REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 8 ottobre 2013 **Anno XLIV - N. 85**

Asiago (Vi), Sacrario militare del Laiten.
Situato sull'omonimo colle, il Sacrario militare del Laiten, è il simbolo di Asiago. Costruito negli anni '30 su progetto dell'architetto Orfeo Rossato, raccoglie le spoglie di oltre 50.000 vittime italiane e austroungariche della Grande Guerra. Vicino al Sacrario si trova il Museo dove sono conservati cimeli e armi trovati sui campi di battaglia dell'Altopiano di Asiago, nonché documenti e materiale fotografico relativi a quel tragico periodo storico. Il museo è aperto tutto l'anno, con ingresso libero.

(Input Edizioni-Key World – foto Elisabetta Papotti)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **312** del 23 settembre 2013
L.R. 14.01.2003, n.3 art.17 - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Sinistra Medio Brenta) - Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2008. Sistemazione idraulica rete scolante di Tavo in Comune di Vigodarzere. Importo E.1.260.000,00 - Finanziamento regionale E.860.000,00. Approvazione progetto definitivo. 1
[**Difesa del suolo]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

n. **87** del 07 giugno 2013
Associazione "AEres - Venezia per l'altraeconomia", con sede in Venezia. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 3
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **91** del 14 giugno 2013
"Fondazione per il Sostegno delle Strutture Sanitarie Cardiovascolari", con sede in Fiesso d'Artico (VE) Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione. 5
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **96** del 19 giugno 2013
Fondazione "Humanitas Belluno - ONLUS", con sede in Belluno. Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del DPR n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 6
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **139** del 07 agosto 2013
Fondazione F3 Famiglia Fiducia Futuro ONLUS, con sede in Selvazzano Dentro (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 8
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **142** del 08 agosto 2013
"Fondazione Malandrin", con sede in Albettone (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 10
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **143** del 08 agosto 2013
"Fondazione La Casa dei Sogni ONLUS", con sede in Caprino Veronese (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 12
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **144** del 12 agosto 2013
"Fondazione L'Arca", con sede in Rovigo. Approvazone modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977..... 14
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **145** del 13 agosto 2013
"Fondazione Giuseppe Cervo ONLUS", con sede in Belluno. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 16
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **146** del 13 agosto 2013
Fondazione "Ente Culturale di Beneficienza Ercole Donella", con sede in Carpi di Villa Bartolomea (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 18
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **147** del 13 agosto 2013
Fondazine "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 20
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **148** del 14 agosto 2013
Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita", con sede in Asiago (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 22
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **149** del 14 agosto 2013
Fondazione Formazione ONLUS, con sede in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 24
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **151** del 26 agosto 2013
Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 26
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **152** del 26 agosto 2013
Associazione "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Organizzazione non lucrativa di utilità sociale", in breve denominabile anche "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Onlus", cons ede in Eraclea (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 28
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **153** del 26 agosto 2013
Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977..... 30
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **154** del 26 agosto 2013
Associazione socio - culturale "Cave Canem Onlus", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 32
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **155** del 27 agosto 2013
Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977..... 34
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **203** del 20 settembre 2013
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR): Lotto C2. Determina a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 163/2006 (c.d. Codice dei contrattti), per l'affidamento di incarico per la costituzione, su aree private, di servitù di elettrodotto di media tensione (MT) a favore di Enel. Affidamento diretto all'Arch. Paro Cristiano, utilizzando l'elenco regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazone e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro. CIG ZDE0B74666. 36
[**Consulenze e incarichi professionali]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **349** del 20 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse CAPITALE UMANO - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "ASSEGNI DI RICERCA". Anno 2011. Approvazione del rendiconto

436/1/4/1739/2011 presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA. (Codice ente 436). (Codice Smupr 17661)..... 37
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **350** del 20 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse CAPITALE UMANO - 2B4I1 Dgr n. 1954 del 22/11/2011, progetti "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2165/1/3/1954/2011 presentato da ISISS M. MINGHETTI. (Codice ente 2165). (Codice Smupr 18410)..... 39
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **356** del 26 settembre 2013
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/29/1739/2011 presentato da Universita' degli Studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17623)..... 41
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **22** del 05 luglio 2013
Progetto "Statistical networks in Tourism sector of Adriatic Regions" (STAR) del Programma IPA Adriatico 2007-2013. Affidamento al Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) del servizio di indagine sulla "customer satisfaction" nelle località balneari venete (CIG ZE30A71267 - CUP H69I10000070007) - Work Package n. 4. Impegno di spesa. Art. 125 D.Lgs. 163/2006 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401. 43
[**Statistica]**

n. **23** del 08 luglio 2013
Attuazione della deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2013, n. 816 "Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2013. L.R. n. 8 del 29/03/2002". Impegno di spesa per servizio di videofonia. Art. 125 D.Lgs. 163/2006. 47
[**Statistica]**

n. **24** del 09 luglio 2013
Acquisizione in economia tramite ordine diretto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di catering (CIG ZBB0A5B366) in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 15 luglio 2013). Impegno di spesa. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, art. 328 DPR 207/2010 e DGR 4 giugno 2013, n. 816. 50
[**Statistica]**

n. **25** del 09 luglio 2013
Acquisizione mediante affidamento diretto di pubblicazioni per la Direzione Sistema Statistico Regionale (Art. 125 D.Lgs. n. 163/2006). Impegno di spesa. 53
[**Statistica]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. **45** del 26 luglio 2013
Servizio inerente la traduzione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003, finanziati dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 nonché nell'ambito del progetto "AdriaMuse" (codice 015) - CUP: H69D09000150007, finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007 2013. CIG:13622135B9. 56
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **50** del 02 agosto 2013
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia 2007 2013. Progetto Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilita del patrimonio condiviso. Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del Tesoro e del Santuario di San Marco di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9B0A55B5B. Impegno di spesa. 59
[**Consulenze e incarichi professionali]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA

n. **40** del 25 luglio 2013
Campionato del Mondo di Pesca al Colpo per Club - Torre di Mosto (VE), 8-9 giugno 2013. Concessione contributo regionale (L.R. n. 19/1998). Decreto di impegno. 67
[**Mostre, manifestazioni e convegni]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA

n. **201** del 24 settembre 2013
Rendicontazione Gestione Speciale. Autorizzazione all'ATER di Verona alla riallocazione delle somme giacenti a titolo di economie ai finanziamenti ante legge n. 457/1978. 69
[**Edilizia abitativa]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **341** del 19 settembre 2013
MARTELLI MOTOR'S S.N.C. DI MARTELLI FRANCO E C. rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di BERGANTINO al fg. 8 mapp. 573 per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P102/1. 71
[**Acque]**

n. **342** del 19 settembre 2013
Ditta ALLA PEZZA DI TUMIATI GIULIO E C. SNC rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CRESPINO Località "LA PEZZA" fg. 28 mapp.214 per uso ittiogenico - Pos.n. P52/1..... 72
[**Acque]**

n. **343** del 20 settembre 2013
L.R. 06.04.2012 n. 13 art. 12. Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo € 1.000.000,00. CUP H39H12000170002. 73
[**Acque]**

n. **345** del 24 settembre 2013
Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso alla propria abitazione civica n. 24/A su argine sinistro del fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare del Comune di Rovigo (RO). Sig.: Giolo Valter erede di Giolo Guido S. Apollinare Rovigo (RO) Pratica: CB_RA00036 Atto di svincolo tecnico deposito cauzionale. 75
[**Acque]**

n. **346** del 24 settembre 2013
Concessione per l'occupazione di area demaniale con n. 5 tabelle verticali di delimitazione area ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 28 aprile 1998 n. 19, da infiggere sulla sommità arginale in sx idraulica del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in Località Bottrighe del comune di Adria (RO). Pratica: PO_TE00125 Concessionario: COMUNE DI ADRIA Adria (RO) Integrazione al Decreto n. 264 del 05.07.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3198 del 02.07.2013. 76
[**Acque]**

n. **347** del 24 settembre 2013
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa a servizio dell'idrovora "Sadocca" tra gli stanti 372-373, in destra del fiume Po di Levante in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_RA00020 Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Taglio di Po (RO) 78
[**Acque]**

n. **348** del 24 settembre 2013
Goethe Energy srl - derivazione di mod. medi 165,00 di acqua pubblica dal fiume Fissero Tartaro Canalbianco in corrispondenza del sostegno della "Conca di Canda" in Comune di Bagnolo di Po (Ro) per uso Idroelettrico, per produrre la potenza nominale di kW 482,00 - Pos. N. 472..... 79
[**Acque]**

n. **349** del 24 settembre 2013
Gaggiofatto Silvio - Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea di moduli massimi 0,03 ad uso umidificazione piazzali, cumuli di materiale depositato e aree di lavoro (Igienico e assimilato) in località Via dei Mille al foglio 3 Mappale 41 in Comune di Rovigo - Pos.n. 469. 80
[**Acque]**

n. **350** del 25 settembre 2013
Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale e per l'attraversamento con tubo in acciaio zincato (DN 200) della sagoma arginale il tutto ubicato in sx fiume Po fra gli st. 410-411 in

loc. Canalnovo comune di Villanova Marchesana (RO). Pratica PO_AT00075. Ditta Polesine Acque S.p.A. - Rovigo. Cessazione concessione..... 81
[**Acque]**

n. **351** del 25 settembre 2013
R.D. 523/1904. Concessione demaniale di circa 2 Ha di terreno a titolo gratuito riguardante la golena ubicata in loc. Beverare (st. 244-247) del Comune di S. Martino di Venezze per scopi selvicolturali. Pratica AD_TE00111. Ditta Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo - Padova..... 82
[**Acque]**

n. **352** del 25 settembre 2013
Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi, argine dx del Canale di Loreo dall'Idrovora Retinella fino allo sbocco in Canalbianco di circa Ha 1.50.00 in loc. Retinella del Comune di Loreo (RO). Pratica CL_SF00003. Ditta Ballo Davide - Loreo (RO). Decadenza concessione..... 84
[**Acque]**

n. **353** del 25 settembre 2013
R.D. 523/1904. Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso privato tra lo st. 109 -110 in dx fiume Adige in Comune di Lusia (RO). Pratica AD_RA00043. Ditta Pavarin Andrea - Lusia (RO)..... 85
[**Acque]**

n. **354** del 25 settembre 2013
Autorizzazione idraulica per la modifica dell'esistente tubazione di raccolta delle acque piovane in dx fiume Canalbianco in Comune di Castelguglielmo (RO). Pratica CB_VA00098. Sig. Paiola Guido..... 87
[**Acque]**

n. **355** del 25 settembre 2013
Ditta Cooperativa Ortofrutticola Alto Polesine Soc. Coop. Agricola per derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in loc. Via Bronziero del Comune di Badia Polesine per uso industriale. Pos. n. D001..... 89
[**Acque]**

n. **356** del 25 settembre 2013
Azienda Agricola Saltarin Dott. Piergiovanni - derivazione di mod. medi 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Canda in Via Gorghi per uso irriguo. Pos. n. P56V/1. 90
[**Acque]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

n. **700** del 19 settembre 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.06.2013 prot. n. 258675 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 3.190 di terreno demaniale ad uso vigneto con ampliamento in sanatoria di mq. 1.610 per complessivi mq.

4.800 ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 25 e foglio 15 fronte mappali 242-246-245-63-126-147-150. Richiedente: Bonacin Valter. Pratica P00266. 91
[**Acque]**

n. **701** del 19 settembre 2013
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 09.04.2010 prot. n. 199268 per ottenere la concessione idraulica per la sostituzione di condotta irrigua interrata con attraversamento di sedime demaniale per una lunghezza di m. 4,40, in golena del fiume Piave in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO. Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 9 fronte mappali 163,14. Richiedente: L'IMMOBILIARE S.R.L. Pratica P01008. 93
[**Acque]**

n. **702** del 23 settembre 2013
RICHIEDENTE: Pozzobon Albino SEDE: Treviso Via Piave C.F./P.IVA: (omissis) CONCESSIONE: sanatoria per scarico di acque depurate sul fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 16 mapp. 876 PRATICA: C07265 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.95
[**Acque]**

n. **703** del 23 settembre 2013
RICHIEDENTE: Benincà Teresa SEDE: Follina Via Solandre C.F.: (omissis) CONCESSIONE :costruzione ponte sul torrente Corino in Comune di Follina fgl. 6 mapp. 201-54-53-326-13 PRATICA: C07270 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 96
[**Acque]**

n. **704** del 23 settembre 2013
RICHIEDENTE: Impresa Boschiva De Luca S.a.s. SEDE: Anzano di Cappella Maggiore Via Rive C.F.: (omissis) CONCESSIONE: attraversamento corso d'acqua Ruio Fontana per accesso carrabile in Comune di Cappella Maggiore fgl. 4 mapp. 32-369-68 PRATICA: C07271 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 97
[**Acque]**

n. **705** del 23 settembre 2013
Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C00562. 98
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **706** del 23 settembre 2013
Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C05930. 99
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **707** del 23 settembre 2013
Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C04501. 100
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **708** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0088. Concessionario: Freschi Antonio - Vazzola. Pratica n. 2857..... 101
[**Acque]**

n. **709** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.008. Concessionario: Cescon Bortolo - Vazzola Pratica n. 2853..... 102
[**Acque]**

n. **710** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzature in Comune di Vazzola per moduli 0.0016. Concessionario: Az. Agr. Pradelle Giovanni & C. S.S. - Vazzola Pratica n. 2843..... 103
[**Acque]**

n. **711** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Vazzola per moduli 0.012. Concessionario: Soc. Costruzioni Piave s.a.s. di Ongaro Mario & C. - Vazzola Pratica n. 2839..... 104
[**Acque]**

n. **712** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.016. Concessionario: Brugnera Maria Rosa - Vazzola Pratica n. 2835..... 105
[**Acque]**

n. **713** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.024. Concessionario: Coletti Adriano - Vazzola Pratica n. 2834..... 106
[**Acque]**

n. **714** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Vidor per moduli 0.008 pari a mc annui 24.000. Concessionario: Balbinot Antonio s.r.l. - Vidor Pratica n. 2957..... 107
[**Acque]**

n. **715** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.02. Concessionario: Floricoltura Modolo Adriano - Godega di Sant Urbano Pratica n. 3234. 108
[**Acque]**

n. **716** del 23 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) in Comune di Sernaglia della Battaglia per moduli 0.00333. Concessionario: Società

Semplice ed Agricola S.Anna - Cornuda Pratica n. 2608. 109
[**Acque]**

n. **717** del 23 settembre 2013
Subentro e rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0014. Concessionario: Bonin Valentina - Castelfranco Veneto Pratica n. 1351 (accorpa pratiche 1352 e 1353). 110
[**Acque]**

n. **718** del 23 settembre 2013
Rinnovo con subentro alla concessione di derivazione d'acqua dal torrente Follina ad uso idroelettrico in Comune di Follina per derivare moduli 6 d'acqua e produrre con un salto di m 4 una potenza nominale di Kw 23,53. Concessionario : FAP Immobiliare di Francesca Ortolani & C. s.a.s. - Follina Pratica n. 69/B. 111
[**Acque]**

n. **719** del 23 settembre 2013
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0169 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: FINIM s.r.l. - Padova. Pratica n. 4838. 112
[**Acque]**

n. **720** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso lavaggio serbatoio e raffreddamento in Comune di Vazzola per moduli 0.01. Concessionario: Cantina Sociale Coop. di Vazzola - Vazzola. Pratica n. 2874. 113
[**Acque]**

n. **721** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.008 pari a mc annui 24.000. Concessionario: Contarini Vini e Spumanti srl - Vazzola Pratica n. 2885. 114
[**Acque]**

n. **722** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0012. Concessionario: Pascon Laura - Vazzola. Pratica n. 2884. 115
[**Acque]**

n. **723** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.08. Concessionario: Brugnera Mirella - Vazzola. Pratica n. 2876. 116
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **724** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.016. Concessionario: Toffoli Aldo Innocente - Vazzola. Pratica n. 2866.... 117
[**Acque]**

n. **725** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso

industriale e antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.00624 pari a mc annui 18.720. Concessionario: Distilleria Bonaventura Maschio srl - Gaiarine. Pratica n. 2863. 118
[**Acque]**

n. **726** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0312. Concessionario: Luigi Lazzari & Figlio s.r.l. - Conegliano. Pratica n. 2871..... 119
[**Acque]**

n. **727** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0184. Concessionario: Azienda Agricola Freschi Mario - Vazzola. Pratica n. 2872..... 120
[**Acque]**

n. **728** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0112. Concessionario: Cadalpe SpA - Vazzola. Pratica n. 2875..... 121
[**Acque]**

n. **729** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Vazzola per moduli 0.004. Concessionario: Autofficina Tezcar s.n.c. - Vazzola. Pratica n. 2869..... 122
[**Acque]**

n. **730** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso pompa di calore e anticendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0048. Concessionario: SLM GROUP s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2905. 123
[**Acque]**

n. **731** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Vazzola per moduli 0.0016. Concessionario: Brisotto Giuseppe - Vazzola. Pratica n. 2903..... 124
[**Acque]**

n. **732** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.033 pari a mc annui 10.000. Concessionario: COMAVIT s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2902. 125
[**Acque]**

n. **733** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzatura di cantina in Comune di Vazzola per moduli 0.00378. Concessionario: Le Contesse s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2901. 126
[**Acque]**

n. **734** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0248. Concessionario: Casa di Soggiorno F.lli Mozzetti Eliseo e Pietro - Vazzola. Pratica n. 2900..... 127
[**Acque]**

n. **735** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.032. Concessionario: Pradelle Giovanni - Vazzola. Pratica n. 2898..... 128
[**Acque]**

n. **736** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0128. Concessionario: Basset Ardoino - Vazzola. Pratica n. 2893..... 129
[**Acque]**

n. **737** del 24 settembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.045. Concessionario: Casa di Soggiorno F.lli Mozzetti Eliseo e Pietro - Vazzola. Pratica n. 2886..... 130
[**Acque]**

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI VERONA

n. **1** del 24 settembre 2013
L.R. 27/02/2008, n. 1 - L.R. 16/02/2010, n. 11 - L.R. 06/04/2012, n. 13 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 a) - Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. - Lavori di manutenzione idraulica mediante la "realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco" per un importo di € 200.000 e "realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco" per un importo di € 100.000,00, in Comune di Brentino Belluno (VR). 131
[**Foreste ed economia montana]**

DECRETI DEL DIFENSORE CIVICO

n. **4** del 25 settembre 2013
Decreto di individuazione dei criteri di accesso agli atti del Difensore Civico Regionale. Combinato disposto artt. 23, comma 1°, L. 7 agosto 1990 n. 241 e 9, 2° comma, L.R. 6 giugno 1988 n. 28..... 133
[**Difensore civico]**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1631** del 17 settembre 2013
Ospedale di Comunità di Alano di Piave (BL). Presa d'atto del primo anno di sperimentazione e approvazione della prosecuzione. 136
[**Sanità e igiene pubblica]**

n. **1662** del 24 settembre 2013
Avvio del progetto "NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi". Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2012 Azione 2. Approvazione dello schema di Convenzione di partenariato con i partner di progetto. D.G.R. n. 2243 del 06/11/2012. 139
[**Emigrazione ed immigrazione]**

n. **1663** del 24 settembre 2013
Avvio del progetto C.I.V.I.S. III- Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri a valere sull'azione 1 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) Programma Annuale 2012. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012. 157
[**Emigrazione ed immigrazione]**

n. **1664** del 24 settembre 2013
Approvazione di un'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu (Cina) nel campo della conservazione del patrimonio culturale. 174
[**Relazioni internazionali]**

n. **1665** del 24 settembre 2013
Autorizzazione ad accettare la rinuncia della causa (R.G. n. 8825/97) promossa avanti il T.A.R. per il Lazio dalla Regione del Veneto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri. 182
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1666** del 24 settembre 2013
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia, RG n. 3472/2013. 183
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1667** del 24 settembre 2013
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Venezia, RG n. 1813/2012. 184
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1668** del 24 settembre 2013
N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 185
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1669** del 24 settembre 2013
Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - Sez. Lavoro - RG 2744/2012. Autorizzazione all'abbandono della causa. Ratifica Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 96 del 10/07/2013. 186
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1670** del 24 settembre 2013
Ratifiche DPGR n. 86 del 25.06.2013 e n. 120 del 12.09.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 187
[**Affari legali e contenzioso]**

n. **1671** del 24 settembre 2013
Iniziative della Giunta in materia di servizi culturali - anno 2013, primo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n.50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 84/CR del 16.7.2013. 188
[**Cultura e beni culturali]**

n. **1672** del 24 settembre 2013
Assemblea straordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande s.p.a. del 16 ottobre 2013 alle ore 10.30. 202
[**Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **1673** del 24 settembre 2013
Deliberazione del Consiglio regionale n. 44/2011. Cessione delle azioni della Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expo' S.p.A. e S.I.S. S.p.A. Esiti procedure di gara per la trattativa privata e determinazioni conseguenti. 205
[**Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **1674** del 24 settembre 2013
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (Provvedimento di variazione n. 57) // CASSA. 209
[**Bilancio e contabilità regionale]**

n. **1675** del 24 settembre 2013
Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 62) // COMPETENZA. 214
[**Bilancio e contabilità regionale]**

n. **1678** del 24 settembre 2013
Progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" finalizzato all'attivazione di un Numero Verde Regionale e di un Punto di Ascolto per il supporto agli imprenditori in crisi (DGR 939/2012). Finanziamento secondo e terzo semestre di attività. Impegno di spesa. 220
[**Sanità e igiene pubblica]**

n. **1679** del 24 settembre 2013
Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva (L.R. n. 7/2007). Approvazione del "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2012 coorte 2010 Monitoraggio della Sospensione

dell'Obbligo Vaccinale al 31/03/2013" e del verbale relativo all'incontro del 16/07/2013 del Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la sospensione dell'obbligo vaccinale. 222
[**Sanità e igiene pubblica]**

n. **1680** del 24 settembre 2013
Legge n. 64 del 6 giugno 2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...". Ratifica del contratto di prestito tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Veneto e presa d'atto dei provvedimenti conseguenti di erogazione finanziaria. 339
[**Sanità e igiene pubblica]**

n. **1681** del 24 settembre 2013
Trasferimento contributi a favore dell'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) per il comparto Sanità per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. 347
[**Sanità e igiene pubblica]**

n. **1682** del 24 settembre 2013
Progetto promosso dal Centro per la Prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) "Okkio alla Ristorazione - Progetto Interregionale in Rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella ristorazione collettiva" (DGR n. 443 del 10.04.2013). Impegno di spesa. 350
[**Veterinaria e zootecnia]**

n. **1683** del 24 settembre 2013
Ditta " Idroelettrica Biois S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico sul torrente Biois" nei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Approvazione del Piano di recupero e reinserimento ambientale. 352
[**Energia e industria]**

n. **1684** del 24 settembre 2013
L.R. 3 febbraio 2006, n. 2, art. 3. Trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico. Prosecuzione dell'attività dello Sportello Unico Demanio Idrico in provincia di Belluno. 373
[**Acque]**

n. **1685** del 24 settembre 2013
DGR 2211/2005 - Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "STIFFA 1" in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Ditta Gecchele Renato s.r.l.. Pronuncia di decadenza - Invito al subentro. L.R. 44/1982 artt. 30 e 27 - RD 1443/1927 art. 40. 380
[**Geologia, cave e miglioramenti fondiari]**

n. **1686** del 24 settembre 2013
Ditta: Società Acquisti Costruzioni Ricostruzioni Immobili A.C.R.I. S.r.l. Rilascio della concessione di acqua termale da denominare "MARINA ZANCANARO" in comune di San Michele al Tagliamento (VE) - L.R. 40/89. 381
[**Acque]**

n. **1687** del 24 settembre 2013
Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere -

Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale. 383
[**Ambiente e beni ambientali]**

n. **1688** del 24 settembre 2013
Progetto integrato di cooperazione CapitalMED. Attuazione. 403
[**Ambiente e beni ambientali]**

n. **1689** del 24 settembre 2013
Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, inerente l'attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti. 406
[**Ambiente e beni ambientali]**

n. **1690** del 24 settembre 2013
ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona. Autorizzazione di atti relativi al personale. Integrazione della D.G.R. n. 873 del 04/06/2013. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013). 409
[**Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **1692** del 24 settembre 2013
Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Approvazione Progetto "Cina / Arredamento". 411
[**Settore secondario]**

n. **1693** del 24 settembre 2013
Azienda agricola "Martini Florindo". Variante al progetto approvato con il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Gazzo Veronese (VR) - D.G.R. n. 182 del 22 febbraio 2011. 414
[**Energia e industria]**

n. **1694** del 24 settembre 2013
Contributi assegnati dalla Giunta Regionale in materia di edilizia scolastica. Aggiornamento criteri e modalità di attuazione e gestione della linea di spesa. (L.R. 24 dicembre 1999, n. 59). ... 422
[**Edilizia abitativa]**

n. **1695** del 24 settembre 2013
Proroga dei termini afferenti l'esecuzione degli interventi di cui all'avviso approvato con DGR n. 690/2011. POR FESR CRO 2007-13 - Asse 2 "Energia". Az. 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Aiuti di stato - caso n. 494/2010 - Italia. Cod. SMUPR 2A212. 424
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **1696** del 24 settembre 2013
Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10). 427
[**Agricoltura]**

n. **1697** del 24 settembre 2013
Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Approvazione del Protocollo d'Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB dell'UNESCO. 429
[**Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **1698** del 24 settembre 2013
autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. I.S.R.A.A. di Treviso. 441
[**Servizi sociali]**

n. **1699** del 24 settembre 2013
autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. Opere Pie d'Onigo di Pederobba (TV). 444
[**Servizi sociali]**

n. **1701** del 24 settembre 2013
Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Quantificazione risorse non utilizzate e loro riallocazione nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza". 446
[**Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **1702** del 24 settembre 2013
Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" - "Accordo per l'approvazione delle Linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013" del 28 dicembre 2012, ratificato con DGR n. 158/2013 - Situazione relativa agli ammortizzatori sociali in deroga in Veneto e alle risorse disponibili. 449
[**Formazione professionale e lavoro]**

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 312 del 23 settembre 2013

L.R. 14.01.2003, n.3 art.17 - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Sinistra Medio Brenta) - Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2008. Sistemazione idraulica rete scolante di Tavo in Comune di Vigodarzere. Importo E.1.260.000,00 - Finanziamento regionale E.860.000,00. Approvazione progetto definitivo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva il progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- è approvato in linea tecnica ed economica, con le considerazioni contenute nel parere n°3882 della Commissione Tecnica Regionale Ambiente nella seduta del 18.07.2013, il progetto definitivo redatto in data 06.06.2013 dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Sinistra Medio Brenta) relativo alla sistemazione idraulica della rete scolante di Tavo in Comune di Vigodarzere dell'importo di Euro 1.260.000,00 così suddiviso:

	designazione	importo	totali
	Risezionamento Veronese da Via S. Francesco a Via Fornace	126.403,37	
	Risezionamento Veronese da Via S. Fornace a nuova inalveazione	270.140,83	
	nuova inalveazione ed espurgo Salgaro	184.327,09	
	Totale importo lavori		580.871,29
	Oneri per la sicurezza sul lavoro		11.617,43
A	**Totale opere a base d'asta**		**592.488,72**
	Imprevisti	6.045,34	
	Indennità per espropri, occupazioni e servitù	453.735,83	
	Spostamento sottoservizi	25.000,00	
	Spese tecniche	48.188,00	
	Iva 21% di (A+sp. Tec)	134.542,11	
B	**Totale somme a disposizione dell'Amministrazione**		**667.511,28**
	Totale generale (A+B)		**1.260.000,00**

- è dichiarata ai fini dell'esecuzione delle opere e delle espropriazioni la pubblica utilità del sopraccitato progetto definitivo;
- Le eventuali perizie di variante e/o suppletive devono ottenere il preventivo nulla osta da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo; a tal fine il Soggetto attuatore presenta preventiva e motivata istanza indirizzata alla predetta Direzione.

- Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal sopraccitato Consorzio di Bonifica, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo;
- alla complessiva spesa di Euro 1.260.000.00 si fa fronte per Euro 860.000,00 con deliberazione della Giunta regionale n°3726 in data 02.12.2008 a valere sul capitolo 100197 impegno n°6289, e per Euro 400.000,00 a carico del Comune di Vigodarzere.
- la rendicontazione ai sensi dell'art.54 comma 6 della L.R. 07.11.2003, n°27 dovrà essere presentata entro la data del 15/09/2015;
- Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 87 del 07 giugno 2013

Associazione "AEres - Venezia per l'altraeconomia", con sede in Venezia. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con tale provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 30 ottobre 2012 dall'Assemblea dell' Associazione, come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, n. 129180 di repertorio e n. 36757 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 555 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, in data 30 settembre 2008, n. 117915 di repertorio e n. 29766 di raccolta, veniva costituita l' Associazione "AERES - VENEZIA PER L'ALTRAECONOMIA", con sede in Venezia - Marghera, avente come scopo fondamentale quello di costruire e sostenere una Rete di Economia Solidale e Sociale (RES) Veneziana tra le realtà che operano nell'economia solidale e sociale del territorio, per arrivare in prospettiva alla strutturazione di un vero e proprio "Distretto di Economia solidale (DES)" basato su modalità alternative di produzione (alimenti biologici, prodotti locali e sfusi, ecc.) consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, ecc.), risparmio (finanza etica, microcredito, ecc.) e lavoro (cooperazione sociale di inserimento lavorativo, ecc.);
- con Decreto n. 7 del 28 gennaio 2010 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "AERES - VENEZIA PER L'ALTRAECONOMIA", con sede in Venezia - Marghera, e approvato il relativo statuto;
- il Presidente dell'Associazione con nota del 2 luglio 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 3 luglio 2012, prot. reg. n. 305321/60.03, attivava la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota del 23 luglio 2012, prot. n. 340158, la scrivente Direzione formulava talune osservazioni in ordine allo Statuto;
- l'Assemblea dell' Associazione in data 30 ottobre 2012 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, n. 129180 di repertorio e n. 36757 di raccolta;
- con documentata istanza del 14 marzo 2013, pervenuta a questa Direzione nella stessa data, prot. reg. n. 112504/60.03, il Legale Rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione dello statuto deliberato in data 30 ottobre 2012;
- con nota di questa Direzione del 21 marzo 2013, prot. n. 123222, veniva comunicato all'Ente l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, del 30 settembre 2008, n. 117915 di repertorio e n. 29766 di raccolta, di costituzione dell' Associazione "AERES - VENEZIA PER L'ALTRAECONOMIA", con sede in Venezia - Marghera;
- visto il Decreto n. 7 del 28 gennaio 2010 di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione;
- vista la nota del Presidente dell' Associazione del 2 luglio 2012, pervenuta alla scrivente Direzione il 3 luglio 2012, prot. reg. n. 305321/60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione del 23 luglio 2012, prot. n. 340158;
- visto l'atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, n. 129180 di repertorio e n. 36757 di raccolta del 30 ottobre 2012;
- vista la documentata istanza del Legale Rappresentante dell' Ente del 14 marzo 2013, pervenuta a questa Direzione nella stessa data, prot. reg. n. 112504/60.03;

- richiamata la nota di questa Direzione del 21 marzo 2013, prot. n. 123222;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 9 del 19 gennaio 2012;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Ente in data 30 ottobre 2012;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 30 ottobre 2012 dall' Assemblea dell'Associazione "AEres - Venezia per l'altraeconomia", con sede in Venezia, codice fiscale 90137270279, come da atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, residente in Mestre, n. 129180 di repertorio e n. 36757 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 555 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(L'allegato statuto, rep. n. 129180 del 30 ottobre 2012, con atto a rogito del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia, di cui si omette la pubblicazione, è depositato presso il Registro Regionale delle Persone Giuridiche - sito in Venezia, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23, Direzione Enti Locali, Persone giuridiche e Controllo Atti - e può essere esaminato da chiunque ne faccia richiesta ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361, *ndr*).

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 91 del 14 giugno 2013

"Fondazione per il Sostegno delle Strutture Sanitarie Cardiovascolari", con sede in Fiesso d'Artico (VE) Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con tale provvedimento si procede alla cancellazione dell'Ente dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato su ordine del Presidente del Tribunale di Venezia.

Il Dirigente

- visto il proprio Decreto n. 229 del 28 dicembre 2009 di dichiarazione di estinzione della "Fondazione per il Sostegno delle Strutture Sanitarie Cardiovascolari", con sede in Fiesso d'Artico (VE);
- visto il provvedimento del Presidente del Tribunale di Venezia del 2 maggio 2013, pervenuto alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 13 maggio 2013, prot. reg. n. 199937/60.03, con il quale si ordina la cancellazione dell'Ente dal Registro delle Persone Giuridiche;
- ritenuto di conseguenza, in considerazione di quanto sopra, doversi procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n.361/2000, alla cancellazione di detto Ente mediante l'iscrizione nel Registro Regionale sopra citato;
- considerato che detta Fondazione è stata riconosciuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 5230 del 19 novembre 1996 ed iscritta al numero 449 (VE/465) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso e considerato:

- richiamato il proprio Decreto n. 229 del 28 dicembre 2009 di dichiarazione di estinzione della "Fondazione per il Sostegno delle Strutture Sanitarie Cardiovascolari", con sede in Fiesso d'Artico (VE);
- visto il provvedimento del Presidente del Tribunale di Venezia del 2 maggio 2013, pervenuto a questa Direzione il 13 maggio 2013, prot. reg. n. 199937/60.03;
- visto il D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. 616/1977;
- vista la D.G.R. n. 112/2001 istitutiva del Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato istituito;
- visto l'art. 28, comma 2, della L.R. n.1/1997 e la conseguente D.G.R. n. 400/2000;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato la "Fondazione per il Sostegno delle Strutture Sanitarie Cardiovascolari", con sede in Fiesso d'Artico (VE), codice fiscale n. 90070460275, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 449 (VE/465) del Registro medesimo;

2. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 96 del 19 giugno 2013

Fondazione "Humanitas Belluno - ONLUS", con sede in Belluno. Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del DPR n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dichiara l'estinzione della Fondazione, come da verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente datato 8 febbraio 2013, atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, stessa data, rep. n. 47634, a causa dell'impossibilità di raggiungere lo scopo statutario per motivi di ordine strutturale ed economico-finanziario.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 51/13300-D del 13 ottobre 1999 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Humanitas - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", altresì denominata "Humanitas - Onlus", con sede in Belluno, costituita con atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, in data 15 luglio 1999, rep. n. 22845;
- il riconoscimento giuridico era subordinato al recepimento, da parte della Fondazione, di alcune modifiche e integrazioni da apportare al testo dello Statuto entro 90 giorni dal ricevimento del sopracitato Decreto;
- scopo della Fondazione è principalmente prestare assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale a favore di anziani non autosufficienti, parzialmente autosufficienti, di persone adulte in condizioni di dipendenza, residenti nel territorio della ULSS n. 1 di Belluno, nella Provincia di Belluno, nella Regione del Veneto, attraverso la realizzazione di strutture residenziali e di strutture residenziali assistenziali (R.S.A.) localizzate nei distretti socio-sanitari n. 1 Cadore, n. 2 Agordo, n. 3 Belluno e attraverso la loro gestione, anche in forma convenzionata, nonché di approfondire lo studio e la risoluzione dei problemi connessi all'assistenza degli anziani e delle persone adulte, soprattutto non autosufficienti e/o in condizioni di dipendenza, anche mediante programmi di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla scienza medica, biomedica e alle scienze sociali, in collaborazione con la Regione del Veneto, gli Enti locali, le ULSS, gli enti pubblici e privati, l'Università, le società di persone e di capitale, i soggetti del privato sociale;
- con Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 64/13300-D del 31 dicembre 1999 si approvavano le modifiche statutarie deliberate in data 3 dicembre 1999 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, stessa data, rep. n. 23875, in recepimento delle prescrizioni di cui al suddetto Decreto, nonché concernenti, tra l'altro, la variazione della denominazione dell'Ente in "Humanitas Belluno - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale", altresì denominata "Humanitas Belluno - Onlus";
- con Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 56/41.03 del 22 maggio 2001 si approvava un'ulteriore modifica statutaria deliberata in data 7 marzo 2001 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, atto a rogito del sopra richiamato notaio, stessa data, rep. n. 27049, concernente la nomina del Presidente e del Vice-Presidente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 33 del 28 aprile 2004 si approvavano nuove modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 5 giugno 2003, atto a rogito del già citato notaio, stessa data, rep. n. 31898, concernenti, in particolare, una più precisa articolazione dello scopo, il trasferimento della sede e la composizione dello stesso Consiglio;
- successivamente, dopo note interlocutorie tra la Fondazione e gli Uffici Regionali, con documentata istanza datata 25 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 28 marzo 2013 (prot. reg. n. 135684) il Presidente della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale di dichiarare l'estinzione dell'Ente, di cui al verbale del Consiglio di Amministrazione datato 8 febbraio 2013, relativo alla proposta di estinzione deliberata dall'Organo medesimo, come da atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, stessa data, rep. n. 47634;
- nel suddetto verbale si evidenziava che la proposta di estinzione era motivata dalla dichiarata impossibilità di raggiungere lo scopo statutario per motivi di ordine strutturale, per le intervenute modifiche alla legislazione in materia socio-assistenziale della disabilità e non autosufficienza, per ragioni di ordine economico-finanzario e impossibilità di ottenere finanziamenti in conto gestione da parte dei soggetti fondatori, che aveva sostanzialmente impedito lo svolgimento delle attività della Fondazione; il Consiglio di Amministrazione proponeva, altresì, di devolvere il patrimonio residuo all'Ente Comitato di Intesa di Belluno ONLUS, nonché la nomina del liquidatore;
- con nota prot. n. 172080 del 22 aprile 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 13 agosto 1999, come da nota di conferma dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 18027 del 24 aprile 2013;
- il patrimonio della Fondazione, così come iscritto al n. 21 (BL/252) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, ammonta a Lire 582.000.000 (pari a circa Euro 300.577,92).

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 la Regione provvede alla dichiarazione di estinzione della persona giuridica dopo aver accertato, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Cod. Civ.;

Tutto ciò premesso e considerato:

- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, datato 15 luglio 1999, rep. n. 22845;
- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 51/13300-D del 13 ottobre 1999;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, datato 3 dicembre 1999, rep. n. 23875;
- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 64/13300-D del 31 dicembre 1999;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, datato 7 marzo 2001, rep. n. 27049;
- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 56/41.03 del 22 maggio 2001;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, datato 5 giugno 2003, rep. n. 31898;
- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 33 del 28 aprile 2004;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, datato 8 febbraio 2013, rep. n. 47634;
- vista l'istanza del Presidente della Fondazione datata 25 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 28 marzo 2013 (prot. reg. n. 135684);
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 172080 del 22 aprile 2013;

vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 18027 del 24 aprile 2013;

- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- visti gli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto l'art. 27 del Cod. Civ.;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per dichiarare l'estinzione della Fondazione "Humanitas Belluno - Onlus", con sede in Belluno, come da verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente datato 8 febbraio 2013;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi degli art. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, con contestuale iscrizione del presente provvedimento al n. 21 (BL/252) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, la Fondazione "Humanitas Belluno - Onlus", con sede in Belluno, codice fiscale n. 93030160258, come da verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente datato 8 febbraio 2013, atto a rogito della Dott.ssa Fiorella Francescon, notaio in Belluno, stessa data, rep. n. 47634, che forma parte integrante del presente atto **(Allegato A)**;
2. di dare comunicazione della dichiarazione di estinzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 e ai fini dell'art. 11 delle Disp. Att. Cod. Civ., al Presidente del Tribunale di Belluno, perché provveda agli adempimenti di rito, nonché agli amministratori della Fondazione;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 139 del 07 agosto 2013

Fondazione F3 Famiglia Fiducia Futuro ONLUS, con sede in Selvazzano Dentro (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dalla Fondazione in data 27 dicembre 2012, atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, stessa data, rep. n. 114911, in recepimento delle prescrizioni dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto in materia di Onlus.

Il Dirigente

Premesso che:

- con proprio Decreto n. 147 del 26 luglio 2012 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "F3 Famiglia Fiducia Futuro ONLUS", con sede in Selvazzano Dentro (PD), costituita con atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, in data 29 novembre 2011, rep. n. 113837, avente finalità di solidarietà sociale e, in particolare, di assistenza, educazione, istruzione, ricreazione e riabilitazione delle persone disabili sia con disabilità fisiche e/o relazionali (autismo e sindromi correlate) in un contesto di miglioramento della qualità della loro vita, promuovendo anche interventi personalizzati;
- in data 27 dicembre 2012 la Fondazione adottava modifiche allo Statuto, recependo alcune prescrizioni dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto in materia di Onlus, come da atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, stessa data, rep. n. 114911;
- con istanza datata 15 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 19 marzo 2013 (prot. reg. n. 118897), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 172099 del 22 aprile 2013 la scrivente Direzione comunicava all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota del 13 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 15 maggio 2013 (prot. reg. n. 204774), il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa chiesta con la sopra richiamata nota regionale del 22 aprile 2013;
- con nota prot. n. 260279 del 18 giugno 2013, integrata con successiva nota di precisazioni prot. n. 264584 del 20 giugno 2013, la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus a far data dal 6 febbraio 2013, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29200 del 27 giugno 2013 (prot. reg. n. 275040);

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 29 novembre 2011, rep. n. 113837;
- richiamato il proprio Decreto n. 147 del 26 luglio 2012;
- visto l'atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 27 dicembre 2012, rep. n. 114911;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 15 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 19 marzo 2013 (prot. reg. n. 118897) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione nota prot. n. 172099 del 22 aprile 2013;
- vista la nota del legale rappresentante della Fondazione datata 13 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 15 maggio 2013 (prot. reg. n. 204774) e la documentazione allegata;
- richiamate le note della scrivente Direzione prot. n. 260279 del 18 giugno 2013 e prot. n. 264584 del 20 giugno 2013;
- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29200 del 27 giugno 2013 (prot. reg. n. 275040);
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 27 dicembre 2012 dalla Fondazione "F3 Famiglia Fiducia Futuro ONLUS", con sede in Selvazzano Dentro (PD);

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 27 dicembre 2012 dalla Fondazione "F3 Famiglia Fiducia Futuro ONLUS", con sede in Selvazzano Dentro (PD), C.F. n. 92240340288, come da atto a rogito del Dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, stessa data, rep. n. 114911, iscrivendo contestualmente le medesime al n. 686 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 25 (venticinque) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 142 del 08 agosto 2013

"Fondazione Malandrin", con sede in Albettone (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, costituita con atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, in data 12 settembre 2012, rep. n. 2803.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, in data 12 settembre 2012, rep. n. 2803, si costituiva, su iniziativa del Sig. Guelfo Malandrin, del Comune di Albettone e della Provincia di Vicenza, la "Fondazione Malandrin", con sede in Albettone (VI), avente come scopo il recupero architettonico e ambientale dell'antico porto di Albettone e la sua valorizzazione attraverso iniziative di carattere culturale e artistico, volte anche a favorirne il godimento da parte della cittadinanza, nonché la valorizzazione delle cose che presentano particolare interesse artistico e storico, anche se non dichiarate di interesse culturale e assoggettate alla disciplina di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., la valorizzazione della natura e dell'ambiente, la promozione della cultura e dell'arte;
- con istanza pervenuta in data 25 febbraio 2013 (prot. reg. n. 84452) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 132498 del 27 marzo 2013 la scrivente Direzione comunicava all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota del 16 aprile 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 22 aprile 2013 (prot. reg. n. 171920), il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa chiesta con la sopra richiamata nota regionale del 27 marzo 2013;
- con nota prot. n. 177496 del 26 aprile 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con successiva nota prot. n. 292394 del 9 luglio 2013 la scrivente Direzione, in sede di istruttoria, chiedeva chiarimenti, da fornire entro 30 giorni dalla data della stessa, in relazione alla compatibilità della costituzione della Fondazione con le disposizioni normative di cui all'art. 9, comma 6, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- con nota datata 6 agosto 2013 (prot. reg. n. 337239 del 7 agosto 2013), il legale rappresentante della Fondazione forniva i chiarimenti richiesti;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale complessivo di Euro 96.000,00, composto da beni immobili per un valore di Euro 46.000,00, come risulta da relazione di stima asseverata con giuramento in data 3 ottobre 2011, allegata all'atto costitutivo del 12 settembre 2012, nonché da un deposito monetario di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'art. 4 dell'atto costitutivo e da certificazione bancaria del 12 aprile 2013, allegata alla nota del legale rappresentante della Fondazione datata 16 aprile 2013.

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, in data 12 settembre 2012, rep. n. 2803;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 25 febbraio 2013 (prot. reg. n. 84452) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 132498 del 27 marzo 2013;
- vista la nota del legale rappresentante della Fondazione datata 16 aprile 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 22 aprile 2013 (prot. reg. n. 171920) e la documentazione integrativa allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 177496 del 26 aprile 2013;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 292394 del 9 luglio 2013;
- vista la nota del legale rappresentante della Fondazione datata 6 agosto 2013 (prot. reg. n. 337239 del 7 agosto 2013);
- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;

- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- preso atto dei chiarimenti forniti dal legale rappresentante della Fondazione con nota datata 6 agosto 2013 (prot. reg. n. 337239 del 7 agosto 2013);
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Malandrin", con sede in Albettone (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 721 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Malandrin", con sede in Albettone (VI), C.F. n. 95116250242, costituita con atto a rogito della Dott.ssa Gaia Boschetti, notaio in Vicenza, in data 12 settembre 2012, rep. n. 2803;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 143 del 08 agosto 2013

"Fondazione La Casa dei Sogni ONLUS", con sede in Caprino Veronese (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, costituita con atto a rogito del Dott. Gabriele Noto, notaio in Verona, in data 7 novembre 2012, rep. n. 16559.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Gabriele Noto, notaio in Verona, in data 7 novembre 2012, rep. n. 16559, modificato con atto a rogito dello stesso notaio, datato 19 febbraio 2013, rep. n. 17121, si costituiva, su iniziativa dell'"Associazione La Casa dei Sogni", con sede in Caprino Veronese (VR) e del Comune di Caprino Veronese, la "Fondazione La Casa dei Sogni ONLUS", con sede in Caprino Veronese, avente finalità di solidarietà sociale nei confronti di persone svantaggiate in quanto portatrici di disabilità fisiche e/o psichiche, persone anziane o persone minori in particolari situazioni di disagio sociale, proponendosi come primo progetto l'apertura di una Comunità Alloggio per disabili a Caprino Veronese;
- con documentata istanza del 2 aprile 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 24 aprile 2013 (prot. reg. n. 177037) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 223747 del 27 maggio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con successiva nota prot. n. 292420 del 9 luglio 2013 la scrivente Direzione, in sede di istruttoria, chiedeva chiarimenti, da fornire entro 30 giorni dalla data della stessa, in relazione alla compatibilità della costituzione della Fondazione con le disposizioni normative di cui all'art. 9, comma 6, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- con nota datata 29 luglio 2013 (prot. reg. n. 332046 del 5 agosto 2013), il legale rappresentante della Fondazione forniva i chiarimenti richiesti;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dal punto 6) dell'atto costitutivo del 7 novembre 2012 e da certificazione bancaria del 14 marzo 2013, allegata all'istanza di riconoscimento del 2 aprile 2013;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 26 febbraio 2013, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 23712 del 30 maggio 2013 (prot. reg. n. 229562);

Tutto ciò premesso:

- visti gli atti a rogito del Dott. Gabriele Noto, notaio in Verona, datati 7 novembre 2012, rep. n. 16559 e 19 febbraio 2013, rep. n. 17121;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 2 aprile 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 24 aprile 2013 (prot. reg. n. 177037) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 223747 del 27 maggio 2013;
- vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 23712 del 30 maggio 2013 (prot. reg. n. 229562);
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 292420 del 9 luglio 2013;
- vista la nota del legale rappresentante della Fondazione datata 29 luglio 2013 (prot. reg. n. 332046 del 5 agosto 2013);
- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;

- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- preso atto dei chiarimenti forniti dal legale rappresentante della Fondazione con nota datata 29 luglio 2013 (prot. reg. n. 332046 del 5 agosto 2013);
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione La Casa dei Sogni ONLUS", con sede in Caprino Veronese (VR);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 722 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione La Casa dei Sogni ONLUS", con sede in Caprino Veronese (VR), C.F. n. 90019800235, costituita con atto a rogito del Dott. Gabriele Noto, notaio in Verona, in data 7 novembre 2012, rep. n. 16559;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del sopra richiamato notaio, datato 19 febbraio 2013, rep. n. 17121, consistente in n. 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 144 del 12 agosto 2013

"Fondazione L'Arca", con sede in Rovigo. Approvazone modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio d'Indirizzo della Fondazione in data 9 maggio 2013, atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), rep. n. 119499.

Il Dirigente

Premesso che:

- con proprio Decreto n. 134 del 13 dicembre 2007 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione L'Arca", con sede in Rovigo, costituita con atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), in data 16 ottobre 2007, rep. n. 109917, avente come scopo lo svolgimento di attività di pubblica utilità e la promozione di attività volte allo studio, alla ricerca, alla formazione, alla promozione della cultura e dell'arte e alla tutela dei diritti civili;
- con proprio Decreto n. 2 del 7 gennaio 2009 si prendeva atto di una rettifica relativa ai beni immobiliari costituenti il patrimonio iniziale dell'Ente, come da atto a rogito del sopra richiamato notaio datato 17 settembre 2008, rep. n. 111843 e si approvavano, altresì, modifiche statutarie deliberate in data 26 settembre 2008 dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione, atto a rogito dello stesso notaio, rep. n. 111900, concernenti aspetti organizzativi;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 9 maggio 2013 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie, atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), rep. n. 119499, concernenti i requisiti richiesti per la nomina dei membri dell'Organo di Revisione Contabile, nonché la gratuità delle cariche degli Organi dell'Ente, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate;
- con istanza del 20 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 23 maggio 2013 (prot. reg. n. 219626), integrata con successiva nota del 23 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 29 maggio 2013 (prot. reg. n. 227829), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 265084 del 21 giugno 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), datato 16 ottobre 2007, rep. n. 109917;
- richiamato il proprio Decreto n. 134 del 13 dicembre 2007;
- visti gli atti a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), datati 17 settembre 2008, rep. n. 111843 e 26 settembre 2008, rep. n. 111900;
- richiamato il proprio Decreto n. 2 del 7 gennaio 2009;
- visto l'atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO), datato 9 maggio 2013, rep. n. 119499;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 20 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 23 maggio 2013 (prot. reg. n. 219626) e la successiva nota integrativa del 23 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 29 maggio 2013 (prot. reg. n. 227829), nonché la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 265084 del 21 giugno 2013;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 9 maggio 2013 dal Consiglio di Indirizzo della "Fondazione L'Arca", con sede in Rovigo;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione L'Arca", con sede in Rovigo, C.F. n. 93027890297, deliberate in data 9 maggio 2013 dal Consiglio di Indirizzo dell'Ente, atto a rogito del Dott. Lidio Schiavi, notaio in

Adria (RO), rep. n. 119499, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 418 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 22 (ventidue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 145 del 13 agosto 2013

"Fondazione Giuseppe Cervo ONLUS", con sede in Belluno. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, costituita con testamenti olografi pubblicati con atto a rogito del Dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, in data 20 giugno 2012, rep. n. 13835.

Il Dirigente

Premesso che:

- con testamenti olografi della Signora Gina Cassol, pubblicati con atto a rogito del Dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, in data 20 giugno 2012, rep. n. 13835, veniva costituita la "Fondazione Giuseppe Cervo", con sede in Belluno, avente lo scopo di occuparsi della cura morale, spirituale e materiale delle persone malate terminali per tumore o altre gravi patologie, da realizzarsi mediante l'erogazione di contributi a soggetti privati e ad Associazioni;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 14 marzo 2013 venivano apportate delle modifiche allo Statuto della Fondazione, atto a rogito del sopra richiamato notaio, rep. n. 14154, al fine di ottenere la qualifica di ONLUS in conformità alle volontà testamentarie della de cuius, nonché concernenti aspetti organizzativi;
- con documentata istanza datata 11 aprile 2013, trasmessa con nota del 10 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 22 maggio 2013 (prot. reg. n. 215666) l'esecutore testamentario della testatrice e amministratore della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 265032 del 21 giugno 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di circa Euro 1.100.000,00, derivante dal lascito testamentario della de cuius, consistente in beni mobili, in particolare denaro, obbligazioni e investimenti di vario tipo, come risulta dalla "Relazione sulla situazione finanziaria della Fondazione", datata 11 aprile 2013, a firma dell'esecutore testamentario della de cuius e amministratore dell'Ente, corredata dalla relativa documentazione bancaria e allegata all'istanza di riconoscimento;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 5 aprile 2013, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29198 del 27 giugno 2013 (prot. reg. n. 275034);

Tutto ciò premesso:

- visti gli atti a rogito del Dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, datati 20 giugno 2012, rep. n. 13835 e 14 marzo 2013, rep. n. 14154;
- vista l'istanza dell'esecutore testamentario e amministratore della Fondazione datata 11 aprile 2013, trasmessa con nota del 10 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 22 maggio 2013 (prot. reg. n. 215666) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 265032 del 21 giugno 2013;
- vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 29198 del 27 giugno 2013;
- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Giuseppe Cervo ONLUS", con sede in Belluno;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 723 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Giuseppe Cervo ONLUS", con sede in Belluno, C.F. n. 93047680256, costituita con testamenti olografi pubblicati con atto a rogito del Dott. Lorenzo Chiarelli, notaio in Belluno, in data 20 giugno 2012, rep. n. 13835;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del predetto notaio, datato 14 marzo 2013, rep. n. 14154, consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 146 del 13 agosto 2013

Fondazione "Ente Culturale di Beneficienza Ercole Donella", con sede in Carpi di Villa Bartolomea (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 18 aprile 2013, atto a rogito del Dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, rep. n. 21250.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238 dell'11 marzo 1986 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Ente Culturale di Beneficenza Ercole Donella", con sede in Carpi di Villa Bartolomea (VR), costituita con atto a rogito del Dott. Pio Agostino Salvatore, notaio in Legnago (VR), in data 27 novembre 1975, rep. n. 48731, successivamente modificato con atto a rogito dello stesso notaio datato 2 dicembre 1985, rep. n. 116880;
- la Fondazione era stata costituita in attuazione delle disposizioni testamentarie del Cav. Ercole Donella, di cui ai testamenti olografi pubblicati con atto a rogito del Dott. Luigi Soave, notaio in Legnago (VR), in data 5 dicembre 1974, rep. n. 35360, con lo scopo di incentivare il progresso culturale della popolazione di Carpi di Villa Bartolomea, in particolare mediante aiuti concreti, con l'assegnazione di borse di studio, a studenti meritevoli per profitto, bontà e modestia, con preferenza per quelli che versino in condizioni finanziarie più modeste;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5382 del 9 ottobre 1990 si approvavano modifiche statutarie adottate dalla Fondazione in data 16 luglio 1990, atto a rogito del Dott. Pio Agostino Salvatore, notaio in Legnago (VR), rep. n. 147656;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 18 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie, atto a rogito del Dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, rep. n. 21250, consistenti, in particolare, nello stabilire come residenza degli studenti beneficiati il Comune di Villa Bartolomea, nonché nella previsione di un Organo di Revisione Contabile;
- con documentata istanza pervenuta alla scrivente Direzione in data 24 maggio 2013 (prot. reg. n. 221081), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 265122 del 21 giugno 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del Dott. Luigi Soave, notaio in Legnago (VR), datato 5 dicembre 1974, rep. n. 35360;
- visti gli atti a rogito del Dott. Pio Agostino Salvatore, notaio in Legnago (VR), in data 27 novembre 1975, rep. n. 48731 e in data 2 dicembre 1985, ep. n. 116880;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238 dell'11 marzo 1986;
- visto l'atto a rogito del Dott. Pio Agostino Salvatore, notaio in Legnago (VR), datato 16 luglio 1990, rep. n. 147656;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 5382 del 9 ottobre 1990;
- visto l'atto a rogito del Dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, datato 18 aprile 2013, rep. n. 21250;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Direzione in data 24 maggio 2013 (prot. reg. n. 221081) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 265122 del 21 giugno 2013;
- vista la documentazione agli atti e la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 18 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Ente Culturale di Beneficienza Ercole Donella", con sede in Carpi di Villa Bartolomea (VR);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Ente Culturale di Beneficienza Ercole Donella", con sede in Carpi di Villa Bartolomea (VR), C.F. n. 91003470233, deliberate in data 18 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, atto a rogito del Dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, rep. n. 21250, iscrivendo contestualmente le medesime al n. 335 (VR/484) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 147 del 13 agosto 2013

Fondazine "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 23 aprile 2013, atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, rep. n. 23559.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 128 del 31 ottobre 2003 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico dell'IPAB "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- in data 28 novembre 2003 il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB deliberava la trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato, denominata "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova, atto a rogito del Dott. Bruno Saglietti, notaio in Padova, rep. n. 46337;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 321/41.03-D del 31 dicembre 2003 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione con contestuale iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, in data 23 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie, atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, rep. n. 23559, concernenti la durata in carica dell'Organo di Revisione Contabile;
- con documentata istanza del 30 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 233217), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 302507 del 15 luglio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione, in attuazione della sua ispirazione religiosa, persegue scopi di utilità sociale, operando preminentemente nei settori dell'assistenza ai disabili, educazione e istruzione, qualificazione professionale e recupero, accoglienza familiare di minori, ospitalità e assistenza sociale;

Tutto ciò premesso:

- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 128 del 31 ottobre 2003;
- visto l'atto a rogito del Dott. Bruno Saglietti, notaio in Padova, datato 28 novembre 2003, rep. n. 46337;
- richiamato il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 321/41.03-D del 31 dicembre 2003;
- visto l'atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, datato 23 aprile 2013, rep. n. 23559;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 30 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 233217) e la documentazione allegata;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 302507 del 15 luglio 2013;
- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 23 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "I.R.P.E.A. - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza", con sede in Padova, C.F. n. 01993240280, deliberate in data 23 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, rep. n. 23559, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 223 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 20 (venti) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 148 del 14 agosto 2013

Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita", con sede in Asiago (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 29 dicembre 2012, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 16347.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Regio Decreto del 29 settembre 1902 veniva eretto in Ente Morale, L'IPAB Asilo Infantile Regina Margherita di Asiago, di origine testamentaria, avente lo scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Asiago, dell'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale e intellettuale. Con lo stesso Regio Decreto veniva anche approvato lo Statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 174 dell'11 ottobre 2004 si approvavano modifiche allo Statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 192 del 28 ottobre 2004 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico della suddetta IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente con l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- in data 5 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 7058, deliberava la trasformazione dell'IPAB in Fondazione di diritto privato, denominata Fondazione Asilo Infantile - scuola d'infanzia "Regina Margherita", con sede in Asiago (VI), adottandone un nuovo statuto, al fine di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 39 del 18 maggio 2005, rettificato con successivo Decreto n. 46 del 1° giugno 2005, si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione con contestuale iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- dopo note interlocutorie con gli scriventi Uffici, in data 29 dicembre 2012, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 16347, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie concernenti principalmente aspetti organizzativi;
- con documentata istanza del 28 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 234920), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 302490 del 15 luglio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto il Regio Decreto del 29 settembre 1902;
- richiamati i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 174 dell'11 ottobre 2004 e n. 192 del 28 ottobre 2004;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 5 marzo 2005, rep. n. 7058;
- richiamati i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 39 del 18 maggio 2005 e n. 46 del 1° giugno 2005;
- visto l'atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 29 dicembre 2012, rep. n. 16347;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 28 maggio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 234920);
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 302490 del 15 luglio 2013;

- vista la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- richiamata la L.R. n. 24/1993;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 29 dicembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita", con sede in Asiago (VI);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione Asilo Infantile - Scuola d'Infanzia "Regina Margherita", con sede in Asiago (VI), C.F. n. 84007070240, deliberate in data 29 dicembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, atto a rogito della Dott.ssa Elisabetta Rossi, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 16347, iscrivendo contestualmente le medesime al n. 315 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 17 (diciassette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 149 del 14 agosto 2013

Fondazione Formazione ONLUS, con sede in Padova. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, costituita con atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, in data 7 settembre 2012, rep. n. 3251.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, in data 7 settembre 2012, rep. n. 3251, si costituiva la "Fondazione Formazione", con sede in Padova, avente principalmente finalità di sostegno anche finanziario alla comunità educante ove operano le scuole di ogni ordine e grado della Congregazione delle Piccole Figlie di S. Giuseppe, allo scopo di favorire la frequenza delle scuole gestite dalla stessa Congregazione nei confronti delle persone senza distinzione di età, sesso, contesto familiare, salute, lingua, religione, ambiente sociale e disagio socio culturale, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della comunità di riferimento;
- con documentata istanza del 30 ottobre 2012 (prot. reg. n. 490779) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 516564 del 14 novembre 2012 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 22393 del 16 gennaio 2013, gli scriventi Uffici, esperita la relativa istruttoria, comunicavano al legale rappresentante dell'Ente che l'istanza di riconoscimento giuridico non poteva essere accolta, per insufficienza del fondo di dotazione iniziale rispetto a quello minimo previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e per la mancata indicazione dell'ambito territoriale regionale di operatività;
- in data 10 gennaio 2013, atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, rep. n. 3674 e in data 19 febbraio 2013, atto a rogito dello stesso notaio, rep. n. 3821, la Fondazione apportava modifiche allo statuto, consistenti, rispettivamente, nell'aumento del fondo di dotazione fino alla soglia minima prevista dalla normativa regionale e nella limitazione dell'ambito di operatività al territorio della Regione del Veneto;
- con nota del 6 marzo 2013 (prot. reg. n. 101013) la Fondazione trasmetteva copia dei suddetti atti pubblici per una valutazione preventiva da parte degli Uffici Regionali;
- con nota prot. n. 159492 del 15 aprile 2013 la scrivente Direzione formulava alcune osservazioni sullo statuto dell'Ente, nel testo da ultimo modificato;
- in data 14 maggio 2013, atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, rep. n. 4072, l'Ente, ora denominato "Fondazione Formazione O.N.L.U.S.", apportava allo statuto le modifiche richieste dagli scriventi Uffici Regionali con la sopra richiamata nota del 15 aprile 2013;
- con documentata nota del 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 233626) il legale rappresentante della Fondazione presentava al Presidente della Giunta Regionale nuova istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 302536 del 15 luglio 2013 la scrivente Direzione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'atto a rogito del 14 maggio 2013 e da certificazione bancaria del 21 maggio 2013, allegata alla nuova istanza di riconoscimento del 3 giugno 2013;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dall'8 febbraio 2013, come da nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 31217 dell'8 luglio 2013 (prot. reg. n. 293025 del 9 luglio 2013);
- scopo attuale della Fondazione, così articolato a seguito delle modifiche statutarie del 14 maggio 2013, è il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nel settore della beneficenza a sostegno delle persone svantaggiate appartenenti alle comunità educanti ove operano le scuole di ogni ordine e grado della Congregazione delle Piccole Figlie di S. Giuseppe;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, datato 7 settembre 2012, rep. n. 3251;
- vista l'istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 30 ottobre 2012 (prot. reg. n. 490779) e la documentazione allegata;
- richiamate le note della scrivente Direzione prot. n. 516564 del 14 novembre 2012 e prot. n. 22393 del 16 gennaio 2013;
- visti gli atti a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, datati 10 gennaio 2013, rep. n. 3674 e 19 febbraio 2013, rep. n. 3821;
- vista la nota della Fondazione datata 6 marzo 2013 (prot. reg. n. 101013);
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 159492 del 15 aprile 2013;
- visto l'atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, datato 14 maggio 2013, rep. n. 4072;
- vista la nuova istanza del legale rappresentante della Fondazione datata 3 giugno 2013 (prot. reg. n. 233626) e la documentazione allegata;
- vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 31217 dell'8 luglio 2013 (prot. reg. n. 293025 del 9 luglio 2013);
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 302536 del 15 luglio 2013;
- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- visto il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Formazione O.N.L.U.S.", con sede in Padova;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 724 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Formazione O.N.L.U.S.", con sede in Padova, C.F. n. 92249920288, costituita con atto a rogito del Dott. Martino Valmasoni, notaio in Padova, in data 7 settembre 2012, rep. n. 3251;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del predetto notaio, datato 14 maggio 2013, rep. n. 4072, consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Paolo Donato

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 151 del 26 agosto 2013

Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato all' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona e si approva il relativo statuto.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, in data 1 giugno 2010, n. 16823 di repertorio e n. 8257 di raccolta, veniva costituita l' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona;
- con successivo atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, l'Assemblea dell'Associazione in data 15 aprile 2013, n. 21237 di repertorio e n. 11345 di raccolta, approvava un nuovo Statuto dell' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona;
- con documentata istanza del 4 giugno 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 18 giugno 2013, prot. reg. n. 259221/60.03, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona;
- con nota della scrivente Direzione prot. n. 302446 del 15 luglio 2013, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione, nel perseguire esclusive finalità di solidarietà sociale, si propone di ideare e realizzare ogni tipo di iniziativa per far conoscere, potenziare e valorizzare i propri scopi di assistenza ai pazienti oncologici e alle loro famiglie;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione Veneto e dispone di un patrimonio complessivo ammontante ad Euro 47.324,89 (quarantasettemilatrecentoventiquattro/89) comprensivo del fondo di dotazione iniziale ammontante a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), dei quali Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) indisponibili e vincolati a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dallo Statuto di cui all'atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 21237 di repertorio e n. 11345 di raccolta del 15 aprile 2013 e da certificazioni bancarie del 3 giugno 2013, allegate all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato del 4 giugno 2013;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, del 1 giugno 2010, n. 16823 di repertorio e n. 8257 di raccolta;
- visto l'atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, del 15 aprile 2013, n. 21237 di repertorio e n. 11345 di raccolta;
- vista la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Associazione del 4 giugno 2013, pervenuta alla scrivente Direzione il 18 giugno 2013, prot. reg. n. 259221/60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 302446 del 15 luglio 2013;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 151 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "San Antonio - ONLUS", con sede in Verona, codice fiscale n. 93219430233, costituita in data 1 giugno 2010, con atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, n. 16823 di repertorio e n. 8257 di raccolta stessa data;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Lorenzo Salvatore, notaio in Verona, del 15 aprile 2013, n. 21237 di repertorio e n. 11345 di raccolta, consistente in n. 29 (ventinove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 152 del 26 agosto 2013

Associazione "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Organizzazione non lucrativa di utilità sociale", in breve denominabile anche "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Onlus", cons ede in Eraclea (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 5 aprile 2009 dalla Assemblea dell'Associazione, come da atto a rogito della dott.ssa Anna Bianchini, notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 27043 di repertorio e n. 8396 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 305 (VE/442) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Lapis, notaio in San Donà di Piave, iscritto presso il Collegio Notarile di Venezia, in data 16 luglio 1982, n. 34015 di repertorio e n. 9198 di raccolta, successivamente integrato con atto in data 16 settembre 1994 in atti medesimo Notaio, n. 52001 di repertorio e n. 13199 di raccolta, veniva costituita l' Associazione "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea", con sede in Eraclea (VE), avente lo scopo principale di promuovere uno scambio di esperienze tra i genitori al fine di un reciproco aiuto ed aggiornamento sui problemi dell'educazione dei figli, del loro recupero e del loro inserimento sociale;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3312 del 30 dicembre 1994 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea", con sede in Eraclea (VE) e approvato il relativo statuto;
- l'Assemblea dell' Associazione in data 5 aprile 2009 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito della dott.ssa Anna Bianchini, notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 27043 di repertorio e n. 8396 di raccolta, in adeguamento alle previsioni di legge per le ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e alle norme sulle organizzazioni di volontariato;
- il Presidente dell'Associazione con nota del 15 maggio 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 18 maggio 2012, prot. reg. n. 231149/60.03, attivava la procedura volta all'approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto precedente dalle quali risulta, tra l'altro, che scopo principale dell'Ente è promuovere lo scambio di esperienze tra i genitori e gli altri membri dell'associazione al fine di un reciproco aiuto ed aggiornamento sui problemi dell'educazione dei soggetti diversamente abili, del loro recupero e del loro inserimento sociale;
- con nota prot. n. 249349 del 30 maggio 2012 la scrivente Direzione chiedeva taluna documentazione integrativa per consentire l'avvio del procedimento volto all'approvazione delle modifiche statutarie intervenute;
- con nota del 13 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione il 19 marzo 2013, prot. reg. n. 119860/60.03 il Presidente dell'Associazione trasmetteva taluna documentazione integrativa volta ad ottenere l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 5 aprile 2009;
- con nota della scrivente Direzione prot. n. 169711 del 19 aprile 2013, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- con nota del 17 giugno 2013, pervenuta alla scrivente Direzione il 18 giugno 2013, prot. reg. n. 258070/60.03, il Legale rappresentante dell'Associazione provvedeva a trasmettere quanto richiesto con nota di questa Direzione del 19 aprile 2013 di cui al punto precedente;
- con nota della scrivente Direzione prot. n. 299909 del 12 luglio 2013 veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Lapis, notaio in San Donà di Piave, iscritto presso il Collegio Notarile di Venezia, del 16 luglio 1982, n. 34015 di repertorio e n. 9198 di raccolta;
- richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3312 del 30 dicembre 1994;
- visto l'atto a rogito della dott.ssa Anna Bianchini, notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 27043 di repertorio e n. 8396 di raccolta del 5 aprile 2009;
- vista la nota del Presidente dell'Associazione del 15 maggio 2012, pervenuta alla scrivente Direzione il 18 maggio 2012, prot. reg. n. 231149/60.03;

- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 249349 del 30 maggio 2012;
- vista la nota del Presidente dell'Associazione del 13 marzo 2013, pervenuta alla scrivente Direzione il 19 marzo 2013, prot. reg. n. 119860/60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 169711 del 19 aprile 2013;
- vista la nota del Legale rappresentante dell'Associazione del 17 giugno 2013, pervenuta alla scrivente Direzione il 18 giugno 2013, prot. reg. n. 258070/60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 299909 del 12 luglio 2013;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 5 aprile 2009 dall' Assemblea dell' Associazione "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea", con sede in Eraclea (VE);

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 5 aprile 2009 dall' Assemblea dell' Associazione ora denominata "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Organizzazione non lucrativa di utilità sociale", in breve "A.P.H.E. - Associazione Pro Handicappati di Eraclea Onlus", con sede in Eraclea (VE), codice fiscale 02121730275, come da atto a rogito della dott.ssa Anna Bianchini, notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 27043 di repertorio e n. 8396 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 305 (VE/442) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 23 (ventitre) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 153 del 26 agosto 2013

Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 30 aprile 2013 dall'Assemblea dell'Associazione, come da atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 39753 di repertorio e n. 16115 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 294 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Paolo Chiaruttini, notaio in Venezia, in data 19 novembre 2002, n. 25853 di repertorio e n. 10282 di raccolta, veniva costituita l' Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre, avente lo scopo di realizzare ogni iniziativa utile a promuovere e sostenere lo sviluppo del servizio civile volontario nell'area metropolitana;
- con Decreto n. 2 del 27 gennaio 2005 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre e approvato il relativo statuto di cui all'atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 31095 di repertorio e n. 10234 di raccolta del 25 giugno 2004;
- il Presidente dell'Associazione con nota del 1 febbraio 2013, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti nella stessa data, prot. reg. n. 49810/60.03, attivava la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 111606 del 13 marzo 2013, questa Direzione formulava talune osservazioni in ordine allo Statuto trasmesso;
- l'Assemblea dell' Associazione in data 30 aprile 2013 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 39753 di repertorio e n. 16115 di raccolta, dal quale risulta, tra l'altro, che scopo attuale dell'Ente è quello di realizzare ogni iniziativa utile a promuovere e sostenere lo sviluppo del servizio civile volontario e della cittadinanza attiva nell'area metropolitana centro veneta comprendente le province di Venezia. Padova e Treviso;
- con documentata istanza del 18 giugno 2013, pervenuta a questa Direzione in data 28 giugno 2013, prot. reg. n. 276239/60.03, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione del suddetto Statuto;
- con nota di questa Direzione prot. n. 290479 dell' 8 luglio 2013, veniva comunicato all'Ente l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l' atto a rogito del dott. Paolo Chiaruttini, notaio in Venezia, del 19 novembre 2002, n. 25853 di repertorio e n. 10282 di raccolta;
- richiamato il Decreto n. 2 del 27 gennaio 2005;
- vista la nota del Presidente dell'Associazione del 1 febbraio 2013, pervenuta alla scrivente Direzione nella stessa data, prot. reg. n. 49810/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 111606 del 13 marzo 2013;
- visto l'atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 39753 di repertorio e n. 16115 di raccolta del 30 aprile 2013;
- vista la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Associazione del 18 giugno 2013, pervenuta a questa Direzione il 28 giugno 2013, prot. reg. n. 276239/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 290479 dell' 8 luglio 2013;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Ente in data 30 aprile 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 30 aprile 2013 dall' Assemblea dell'Associazione Metropolitana per il Servizio Civile Volontario, con sede in Venezia - Mestre, codice fiscale 94054470276, come da atto a rogito del dott. Ernesto Marciano, notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, n. 39753 di repertorio e n. 16115 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 294 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 32 (trentadue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 154 del 26 agosto 2013

Associazione socio - culturale "Cave Canem Onlus", con sede in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 30 luglio 2012 dall' Assemblea dell'Associazione, come da atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, n. 67114 di repertorio e n. 27374 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 407 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Dirigente

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, in data 11 luglio 2007, n. 56353 di repertorio e n. 19630 di raccolta, veniva costituita l' Associazione socio - culturale "Cave Canem Onlus", con sede in Limena (PD), avente lo scopo di operare nel settore socio - culturale dell'attenzione e del rispetto degli animali e del loro impiego a fini sanitari ed assistenziali, con particolare riguardo all'attuazione, alla promozione e alla diffusione della Pet Therapy;
- con Decreto n. 110 dell' 11 ottobre 2007 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione socio-culturale "Cave Canem Onlus", con sede in Limena (PD) e approvato il relativo statuto;
- il Presidente dell'Associazione con nota del 4 agosto 2010, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti il 5 agosto 2010, prot. reg. n. 424637/4115, attivava la procedura volta all'approvazione di talune modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 442961 del 17 agosto 2010, questa Direzione formulava talune puntualizzazioni in ordine alle modifiche statutarie proposte;
- l'Assemblea dell' Associazione in data 30 luglio 2012 approvava un nuovo Statuto, così come da atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, n. 67114 di repertorio e n. 27374 di raccolta stessa data, dal quale risulta, in particolare, il trasferimento della sede legale in Padova, Via Telesio n. 25 e un ampliamento dell'oggetto sociale come meglio specificato nell'art. 3 dello statuto medesimo;
- con documentata istanza del 24 gennaio 2013, pervenuta a questa Direzione in data 31 gennaio 2013, prot. reg. n. 47189/60.03, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione dello Statuto deliberato in data 30 luglio 2012;
- con nota di questa Direzione prot. n. 55510 del 6 febbraio 2013, veniva comunicato il mancato avvio del procedimento amministrativo di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per carenza di taluna documentazione;
- con successive integrazioni pervenute a questa Direzione in data 1 luglio 2013, prot. reg. n. 279625/60.03 e dell' 8 luglio 2013, prot. reg. n. 290038/60.03, il Legale Rappresentante dell'Associazione trasmetteva la documentazione chiesta con la nota di cui al punto precedente;
- con nota di questa Direzione prot. n. 302598 del 15 luglio 2013, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- visto l' atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, dell' 11 luglio 2007, n. 56353 di repertorio e n. 19630 di raccolta; richiamato il Decreto n. 110 dell' 11 ottobre 2007;
- vista la nota del Presidente dell'Associazione del 4 agosto 2010, pervenuta a questa Direzione il 5 agosto 2010, prot. reg. n. 424637/4115;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 442961 del 17 agosto 2010;
- visto l'atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, n. 67114 di repertorio e n. 27374 di raccolta del 30 luglio 2012;
- vista la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Associazione datata 24 gennaio 2013, pervenuta a questa Direzione il 31 gennaio 2013, prot. reg. n. 47189/60.03;
- richiamate la nota di questa Direzione prot. n. 55510 del 6 febbraio 2013;
- viste le successive integrazioni del Legale rappresentante pervenute a questa Direzione il 1 luglio 2013, prot. reg. n. 279625/60.03 e l' 8 luglio 2013, prot. reg. n. 290038/60.03;

- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 302598 del 15 luglio 2013;
- visti gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell' Ente in data 30 luglio 2012;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 30 luglio 2012 dall' Assemblea dell'Associazione socio - culturale "Cave Canem Onlus", con sede in Padova, codice fiscale 92153330284, come da atto a rogito del dott. Diomede Fatigati, notaio in Padova, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Padova, n. 67114 di repertorio e n. 27374 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 407 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Maurizio Gasparin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI n. 155 del 27 agosto 2013

Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato all' Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV), e si approva il relativo statuto.

Il Dirigente

Premesso che:

- con nota del 4 ottobre 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti nella stessa data, prot. reg. n. 445402/60.03, veniva attivata la procedura volta al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV);
- con nota di questa Direzione prot. n. 563288 dell' 11 dicembre 2012 venivano formulate talune osservazioni in ordine allo statuto;
- con atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, in data 28 maggio 2013, n. 9031 di repertorio e n. 5385 di raccolta, veniva costituita l'Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV), già costituita con scrittura privata in data 8 maggio 2003 (registrata all'Agenzia delle Entrate di Castelfranco Veneto in data 4 giugno 2003 al n. 1292 Serie 3, Atti Privati), con la denominazione "Voce Arte e Comunicazione;
- con documentata istanza del 5 luglio 2013, pervenuta a questa Direzione l' 11 luglio 2013, prot. reg. n. 298701/60.03, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva al Presidente della Giunta Regionale del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV);
- con nota della scrivente Direzione prot. n. 338950 dell' 8 agosto 2013, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha principalmente lo scopo di promuovere e favorire ogni attività diretta a studiare, incrementare, estendere e migliorare la conoscenza della musica intesa come educazione musicale e vocale, manifestazione artistica, sociale e culturale in senso lato;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce la sua attività nell'ambito della Regione Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale ammontante a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), dei quali Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) indisponibili e vincolati a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso del 28 maggio 2013, n. 9031di repertorio e n. 5385 di raccolta e da certificazioni bancarie del 24 e del 28 maggio 2013, allegate all'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato del 5 luglio 2013;

Tutto ciò premesso:

- vista la nota del 4 ottobre 2012, pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti nella stessa data, prot. reg. n. 445402/60.03;
- richiamata la nota di questa Direzione prot. n. 563288 dell' 11 dicembre 2012;
- visto l'atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, del 28 maggio 2013, n. 9031 di repertorio e n. 5385 di raccolta;
- vista la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Associazione del 5 luglio 2013, pervenuta a questa Direzione l' 11 luglio 2013, prot. reg. n. 298701/60.03;
- richiamata la nota della scrivente Direzione prot. n. 338950 dell' 8 agosto 2013;
- viste le disposizioni del Codice Civile;
- visti gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- richiamato l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- richiamato il proprio Decreto n. 108 del 5 luglio 2013;

- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 155 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Art Voice Academy", con sede in Castelfranco Veneto (TV), codice fiscale n. 03809360260, costituita in data 28 maggio 2013, con atto a rogito del dott. Marco Tottolo, notaio in notaio in Castelfranco Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, n. 9031 di repertorio e n. 5385 di raccolta stessa data;

2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto notarile di cui al punto 1), consistente in n. 17 (diciassette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;

3. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 203 del 20 settembre 2013

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR): Lotto C2. Determina a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 163/2006 (c.d. Codice dei contrattti), per l'affidamento di incarico per la costituzione, su aree private, di servitù di elettrodotto di media tensione (MT) a favore di Enel. Affidamento diretto all'Arch. Paro Cristiano, utilizzando l'elenco regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazone e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro. CIG ZDE0B74666.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Si affida a un professionista inserito nell'*Elenco regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro* l'incarico di svolgere tutte le attività tecnico-amministrative per la costituzione delle servitù di elettrodotto di media tensione su alcune aree private interessate dai lavori del Lotto C2-Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR).

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi dell'art. 90[6] del D.Lgs. 163/2006, a professionista esterno all'amministrazione regionale l'incarico di svolgere tutte le attività tecnico-amministrative per costituire le servitù di elettrodotto sulle aree private interessate dall'attraversamento delle linee di elettrodotto di MT, realizzate nell'esecuzione del Lotto C2 del Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR). L'attività consiste, tra l'altro in: corretta individuazione sul territorio dell'area occupata, aggiornamento dei dati completi delle ditte private (residenze e codici fiscali), determinazione dell'indennità da offrire in base alle superfici occupate, determinazione con ENEL del peso imposto sul fondo servente, stesura di accordi-verbali di costituzione volontaria della servitù, incontri con le ditte interessate, notifica del decreto costitutivo della servitù tramite ufficiale giudiziario, operazioni di registrazione e trascrizione del decreto;
2. di procedere - nel rispetto dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, richiamato dall'art. 267, comma 10, del d.P.R. 207/2010 e a seguito dell'istruttoria riportata nelle premesse - con affidamento diretto dell'incarico professionale illustrato al punto 1. all'arch. Paro Cristiano, con studio in Casier (TV), Via Peschierette 3/H, iscritto *nell'Elenco regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro,* e dotato di specifica esperienza nel settore, come desumibile dal curriculum agli atti (CIG ZDE0B74666);
3. di approvare il disciplinare di incarico professionale allegato ("**allegato A**") al presente provvedimento, contenente i reciproci diritti ed obblighi delle parti. Il disciplinare sarà sottoscritto dopo la verifica del possesso da parte dell'arch. Paro dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006;
4. di fissare in Euro. 4.500,00 (euro quattromilacinquecento/00) + contributo Inarcassa (al 4% per Euro. 180,00) e IVA ai sensi di legge (al 21% per Euro. 982,80), per una spesa complessiva di Euro. 5.662,80, il corrispettivo per l'incarico affidato. Al professionista, su presentazione di documenti giustificativi, sarà riconosciuto il rimborso delle spese vive per accessi ai pubblici Registri (Catasto e Conservatoria) e per imposte e tasse di registrazione e trascrizione dei decreti di asservimento, quantificabili alla data odierna in complessive Euro. 1.000,00 ca.;
5. di dare atto che alla spesa complessiva di Euro. 5.662,80 (oltre alle spese vive) si farà fronte sull'impegno n. 2410, disposto con decreto regionale n. 198 del 31.8.2011 sul capitolo 101051 del bilancio 2011;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al professionista incaricato;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, e di provvedere alle pubblicazioni previste per legge.

Stefano Angelini

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 349 del 20 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse CAPITALE UMANO - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "ASSEGNI DI RICERCA". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 436/1/4/1739/2011 presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA. (Codice ente 436). (Codice Smupr 17661).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.990,20 per la realizzazione del progetto 436/1/4/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67
capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Il DDR n. 127 del 30/03/2012 ha approvato la proroga del termine ultimo per l'avvio del progetto;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 8.697,06;

- In data 11/02/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.643,52;

- I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'oneri e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 30/08/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n. 436/1/4/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011, ente beneficiario CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice ente 436);

- In data 12/09/2013, la Direzione Istruzione, con lettera prot. n. 381885, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice ente 436) per un importo ammissibile di Euro 27.643,52 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 436/1/4/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.697,06;
3. di liquidare a CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 18.946,46 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 350 del 20 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse CAPITALE UMANO - 2B4I1 Dgr n. 1954 del 22/11/2011, progetti "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2165/1/3/1954/2011 presentato da ISISS M. MINGHETTI. (Codice ente 2165). (Codice Smupr 18410).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- La Dgr n. 336 del 06/03/2013 ha riaperto i termini per la presentazione delle domande relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro", confermando le modalità di presentazione e valutazione dei progetti, gli adempimenti per la gestione e rendicontazione quanto esposto con Dgr 1954/2011;

- Il DDR n. 145 del 26/04/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente ISISS M. MINGHETTI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.951,11 per la realizzazione del progetto 2165/1/3/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 324.384,47 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 157.969,68

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 166.414,79;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- In data 22/04/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità superate in sede di verifica rendicontale;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ISISS M. MINGHETTI;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.324,17;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ISISS M. MINGHETTI (codice ente 2165) per un importo ammissibile di Euro 12.324,17 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2165/1/3/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per;
3. di liquidare a ISISS M. MINGHETTI l'importo a saldo di Euro 12.324,17 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n. 145 del 26-04-2012;
4. di comunicare a ISISS M. MINGHETTI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 356 del 26 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/29/1739/2011 presentato da Universita' degli Studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17623).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/29/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'oneri e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 10/09/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n. 2105/1/29/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011, ente beneficiario UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105),

- In data 16/09/2013, la Direzione Istruzione, con lettera prot. n. 384993, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/29/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 22 del 05 luglio 2013

Progetto "Statistical networks in Tourism sector of Adriatic Regions" (STAR) del Programma IPA Adriatico 2007-2013. Affidamento al Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) del servizio di indagine sulla "customer satisfaction" nelle località balneari venete (CIG ZE30A71267 - CUP H69I10000070007) - Work Package n. 4. Impegno di spesa. Art. 125 D.Lgs. 163/2006 e deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401.

[Statistica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale affida al Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) la realizzazione di un'indagine sulla "customer satisfaction" in ambito turistico, utile all'implementazione dell'applicazione web di STAR, progetto del Programma IPA Adriatico 2007-2013 di cui è partner.

Il Dirigente

Premesso che con decisione C (2008) 1073 del 25 marzo 2008 la Commissione europea ha adottato il Programma operativo "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013", già fatto proprio dalla Giunta regionale con propria deliberazione 6 giugno 2008, n. 1441 "Regolamento (CE) 1085/2003. Programma IPA - Adriatico di Cooperazione Transfrontaliera. Presa d'atto del Programma operativo definitivo e del parere della Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Istituzione del Tavolo di partenariato e nomina rappresentanti regionali in seno ai Comitati di sorveglianza e pilotaggio del Programma";

Premesso che con deliberazioni della Giunta regionale 20 ottobre 2009, n. 3140 "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATICO 2007-2013. Primo avviso per la presentazione di "progetti ordinari" a valere sui tre assi. Modalità di partecipazione" e 27 ottobre 2009, n. 3237 "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATICO 2007-2013. Primo avviso per la presentazione di "progetti ordinari" a valere sui tre assi. Modalità di partecipazione. Integrazioni alla DGR n. 3140 del 20 ottobre 2009" la Giunta regionale ha approvato la partecipazione delle strutture regionali al primo avviso per la presentazione di progetti a valere sul Programma;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2010, n. 3416 "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Presa d'atto delle modifiche al Programma Operativo, esiti del primo avviso per la presentazione dei progetti" con cui la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del primo avviso per la presentazione di proposte progettuali del Programma, autorizzando i dirigenti regionali delle strutture titolari dei progetti approvati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione degli stessi, nonché ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

Vista la determina dirigenziale dell'Autorità di gestione del Programma IPA Adriatico 6 aprile 2011, n. DA 2/40 che ha ufficialmente approvato quale progetto ammissibile al finanziamento il progetto STAR (*Statistical networks in Tourism sector of Adriatic Regions*), il quale si propone di creare un'area di conoscenza del settore turistico nelle regioni adriatiche condivisa da cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, tramite l'accesso a strumenti tecnologici integrati, banche dati e nuove metodologie;

Dato atto che il progetto STAR annovera tra i suoi partners la Direzione regionale Sistema Statistico Regionale, la quale è chiamata a collaborare con l'ente capofila (Regione Emilia-Romagna) e gli altri partners alla gestione e allo sviluppo di tutte le azioni previste dal progetto;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2011, n. 856 sono stati istituiti e assegnati alla Direzione regionale Sistema Statistico Regionale i capitoli nn. 101608 e 101609 denominati rispettivamente "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 'S.T.A.R.' - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 'S.T.A.R.' - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)" destinati a finanziare il progetto STAR;

Considerato che tra gli obiettivi di STAR rientra il miglioramento nella raccolta e nella gestione dei dati turistici attraverso la creazione di un portale del turismo dell'area adriatica che permetta la condivisione di reports ed "e-services" per le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e il pubblico in generale;

Considerato che un focus importante del progetto riguarda la "customer satisfaction", intesa come soddisfazione del cliente-turista in merito all'accoglienza (qualità dei servizi turistici, prezzo, qualità degli alimenti ecc.), ritenuta fondamentale per il monitoraggio dello sviluppo turistico della regione adriatica;

Dato atto che la "customer satisfaction" rientra tra le aree, individuate dal Work Package (WP) n. 4 del progetto, interessate al processo di miglioramento nella raccolta e gestione dei dati turistici, nell'ambito dell'attività di implementazione e promozione dell'applicazione web del progetto;

Considerato che la Direzione regionale Sistema Statistico Regionale intende svolgere un'indagine sulla "customer satisfaction" attraverso l'effettuazione di interviste in alcune località balneari venete, i cui risultati consentano la realizzazione di adeguati approfondimenti e di uno studio finale su tale importante aspetto;

Considerata l'impossibilità da parte della Regione del Veneto di garantire con il proprio personale un efficace svolgimento dell'indagine, data la sua specificità e complessità;

Dato atto pertanto della necessità di avvalersi di professionalità esterne altamente specializzate e qualificate, dotate di adeguata esperienza e competenza, in grado di garantire un'elevata scientificità e attendibilità statistica dei risultati dell'indagine;

Visto l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 2012 n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 165/2001 di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 207/2010;

Visto l'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", che disciplina l'utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

Visto l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Constatato che il servizio in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)" (articolo 10, comma 1, punto 15);

Stimata in Euro 10.000,00 la spesa massima onnicomprensiva necessaria all'acquisizione del servizio;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale, che svolge anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'articolo 272 del d.p.r. 207/2010, in ragione delle proprie competenze professionali;

Dato atto che: il servizio oggetto dell'affidamento non risulta presente in alcun bando attivo nel MEPA; non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quello relativo alla presente procedura di approvvigionamento ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)"; il servizio non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Visto l'articolo 14, comma 2, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 il quale prescrive che le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00 e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, siano affidati direttamente ad un determinato operatore economico, qualora la fornitura o il servizio non risulti offerto dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip, di cui all'articolo 26 della legge 488/1999 e s.m.i., ovvero ricorrendo ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Vista la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 "Adesione della Regione del Veneto all'Associazione "Centro Internazionale di studi sull'economia turistica" promosso dall'Università di Venezia" con cui la Regione del Veneto ha promosso con

l'Università di Venezia la costituzione del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET), associazione senza scopo di lucro appositamente costituita al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, ricerca, informazione e formazione sui temi e i problemi del turismo in tutte le sue dimensioni, internazionali e nazionali, regionali e locali, italiane e straniere;

Ritenuto il CISET un soggetto particolarmente adeguato allo svolgimento del servizio, in considerazione della capacità scientifica e della consolidata esperienza maturata in studi e ricerche nel settore turistico, con particolare riferimento agli aspetti economici e sociali;

Considerato che il CISET è stato invitato a formulare una specifica offerta per il servizio, comprendente una descrizione analitica dell'attività da svolgere durante i mesi di luglio e agosto 2013 nelle località balneari indicate nella lettera d'invito ad offrire;

Preso atto dell'offerta presentata dal CISET con lettera del 28 giugno 2013 (prot. n. 277531/40.32 del 01/07/2013), agli atti della Direzione regionale Sistema Statistico Regionale, redatta in conformità a quanto richiesto dalla lettera d'invito, nella quale viene offerto per il servizio un importo pari a Euro 9.900,00, onnicomprensivo, ritenuto congruo dall'Amministrazione regionale;

Considerato che il Programma IPA Adriatico 2007-2013 prevede una quota di finanziamento a carico dell'Unione Europea pari all'85% (e un finanziamento a carico di fondi nazionali pari al 15%) e che pertanto ogni impegno di spesa e ogni liquidazione va suddivisa in base a detta ripartizione;

Considerato che le risorse necessarie all'acquisizione del servizio saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite nel Manuale di rendicontazione del Programma IPA Adriatico 2007-2013;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;

Dato atto che il contratto di affidamento del servizio verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio;

Verificato che, per quanto concerne la spesa da assumere, i capitoli nn. 101608 e 101609 del bilancio regionale 2013 presentano l'occorrente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto il progetto STAR del Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 3416/2010;
- visto l'articolo 26 della legge 488/1999;
- visto l'articolo 1, comma 456, della legge 296/2006;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 52/2012 e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di incaricare il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET) dell'effettuazione del servizio di indagine sulla "customer satisfaction" in alcune località balneari venete nell'ambito del progetto STAR - Programma IPA Adriatico 2007-2013, per l'importo di Euro 9.900,00 (novemilanovecento/00), alle condizioni previste dall'offerta-preventivo del 28 giugno 2013, prot. n. 277531/40.32, agli atti della Direzione regionale Sistema Statistico Regionale;
2. di assumere l'impegno di spesa a favore del CISET (C.F. 94019430274 - P.IVA 02664390271) per l'importo di Euro 9.900,00 (novemilanovecento/00) (codice SIOPE 2 01 03 2138) secondo la seguente ripartizione:

- Euro 8.415,00 (ottomilaquattrocentoquindici/00) sul capitolo n. 101608 del bilancio regionale 2013, che presenta sufficiente disponibilità, corrispondente all'85% della spesa complessiva per il servizio;
- Euro 1.485,00 (millequattrocentoottantacinque/00) sul capitolo n. 101609 del bilancio regionale 2013, che presenta sufficiente disponibilità, corrispondente al rimanente 15%;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di procedere alla stipula del contratto a mezzo corrispondenza, secondo l'uso del commercio;
5. di procedere alla liquidazione della somma di cui al punto 1 a favore del CISET, a seguito della presentazione di regolare documento contabile da emettersi al termine del servizio e previa verifica da parte della stazione appaltante della correttezza delle prestazioni eseguite;
6. di dare atto che il Responsabile del procedimento nonché Direttore dell'esecuzione del contratto è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Maria Teresa Coronella

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 23 del 08 luglio 2013

Attuazione della deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2013, n. 816 "Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2013. L.R. n. 8 del 29/03/2002". Impegno di spesa per servizio di videofonia. Art. 125 D.Lgs. 163/2006.

[Statistica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale acquisisce il servizio di videofonia in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" da tenersi il giorno 15 luglio 2013 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD).

Il Dirigente

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Direzione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica regionale ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale", rientra quello di promuovere e realizzare la diffusione dei dati statistici che interessano l'Amministrazione regionale, ex articolo 3, comma 1, lett. b) della stessa legge, e che più specificamente l'articolo 16, comma 4, prevede che essa curi le pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione del Veneto;

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2013, n. 816 "Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2013. L.R. n. 8 del 29/03/2002" la Direzione Sistema Statistico Regionale è stata incaricata di organizzare in data 15 luglio 2013 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) il convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013", pubblicazione annuale consistente in un ampio studio di natura congiunturale sui fenomeni economici associati all'evoluzione delle dinamiche sociali;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale 816/2013 ha previsto, a copertura delle spese necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, un importo massimo onnicomprensivo di Euro 15.000,00, di cui Euro 8.000,00 per spese di pubblicità su quotidiani a diffusione regionale, demandando al Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione dell'evento nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio regionale 2013;

Considerato che la spesa massima di Euro 15.000,00 comprende, tra l'altro, le spese per l'impiego della struttura, per l'utilizzo di servizi complementari (allestimento dei locali, servizi tecnici audiovisivi e simili), per l'accoglienza dei partecipanti e per le iniziative di comunicazione e divulgazione dell'evento e degli argomenti trattati;

Ritenuto che, per la buona riuscita dell'evento, sia necessario acquisire un servizio di videofonia e assistenza tecnica audio-video che consenta un'efficace trasmissione dei concetti illustrati nel corso del convegno e allo stesso tempo garantisca la sicurezza degli installatori e del pubblico in generale;

Considerata la necessità di affidare il servizio ad un operatore economico qualificato con comprovata conoscenza e capacità operativa nel sito di Villa Contarini, la quale presenta caratteristiche di bene architettonico, culturale e monumentale del tutto peculiari, tali da rendere opportuna una conoscenza tecnica della location particolarmente approfondita;

Visto l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Constatato che le prestazioni in oggetto rientrano tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)";

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)", non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento e che il servizio in oggetto non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali

istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Considerato che l'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano vanta un'esperienza pluriennale nell'assistenza tecnica per la realizzazione di eventi e manifestazioni che si tengono abitualmente presso Villa Contarini ed è dotata di un know-how adeguato;

Dato atto che l'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano è stata invitata a formulare una specifica offerta per il servizio, comprendente l'installazione dell'impianto di videofonia, l'assistenza tecnica per il giorno del convegno e il noleggio di particolari monitor lcd da piazzare presso la "Sala delle Conchiglie" di Villa Contarini;

Preso atto che l'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano ha presentato la propria offerta-preventivo per il servizio, agli atti della Direzione regionale Sistema Statistico Regionale, per un importo di Euro 1.820,00 IVA esclusa;

Dato atto che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria che ha permesso di rilevarne la congruenza ai sensi dell'articolo 336 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»"e dell'articolo 13 dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;

Considerato che l'attività di diffusione e divulgazione dell'informazione statistica assegnata dall'articolo 16, comma 4, della l.r. 8/2002 alla Direzione Sistema Statistico Regionale costituisce un servizio informativo di natura generale rivolto alla comunità regionale;

Considerato che la spesa di cui si dispone l'impegno per il convegno non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto afferisce all'attività prevista dall'articolo 16, comma 4, della l.r. 8/2002;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale;

Ritenuto di assegnare al dott. Andrea Fosco, in servizio presso la Direzione Sistema Statistico Regionale, la funzione di Direttore dell'esecuzione del contratto in ragione delle sue competenze e conoscenze tecniche;

Verificato altresì che, per quanto concerne la spesa da assumere, il capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2013 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" presenta l'occorrente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la deliberazione della Giunta regionale 816/2013;
- vista la l.r. 8/2002 e, in particolare, gli articoli 3, comma 1, lett. b) e 16, comma 4;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di incaricare mediante affidamento diretto ex art. 125 d.lgs. 163/2006 l'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano del servizio di videofonia in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013" presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD), per un importo di Euro 1.820,00 IVA esclusa, in base all'offerta-preventivo agli

atti della Direzione regionale Sistema Statistico Regionale;
2. di impegnare la somma di Euro 2.202,20 (duemiladuecentodue/20) IVA inclusa (codice SIOPE 1 03 01 1349) a favore dell'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano di Vigonza (PD) (C.F. ZLIFRN53S08G224S - P.IVA 01592280281) sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio annuale di previsione 2013 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa per convegni di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che il contratto di acquisizione del servizio verrà concluso a mezzo corrispondenza, secondo l'uso del commercio;
5. di procedere, a seguito della presentazione di regolare fattura da emettersi al termine del servizio, alla liquidazione della somma a favore dell'impresa A.Z. Elettronica di Zilio Floriano, previa verifica da parte della stazione appaltante della correttezza delle prestazioni eseguite e dell'emissione dell'attestazione di regolare esecuzione ai sensi dell'articolo 325 del d.p.r. 207/2010;
6. di dare atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale;
7. di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto il dott. Andrea Fosco, in servizio presso la Direzione Sistema Statistico Regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Maria Teresa Coronella

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 24 del 09 luglio 2013

Acquisizione in economia tramite ordine diretto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di catering (CIG ZBB0A5B366) in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" (Piazzola sul Brenta, 15 luglio 2013). Impegno di spesa. Art. 125 D.Lgs. 163/2006, art. 328 DPR 207/2010 e DGR 4 giugno 2013, n. 816.

[Statistica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale acquisisce tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) il servizio di catering in occasione del convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" da tenersi a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) il 15 luglio 2013.

Il Dirigente

Premesso che tra i compiti istituzionali affidati alla Direzione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica regionale ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale", rientra quello di promuovere e realizzare la diffusione dei dati statistici che interessano l'Amministrazione regionale, ex articolo 3, comma 1, lett. b) della stessa legge, e che più specificamente l'articolo 16, comma 4, prevede che essa curi le pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione del Veneto;

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2013, n. 816 "Autorizzazione alla presentazione pubblica del Rapporto Statistico 2013. L.R. n. 8 del 29/03/2002" la Direzione Sistema Statistico Regionale è stata incaricata di organizzare in data 15 luglio 2013 presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (PD) il convegno di presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013", pubblicazione annuale consistente in un ampio studio di natura congiunturale sui fenomeni economici associati all'evoluzione delle dinamiche sociali;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale 816/2013 ha previsto, a copertura delle spese necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, un importo massimo onnicomprensivo di Euro 15.000,00, di cui Euro 8.000,00 per spese di pubblicità su quotidiani a diffusione regionale, demandando al Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione dell'evento nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio regionale 2013;

Considerato che la spesa massima di Euro 15.000,00 comprende, tra l'altro, le spese per l'impiego della struttura, per l'utilizzo di servizi complementari (allestimento dei locali, servizi tecnici audiovisivi e simili), per l'accoglienza dei partecipanti e per le iniziative di comunicazione e divulgazione dell'evento e degli argomenti trattati;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire una miglior organizzazione dell'evento, acquisire un servizio di catering da offrire ai partecipanti al termine del convegno, costituito da un pranzo a buffet per circa n. 150 persone;

Visto l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 165/2001 di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 207/2010;

Visto l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Visto l'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", che disciplina l'utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

Constatato che il servizio in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle

procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)";

Visto l'articolo 14, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 il quale prescrive che il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al MEPA per l'acquisizione di forniture e servizi disciplinati dal citato provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)", non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento e che il servizio in oggetto non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Visto l'articolo 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 che disciplina l'acquisizione dei servizi e delle forniture in economia mediante cottimo fiduciario e che consente l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a Euro 40.000,00;

Dato atto che l'Ordine diretto di Acquisto (OdA) è una modalità di acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente sul MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi, attraverso un confronto concorrenziale delle offerte pubblicate dai vari fornitori abilitati;

Preso atto che nel catalogo prodotti e servizi del MEPA all'interno del bando "Eventi 2010" è presente un'offerta dell'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. (cod. articolo fornitore 6 - denominazione commerciale "LIGHT LUNCH") che corrisponde esattamente alle esigenze dell'Amministrazione;

Valutata congrua l'offerta dell'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. che prevede per la realizzazione di un pranzo a buffet per 150 persone un importo di Euro 12,00, IVA esclusa, per persona;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'acquisizione dall'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. del servizio di catering in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" tramite Ordine diretto di Acquisto (OdA) sul MEPA, per un importo totale pari ad Euro 1.800,00 IVA esclusa;

Dato atto che il contratto di affidamento del servizio verrà stipulato mediante sottoscrizione con firma digitale e successivo invio all'impresa fornitrice tramite MEPA del modulo d'ordine debitamente compilato;

Constatato che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;

Considerato che l'attività di diffusione e divulgazione dell'informazione statistica assegnata dall'articolo 16, comma 4, della l.r. 8/2002 alla Direzione Sistema Statistico Regionale costituisce un servizio informativo di natura generale rivolto alla comunità regionale;

Considerato che la spesa di cui si dispone l'impegno per il convegno non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto afferisce all'attività prevista dall'articolo 16, comma 4, della l.r. 8/2002;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale;

Ritenuto di assegnare al dott. Andrea Fosco, in servizio presso la Direzione Sistema Statistico Regionale, la funzione di Direttore dell'esecuzione del contratto in ragione delle sue competenze e conoscenze tecniche;

Verificato altresì che, per quanto concerne la spesa da assumere, il capitolo n. 7208 del bilancio regionale 2013 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" presenta l'occorrente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la deliberazione della Giunta regionale 816/2013;

- vista la l.r. 8/2002 e, in particolare, gli articoli 3, comma 1, lett. b) e 16, comma 4;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto l'articolo 26 della legge 488/1999;
- visto il d.l. 52/2012, convertito con modificazioni dalla l. 94/2012;
- visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135;
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di acquisire, per le motivazioni indicate in premessa, il servizio di catering da realizzare in occasione della presentazione del volume "Rapporto Statistico 2013 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta" mediante Ordine diretto di Acquisto (OdA) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) all'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. di Padova, per un importo pari ad Euro 1.800,00 (IVA esclusa);
2. di impegnare la somma di Euro 1.980,00 IVA inclusa (codice SIOPE 1 03 01 1349) a favore dell'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s. (P.IVA 03506210289), sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio regionale 2013, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di procedere alla stipula del contratto secondo la modalità dell'Ordine diretto di Acquisto nel MEPA;
4. di procedere, a seguito della presentazione di regolare fattura da emettersi al termine del servizio, alla liquidazione della somma dovuta all'impresa Pane e Miele di Cristina Carpentieri & C. S.a.s., previa verifica da parte della stazione appaltante della correttezza delle prestazioni eseguite e dell'emissione dell'attestazione di regolare esecuzione ai sensi dell'articolo 325 del d.p.r. 207/2010;
5. di dare atto che la spesa per convegni di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Teresa Coronella, Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale;
7. di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto il dott. Andrea Fosco, funzionario della Direzione Sistema Statistico Regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Maria Teresa Coronella

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 25 del 09 luglio 2013

Acquisizione mediante affidamento diretto di pubblicazioni per la Direzione Sistema Statistico Regionale (Art. 125 D.Lgs. n. 163/2006). Impegno di spesa.

[Statistica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento s'intendono acquisire pubblicazioni e riviste necessarie per il supporto delle attività scientifiche e amministrative della Struttura regionale di statistica.

Il Dirigente

Premesso che l'attività istituzionale della Direzione Sistema Statistico Regionale istituita con DGR n. 2635/2004 - Ufficio di Statistica della Regione Veneto ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989 e componente del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), nonché Struttura di Statistica regionale ai sensi della L.R. n. 8 del 29 marzo 2002 - prevede l'acquisizione di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni sia da soggetti SISTAN sia da altri soggetti, anche a titolo oneroso, ex art. 3 c. 1 lett. z) della citata legge;

Premesso che, per supportare l'attività quotidiana della Direzione Sistema Statistico Regionale, risulta necessario acquistare pubblicazioni monografiche e periodiche, sia su supporto cartaceo che informatico, utilizzabili dal personale statistico, tecnico informatico ed amministrativo;

Individuati quali riviste necessarie ad una corretta informazione e aggiornamento del personale della Direzione le seguenti testate:

- "Io programmo" reso disponibile della società Edizioni Master S.p.A.;
- "Chip" reso disponibile dalla società Play Lifestyle Media S.r.l.;
- "Censis note e commenti" reso disponibile dalla società Licosa - Libreria Commissionaria Sansoni - S.p.a.;
- "Periodici ISTAT - Edizioni Istat Plus" reso disponibile da ISTAT Istituto Nazionale di Statistica;

Considerata l'esigenza da parte della Direzione di disporre per l'anno 2013 delle riviste sopracitate, sottoscrivendo all'uopo i relativi abbonamenti;

Visto l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 2012 n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 165/2001 di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR n. 207/2010;

Visto l'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", che disciplina l'utilizzo del mercato elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

Visto l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

Constatato che le prestazioni in oggetto rientrano tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)" (articolo 9, comma 1, punto 3);

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)", non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quelli relativi alla presente procedura di approvvigionamento e che il servizio in oggetto non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio

annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

Visto l'articolo 14, comma 1, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta Regionale 2401/2012 il quale prescrive che, per l'acquisizione di forniture e servizi in economia, il Responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

Preso atto che non v'è disponibilità delle forniture richieste sul catalogo prodotti e servizi del MEPA o sugli altri mercati elettronici ai sensi dell'art. 328 del DPR 207 del 2010 e che per l'acquisizione della fornitura si intende procedere mediante affidamento diretto secondo le modalità previste dall'All. A della dgr. n. 2401/2012;

Visto l'art. 14, comma 1 della citata deliberazione regionale il quale prescrive che "le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico";

Dato atto che, in considerazione dell'importo stimato e della tipologia delle forniture, è consentito procedere alla loro acquisizione tramite affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010 e dell'art. 43 bis della legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

Considerato che le pubblicazioni e le riviste succitate garantiscono già da tempo alla struttura di statistica un elevato apporto tecnico e scientifico utile per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali;

Rilevato che i prodotti editoriali "Io Programmo", "Chip", "Censis note e commenti" e "Periodici Istat - Edizioni Istat Plus" sono distribuiti rispettivamente dalle società Edizioni Master s.r.l. di Cosenza (P.I. 02105820787), Play Lyfestyle Media (P.I. 02006400036), Licosa - Libreria Commissionaria Sansoni - S.p.a. (P.I. 00431920487) e ISTAT Istituto Nazionale di Statistica (C.F. 80111810588 e P.I. 02124831005);

Stimato in Euro 500,00 IVA esclusa il costo massimo per l'acquisizione degli abbonamenti;

Preso atto che sono stati acquisite dalle rispettive società editrici e sono agli atti della Direzione Sistema Statistico Regionale le seguenti richieste di abbonamento per l'anno 2013:

- "Censis note e commenti" reso disponibile dalla società Libreria Commissionaria Sansoni S.p.a.;
- "Periodici ISTAT- Edizioni Istat Plus" reso disponibile da ISTAT Istituto Nazionale di Statistica;

Considerato che per le riviste "Io Programmo" della società Edizioni Master S.r.l. e "Chip" della società Play Lifestyle Media Company S.r.l. la Direzione si è avvalsa delle proposte di abbonamento annuale inserite nei rispettivi siti Internet;

Verificato, per quanto concerne la spesa da assumere, che il capitolo 7208 del bilancio 2013 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica", presenta l'occorrente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la l.r. n. 8 del 29 marzo 2002, ed in particolare l'art. 3, comma 1 lett. z);
- visto il d.lgs. n. 163/2006;
- visto il d.p.r. n. 207/2010;
- vista la l.r. 6/1980;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto l'art. 26 della legge n. 488/1999;
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"e la conseguente deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 1997, n. 375 "Applicazione Legge regionale n. 1/1997. Modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti";
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", ed, in particolare, l'articolo 42, primo comma;

decreta

1. di acquisire, per le motivazioni citate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto, gli abbonamenti alle seguenti pubblicazioni, necessarie all'attività istituzionale della Direzione Sistema Statistico Regionale:

    - "Io programmo" della società Edizioni Master S.p.A.;
    - "Chip" della società Play Lifestyle Media S.r.l.;
    - "Censis note e commenti" della società Licosa - Libreria Commissionaria Sansoni - S.p.a.;
    - "Periodici ISTAT- Edizioni Istat Plus" di ISTAT Istituto Nazionale di Statistica.

2. di impegnare la somma di Euro 336,99= (trecentotrentasei/99) per l'acquisizione delle pubblicazioni di cui al punto 1 utilizzando allo scopo il capitolo 7208 del bilancio regionale d'esercizio 2013 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" (cod. SIOPE n. 1 03 01 1343) che presenta l'occorrente disponibilità, a favore dei seguenti beneficiari e per gli importi specificati: Edizioni Master S.p.A. (P.I. 02105820787) per un importo pari ad Euro 49,99; Play Lifestyle Media S.r.l. (P.I. 02006400036) per un importo pari ad Euro 48,00; Licosa - Libreria Commissionaria Sansoni - S.p.a (P.I. 00431920487) per un importo pari ad Euro 104,00; Istat (C.F. 80111810588 e P.I. 02124831005) per un importo pari ad Euro 135,00;
3. di autorizzare i pagamenti ai soggetti indicati al punto 2, previa verifica dell'esattezza della fornitura, sulla base della presentazione di regolari fatture o ricevute fiscali o note di addebito;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Maria Teresa Coronella

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 45 del 26 luglio 2013

Servizio inerente la traduzione di materiale divulgativo e promozionale nell'ambito dei progetti "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003, finanziati dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 nonché nell'ambito del progetto "AdriaMuse" (codice 015) - CUP: H69D09000150007, finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007 2013. CIG:13622135B9.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Impegno di spesa relativo al servizio inerente la traduzione di materiale divulgativo e promozionale, di cui al Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" e al Progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico", a valere sul Programma Italia-Slovenia 2007-2013, nonché al Progetto "AdriaMuse", a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007 - 2013.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- il progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013 ed al quale la Regione del Veneto - Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione) partecipa in qualità di Partner progettuale 2, prevede al Workpackage 6.1, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sui risultati del progetto;
- il progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito PArSJAd) - cod. CB017 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013 ed al quale la Regione partecipa in qualità di Lead Partner, prevede, a carico della Regione, al Workpackage 5, lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto e, al WP 3, prevede la stampa di materiale divulgativo relativamente alla didattica museale;
- i progetti sopracitati prevedono anche la realizzazione di una serie di pubblicazioni in tre diverse lingue (sloveno, inglese e tedesco), oltre all'italiano, allo scopo di documentare e divulgare le attività sinora svolte;
- il progetto "AdriaMuse" (di seguito AdriaMuse) - (codice 015) - , ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007 - 2013 ed al quale la Regione partecipa in qualità di Partner progettuale 2, prevede al Workpackage 2, a carico della Regione, la realizzazione di attività di comunicazione e disseminazione, anche con la predisposizione di materiale informativo;

CONSIDERATO che, per la redazione dei testi delle pubblicazioni, è necessario usufruire di un servizio di traduzione in lingua slovena, inglese e tedesca;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto usufruisce di una convenzione, per il servizio di traduzione e interpretariato a supporto delle proprie attività, di durata triennale, con la società Studio Moretto Group s.r.l., sulla base del contratto concluso con la Regione del Veneto in data 12 settembre 2011, per un importo pari ad Euro 240.000,00, IVA esclusa;

DATO ATTO che l'Allegato B della suddetta convenzione prevede per il servizio di traduzione in lingua slovena il costo di Euro 18,33 IVA esclusa, per singola cartella, mentre per la lingua inglese e tedesca il costo di Euro 12,40 IVA esclusa;

CONSIDERATO altresì che per il servizio in oggetto si richiede:

- per le pubblicazioni afferenti il progetto Shared Culture, la traduzione in lingua slovena di circa n. 349 cartelle, in lingua inglese di circa n. 84 cartelle e in lingua tedesca di circa n. 121 cartelle;

- per le pubblicazioni afferenti il progetto PArSJAd, la traduzione in lingua slovena di circa n. 449 cartelle e in lingua inglese di circa n. 32 cartelle;

- per le pubblicazioni afferenti il progetto AdriaMuse, la traduzione in lingua inglese di circa n. 90 cartelle,

per complessive n. 798 cartelle circa in lingua slovena, n. 206 cartelle circa in lingua inglese e n. 121 cartelle circa in lingua tedesca;

VISTO che, con deliberazione n. 1341 dell'11 maggio 2010, la Giunta Regionale, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando n. 1/2009 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia, ha autorizzato i dirigenti delle strutture di riferimento alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

VISTA la deliberazione n. 3416 del 30 dicembre 2010 con cui la Giunta Regionale, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando per progetti ordinari n. 1/2009 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico, ha autorizzato i dirigenti delle strutture di riferimento alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa ed ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della società Studio Moretto Group s.r.l., dell'importo complessivo di Euro 22.605,39 Iva inclusa per il servizio di traduzione dei testi delle pubblicazioni in lingua slovena, inglese e tedesca, nell'ambito dei Progetti: Shared Culture, PArSJAd e AdriaMuse e così ripartito:

- Euro 10.816,40 Iva inclusa per le pubblicazioni afferenti il progetto Shared Culture;

- Euro 10.438,63 Iva inclusa per le pubblicazioni afferenti il progetto PArSJAd;

- Euro 1.350,36 Iva inclusa per le pubblicazioni afferenti il progetto AdriaMuse;

DATO ATTO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010 e n. 3416 del 30 dicembre 2010;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse, nell'ambito dei Progetti "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" - cod. CB016, "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" - cod. CB017, entrambi ammessi a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013 e "AdriaMuse" (codice 015), ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007 - 2013, il servizio di traduzione in lingua slovena, inglese e tedesca dei testi delle pubblicazioni da realizzare allo scopo di documentare e divulgare le attività sinora svolte nell'ambito dei suddetti progetti alla società Studio Moretto Group srl, con sede in Brescia, Via Malta n. 6/B, C.F. e P.IVA 02936070982, per un importo pari a Euro 22.605,39 Iva inclusa, in esecuzione del contratto di durata triennale concluso con la Regione del Veneto in data 12 settembre 2011;

2. di impegnare l'importo complessivo di Euro 22.605,39 IVA inclusa, a favore della società Studio Moretto Group srl, con sede in Brescia, Via Malta 6/B, C.F. e P.IVA 02936070982, codice SIOPE 2_01_03_2138, nel seguente modo:

   a. 10.816,40 euro sul progetto Shared Culture, sui capitoli 101515 e 101516 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, come segue:

- euro 9.193,94 sul capitolo 101515 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture - quota comunitaria";
- euro 1.622,46 sul capitolo 101516 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture quota statale".

b. 10.438,63 euro sul progetto PArSJAd, sui capitoli 101519 e 101520 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, come segue:

- euro 8.872,84 sul capitolo 101519 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) PArSJAd - quota comunitaria";
- euro 1.565,79 sul capitolo 101520 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) PArSJAd quota statale".

c. 1.350,36 euro sul progetto AdriaMuse, sui capitoli 101606 e 101607 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, come segue:

- euro 1.147,81 sul capitolo 101606 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota comunitaria";
- euro 202,55 sul capitolo 101607 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse statale".

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di procedere alla liquidazione del corrispettivo dovuto, su presentazione di regolare documento contabile e previa verifica di conformità del servizio reso;

5. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 50 del 02 agosto 2013

Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia 2007 2013. Progetto Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilita del patrimonio condiviso. Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del Tesoro e del Santuario di San Marco di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9B0A55B5B. Impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Affidamento servizio inerente il supporto tecnico e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco" di cui al WP 4 della Scheda Progettuale Progetto "Shared Culture", a valere sul Programma Italia-Slovenia 2007-2013 e impegno della relativa spesa.

Il Dirigente

PREMESSO:

- il progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ed al quale la Regione del Veneto - Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione) partecipa in qualità di Partner progettuale 2, prevede al Workpackage 4 - a carico della Regione - la realizzazione di una serie di attività di catalogazione e digitalizzazione di parte del patrimonio culturale risalente alle origini di Venezia e della Repubblica veneta, attività il cui svolgimento sarà esternalizzato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un operatore qualificato;
- tali attività presuppongono la digitalizzazione, attraverso la realizzazione di allegati multimediali complessi aventi ad oggetto, tra l'altro, la collezione di beni compresi nel Tesoro di San Marco e la contemporanea attività di catalogazione dei medesimi beni. Mentre la prima attività sarà svolta mediante individuazione di un operatore esterno, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, per la seconda la Regione intende avvalersi di un professionista, dotato di esperienza nel settore della catalogazione, con particolare riferimento alle tipologie di beni, costituenti opere d'arte e di gioielleria, rientranti nella medesima collezione;
- con decreto dirigenziale n.25 del 14 giugno 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato l'affidamento ad un operatore esterno del servizio relativo all'attività predetta;
- il decreto dirigenziale citato ha, altresì, individuato nello specifico le seguenti attività oggetto di affidamento:

    1. la realizzazione di circa n.300 schede descrittive - RA (Reperto Archeologico) e OA (Oggetto Artistico) secondo gli standard stabiliti dalla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) - dei suddetti reperti, con riversamento e aggiornamento (bibliografico, tramite indicazione di eventuali precedenti esposizioni nonché dei restauri eseguiti, ecc.) dei dati ricavabili dalle campagne catalografiche effettuate in passato;
    2. l'inserimento delle schede elaborate nella Banca Dati dei Beni Culturali della Regione;
    3. l'attività di supporto e collaborazione con l'operatore esterno, in riferimento alla parte delle immagini fotografiche che esso realizzerà quali allegati alle schede catalografiche citate: tale attività consiste nello specifico nell'indicare le caratteristiche (qualità, formato digitale, ecc.) che gli scatti fotografici dovranno avere e selezionare, nel rispetto delle disposizioni imposte in materia dall'ICCD, quelli idonei ad essere inseriti nelle schede stesse;
    4. la redazione di brevi testi esplicativi dei beni catalogati, idonei a corredare, a scopo divulgativo generale, gli elaborati multimediali relativi al Tesoro di San Marco, nelle pagine web nelle quali gli elaborati stessi saranno inseriti;

- il provvedimento citato ha individuato una stima del costo complessivo del servizio in un importo indicativo di 5.600,00 euro, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri, e ha autorizzato l'individuazione di un operatore del settore, dotato dei necessari requisiti di esperienza e affidabilità, al quale richiedere la formulazione di un preventivo, sulla base del costo stimato dei servizi, nonché delle caratteristiche dei medesimi;

CONSIDERATO che la dott.ssa Martina Minini, come risulta dal curriculum vitae agli atti, è in possesso di elevata qualificazione e dell'esperienza necessaria allo svolgimento delle attività sopra indicate, maturata attraverso lo svolgimento di campagne di schedatura informatizzata, riferite al settore specifico delle opere d'arte (OA) e dei reperti archeologici (RA), di pregio e frequentemente di materiale vitreo, inerenti a collezioni museali medievali e postmedievali, affini per tipologia e

periodo storico alle caratteristiche possedute dagli oggetti ricompresi nel Tesoro di san Marco;

VISTO che, per tali ragioni, il professionista citato è stato individuato come possibile operatore in grado di svolgere il servizio;

VISTE le note prot. n.257685 del 17 giugno 2013 di richiesta da parte della Regione all'operatore individuato di formulazione di un preventivo, sulla base dell'importo a base d'asta indicato, e prot. n.266048 del 21 giugno 2013, con la quale la dott.ssa Martina Minini ha formulato la propria proposta per un importo pari a 5.550,00 euro, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;

RITENUTO che la dott.ssa Martina Minini abbia i requisiti adeguati, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento attuativo -, rapportati alla tipologia del servizio richiesto e all'attività in esso ricompresa;

RITENUTO, dunque, sussistendone i presupposti, di procedere all'affidamento diretto alla dott.ssa Martina Minini del servizio inerente l'assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco", per un importo di euro 5.550,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri;

RITENUTO di procedere alla conclusione del contratto relativo al servizio in oggetto secondo lo Schema di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere alla stipula dello stesso ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

RITENUTO che il compenso per il servizio in oggetto vada corrisposto entro il 15 novembre 2013, a conclusione dell'attività, prevista entro il 15 ottobre 2013, e verrà liquidato in un'unica soluzione, previa esecuzione e dichiarazione di regolarità della relativa prestazione e consegna di regolare documentazione contabile;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della dott.ssa Martina Minini per l'importo complessivo di euro 5.550,00, oneri esclusi;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto dirigenziale n.25 del 14 giugno 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, alla dott.ssa Martina Minini il servizio inerente l'assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco", nell'ambito del progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - Cod. CB016, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013, per un importo di euro 5.550,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri;
2. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, contenente lo Schema di contratto che verrà concluso tra la dr.ssa Martina Minini e la Regione;
3. di procedere alla conclusione del contratto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
4. di impegnare l'importo complessivo di euro 7.050,00, IVA e oneri inclusi a favore della dott.ssa Martina Minini, (omissis), codice SIOPE 2_01_03_2138, sui capitoli 101515 e 101516 del bilancio 2013, che presentano la necessaria copertura finanziaria, nel seguente modo:

    - euro 5.992,50 sul capitolo 101515 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture - quota comunitaria";

- euro 1.057,50 sul capitolo 101516 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture quota statale";

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 50 del 2 agosto 2013 pag. 1/5

SCHEMA CONTRATTO

Oggetto: Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco" di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9B0A55B5B.

Spett.le
……..

PREMESSO

- il progetto "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ed al quale la Regione del Veneto – Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione) partecipa in qualità di Partner progettuale 2, prevede al Workpackage 4 - a carico della Regione - la realizzazione di una serie di attività di catalogazione e digitalizzazione di parte del patrimonio culturale risalente alle origini di Venezia e della Repubblica veneta, attività il cui svolgimento sarà esternalizzato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un operatore qualificato;
- tali attività presuppongono la digitalizzazione, attraverso la realizzazione di allegati multimediali complessi aventi ad oggetto, tra l'altro, la collezione di beni compresi nel Tesoro di San Marco e la contemporanea attività di catalogazione dei medesimi beni. Mentre la prima attività sarà svolta mediante individuazione di un operatore esterno, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, per la seconda la Regione intende avvalersi di un professionista, dotato di esperienza nel settore della catalogazione, con particolare riferimento alle tipologie di beni, costituenti opere d'arte e di gioielleria, rientranti nella medesima collezione;
- con decreto dirigenziale n.25 del 14 giugno 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato l'affidamento ad un operatore esterno del servizio relativo all'attività predetta;
- il decreto dirigenziale citato ha, altresì, individuato nello specifico le seguenti attività oggetto di affidamento:
  a) la realizzazione di circa n.300 schede descrittive - RA (Reperto Archeologico) e OA (Oggetto Artistico) secondo gli standard stabiliti dalla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) - dei suddetti reperti, con riversamento e aggiornamento (bibliografico, tramite indicazione di eventuali precedenti esposizioni nonché dei restauri eseguiti, ecc.) dei dati ricavabili dalle campagne catalografiche effettuate in passato;
  b) l'inserimento delle schede elaborate nella Banca Dati dei Beni Culturali della Regione;
  c) l'attività di supporto e collaborazione con l'operatore esterno, in riferimento alla parte delle immagini fotografiche che esso realizzerà quali allegati alle schede catalografiche citate: tale attività consiste nello specifico nell'indicare le caratteristiche (qualità, formato digitale, ecc.) che gli scatti fotografici dovranno avere e selezionare, nel rispetto delle disposizioni imposte in materia dall'ICCD, quelli idonei ad essere inseriti nelle schede stesse;

d) la redazione di brevi testi esplicativi dei beni catalogati, idonei a corredare, a scopo divulgativo generale, gli elaborati multimediali relativi al Tesoro di San Marco, nelle pagine web nelle quali gli elaborati stessi saranno inseriti;

- al fine di acquisire il servizio citato inerente l'assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco", in conformità al piano finanziario del progetto, sussiste la copertura finanziaria necessaria;
- con nota n. prot…… del ……..l'operatore economico ……, con sede legale/residenza in …….., C.F/P.Iva……..……..è stato invitato a formulare una proposta di preventivo, sulla base della stima dell'importo complessivo del servizio pari ad euro 5.600,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi;
- con nota n. prot. ……..…, l'operatore interpellato ha inviato in data …… la propria offerta, per un importo pari ad euro 5.550,00, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;
- con decreto dirigenziale n. …….. del ……, il Dirigente dell'U.C. progetti strategici e politiche comunitarie, valutata l'idoneità e la qualificazione dell'operatore interpellato a svolgere le prestazioni richieste, ha individuato l'operatore economico ……. (di seguito affidatario) quale soggetto affidatario del servizio, assumendo il relativo impegno di spesa.

Tanto premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

1. L'affidatario si obbliga a svolgere l'attività inerente l'assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco", di cui al Workpackage 4 della Scheda progettuale del progetto Shared Culture, finanziato a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

2. La citata attività ha ad oggetto nello specifico:
   a) la realizzazione di circa n.300 schede descrittive - RA (Reperto Archeologico) e OA (Oggetto Artistico) secondo gli standard stabiliti dalla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) - dei suddetti reperti, con riversamento e aggiornamento (bibliografico, tramite indicazione di eventuali precedenti esposizioni nonché dei restauri eseguiti, ecc.) dei dati ricavabili dalle campagne catalografiche effettuate in passato;
   b) l'inserimento delle schede elaborate nella Banca Dati dei Beni Culturali della Regione;
   c) l'attività di supporto e collaborazione con l'operatore esterno, in riferimento alla parte delle immagini fotografiche che esso realizzerà quali allegati alle schede catalografiche citate: tale attività consiste nello specifico nell'indicare le caratteristiche (qualità, formato digitale, ecc.) che gli scatti fotografici dovranno avere e selezionare, nel rispetto delle disposizioni imposte in materia dall'ICCD, quelli idonei ad essere inseriti nelle schede stesse;
   d) la redazione di brevi testi esplicativi dei beni catalogati, idonei a corredare, a scopo divulgativo generale, gli elaborati multimediali relativi al Tesoro di San Marco, nelle pagine web nelle quali gli elaborati stessi saranno inseriti;
3. Le prestazioni descritte dovranno essere svolte entro il 15 ottobre 2013, al fine di consentire la rendicontazione delle spese inerenti alla prestazione in oggetto in tempo utile, nel rispetto dei termini previsti dal Programma citato.

Art. 2 Corrispettivo

1. La Stazione appaltante si obbliga a pagare all'affidatario il corrispettivo previsto per il servizio in oggetto, pari ad un importo di € 5.550,00, che deve intendersi comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.

2. Il pagamento del corrispettivo prestato per il servizio in oggetto verrà corrisposto in un'unica soluzione, all'esito positivo della verifica di conformità e previa presentazione di regolare documentazione contabile da parte dell'operatore prescelto.

3. I pagamenti saranno effettuati fatte salve le dovute verifiche circa la regolarità contributiva dell'operatore economico.

4. Tutte le comunicazioni intercorrenti con la Stazione appaltante, nonché la documentazione prodotta dall'affidatario ai fini del servizio e del pagamento dello stesso dovranno contenere nell'oggetto il riferimento al progetto, secondo la seguente dicitura:

   Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente assistenza tecnica e catalogazione delle collezioni del "Tesoro" e del "Santuario di San Marco" di cui al WP 4 della Scheda Progettuale. CUP: H71J10000500005. CIG: Z9B0A55B5B.

Art. 3 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'affidatario dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti.

2. L'affidatario si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Art.4 Proprietà intellettuale

1. Gli elaborati finali e tutto il materiale relativi al presente servizio sono di proprietà della Regione, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

Art. 5 Privacy e riservatezza

1. Le parti contraenti con la sottoscrizione del presente contratto si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del D.lgs n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia dei dati personali" e s.m. e i.

2. L'affidatario si obbliga verso la Stazione appaltante a non divulgare a terzi dati ed informazioni aventi carattere di riservatezza, raccolti o elaborati durante lo svolgimento del servizio.

Art. 6 Inadempimenti e penalità

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'affidatario inteso come puntuale esecuzione delle attività descritte all'art. 1 del presente contratto.

2. Qualora fossero rilevati inadempienze o ritardo nell'adempimento rispetto a quanto previsto dalle norme di legge e dal presente contratto, la Stazione appaltante può procedere, previa diffida motivata con assegnazione di un termine per adempiere comunque non superiore a 45 giorni, ad applicare una penale fino al 10% dell'importo dovuto per il servizio prestato. L'applicazione della penalità non esclude la richiesta del maggior danno subito a causa del disservizio verificatosi.

Art. 7 Risoluzione

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto qualora il verificarsi di inadempienze che comportino l'applicazione della penalità di cui all'art. 6 del presente contratto fosse tale da rendere insoddisfacente il servizio.

2. Per inadempienze o ritardo di particolare gravità, tali da compromettere il rispetto delle condizioni e dei termini di rendicontazione del servizio nell'ambito del Programma di cui all'art.1, la Stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto con apposito atto motivato, anche senza la preventiva applicazione delle penalità stabilite.

3. La risoluzione del contratto avverrà di diritto, previa denuncia scritta della stazione appaltante, con lettera raccomandata a/r indirizzata all'affidatario.

Art. 8 Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Art. 9 Spese contrattuali

1. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.

2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 10 Disciplina applicabile

1. Per quanto non diversamente previsto nel presente contratto, si applica la disciplina prevista dalle leggi vigenti e dal codice civile.

2. In ogni caso, l'affidatario si impegna a rispettare le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Venezia, ……
Regione del Veneto
Il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie

……

Allegato A al Decreto n. 50 del 2 agosto 2013 pag. 5/5

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario).

……

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, l'affidatario dichiara di approvare specificatamente le clausole e condizioni di cui agli artt. 6,7,8,9,10.

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario)

……

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA n. 40 del 25 luglio 2013

Campionato del Mondo di Pesca al Colpo per Club - Torre di Mosto (VE), 8-9 giugno 2013. Concessione contributo regionale (L.R. n. 19/1998). Decreto di impegno.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede ad impegnare la spesa relativa al contributo regionale, autorizzato con DGR n. 885 del 4 giugno 2013, a favore della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto per il supporto all'organizzazione del Campionato del Mondo di Pesca al Colpo per Club che si è svolto l'8 e il 9 giugno 2013 nel canale Brian a Torre di Mosto (VE).

Il Dirigente

VISTA la D.G.R. n. 885 del 4 giugno 2013 con la quale è stata autorizzata la concessione di un contributo regionale, pari ad euro 30.000,00, a favore della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto per il supporto all'organizzazione del Campionato del Mondo di Pesca al Colpo per Club che si è svolto l'8 e il 9 giugno 2013 nel canale Brian a Torre di Mosto (VE).

PRESO ATTO che la medesima deliberazione ha disposto che all'assunzione dell'impegno di spesa provveda con proprio atto il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 75206 "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.R. 28/4/98, n.19)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, ad avvenuto perfezionamento di idonea variazione compensativa in termini di competenza a beneficio del medesimo capitolo di spesa e contestuale sua ridenominazione, così come proposte dalla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca;

VISTO il provvedimento di variazione di bilancio n. 22/2013 adottato con D.G.R. n. 824 del 4 giugno 2013 con il quale si è disposta la variazione compensativa in termini di competenza del capitolo di spesa corrente n. 75206 e contestuale sua ridenominazione in "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.R. 28/04/1998 n.19)", così come proposto dalla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca;

DATO ATTO della buona riuscita dell'evento di cui trattasi;

VISTA la L.R. n.1/1997 - Art.28, che stabilisce le competenze e le funzioni attribuite ai Dirigenti Regionali delle Strutture organizzative regionali;

VISTA la DGR n.4314 del 9.12.1997 la quale fa rinvio a quanto disposto dall'art.5, comma 1, della Legge n.241/1990 per quanto concerne l'assegnazione della responsabilità dell'istruttoria e l'adozione del provvedimento finale;

VISTA la Legge regionale n.4/2013 che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015.

decreta

1. di impegnare a favore della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto con sede in Via Muggia, 14 - 36100 Vicenza - Partita IVA 01382061008, un importo complessivo pari ad euro 30.000,00 (SIOPE 106031634) sul capitolo n. 75206/U ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.R. 28/04/1998 n.19)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a copertura degli oneri a carico del bilancio regionale per il supporto all'organizzazione del Campionato del Mondo di Pesca al Colpo per Club che si è svolto l'8 e il 9 giugno 2013 nel canale Brian a Torre di Mosto (VE);

2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;

4. di procedere, ad avvenuta registrazione dell'impegno, alla liquidazione di euro 30.000,00 a favore della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto con sede in Via Muggia, 14 - 36100 Vicenza - Partita IVA 01382061008 previa presentazione, da parte del soggetto beneficiario, di relazione finale illustrativa concernente la manifestazione stessa;

5. il presente Decreto verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Richieri

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA n. 201 del 24 settembre 2013

Rendicontazione Gestione Speciale. Autorizzazione all'ATER di Verona alla riallocazione delle somme giacenti a titolo di economie ai finanziamenti ante legge n. 457/1978.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Nell'ambito dei finanziamenti statali a Gestione Speciale ante legge n. 457/1978 si autorizza l'ATER di Verona ad utilizzare le somme giacenti a titolo di economie per interventi di manutenzione straordinaria su alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nei Comuni di Legnago, Verona, San Bonifacio, Nogara, Bussolengo e San Giovanni Lupatoto.

Il Dirigente

PREMESSO che durante i lavori del gruppo tecnico di semplificazione relativo alla Gestione Speciale di cui all'articolo 10 del DPR n. 1036/1972 è emersa la sussistenza presso le ATER di somme giacenti a titolo di economie relative a finanziamenti statali concessi prima della legge n. 457/1978;

che la struttura regionale competente per l'Edilizia Abitativa ha conseguentemente effettuato una ricognizione presso le ATER al fine di individuare esattamente le somme giacenti per ciascuna Azienda;

che con nota n. 22260 del 19.11.2012 l'ATER di Verona ha quantificato in euro 142.802,22 le economie su detti finanziamenti giacenti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, precisando che da esse vanno detratte le somme relative a spese stimate in circa euro 12.000,00 per la definizione dei contratti di concessione del diritto di superficie ancora da sostenere su interventi nei Comuni di Oppeano e Peschiera finanziati con leggi ante l. n. 457/1978;

che l'importo disponibile al reinvestimento ammonta attualmente ad euro 130.802,22;

che successivamente con nota regionale n. 164240 del 17 aprile 2013 è stato chiesto alle Aziende di formulare una puntuale proposta finalizzata all'utilizzo degli importi comunicati, alla quale l'ATER di Verona ha risposto con nota n. 6445 del 24.04.2013 a firma del Direttore dell'Azienda;

CONSIDERATO che il C.d.A. dell'ATER di Verona con delibera 14 giugno 2013, n. 9/15927, trasmessa con nota n. 9807 del 18/06/2013 ha formulato la propria proposta per il riutilizzo delle predette economie da destinare alla manutenzione straordinaria del patrimonio di ERP e precisamente:

- rifacimento del manto di copertura e della guaina dell'immobile in Comune di Legnago, via Parallela, 18;
- realizzazione di una canna fumaria esterna per il collegamento delle nuove caldaie camere stagne in immobili vari situati nei Comuni di Verona, San Bonifacio, Nogara, Bussolengo e San Giovanni Lupatoto;

che l'Azienda con successiva nota n. 17677 del 06.09.2013 ha comunicato che le eventuali economie che si dovessero realizzare nell'ambito degli interventi nei Comuni di Oppeano e Peschiera saranno destinate all'integrazione dei fondi disponibili per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sopra elencati;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n.1;

decreta

1. di autorizzare l'ATER di Verona ad utilizzare le somme giacenti a titolo di economie a valere sui finanziamenti statali ante legge n. 457/1978 ammontanti ad euro 130.802,22, destinandole, secondo la proposta formulata con deliberazione del C.d.A. del 14 giugno 2013, n. 9/15927, ai seguenti interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio di ERP:

    - rifacimento del manto di copertura e della guaina dell'immobile in Comune di Legnago, via Parallela, 18;

- realizzazione di una canna fumaria esterna per il collegamento delle nuove caldaie camere stagne in immobili vari situati nei Comuni di Verona, San Bonifacio, Nogara, Bussolengo e San Giovanni Lupatoto;

2. di stabilire che eventuali ulteriori economie che si dovessero realizzare su tali finanziamenti saranno destinate agli interventi di cui al punto 1.;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 341 del 19 settembre 2013

MARTELLI MOTOR'S S.N.C. DI MARTELLI FRANCO E C. rinnovo derivazione di mod. 0.005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di BERGANTINO al fg. 8 mapp. 573 per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P102/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di Bergantino per uso igienico-ssnitario ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.12.2012 della ditta MARTELLI MOTOR'S S.N.C. DI MARTELLI FRANCO E C., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 573 in Comune di BERGANTINO per uso Igienico-sanitario;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né osservazioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3243 di rep. sottoscritto in data 17.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta MARTELLI MOTOR'S S.N.C. DI MARTELLI FRANCO E C. (P.I. 00809590292) con sede a BERGANTINO, Via Garibaldi n. 403, il diritto di derivare mod. 0,005 max e mod. 0,000006 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 573 in Comune di BERGANTINO per uso Igienico-sanitario;

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.09.2013, n. 3243 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 342 del 19 settembre 2013

Ditta ALLA PEZZA DI TUMIATI GIULIO E C. SNC rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CRESPINO Località "LA PEZZA" fg. 28 mapp.214 per uso ittiogenico - Pos.n. P52/1

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Crespino per uso ittiogenico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 11.02.2013 della ditta ALLA PEZZA DI TUMIATI GIULIO E C. SNC, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 214 in località "LA PEZZA" nel Comune di CRESPINO ad uso ittiogenico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3239 di rep. sottoscritto in data 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ALLA PEZZA DI TUMIATI GIULIO E C. SNC (P.I. 00697280212) con sede a BOLZANO, Via Roen 5/3, il diritto di derivare mod. 0,01 max e mod. 0,0015 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 214 in località "LA PEZZA" nel Comune di CRESPINO ad uso ittiogenico.

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013, n. 3239 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 343 del 20 settembre 2013

L.R. 06.04.2012 n. 13 art. 12. Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo Euro 1.000.000,00. CUP H39H12000170002.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano otto Nuovi Prezzi, per sopraggiunte imprevedibili esigenze emerse nel corso dei lavori, necessari per realizzare l'intervento in sicurezza e migliorare la stabilità e la funzionalità dell'opera idraulica in argomento.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 313 dell'11.09.2012 con il quale il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Rovigo ha approvato il progetto indicato in oggetto in linea tecnica ed economica, per l'importo complessivo di 1.000.000,00, di cui Euro 784.905,04 per lavori (compresi gli oneri della sicurezza specifici) ed Euro 215.094,96 per somme a disposizione per l'Amministrazione;

VISTO il decreto n. 42 dell'11.02.2013 con il quale il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Rovigo ha approvato il progetto sotto il profilo Ambientale e Paesaggistico;

VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo n. 408 del 2.11.2012 con il quale è stata impegnata la spesa per l'esecuzione di detta opera sul capitolo 101665, per l'esercizio finanziario 2012;

PRESO ATTO che a seguito di gara esperita i lavori in argomento sono stati affidati all'impresa C.I.MO.TER s.r.l con sede in Rovigo, con contratto di appalto n. 3073 del 14.01.2013, per l'importo complessivo di Euro 753.498,62 (al netto del ribasso d'asta del 4,02%) di cui Euro 3.650,78 per oneri specifici della sicurezza;

CONSIDERATO che in corso di realizzazione dell'intervento, a seguito di sopraggiunte imprevedibili esigenze, è emersa la necessità di eseguire ulteriori/diverse specie di lavorazioni, non previste nel contratto, finalizzate a garantire la sicurezza nel cantiere e migliorare la stabilità, nonché la funzionalità delle opere idrauliche;

CHE, pertanto, sono stati concordati una serie di nuovi prezzi (otto)sintetizzati nell'allegato schema di Concordamento Nuovi Prezzi n. 2, sottofirmato dall'impresa appaltatrice;

CHE gli stessi appaiono congrui;

CHE all'esecuzione dei nuovi/diversi lavori previsti provvederà l'impresa C.I.MO.TER s.r.l con sede in Rovigo, aggiudicataria dei lavori;

Che la realizzazione dei lavori oggetto di Concordamento di Nuovi Prezzi troveranno copertura economica nei fondi impegnati con decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo n. 408 del 2.11.2012;

VISTA la L.R. 27.11.2003 n. 27 e smi;

VISTO il D.Lgs 12.04.2006 n. 163;

VISTO il Regolamento D.P.R 5.10.2010 n. 207;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA L.R 6.04.2012 n.13 art.12;

decreta

1. sono approvati, in linea tecnica ed economica, i nuovi prezzi (otto) che fanno parte dello schema di Verbale di Concordamento allegato, relativo ai "Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)";
2. alla realizzazione dei lavori descritti nel verbale di Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 provvederà la medesima impresa appaltatrice C.I.MO.TER s.r.l con sede in Rovigo;

3. i lavori oggetto di Verbale di Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 trovano copertura nei fondi impegnati con decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo n. 408 del 2.11.2012;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
5. il presente decreto verrà pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 345 del 24 settembre 2013

Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso alla propria abitazione civica n. 24/A su argine sinistro del fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare del Comune di Rovigo (RO). Sig.: Giolo Valter erede di Giolo Guido S. Apollinare Rovigo (RO) Pratica: CB_RA00036 Atto di svincolo tecnico deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si procede a richiesta dell'erede, Sig. Giolo Valter *(omissis)*, del concessionario deceduto Sig. Giolo Guido *(omissis)* allo svincolo tecnico del deposito cauzionale, costituito a garanzia della concessione in oggetto scadente il 26.10.2013 a seguito della richiesta di rinnovo pervenuta dall'erede Sig. Giolo Valter attuale intestatario della concessione e del deposito cauzionale.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 343 del 27.10.2003, fu rilasciata al Sig. Giolo Guido *(omissis)* residente a Rovigo (RO) loc. S. Apollinare *(omissis)* la concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso alla propria abitazione civica n. 24/A su argine sinistro del fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare del Comune di Rovigo (RO);
- che, con istanza pervenuta in data 03.09.2013 l'erede Sig. Giolo Valter *(omissis)* nato a Rovigo (RO) il 09.09.1964 ed ivi residente *(omissis)*, loc. S. Apollinare, a seguito del decesso del Sig. Giolo Guido, ha avanzato richiesta di rinnovo concessione (scadenza concessione 26.10.2013) nonchè di volturazione della stessa allegando sia la copia della dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 T.U. D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 che la copia della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 T.U. D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, con cui dichiara di voler essere intestatario della concessione su autorizzazione di tutti gli eredi citati nella documentazione suddetta;
- che risultano regolarmente effettuati i pagamenti dei canoni a tutto il 26.10.2013;

CONSIDERATO che non ci sono motivi ostativi al rinnovo e contestuale variazione dell'intestazione della concessione e deposito cauzionale all'erede Sig. Giolo Valter;

VISTO il deposito cauzionale di Eurouro 166,74 (centosessantasei/74), versato dal Sig. Giolo Guido a garanzia della concessione, e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2003-1285;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Deliberazione della Giunta n. 418 del 20.02.2004;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. Di volturare al Sig. Giolo Valter, *(omissis)* nato a Rovigo (RO) il 09.09.1964 ed ivi residente *(omissis)* loc. S. Apollinare, a nome proprio la concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso alla propria abitazione civica *(omissis)* su argine sinistro del fiume Canalbianco in loc. S. Apollinare del Comune di Rovigo (RO);
2. Di procedere allo svincolo tecnico del seguente deposito cauzionale intestato al concessionario deceduto Sig. Giolo Guido *(omissis)* a favore del Sig. Giolo Valter residente a residente a Rovigo (RO) loc. S. Apollinare *(omissis)* di euro 166,74 (centosessantasei/74) versato in data 18.10.2003 VCY 0859 e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2003-1285;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 346 del 24 settembre 2013

Concessione per l'occupazione di area demaniale con n. 5 tabelle verticali di delimitazione area ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 28 aprile 1998 n. 19, da infiggere sulla sommità arginale in sx idraulica del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in Località Bottrighe del comune di Adria (RO). Pratica: PO_TE00125 Concessionario: COMUNE DI ADRIA Adria (RO) Integrazione al Decreto n. 264 del 05.07.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3198 del 02.07.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si integra la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 28.06.2013 dal Comune di Adria nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Il Dirigente

VISTO il Decreto n. 264 del 05.07.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3198 del 02.07.2013 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per l'occupazione temporanea di terreno ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva nel tratto in sx del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in comune di Adria (RO);

VISTO il Decreto n. 3767/96 del 23.07.1997 e relativo Disciplinare Rep. n. 824 del 10.06.1997 con il quale veniva rilasciata all'Amministrazione Provinciale di Rovigo la concessione demaniale per l'utilizzo di sommità arginale, ad uso transito pubblico, in sx del fiume Po di Venezia e precisamente dallo stante 490 in Località Curicchi allo stante 526 in Località Cavanella Po in comune di Adria (RO), corrispondente alla S.P. n. 80 per un'estesa pari a m 7.200;

VISTA l'istanza pervenuta ad A.I.PO in data 28.06.2013 Prot.n. 17639 con la quale il Comune di Adria chiede la concessione per l'occupazione di area demaniale con n. 5 tabelle verticali di delimitazione area ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 28 aprile 1998 n. 19, da infiggere sulla sommità arginale in sx idraulica del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in Località Bottrighe in comune di Adria (RO), su terreni censiti in Catasto nel comune di Adria (RO) Fogli 24-25 particelle varie;

VISTO il nulla-osta ai fini idraulici dell'A.I.PO prot. n. 24237 del 21.08.2013 all'occupazione di area demaniale con n. 5 tabelle verticali di delimitazione area ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 28 aprile 1998 n. 19, da infiggere sulla sommità arginale in sx idraulica del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in Località Bottrighe in comune di Adria (RO), che prevede:

- le tabelle dovranno essere infisse secondo l'ubicazione e la tipologia riportate nell'elaborato di progetto Tav. 1 "Installazione segnaletica verticale per la delimitazione dell'area a pesca dilettantistico sportiva";
- l'installazione delle tabelle sostenute da pali semplicemente infissi dovrà avvenire sulla sommità arginale in corrispondenza del ciglio sx lato campagna in modo tale da non creare intralcio al transito veicolare sulla pista di servizio posta in banca lato campagna in concessione all'Amministrazione Provinciale di Rovigo (S.P. 80), al transito di mezzi sia di A.I.PO, che del concessionario di sfalcio prodotti erbosi e dei mezzi d'opera per interventi di ordinaria e/o straordinaria manutenzione del corpo arginale realizzati da A.I.PO;
- tenuto conto che il posizionamento delle tabelle interessa un tratto di pista di servizio arginale in concessione, ad uso pubblico transito, all'Amministrazione Provinciale di Rovigo (S.P. 80) il concessionario dovrà contattare l'Amministrazione medesima per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e delle prescrizioni da attuare ai fini della sicurezza della circolazione stradale secondo il vigente Codice della Strada;
- è a carico dell'Ente concessionario la conservazione delle banchine laterali interessate dalla posa delle tabelle con terra battuta in modo da evitare ristagni d'acqua e/o corrosioni varie; provvedere allo sfalcio periodico della vegetazione presente sulle banchine e quella in prossimità di incroci, innesti a strade e rampe, ecc. al fine di garantire massima visibilità agli utenti della strada;
- il responsabile del Tronco di Custodia V, dovrà presenziare previo appuntamento telefonico, anche tramite altro personale dell'Ufficio, all'installazione delle tabelle e impartire specifiche prescrizioni nei riguardi della polizia idraulica, alle quali l'Amministrazione Comunale di Adria dovrà attenersi;

VISTO l'elaborato di progetto allegato all'istanza del 28.06.2013 Prot. n. 17639 a firma del Geom. Giuliano Martini che forma parte integrante del presente decreto integrativo;

RITENUTO necessario integrare il Decreto n. 264 del 05.07.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3198 del 02.07.2013, con le prescrizioni ed obblighi di cui al nulla-osta dell'A.I.PO del 21.08.2013 Prot.n. 24237 che forma parte integrante al presente decreto;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08.08.2003;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Adria (RO) (C.F. 81002900298 e P.IVA 00211100292) con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 49 - 45011 Adria (RO) l'occupazione di area demaniale con n. 5 tabelle verticali di delimitazione area ai fini dell'esercizio della pesca dilettantistica-sportiva ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 28 aprile 1998 n. 19, da infiggere sulla sommità arginale in sx idraulica del fiume Po di Venezia dallo stante 490 allo stante 503 in Località Bottrighe del comune di Adria (RO) ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 264 del 05.07.2013 con le stesse modalità del Disciplinare Rep. n . 3198 del 02.07.2013.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 04.07.2023.

3 - Di confermare le condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 3198 del 02.07.2013 e nel nulla-osta idraulico dell'A.I.PO Rep. n. 24237 del 21.08.2013 che formano parte integrante del presente decreto.

4 - Il canone annuo 2013 di Euro 101,24 (centouno/24) rimane invariato come previsto all'art. 6 del disciplinare citato in quanto le tabelle verticali vengono considerate come opere complementari.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 347 del 24 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa a servizio dell'idrovora "Sadocca" tra gli stanti 372-373, in destra del fiume Po di Levante in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_RA00020 Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Taglio di Po (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 23.01.2013 dal Consorzio di Bonifica Delta del Po nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 23.01.2013 con la quale il CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. e P.IVA 90014820295) con sede a Taglio di Po (RO) in Via Pordenone, 6 ha chiesto la concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa a servizio dell'idrovora "Sadocca" tra gli stanti 372-373, in destra del fiume Po di Levante in comune di Porto Viro (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile Tecnico di zona in data 24.04.2013;

VISTO che in data 13.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. e P.IVA 90014820295) con sede a Taglio di Po (RO) in Via Pordenone, 6 la concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa a servizio dell'idrovora "Sadocca" tra gli stanti 372-373, in destra del fiume Po di Levante in comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.09.2013 iscritto al n. 3241 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo è gratuito, come previsto all'art. 5 del disciplinare citato.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 348 del 24 settembre 2013

Goethe Energy srl - derivazione di mod. medi 165,00 di acqua pubblica dal fiume Fissero Tartaro Canalbianco in corrispondenza del sostegno della "Conca di Canda" in Comune di Bagnolo di Po (Ro) per uso Idroelettrico, per produrre la potenza nominale di kW 482,00 - Pos. N. 472.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Fissero Tartaro Canalbianco in corrispondenza del sostegno della "Conca di Canda" in Comune di Bagnolo di Po (Ro) per uso Idroelettrico, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 30.05.2012 della ditta Goethe Energy srl, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Fissero Tartaro Canalbianco in corrispondenza del sostegno della "Conca di Canda" in Comune di Bagnolo di Po (mod. medi 165,00) d'acqua pubblica ad uso Idroelettrico, per produrre la potenza nominale di kW 482,00;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 875 di rep. sottoscritto in data 04.09.2013 e registrato in data 09/09/2013 numero 2291, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Goethe Energy srl (P.I. n. 04112770237) con sede a Cavaion Veronese Via Fracastoro, 40, il diritto di derivare dal fiume Fissero Tartaro Canalbianco in corrispondenza del sostegno della "Conca di Canda" in Comune di Bagnolo di Po (Ro) per uso Idroelettrico, moduli massimi 234,00 e moduli medi 165,00 di acqua pubblica, per produrre la potenza nominale di kW 482,00;
2. alla Società Goethe Energy Srl è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni venti a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.09.2013, n. 875 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 13.929,86 (tredicimilanovecentoventinove/86) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001 della D.G.R. n. 1895/2003, della D.G.R. n. 1511/2008 e della D.G.R. n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
4. la realizzazione delle opere e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs 387/2003;
5. ai sensi di quanto disposto dall'Allegato A alla DGR n. 694/2013, in caso di modifiche all'impianto introdotte dall'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, il presente provvedimento e il relativo disciplinare potranno essere adeguatamente modificati;
6. in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto sarà dichiarata la decadenza alla concessione di derivazione d'acqua pubblica;
7. in ogni caso il concessionario non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun titolo;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
10. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 giorni dalla data di pubblicazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 349 del 24 settembre 2013

Gaggiofatto Silvio - Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea di moduli massimi 0,03 ad uso umidificazione piazzali, cumuli di materiale depositato e aree di lavoro (Igienico e assimilato) in località Via dei Mille al foglio 3 Mappale 41 in Comune di Rovigo - Pos.n. 469.

[Acque]

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica alla Ditta Gaggiofatto Silvio da falda sotterranea di moduli massimi 0,03 ad uso Igienico assimilato, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14.05.2012 della ditta Gaggiofatto Silvio, intesa ad ottenere la concessione di derivare da falda sotterranea in località Via dei Mille nel Comune di ROVIGO (mod. 0,03) d'acqua pubblica ad uso umidificazione piazzali, cumuli di materiale depositato e aree di lavoro (Igienico assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3244 di rep. sottoscritto in data 17/096/2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Gaggiofatto Silvio (P.I. 00166470294) con sede a Rovigo, Via San Cipriano 8/H, il diritto di derivare da falda sotterranea in località Via dei Mille al foglio 3 mappale 41 nel Comune di ROVIGO, mod. massimi 0,03 e moduli medi 0,0022 d'acqua pubblica ad uso umidificazione piazzali, cumuli di materiale depositato e aree di lavoro (Igienico e assimilato);

2. la concessione è accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.09.2013, n. 3244 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001 della D.G.R. n. 1895/2003, della D.G.R. n. 1511/2008 e D.G.R. n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. il pozzo non deve arrecare danni ai pozzi vicini, pubblici e privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona, dovranno essere rispettate le distanze dal confine con altre proprietà come disposto dall'art. 889 del Codice Civile o dai regolamenti locali ove questi siano presenti;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 350 del 25 settembre 2013

Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale e per l'attraversamento con tubo in acciaio zincato (DN 200) della sagoma arginale il tutto ubicato in sx fiume Po fra gli st. 410-411 in loc. Canalnovo comune di Villanova Marchesana (RO). Pratica PO_AT00075. Ditta Polesine Acque S.p.A. - Rovigo. Cessazione concessione.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente alla Soc. Polesine Acque S.p.a. la cessazione della concessione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 565 del 18.12.2007 e relativo disciplinare Rep. n. 1772 del 07.12.2007 con i quali veniva rilasciata la concessione descritta in oggetto;

VISTA l'istanza pervenuta a mezzo fax all'A.I.PO in data 05.04.2013 di rinuncia alla concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale e per l'attraversamento con tubo in acciao zincato (DN 200) della sagoma arginale, il tutto ubicato in sx del fiume Po fra gli stanti 410-411 in località Canalnovo in comune di Villanova Marchesana (RO) da parte della Polesine Acque S.p.a. (C.F. e P.IVA 01063770299) con sede a Rovigo in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 - 45100 Rovigo;

VISTO il parere favorevole espresso dell'A.I.PO con nota n. 23730 del 12.08.2013;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523 ;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata a tutti gli effetti la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale e per l'attraversamento con tubo in acciao zincato (DN 200) della sagoma arginale, il tutto ubicato in sx del fiume Po fra gli stanti 410-411 in località Canalnovo in comune di Villanova Marchesana (RO) alla Polesine Acque S.p.a. (C.F. e P.IVA 01063770299) con sede a Rovigo in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 - 45100 Rovigo.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 351 del 25 settembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione demaniale di circa 2 Ha di terreno a titolo gratuito riguardante la golena ubicata in loc. Beverare (st. 244-247) del Comune di S. Martino di Venezze per scopi selvicolturali. Pratica AD_TE00111. Ditta Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo - Padova.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto **si rilascia** la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 18.06.2013 dal Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo - Padova - nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 18.06.2013 con la quale il SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI PADOVA E ROVIGO (C.F. 80007580279) con sede a Padova (PD) in Passaggio Gaudenzio, 1 ha chiesto la Concessione demaniale di circa 2 Ha di terreno a titolo gratuito riguardante la golena ubicata in loc. Beverare (st. 244-247) del Comune di San Martino di Venezze per scopi selvicolturali.;

VISTO il parere favorevole espresso dal Tecnico Responsabile di zona in data 15 luglio 2013;

VISTO il nulla osta per scopi selvicolturali rilasciato dal Comune di San Martino di Venezze in data 29.07.2013 con prot. n. 4708;

VISTO che in data 19.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI PADOVA E ROVIGO (C.F. 80007580279) con sede a Padova (PD) in Passaggio Gaudenzio, 1 la Concessione demaniale di circa 2 Ha di terreno a titolo gratuito riguardante la golena ubicata in loc. Beverare (st. 244-247) del Comune di San Martino di Venezze per scopi selvicolturali, con le modalità stabilite nel disciplinare del 19.09.2013 iscritto al n. 3249 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo è gratuito come previsto all'art. 5 del disciplinare citato; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 352 del 25 settembre 2013

Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi, argine dx del Canale di Loreo dall'Idrovora Retinella fino allo sbocco in Canalbianco di circa Ha 1.50.00 in loc. Retinella del Comune di Loreo (RO). Pratica CL_SF00003. Ditta Ballo Davide - Loreo (RO). Decadenza concessione.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto viene fatto decadere il rapporto concessorio della Ditta menzionata in oggetto per inottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 del disciplinare Rep. n. 1773 del 10.12.2007 e specificatamente per mancato sfalcio periodico della superficie oggetto della concessione.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 35 del 24.01.2008 e relativo disciplinare n. 1773 di Rep. del 10.12.2007, contenenti gli obblighi e le condizioni vincolanti la concessione descritta in oggetto rilasciata alla Ditta Ballo Davide (C.F. BLLDVD61T31E689I e P.I. 01119420295) con sede in Via delle Morarine, 1603 - 45017 Loreo (RO);

VISTA la nota del Genio Civile di Rovigo del 29.08.2013 prot. 361209 con la quale la Ditta Ballo Davide è stata sollecitata a provvedere nel termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa al taglio periodico della vegetazione presente sulle pertinenze demaniali in concessione, come previsto all'art. 2 del disciplinare Rep. n. 1773 del 10.12.2007;

VISTA la successiva nota del Genio Civile di Rovigo del 13.09.2013 prot. 382487 con la quale si comunicava alla Ditta Ballo Davide l'avvio del procedimento amministrativo per la declaratoria di decadenza della concessione in argomento per inadempimento degli obblighi e condizioni derivanti dal Disciplinare n. 1773 di Rep. del 10.12.2007, oltreché ai sensi dell'art. 4 del Decreto di concessione n. 35 del 24.01.2008 per violazione delle norme di polizia idraulica, e che entro i richiesti 10 giorni dal ricevimento della stessa la Ditta Ballo Davide non ha presentato per iscritto al Genio Civile le proprie osservazioni in merito;

CONSIDERATO che a fronte delle predette comunicazioni prot. n. 361209 del 29.08.2013 e n. 382487 del 13.09.2013 è stata riscontrata la persistenza dell'inottemperanza dello sfalcio della superficie in concessione così come previsto negli atti concessori;

RITENUTO di procedere con la decadenza della concessione in argomento;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi, quindi, ed impregiudicati i diritti dei terzi, per le motivazioni descritte in premessa, relativamente all'inosservanza di quanto prescritto nell'art. 2 del Disciplinare n. 1773 di Rep. del 10.12.2007 e per quanto prescritto nell'art. 4 del Decreto di concessione n. 35 del 24.01.2008, si dichiara la decadenza della concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi, argine destro del Canale di Loreo dall'Idrovora Retinella fino allo sbocco in Canalbianco, di circa Ha 1.50.00 in località Retinella nel Comune di Loreo (RO), rilasciata dal Genio Civile con i succitati atti concessori.
2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente Decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 353 del 25 settembre 2013

R.D. 523/1904. Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso privato tra lo st. 109 -110 in dx fiume Adige in Comune di Lusia (RO). Pratica AD_RA00043. Ditta Pavarin Andrea - Lusia (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. PAVARIN ANDREA *(omissis)* della concessione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.08.2013 con la quale la Ditta PAVARIN ANDREA *(omissis)* con sede a LUSIA (RO) in Via Luigi Cotta, 992 ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso privato tra lo stante 109 - 110 in destra fiume Adige in Comune di Lusia (RO) ;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile Tecnico di Zona in data 22.08.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 19.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta PAVARIN ANDREA *(omissis)* con sede a LUSIA (RO) in Via Luigi Cotta, 992 il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso privato tra lo stante 109 - 110 in destra fiume Adige in Comune di Lusia (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 19.09.2013 iscritto al n. 3250 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 23,81 (ventitre/81) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 354 del 25 settembre 2013

Autorizzazione idraulica per la modifica dell'esistente tubazione di raccolta delle acque piovane in dx fiume Canalbianco in Comune di Castelguglielmo (RO). Pratica CB_VA00098. Sig. Paiola Guido.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia l'autorizzazione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 18.6.2013 dal Sig. Paiola Guido nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.

Il Dirigente

Vista l'istanza del 18.6.2013 del Sig. Paiola Guido residente a Castelguglielmo (RO), Via Umbertiana 4590, intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per la modifica dell'esistente tubazione di raccolta delle acque piovane in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Castelguglielmo;

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 523;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Vista la L.R. 9.8.1988 n. 41;

Vista la L.R. 7.11.2003 n. 27;

Visto il nulla osta idraulico del 17.9.2013;

decreta

1. di autorizzare, nei soli riguardi idraulici, il Sig. Paiola Guido a modificare l'esistente tubazione di raccolta delle acque piovane in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Castelguglielmo, subordinatamente all'osservanza dei sotto indicati obblighi e prescrizioni:

    a. prima della realizzazione dei lavori dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni e pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia (norme ambientali, urbanistiche, edilizie, forestali, ecc...). In caso contrario si dovrà ritenere l'autorizzato il solo responsabile dell'eventuale illecita esecuzione dei lavori;
    b. l'autorizzato dovrà comunicare la data d'inizio lavori almeno quindici giorni prima e la fine dei medesimi entro cinque giorni dall'ultimazione (anche di demolizione);
    c. i lavori dovranno essere eseguiti, a spese dell'autorizzato, nel minor tempo possibile e con tutte le cautele atte ad impedire ogni eventuale danno alle pertinenze demaniali, restano altresì a carico dell'autorizzato tutte quelle riparazioni che si rendessero necessarie per effetto o in causa totale o parziale della presente autorizzazione. Sulla necessità delle riparazioni, come pure sulla loro entità ed urgenza, giudicherà esclusivamente ed inappellabilmente l'Amministrazione autorizzante;
    d. l'autorizzato dovrà riparare immediatamente, a sua cura e spese, qualsiasi danno arrecato alle pertinenze idrauliche demaniali per effetto dell'uso della presente autorizzazione, nonché segnalare tempestivamente all'Amministrazione autorizzante eventuali danni (frane, cedimenti) dei rilevati arginali, ecc.;
    e. l'autorizzato dovrà essere rispettare le Leggi e i Regolamenti vigenti, nonché quelli di futura emanazione in materia di Polizia Idraulica;
    f. in caso di lavori necessari per la sicurezza idraulica l'autorizzato dovrà provvedere a sue cure e spese ad eseguire tempestivamente gli spostamenti ed i ripristini del caso senza pretendere per questo indennizzi di sorta salvo quanto espressamente previsto da specifiche disposizioni di legge;
    g. l'autorizzato dovrà comunque rispettare tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale dell'Amministrazione autorizzante anche se non espressamente riportate nel provvedimento autorizzativo;
    h. qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente o limitatamente, lo stato dei luoghi così come autorizzato, dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata da questa Amministrazione autorizzante;

i. le opere devono essere eseguite come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza, a firma del progettista Geom. Paiola Elena, iscritta all'Albo del Collegio Provinciale dei Geometri di Rovigo al n. 1402;
j. gli scavi dovranno avere le dimensioni strettamente necessarie a eseguire il collegamento necessario e per l'operatività dei lavori adeguatamente compattato a strati uniformi successivi;
k. il reinterro dello scavo dovrà essere eseguito con lo stesso materiale prelevato dallo scavo e con terreno vegetale di buona qualità;
l. il ripristino del rilevato dovrà essere eseguito con terreno vegetale di buona qualità;
m. dall'esecuzione delle operazioni non si devono conseguire danni alle pertinenze idrauliche e a quant'altro esistente o posto a servizio del corso d'acqua;
n. eventuali imprevisti, che si presentassero nell'esecuzione delle operazioni, dovranno essere esaminati e concordati tra il richiedente ed l'Amministrazione autorizzante, che dovrà essere sempre prontamente in-formato degli intervenuti imprevisti, anche se temporanei;
o. l'esecuzione dei lavori deve essere predisposta con la massima cura al fine di non creare danni, con i mezzi operativi, alle esistenti opere idrauliche;
p. concluse le operazioni dovrà essere garantito il ripristino delle aree, evitando accuratamente di tralasciare incustodite situazioni di pericolo per persone e mezzi;

2. di rilasciare a titolo precario la presente autorizzazione, che potrà perciò essere sospesa o revocata in qualunque momento, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione autorizzante;
3. di dichiarare l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa in caso dell'inosservanza delle suddette disposizioni, e di quelle che potranno essere in ogni momento impartite dal personale idraulico preposto, con l'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati;
4. di stabilire la validità del presente atto per la durata dell'esecuzione dei lavori che dovranno essere eseguiti entro due anni dalla data del presente provvedimento, e terminati entro due anni dall'inizio dei lavori;
5. di ritenere l'Amministrazione autorizzante estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata e comunque sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare a persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
7. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 355 del 25 settembre 2013

Ditta Cooperativa Ortofrutticola Alto Polesine Soc. Coop. Agricola per derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in loc. Via Bronziero del Comune di Badia Polesine per uso industriale. Pos. n. D001.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata regolarizzata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di BADIA POLESINE ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA la denuncia pozzi ex art. 275/93 in data 29.12.1995 della ditta Cooperativa Ortofrutticola Alto Polesine Soc. Coop. Agricola, per la regolarizzazione in concessione della derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in località Via Bronziero al fg. 14 mapp. 187 nel Comune di BADIA POLESINE ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3248 di rep. sottoscritto in data 17.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Cooperativa Ortofrutticola Alto Polesine Soc. Coop. Agricola (P.I. 00043490291) con sede a Badia Polesine, Via Gian Girolamo Bronziero 349, il diritto di derivare mod. 0,0074 corrispondenti a mc annui 23.337 fermo restando la portata massima di mod. 0,40 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in località Via Bronziero al fg. 14 mapp. 187 nel Comune di BADIA POLESINE ad uso Industriale.

2 - La concessione accordata fino al 31/12/2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.09.2013, n. 3248 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105 del 12.6.2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 356 del 25 settembre 2013

Azienda Agricola Saltarin Dott. Piergiovanni - derivazione di mod. medi 0,005 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Canda in Via Gorghi per uso irriguo. Pos. n. P56V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede il rinnovo della derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 09.01.2013 dell' AZIENDA AGRICOLA SALTARIN DOTT. PIERGIOVANNI, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Via Gorghi nel Comune di CANDA (mod. 0.011) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3247 di rep. sottoscritto in data 17.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato all' AZIENDA AGRICOLA SALTARIN DOTT.PIERGIOVANNI (P.I. 01285980296) con sede a Badia Polesine, Via XXIV Maggio 378, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Gorghi al foglio 5 mappale 7 nel Comune di CANDA, mod. medi 0.005 e mod. massimi0.011 d'acqua ad uso Irriguo (trattamenti colture estensive).

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.09.2013, n. 3247 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 (quarantasei/72) calcolato per l'anno 2013 ai sensidella L.R. 11/2001, della D.G.R .n. 1511/2008, della DGR n. 328 del 17.02.2009 e della D.G.R. n. 1105 del 12/06/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 700 del 19 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.06.2013 prot. n. 258675 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di mq. 3.190 di terreno demaniale ad uso vigneto con ampliamento in sanatoria di mq. 1.610 per complessivi mq. 4.800 ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE. Riferimenti catastali: Comune di ORMELLE Foglio 14 mappale 25 e foglio 15 fronte mappali 242-246-245-63-126-147-150. Richiedente: Bonacin Valter. Pratica P00266.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione di aree demaniali del fiume Piave ai fini agricoli a soggetti richiedenti.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 194 in data 11.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6937 di repertorio del 10.09.2013 (dove, erroneamente, non è stato menzionato il mappale 25 del foglio 14) contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Bonacin Valter con sede in Cimadolmo via Abbazia della Follina 1/a; C.F./P.IVA - *(omissis)*/01715900260, la concessione idraulica di mq. 4.800 di terreno demaniale ad uso vigneto, in golena del fiume Piave località Roncadelle del Comune di ORMELLE, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6937 di rep. in data 10.09.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2018, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 343,04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 701 del 19 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 09.04.2010 prot. n. 199268 per ottenere la concessione idraulica per la sostituzione di condotta irrigua interrata con attraversamento di sedime demaniale per una lunghezza di m. 4,40, in golena del fiume Piave in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO. Riferimenti catastali: Comune di CROCETTA DEL MONTELLO Foglio 9 fronte mappali 163,14. Richiedente: L'IMMOBILIARE S.R.L. Pratica P01008.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione per l'attraversamento con condotta irrigua interrata di sedime demaniale del fiume Piave alla ditta richiedente incaricata.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 140 in data 21.05.2010 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 4071 di repertorio del 20.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente L'IMMOBILIARE S.R.L. con sede in CORNUDA via G. Verdi 7; C.F./P.IVA - 00769550260, la concessione idraulica per la sostituzione di condotta irrigua interrata con attraversamento di sedime demaniale per una lunghezza di m. 4,40, in golena del fiume Piave in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 4071 di rep. in data 20.08.2010;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2015, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 202,50 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 702 del 23 settembre 2013

RICHIEDENTE: Pozzobon Albino SEDE: Treviso Via Piave C.F./P.IVA: (omissis) CONCESSIONE: sanatoria per scarico di acque depurate sul fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 16 mapp. 876 PRATICA: C07265 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 02.07.2013 prot. n. 281197 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per scarico di acque depurate sul fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 16 mapp. 876;

VISTO il voto n. 205 in data 25.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6934 di rep. in data 10.09.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART.1 - E' rilasciata al richiedente Pozzobon Albino con sede in Treviso Via Piave - C.F./P.IVA: *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico Limbraga sulla base del Disciplinare n. 6934 di rep. in data 10.09.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2022;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 703 del 23 settembre 2013

RICHIEDENTE: Benincà Teresa SEDE: Follina Via Solandre C.F.: (omissis) CONCESSIONE :costruzione ponte sul torrente Corino in Comune di Follina fgl. 6 mapp. 201-54-53-326-13 PRATICA: C07270 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 10.07.2013 prot. n. 295047 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione ponte sul torrente Corino in Comune di Follina fgl. 6 mapp. 201-54-53-326-13;

VISTO il voto n. 208 in data 25.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6935 di rep. in data 10.09.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E'rilasciata al richiedente Benincà Teresa con sede in Follina Via Solandre - C.F.: *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico Corino sulla base del Disciplinare n. 6935 di rep. in data 10.09.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 704 del 23 settembre 2013

RICHIEDENTE: Impresa Boschiva De Luca S.a.s. SEDE: Anzano di Cappella Maggiore Via Rive C.F.: (omissis) CONCESSIONE: attraversamento corso d'acqua Ruio Fontana per accesso carrabile in Comune di Cappella Maggiore fgl. 4 mapp. 32-369-68 PRATICA: C07271 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 16.07.2013 prot. n. 304344 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento corso d'acqua Ruio Fontana per accesso carrabile in Comune di Cappella Maggiore fgl. 4 mapp. 32-369-68;

VISTO il voto n. 209 in data 25.07.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6936 di rep. in data 10.09.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente De Luca Antonio con sede in Anzano di Cappella Maggiore Via Rive - *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico Ruio Fontana sulla base del Disciplinare n. 6936 di rep. in data 10.09.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 705 del 23 settembre 2013

Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C00562.

[Affari legali e contenzioso]

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 706 del 23 settembre 2013

Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C05930.

[Affari legali e contenzioso]

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 707 del 23 settembre 2013

Atto di ingiunzione amministrativa ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n.639. Pratica n. C04501.

[Affari legali e contenzioso]

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 708 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0088. Concessionario: Freschi Antonio - Vazzola. Pratica n. 2857.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.647 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.06.2013 della ditta FRESCHI Antonio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6909 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FRESCHI Antonio *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via C. Battisti n. 62, il rinnovo della concessione di Derivazione acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0088.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6909 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 709 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.008. Concessionario: Cescon Bortolo - Vazzola Pratica n. 2853.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.579 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta CESCON Bortolo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6677 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CESCON Bortolo *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Montegrappa n. 83, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6677 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 710 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzature in Comune di Vazzola per moduli 0.0016. Concessionario: Az. Agr. Pradelle Giovanni & C. S.S. - Vazzola Pratica n. 2843.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.591 del 17.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta Az. Agr. PRADELLE GIOVANNI & C. S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6782 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. PRADELLE GIOVANNI & C. S.S. (C.F. n. 03094140260) con sede a VAZZOLA, Via F.lli Mozzetti n. 50, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzature nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 16.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6782 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 711 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Vazzola per moduli 0.012. Concessionario: Soc. Costruzioni Piave s.a.s. di Ongaro Mario & C. - Vazzola Pratica n. 2839.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.578 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta SOC. COSTRUZIONI PIAVE S.a.s. di Ongaro Mario & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6846 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SOC. COSTRUZIONI PIAVE S.a.s. di Ongaro Mario & C. (C.F. n. 00259960268) con sede a VAZZOLA, Via Piave n. 32, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.012.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6846 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 712 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.016. Concessionario: Brugnera Maria Rosa - Vazzola Pratica n. 2835.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.599 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.06.2013 della ditta BRUGNERA Maria Rosa, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6802 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BRUGNERA Maria Rosa *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Cal di Prade n. 37, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6802 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 713 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.024. Concessionario: Coletti Adriano - Vazzola Pratica n. 2834.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.577 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta COLETTI Adriano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6819 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta COLETTI Adriano *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Cansiglio n. 7, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.024.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6819 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 714 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Vidor per moduli 0.008 pari a mc annui 24.000. Concessionario: Balbinot Antonio s.r.l. - Vidor Pratica n. 2957.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.263 del 21.04.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.02.2013 della ditta BALBINOT Antonio s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6948 di repertorio del 16.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BALBINOT Antonio s.r.l. *(omissis)* con sede a VIDOR, Via Roggia n. 12, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale nel Comune di VIDOR per moduli 0.008 pari a mc annui 24¿000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 20.04.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.09.2013 n. 6948 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2¿335,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 715 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.02. Concessionario: Floricoltura Modolo Adriano - Godega di Sant Urbano Pratica n. 3234.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.279 del 22.04.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.07.2013 della ditta FLORICOLTURA MODOLO Adriano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6945 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FLORICOLTURA MODOLO Adriano *(omissis)* con sede a GODEGA DI SANT'URBANO, Via Borgo Nobili n. 38, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.02.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 21.04.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6945 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 716 del 23 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) in Comune di Sernaglia della Battaglia per moduli 0.00333. Concessionario: Società Semplice ed Agricola S.Anna - Cornuda Pratica n. 2608.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.101 del 09.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.07.2013 della ditta SOCIETA' SEMPLICE ED AGRICOLA S. ANNA , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6944 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SOCIETA' SEMPLICE ED AGRICOLA S. ANNA (C.F. n. 00612730267) con sede a CORNUDA, Via XXX Aprile n. 109, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico (allevamento zootecnico) nel Comune di SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA per moduli 0.00333.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 08.03.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6944 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125,46 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 717 del 23 settembre 2013

Subentro e rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0014. Concessionario: Bonin Valentina - Castelfranco Veneto Pratica n. 1351 (accorpa pratiche 1352 e 1353).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTI il decreto n. 467 del 31.05.2010 a favore di Luisetto Maria (rif. pratica n. 1351), il decreto n. 892 del 19.08.2010 a favore di Pivato Ida (rif. pratica n. 1352) e il decreto n. 824 del 20.07.2010 a favore di Tieppo Egidio (rif. pratica n, 1353) con i quali questo Ufficio ha rilasciato le concessioni di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.07.2013 della ditta BONIN Valentina, con la quale ha chiesto il subentro all'utilizzo delle derivazioni di cui ai su scritti decreti ed intesa ad ottenere il rinnovo delle medesime concessioni;

STABILITO di accorpare in unica concessione le derivazioni intestate in precedenza alle ditte su riportate;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6942 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BONIN Valentina *(omissis)* con sede a CASTELFRANCO VENETO, via San Marco n. 8/B, il subentro e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO (fg. 33 mapp. 106 - fg. 35 mapp. 481 - fg. 34 mapp. 16) per moduli 0.0014 pari a l/s 0,14.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6942 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 718 del 23 settembre 2013

Rinnovo con subentro alla concessione di derivazione d'acqua dal torrente Follina ad uso idroelettrico in Comune di Follina per derivare moduli 6 d'acqua e produrre con un salto di m 4 una potenza nominale di Kw 23,53. Concessionario : FAP Immobiliare di Francesca Ortolani & C. s.a.s. - Follina Pratica n. 69/B.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo e subentro alla concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

La Dirigente

VISTO il decreto n. 12059 del 18.06.1965 con il quale questo Ufficio ha rilasciato alla ditta Paoletti Paolo la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.04.2013 della ditta FAP Immobiliare di Francesca Ortolani & C. s.a.s., intesa ad ottenere il rinnovo e subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6946 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FAP Immobiliare di Francesca Ortolani & C. s.a.s. (C.F. n. 04269940260) con sede a FOLLINA, Via G. Paoletti n. 12, il rinnovo e subentro della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Follina ad uso idroelettrico nel Comune di FOLLINA per moduli 6 d'acqua e produrre con un salto di m. 4 una potenza nominale di Kw 23,53.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6946 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 670,14 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 719 del 23 settembre 2013

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0169 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: FINIM s.r.l. - Padova. Pratica n. 4838.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 30.05.2012 della ditta FINIM s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6941 di repertorio del 11.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta FINIM s.r.l. (C.F. n. 00460460280) con sede a PADOVA, piazzetta Forzatè n. 18, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel Comune di CASTELFRANCO VENETO (fg. 27 mapp. 371, 535,2291, 2292) per complessivi moduli medi 0.0169 pari a l/s 1,69.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2013 n. 6941 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250.92 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 720 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso lavaggio serbatoio e raffreddamento in Comune di Vazzola per moduli 0.01. Concessionario: Cantina Sociale Coop. di Vazzola - Vazzola. Pratica n. 2874.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.628 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta CANTINA SOCIALE COOP. di VAZZOLA , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6803 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CANTINA SOCIALE COOP. di VAZZOLA (C.F. n. 00197590268) con sede a VAZZOLA, Via A. Diaz n. 66, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso lavaggio serbatoi e raffreddamento nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.01.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6803 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 721 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.008 pari a mc annui 24.000. Concessionario: Contarini Vini e Spumanti srl - Vazzola Pratica n. 2885.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.570 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.07.2013 della ditta CONTARINI VINI e SPUMANTI S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6901 di repertorio del 21.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CONTARINI VINI e SPUMANTI S.r.l. (C.F. n. 02396370203) con sede a VAZZOLA, Via G. Cantore n. 35, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.008 pari a mc annui 24.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.08.2013 n. 6901 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4¿182,16 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 722 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0012. Concessionario: Pascon Laura - Vazzola. Pratica n. 2884.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.568 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta PASCON Laura, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6682 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta PASCON Laura *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Moretto n. 63, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0012.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6682 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 723 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.08. Concessionario: Brugnera Mirella - Vazzola. Pratica n. 2876.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.571 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 19.06.2013 della ditta BRUGNERA Mirella, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6836 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BRUGNERA Mirella *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via S. Francesco n. 22, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.08.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6836 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 724 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.016. Concessionario: Toffoli Aldo Innocente - Vazzola. Pratica n. 2866.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

La Dirigente

VISTO il decreto n.634 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.06.2013 della ditta TOFFOLI Aldo Innocente, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6841 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta TOFFOLI Aldo Innocente *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via 4 Novembre n. 25, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6841 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 725 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale e antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.00624 pari a mc annui 18.720. Concessionario: Distilleria Bonaventura Maschio srl - Gaiarine. Pratica n. 2863.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.646 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.06.2013 della ditta DISTILLERIA BONAVENTURA MASCHIO S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6823 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta DISTILLERIA BONAVENTURA MASCHIO S.r.l. (C.F. n. 00174650267) con sede a GAIARINE, via Vizza n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale e antincendio nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.00624 pari a mc annui 18¿720.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6823 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4¿182,16 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 726 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0312. Concessionario: Luigi Lazzari & Figlio s.r.l. - Conegliano. Pratica n. 2871.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.631 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.06.2013 della ditta LUIGI LAZZARIS & FIGLIO S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6857 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta LUIGI LAZZARIS & FIGLIO S.r.l. (C.F. n. 03934780267) con sede a CONEGLIANO, V.le Venezia n. 72, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0312.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6857 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 727 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0184. Concessionario: Azienda Agricola Freschi Mario - Vazzola. Pratica n. 2872.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.597 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta Az. Agr. FRESCHI Mario, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6847 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. FRESCHI Mario *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via 4 Novembre n. 19, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0184.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6847 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 728 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0112. Concessionario: Cadalpe SpA - Vazzola. Pratica n. 2875.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.649 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.06.2013 della ditta CADALPE S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6845 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CADALPE S.p.A. (C.F. n. 00764430260) con sede a VAZZOLA, Via Cesare Battisti n. 87, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0112.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6845 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 729 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Vazzola per moduli 0.004. Concessionario: Autofficina Tezcar s.n.c. - Vazzola. Pratica n. 2869.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.595 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.06.2013 della ditta AUTOFFICINA TEZCAR S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6676 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta AUTOFFICINA TEZCAR S.n.c. (C.F. n. 01222190264) con sede a VAZZOLA, Via Venezia n. 37, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6676 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 730 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso pompa di calore e anticendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0048. Concessionario: SLM GROUP s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2905.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.573 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.05.2013 della ditta SLM GROUP S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6672 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SLM GROUP S.R.L. (C.F. n. IT 03990400263) con sede a VAZZOLA, via C. Battisti n. 155, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso pompa di calore e antincendio nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.00048.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6672 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 731 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Vazzola per moduli 0.0016. Concessionario: Brisotto Giuseppe - Vazzola. Pratica n. 2903.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.603 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta BRISOTTO Giuseppe, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6827 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BRISOTTO Giuseppe *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Piave n. 22, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6827 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 732 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.033 pari a mc annui 10.000. Concessionario: COMAVIT s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2902.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.593 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta COMAVIT S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6784 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta COMAVIT S.r.l. (C.F. n. 03386360261) con sede a VAZZOLA, Via Piave n. 27/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.033 pari a mc annui 10¿000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6784 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'167,74 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 733 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzatura di cantina in Comune di Vazzola per moduli 0.00378. Concessionario: Le Contesse s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2901.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.651 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.06.2013 della ditta LE CONTESSE S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6842 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta LE CONTESSE S.r.l. (C.F. n. 01970420269) con sede a VAZZOLA, Via Cadorna n. 39, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso lavaggio vasche e attrezzatura di cantina nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.00378.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6842 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 734 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in Comune di Vazzola per moduli 0.0248. Concessionario: Casa di Soggiorno F.lli Mozzetti Eliseo e Pietro - Vazzola. Pratica n. 2900.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.572 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta CASA DI SOGGIORNO F.LLI MOZZETTI Eliseo e Pietro , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6692 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CASA DI SOGGIORNO F.LLI MOZZETTI Eliseo e Pietro (C.F. n. 01288820267) con sede a VAZZOLA, Via S. Francesco n. 2, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0248.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6692 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 735 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.032. Concessionario: Pradelle Giovanni - Vazzola. Pratica n. 2898.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.590 del 17.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta PRADELLE Giovanni, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6822 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta PRADELLE Giovanni *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via F.lli Mozzetti n. 50/B, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.32.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 16.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6822 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 736 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0128. Concessionario: Basset Ardoino - Vazzola. Pratica n. 2893.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.594 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.06.2013 della ditta BASSET Ardoino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6821 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BASSET Ardoino *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Rivere n. 11, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0128.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6821 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 737 del 24 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.045. Concessionario: Casa di Soggiorno F.lli Mozzetti Eliseo e Pietro - Vazzola. Pratica n. 2886.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.566 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta CASA DI SOGGIORNO F.LLI MOZZETTI Eliseo e Pietro , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6764 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CASA DI SOGGIORNO F.LLI MOZZETTI Eliseo e Pietro (C.F. n. 01288820267) con sede a VAZZOLA, Via S. Francesco n. 2, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.045.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6764 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI VERONA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI VERONA n. 1 del 24 settembre 2013

L.R. 27/02/2008, n. 1 - L.R. 16/02/2010, n. 11 - L.R. 06/04/2012, n. 13 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 a) - Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. - Lavori di manutenzione idraulica mediante la "realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco" per un importo di Euro 200.000 e "realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco" per un importo di Euro 100.000,00, in Comune di Brentino Belluno (VR).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento affida l'acquisizione di un servizio finalizzato all'ottenimento di un elaborato di studio tecnico-scientifico del bacino idrografico del Torrente Rio Secco in concomitanza con eventi meteorici di particolare intensità e concentrazione, oltreché definizione dimensionale delle previste opere di sistemazione idraulica.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con deliberazione n. 2542 dell'11/12/2012 la Giunta Regionale, previo unanime parere favorevole della VII Commissione Consiliare acquisito nella seduta del 27/09/2012, ha approvato il programma di interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico per un importo complessivo di Euro 10.123.000,00, determinando nella predetta somma l'importo massimo delle obbligazioni di spesa assumibili, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a valere sul capitolo 101589 del bilancio regionale per l'esercizio 2012.

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012, sono stati individuati gli interventi, costituenti il suddetto programma, affidati in attuazione alla Unità di Progetto Foreste e Parchi - U.Per. Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo, per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00.

Trattasi di interventi che si configurano come opere di competenza regionale, che, per caratteristiche, localizzazione e modalità di esecuzione, afferiscono alle specifiche competenze dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi - U.Per. Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo.

Con la citata deliberazione n. 2869/2012 veniva altresì impegnata a valere sulla disponibilità allocata sul Capitolo 101589 la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, disponendo nel contempo l'assegnazione dei relativi budget operativi di spesa, ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili dei processi di spesa, Dirigenti delle U.Per. Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti.

Tra gli interventi individuati dalla citata DGR n. 2869/2012, risultano due interventi in capo al Servizio Forestale Regionale di Verona: "realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco" per un importo di Euro 200.000 e "realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco" per un importo di Euro 100.000,00, in Comune di Brentino Belluno (VR).

Le suddette iniziative prevedono la sistemazione idraulica del Torrente Rio Secco in località Casarole del Comune di Brentino Belluno (VR), con riferimento al tratto di asta torrentizia posto a monte dell'abitato di Belluno Veronese. Le opere previste con il primo intervento consistono nella realizzazione di una briglia filtrante in grado di controllare il trasporto solido, evitando l'alluvione del sottostante abitato in caso di passaggio di colate detritiche, oltreché il consolidamento e adeguamento della viabilità di servizio necessaria sia in fase di cantiere che di gestione delle opere.

Le opere previste con il secondo intervento sono strettamente correlate al primo e consistono nella realizzazione di un'adeguata e opportunamente dimensionata cassa di espansione a tergo della briglia, in grado di accogliere il materiale detritico derivante dal trasporto solido. Tali interventi sono finalizzati a consentire un controllato smaltimento dei fenomeni di piena, caratterizzati da una elevatissima componente detritica, tipici del suddetto corso d'acqua.

Il Torrente Rio Secco costituisce una delle principali emergenze di natura idrogeologica in Provincia di Verona, ben noto fin dalla fine dell'800; già oggetto di pregresse iniziative sistematorie e di regimazione da parte delle competenti Amministrazioni Forestali che si sono succedute, volte a conseguire una integrata e, per quanto possibile, completa messa in sicurezza del torrente stesso. Principale elemento a testimonianza di tali intenti è costituito dalle numerose briglie realizzate fin dai primi

anni del 1900, in massi ciclopici squadrati e posizionati a secco, tutt'ora funzionanti. A seguito dell'evento eccezionale accaduto la notte tra il 24 e 25 dicembre 2009, il Servizio Forestale Regionale di Verona è intervenuto con il ripristino della funzionalità idraulica della valle e delle opere danneggiate, e ha individuato le opere ancora necessarie per mettere in sicurezza l'abitato di Belluno Veronese.

ATTESO CHE, ai fini di una corretta progettazione degli interventi sistematori previsti dalla DGR n. 2869/2012, indispensabile oltre che funzionale risulta essere l'attento studio idrologico del bacino finalizzato a meglio indagare la dinamica dell'alveo con riferimento alle portate sia solide che liquide caratterizzanti il Torrente Rio Secco in concomitanza con eventi meteorici di particolare intensità e concentrazione.

RITENUTO, conseguentemente, che si debba procedere con i calcoli idraulici necessari ad una precisa definizione progettuale della briglia filtrante da realizzarsi in località Casarole, poco a monte del dell'abitato di Belluno Veronese e della cassa d'espansione.

ATTESO che tali caratteristiche costituiscono patrimonio peculiare e rilevante del Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) dell'Università degli Studi di Padova, anche in considerazione della proficua collaborazione tecnico-scientifica che in diverse occasioni ha visto interagire la U.P. Foreste e Parchi - Servizi Forestali Regionali con il citato Dipartimento Te.S.A.F.

CONSIDERATO peraltro che sulla stessa asta torrentizia e in particolare sull'evento del 2009, sono state elaborate due tesi di laurea condotte dal citato Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) dell'Università degli Studi di Padova, fornendo le basi conoscitive per il proseguo dello studio tecnico-scientifico e della definizione delle opere da realizzare, finalizzate alla messa in sicurezza dell'abitato di Belluno Veronese.

CONSIDERATO infine che l'elaborazione dello studio, finalizzato a fornire le necessarie indicazioni progettuali, risponde alla esigenza di realizzare gli interventi sistematori previsti dalla DGR n. 2869/2012, al fine di scongiurare situazioni di pericolo, per la salvaguardia della pubblica incolumità.

ATTESO che la redazione, da parte dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.), dell'elaborato di studio tecnico-scientifico finalizzato all'ottenimento di un elaborato di studio tecnico-scientifico del bacino idrografico del Torrente Rio Secco in concomitanza con eventi meteorici di particolare intensità e concentrazione, oltreché definizione dimensionale delle previste opere di sistemazione idraulica, risulta vincolante ai fini della successiva redazione, da parte del Servizio Forestale Regionale di Verona, dei progetti relativi alla "realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco" per un importo di Euro 200.000 e "realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco" per un importo di Euro 100.000,00, in Comune di Brentino Belluno (VR).

RITENUTO, per quanto sopraesposto, di individuare nella Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) il soggetto a cui fare riferimento per la realizzazione dello studio tecnico-scientifico finalizzato alla più corretta progettazione delle soluzioni sistematorie.

ACCERTATA la disponibilità dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.), che ha quantificato nell'importo di Euro 9.680,00, la spesa prevista per la realizzazione dello studio tecnico -scientifico e dimensionamento opere, I.V.A. e ogni altro onere inclusi.

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

ATTESO che l'elaborazione dello studio tecnico-scientifico da parte dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2542 dell'11/12/2012.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012.

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39.

VISTA la L.R. 04/02/1980, n. 6.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2401 del 27/11/2012 (provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia) art. 10, co. 1, punto 15, e art. 14, co. 3.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07/05/2013, punto 9.7.

VISTO il D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, art. 125, co. 10, lett. d).

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di incaricare l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.), a redigere uno studio tecnico-scientifico volto all'ottenimento di un elaborato di studio tecnico-scientifico del bacino idrografico del Torrente Rio Secco in concomitanza con eventi meteorici di particolare intensità e concentrazione, oltreché definizione dimensionale delle previste opere di sistemazione idraulica .
3. Di dare atto che lo studio di cui al precedente punto 2), risulta vincolante ai fini della progettazione, da parte del Servizio Forestale Regionale di Verona, del progetto relativo alla "realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco" per un importo di Euro 200.000 e "realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco" per un importo di Euro 100.000,00, in Comune di Brentino Belluno (VR), al fine di scongiurare situazioni di pericolo per la salvaguardia della pubblica incolumità.
4. Di dare atto che la elaborazione dello studio tecnico-scientifico di cui al precedente punto 2) da parte dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Te.S.A.F.) avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività tecnico-scientifica meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo di Euro 9.680,00 I.V.A. e ogni altro onere inclusi, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario.
6. Di dare atto che la spesa relativa all'affidamento di incarico trova copertura a valere sul budget operativo assegnato al funzionario responsabile del processo di spesa, Dirigente dell'U.Per. Servizio Forestale Regionale di Verona, Dott. Damiano Tancon, con DGR n. 2869 del 28/12/2012, di cui all'impegno di spesa n. 4660 assunto con la medesima deliberazione, sul Capitolo 101589/2012.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33.

Damiano Tancon

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIFENSORE CIVICO

DECRETO DEL DIFENSORE CIVICO n. 4 del 25 settembre 2013

Decreto di individuazione dei criteri di accesso agli atti del Difensore Civico Regionale. Combinato disposto artt. 23, comma 1°, L. 7 agosto 1990 n. 241 e 9, 2° comma, L.R. 6 giugno 1988 n. 28.

[Difensore civico]

Il Difensore civico

L'Ufficio del Difensore Civico della Regione Veneto risulta titolare, ai sensi e per effetto delle leggi statali e regionali vigenti, di articolate e delicate funzioni, assistite da penetranti poteri orientati alla tutela dei compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione di cui è attributario.

Esemplificativo e paradigmatico dell'antescritto assunto è l'art. 67, comma 1°, lett. *a),* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che considera di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21 dello stesso codice in materia di protesione dei dati personali, le finalità di verifica della legittimità, del buon andamento, dell'imparzialità dell'attività amministrativa, nonché della rispondenza di detta attività a requisiti di razionalità, economicità, efficienza ed efficacia per le quali siano, comunque, attribuite dalla legge a soggetti pubblici funzioni di controllo, di riscontro e ispettive nei confronti di altri soggetti.

La circostanza secondo cui le competenze del Difensore Civico si estendano sino a includere la richiesta dell'esibizione, senza il limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento, nonché, accanto all'accesso agli uffici per accertamenti, la potestà di convocare il responsabile dell'ufficio competente al fine di ottenere tutte le informazioni possibili circa lo stato della pratica e le cause delle eventuali disfunzioni, e che tali poteri si esercitino nei confronti di qualsiasi amministrazione pubblica - segnatamente, ex L.R. 6 giugno 1988, n. 28, presso l'Amministrazione regionale, gli enti e le aziende da essa dipendenti, le Unità locali socio-sanitarie, gli enti delegatari di funzioni amministrative regionali, ogni altra pubblica amministrazione ove si ravvisino disfunzioni; ex art. 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127, verso le amministrazioni periferiche dello Stato; ex art. 136 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267, verso gli enti locali - importano, nell'ambito dei poteri di auto-organizzazione attribuiti alle Autorità di garanzia e di vigilanza dall'art. 23 della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'azione della modalità di accesso particolarmente rigorose alla documentazione versata presso gli uffici ove è allocata la sede dell'Autorità garante: vale la pena rammentare che, ex art. 22, comma 1°, lett. *d)* della legge n. 241/1990, per ‹documento amministrativo› devesi intendere ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.

L'art. 23, comma 1°, secondo alinea, della legge n. 241/1990, la cui rubrica recita "Ambito di applicazione del diritto di accesso", dispone infatti, nei riguardi delle Autorità di garanzia e di vigilanza, che il diritto di accesso si eserciti nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, secondo quanto previsto dall'art. 24, differenziandone l'estensione rispetto alle modalità ordinariamente previste per pubbliche amministrazioni, aziende autonome e speciali, enti pubblici e gestori di pubblici servizi.

Il suprematismo correlato al potenziale dispiegamento delle funzioni di cui il Difensore Civico è attributario - di cui fa fede l'art. 9, comma 2° della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, secondo cui il difensore civico è tenuto al segreto sulle notizie di cui sia venuto in possesso per ragioni di ufficio e che siano da ritenersi segrete o riservate ai sensi delle leggi vigenti - impone quindi un bilanciamento, con l'ascritto licenziamento d'una disciplina particolarmente rispettosa delle competenze incise dagli interventi acquisitori di garanzia, anche in adesione a Corte Costituzionale, sent. 7-26 marzo 1990, n. 139, che richiama una modalità di rapporto che, ‹nell'ambito del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 della Costituzione), impone una collaborazione fra le varie amministrazioni pubbliche, comprese quelle statali e quelle regionali nei loro reciproci rapporti, al fine di prevenire inutili duplicazioni o sprechi nelle attività delle predette amministrazioni pubbliche›.

Diversamente, potrebbe darsi il caso d'un utilizzo ultroneo del diritto di accesso, che ne travisasse la *ratio*, da parte di quanti ritenesse di avvantaggiarsi della detenzione della documentazione legittimamente acquisita dall'Autorità garante nell'esercizio delle proprie funzioni, per ottenerne surretiziamente l'ostenzione, dato il disposto dell'art. 25, comma 2°, della ripetuta legge 241/1990, secondo cui la richiesta di esibizione ai documenti può essere rivolta, oltre che all'amministrazione che ha formato il documento, a quella che lo detenga stabilmente.

Del resto, in caso di diniego da parte dell'organo tutorio, l'istante non potrebbe azionare la richiesta di riesame al Difensore Civico competente, altrimenti garantita.

La pregnante specialità delle funzioni, in una con la detenzione di dati, oltrechè personali, riservati, sensibili e supersensibili, talvolta implicati da procedimenti penali o giuscontabili, importa l'adozione di modalità organizzative dell'ufficio

particolarmente stringenti, a tutela delle funzioni e a guarentigia della sicurezza dei dati acquisiti in ragione del legittimo dispiegamento delle funzioni tutorie.

Ciò premesso, il Difensore Civico della Regione Veneto, nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione ed in ragione delle finalità di trasparenza ascritte al prossimo riassetto del sito web del corrispondente Ufficio, decreta l'adozione del seguente regolamento.

Art. 1

‹E' escluso il diritto di accesso alla documentazione detenuta presso l'Ufficio del Difensore Civico della Regione Veneto, comunque acquisita, formata dalla pubblica amministrazione implicata dall'esercizio delle funzioni di garanzia›

Art. 2

‹E' fatta salva l'autorizzazione all'esibizione da parte dell'amministrazione destinataria dell'intervento tutorio›

Art. 3

‹La detenzione, per ragioni d'ufficio, di dati sensibili e giudiziari, di ordine pubblico o di pubblica sicurezza nonché di dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale e i correlati pericoli di indebita diffusione, con le conseguenti responsabiltà giuridiche, limitano l'accesso all'ufficio al solo personale allocato presso il Difensore Civico Regionale e ne inibiscono il transito a terzi, salva specifica apposita autorizzazione, avente carattere transitorio per il singolo caso concreto, o contestuale approvazione da parte del Difensore Civico o del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria›.

Roberto Pellegrini

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1631 del 17 settembre 2013

Ospedale di Comunità di Alano di Piave (BL). Presa d'atto del primo anno di sperimentazione e approvazione della prosecuzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Ad avvenuta approvazione del Piano Socio Sanitario regionale 2012-2016, nonché dei criteri di autorizzazione delle Strutture di ricovero intermedie (DGR 2718/2012) e delle tariffe per le strutture residenziali extraospedaliere (DGR 2621/2012), nonché della proposta di definizione delle schede di dotazione territoriale (DGR 68/CR/2012), si approvano le indicazioni per il completamento del percorso sperimentale dell'OdC di Alano di Piave e della sua prosecuzione.

L'assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 504 del 3 aprile 2012 è stata approvata una iniziativa sperimentale di Ospedale di Comunità presso il Centro di servizi "Sant'Antonio Abate" di Alano di Piave (BL) proposta dall'Azienda ULSS 2 di Feltre.

Tale sperimentazione è stata stabilita nelle more dell'approvazione del Piano Socio Sanitario regionale (PSSR) 2012-2016 con lo scopo di creare dei punti di riferimento per la programmazione futura degli Ospedali di Comunità. Il progetto è stato attivato con validità di un anno, rinnovabile secondo le indicazioni contenute nel PSSR, successivamente approvato con LR 23/2012.

Con nota del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 2 prot. 15689/DG/XIII del 9 luglio 2013 è stata inviata alla Segreteria regionale alla Sanità la relazione conclusiva del progetto, contestualmente alla richiesta di evitare ogni soluzione di continuità all'iniziativa pilota allo scadere della sperimentazione della DGR 504/2012, prevista per il mese di settembre 2013.

La relazione, redatta in conformità alla DGR 504/2012, riassume in maniera esauriente ed efficace i contenuti e gli esiti delle sperimentazione, che si ritiene possano fornire un utile modello di riferimento.

Al fine di dare risposta alla richiesta, si esaminano perciò i seguenti elementi normativi intervenuti successivamente all'entrata in vigore della LR 23/2012.

Con DGR 2718 del 24 dicembre 2012 sono stati definititi le caratteristiche, la classificazione e i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture di ricovero intermedie denominate Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale, nonché le liste di verifica ai fini dell'autorizzazione ex LR 22/2002, in attuazione dell'articolo 10 della LR 23/2012 e nelle more di predisposizione del provvedimento contenente le schede di dotazione territoriale.

La DGR 2718/2012 ha sostituito, per quanto riguarda gli Ospedali di Comunità, la DGR 2481/2004 con la quale fu approvata la loro sperimentazione organizzativa con standard basati sulla DGR 84/2007 relativamente ai Centri di servizio per anziani non autosufficienti. Con il nuovo provvedimento sono stati definitivamente approvati i criteri e i requisiti dell'Ospedale di Comunità, la loro classificazione e le nuove liste di verifica dei requisiti minimi specifici per l'autorizzazione ad integrazione della DGR 2501/2004, rinviando a successivo atto della Giunta regionale l'approvazione degli ulteriori requisiti ai fini dell'accreditamento.

Con l'Allegato D della DGR 2621 del 18 dicembre 2012, in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (c.d. Spending review), sono state approvate le tariffe relative alla residenzialità extraospedaliera, stabilendo per l'Ospedale di Comunità i seguenti importi:

- Euro 117,00 fino al 30° giorno, senza compartecipazione da parte dell'utente;
- Euro 92,00 dal 31° al 60° giorno, con compartecipazione da parte dell'utente di Euro 25,00;
- Euro 72,00 dal 61° giorno in poi, con compartecipazione da parte dell'utente di Euro 45,00.

Con DGR 68/CR del 18 giugno 2013 è stata adottata dalla Giunta regionale la proposta di definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative e dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della LR 23/2012.

Tale atto - al momento in fase endoprocedimentale in attesa di espressione del parere da parte della V Commissione del Consiglio regionale del Veneto e della definitiva approvazione da parte della Giunta regionale - per quanto riguarda le strutture di ricovero intermedie effettua una ricognizione delle strutture esistenti e prevede l'attivazione di nuovi posti letto extraospedalieri denominati "Strutture di ricovero intermedie" (Allegato E della DGR 68/CR) corrispondenti alla riduzione dei posti letto ospedalieri.

Il principio generale evidenziato dal provvedimento attuativo del PSSR è che "la riorganizzazione dei servizi (...) deve essere attuata salvaguardando gli equilibri di bilancio, nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli di costo assegnati con specifici provvedimenti e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate a ciascuna Azienda sanitaria". Operativamente, la DGR 68/CR stabilisce che "per l'anno 2013 la riorganizzazione deve, pertanto, essere attuata con rispetto di quanto previsto dalla DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e della DGR 2864 del 28 dicembre 2012, le quali fissano rispettivamente le risorse finanziarie assegnate provvisoriamente alle singole Aziende, per il triennio 2013-2015, per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e gli obiettivi e i limiti di costo per il 2013. Per gli anni 2014 e 2015 si rimanda a futuri provvedimenti da adottarsi sugli stessi temi".

Nello specifico, l'Allegato E della DGR 68/CR rileva che presso l'Azienda ULSS 2 di Feltre sono già attivati 20 posti di Ospedale di Comunità, come rilevato dal Monitoraggio e verifica delle strutture residenziali extraospedaliere effettuato dalla Segreteria regionale alla Sanità a giugno 2011.

La DGR 68/CR prevede inoltre, nell'ambito dell'Azienda ULSS 2, la riconversione di complessivi 40 posti letto ospedalieri.

Con DGR 1145 del 23 luglio 2013, infine, la competenza in materia di autorizzazione e accreditamento relativamente agli Ospedali di Comunità è stata allocata al Servizio Accreditamento presso la Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Tutto ciò considerato, la richiesta dell'Azienda ULSS 2 di Feltre relativa alla prosecuzione dell'Ospedale di Comunità di Alano di Piave, con prosecuzione della sperimentazione, può essere favorevolmente accolta subordinatamente a quanto di seguito definito.

Alla luce della citata DGR 2718/2012, l'Ospedale di Comunità di Alano di Piave potrà proseguire senza soluzione di continuità la propria attività, fino ad approvazione delle schede di dotazione territoriale da parte della Giunta Regionale e completando il percorso di autorizzazione e di accreditamento, secondo i requisiti e gli standard approvati dalla citata DGR 2718/2012 e con le tariffe definite dall'Allegato D della DGR 2621/2012.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie potranno essere impiegate le risorse già assegnate all'Azienda ULSS 2 per l'erogazione dei LEA e derivanti dal percorso di riconversione dei letti ospedalieri.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".

Vista la DGR 504/2012.

Vista la DGR 2718/2012, con le DGR 2501/2004, 2481/2004 e 84/2007.

Vista la DGR 2621/2012.

Vista la DGR 68/CR del 18 giugno 2013, con le DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e 2864/2012.

Vista la DGR 1145/2013.

Vista ed acquisita agli atti della Segreteria regionale alla Sanità la nota del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 2 di Feltre, prot. 15689/DG/XIII del 9 luglio 2013.

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente atto.

2. Di accogliere positivamente la richiesta dell'Azienda ULSS 2 di Feltre relativa alla prosecuzione della sperimentazione dell'Ospedale di Comunità di Alano di Piave.

3. Di disporre che l'Ospedale di Comunità di Alano di Piave possa proseguire senza soluzione di continuità la propria attività, fino ad approvazione delle schede di dotazione territoriale da parte della Giunta Regionale e completando il percorso di autorizzazione e di accreditamento, secondo i requisiti e gli standard approvati dalla citata DGR 2718/2012 e con le tariffe definite dall'Allegato D della DGR 2621/2012.

4. Di disporre che le risorse finanziarie dell'Ospedale di Comunità potranno essere reperite con quanto già assegnato all'Azienda ULSS 2 per l'erogazione dei LEA e derivanti dal percorso di riconversione dei letti ospedalieri avviato con la DGR 68/CR in attuazione della LR 23/2012.

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURV.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1662 del 24 settembre 2013

Avvio del progetto "NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi". Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2012 Azione 2. Approvazione dello schema di Convenzione di partenariato con i partner di progetto. D.G.R. n. 2243 del 06/11/2012.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale, nel prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi del progetto "NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi", finanziato dallo stesso Ministero dell'Interno, ne dispone l'avvio e contestualmente l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto, Unità di progetto Flussi Migratori, quale soggetto capofila, ed i partner di progetto.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori a partecipare in qualità di capofila o di partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti nell'ambito del programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori".

Nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi (F.E.I.) 2007/2013, Azione 2 annualità 2012, il Ministero dell'Interno ha emanato un Avviso pubblico (decreto n. 6031 del 02/10/2012), al quale l'Unità di Progetto Flussi Migratori ha aderito presentando in qualità di capofila il progetto "NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi".

Il progetto è stato approvato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, Autorità Responsabile del F.E.I., con decreto n. 4291 del 5/07/2013, per un importo complessivo pari ad Euro 303.067,65, di cui Euro 227.300,74 a carico del F.E.I., Euro 15.153,38 a carico del Fondo Nazionale di Rotazione (F.D.R.) e Euro 60.613,53 di cofinanziamento, quest'ultimo garantito attraverso la rendicontazione del personale interno.

I partner del progetto sono:

- Veneto Lavoro, con un budget complessivo di Euro 79.450,00 (di cui Euro 72.600,00 derivante da contributo comunitario, Euro 4.840,00 da contributo nazionale, Euro 2.010,00 di cofinanziamento);

- la Provincia di Treviso - Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale, con un budget complessivo di Euro 64.178,80 (di cui Euro 48.134,10 derivante da contributo comunitario, Euro 3.208,94 da contributo nazionale, Euro 12.835,76 di cofinanziamento);

- la Provincia di Padova - Settore Lavoro e Formazione, con un budget complessivo di Euro 110.034,65 (di cui Euro 82.525,99 derivante da contributo comunitario, Euro 5.501,73 da contributo nazionale, Euro 22.006,93 di cofinanziamento);

- la Provincia di Verona - Area Servizi alla Persona e alla Comunità, con un budget complessivo di Euro 23.304,20 (di cui Euro 17.478,15 derivante da contributo comunitario, Euro 1.165,21 da contributo nazionale, Euro 4.660,84 di cofinanziamento).

Il progetto individua nel sistema di orientamento al lavoro e nel sostegno all'occupabilità un ambito di grande rilevanza, per promuovere l'inclusione e permanenza nel mercato del lavoro di cittadini stranieri sin dalla conclusione degli studi.

Nell'ottica di mettere in sinergia le attività di integrazione e le politiche per l'occupazione, saranno sviluppati un modello di servizi e delle modalità di intervento specifici per i cittadini dei paesi terzi, basati sull'analisi dei fabbisogni degli immigrati, in linea con le indicazioni nazionali ed europee.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- analizzare il contesto di riferimento dei servizi e degli strumenti informativi e operativi per l'orientamento;

- sviluppare un modello di servizi di informazione, orientamento e accesso non discriminatorio al lavoro, nonché interventi volti al sostegno dell'occupabilità, attraverso azioni di *tutoring* e accompagnamento al lavoro;

- testare il modello e metterlo a regime;

- promuovere il modello presso la popolazione target, attraverso strumenti di comunicazione ed informazione adeguati in sinergia con gli attori rilevanti del territorio.

Il progetto dovrà concludersi entro il 30 giugno 2014.

Si rende ora necessario dare avvio alle attività progettuali, impegnando nel contempo le risorse a favore dei partner.

Occorre disciplinare anzitutto, con apposita Convenzione di Partenariato (**Allegato A**), i rapporti tra i partner e le modalità di attuazione delle attività di competenza, fermo restando che la Regione del Veneto, tramite l'Unità di Progetto Flussi Migratori, riveste il ruolo di capofila e pertanto è l'unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I. Tale ruolo comporta responsabilità specifiche, dettagliate e regolamentate dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta tra il capofila e l'Autorità Responsabile del F.E.I. in data 01/08/2013, in virtù dell'autorizzazione di cui alla sopracitata D.G.R. n. 2243 del 06/11/2012. Il capofila ha l'obbligo di assicurare il corretto svolgimento delle attività previste, di garantire la coerenza delle spese sostenute dai partner e di trasferire loro le spettanti quote di finanziamento ricevute.

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto saranno oggetto di controllo e convalida, da parte dell'Autorità Responsabile del F.E.I. oltre che, preliminarmente, da parte di un revisore contabile indipendente, la cui obbligatorietà è prevista dall'art. 15 della Decisione 2008/457/CE. Rimane a cura del soggetto proponente chiedere il rimborso delle somme all'Autorità Responsabile F.E.I. e assicurare che i contributi ricevuti siano riassegnati, per quanto di spettanza, ai partner co-beneficiari.

Il budget complessivo in capo all'Unità di Progetto Flussi Migratori ammonta ad Euro 26.100,00.

L'Ente Veneto Lavoro, con nota del 3 settembre 2013 (prot. n. 4317), ha segnalato la necessità del supporto di due unitàdi personale esterno per far fronte ai numerosi adempimenti correlati alla realizzazione del progetto stesso, che comportano un notevole impegno aggiuntivo rispetto alle attività ordinarie. Per tale motivo è necessaria, in ossequio a quanto disposto con la D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013, la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale per poter dar corso a tali collaborazioni. Va sottolineato, a questo proposito, che nessun onere finanziario verrà a gravare sul bilancio ordinario dell'Ente, poiché le collaborazioni attivate saranno completamente spesate sulle risorse finanziarie derivanti dal progetto stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. 2243 del 06/11/2012;

VISTI i decreti n. 6031 del 02/10/2012 e n. 4291 del 5/07/2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra la Regione del Veneto e l'Autorità Responsabile del F.E.I., sottoscritta in data 01/08/2013;

VISTA la D.G.R. n. 907 del 18/06/2013;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14/05/2013;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n. 4317 del 3 settembre 2013;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte dell'Autorità Responsabile del F.E.I. del progetto"NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi" a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, presentato dalla Regione del Veneto, per il tramite dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, in qualità di

capofila e in partenariato con l'Ente strumentale Veneto Lavoro e con le Provincie di Padova, Treviso e Verona, disponendone pertanto l'avvio;

3. di approvare la ripartizione del budget del progetto fra il capofila e i partner nei seguenti termini: al capofila, Regione del Veneto - Unità di Progetto Flussi Migratori Euro 26.100,00; a Veneto Lavoro Euro 79.450,00; alla Provincia di Padova - Settore Lavoro e Formazione Euro 110.034,65; alla Provincia di Treviso - Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale Euro 64.178,80; alla Provincia di Verona - Area Servizi alla Persona e alla Comunità, Euro 23.304,20. Tali importi sono comprensivi del cofinanziamento, che avverrà attraverso la rendicontazione del personale interno;

4. di approvare lo schema di Convenzione - Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta i rapporti fra il capofila e i partner di progetto, dando mandato al Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori alla sottoscrizione e all'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;

5. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto lavoro ad avvalersi per la realizzazione degli adempimenti progettuali, del supporto di due unità di personale esterno, attraverso incarichi di collaborazione da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto;

6. di impegnare, per la realizzazione del succitato progetto "NOI@Lavoro - Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi" la somma complessiva di Euro 235.454,12 sui capitoli di spesa n 101905 ad oggetto: "realizzazione del progetto europeo "nuovo orientamento per l'integrazione lavorativa dei cittadini dei paesi terzi - NOI LAVORO" - quota statale - trasferimento ai partner (D.M. del 05/07/2013, n. 4291)" e n 101907 ad oggetto "realizzazione del progetto europeo "nuovo orientamento per l'integrazione lavorativa dei cittadini dei paesi terzi - NOI LAVORO"- quota comunitaria - trasferimento ai partner (D.M. del 05/07/2013, n. 4291)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità, per le seguenti quote:

- in favore di Veneto Lavoro, Codice Fiscale e P. IVA 03180130274 (SIOPE 1.05.03.1549), complessivi Euro 77.440,00, di cui: Euro 4.840,00 sul capitolo 101905 ed Euro 72.600,00 sul capitolo 101907;

- in favore della Provincia di Treviso - Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale, Codice Fiscale 80008870265 (SIOPE 1.05.03.15.32), complessivi Euro 51.343,04, di cui Euro 3.208,94 sul capitolo 101905 ed Euro 48.134,10 sul capitolo 101907;

- in favore della Provincia di Padova - Settore Lavoro e Formazione, Codice Fiscale 80006510285 (SIOPE 1.05.03.15.32), complessivi Euro 88.027,72, di cui Euro 5.501,73 sul capitolo 101905 ed Euro 82.525,99 sul capitolo 101907;

- in favore della Provincia di Verona - Area Servizi alla Persona e alla Comunità, Codice Fiscale 00654810233(SIOPE 1.05.03.15.32), complessivi Euro 18.643,36, di cui Euro 1.165,21 sul capitolo 101905 ed Euro 17.478,15 sul capitolo 101907;

7. di disporre le seguenti modalità di liquidazione delle somme a favore dei co-beneficiari, in conformità a quanto disposto nella Convenzione di sovvenzione sottoscritta con il Ministero dell'Interno:

- il capofila, a seguito della sottoscrizione della Convenzione di Partenariato e qualora ricevuto dal Ministero dell'Interno - Autorità responsabile del F.E.I., il prefinanziamento pari al 50% del contributo, corrisponderà a ciascun partner un ammontare di prefinanziamento nella stessa misura percentuale commisurata alla parte di contributo spettante.

- Al raggiungimento della soglia del 55% della spesa rendicontabile quietanzata, potrà essere presentata all'Autorità Responsabile F.E.I., da parte del capofila, una domanda di rimborso intermedia.

- Il saldo verrà erogato dall'Autorità Responsabile F.E.I. al capofila dietro presentazione del Final Assessment, sulla base anche delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dai partner.

- Il capofila rimborserà i Partner pro quota, sulla base delle spese validate dall'Autorità Responsabile del F.E.I., sia in fase di rendicontazione intermedia che ad erogazione del saldo.

- I pagamenti ai partnersaranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al capofila da parte dell'Autorità Responsabile del F.E.I.;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1662 del 24 settembre 2013 pag. 1/14

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NOI@LAVORO – NUOVO ORIENTAMENTO PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI (COD. 103591)". CUP H99G13000160007. FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI (F.E.I.) PROGRAMMA ANNUALE 2012 - AZIONE 2.

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da_____ che agisce in questo atto nella veste di Dirigente pro tempore della Unità di Progetto Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 2303 del 28.09.2010 nonché della D.G.R n. 319 del 12.03.2013;

E I PARTNER

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67/B Codice Fiscale e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

La Provincia di Padova – Settore Lavoro e Formazione, con sede in Padova, P.zza Bardella 12, Codice Fiscale 80006510285, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

Provincia di Treviso – Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale, con sede in Treviso via Cal di Breda 116, Codice Fiscale 80008870265, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

La Provincia di Verona – Area Servizi alla Persona e alla Comunità, con sede in Verona, via delle Franceschine 10, Codice Fiscale 00654810233, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____.

PREMESSO CHE

a) La presente Convenzione è stipulata nel rispetto della Decisione 2007/435/CE del Consiglio dell'Unione Europea che ha istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (F.E.I.) per il periodo 2007/2013, delle Decisioni della Commissione Europea 2008/457/CE, 2007/3926/CE e C(2011) 6455 del 13 settembre 2011;
b) Con Delibera n. 2243 del 6 novembre 2012 la Giunta Regionale ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";
c) Con Decreto del 02/10/2012 n. 6031, il Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Autorità Responsabile del F.E.I. (di seguito A.R.), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sell'Azione 2 del Programma 2012. A tale avviso l'Unità di Progetto Flussi Migratori ha aderito presentando il progetto "NOI@Lavoro – Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi" che vede coinvolti: la Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori (di seguito il Capofila); l'ente strumentale Veneto Lavoro, le Province di Padova, Treviso, Verona (di seguito i Partner);
d) Con Decreto n. 4291 del 5/07/2013 l'A.R. ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento tra i quali il citato Progetto "NOI@Lavoro – Nuovo Orientamento per l'Integrazione Lavorativa dei cittadini dei paesi terzi" (di seguito Progetto);

e) In data 01/08/2013 la Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.R. (di seguito Convenzione di Sovvenzione), parte integrante del presente atto;

f) Con Delibera. n. _____del_____ la Giunta Regionale ha approvato in particolare la stipula di una Convenzione fra i Partner del Progetto, atta a regolamentarne i rapporti.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Oggetto

Oggetto della presente Convenzione è la definizione e la regolamentazione dei rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, articolato in cinque fasi tra loro coese e coerenti, come successivamente specificato.

Art. 3 Compiti e responsabilità del Capofila e dei Partner

Il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico referente nei confronti dell'A.R. per quanto riguarda la realizzazione del Progetto.

I Partner sono responsabili dell'esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

La Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, in qualità di Capofila e di unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I., assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto e svolgerà il ruolo di coordinatore

generale delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.R., il Capofila individuerà un Revisore contabile indipendente per la verifica e la certificazione delle spese sostenute.

Il Capofila garantirà la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del F.E.I. ed eventuali disposizioni dettate dall'A.R..

Art. 4 Articolazione del Progetto

Il Progetto si articola in cinque fasi, fra loro coordinate e pienamente coerenti, come di seguito descritto:

- Fase 1 "Analisi di contesto e dei fabbisogni specifici dell'utenza". Si intende creare un documento strategico per la modellizzazione dei nuovi servizi integrati. Nello specifico l'analisi fornirà, nel primo trimestre, dati e conoscenze attraverso la mappatura dei servizi e la definizione delle competenze chiave per gli operatori. Verrà effettuato un *benchmarking* di attività di orientamento e politiche attive per l'occupazione degli immigrati nel contesto allargato dell'Europa.
- Fase 2 "Modellizzazione dei servizi e degli strumenti integrati all'orientamento". Questa fase mira allo sviluppo di strumenti concreti di orientamento e accompagnamento, a partire da quelli usati e mappati nella fase 1. Verranno stabilite le modalità di utilizzo di tali strumenti attraverso la definizione di percorsi di scambio e arricchimento. In particolare, in questa fase saranno attuate le seguenti azioni: definizione di percorsi di orientamento (*counselling*, *tutoring*, *mentoring* e *coaching*) per i gruppi target di immigrati, inclusi alcuni interventi volti a promuovere l'accesso non discriminatorio al mercato del lavoro italiano (sessioni informative sui diritti e doveri del lavoro, contratti, etc.); adattamento del sistema di certificazione regionale delle competenze; definizione di un percorso seminariale per i formatori e orientatori; sviluppo di sezioni informative nei sistemi *online* regionali e provinciali per l'accesso ai servizi.

- Fase 3 “Sviluppo e test degli strumenti e dei servizi”. Essa si compone delle seguenti azioni: seminari per orientatori e responsabili dei servizi per la condivisione del modello, degli strumenti e dei servizi a disposizione, test sul primo gruppo di immigrati, valutazione e *feedback* della fase di test, validazione dei percorsi.
- Fase 4 “Messa a regime e implementazione degli strumenti e dei servizi sviluppati e testati nelle fasi precedenti”. Questa fase rappresenta l’erogazione dei servizi di base e avanzati identificati nel modello. Si prevedono specifiche attività di monitoraggio e di sostenibilità:
  - Sperimentazione dei servizi di primo livello e specialistici sui target;
  - Implementazione del sistema di Monitoraggio e valutazione degli interventi;
  - Piano di messa a sistema permanente degli strumenti/servizi sviluppati dal progetto.
- Fase 5. E’ un’azione trasversale di gestione, coordinamento e promozione delle attività ed è composta dalle seguenti azioni: conduzione strategica, monitoraggio e valutazione delle attività progettuali; coordinamento, comunicazione interna ed esterna; gestione finanziaria ed amministrativa del progetto; materiale promozionale e conferenza finale.

Il Capofila e ciascun partner partecipano alle attività progettuali per le parti di rispettiva competenza, così come risulta dal piano finanziario.

Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014 e comunque resta valida ed efficace fino all’esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate. Eventuali proroghe dovranno essere approvate per atto scritto.

Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell’Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di Progetto di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.R. in merito;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.R.;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.

Art. 7 Piano finanziario

Il budget del Progetto ammonta complessivamente a € 303.067,65 di cui:

- FEI quota comunitaria € 227.300,74
- FdR quota nazionale € 15.153,38
- cofinanziamento € 60.613,53

Il Capofila e ciascun Partner cofinanziano il Progetto attraverso la rendicontazione di personale interno.

Il Capofila e i Partner concordano di ripartire le risorse del piano finanziario di Progetto come segue:

– Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, € 26.100,00 (di cui € 6.562,50 derivante da contributo comunitario, € 437,50 da contributo nazionale, €19.100,00 di cofinanziamento);

- Veneto Lavoro € 79.450,00 (di cui € 72.600,00 derivante da contributo comunitario, € 4.840,00 da contributo nazionale, € 2.010,00 di cofinanziamento);
- Provincia di Padova – Settore Lavoro e Formazione, € 110.034,65 (di cui € 82.525,99 derivante da contributo comunitario, € 5.501,73 da contributo nazionale, € 22.006,93 di cofinanziamento);
- Provincia di Treviso - Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale, € 64.178,80 (di cui € 48.134,10 derivante da contributo comunitario, € 3.208,94 da contributo nazionale, € 12.835,76 di cofinanziamento);
- Provincia di Verona - Area Servizi alla Persona e alla Comunità, € 23.304,20 (di cui € 17.478,15 derivante da contributo comunitario, € 1.165,21 da contributo nazionale, € 4.660,84 di cofinanziamento).

Il piano finanziario approvato dall'A.R. può essere modificato nel numero massimo di tre volte e comunque non oltre il 30 giugno 2014. Il piano finanziario finale non potrà discostarsi rispetto a quello originariamente approvato per una quota maggiore del 30%.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, da ciascun Partner in accordo con il Capofila e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.R., secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.

Art. 8 Pagamenti

L'A.R. provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, ad erogare un prefinanziamento al Capofila.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e previa richiesta formale dei Partner, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner proporzionato alla percentuale di contributo ricevuta dall'A.R. rapportata alla quota di spettanza.

Il Capofila potrà presentare all'A.R. una domanda di rimborso intermedia sulla base della spesa rendicontata e presentata in occasione dell'*Interim Assessment.*

Il saldo verrà erogato dall'A.R. al Capofila su presentazione del *Final Assessment.*

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.R., sia in fase di rendicontazione intermedia che finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.R. e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il Progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 9 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal F.E.I. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del F.E.I..

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 10 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto. Esso deve garantire la veridicità dei rapporti contabili e finanziari e dei documenti presentati da ogni Partner e può, in caso di necessità, richiedere ulteriori informazioni.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto del Partner, o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati, il Capofila deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal F.E.I..

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi, ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere tuttavia ritenuto responsabile nei confronti degli altri Partner per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione delle disposizioni stabilite dall'A.R..

Art. 11 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Progetto stesso.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione al Capofila.

Art. 12 Affidamento degli incarichi e subappalto

Ciascun Partner può affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità.

Nessun Partner può subappaltare *in toto* a terzi le attività di propria competenza previste nel progetto e disciplinate dalla presente Convenzione. Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 8 "Affidamento degli incarichi e stipulazione dei contratti di appalto" (ove applicabile) della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 13 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 36.

Art. 14 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 14 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.R. potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, nel rispetto del principio di proporzionalità e in relazione alla gravità dell'inadempimento.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.R., per il tramite del Capofila, e nel termine dalla stessa A.R. concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.R. per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

Art. 15 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta al Partner inadempiente, all'A.R. e agli altri Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 16 Trattamento dati personali e riservatezza

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 15 "Protezione dei dati e riservatezza" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 17 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 16 "Regole di pubblicità" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 18 Modifiche, integrazioni, accordi ulteriori

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Il Partner che intenda modificare la presente Convenzione dovrà inviare una richiesta scritta al Capofila non oltre due mesi prima del termine di conclusione del Progetto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 19 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

I flussi di corrispondenza tra Capofila e Partner avverranno secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 20 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 21 Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente Accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente.

Per quanto non esplicitamente indicato nella Convenzione di Sovvenzione e nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione.

I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente al Capofila.

Art. 22 Registrazione

Il Capofila e i Partner concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.04.1986 n. 131.

Art. 23 Clausola finale

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 22 articoli e di ___ copie originali e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia lì, ……

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto

Unità di Progetto Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

per la Provincia di Padova

Settore Lavoro e Formazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1662 del 24 settembre 2013

_____

per la Provincia di Treviso

Settore Politiche Sociali, Politiche del lavoro e Formazione Professionale

_____

per la Provincia di Verona

Area Servizi alla Persona e alla Comunità

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1663 del 24 settembre 2013

Avvio del progetto C.I.V.I.S. III- Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri a valere sull'azione 1 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) Programma Annuale 2012. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Avvio del progetto C.I.V.I.S. III - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri, volto all'attivazione di percorsi di educazione civica e linguistica riservati a cittadini stranieri extracomunitari regolarmente residenti nel territorio regionale, finanziato dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, annualità 2012, e approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto, in qualità di soggetto proponente, ed i partner di progetto.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012 ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea riguardante le politiche migratorie.

Con Decreto prot. n. 3461 del 27 maggio 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi (di seguito A.R. F.E.I.) ha adottato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale-regionale finanziati dal Fondo per l'anno 2012.

La Regione del Veneto, attraverso la nominata Unità di Progetto Flussi Migratori, ha presentato una proposta progettuale denominata C.I.V.I.S. III - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri (di seguito C.I.V.I.S. III), il cui obiettivo generale, in continuità con le progettualità C.I.V.I.S. e CIVIS II, realizzate nelle annualità precedenti, è quello di favorire le migliori condizioni di integrazione e di partecipazione sociale attiva per i cittadini di Paesi terzi residenti nel territorio regionale, promuovendo azioni di intervento finalizzate alla diffusione della conoscenza della lingua italiana e di formazione civica tra i cittadini immigrati extracomunitari, e ciò in complementarietà e ad integrazione dei percorsi formativi e delle attività di inclusione ed integrazione sociale già posti in essere nell'ambito della programmazione regionale triennale ed annuale di settore.

L'articolazione e la complessità delle attività previste da C.I.V.I.S. III hanno richiesto di ampliare la platea dei soggetti realizzatori. Tale proposta è stata infatti presentata in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, così come previsto dall'avviso, nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, in ragione dell'ormai consolidata collaborazione nella realizzazione degli interventi caratterizzanti le attività progettuali di cui trattasi ed infine, in virtù dell'esperienza maturata nelle attività di orientamento rivolte agli studenti stranieri, anche con le Aziende per il Diritto allo Studio Universitario del Veneto, parimenti enti strumentali della Regione.

Con successivo Decreto prot. n. 4910 del 1 agosto 2013, l'A.R. F.E.I. ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali regionali, fra le quali risulta finanziato il progetto C.I.V.I.S. III - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri, per un ammontare complessivo di Euro 1.815.999,89 di cui il 75%, pari a Euro 1.361.999,92, a carico del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) e il restante 25%, pari a Euro 453.999,97, a carico del Fondo nazionale di Rotazione (F.d.R.).

Il progetto C.I.V.I.S. III, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida dell'avviso, si articola in "Azioni formative e servizi mirati" ed "Azioni di supporto gestionale e servizi strumentali", intercettando target specifici e/o vulnerabili quali ad esempio donne e minori e prevedendo l'erogazione degli interventi di formazione linguistica attraverso metodologie innovative. In tal senso adempie alla Decisione della Commissione C(2007) 3926 e alle disposizioni di cui al DPR 179/2011 e all'Accordo quadro del 7 agosto 2012.

Focus principale dell'iniziativa resta l'apprendimento della lingua italiana a cui faranno da corollario specifici interventi quali:

- implementazione dei piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi;

- miglioramento del sistema di qualità e monitoraggio quali-quantitativo dei servizi di formazione di italiano L2;

- consolidamento della rete inter-istituzionale e coinvolgimento delle forze sociali e di volontariato presenti sul territorio regionale;

- miglioramento della didattica e dei servizi di orientamento ed accompagnamento attraverso l'uso di materiali e metodi innovativi pensati per le specifiche esigenze dell'utenza.

Come sopra evidenziato concorrono al coordinamento ed alla gestione delle attività progettuali, ciascuno in ragione dei propri ruoli e responsabilità e con il budget di progetto a fianco di ognuno indicato, i seguenti soggetti: l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con assegnata una dotazione finanziaria di Euro 812.400,00; Veneto Lavoro con Euro 388.999,89; gli ESU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (di seguito ESU a.r.d.s.u.) di Padova, Venezia e Verona, ai quali il budget di progetto assegnato ammonta rispettivamente a Euro 79.000,00, Euro 79.000,00 e Euro 297.100,00. La somma assegnata all'ESU a.r.d.s.u. di Verona comprende l'attività di supporto alla rete territoriale e di rafforzamento del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del sistema regionale di formazione linguistica L2.

La Regione del Veneto, cui spetta il coordinamento e la gestione generale del progetto, potrà disporre di una dotazione finanziaria complessiva di Euro 159.500,00.

All'implementazione del progetto contribuisce in partenariato, come visto, Veneto Lavoro, il cui ruolo operativo e gli adempimenti previsti in seno al progetto stesso comportano un notevole impegno aggiuntivo rispetto alle ordinarie attività. Con nota prot. n. 4318 del 3 settembre 2013 tale Ente ha segnalato la necessità di avvalersi del supporto di sette unità di personale esterno, con adeguata professionalità ed esperienza, in grado di garantire la realizzazione degli interventi progettuali previsti anche in continuità con le azioni realizzate nell'ambito dei progetti CIVIS e CIVIS II.

Parimenti gli ESU a.r.d.s.u. di Padova, di Venezia e di Verona, al fine di poter dar corso alle attività progettuali in carico ad essi, aggiuntive rispetto all'ordinaria attività dell'ente e alle quali non possono pertanto far fronte con la dotazione organica in essere, hanno rappresentato la necessità di dotarsi di personale in possesso di adeguata competenza e professionalità. Più precisamente, con nota n. 0002744 del 23 agosto 2013, l'ESU di Padova; con nota prot. n. 0002328 del 30 agosto 2013 l'ESU a.r.d.s.u. di Venezia, con nota n. 002446 del 23 agosto 2013 l'ESU a.r.d.s.u. di Verona, hanno manifestato la necessità di avvalersi rispettivamente delle seguenti unità di personale: due, due, tre.

In ossequio a quanto disposto con deliberazione n. 907 del 18 giugno 2013, per poter dar corso a tali collaborazioni, è richiesta la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale. In merito va sottolineato che ogni onere finanziario derivante sarà completamente sostenuto con i contributi pubblici (F.E.I. e F.d.R.) assegnati per la realizzazione di C.I.V.I.S. III.

È necessario inoltre disciplinare con apposita convenzione di partenariato (**Allegato A**) i rapporti e le modalità di attuazione delle attività progettuali di competenza, fermo restando che la Regione del Veneto, tramite l'Unità di Progetto Flussi Migratori, soggetto proponente del progetto, riveste il ruolo di unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I.. Tale ruolo comporta responsabilità specifiche, dettagliate e regolamentate dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta in data 4 settembre 2013 con l'AR F.E.I..

La modalità di gestione finanziaria del progetto prevede l'anticipazione delle spese da parte del capofila e dei partner. Ad avvenuta rendicontazione, tali spese saranno oggetto di controllo e convalida, da parte dell'A.R F.E.I. oltre che, preliminarmente, da parte di un revisore contabile indipendente, la cui obbligatorietà è prevista dall'art. 15 della Decisione 2008/457/CE. Rimane infine a cura del soggetto proponente chiedere il rimborso delle somme all'A.R. F.E.I. e assicurare che i contributi ricevuti siano riassegnati, per quanto di spettanza, ai co-beneficiari.

Il Presidente conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012;

VISTA il Decreto prot. n. 3461 del 27 maggio 2013 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

VISTO il Decreto prot. n. 4910 del 1 agosto 2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero dell'Interno/Autorità Responsabile FEI e la Regione del Veneto/Soggetto proponente, sottoscritta in data 4 settembre 2013;

VISTA la DGR 677 del 14 maggio 2013;

VISTA la DGR n. 907 del 18 giugno 2013;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n.4318 del 3 settembre 2013;

VISTA la nota dell'ESU a.r.d.s.u. Padova, prot. n. 0002744 del 23 agosto 2013;

VISTA la nota dell'ESU a.r.d.s.u. Venezia, prot. n. 0002328 del 30 agosto 2013;

VISTA la nota dell'ESU a.r.d.s.u. Verona, prot. n. 002446 del 23 agosto 2013;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero dell'Interno/Autorità Responsabile FEI del progetto C.I.V.I.S. III - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri, a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, di cui la Regione del Veneto - Unità di Progetto Flussi Migratori è soggetto proponente, autorizzando l'avvio delle relative attività progettuali;

3. di approvare la suddivisione del budget tra i partner di progetto nei termini seguenti:Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Euro 812.400,00; Veneto Lavoro, Euro 388.999,89; ESU Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, Euro 79.000,00; ESU Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, Euro 79.000,00; ESU Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona, Euro 297.100,00;

4. di approvare lo schema di convenzione - **Allegato A** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta i rapporti fra il soggetto proponente e i partner di progetto, dando mandato al Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori alla sottoscrizione e all'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;

5. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto di sette unità di personale esterno, attraverso incarichi di collaborazione da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del budget progettuale assegnato;

6. di autorizzare gli ESU a.r.d.s.u. di Padova, di Venezia e di Verona ad avvalersi per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto rispettivamente di due, due, e tre unità di personale esterno, attraverso incarichi di collaborazione da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del budget progettuale assegnato;

7. di determinare in Euro 1.815.999,89 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n 101642 ad oggetto "realizzazione del Progetto "Civis - Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati stranieri" - Quota Comunitaria (Convenzione del 13.09.2011 - Convenzione del 23/07/2012)" e n. 101643 ad oggetto "realizzazione del Progetto "Civis - Cittadinanza e integrazione in Veneto degli immigrati stranieri - quota statale (Convenzione del 13.09.2011 - Convenzione del 23/07/2012)" del bilancio 2013;

8. di disporre che i pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila/Regione del Veneto - Unità di Progetto Flussi Migratori da parte dell'Autorità Responsabile FEI. Gli stessi avverranno secondo le seguenti modalità di liquidazione:

- il capofila, a seguito della sottoscrizione della Convenzione di Partenariato e qualora ricevuto dal Ministero dell'Interno-Autorità responsabile FEI-, il prefinanziamento pari al 50% del contributo, corrisponderà a ciascun partner un ammontare di prefinanziamento nella stessa misura percentuale commisurata alla parte di contributo spettante.;

- al raggiungimento della soglia del 55% della spesa rendicontabile quietanzata, potrà essere presentata all'Autorità Responsabile F.E.I., da parte del capofila, una domanda di rimborso intermedia;

- il saldo verrà erogato dall'Autorità Responsabile F.E.I. al capofila dietro presentazione del *Final Assessment*, sulla base anche delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dai partner;

- il capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base delle spese validate dall'Autorità Responsabile F.E.I., sia in fase di rendicontazione intermedia che ad erogazione del saldo;

- i pagamenti ai partnersaranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al capofila da parte dell'Autorità Responsabile F.E.I..

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1663 del 24 settembre 2013 pag. 1/13

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO C.I.V.I.S. III CITTADINANZA ED INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI (COD.104523).FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI (F.E.I.) PROGRAMMA ANNUALE 2012 - AZIONE 1. CUP H19G12000230007.

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da_____ la quale agisce in questo atto nella veste di Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 2303 del 28.09.2010 nonché della D.G.R n. 319 del 12.03.2013;

E I PARTNER

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello n. 67/B, Codice Fiscale e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con sede in Venezia, Riva de Biasio S Croce 1299, Codice Fiscale 80015150271, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

L'ESU Padova Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (a.r.d.s.u), con sede in Padova, Via San Francesco n. 122, Codice Fiscale e P. I.V.A. 00815750286, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

L'ESU Venezia Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, con sede in Venezia, Dorsoduro 3439/a, Codice Fiscale e P. I.V.A. 01740230279, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

L'ESU Verona Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, con sede in Verona, Via dell'Artigliere 9, Codice Fiscale e P. I.V.A. 01527330235, rappresentato da_____domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

PREMESSO CHE

a) la presente Convenzione è stipulata nel rispetto della Decisione 2007/435/CE del Consiglio dell'Unione Europea che ha istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito FEI) per il periodo 2007-2013 e delle Decisioni della Commissione 2008/457/CE e s.m.i., C(2011) 1289 e C(2007) 3926 ;
b) con Delibera n 2243 del 6 novembre 2012 la Giunta Regionale ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";
c) con Decreto prot. n. 3461 del 27 maggio 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, in qualità di Autorità Responsabile del FEI (di seguito A.R. FEI), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sull'Azione 1 del Programma annuale 2012. A tale avviso la Regione del Veneto, per il tramite dell'Unità di Progetto Flussi Migratori (di seguito il Capofila) e in partenariato con Veneto Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, gli ESU a.r.d.s.u. di Padova, di Venezia e di Verona (di seguito Partner), ha aderito presentando il

progetto “C.I.V.I.S. III Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri (COD.104523)” (di seguito il Progetto);

d) con Decreto prot. n. 4910 del 1 agosto 2013 l’A.R. FEI ha approvato l’elenco dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il succitato Progetto presentato dalla Regione del Veneto per il tramite dell’Unità di Progetto Flussi Migratori;

e) in data 4 settembre 2013 la Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l’A.R. FEI (di seguito Convenzione di Sovvenzione), parte integrante del presente atto;

f) con Delibera n. _____del_____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una convenzione tra il Capofila e i Partner di progetto autorizzando il Dirigente pro tempore dell’U.P Flussi Migratori alla sottoscrizione della stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Compiti e responsabilità dei Partner

I Partner concordano quanto segue:

– il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l’unico referente nei confronti dell’A.R. FEI per quanto riguarda la realizzazione del Progetto;

– i Partner sono responsabili dell’esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

La Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, in qualità di Capofila e di unico responsabile - referente nei confronti degli organi di gestione del FEI, assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto, e svolgerà il ruolo di coordinatore

generale delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.R. FEI, il Capofila individuerà un Revisore contabile indipendente per la verifica e la certificazione delle spese sostenute.

Il Capofila garantisce la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del Fondo ed eventuali disposizioni dettate dall'A.R. FEI.

Art. 3 Oggetto

La presente convenzione definisce e regolamenta i rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, il cui obiettivo generale è favorire le migliori condizioni di integrazione e di partecipazione sociale attiva per i cittadini di Paesi terzi residenti nel territorio regionale.

Art. 4 Articolazione del Progetto

Le fasi di intervento e le attività previste dal Progetto, dettagliatamente illustrate nella scheda progettuale approvata, sono:

- Fase 1 "Corsi di integrazione linguistica e sociale". I percorsi formativi saranno organizzati e realizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con i Centri Territoriali Permanenti;
- Fase 2 "Servizi mirati". Essi completano ed integrano le azioni formative e sono finalizzati a migliorare l'accoglienza e l'*assessment* preliminare dei fruitori dei corsi, la promozione e l'informazione sul territorio, le condizioni di visibilità e accesso ai beneficiari finali e ad offrire moduli formativi addizionali dedicati all'orientamento lavorativo e professionale. I servizi, realizzati sotto la diretta guida dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, saranno erogati da Veneto Lavoro e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- Fase 3 "Azioni di supporto gestionale". Accanto alla gestione complessiva dell'offerta regionale formativa, assume strategica importanza l'individuazione di un sistema comune di qualità, la cui messa a punto richiede la presenza di un network interistituzionale coeso e sinergico.

La direzione dell'azione rimane al Capofila, supportato da Veneto Lavoro. L'ESU a.r.d.s.u di Verona curerà tutti gli aspetti correlati alle parti operative e tecnico-scientifiche delle attività programmate.

Tutti i Partner dovranno comunque concorrere al coordinamento ed alla gestione delle attività del Progetto, secondo il proprio ruolo e responsabilità.

– Fase 4 "Servizi strumentali". Si tratta di attività nevralgiche per migliorare il livello di qualità dei servizi offerti, con particolare riguardo alle competenze del corpo docente coinvolto ed ai materiali didattici utilizzati. Saranno promossi interventi consulenziali calibrati accanto a quelli di formazione ai formatori e miglioramento dei sussidi didattici. Troverà spazio anche una azione sperimentale volta ad identificare il modello e gli strumenti ottimali per realizzare servizi di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolti ai cittadini dei Paesi terzi.

L'azione sarà coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la partecipazione attiva di tutti e tre gli ESU a.r.d.s.u. coinvolti nel Progetto.

Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014 e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Eventuali proroghe dovranno essere approvate per atto scritto.

Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di Progetto di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;

- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.R. FEI in merito;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.R. FEI;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi o ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.

Art. 7 Piano finanziario

Il piano finanziario del Progetto ammonta complessivamente a € 1.815.999,89 di cui:

- FEI - quota comunitaria € 1.361.999,92
- FdR - quota nazionale € 453.999,97

Il Capofila e i Partner concordano nel ripartire le risorse del piano finanziario di Progetto come segue:

– Regione del Veneto, Unità di Progetto Flussi Migratori, € 159.500,00, di cui contributo comunitario € 119.625,00 e contributo nazionale € 39.875,00;

– Veneto Lavoro, € 388.999,89, di cui contributo comunitario € 291.749,92 e contributo nazionale € 97.249,97;

– Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, € 812.400,00, di cui contributo comunitario € 609.300,00 e contributo nazionale € 203.100,00;

– ESU Padova Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, € 79.000,00 di cui contributo comunitario € 59.250,00 e contributo nazionale € 19.750,00;

– ESU Venezia Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, € 79.000,00 di cui contributo comunitario € 59.250,00 e contributo nazionale € 19.750,00;

– ESU Verona Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, € 297.100,00 di cui contributo comunitario € 222.825,00 e contributo nazionale € 74.275,00.

Il piano finanziario approvato dall'A.R FEI può essere modificato nel numero massimo di tre volte e comunque non oltre il 15 giugno 2014. Il piano finanziario finale, non potrà discostarsi rispetto a quello originariamente approvato, per una quota maggiore del 30 %.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata, e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, da ciascun Partner in accordo con il Capofila e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.R. FEI, secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.

L'A.R. FEI provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, ad erogare un prefinanziamento al Capofila.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e previa richiesta formale dei Partner, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner nella stessa percentuale di contributo ricevuta dall'A.R. FEI.

Il Capofila potrà presentare all'A.R. FEI una domanda di rimborso intermedia sulla base della spesa rendicontata e presentata in occasione dell'*Interim Assessment.*

Il saldo verrà erogato dall'A.R. FEI al Capofila su presentazione del *Final Assessment.*

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota,* sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.R. FEI, sia in fase di rendicontazione intermedia che finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.R. FEI e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 8 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal FEI. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del Fondo.

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 9 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. FEI relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati da parte di uno dei Partner, il Capofila deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal FEI.

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere quindi essere ritenuto responsabile per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione da parte dei Partner delle disposizioni stabilite dall'A.R. FEI.

Art. 10 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura dello stesso.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Capofila.

Art. 11 Affidamento di incarichi e subappalto

Ciascun Partner può affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità.

Nessun Partner può subappaltare *in toto* a terzi le attività di propria competenza previste nel progetto e disciplinate dalla presente Convenzione. Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 8 "Affidamento degli incarichi e stipulazione dei contratti di appalto (ove applicabile)" della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 12 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Art. 13 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 14 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.R. FEI potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in

parte, a suo insindacabile giudizio, nel rispetto del principio di proporzionalità e in relazione alla gravità dell'inadempimento.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.R. FEI, per il tramite del Capofila,e nel termine dalla stessa A.R. FEI concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.R. FEI per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

Art. 14 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta al Partner inadempiente all'A.R. FEI e agli altri Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 15 Trattamento dati personali e riservatezza

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art 15 "Protezione dei dati" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 16 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 16 "Regole di pubblicità" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 17 Modifiche, integrazioni, accordi ulteriori.

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Il Partner che intenda modificare la presente Convenzione dovrà inviare una richiesta scritta al Capofila non oltre due mesi prima del termine di conclusione del Progetto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 18 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

I flussi di corrispondenza tra Capofila e Partner avverranno secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 19 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 20 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente.

Per quanto non esplicitamente indicato nella Convenzione di Sovvenzione e nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali, direttamente al Capofila.

Art. 21 Registrazione

Il Capofila e i Partner concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Art. 22 Clausola finale

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Le parti dichiarano di aver letto la presente convenzione composta da 22 articoli e di 7 copie originali e di accettarne i termini e le condizioni.

Luogo e data , _____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto

Unità di Progetto Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

_____

per l'ESU Padova Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

_____

per l'ESU Venezia Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

_____

per l'ESU Verona Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1664 del 24 settembre 2013

Approvazione di un'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu (Cina) nel campo della conservazione del patrimonio culturale.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Sviluppo dei rapporti già esistenti tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu (Cina), al fine di approfondire la collaborazione nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale; l'Intesa verrà sottoscritta nell'ambito del progetto "Cultural Heritage, the Source of Wisdom, Heritage of all Humanity".

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto intrattiene intensi rapporti di amicizia e collaborazione con la Provincia del Jiangsu, avendo sottoscritto un Protocollo di Intesa già nel 1997.

I rapporti con il Jiangsu sono particolarmente strutturati, essendo stato successivamente sottoscritto, nel 1999, un Accordo di Cooperazione tra il Centro Estero Veneto e il Consiglio Cinese per la promozione del commercio internazionale del Jiangsu, finalizzato allo sviluppo dei rapporti economici e commerciali tra le realtà produttive dei due territori.

Nei sedici anni di vigenza del Protocollo sono state realizzate numerose attività collaborative tra i due territori, con frequenti scambi di visite di delegazioni istituzionali, tecniche ed economiche, essendo la Provincia del Jiangsu una delle più importanti della Cina, con elevatissimi livelli di commercio con l'estero e forti investimenti da parte di grandi gruppi industriali di rilievo mondiale.

Tra le ultime attività realizzate con la Provincia del Jiangsu, si segnala il progetto "Cultural Heritage, the Source of Wisdom, Heritage of all Humanity", che vede la Regione del Veneto quale capofila di un'estesa rete di partner, comprendente le Regioni Marche, Umbria, Lazio, Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dei Beni Culturali e numerosi Enti ed Istituzioni cinesi, tra cui Musei e Università di Pechino e di Nanchino.

L'iniziativa è finanziata dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito del Programma MAE/ Regioni/ Cina e mira a sviluppare conoscenze e competenze nei settori del restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, attivando collaborazioni su tali temi tra le Istituzioni e gli Enti coinvolti. L'obiettivo è quello di coordinare tecnologie con competenze e professionalità, favorendo la creazione di opportunità di collaborazione con la controparte cinese nei campi della ricerca e sviluppo, della formazione professionale, della conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali. Tale processo dovrebbe avvenire attraverso la collaborazione di istituzioni pubbliche e imprese, per affermare le nostre eccellenze nei confronti della concorrenza internazionale in questo importante settore.

Nel corso delle attività realizzate e delle reciproche visite di delegazioni avvenute nell'ambito del progetto, è quindi emersa la volontà di sottoscrivere un atto di intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu nel campo della conservazione del patrimonio culturale, nel quadro del Protocollo di Intesa già esistente.

È stato quindi redatto il testo di una Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu (Cina), che ha ricevuto l'assenso alla firma, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6 comma 2, comunicato con la nota del Ministro per gli Affari Regionali, prot. 172/GAB/4.6 del 12.09.2013.

L'Intesa, nel testo di cui agli **Allegati A** e **B**, rispettivamente nelle lingue italiana e inglese, potrà essere sottoscritta dal Presidente della Regione del Veneto o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Ministro per gli Affari Regionali, prot. 172/GAB/4.6 del 12.09.2013;

delibera

1. di approvare l'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia del Jiangsu (Cina) nel campo della conservazione del patrimonio culturale, nel testo di cui agli **Allegati A** e **B** al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante;

2. di dare atto che alla firma del suddetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1664 del 24 settembre 2013

INTESA
TRA
LA REGIONE DEL VENETO
(REPUBBLICA ITALIANA)
E
LA PROVINCIA DEL JIANGSU
(REPUBBLICA POPOLARE CINESE)
NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Regione del Veneto (Repubblica Italiana), Lead Partner del Progetto "Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage and humanity" partecipante al Programma MAE/Regioni/Cina.

Provincia del Jiangsu (Repubblica Popolare Cinese) per il tramite del Jiangsu Provincial Bureau of Cultural Relics.

Premessa:
La presente Intesa disciplina forme di cooperazione tra le Parti nel campo della conservazione del patrimonio culturale, distinte (pur sviluppandole ulteriormente) rispetto alle precedenti iniziative intraprese nel quadro del Programma MAE/Regioni/Cina (le quali ultime sono previste giungere a conclusione il prossimo 30 ottobre 2013). Ogni eventuale effetto giuridico della presente Intesa è pertanto da imputarsi esclusivamente alle Parti firmatarie.
Posto ciò le Parti hanno negoziato e definito di collaborare, nell'ambito del Progetto *Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage and humanity*" inserito nel Programma MAE/Regioni/Cina di cui sopra, nei seguenti quattro ambiti quali:
– conservazione delle mura della cittadella Ming di Nanchino;
– conservazione e il restauro dei beni culturali cartacei;
– conservazione di reperti policromi appartenenti ad antichi edifici del Jiangsu;
– conservazione di reperti lapidei.

La Regione del Veneto ha in essere un Protocollo di Intesa con la Provincia del Jiangsu, sottoscritto a Venezia in data 5 maggio 1997, per lo sviluppo di attività per la collaborazione e il reciproco scambio.

La parte italiana utilizzerà nel restauro dei beni culturali del Jiangsu tecniche avanzate e materiali di ultima generazione per conseguire un miglioramento nella conservazione dei beni culturali della Provincia.
Al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le Parti e di promuoverne lo sviluppo, la **Regione del Veneto** e la **Provincia del Jiangsu** hanno negoziato e definito quanto segue:

A. Contenuti della collaborazione
1) Conservazione delle mura della cittadella Ming di Nanchino.
2) Conservazione e restauro dei beni culturali cartacei.

Nello specifico gli ambiti della collaborazione per i punti 1 e 2 sono:
1) Nuove tecniche, nuove metodologie di lavorazione ed eventuali nuovi materiali, adatti all'impiego nella conservazione delle mura e dei reperti cartacei.
2) Formazione di un gruppo di giovani esperti di riferimento per il restauro e la conservazione delle mura e dei reperti cartacei.
3) Collaborazione per strutturare un documento tecnico finalizzato:
- alla conservazione e restauro delle mura;
- alla conservazione e restauro dei reperti cartacei;

Per i dettagli dei contenuti, si veda l'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

B. Finanziamento dell'Accordo
Le azioni previste dalla presente Intesa hanno per la prima fase un valore economico complessivo di circa 100.000,00 euro.
La **Regione del Veneto** si impegna entro il mese di ottobre 2013 a corrispondere in servizi un valore complessivo di circa 50.000,00 euro.
La **Provincia del Jiangsu** si impegna entro la fine del Progetto a corrispondere un valore complessivo di circa 50.000,00 euro.

C. Attività finanziate
La **Regione del Veneto** finanzierà le attività specificate nell'Allegato tecnico, sottoforma di tecnici, ovvero finanziando la presenza di esperti italiani in Jiangsu e attività di tecnici italiani in Italia per lo sviluppo del Progetto o per l'attività di analisi.
La **Provincia del Jiangsu** finanzierà la presente Intesa per supportare l'attività italiana sui contenuti specificati nell'Allegato Tecnico. Tale attività dovrà essere svolta secondo la tempistica condivisa entro la durata dell'Intesa.

D. Tempi tecnici e Durata della collaborazione
1. Tempi tecnici
Le attività dettagliate nell'Allegato Tecnico alla presente Intesa verranno completate e finanziate per:
- la **Regione del Veneto** entro il 30 ottobre 2013
- la **Provincia del Jiangsu** entro 12 mesi dalla sottoscrizione

2. Durata della Collaborazione
L'Intesa ha una durata di due anni dalla sottoscrizione nei quali le parti si impegnano a trovare possibili ulteriori finanziamenti per svolgere nuove progettualità condivise, senza generare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato Italiano, poiché essi troveranno copertura nei bilanci delle Parti contraenti.
Nel caso si individuassero nuovi finanziamenti la presente Intesa potrà essere prorogata previo assenso delle due parti.

E. Efficacia
Il presente Protocollo – unitamente all'Allegato Tecnico che ne è parte integrante - entrerà in vigore al momento della firma/apposizione del timbro di entrambe le parti.

Fatto a …… il ……. in tre originali, redatti in lingua italiana, cinese e inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di controversie interpretative sarà valida la versione inglese.

Per la **Regione del Veneto**	Per la **Provincia del Jiangsu**
Firma	Firma
Timbro	Timbro

ALLEGATOA alla Dgr n. 1664 del 24 settembre 2013

Allegato Tecnico all'Intesa tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Provincia del Jiangsu (Repubblica Popolare Cinese) nel campo della conservazione del patrimonio culturale

CONTENUTI DELLA COLLABORAZIONE
TRA LA REGIONE DEL VENETO (REPUBBLICA ITALIANA) E LA PROVINCIA DEL JIANGSU (REPUBBLICA POPOLARE CINESE) NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

A. Conservazione delle mura della cittadella Ming di Nanchino, con riferimento agli ambiti di seguito indicati :

1) studio sui materiali, analisi e test per la conservazione della cinta muraria della cittadella Ming a Nanchino con particolare attenzione al consolidamento e alla resistenza all'acqua;
2) utilizzando i dati derivanti dal punto 1 realizzazione di test diretti in sito;
3) analisi per l'eliminazione delle specie vegetali presenti sulle mura della cittadella Ming a Nanchino;
4) stesura di un documento tecnico per la valutazione dei rischi e messa in sicurezza e recupero delle mura della cittadella Ming a Nanchino;

B. La protezione e il restauro di beni cartacei, con riferimento a quanto segue:

1) studio dei materiali per la pulitura di macchie in antichi disegni e calligrafie;
2) studio del rinforzo delle carte fragili;
3) studio per il recupero delle opere librarie con forti problematiche legate alla permanenza in ambienti umidi. In particolare il compattamento dei fogli e loro successiva fruizione.
4) stesura di un documento tecnico per la conservazione e il restauro dei documenti cartacei e proposte per la realtà cinese.

C: Voci di spesa:

Per la cifra complessiva di 50.000,00 euro la Regione del Veneto si impegna entro il 30 ottobre 2013 a:

1. Mettere a disposizione i centri e laboratori italiani per la formazione dei tecnici cinesi, comprese le spese di permanenza (vitto e alloggio) e dei formatori, se la formazione in Italia avviene entro il 30 ottobre 2013. Se la permanenza e' successiva coprirà il solo costo dei centri e dei laboratori.
2. Mettere a disposizione i tecnici specialisti italiani per il miglior svolgimento del lavoro indicato nei punti precedenti a Nanchino, coprendo i costi dei voli intercontinentali, e della permanenza a Nanchino.
3. Mettere a disposizione tecnici specialisti italiani per il miglior svolgimento del lavoro indicato nei punti precedenti in Italia.

Per la cifra complessiva di 50.000,00 euro la Provincia del Jiangsu si impegna entro fine giugno del 2014 a:

1. Inviare due tecnici cinesi in Italia per la formazione sulle tematiche del restauro delle mura e delle opere cartacee; vengono compresi spese di volo, se la permanenza avviene entro il 30 ottobre. Se la permanenza è successiva coprirà anche il costo della permanenza e dei formatori italiani;
2. Acquistare materiali e tecnologie italiane per il restauro e la conservazione delle opere cartacee e le mura affidando eventuali incarichi ad esperti italiani, dopo il 30 ottobre 2013;
3. Pubblicare un documento tecnico condiviso sulle ricerche e/o lavori svolti.

Nota:
- per gli scambi di lavoro sarà utilizzata la lingua inglese
- per la pubblicazione ufficiale saranno utilizzate le lingue italiana, cinese e inglese

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1664 del 24 settembre 2013

MEMORANDUM
BETWEEN
THE VENETO REGION
(ITALIAN REPUBLIC)
AND
THE JIANGSU PROVINCE
(PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA)
FOR THE PRESERVATION OF CULTURAL HERITAGE

The Veneto Region (Italian Republic), Lead Partner of the Project "Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage and humanity" participating in the programme MAE/Regioni/Cina (MFA/Regions/China).

The Jiangsu Province (People's Republic of China) through the Jiangsu Provincial Bureau of Cultural Relics.

Premises:

This Memorandum regulates forms of cooperation between the Parties in the field of preservation of cultural heritage, which are distinct (even if they will be developed subsiquently) from previous initiatives undertaken within the framework of the Program MFA / Regions / China (which are expected to be concluded by October 30th 2013). Therefore, any possible legal effect of this Agreement is attributed solely to the signatory Parties.
The Parties have negotiated and defined to cooperate within the framework of the Project "Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage and humanity" related to the abovementioned Program MFA/ Regions/ China mentioned above, in the four areas listed as follows:
– preservation of the walls of the Ming citadel of Nanjing;
– conservation and restoration of paper cultural heritage;
– conservation of polychrome finds belonging to ancient buildings of Jiangsu;
– conservation of stone finds.

On 5th May 1997 the Veneto Region and the Jiangsu Province signed in Venice a Protocol of Agreement for the development of activities of collaboration and mutual exchange.
For the restoration of Jiangsu cultural heritage, the Italian Party will use next generation materials and technologies aimed at reaching an improvement in the preservation of the cultural heritage of the Province.
In order to further strengthen the cooperation between the Parties as well as to promote its development, the Veneto Region and the Jiangsu Province have negotiated and defined the following:
A. Contents of collaboration
1) Preservation of the walls of the Ming citadel of Nanjing.
2) Conservation and restoration of paper cultural heritage.

Particularly, with reference to points 1 and 2, the fields of collaboration are the following:
1) New techniques, new methods of working and new materials suitable for use in the preservation of walls and paper finds.
2) Training of a group of young experts as reference persons for the restoration and preservation of walls and paper finds.
3) Collaboration in order to draw up a technical document aimed at:
- preservation and restoration of the walls;
- preservation and restoration of paper finds;

For the details related to the contents, see the Technical Annex, as integral and essential part of this Memorandum.

B. Financial Part of the Agreement
For the first phase, the actions envisaged in this Memorandum have an overall economic value of approximately € 100,000.00.
The Veneto Region pledges to pay for services a total value of approximately € 50,000.00 by the end of October 2013.
The Jiangsu Province pledges to pay a total amount of approximately € 50,000.00 by the end of the project.

C. Funded activities
The Veneto Region will finance the activities specified in the Technical Annex, by supporting the presence of Italian experts in Jiangsu and the activity of Italian technicians in Italy for the development of the Project and its analysis.
The Jiangsu Province will fund this Memorandum in order to support the Italian activity on the contents specified in the Technical Annex. This activity should be carried out by the end of the Memorandum according to the timing shared.

D. Technical time and duration of the collaboration
1. Technical time
The detailed activities as in the Technical Annex to this Memorandum have to be completed and funded in favor of:

- The Veneto Region by October 30, 2013
- The Jiangsu Province within 12 months from signature

2. Duration of Collaboration
The Memorandum has a duration of two years from subscription during which the parties undertake to find possible additional funding in order to carry out new shared projects without generating new or increased costs charged to the Italian State, since they will be covered thorough the balances of the Contracting Parties. In case of new funding this Protocol may be extended upon agreement of both parties.

E. Effectiveness
The present Memorandum - together with the Technical Attachment as its integral part - will come into force upon signature / stamp of both parties.

Done at ..... on ..... in three originals, written in Italian, Chinese and English languages, all texts being equally authentic. In case of controversial interpretation the English version shall prevail.

For the **Veneto Region** For the **Jiangsu Province**

Signature Signature

Stamp Stamp

ALLEGATOB alla Dgr n. 1664 del 24 settembre 2013

Technical Annex to the Memorandum between the Veneto Region (Italian Republic) and the Province of Jiangsu (People's Republic of China) in the field of conservation of cultural heritage.

CONTENTS OF COLLABORATION BETWEEN THE VENETO REGION (ITALIAN REPUBLIC) AND THE JIANGSU PROVINCE (PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA) IN THE FIELD OF CULTURAL HERITAGE CONSERVATION.

A. Conservation of walls of the Ming citadel of Nanjing, with particular reference to the following fields:
1) study of material, analysis and testing for the conservation of the walls of the Ming citadel in Nanjing by paying particular attention to consolidation and water resistance;
2) testing procedures by using all data resulting from step 1;
3) analysis for the removal of plant species present on the walls of the Ming citadel in Nanjing;
4) drawing up a technical document for risk assessment, safety and recovery of the walls of the Ming citadel in Nanjing;

B. Protection and restoration of paper finds, with reference to the following:
1) study of materials aimed at removing stains in ancient drawings and handwriting;
2) study for reinforcing fragile papers;
3) study for the recovery of literary works with strong difficulties related to their permanence in humid environments. In particular, compacting of sheets and their subsequent use.
4) drawing up of a technical document for the conservation and restoration of paper documents and proposals for the Chinese context.

C: Expenditures:
For a total amount of € 50,000.00, the Veneto Region pledges by 30 October 2013:
1. to make Italian centers and laboratories available for the training of Chinese technicians and trainers, costs of stay (board and lodging) included, if the training procedure is carried out in Italy by 30 October 2013. If they stay in another period, only the cost of the centers and laboratories will be covered.
2.to make Italian specialized technicians available in order to improve the carrying out of activities in Nanjing, as indicated above, by covering costs of intercontinental flights and stay in Nanjing.
3.to make Italian specialized technicians available in order to improve the carrying out of activities in Italy as specified above

For the total amount of € 50,000.00 the Jiangsu Province pledges by the end of June 2014:
1. to make two Chinese engineers travel to Italy for their training on issues related to restoration of the walls and paper works on paper, flight costs are included in case of stay by October 30. If they stay takes place in other period, its cost and the cost of Italian trainers will be also covered;
2.to buy Italian materials and technologies for the restoration and conservation of paper works and walls by assigning any tasks to Italian experts, after 30 October 2013;
3.to publish a shared technical document on research and / or work done.

Note:
- English will be used as working language
- Italian, Chinese and English will be used for official publication

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1665 del 24 settembre 2013

Autorizzazione ad accettare la rinuncia della causa (R.G. n. 8825/97) promossa avanti il T.A.R. per il Lazio dalla Regione del Veneto contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1666 del 24 settembre 2013

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia, RG n. 3472/2013.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1667 del 24 settembre 2013

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Venezia, RG n. 1813/2012.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1668 del 24 settembre 2013

N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1669 del 24 settembre 2013

Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - Sez. Lavoro - RG 2744/2012. Autorizzazione all'abbandono della causa. Ratifica Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 96 del 10/07/2013.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1670 del 24 settembre 2013

Ratifiche DPGR n. 86 del 25.06.2013 e n. 120 del 12.09.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1671 del 24 settembre 2013

Iniziative della Giunta in materia di servizi culturali - anno 2013, primo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n.50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 84/CR del 16.7.2013.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Con questa deliberazione, accolto il parere della commissione consiliare competente, viene approvato il piano degli interventi nei settori dei musei, archivi e biblioteche finanziato nel bilancio 2013 proposto dalla Giunta con DGR n. 84/CR del 16 luglio 2013. Le attività fanno riferimento ad azioni di valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti sviluppando una logica di rete di servizi e informazioni e di esercizio concreto delle competenze di tutela dei beni librari.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 84/CR del 16 luglio 2013 la Giunta Regionale ha formulato il piano degli interventi in materia di servizi culturali per l'anno 2013. Nella seduta del 4 settembre 2013 la Sesta Commissione del Consiglio regionale ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare tale proposta, i cui contenuti qui si riportano.

"L'articolo art. 44 della legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale" consente alla Regione del Veneto di definire una programmazione nei settori dei musei, biblioteche e archivi da attuarsi o direttamente dalla Giunta o in partenariato con soggetti privati e pubblici. Valorizzazione e tutela (in questo caso limitatamente alle funzioni esercitate dalla Regione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 42/2004) del patrimonio culturale sono gli ambiti principali di intervento, attuati per il tramite di specifiche iniziative di servizio culturale che consentano di realizzare un principio espresso anche nello Statuto del Veneto, all'art. 8:"La Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione ed a diffonderne la conoscenza nel mondo". Questi due ambiti, tutela e valorizzazione, informano la programmazione della Giunta, orientata, in questo primo provvedimento relativo all'esercizio finanziario 2013, a proseguire la presentazione secondo una visione complessiva della proposta culturale, pur riferendosi alla specificità dei contesti museali, archivistici e bibliotecari. Tale visione si è maggiormente rafforzata a seguito anche della Giornata Regionale per i Musei, gli Archivi e le Biblioteche che si è tenuta il 15 aprile 2013 alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia e che ha rappresentato un interessante momento di incontro non solo tra i professionisti del settore ma anche con coloro che hanno la responsabilità delle scelte politiche, ospitando in tale sede e via eccezionale una audizione della Sesta Commissione Consiliare dei rappresentanti delle sezioni venete delle associazioni nazionali dei musei (ICOM Italia), degli archivi (ANAI) e delle biblioteche (AIB) oltre che di alcune significative istituzioni culturali. Con l'organizzazione di questa giornata, che si auspica possa diventare un appuntamento annuale, si sono volute "mettere in rete" le diverse problematiche che riguardano i tre settori: requisiti minimi di qualità, gestione pubblica e privata, condivisione dei servizi in un'ottica economica, valorizzazione del personale, tutela e comunicazione del patrimonio, responsabilizzazione dell'utenza e coinvolgimento delle comunità locali, risorse finanziarie.

La programmazione delle attività culturali qui presentate, suddivise per praticità di lettura nei tre ambiti di riferimento, pur declinata in iniziative diverse è collegata e proposta in una visione complessiva per essere sottoposta al parere della Commissione Consiliare così come previsto dall'art.45, primo comma, lettera f, L.R. n. 50/1984.

1) MUSEI

Tutela e valorizzazione sono le principali funzioni esercitate dagli istituti museali nei confronti del ricco e differenziato patrimonio in essi conservato. La storia dell'arte del Veneto rappresenta un flusso ininterrotto di testimonianze che, dalle età preistoriche fino a quelle presenti, restituiscono un'immagine caleidoscopica dell'offerta culturale del nostro territorio. Un aspetto, tuttavia, che gli operatori culturali e altresì quelli del turismo evidenziano è che il visitatore medio (ovvero colui che fa sì che il Veneto sia la prima regione in Italia per attrazione turistica) non sempre è abituato, e ancor meno facilitato, nel cogliere le connessioni tra le diverse espressioni artistiche presenti sia in una stessa sede sia diffuse e diversificate nel territorio. Non da meno, inoltre, va tenuta in considerazione la nuova chiave di lettura del museo nell'attuale società della comunicazione: un museo non più inteso quale solo 'scrigno prezioso' di opere e vocato prevalentemente alla conservazione o allo studio sui beni conservati, ma produttore di iniziative culturali che creino connessioni multiple tra diverse discipline, diversi ambiti culturali, differenti artisti per cronologia e linguaggi espressivi ma uniti da un identico sentire emozionale. Sono soprattutto queste connessioni a consentire di intercettare un pubblico non solo specialistico e a far sì che un evento culturale, per quanto temporaneo, restituisca un ricordo e una lezione permanenti nel visitatore.

La Regione del Veneto ha pertanto ritenuto opportuno accogliere alcune proposte pervenute da istituti culturali che hanno programmato per l'anno 2013 iniziative che ripercorrono questo approccio operativo.

E' pervenuta, dunque, dalla Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco in Venezia la richiesta di collaborazione con la Regione per la realizzazione del progetto denominato "San Rocco contemporaneo". La Scuola Grande é tra gli istituti con i quali la Regione ha stabilito nel tempo un positivo legame di collaborazione. La salvaguardia di questo straordinario monumento, che raccoglie al suo interno uno dei più celebrati cicli pittorici di Jacopo Tintoretto, è stata sempre, con grande lungimiranza, sviluppata di pari passo accanto alla valorizzazione, intessendo relazioni con la città a volte inedite e sorprendenti. Il progetto prevede di connettere lo straordinario ciclo pittorico con artisti contemporanei che in Tintoretto hanno trovato spunti di ispirazioni e termini di confronto: quali Emilio Vedova, Alberto Burri, Francis Bacon, Alberto Giacometti, Anselm Kiefer e Georges Rouault. In coincidenza con l'inaugurazione della 55^ Esposizione Internazionale delle Arti della Biennale è stata aperta la prima di queste mostre dedicata al rapporto tra un grande veneziano del Novecento, Emilio Vedova, e Jacopo Tintoretto, da lui studiato negli anni giovanili della formazione. Questa mostra s'inserisce nell'ambito di un progetto mirato a promuovere il patrimonio artistico veneziano attraverso la realizzazione di esposizioni finalizzate a rilanciare l'immagine di Venezia e a mantenerla nel circuito internazionale dei grandi eventi culturali con proposte di alto livello qualitativo.

A fronte della significativa rispondenza di pubblico che la mostra sta già registrando, in relazione al piano previsionale economico-finanziario di euro 153.310,00 lordi (così come da comunicazioni inviate nelle date 14 novembre 2012 e 18 febbraio 2013) si ritiene opportuno che la Regione del Veneto sia partner istituzionale del progetto "San Rocco contemporaneo" per l'anno 2013 prevedendo una partecipazione alle spese di realizzazione del catalogo, comprensiva della curatela scientifica, fino ad un tetto massimo di euro 25.000,00 a valere sul Cap. 100750 delle spese. Il Dirigente regionale per i Beni Culturali assumerà il relativo impegno di spesa con proprio decreto, indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

Un'altra importante istituzione di Venezia a respiro nazionale ed internazionale che in tempi recenti sta maggiormente declinando la propria offerta culturale anche con proposte che mettano in connessione diversi autori, di provenienza differente, al fine di evidenziare una inedita chiave di lettura della città lagunare è la Fondazione Musei Civici. Tale istituzione ha avviato presso la sede maggiormente visitata dai turisti, ovvero il Palazzo Ducale, una serie di attività espositive volte a evidenziare presso il grande pubblico relazioni poco note o inedite tra grandi maestri del passato e le opere conservate nei musei della città.

In tal senso si pone la mostra "Manet. Ritorno a Venezia", inaugurata il 24 aprile, che è nata dalla necessità di operare un approfondimento critico sui modelli culturali che hanno ispirato la formazione del giovane artista parigino. L'esposizione, anch'essa caratterizzata da un significativo gradimento del pubblico, consente di far conoscere come tali modelli non fossero solo legati alla pittura spagnola ma richiamassero - in qualche caso, come per il celebre ritratto dell'Olympia - precisi riferimenti alla pittura rinascimentale del Veneto ispirandosi a grandi autori quali Giorgione, Tiziano e Lorenzo Lotto. Il confronto diretto tra le opere dei grandi pittori veneti del Rinascimento e quelle dell'artista parigino dell'Ottocento rappresenta una eccezionale opportunità di vedere dal vivo un confronto di linguaggi che superano i secoli.

Vista la proposta pervenuta dalla presidenza della Fondazione Musei Civici di Venezia in data 4 aprile 2013, si evidenzia l'opportunità di accompagnare l'iniziativa della mostra "Manet. Ritorno a Venezia" con una partecipazione alle spese fino ad un tetto massimo di euro 40.000,00 onnicomprensivi a valere sul capitolo 100750 dell'esercizio finanziario 2013. Modalità di erogazione e termini di liquidazione saranno indicati nel decreto con il quale il Dirigente regionale per i Beni culturali assumerà l'impegno per la somma sopra indicata e relativa alla partecipazione regionale per la realizzazione del catalogo e del coordinamento scientifico della mostra in questione.

Tutela e valorizzazione si fondono in una unica visione quando si interviene con un'azione di recupero di materiali e di beni che possono vedere compromesso il loro destino futuro se le condizioni di conservazione non rispettano adeguati standard e, contestualmente, se ne garantisce la salvaguardia progettando attività che ne diffondano la conoscenza. Tali contesti di intervento risultano più difficili per quegli istituti che non sono precipuamente destinati alle funzioni museali, ma che pure le assolvono conservando - per vari motivi - significativi patrimoni documentali, scientifici e culturali.

E' il caso dell'Istituto Tecnico Agrario "G.B. Cerletti" di Conegliano (TV) che ha avviato, con lodevole intento di salvaguardia, un processo condiviso di realizzazione di un museo intitolato a Luigi Manzoni (1888 - 1968), che resse dal 1932 al 1958 la scuola enologica fondata nel 1924 e che fu celebre studioso della viticultura. La scuola conserva un importante patrimonio di strumentazioni e di materiali scientifici riguardanti il prof. Manzoni, oltre a collezioni ornitologiche, entomologiche, botaniche e micologiche che si sono create nel corso dell'attività didattica. Tale patrimonio culturale è stato considerato di significativo interesse da parte degli esperti del Museo Archeologico e di Storia Naturale della Città di Montebelluna al quale la dirigenza scolastica ha ritenuto opportuno rivolgersi per una valutazione obiettiva e pertinente del valore di quanto conservato con senso civico da parte degli insegnanti in tutti questi anni.

A seguito di questa valutazione, e tenendo in considerazione l'attività di catalogazione delle collezioni di beni naturalistici che la Regione del Veneto ha realizzato fin dal 2000 collaborando con i principali musei di storia naturale del Veneto, (tra i quali anche quello di Montebelluna), l'Istituto Tecnico Agrario "G.B. Cerletti" con ordinamento speciale per la viticultura e l'enologia di Conegliano (TV), si è rivolto alla Regione per trovare in essa il partner istituzionale con il quale realizzare un

progetto scientifico di catalogazione delle collezioni del Museo dedicato a Luigi Manzoni, istituito all'interno della scuola.

Presa visione dell'articolazione complessiva del progetto inviato in data 11 giugno 2013 e comprendente un piano economico-finanziario assommante per la ricerca scientifica e la redazione di schede generali di collezione e schede di reperto per gruppi omogenei a 60.000,00 euro, sembra opportuno che la Regione del Veneto concorra alla realizzazione del progetto nella sua parte di avvio per una somma fino ad un tetto massimo di euro 20.000,00 onnicomprensivi a valere sul capitolo 100750 dell'esercizio finanziario in corso. Il Dirigente regionale per i Beni Culturali assumerà il relativo impegno di spesa con proprio decreto, indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

2) BIBLIOTECHE - Sovrintendenza Beni librari

La Regione del Veneto ha avviato con DGR n. 1256 del 30 aprile 2003 un ampio progetto di catalogazione dei manoscritti conservati nelle biblioteche del Veneto, promosso nell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza ai beni librari proprie delle Regioni e nella consapevolezza che questa tipologia di materiali, per loro natura unici e perciò espressioni identitarie del territorio, vada tutelata e valorizzata con particolare cura. Il progetto, di alto profilo scientifico, è diretto dall'Università di Ca' Foscari -Dipartimento di Studi umanistici, con la quale è stata sottoscritta il 30 novembre 2011 una convenzione triennale, approvata con DGR n. 1704 del 26 ottobre 2011: si avvale di un software di proprietà regionale, il cui sviluppo è curato dall'Università, che ha consentito la realizzazione di un sito in cui sono disponibili sia materiali utili per la catalogazione dei manoscritti che più di 37.000 schede catalografiche liberamente consultabili on-line. Il sito include anche prestigiosi progetti nazionali quali "MaGI Manoscritti Greci d'Italia", catalogo in linea dei manoscritti greci conservati nelle biblioteche del nostro paese, "LeSUV Libri e Scritture dell'Umanesimo veneto del Quattrocento", "SMM Catalogo dei Manoscritti di San Michele di Murano"ed è entrato a far parte, come prima collezione digitale veneta, nel portale Europeana. Fin dal 2012 è stato inserito nel "Portale del Consortium of European Research Libraries (CERL)", che include le più importanti banche dati europee relative al manoscritto e al libro antico: ciò dà visibilità ulteriore al progetto e favorisce un più ampio accesso al patrimonio veneto manoscritto.

Con nota prot. n. 23075 del 15.5.2013 (nostro prot. 225058 del 28.5.2013) l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Studi Umanistici ha presento il programma annuale 2013 previsto dalla convenzione triennale: veniva richiesto un contributo di euro 50.000,000 finalizzati alla manutenzione e sviluppo evolutivo del software, al controllo di almeno 2.000 nuovi inserimenti nella base dati da parte delle biblioteche, alla consulenza alle biblioteche partecipanti al progetto, allo sviluppo e utilizzo di formati di scambio per l'ulteriore inserimento in portali.

Pare quindi opportuno proseguire il progetto secondo le indicazioni proposte dall'Università e sostenerlo con un contributo di euro 40.000,00 su pari cifra da rendicontare da imputare al Cap. 100750. Il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali assumerà il relativo impegno di spesa con proprio decreto indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

Riprova del consenso ormai unanime riscontrato dal progetto regionale Nuova Biblioteca Manoscritta è l'adesione a esso delle più importanti biblioteche statali del territorio: il 24 novembre 2009 veniva sottoscritto un accordo con la Biblioteca Nazionale Marciana, le cui raccolte manoscritte sono in corso di catalogazione in detta base dati, mentre nell'anno in corso è pervenuta la richiesta di adesione anche da parte dell'altra biblioteca statale del territorio, la Biblioteca Universitaria di Padova. Oltre che conservare fondi manoscritti ricchissimi, provenienti sia dai conventi soppressi padovani che dall'ambiente universitario sin dall'epoca medievale, è l'unica importante biblioteca veneta che detiene fondi manoscritti non ancora afferente al progetto regionale. Per completare l'importante percorso di integrazione dell'iniziativa regionale NBM presso tutte le istituzioni interessate del territorio si propone pertanto l'approvazione della convenzione tra le parti, che completa, di cui si allega lo schema che è parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)** e di delegare alla sua sottoscrizione il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali.

Nel 2013 ricorre il 500° anniversario battaglia di Vicenza o battaglia della Motta, in cui la Lega di Cambrai inflisse una pesante sconfitta alla Serenissima. L'episodio, enfaticamente celebrato da parte tedesca, minimizzato nella relativa documentazione veneziana e riportato con puntuale attenzione dalle fonti vicentine, non rappresenta solo un episodio di storia militare, ma sancisce un passaggio tra concezione della città, della guerra, del soldato e dei rapporti sociali dall'età medievale a quella moderna. Si ricorda che la battaglia fu segnata tra l'altro dall'utilizzo dell'artiglieria pesante e dall'elaborazione di un nuovo sistema difensivo delle città. Per restituire una lettura equa di questa importante e poco nota vicenda storica l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza propone di realizzare un'esposizione di documenti archivistici, bibliografici, dipinti, incisioni, carte geografiche e armi dell'epoca provenienti da istituzioni culturali italiane e straniere, che prevede tra l'altro la qualificata collaborazione della professoressa Elena Filippi, autrice di una monografia sulla battaglia di Vicenza. L'iniziativa, che dovrebbe aver luogo a Palazzo Cordellina dal 6 ottobre al 6 gennaio 2013, prevede una spesa di euro 51.500,00: considerata la sua rilevanza per la storia locale ed europea della prima età moderna, si propone di sostenerla con un contributo di euro 10.000,00 su pari cifra da rendicontare da imputare al Cap. 100750. Il relativo impegno di spesa sarà assunto con successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali che individuerà contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

Con la DGR n. 2675 del 16 novembre 2010 e la successiva convenzione firmata in data 17 dicembre la Regione ha raggiunto un'intesa con la Fondazione Benetton per la catalogazione e valorizzazione dei beni librari di interesse cartografico del territorio. A partire da allora il progetto si è precisato e articolato trovando connessioni sempre più stimolanti con altre iniziative regionali, quali le celebrazioni per la Grande Guerra. Dopo il completamento della mappatura dei materiali cartografici della provincia di Treviso, analogo lavoro è proseguito per la provincia di Padova con particolare attenzione ai materiali relativi al primo conflitto mondiale; la forte integrazione con altre iniziative regionali per ottimizzare le risorse e migliorare i risultati ha permesso anche la realizzazione, in collaborazione con la Provincia di Treviso, di un corso di aggiornamento per bibliotecari sulla cartografia della Grande Guerra. Dati i lusinghieri risultati ottenuti da questo progetto, denominato Atlante Veneto, si propone di proseguirlo nel 2013 con la mappatura del materiale cartografico relativo al territorio vicentino.

A tal fine si propone l'assegnazione alla Fondazione Benetton di Treviso di un contributo di euro 15.000,00 a valere sul Cap. 100750. Il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali assumerà il relativo impegno di spesa con proprio decreto indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

La Regione insieme con la Fondazione Benetton e la Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta di Treviso, promuove già da qualche anno un interessante progetto di studio e indagine archivistica sui fondi di persona del Novecento presenti presso realtà pubbliche e private del Veneto. La ricerca ha preso avvio nei territori della province di Treviso nel 2009 per poi proseguire negli anni a seguire nella provincia di Belluno e Vicenza. La mappatura sta restituendo un patrimonio archivistico molto ricco e articolato i cui dati archivistici stanno confluendo anche nel Sistema Informativo Archivistico del Veneto (SIARVeneto), attualmente funzionante in area web riservata ma in previsione di pubblica fruibilità. Gli ultimi sviluppi del progetto hanno prodotto la rilevazione di più di 130 fondi nella provincia berica, i dati relativi ai quali sono al momento consultabili in un data base relazionale. A completamento di questa fase dei lavori sarebbe utile - come già realizzato per le fasi precedenti - l'immissione in SIARVeneto di una selezione significativa di schede archivistiche relative al Vicentino in possesso delle caratteristiche necessarie e sufficienti alla pubblicazione in rete. A questo riguardo le Fondazioni Benetton e Mazzotti hanno già espresso la loro volontà di proseguire in tal senso l'opera con lettera del 20 marzo 2013 (ns. prot. 137566/2013) in cui si auspica inoltre l'opportunità di realizzare accanto al riversamento dati in SIARVeneto anche un'analisi statistica complessiva dei dati disponibili desunti finora dalla ricognizione.Si propone quindi di finanziare l'ulteriore fase del progetto "Archivi di persona del Novecento" con un contributo di euro 3.000,00 a valere sul capitolo 100750 a favore della Fondazione Benetton di Treviso. Il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali assumerà il relativo impegno di spesa con proprio decreto indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

Il 28 dicembre 2012 veniva siglata una importante convenzione tra la Provincia Veneta di S. Antonio - Opera Frati Minori e la Direzione Beni culturali della Regione del Veneto, che sanciva una collaborazione lunga e proficua che ha permesso di raggiungere importanti risultati per la tutela del patrimonio bibliografico francescano conservato nel nostro territorio. Eccezionale rilievo hanno in particolare le raccolte conservate presso la Biblioteca veneziana di S. Francesco della Vigna che raccoglie, oltre ai propri, fondi di particolare pregio provenienti da conventi francescani soppressi, quali quelli del Santissimo Redentore di Verona, del Sacro Cuore di Feltre, di Santa Manta Maria Maggiore di Trieste e, di particolare rilievo, quello del convento veneziano di S. Michele in Isola, costituito da un fondo antico di circa 25.000 volumi tra corali, incunaboli, cinquecentine, manoscritti, libri dei secoli XVII, XVIII e XIX oltre che da un fondo moderno di circa 80.000 opere. La biblioteca svolge anche importanti funzioni nell'ambito dei servizi bibliotecari veneti, poiché aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale attraverso il Polo Bibliotecario Regionale e al progetto regionale Nuova Biblioteca Manoscritta, così che le schede catalografiche prodotte vanno ad arricchire la conoscenza e fruizione del patrimonio bibliografico regionale e più in generale italiano.

La convenzione sottoscritta ha una durata triennale e prevede l'attuazione di programmi annuali concordati tra le parti. Per il 2013 la Provincia Veneta di S. Antonio OFM propone di proseguire la catalogazione dell'importantissimo fondo antico proveniente dal convento veneziano di S. Michele in Isola, rivelatosi di estremo interesse non solo per le edizioni che ne fanno parte ma anche per le peculiari caratteristiche storiche degli esemplari quali le note di possesso, realizzando ulteriori 1.000 schede relative a opuscoli. Si propone di sostenere la realizzazione di questo programma con un contributo di euro 15.000,00 a valere sul capitolo di spesa 100750 su pari cifra da rendicontare. Modalità e termini di liquidazione saranno indicati nel decreto con il quale il Dirigente Regionale per i Beni Culturali assumerà l'impegno per la somma sopra indicata.

Ai sensi dell'arti. 5 del D. lgs. 22 gennaio 2004 ("Codice dei beni culturali e del Paesaggio") e successive modifiche, le Regioni esercitano funzioni amministrative di soprintendenza su libri, raccolte librarie, incisioni, manoscritti, incunaboli, autografi e carteggi di proprietà non statale presenti nel proprio territorio. Con provvedimento del 24 febbraio 2011 veniva dichiarata di interesse culturale, in virtù degli artt. 13 e 16 del citato Codice, la Biblioteca dei Redentoristi di Santa Maria della Consolazione di Venezia della Provincia Romana Congregazione SS. Redentore di Roma, che conserva raccolte bibliografiche di eccezionale importanza altrimenti esposte a rischio di dispersione. Tra esse si ricorda il Fondo musicale costituito da particolari composizioni sacre dette oratori, una sorta di melodramma religioso, integralmente digitalizzato grazie ad un contributo della Regione del Veneto e liberamente consultabile on-line sul nostro sito; sono in fase conclusiva gli accordi per l'inclusione in Europeana di questa collezione digitale. Con DGR n. 923 del 5 luglio 2011 la Biblioteca di Santa Maria dellea

Consolazione è stata accolta nel Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), ponendo le basi per la migliore tutela e fruzione di dette raccolte, di cui veniva avviata la catalogazione scientifica grazie al contributo disposto con la DGR n. 2281 del 29 dicembre 2011: grazie ad esso si sono catalogate 1.100 edizioni antiche di grande pregio, tra cui figurano anche incunaboli.

I padri propongono di proseguire la catalogazione dei propri fondi anche nel 2013 prevedendo la realizzazione di ulteriori 1.000 record bibliografici relativi a materiali antichi e il recupero nella base dati Nuova Biblioteca Manoscritta del fondo manoscritto medievale. Si propone di sostenere dette attività con un contributo di euro 15.000,00 a valere sul Cap. 100750. Il relativo impegno di spesa sarà adottato con successivo decreto del Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali che definirà contestualmente le modalità di erogazione ed i termini di liquidazione.

3) BIBLIOTECHE - Servizi bibliotecari

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)è la rete delle biblioteche italiane coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Le biblioteche che partecipano a SBN sono raggruppate in Poli locali che gestiscono cooperativamente con procedure informatizzate, in tutto o in parte, i loro servizi. Al momento attuale i Poli costituiti, generalmente interistituzionali, sono più di 80, per un totale di oltre 5.000 biblioteche aderenti. I Poli sono a loro volta collegati al sistema Indice SBN, nodo centrale della rete, che contiene il catalogo collettivo delle pubblicazioni acquisite dalle biblioteche aderenti. Questo collegamento rende possibile la principale funzionalità del Servizio, la catalogazione partecipata, con cui ogni nuovo documento viene catalogato solo dalla prima biblioteca che lo acquisisce, mentre tutte le altre ne catturano telematicamente la descrizione bibliografica presente in Indice, aggiungendovi la propria collocazione.

La Regione del Veneto, in questi ultimi sette anni, anche avvalendosi di finanziamenti statali derivanti dalla vendita delle licenze UMTS, ha effettuato un considerevole potenziamento del Servizio Bibliotecario Nazionale nel Veneto tanto che il Polo regionale è dal 26 giugno scorso il secondo Polo SBN in Italia per numero di biblioteche aderenti. E' stato, inoltre, garantito l'avvio di poli autonomi in Provincia di Rovigo e nel Comune di Verona e sono stati stimolati gli allargamenti dei poli già esistenti della Biblioteca Nazionale Marciana, che ora comprende anche l'Università Ca' Foscari, e dell'Università di Padova, che comprende fra l'altro anche la locale biblioteca civica.

Per quanto riguarda specificamente l'organizzazione del Polo gestito direttamente dalla Regione del Veneto, esso ha un Comitato guida, presieduto dal Dirigente regionale per i Beni Culturali, che ne fissa gli indirizzi di lavoro, ne controlla l'andamento generale e con potere propositivo nei confronti della Giunta regionale; una Commissione tecnica, che istruisce le questioni amministrative e organizzative, e un Coordinamento tecnico, a cui è affidata l'assistenza biblioteconomica alle strutture bibliotecarie. I procedimenti amministrativi e la responsabilità organizzativa sono affidati alla Direzione regionale Beni Culturali, coordinata sui territori di competenza dalle Province aderenti; il software di gestione, "Sebina OpenLibrary", di proprietà dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e della ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio unico di Roma, è installato in server regionali a cura della Direzione Sistemi Informativi.

Il Coordinamento tecnico del Polo regionale è affidato sin dalla sua costituzione all'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana - Istituzione del Comune di Vicenza, con la quale i rapporti sono regolati mediante convenzione. L'ultima convenzione sottoscritta con la Bertoliana, autorizzata con DGR n.2586 del 18 dicembre 2012, scadrà il prossimo il 31 agosto.

Con propria nota, la Bertoliana ha manifestato la disponibilità a continuare a ricoprire il ruolo di Coordinamento di Polo prevedendo una spesa complessiva di euro 125.000,00. Al fine di assicurare la continuità del funzionamento del Coordinamento di Polo dal 1° settembre 2013 al 30 settembre 2014, quindi, risulta opportuno stanziare la somma complessiva di euro 125.000,00 a favore dell'Istituzione suddetta. Si propone pertanto l'approvazione della convenzione di cui si allega lo schema, che è parte integrante del presente provvedimento **(Allegato B)** e di delegare alla sua sottoscrizione il Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali. Il relativo impegno di spesa sarà adottato con successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali a valere sul capitolo 100750 delle Spese previste per l'esercizio in corso.

Per quanto attiene nello specifico i servizi di Polo del Polo regionale del Veneto SBN, nel ricordare come la Giunta Regionale fin dal 2011 abbia provveduto a sostenere alcune iniziative (conversioni di dati fra diversi formati digitali, sviluppo di nuovi servizi richiesti dall'utenza istituzionale e altre esigenze a quel momento imprevedibili) per valorizzare l'insieme dei servizi del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale, ed abbia altresì avuto il coinvolgimento (anche finanziario) delle Province di Belluno e Treviso, attive nel coordinamento dei servizi territoriali del Polo bibliotecario in ragione delle rispettive convenzioni a questo scopo sottoscritte per dar corso all'integrazione con Sebina OpenLibrary ("SOL") e con il suo OPAC del software "SebinaYou", prodotto dalla Ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma, la Giunta Regionale ritiene doveroso proseguire nel solco di queste attività che rendono fruibile il patrimonio librario ad una utenza ampia. Il programma informatico, infatti, si integra con il software di gestione e catalogazione "SOL", di proprietà della Regione Emilia Romagna e della Ditta stessa, in uso alle 246 biblioteche aderenti al

Polo regionale, enfatizzandone gli aspetti di "amichevolezza" con l'utente finale, poiché consente sia di presentare i risultati delle interrogazioni del catalogo arricchiti di immagini e video, sia di ospitare notizie, informazioni e altro ancora delle biblioteche del Polo che vogliano pubblicizzare le proprie iniziative culturali. Il tutto con la possibilità di garantire anche dei "profili" provinciali per il bellunese e il trevigiano che facilitino il rinvenimento di informazioni riguardanti i rispettivi territori, migliorando in tal modo l'efficacia del coordinamento operativo delle Province aderenti.

Conclusasi questa prima fase con la validazione del portale e il suo utilizzo da parte di un gruppo pilota di biblioteche del Polo regionale, il portale del Polo regionale ha ora un'intestazione - "BinP - Biblioteche in Polo" - che lo renderà riconoscibile anche dai motori di ricerca in internet.

La Giunta regionale, nel 2012, ha successivamente deliberato di dare corso a un'ulteriore fase evolutiva del progetto, denominata "BinP - Fase due", che mettesse ancor più al centro dei servizi del Polo l'utente. La Ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma, incaricata di eseguire questa fase del portale, con il sostegno attivo di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Direzione regionale per i Beni Culturali e delle Province di Belluno e Treviso, porterà a termine quanto previsto nel prossimo autunno. Per allora, quindi, le funzioni di utilizzo del portale da parte degli utenti risulteranno ulteriormente arricchite, garantendo anche l'interconnessione con il Progetto regionale di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari veneti, in cui i dati anagrafici delle biblioteche presenti in "BinP" confluiranno in maniera automatica. Nel corso della "Fase due", si sono evidenziate alcune necessità di ottimizzazione dei servizi di Polo, che giustificano un ulteriore investimento sia finanziario sia organizzativo della Regione, nella prospettiva di raggiungere migliori economie di scala e di specializzazione.

Un servizio aggiuntivo alla maturità progettuale che "BinP" raggiungerà tra breve è costituito dall'implementazione di un'applicazione informatica ("APP") integrata con il portale e quindi con "SOL" che consenta a tutti i possessori di un telefonino dell'ultima generazione, uno smartphone, di interagire direttamente e in qualunque momento con le biblioteche del Polo regionale. Con una "app" dedicata, da svilupparsi a cura della Ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma, che ha la proprietà dei software "SebinaYou" e "SOL", gli utilizzatori di uno smartphone potranno interrogare il catalogo di tutte le biblioteche del Polo velocemente e con funzioni sviluppate su misura dei beni documentari contenuti, attivare prestiti e mandare richieste informative, conoscere le novità del portale "BinP", e via elencando.

Un altro servizio aggiuntivo di cui il Polo ravvisa la necessità di dotarsi è quello che consente di comunicare con gli utenti tramite "SMS". Infatti, le migliaia di persone iscritte alle 246 biblioteche del Polo regionale, anche solo con l'utilizzo più comune dei servizi bibliotecari, per esempio nel momento in cui essi richiedono un'informazione via internet o si servono del servizio di prestito librario, generano centinaia di migliaia di transizioni informative, che potrebbero essere molto semplificate e meglio gestite, con modalità automatiche e semiautomatiche, attraverso l'utilizzo di "SMS", ovvero di messaggi in grado di essere letti da telefoni cellulari. La Direzione Sistemi Informativi ha assicurato la sua disponibilità per rendere operativo il nuovo sistema comunicativo, per il quale è necessario che la Ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma, proprietaria del software unico di Polo, sviluppi una tantum la componente informatica integrata che metta in grado le biblioteche di utilizzare gli "SMS".

Tutte questi nuovi servizi comunicativi, che si innestano su prodotti a loro volta di recentissima introduzione nel lavoro dei quasi 800 bibliotecari del Polo SBN, richiedono di essere accompagnati da formazione adeguata, anche erogata direttamente dalla Ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma.

La stessa Ditta ha quindi presentato per lo sviluppo e l'integrazione con "SOL" e "BinP", dei preventivi di spesa pari a euro 14.593,00 IVA inclusa. Per la formazione degli operatori, invece, la ditta prevede una spesa giornaliera di euro 907,50 IVA inclusa

Poiché l'implementazione di una "APP" nel portale "BinP" e degli "SMS" nel sistema comunicativo del Polo regionale SBN, accompagnati da una adeguata formazione per gli operatori, descritti sopra e meglio definiti nella relazione tecnica della Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico di Roma, costituiscono un importante investimento qualitativo dei servizi resi al pubblico dalle biblioteche aderenti al Polo regionale del Veneto SBN, in grado anche di generare risparmi in quanto attivatori di economie di scala e di specializzazione, si ritiene opportuno proseguire nelle attività stanziando la somma onnicomprensiva di euro 20.000,00 a valere sul Cap. 70118 delle Spese dell'esercizio finanziario 2013 e rinviando la relativa assunzione di spesa a decreto a firma del Dirigente per i Beni culturali con il quale indicare le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

Il Progetto di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari veneti ("PMV"), che coinvolge ormai dal 2007 la quasi totalità delle biblioteche del Veneto, si propone di giungere a definire un sistema di misurazione dei servizi bibliotecari finalizzato alla valutazione degli stessi, sia a beneficio delle Amministrazioni pubbliche e private, con conseguenze positive sulla loro programmazione generale, sia degli utenti, aumentando la conoscenza delle strutture culturali e dei patrimoni documentari.

In questo contesto, la Direzione regionale Sistemi Informativi ha messo a punto due differenti protocolli informatici per la trasmissione automatica via internet dei dati anagrafici e statistici delle biblioteche al PMV. I benefici di una compilazione automatica del questionario annuale di raccolta dati, potenzialmente senza intervento degli operatori, sono chiari: maggiore qualità del dato in considerazione di una riduzione del margine di errore sia al momento del conteggio, sia della compilazione; possibilità di somministrazione di più questionari all'anno, con un miglioramento dell'aggiornamento delle statistiche; risparmio immediato di tempo di lavoro - e quindi di denaro - dei bibliotecari e dei validatori.

Sui protocolli informatici ("web service"), la Direzione Beni Culturali ha quindi avviato una sperimentazione di passaggio di dati a valenza statistica dal software in dotazione 180 biblioteche di pubblica lettura del Polo regionale SBN al PMV; essendosi conclusa positivamente la sperimentazione nel raggruppamento più numeroso di biblioteche in Veneto, la Regione ha inteso offrire la possibilità di avvalersi dei protocolli comunicativi alle altre reti di cooperazione venete, oltre che alle biblioteche singole. Nella primavera di quest'anno, la Direzione Beni Culturali ha presentato a tutte le biblioteche venete di pubblica lettura i protocolli e raccolto una prima serie di riscontri, anch'essi positivi, anche se subordinati alla presenza di un contributo finanziario regionale.

Pare quindi opportuno, con priorità alle reti di cooperazione bibliotecaria, offrire la possibilità di utilizzare i protocolli informatici per trasmettere automaticamente i dati anagrafici e gestionali al PMV e quindi di riservare a questo fine la somma di euro 30.000,00, a valere sul Cap. 100750 delle Spese dell'esercizio finanziario in corso, da suddividere tra le reti bibliotecarie secondo criteri che verranno definiti successivamente dalla Direzione Beni Culturali, il cui Dirigente viene autorizzato ad assumere i relativi impegni di spesa con proprio decreto.

Nell'ottobre del 2012 si è svolta una importante manifestazione presso Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, prestigiosa dimora di proprietà regionale, intitolata "Voci in Villa", che ha inteso contribuire a valorizzare la struttura anche attraverso le attività della promozione della lettura. Una ventina di animatori e lettori professionisti, infatti, ha orchestrato un'intera giornata di letture e drammatizzazioni teatrali, rivolte a un pubblico eterogeneo (alla fine si sono contate oltre 150 presenze), che ha mostrato di gradire l'iniziativa e ne ha manifestato l'auspicio di una replica.

A tale scopo, ed altresì con l'intendimento di cogliere l'occasione di valorizzare anche il patrimonio artistico meno conosciuto tra quello conservato in villa (quale ad esempio la straordinaria raccolta di statue e modelli in gessi dell'Ottocento e del Novecento) attraverso specifiche e divulgative iniziative editoriali, si ritiene di proporre una nuova edizione di "Voci in Villa", la cui organizzazione sarà come di consueto curata dalla Immobiliare Marco Polo s.r.l. a socio unico di Venezia, con la collaborazione ideativa, progettuale e organizzativa della Direzione Beni Culturali riservando a questo fine la somma di euro 8.500,00 a valere sul Cap. 70118 delle Spese del corrente esercizio e rinviando a successivo provvedimento l'assunzione del relativo impegno di spesa e l'approvazione del programma delle iniziative, indicando contestualmente le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

4) ARCHIVI

Grande attenzione è stata data negli ultimi anni al recupero e alla valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali del secolo scorso, promuovendo in ambito archivistico progetti finalizzati alla tutela e alla conoscenza di un patrimonio documentario che paradossalmente, pur essendo di produzione più recente, presenta elevati rischi di distruzione, dispersione o di totale oscuramento e non conoscenza.

Proprio con l'obiettivo di riportare alla luce e preservare un patrimonio contemporaneo spesso sommerso, sono state avviate varie progettualità archivistiche, tra cui si distingue il filone progettuale dedicato agli "Archivi del lavoro" varato lo scorso anno con iniziative volte alla salvaguardia di un importante archivio d'impresa, l'ILVA di Porto Marghera, e di un altrettanto significativo patrimonio documentario testimonianza dell'associazionismo dei lavoratori, il fondo "ACLI Venete". Si ritiene pertanto opportuno proseguire su questa strada supportando un nuovo e articolato progetto di valenza regionale, presentato dal Centro Studi Ettore Luccini di Padova ONLUS relativo alle Camere del Lavoro del Veneto.

Le Camere del Lavoro comprendono le organizzazioni sindacali della Cgil esistenti sul territorio delle province e i loro rispettivi sindacati di categoria. Il Centro Luccini, nella sua qualità ormai riconosciuta di polo di concentrazione del patrimonio archivistico afferente ai temi del lavoro e del sindacato, conserva e mette a disposizione del pubblico, tra i numerosi materiali contemporanei, l'archivio della Camera del Lavoro di Padova, l'archivio della Camera del Lavoro di Rovigo e una parte degli archivi della Camera del Lavoro di Venezia e di Vicenza. Inoltre conserva le carte di persone private in cui si possono rinvenire importanti lacerti di archivi di associazioni di categoria, come quello della Federbraccianti del Veneto. Molto di questo materiale è già stato ordinato e inventariato e la descrizione archivistica è disponibile on line nel sito web del Centro Luccini. Per completare il progetto afferente ai materiali delle Camere del Lavoro in possesso, il Centro Luccini propone - come da nota presentata in Regione - di realizzare una ricognizione di tutto il complesso archivistico prodotto dalla Camera del Lavoro di Rovigo, composto da ben 1.250 buste e l'inventariazione analitica del fondo Braccianti - Cgil di Rovigo.

Il complesso archivistico della Camera del Lavoro di Rovigo, formato dai vari fondi delle diverse categorie sindacali, parte dai primissimi anni del dopoguerra e corre per tutto il secolo scorso, con un'integrità di documentazione davvero rara negli archivi di questa tipologia. Il fondo archivistico risulta non solo di grande rilevanza per la storia delle organizzazioni sindacali ma fornisce anche uno spaccato assai significativo della società polesana del tempo, riportando informazioni relative alle attività produttive, ai problemi sociali, alla scolarizzazione, ai movimenti migratori. Il fondo Braccianti - Cgil di Rovigo composto da 75 buste, di cui invece si sceglie di fornire uno strumento di consultazione più analitico, rappresenta la categoria produttiva con il maggior numero di iscritti fino agli anni '70 del secolo scorso, pertanto risulta la più rilevante dal punto di vista socio-politico.

Accanto al suddetto lavoro di carattere archivistico finalizzato alla consultazione e disponibilità dei materiali documentari sopra descritti, si crede inoltre opportuno, considerata la frammentarietà e la disseminazione conservativa della documentazione afferente alle Camere del Lavoro, avviare uno studio sulle articolazioni territoriali del sindacato nel Veneto, al fine di ricomporre il quadro storico e geografico dell'organizzazione e l'individuazione della relativa sedimentazione documentaria sul territorio.

Si propone, pertanto, di sostenere il progetto "Camere del Lavoro del Veneto", finanziando l'iniziativa del Centro Studi Ettore Luccini ONLUS di Padova con euro 30.000,00 a valere sul capitolo 100750 e autorizzando il Dirigente regionale per i Beni culturali ad assumere con proprio decreto l'impegno ivi indicando le modalità di erogazione e i termini di liquidazione.

La presente deliberazione, pertanto, prevede, per questo primo provvedimento, l'utilizzo dello stanziamento del Capitolo 70118 delle Spese dell'esercizio 2013 nella misura di complessivi euro 28.500,00.

La presente deliberazione prevede altresì l'utilizzo dello stanziamento del Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio 2013 nella misura di complessivi euro 368.000,00".

In relazione al sostegno finanziario illustrato nelle premesse a favore dell'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza per la realizzazione, in occasione del 500° anniversario della Battaglia di Vicenza o battaglia della Motta, dell'esposizione di documenti archivistici, bibliografici, dipinti, incisioni, carte geografiche e armi dell'epoca provenienti da istituzioni culturali italiane e straniere, si precisa che il contributo servirà a sostenere spese per allestimento e predisposizione di materiale divulgativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. 5 settembre 1984 n.50, ed in particolare l'art. 44 ("Iniziative della Regione");

- VISTA la DGR n. 84/CR del 16 luglio 2013;

- VISTO il parere favorevole espresso in data 4 settembre 2013 dalla Sesta Commissione consiliare;

- VISTA la documentazione agli atti;

- VISTO l'art. 45, comma 1, lettera f), della citata L.R. 50/1984;

- CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare con le premesse la proposta di un primo programma delle iniziative della Giunta Regionale in materia di servizi culturali esposta in narrativa, comprensiva dell'**Allegato A** ("Schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Biblioteca Universitaria di Padova per la formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari, la conservazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario veneto") e dell'**Allegato B** ("Schema di convenzione fra la Regione del Veneto e l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza per l'assistenza biblioteconomica al Polo regionale veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale") parti integranti del presente provvedimento che prevede spese per complessivi euro 28.500,00 nel capitolo 70118 ("Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta Regionale") delle spese dell'esercizio finanziario 2013 e per complessivi euro 368.000,00 nel capitolo 100750 ("Trasferimenti per iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse

direttamente dalla Giunta Regionale") delle spese dell'esercizio finanziario 2013;

2. di delegare il Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali alla sottoscrizione delle convenzioni di cui al precedente punto 1. del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro 28.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 70118 del bilancio 2013 "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale";

4. di prenotare la somma di Euro 28.500,00 sul capitolo 70118 ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di determinare in Euro 368.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 100750 del bilancio 2013 "Trasferimenti per iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale";

6. di prenotare la somma di Euro 368.000,00 sul capitolo 100750 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1671 del 24 settembre 2013 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PADOVA PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI BIBLIOTECARI, LA CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO VENETO

FRA

- …, nato a … il ..., domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, ai sensi della deliberazione dalla Giunta regionale n. … del … e in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. … del …;
- …, nato a … il …, domiciliato per la carica in Padova – via S. Biagio n. 7, codice fiscale 80012360827, il quale interviene al presente atto non per sé ma un nome e per conto del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione regionale per i Beni e le Attività culturali e paesaggistici del Veneto, così come autorizzato con … n. … del … ;

VISTI

- il D. Lgs. n 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" e successive integrazioni e modificazioni;
- la LR n. 50/84, art.23, comma 2, lettere c), d), e), f) e g) che indicano tra i compiti della Regione del Veneto quello di curare la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore, di tutelare il patrimonio librario di competenza indirizzandone e promuovendone la rilevazione, conservazione e catalogazione secondo criteri e procedure atti a garantire l'interscambio tra i sistemi informativi locali e nazionali;
- il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, n. 11909 del 23 settembre 2008, che all'art. 7 prevede di individuare e definire metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale, regionale e locale, con l'impegno a valutare ulteriori forma di accesso e condivisione delle proprie banche dati;
- l'accordo sull'Archivio regionale della produzione editoriale previsto dalla Legge n. 106/2004 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" sottoscritto il 30 marzo 2009 e che prevede significative modalità di collaborazione ai fini di una idonea tutela del patrimonio librario veneto e dello sviluppo di efficaci servizi bibliotecari;
- il protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività culturali, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e Presidenti della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, dell'Unione delle Province d'Italia e dell'Associazione Nazionale Comuni italiani sottoscritto il 31 luglio 2009;
- la convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto – Biblioteca Nazionale Marciana di collaborazione per l'aggiornamento dei bibliotecari, la tutela e valorizzazione del patrimonio librario veneto, sottoscritta il 24 novembre 2009;
- la convenzione tra Regione del Veneto-Giunta Regionale e l'Università degli Studi di Padova-Dipartimento di Storia, ora rinominato Dipartimento di Scienze storiche, Geografiche e dell'Antichità per il censimento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale presente nel territorio veneto sottoscritta il 23 giugno 2010;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1671 del 24 settembre 2013

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Oggetto della convenzione

La Regione del Veneto-Direzione Beni Culturali, in appresso denominata "Regione", e il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Biblioteca Universitaria di Padova, in appresso "Biblioteca Universitaria", collaborano per la formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti alle biblioteche, nonché per la conservazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio librario del Veneto.

Art. 2. Formazione e aggiornamento professionale

La Regione offre al personale della Biblioteca Universitaria la possibilità di partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento professionale organizzate in favore dei bibliotecari operanti presso istituti appartenenti ad Enti locali con gli stessi criteri e alle stesse condizioni di cui godono questi ultimi.
La Biblioteca Universitaria fornirà, su richiesta, consulenza e collaborazione scientifica per la realizzazione di tali iniziative di formazione e aggiornamento.

Art. 3. Catalogazione e banche dati

La Regione e la Biblioteca Universitaria collaborano, coordinandosi con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, all'integrazione e aggiornamento degli standard catalografici e tecnologici esistenti, con particolare riguardo ai materiali speciali.
Cooperano altresì per la costituzione di banche dati conformi a standard catalografici e tecnologici fissati dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e accreditati in ambito internazionale, interoperabili e che possano raccordarsi alle politiche nazionali e internazionali di accesso al patrimonio culturale e di sviluppo della sua conoscenza.

Art. 4. Nuova Biblioteca Manoscritta

La Regione collabora con la Biblioteca Universitaria per la catalogazione e valorizzazione del patrimonio manoscritto conservato nelle biblioteche del Veneto. In particolare la Regione accoglie la Biblioteca Universitaria nel proprio progetto di catalogazione dei manoscritti denominato "Nuova Biblioteca Manoscritta", mettendo a disposizione l'omonimo software di catalogazione on-line e la possibilità di pubblicare schede catalografiche e digitalizzazioni nel relativo sito web. L'adesione da parte della Biblioteca Universitaria è a titolo gratuito e dovrà avvenire nel rispetto delle indicazioni metodologiche e procedurali già fissate nell'ambito del progetto. La proprietà dei dati catalografici resterà alla Biblioteca Universitaria, che riconosce alla Regione la facoltà di diffondere i dati e le eventuali immagini associate che verranno pubblicate nel sito, anche attraverso modalità web che migliorino l'accesso e la fruizione dei dati quali banche dati o portali internazionali (quali Europeana), nazionali (quali Internet culturale, CulturaItalia) o regionali (Portale delle Biblioteche del Veneto).

Art. 5. Catalogo dei manoscritti medievali

Regione e Biblioteca Universitaria collaborano per la catalogazione dei manoscritti medievali appartenenti a quest'ultima, anche valendosi del supporto scientifico dell'Università degli Studi di Padova- Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità. Sarà anche facilitato dalle parti il recupero catalografico nel sito regionale Nuova Biblioteca manoscritta di dati, cataloghi e materiali cartacei preesistenti.

Art. 6. Durata della convenzione

La presente convenzione ha la durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione.

Art. 7. Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Art. 8 Controversie

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1671 del 24 settembre 2013 pag. 1/2

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA DEL COMUNE DI VICENZA PER L'ASSISTENZA BIBLIOTECONOMICA AL POLO REGIONALE VENETO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE.

FRA

- …, nato a …, il …, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. … del …;

e

- ..., nato a ..., il …, il quale interviene al presente atto non per sé, ma quale … dell'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza, con sede in Vicenza, Contra' Riale 5/13, codice fiscale 00516890241;

PREMESSO

- che la Giunta regionale del Veneto, in avanti denominata "Regione", ai sensi del Protocollo d'intesa fra Stato e Regioni del 30 maggio 1984 e del protocollo d'intesa fra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il Presidente dell'Unione Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani sottoscritto il 31 luglio 2009, svolge la funzione di coordinamento del Polo regionale veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), le cui strumentazioni informatiche sono gestite direttamente dalla Direzione Sistemi Informativi della Regione;
- che la Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza, in avanti denominata "Istituzione", aderente al Polo SBN suddetto, risulta in possesso dei requisiti tecnici e logistici e delle professionalità idonee a prestare l'assistenza biblioteconomica necessaria alla sua gestione, di cui si fa carico già dalla firma della convenzione con la Regione di data 13 luglio 2000;
- che con D.G.R. n. 1231 del 17 maggio 2001 la Regione ha reputato opportuno addivenire al rinnovo della convenzione con l'Istituzione, per assicurare la continuità della gestione del Polo SBN affidato alla sua responsabilità;
- che con successive deliberazioni è stata assicurata in forme diverse la continuità dell'esercizio delle funzioni di coordinamento suddette fino al 31 agosto 2013;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1) La Regione concede all'Istituzione, che accetta, un finanziamento per lo svolgimento delle attività di comune interesse per il coordinamento e l'assistenza biblioteconomica del polo SBN VIA dal 1° settembre 2013 al 30 settembre 2014.

2) L'Istituzione si impegna a svolgere le attività necessarie, in particolare effettuando:
   a) il controllo e la risoluzione quotidiana degli allineamenti e delle problematiche dei soggetti incongruenti nella gestione del polo regionale SBN VIA;
   b) l'espletamento del lavoro di "pulizia" delle sue notizie, in particolare mediante:
      I) sistematici controlli delle basi di dati che in esso confluiscono;
      II) la correzione, lo schiacciamento o la cancellazione di notizie doppie o errate;

III) la delocalizzazione di notizie catturate per errore;
IV) le richieste di soluzione di problemi riguardanti notizie abortite, fascicoli di periodici e numeri di inventario ingestibili, notizie non transitate nell'Indice nazionale;
V) richieste di informazioni catalografiche alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze o ad altri poli SBN; l'assistenza biblioteconomica alle altre biblioteche del polo, anche per i problemi relativi alle notizie amministrate localmente dalle biblioteche stesse;

c) la normalizzazione di autori e titoli maggiormente richiesti dagli utenti e di quelli riguardanti l'editoria locale;
d) l'assistenza alla Regione nei rapporti tecnico-biblioteconomici con l'Istituto Centrale del Catalogo Unico;
e) l'organizzazione di incontri tecnici e formativi con i bibliotecari del Polo;
f) il controllo dei malfunzionamenti del software e la loro segnalazione all'azienda produttrice;
g) la gestione e la partecipazione ai gruppi di lavoro attivi;
h) l'assistenza agli uffici della Regione Veneto quando richiesto;
i) l'assistenza al riversamento di nuovi cataloghi, all'avvio di attività di singole biblioteche o di gruppi di biblioteche;
l) l'assistenza al lavoro svolto dai centri servizi;
m) l'assistenza diretta alle biblioteche che fanno riferimento al Coordinamento;
n) l'assistenza all'introduzione e applicazione di nuovi standard catalografici (Reicat, Nuovo soggettario);
o) la gestione del call center del coordinamento;
p) la supervisione tecnica e la parametrizzazione e messa in funzione del nuovo portale di Polo "SebinaYou";
q) il coordinamento generale e l'assistenza alle biblioteche in provincia di Venezia;
r) l'assistenza generale nel periodo di avvio delle biblioteche veneziane nel Polo regionale veneto;
s) la formazione di base dei bibliotecari veneziani relativamente alla prassi di lavoro nel Polo regionale veneto.

3) La Regione concede all'Istituzione un contributo di euro 125.000,00, che verrà liquidato e pagato con le seguenti modalità:
- euro 60.000,00, compatibilmente con la disponibilità di cassa, per il periodo 1° settembre 2013 – 28 febbraio 2014, a fronte di una rendicontazione contabile delle spese sostenute e di una relazione che illustri le attività svolte nel periodo, da presentare entro il 31 marzo 2014;
- euro 65.000,00 per il periodo 1° marzo - 30 settembre 2014, a fronte di una rendicontazione contabile delle spese sostenute e di una relazione conclusiva che riguardi l'intero periodo di lavoro, da presentare entro il 15 ottobre 2014.

4) Il termine finale della presente convenzione è fissato nel giorno 30 settembre 2014.

5) Nel caso di inadempienze il cui verificarsi possa compromettere seriamente il raggiungimento dei fini della presente convenzione, la Regione ha facoltà di dar corso alla rescissione del rapporto e al conseguente recupero delle somme erogate. Oggettivi riscontri su minori attività effettuate autorizzeranno la Regione ad una proporzionale riduzione dell'importo del contributo.

6) Le parti danno atto del fatto che la presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

7) Per le eventuali controversie le parti riconoscono che il foro competente è quello di Venezia.

Letto, approvato e sottoscritto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1672 del 24 settembre 2013

Assemblea straordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande s.p.a. del 16 ottobre 2013 alle ore 10.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si autorizzano alcune modifiche dello statuto della Società Veneziana Edilizia Canalgrande s.p.a. (S.V.E.C. s.p.a.) e viene attuato il percorso di accorpamento della Società Veneziana Edilizia Canalgrande s.p.a. (S.V.E.C. s.p.a.) con la Terme di Recoaro s.p.a., mediante il conferimento nella prima delle azioni regionali detenute nella società termale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 57 del 17 settembre 2013 è stata convocata l'Assemblea straordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. (di seguito S.V.E.C. S.p.A.), di cui la Regione del Veneto detiene il 100% del capitale sociale, che si terrà presso lo studio del Notaio Francesco Candiani, in Venezia Mestre, Via Guglielmo Pepe n.10, per il giorno mercoledì 16 ottobre 2013 alle ore 10.30 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 23 ottobre 2013, stesso luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Adozione di un nuovo testo di statuto societario come da allegata documentazione: deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Aumento di capitale sociale da Euro 15.220.280,00= ad Euro 17.500.000,00=, mediante emissione di n. 455.944 nuove azioni del valore nominale di Euro 5,00 cadauna e contestuale corresponsione di un sovrapprezzo pari ad euro 1.457.280,00=, a servizio e a fronte del conferimento in natura dell'intera partecipazione detenuta dalla Regione Veneto in Terme di Recoaro s.p.a. in Concordato Preventivo; contestuale modifica dell'articolo n. 5 (Capitale ed Azioni) dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Con riferimento al punto 1 della Parte straordinaria, la Società ha sottoposto ai soci una proposta di modifica dello statuto, il cui quadro sinottico con il statuto vigente viene allegato al presente atto (**Allegato A**).

Le modifiche sono volte principalmente ad integrare l'oggetto sociale al fine di recepire nello stesso le attività svolte dalla società Terme di Recoaro S.p.A., ad adeguare lo statuto ad una serie di norme intervenute recentemente, in particolare in materia di società pubbliche come il D.L. 95/2012 ed il DPR 251/2012, oltre a rendere più efficiente il funzionamento degli organi sociali.

Considerata la natura delle proposte di modifica riportate nell'allegato, se ne propone la loro approvazione.

Relativamente al punto 2 all'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata ad approvare e sottoscrivere l'aumento di capitale sociale mediante il conferimento in natura delle azioni detenute dalla Regione del Veneto nella Terme di Recoaro s.p.a..

Tale operazione rappresenta il compimento della fase di accorpamento delle due società immobiliari finalizzata al contenimento dei costi di gestione che trova giustificazione nel procedimento amministrativo avviatosi con Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto, n. 44 del 27 luglio 2011, nella quale è stata dichiarata la necessarietà ai fini istituzionali della Regione Veneto, tra le altre, delle società Immobiliare Marco Polo s.r.l., Rocca di Monselice S.r.l., Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.a. e Terme di Recoaro S.p.a., invitando nel contempo la Giunta Regionale a procedere alla realizzazione di idonei percorsi di razionalizzazione.

In attuazione di quanto delineato, la DGR n. 2324/2011 ha previsto l'avvio dei processi di accorpamento di società regionali per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, nonché la dismissione di singole attività e/o rami d'azienda delle medesime, considerati non più strategici per l'Ente, incaricando la S.V.E.C. s.p.a. di svolgere il ruolo di capofila dell'operazione.

Per dar seguito a detta Deliberazione di Giunta è intervenuta la DGR n. 2121/2012, che ha individuato, quale intervento prioritario, quello di acquisire una perizia asseverata redatta da un esperto incaricato di valutazione della Società Terme di Recoaro S.p.a., finalizzata a valutare al meglio eventuali possibilità di accorpamento di rami d'azienda, scorpori, cessioni o fusioni.

Nell'ambito della logica delineata dai richiamati provvedimenti, la S.V.E.C. s.p.a. ha provveduto ad acquisire l'esigua quota di partecipazione in Terme di Recoaro S.p.a. detenuta da Terme Sibarite S.p.a., consentendo quindi alla Regione Veneto di detenere la totalità delle azioni societarie.

Nel mese di marzo 2013 l'organo amministrativo della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A., in vista dell'importante esborso finanziario che la stessa doveva sostenere per soddisfare i creditori della Terme di Recoaro s.p.a., ha chiesto alla Regione del Veneto di formalizzare il proprio impegno a proseguire nel percorso delineato nella Delibera consiliare n. 44/2011 mediante il conferimento alla richiedente della partecipazione regionale in Terme di Recoaro s.p.a..

Pertanto la Giunta Regionale, con DGR n. 387 del 25/03/2013, ha deliberato di confermare l'impegno della Regione del Veneto a conferire, entro il 31/12/2013, la partecipazione regionale in Terme di Recoaro s.p.a. nella S.V.E.C. s.p.a..

Di conseguenza, è stata elaborata in data 30/05/2013 la perizia di stima redatta dall'esperto incaricato di valutare le quote azionarie detenute dalla Regione del Veneto nella Società Terme di Recoaro s.p.a.. Il valore del pacchetto azionario regionale è stato attribuito pari a Euro 3.737.000,00.

Ora, per finalizzare tale operazione di accorpamento di Terme di Recoaro s.p.a. in S.V.E.C. s.p.a., risulta coerente con il processo delineato il conferimento delle quote azionarie della società termale nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale sociale della conferitaria.

Passaggio formale, ma necessario, è anche quello di esprimere, nella veste di Socio di Terme di Recoaro s.p.a. il proprio gradimento, previsto dall'art. 10 dello statuto sociale, al trasferimento delle quote azionarie a favore di S.V.E.C. s.p.a.. Pertanto si propone di esprimere il proprio gradimento a favore di S.V.E.C. s.p.a. e di chiedere contestualmente all'organo amministrativo della Terme di Recoaro s.p.a. di convocare l'assemblea per l'espressione del gradimento, nella quale il rappresentante regionale è incaricato di votare favorevolmente.

Pertanto, per quanto riguarda il punto 2 all'ordine del giorno dell'assemblea di S.V.E.C. s.p.a., i soci sono chiamati a deliberare l'approvazione dell'operazione di aumento di capitale sociale da Euro 15.220.280,00= ad Euro 17.500.000,00=, mediante sottoscrizione di n. 455.944 nuove azioni del valore nominale di Euro 5,00 cadauna e contestuale corresponsione di un sovrapprezzo pari ad euro 1.457.280,00=, a servizio e a fronte del conferimento in natura dell'intera partecipazione detenuta dalla Regione Veneto in Terme di Recoaro s.p.a. in Concordato Preventivo. Nel contempo si rende necessaria la contestuale modifica dell'articolo n. 5 (Capitale ed Azioni) dello Statuto Sociale.

Con il presente provvedimento si propone di approvare l'operazione di aumento di capitale sociale da Euro 15.220.280,00= ad Euro 17.500.000,00=, mediante sottoscrizione di n. 455.944 nuove azioni del valore nominale di Euro 5,00 cadauna e contestuale corresponsione di un sovrapprezzo pari ad euro 1.457.280,00=, mediante conferimento in natura dell'intera partecipazione detenuta dalla Regione Veneto in Terme di Recoaro s.p.a. in Concordato Preventivo. Nel contempo, si propone di approvare la necessaria e contestuale modifica dell'articolo n. 5 (Capitale ed Azioni) dello Statuto Sociale.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 61 Statuto Regione Veneto;

VISTA la legge 2007 n. 244 art. 3 c. 27-29;

VISTA la legge 1997 n. 59 (Terme di Recoaro s.p.a.);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 27 luglio 2011;

VISTA la DGR n. 138/CR del 14/12/2010;

VISTA la DGR n. 2324 del 29/12/2011;

VISTA la DGR n. 2121 del 23/10/2012;

VISTA la DGR n. 387 del 25/03/2013;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà alle assemblee;

delibera

1. di esprimere, nella veste di Socio di Terme di Recoaro s.p.a. il proprio gradimento previsto dall'art. 10 dello statuto sociale, al trasferimento delle quote azionarie a favore di S.V.E.C. s.p.a. e di chiedere contestualmente all'organo amministrativo della Terme di Recoaro s.p.a. di convocare l'assemblea per l'espressione del gradimento, nella quale il rappresentante regionale è incaricato di votare favorevolmente;

2. nella veste di socio di SVEC s.p.a., con riferimento al punto 1 dell'assemblea straordinaria, di approvare le modifiche dello statuto secondo le indicazioni riportate nell'allegato quadro sinottico di raffronto con lo statuto vigente (**Allegato A**);

3. per quanto riguarda il punto 2 all'ordine del giorno, di approvare l'operazione di aumento di capitale sociale da Euro 15.220.280,00= ad Euro 17.500.000,00=, mediante sottoscrizione di n. 455.944 nuove azioni del valore nominale di Euro 5,00 cadauna e contestuale corresponsione di un sovrapprezzo pari ad euro 1.457.280,00=, a servizio e a fronte del conferimento in natura dell'intera partecipazione detenuta dalla Regione Veneto in Terme di Recoaro s.p.a. in Concordato Preventivo e di approvare la necessaria e contestuale modifica dell'articolo n. 5 (Capitale ed Azioni) dello Statuto Sociale;

4. di incaricare il rappresentante regionale nelle rispettive assemblee di esercitare i necessari poteri volti a dare piena esecuzione al presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1673 del 24 settembre 2013

Deliberazione del Consiglio regionale n. 44/2011. Cessione delle azioni della Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expo' S.p.A. e S.I.S. S.p.A. Esiti procedure di gara per la trattativa privata e determinazioni conseguenti.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento nel prendere atto e approvare gli esiti della commissione giudicatrice, si procede alla dismissione delle partecipazioni societarie regionali in College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expo' S.p.A. e S.I.S. S.p.A..

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con la Legge n. 244/2007 (finanziaria statale per l'esercizio 2008), art. 3, co. 27 - 29 sono state introdotte importanti limitazioni alla potestà degli enti pubblici, tra cui la Regione del Veneto, di possedere partecipazioni in società di capitali.

In ottemperanza a quanto previsto ai commi 27-29 art. 3 Legge n. 244/2007 il Consiglio regionale del Veneto, con Deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 avente ad oggetto: *"Partecipazioni societarie regionali. Adempimenti ai sensi della legge 244/2007 (finanziaria statale per l'esercizio 2008), art. 3, co. 27 - 29."* su proposta della Giunta Regionale avvenuta con DGR n. 138/CR del 14 dicembre 2010 ha preso atto dell'analisi effettuata dalla Giunta, ai sensi dell'art. 3 co. 27, della Legge n. 244/2007 e contestualmente ha deliberato di mantenere parte delle partecipazioni già detenute, in quanto in possesso dei requisiti di necessarietà indicati nella medesima disposizione di legge, e di avviare, per alcune di queste, idonei percorsi di razionalizzazione.

Nel contempo, il Consiglio Regionale con provvedimento n. 44/2011 ha dichiarato non necessarie le seguenti partecipazioni ai fini istituzionali della Regione Veneto autorizzandone la dismissione:

. College Valmarana Morosini S.p.A.;

. Insula s.p.a.;

. Rovigo Expò S.p.A.;

. S.I.S. S.p.A..

Giova, inoltre, ricordare che, in attuazione dell'Art. 9 della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009), con DGR n. 1730 del 16 giugno 2009 la Giunta Regionale aveva proceduto alla collocazione in vendita delle partecipazioni in Insula s.p.a.; tuttavia con esito negativo per mancanza di acquirenti.

Il richiamato provvedimento consiliare n. 44/2011 ha autorizzato la Giunta Regionale a dare attuazione a quanto ivi previsto, e con DGR n. 2325 del 29/12/2011, la stessa avviava il processo di collocazione in vendita delle Società sopra elencate, mediante asta pubblica, e termine per la presentazione delle offerte di acquisto entro il 28 giugno 2012, con esito negativo per diserzione della gara.

Con Dgr n. 1655 del 07/08/2012 è stata indetta una nuova gara pubblica procedendo con le stesse modalità previste per il primo esperimento e mantenendo invariato il prezzo a base d'asta. Il termine previsto per la consegna delle offerte era stato fissato per le ore 12.00 del giorno 17/09/2012. In data 19/09/2012 l'apposita commissione giudicatrice ha constatato l'assenza di offerte.

La necessità di compiere valutazioni sull'efficienza del procedimento di cessione tramite evidenza pubblica, ponendo a confronto i costi sostenuti dall'Amministrazione (pari a Euro 33.387,99), ed eventualmente da sostenere, con le entrate previste dalla cessione, ha motivato la Giunta Regionale ad adottare la DGR n. 2377 del 27/11/2012, volta ad individuare una procedura semplificata, mediante trattativa privata ex art. 43 L.R. n. 6/1980, per cedere gli interi pacchetti azionari detenuti nelle suddette società mediante richiesta di offerte di acquisto da parte dei soci e/o dei terzi interessati da sottoporre alla valutazione di un'apposita Commissione giudicatrice la quale avrebbe comunicato i propri esiti alla Giunta Regionale.

L'aggiudicazione avrebbe avuto luogo, per ciascun pacchetto azionario (Lotto), a favore del socio/terzo che avesse formulato la propria migliore offerta rispetto al valore del pacchetto societario determinato dalla perizia, così come riportati nella DGR n. 2377/2012.

Il miglior offerente, ove presente un diritto statutario di prelazione a favore degli altri soci, o di gradimento, non avrebbe potuto vantare alcun diritto nei confronti dell'Amministrazione nel caso in cui detti soci si fossero avvalsi del diritto loro spettante ovvero fosse negato il proprio gradimento dall'organo/ente preposto.

Per ciascuna Società si è proceduto, pertanto, con la richiesta ai soci di formulare un'offerta, entro 30 giorni, non vincolante per l'Amministrazione Regionale, ma che impegnava gli offerenti per un tempo stabilito.

Le comunicazioni ai soci sono state effettuate con note del Dirigente Regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie in data 28 dicembre 2012, prot. n. 587347 per quanto riguarda College Valmarana Morosini s.p.a., prot. n. 587357 per quanto riguarda Insula s.p.a., prot. n. 587382 per quanto riguarda Rovigo Expò e prot. n. 587398 per quanto riguarda S.I.S. S.p.A..

Le offerte per l'acquisto dei singoli pacchetti azionari, con indicazione del corrispondente prezzo per azione offerto, avrebbero dovuto pervenire via fax o mediante consegna a mano entro le ore 12,00 del 10 marzo 2013 a Regione del Veneto - Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie - Ex Ospedale G.B. Giustinian - Dorsoduro 1454, Venezia.

Nei termini stabiliti non sono pervenute offerte da parte dei soci con riferimento ai pacchetti azionari detenuti dalla Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A. e Rovigo Expò S.p.A., invece, è pervenuta una proposta di acquisto da parte di un socio con riferimento alla partecipazione in S.I.S. s.p.a..

Infatti, con nota prot. n. 14922 del 7 marzo 2013 il Comune di Bassano del Grappa (VI), socio di S.I.S. S.p.A., ha formulato la propria offerta per un valore di Euro 19,238 per azione, corrispondente ad Euro 404,00, per le n. 21 azioni (LOTTO 4).

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 8 del 11 giugno 2013 è stata nominata la Commissione Giudicatrice per la valutazione delle offerte, composta nelle persone dei signori: Presidente Peagno avv. Bianca, Componenti Griggio dott. Simone e Casagrande dott. Corrado, Segretario Martini Stefania.

In data 24 luglio 2013 si è riunita la Commissione giudicatrice per valutare l'offerta pervenuta relativa a S.I.S. s.p.a.

Il pacchetto azionario detenuto dalla Regione del Veneto nella società S.I.S. S.p.A., è costituito da una quota di n. 21 azioni del valore di Euro 5,16, pari al valore nominale complessivo di Euro 108,36, corrispondente allo 0,0312% del capitale sociale di Euro 346.850,04. Il prezzo individuato dalla perizia di stima è pari a Euro 404,00, per un valore di Euro 19,238 per ciascuna azione.

L'offerta del socio Comune di Bassano essendo corrispondente al valore individuato dalla perizia di stima, è stata dichiarata congrua dalla Commissione Giudicatrice.

Pertanto, con la presente deliberazione si propone di prendere atto della valutazione effettuata dalla commissione giudicatrice e di procedere alla vendita delle azioni di S.I.S. S.p.a. al Comune di Bassano del Grappa (VI), per il valore complessivo di Euro 404,00, previa comunicazione ai soci ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto all'art. 8 dello statuto sociale di S.I.S. s.p.a.

Invece, con riferimento pacchetti azionari detenuti nelle società College Valmarana Morosini S.p.A. (LOTTO 1), Insula S.p.A. (LOTTO 2) e Rovigo Expò S.p.A. (LOTTO 3), tenuto conto che la DGR n. 2377/2012 stabiliva che, qualora non fossero pervenute offerte da parte dei soci, si sarebbero dovute richiedere offerte a terzi, il Dirigente Regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ha proceduto con proprio decreto n. 9 del 11 giugno 2013 ad approvare il bando e il disciplinare per la trattativa privata finalizzata alla cessione delle menzionate azioni.

Il bando e il relativo disciplinare sono stati pubblicati nel BUR n. 52 del 21 giugno 2013 e nel sito internet della Regione del Veneto con l'invito a formulare offerte per l'acquisto dei singoli pacchetti azionari, con indicazione del corrispondente prezzo per azione offerto, che avrebbero dovuto pervenire entro le ore 12, 00 del giorno 5 agosto 2013 a Regione del Veneto - Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie - Ex Ospedale G.B. Giustinian - Dorsoduro 1454, Venezia.

Successivamente con nota prot. n. 375909 del 10/09/2013 la Commissione Giudicatrice è stata debitamente convocata in data 18/09/2013, al fine di valutare le offerte eventualmente pervenute. La Commissione riunitasi ha preso atto che entro il termine delle ore 12,00 del 5 agosto 2013 e nei modi previsti dalla procedura sopra descritta non sono pervenute offerte dichiarando deserta la gara per la trattativa privata per la cessione delle azioni detenute nelle società College Valmarana Morosini S.p.A. (Lotto 1), Insula S.p.A. (Lotto 2) e Rovigo Expò S.p.A. (Lotto 3).

Pertanto, si propone di prendere atto degli esiti della Commissione Giudicatrice la quale ha constatato che anche questo ulteriore tentativo di cessione è andato deserto.

Nel contempo, essendo state espletate, con riferimento ai Lotti 1, 2 e 3, n. 2 aste pubbliche andate deserte e n. 2 trattative private, una rivolta ai soci, una ai terzi, andate anch'esse deserte, ed essendo confermata la priorità di dismettere le richiamate azioni si prospettano di seguito ulteriori azioni da intraprendere.

Con riferimento al Lotto 1 relativo a College Valmarana Morosini S.p.A., quota composta da n. 818 azioni del valore di Euro 516,46, pari al valore nominale complessivo di Euro 422.464,28 corrispondente al 18,1778% del capitale sociale di Euro 2.324.070,00, il cui prezzo individuato dalla perizia è pari a Euro 630.000,00 (Euro seicentotrentamila/00), stante la quota non maggioritaria nella società, si propone di chiedere il recesso dalla Società finalizzato a conseguire la finalità di dismissione della quota prevista dagli atti sopra richiamati.

Per quanto riguarda il Lotto 2 relativo a Insula S.p.A., composto da n. 4.200 azioni del valore di Euro 10,00, pari al valore nominale complessivo di Euro 42.000,00 corrispondente al 1,1333% del capitale sociale di Euro 3.706.000,00, il cui prezzo individuato dalla perizia è pari a Euro 54.000,00 (Euro cinquantaquattromila/00), stante l'esigua quota di partecipazione posseduta si propone di esercitare il diritto di recesso dalla Società. Tale opzione è rafforzata dal fatto che l'assemblea straordinaria di Insula spa del 17/9/2013 ha modificato in maniera sostanziale l'oggetto sociale della medesima, decisione alla quale non ha concorso il socio Regione Veneto e che pertanto intende avvalersi dei diritti previsti ai sensi dell'art. 2437 c.c.

Infine, con riferimento al Lotto 3, inerente la partecipazione in Rovigo Expò s.p.a., quota composta da n. 400.000 azioni del valore di Euro 0,33, pari al valore nominale complessivo di Euro 132.000,00 corrispondente al 65,0407% del capitale sociale di Euro 202.950,00, il cui prezzo a base d'asta è pari a Euro 244.000,00 (Euro duecentoquarantaquattromila/00), considerata la quota maggioritaria posseduta nella società si propone di chiedere la convocazione dell'Assemblea dei soci per la messa in liquidazione della medesima, stante il potere in capo alla Regione del Veneto di incidere in maniera determinante su tali decisioni, nonché l'assenza di personale dipendente.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTI gli Statuti di College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expo' S.p.A. e S.I.S. S.p.A.;

VISTO l'art. 61 Statuto Regione Veneto;

VISTO il R.D. 23/05/1924 n. 827;

VISTA la Legge 2007 n. 244 art. 3 co 27-29;

VISTA la Legge regionale n. 6/1980 artt. 39 e 43;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale 6 aprile 1983 n. 19 (College Valmarana Morosini s.p.a.);

VISTA la Legge regionale 5 settembre1974 n. 47 (Edilvenezia s.p.a.);

VISTA la Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 (Rovigo Expo' s.p.a.);

VISTA la Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 9;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 27 luglio 2011;

VISTA la DGR n. 2325 del 29/12/2011;

VISTA la DGR n. 1655 del 07/08/2012;

VISTA la DGR n. 2377 del 27/11/2012;

delibera

1. di prendere atto della valutazione effettuata dalla Commissione giudicatrice riunitasi in data 24/7/2013 in merito all'offerta pervenuta per le azioni di S.I.S. S.p.A. e di procedere alla vendita delle stesse all'offerente Comune di Bassano del Grappa (VI), per il valore complessivo di Euro 404,00, con eventuali spese a carico dell'acquirente, previa comunicazione ai soci, ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto all'art. 8 dello statuto sociale di S.I.S. s.p.a.;

2. di prendere atto che la Commissione giudicatrice ha constatato che non sono pervenute offerte né dai soci (in data 24/7/2013), né da terzi (in data 18/09/2013) con riferimento alla gara per la trattativa privata per la cessione delle azioni detenute nelle società College Valmarana Morosini S.p.A. (Lotto 1), Insula S.p.A. (Lotto 2) e Rovigo Expò S.p.A. (Lotto 3);

3. con riferimento al Lotto 1 relativo alla quota posseduta in College Valmarana Morosini S.p.A., corrispondente al 18,1778% del capitale sociale, stante la quota non maggioritaria, di chiedere il recesso dalla Società al fine di portare a conclusione il percorso di dismissione della quota posseduta previsto dalla Deliberazione Consiglio Regionale n. 44/2011 e dai successivi provvedimenti di Giunta Regionale;

4. per quanto riguarda il Lotto 2 relativo alle azioni possedute in Insula S.p.A., corrispondenti al 1,1333% del capitale sociale, stante l'esigua quota di partecipazione posseduta, di esercitare il diritto di recesso dalla Società ai sensi dell'art. 2437 c.c.;

5. con riferimento al Lotto 3, inerente la partecipazione in Rovigo Expò s.p.a., corrispondente al 65,0407% del capitale sociale, considerata la quota maggioritaria posseduta, di chiedere la convocazione dell'Assemblea dei soci per la messa in liquidazione della medesima;

6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie della predisposizione e della esecuzione di tutti gli atti, inerenti e conseguenti la presente deliberazione, ivi compresi gli atti finalizzati all'accertamento e alla riscossione delle entrate derivanti dalla dismissione delle partecipazioni azionarie di cui al presente provvedimento;

7. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1674 del 24 settembre 2013

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (provvedimento di variazione n. 57) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015", all'art. 6 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2013, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali, redatte secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013", con:

. nota prot. n. 344412 del 13/08/2013 della U.P. Edilizia Abitativa;

. nota prot. n. 349136 del 19/08/2013 della U.P. Sicurezza Urbana e Polizia Locale;

. nota prot. n. 370202 del 05/09/2013 della Direzione Infrastrutture;

. nota prot. n. 378662 del 11/09/2013 della Direzione Urbanistica e Paesaggio;

. nota prot. n. 377810 del 11/09/2013 della Segreteria Regionale per la Sanità;

. nota prot. n. 383068 del 13/09/2013 della Direzione Infrastrutture;

si procede alla relativa variazione compensativa di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2013 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A),** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8)	0,00	+6.000,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L.R. 30/12/1991, N. 39)	0,00	+98.569,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.6, L. 24/03/1989, N. 122)	0,00	-121.569,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 050503	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO COMPRENSORIALE (ART.19, LETT.B), L. 16/04/1973, N. 171)	0,00	-12.500,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO				
Cap. 100104	SPESE PER ACQUISIZIONE, RIADATTAMENTO E RIUSO DI IMMOBILI PER GLI OPERATORI DELLA SICUREZZA (ART.2, C.2, L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	+200.500,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT. B), E), F), L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	+59.000,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100118	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER INTERVENTI IN MATERIA DI ALLOGGI E RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI (ART.1, C.1, L. 14/11/2000, N. 338)	0,00	+255.206,37	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 100676	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N. 125)	0,00	+18.060,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100930	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA UNIVERSITARIA (ART. 42, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	+221.779,76	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 100995	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA SICUREZZA LOCALE" (ART. 1, COMMA 350, L. 23/12/2005, N. 266)	0,00	+16.000,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 101096	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA SICUREZZA URBANA (ART. 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-275.500,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101134	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMIGRAZIONE E DIPENDENZE: PROGETTO PER LE PERSONE MIGRANTI CHE HANNO SVILUPPATO DIPENDENZA DA ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI" (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 30/11/2007)	0,00	-18.060,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101231	FONDO REGIONALE PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RISANAMENTO PAESAGGISTICO (ART. 17, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	+12.500,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO				
Cap. 101504	TRASFERIMENTI ALLE ATER, AI COMUNI E ALLE COOPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (D.P.C.M. DEL 16/07/2009)	0,00	-476.986,13	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1675 del 24 settembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. 62) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

. con nota prot. n. 377012 del 10/09/2013 della Direzione Comunicazione e Informazione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00 dal capitolo 005192/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 003426/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0011);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 381159 del 12/09/2013 della Direzione Programmazione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 9.577.000,00 dai capitoli 101267/U, 100999/U, 101268/U, 101000/U, 101269/U, 101001/U, 101002/U e 101270/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 100998/U e 101244/U, capitoli afferenti alla Programmazione Comunitaria "POR FESR 2007-2013";

. con nota prot. n. 379404 del 11/09/2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 790.000,00= dal capitolo 005100/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 100482/U e 100562/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);

. con nota prot. n. 384232 del 16/09/2013 della Direzione Affari Generali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 900.000,00= dai capitoli 005128/U e 005030/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 005174/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A)**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N. 12)	-585.000,00	-521.183,17	0,00	0,00
Upb: U0018	GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 005100	SPESE PER L'AFFITTO DEI LOCALI DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLA GIUNTA REGIONALE	-790.000,00	-385.718,47	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 005128	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO	-315.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 005174	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE (R.C., FURTO, INCENDIO, ECC.)	+900.000,00	+521.183,17	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	+385.718,47	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6)	+700.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI	+90.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+5.177.856,34	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-149.761,53	0,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-1.621.966,07	0,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-2.703.276,78	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101002	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-702.851,96	0,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+4.399.143,66	+4.399.143,66	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101267	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-127.238,47	-127.238,47	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-1.378.033,93	-1.378.033,93	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101269	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-2.296.723,22	-2.296.723,22	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101270	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-597.148,04	-597.148,04	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
	SALDO USCITA	**+0,00**	**+0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0011 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 003426	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)	+200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 005192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	-200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1678 del 24 settembre 2013

Progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" finalizzato all'attivazione di un Numero Verde Regionale e di un Punto di Ascolto per il supporto agli imprenditori in crisi (DGR 939/2012). Finanziamento secondo e terzo semestre di attività. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si finanziano le attività già pianificate per il secondo e terzo semestre di sviluppo del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" con DGR 939/2012. La delibera prevede un impegno di spesa con finanziamento regionale pari a Euro 91.193,00 (novantaunomilacentonovantatre/00).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 935 del 22/05/2012 ha previsto l'attivazione, in via sperimentale, di un Numero Verde Regionale e di un Punto di Ascolto per assicurare un primo sostegno agli imprenditori in crisi e indirizzarli verso le strutture sanitarie in grado di aiutarli a gestire il proprio disagio e verso le istituzioni/soggetti in grado di fornire supporti legali ed economici (Camere di Commercio, Istituzioni Bancarie, ecc.), incaricando altresì la Direzione Regionale Prevenzione di predisporre il progetto esecutivo, in collaborazione con l'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino.

Con successiva DGR n. 939 del 5/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato la pianificazione di attività e di spesa del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" ed attribuito alla dr.ssa Emilia Laugelli, responsabile dell'Unità Operativa Psicologia Clinica Ospedaliera dell'Ospedale di Santorso (VI), la referenza scientifica del medesimo progetto.

Con apposita convenzione sottoscritta in data 29/06/2012 con l'Azienda ULSS n. 4, la Regione del Veneto ha disciplinato lo svolgimento delle attività del progetto.

Per il finanziamento dell'iniziativa, pari a complessivi Euro 200.000,00 (duecentomila/00), la citata DGR n. 939 prevedeva per il primo semestre l'utilizzo di un fondo pari ad Euro 108.807,00 (centoottomilaottocentosette/00) già liquidato all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino, e rimandava a successiva delibera l'impegno della rimanente somma, pari ad Euro 91.193,00 (noventunomilacentonovantatre/00), per il finanziamento del secondo e terzo semestre di attività.

La relazione delle attività svolte e delle spese sostenute, con riferimento al primo semestre di attività, pervenute alla Direzione Prevenzione e conservate agli atti del Servizio per la tutela della salute negli ambienti di lavoro, documentano fino al 30.06.2013 il ricevimento da parte del Centro di ascolto di 755 chiamate (di cui 422 gestite direttamente e 181 gestite con il supporto dei servizi territoriali di competenza) e l'avvio di numerose iniziative finalizzate alla costruzione di reti di Servizi per la gestione delle diverse segnalazioni agli utenti.

Ciò premesso, si tratta con il presente provvedimento di impegnare il finanziamento delle iniziative del progetto già pianificate per il secondo e terzo semestre di attività con la citata DGR 939/2012, a favore dell'AULSS 4 Alto Vicentino (codice SIOPE 1 05 03 1538) per un importo pari a Euro 91.193,00 (novantaunomilacentonovantatre/00), sul capitolo 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione art. 20, c. 1, p.to B, lett. A, D.Lgs. 118/2011. Legge finanziaria art. 13" di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria. Le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

La somma verrà liquidata all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino, con le seguenti modalità:

1) 80% ad esecutività del presente provvedimento;

2) 20% a presentazione alla Direzione Prevenzione, entro il 30.06.2014, del resoconto finanziario e del resoconto di attività a firma del Referente scientifico del progetto e del Direttore Generale dell'AULSS n. 4 Alto Vicentino.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le DGR n. 935 del 22/05/2012 e DGR n. 939 del 5/06/2012 di approvazione del Progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" e della relativa pianificazione di attività e di spesa.

VISTE le DGR 1102 del 12.06.2012 e 1140 del 5.07.2013 di approvazione delle Linee Guida regionali attuative del Decreto Legislativo n. 118/2011 per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

VISTA la DGR 2983 del 28.12.2012 che prende atto delle proposte di budget per l'anno 2013;

VISTA la L.R. 4 del 05/04/2013 che approva il Bilancio regionale di previsione 2013 e la DGR n. 631 del 7/5/2013 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio medesimo

delibera

1. di impegnare il finanziamento delle iniziative da sviluppare nel secondo e terzo semestre di attività del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" secondo il piano finanziario e di attività approvato con DGR 939/2012, a favore dell'AULSS n. 4 Alto Vicentino (codice SIOPE 1 05 03 1538) per un importo pari a Euro 91.193,00 (novantaunomilacentonovantatre/00), sul capitolo 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione art. 20, c. 1, p.to B, lett. A, D.Lgs. 118/2011. Legge finanziaria art. 13" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Prevenzione della liquidazione del finanziamento di cui al punto precedente secondo le seguenti modalità:

- 80% ad esecutività del presente provvedimento;
- 20% a presentazione alla Direzione Prevenzione, entro il 30.06.2014, del resoconto finanziario e della relazione di attività a firma del Referente scientifico del progetto e del Direttore Generale dell'AULSS;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Regionale Prevenzione;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1679 del 24 settembre 2013

Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva (L.R. n. 7/2007). Approvazione del "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2012 coorte 2010 Monitoraggio della Sospensione dell'Obbligo Vaccinale al 31/03/2013" e del verbale relativo all'incontro del 16/07/2013 del Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la sospensione dell'obbligo vaccinale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento si propone di approvare il Report sul monitoraggio delle coperture vaccinali nella Regione Veneto per le coorti del 2010 ed il verbale relativo all'incontro del 16/07/2013 del Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la sospensione dell'obbligo vaccinale. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 23 marzo 2007, n. 7 la Regione del Veneto, considerate le elevate coperture vaccinali, la solidità operativa del sistema vaccinale e la maturità culturale della popolazione, ha ritenuto di sospendere l'obbligo vaccinale per tutti i nuovi nati a far data dal 1° gennaio 2008, passando in tal modo da un obbligo vaccinale ad una scelta consapevole, per le vaccinazioni antidifterite, antitetano, antipolio e antiepatite B previste da specifiche normative nazionali.

Con D.G.R. n. 411 del 26/02/2008, la Giunta Regionale ha approvato il Calendario Vaccinale della Regione Veneto, documento che contempla oltre alle vaccinazioni per l'età evolutiva anche le vaccinazioni per l'età adulta, modificando e integrando il precedente calendario approvato con D.G.R. n. 4403 del 30/12/2005, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Vaccini attualmente in vigore.

Come previsto all'articolo 3, comma 1 e 2 della L.R. n. 7/2007, con D.G.R. n. 3257 del 16/10/2007 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato Tecnico Scientifico, denominato Comitato, in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva", nominando i componenti e definendo il funzionamento, e con D.G.R. n. 2175 dell'8/08/2008 ha integrato e modificato lo stesso.

Con successiva D.G.R. n. 569 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha aggiornato la composizione del Comitato, a seguito delle modifiche organizzative intervenute nella Regione Veneto nonché del collocamento a riposo di alcuni membri, con la nomina di nuovi titolari a parziale modifica ed integrazione delle precedenti D.G.R. n. 3257/2007 e n. 2175/2008.

L'articolo 3, comma 4 della L.R. n. 7/2007 definisce i compiti del Comitato e prevede che lo stesso "predisponga semestralmente un documento contenente la valutazione dell'andamento epidemiologico delle malattie per le quali è sospeso l'obbligo vaccinale e il monitoraggio dell'andamento dei tassi di copertura vaccinale nel territorio regionale" da presentare alla Direzione Prevenzione.

Con diversi provvedimenti della Giunta Regionale sono stati approvati fin dal 2009 i Report sul monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale.

La Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica ha predisposto il "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2012 Coorte di nascita 2010 a 24 mesi e monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale semestrale al 31/03/2013", di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, che è stato presentato al Comitato e approvato dai componenti dello stesso nella seduta del 16/07/2013, come da verbale di cui all'**Allegato "B"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, i quali si propongono ora all'approvazione della Giunta Regionale. Per la Coorte 2010 i livelli di copertura vaccinale si mantengono al di sopra dell'obiettivo del 95% previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014. Dai dati si evidenzia che per i nati del I semestre 2012 vi è una tendenza del genitore a posticipare l'età di vaccinazione del bambino oltre i 3 mesi di vita ciò comporta un recupero delle coperture vaccinali tra i 6-9 mesi di vita.

Nella medesima seduta sono state, inoltre, approvate la XVI relazione contenente i dati sulle consulenze pre e post vaccinali, effettuate nel 2012 nell'ambito del Programma Regionale "Canale Verde", di cui all'**Allegato "C"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, i dati relativi alle notifiche di casi di malattie batteriche invasive report 01/01/2013 - 30/06/2013, di cui all'**Allegato "D"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, nonché le considerazioni sui dati di copertura vaccinale e il Piano formativo regionale per gli operatori dei servizi vaccinali, di cui all'**Allegato "E"** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTA la L.R. n. 7 del 23/03/2007;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1/1997;

VISTE le D.G.R. n. 3257 del 16/10/2007, n. 411 del 26/02/2008, n. 2175 dell'08/08/2008 e n. 569 del 10/05/2011.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2012 Coorte di nascita 2010 a 24 mesi e monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale semestrale al 31/03/2013", predisposto dalla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica e allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) e di cui costituisce parte integrante;

2. di prendere atto del verbale della seduta del 16/07/2013 del Comitato Tecnico Scientifico Regionale per la sospensione dell'obbligo vaccinale, allegato al presente provvedimento (**Allegato B**) e di cui costituisce parte integrante;

3. di approvare, inoltre, la XVI relazione contenente i dati sulle consulenze pre e post vaccinali, effettuate nel 2012 nell'ambito del Programma Regionale "Canale Verde", allegato al presente provvedimento (**Allegato C**) e di cui costituisce parte integrante, i dati relativi alle notifiche di casi di malattie batteriche invasive report 01/01/2013 - 30/06/2013 allegato al presente provvedimento (**Allegato D**) e di cui costituisce parte integrante, nonché le considerazioni sui dati di copertura vaccinale e il Piano formativo regionale per gli operatori dei servizi vaccinali, di cui all'(**Allegato E)** al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante.

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

REGIONE DEL VENETO

COPERTURA VACCINALE A 24 MESI (COORTE 2012)

E

MONITORAGGIO DELLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE SEMESTRALE AL 31/03/2013

STRUTTURE COMPETENTI	Direzione Prevenzione Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica
REDAZIONE A CURA DI	Dr. Francesca Pozza Dr. Francesca Russo
CONTROLLO FLUSSO DATI	Elena Verizzi

Luglio 2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

INDICE

Premessa pag. 3

Note metodologiche ed osservazioni pag. 4

Risultati delle attività di vaccinazione eseguite nella Regione Veneto pag. 5
- Coperture vaccinali a 24 mesi di vita pag. 5
- Non vaccinati contro la poliomielite pag. 11
- La vaccinazione contro il morbillo pag. 14
- Richiami al settimo anno di età pag. 15

Valutazione della sospensione dell'obbligo vaccinale pag. 18
- Coperture vaccinali per prima dose pag. 18
- Non vaccinati per prima dose contro la poliomielite pag. 23
- Coperture vaccinali per seconda e terza dose pag. 25
- Coperture vaccinali per meningococco C, morbillo e varicella pag. 27
- Andamento delle mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite per semestre di nascita pag. 28
- Coperture vaccinali a 36 mesi di vita: coorte del 2009 pag. 30
    - Confronto delle coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita pag. 30
    - Non vaccinati contro la poliomielite pag. 32
    - Coperture vaccinali per altre malattie pag. 34
- Richiami alla vaccinazione pag. 38
    - Richiami al sesto anno di età pag. 38
    - Richiami al quindicesimo anno di età pag. 42
- Campagna di vaccinazione contro il papilloma virus: coorti 1996-2001 pag. 46

Conclusioni pag. 50

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Premessa

Nella prima parte del rapporto vengono riportati i risultati delle coperture vaccinali a 24 mesi di vita e al 7° anno d'età, rispettivamente per le coorti dal 2003 al 2010 e per i nati dal 2000 al 2005. Tali informazioni vengono raccolte annualmente tramite un'apposita scheda di rilevazione predisposta dal Ministero della Salute. Particolare attenzione verrà data all'attività vaccinale relativa all'ultima coorte di nascita oggetto della rilevazione, ossia ai nati nel 2010.

In seguito all'introduzione della sospensione dell'obbligo vaccinale, nella Regione Veneto è stato predisposto un sistema di monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali per le nuove coorti di nascita tramite un'apposita scheda di rilevazione denominata Allegato C. Nella seconda parte del rapporto vengono quindi presentati i risultati dei monitoraggi semestrali aggiornati al 31/03/2013.

Sintetizzando le informazioni degli ultimi monitoraggi semestrali è possibile compiere una valutazione delle copertura vaccinale, per prima dose, relative alle coorti dal 2008 al 2012; per le seconde dosi, per i dati dal 2007 al 2011 e per i cicli completati per le coorti 2006-2011. I livelli vaccinali così ottenuti sono da intendersi semplicemente come percentuali di bambini sottoposti alla vaccinazione e non come tassi effettivi di copertura vaccinale in quanto si tratta di dati parziali, riferiti ad una rilevazione semestrale, da consolidarsi come rilevazione a 24 mesi di vita.

L'Allegato C permette di analizzare, oltre alle vaccinazioni per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale, anche le vaccinazioni antiHib, antimorbillo-parotite-rosolia, antimeningococco C, antipneumococco e antivaricella (come da calendario vaccinale approvato con DGR 4403/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

L'Allegato C al 31/03/2013 consente inoltre di monitorare nel tempo i motivi di mancata vaccinazione per le ultime tre coorti semestrali di nascita oggetto della rilevazione (primo e secondo semestre 2012, secondo semestre 2011). L'obiettivo è quello di verificare se l'alta quota di ritardatari alla vaccinazione osservata nelle precedenti rilevazioni è costituito da bambini per cui, per diversi motivi, è stata rinviata la vaccinazione ad un tempo successivo o se si tratta di bambini per i quali i genitori hanno poi espresso un rifiuto alla somministrazione del vaccino contro la poliomielite.

Grazie alle ultime migliorie apportate alla scheda di rilevazione, l'Allegato C permette di analizzare le coperture vaccinali a 36 mesi per la coorte dei nati negli anni 2008 e 2009 con le relative specifiche per le mancate vaccinazioni contro la poliomielite. L'obiettivo è quello di confrontare le coperture vaccinali e le mancate vaccinazioni contro la poliomielite rispetto a quelle osservate a 24 mesi di vita e raccolte tramite la rilevazione ministeriale sull'attività vaccinale per le stesse coorti di nascita (dati degli anni 2010 e 2011).

Nell'ultima parte del seguente rapporto vengono infine riportati i tassi di copertura vaccinale per i richiami al 6° e al 15° anno di età (coorti dei nati nel 2006 e nel 1997), i livelli di copertura e di adesione alla vaccinazione contro il papilloma virus per le coorti di nascita dal 1996 al 2001.

NOTE METODOLOGICHE ED OSSERVAZIONI

A partire dal 2009 la Regione Veneto ha adottato un software unico regionale, denominato OnVac e fornito dalla ditta Onit Group, per la gestione dell'attività vaccinale delle Aziende Ulss del territorio. L'utilizzo del nuovo applicativo riguarda, ad oggi, 18 delle 21 Aziende Ulss (n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22). Nelle Azienda Ulss 4 e 14 il software verrà attivato entro la fine dell'anno 2013.

Se da un lato l'utilizzo di OnVac permette un'omogeneizzazione delle procedure e dei dati raccolti, dall'altro, essendo ancora in una fase di implementazione in alcune Aziende Ulss, potrebbe soffrire di alcune imprecisioni dovute alla migrazione dei dati dal vecchio applicativo in uso alle Ulss.

Va inoltre ricordato che al fine di migliorare in modo efficiente l'applicativo è stato istituito un gruppo di lavoro composto da alcuni referenti delle singole Aziende Ulss. Tale gruppo svolge un lavoro sinergico con i Servizi regionali preposti e i fornitori del programma, per la definizione di standard e procedure condivise.

Con l'obiettivo di ottenere dei tassi di copertura che tengano conto dell'effettiva popolazione a cui sono destinate le vaccinazioni è stata applicata una procedura di pulizia del denominatore. Tra i nati delle coorti di interesse sono quindi stati esclusi i bambini italiani domiciliati all'estero, gli stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, i nomadi, i senza fissa dimora e i non rintracciabili. Si parlerà in questo caso di coperture "aggiustate".

I tassi di copertura vaccinale riferiti all'intera coorte di nascita, senza quindi la procedura di pulizia del denominatore, vengono indicati come coperture "grezze".

Per quanto riguarda le mancate vaccinazioni contro la poliomielite vi è uno scostamento tra la rilevazione annuale del Ministero della Salute e quella regionale a cadenza semestrale. Mentre nelle statistiche ministeriali la coorte di nascita comprende i bambini domiciliati all'estero, tale categoria viene esclusa dalla rilevazione del monitoraggio regionale che interessa i soli residenti e domiciliati. D'altro canto, tra le categorie di esclusione alla vaccinazione, nella scheda Allegato C viene rilevato anche il numero di bambini che non possono essere vaccinati perché stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, mentre nella rilevazione del Ministero della Salute non si tiene conto di tale stato anagrafico.

Va infine specificato che alcune inaccuratezze dei dati sono il riflesso di modalità di applicazione del calendario vaccinale da parte di alcune Aziende Ulss non conformi alle indicazioni regionali.

RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI VACCINAZIONE ESEGUITE NELLA REGIONE VENETO

Tramite la scheda ministeriale denominata "Rilevazione annuale attività vaccinale" vengono raccolti i dati relativi alle coperture vaccinali a 24 mesi di vita (cicli completati) e alle vaccinazioni di richiamo al settimo anno di età.

Coperture vaccinali a 24 mesi di vita

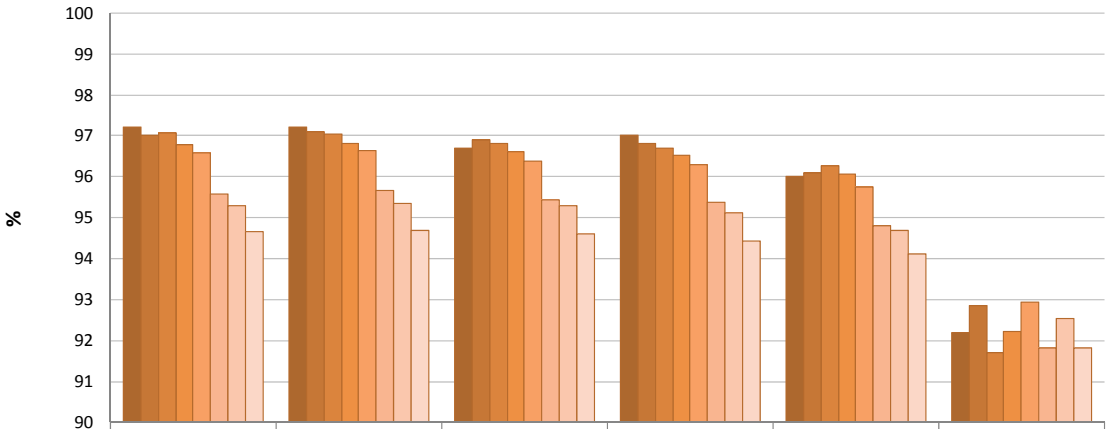
Le Figure 1a e 1b riportano l'andamento temporale dei tassi di copertura vaccinale, rispettivamente grezze e aggiustate, per le coorti di nascita dall'anno 2003 all'anno 2010.

Per i nati nel 2008, prima coorte di nascita oggetto della sospensione, i livelli medi grezzi di copertura vaccinale per le vaccinazioni ex - obbligatorie nella Regione Veneto risultano elevati e persistono al di sopra della soglia del 95% prevista dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014. Inoltre anche i tassi per la pertosse e per le malattie invasive da *Haemophilus influenzae* di tipo B (Hib) si attestano al di sopra di tale obiettivo. La protezione contro il morbillo, pur mantenendosi a livelli inferiori rispetto a quelli previsti dal Piano Nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, si aggira attorno al 92%.

Rispetto alla coorte del 2008, i tassi grezzi di copertura vaccinale per i nati nell'anno 2009 risultano in lieve calo per tutte le malattie in esame, ad eccezione del morbillo per il quale si osserva un incremento dei livelli medi di copertura vaccinale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 1a: Andamento delle coperture vaccinali grezze a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2003-2010.



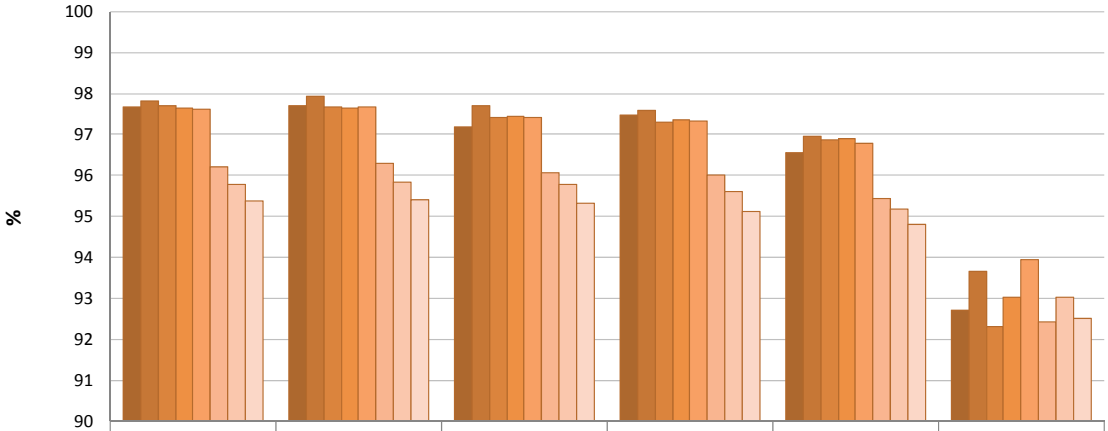
	Polio	DT	Pertosse	Epatite B	Hib	Morbillo
2003	97,2	97,2	96,7	97,0	96,0	92,2
2004	97,0	97,1	96,9	96,8	96,1	92,9
2005	97,1	97,0	96,8	96,7	96,3	91,7
2006	96,8	96,8	96,6	96,5	96,1	92,2
2007	96,6	96,6	96,4	96,3	95,8	92,9
2008	95,6	95,7	95,4	95,4	94,8	91,8
2009	95,3	95,3	95,3	95,1	94,7	92,5
2010	94,7	94,7	94,6	94,4	94,1	91,8

Per quanto riguarda i nati nell'anno 2010, terza coorte interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale, si registra un calo delle coperture vaccinali grezze che si collocano appena al di sotto del 95% per poliomielite e difterite-tetano, mentre è pari al 94,4% per l'epatite di tipo B.

Va però precisato che nel corso degli anni si è osservato un tendenziale incremento dell'utilizzo di vaccini a valenza singola rispetto al vaccino combinato. Pertanto il dato relativo alla copertura per difterite-tetano, potrebbe essere una sottostima della reale copertura vaccinale per queste malattie in quanto, oltre ai vaccini combinati antiDT o antiDTP, vi è la possibilità di somministrare i vaccini a valenza singola.

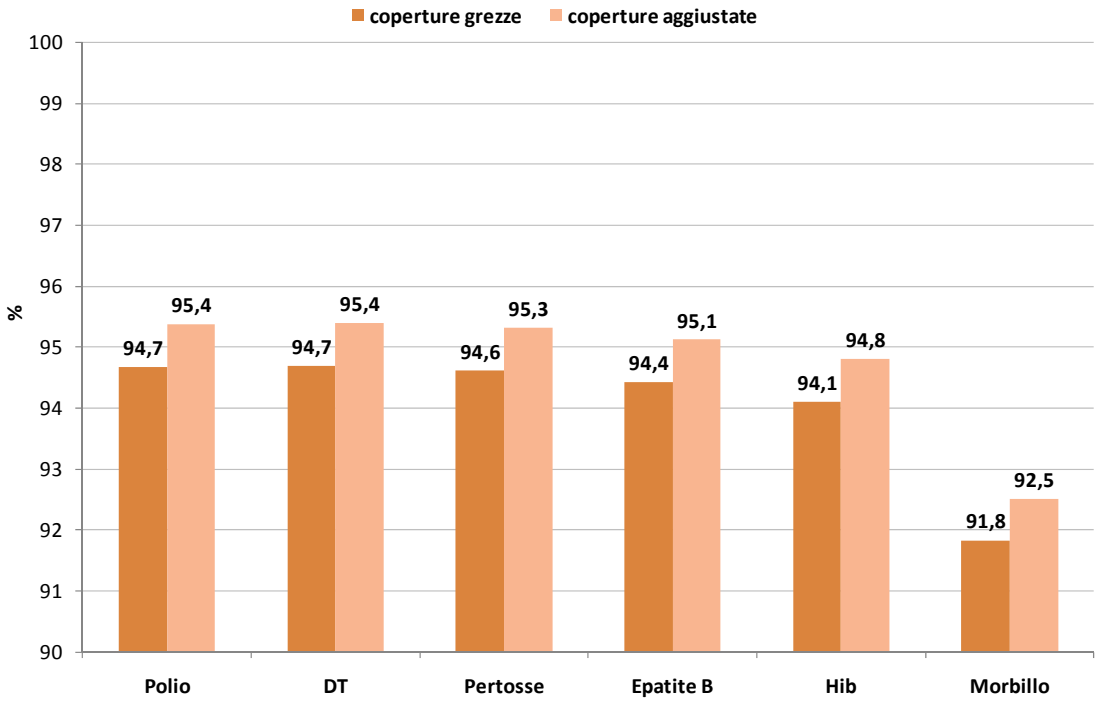
ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 1b: Andamento delle coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2003-2010.



	Polio	DT	Pertosse	Epatite B	Hib	Morbillo
2003	97,7	97,7	97,2	97,5	96,6	92,7
2004	97,8	97,9	97,7	97,6	97,0	93,7
2005	97,7	97,7	97,4	97,3	96,9	92,3
2006	97,6	97,7	97,4	97,4	96,9	93,0
2007	97,6	97,7	97,4	97,3	96,8	93,9
2008	96,2	96,3	96,1	96,0	95,4	92,4
2009	95,8	95,8	95,8	95,6	95,2	93,0
2010	95,4	95,4	95,3	95,1	94,8	92,5

Figura 2: Coperture vaccinali a 24 mesi di vita. Regione Veneto .Coorte 2010: 45.957 nati; dato aggiustato: 45.617 nati.



Focalizzando l'attenzione sulla coorte del 2010, i livelli di copertura vaccinale aggiustati mostrano tassi di copertura superiori al 95% e quindi in linea con gli obiettivi posti dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 (Figura 2).

Le coperture vaccinali aggiustate calcolate a livello delle singole Aziende Ulss sono generalmente alte (Tabella 1): escludendo il morbillo che merita una trattazione a parte, il range varia per tutte le malattie tra il 91% circa osservato nell'Az. Ulss 3 e il 99,2% dell'Az. Ulss 14.

Tabella 1: Indicatori di sintesi delle coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorte 2010.

Vaccinazione	Media Regionale	Minimo	Massimo
Poliomielite	95,4	91,1	99,2
Difterite-tetano	95,4	91,2	99,2
Pertosse	95,3	91,2	99,2
Epatite B	95,1	90,8	99,2
Hib	94,8	90,9	99,2
Morbillo	92,5	87,8	98,6

In generale, per i nati nel 2010, nessuna Azienda regionale riporta livelli di copertura vaccinale inferiori al 90%, non vi sono quindi a livello locale situazioni di allarme.

Rispetto alla coorte del 2008, il range dei valori dei tassi di copertura per le vaccinazioni ex-obbligatorie riportati dalle Aziende Ulss si è ristretto, per cui si osservano valori minimi generalmente più alti e valori massimi generalmente più bassi. Sembra quindi essere in corso un'omogeneizzazione dei livelli vaccinali a livello locale, in parte spiegabile dall'introduzione del software unico regionale per la gestione dell'attività vaccinale.

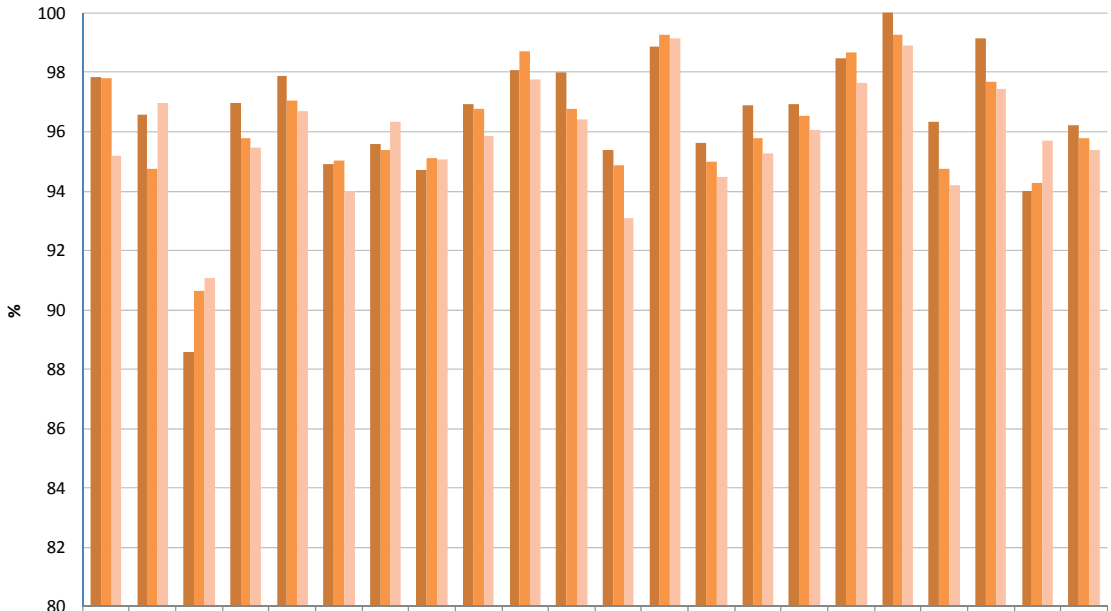
Le Figure 3, 4 e 5 mostrano nel dettaglio l'andamento, per l'ultimo triennio di rilevazione, delle coperture vaccinali delle diverse Aziende Ulss del territorio per le malattie prevenibili con vaccino e oggetto della rilevazione annuale ministeriale.

Per quanto riguarda i tassi di copertura vaccinale contro la poliomielite (Figura 3) si osserva un ampio recupero (due punti e mezzo percentuali) delle coperture nell'Aziende Ulss di Bassano del Grappa, dove si passa dall'88,6% della coorte del 2008, al 91,1% della coorte del 2010.

Una situazione simile viene riscontrata per le coperture contro difterite-tetano a 24 mesi di vita. Mentre nell'Ulss 3 c'è stato un recupero di oltre due punti percentuali dalla coorte del 2008 a quella del 2010.

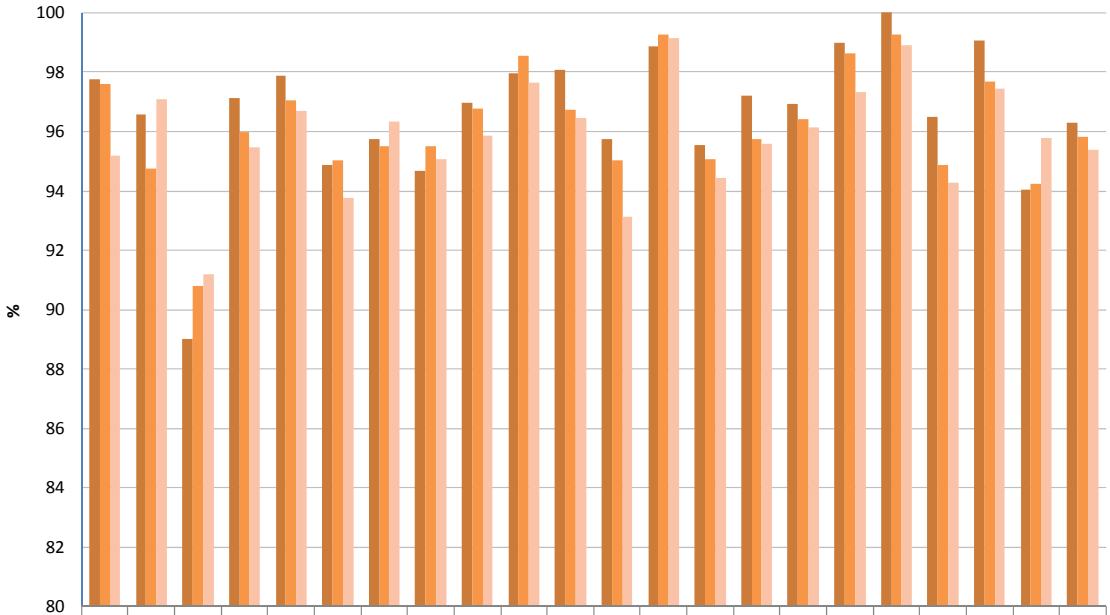
ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 3: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per poliomielite. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	97,9	96,6	88,6	97,0	97,9	94,9	95,6	94,7	96,9	98,1	98,0	95,4	98,9	95,6	96,9	96,9	98,5	100,	96,3	99,1	94,0	96,2
2009	97,8	94,8	90,6	95,8	97,0	95,0	95,4	95,1	96,8	98,7	96,8	94,9	99,2	95,0	95,8	96,5	98,7	99,3	94,8	97,7	94,3	95,8
2010	95,2	97,0	91,1	95,5	96,7	94,0	96,3	95,1	95,9	97,7	96,4	93,1	99,2	94,5	95,3	96,1	97,7	98,9	94,2	97,4	95,7	95,4

Figura 4: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per difterite-tetano. Regione Veneto, coorti 2008-2010.

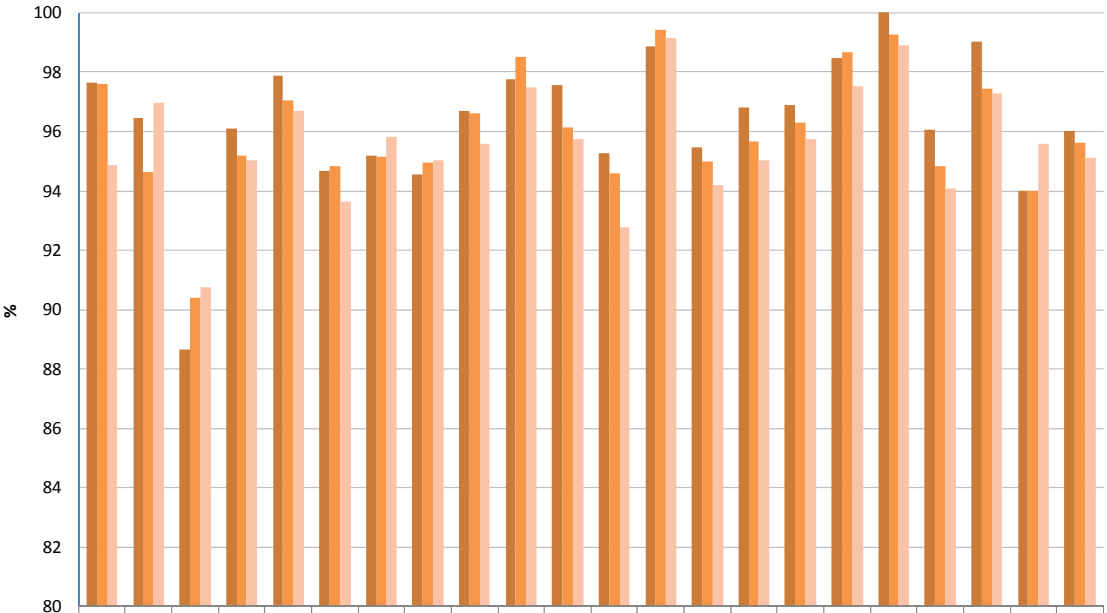


	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	97,8	96,6	89,0	97,1	97,9	94,9	95,7	94,7	97,0	97,9	98,1	95,7	98,9	95,6	97,2	96,9	99,0	100,	96,5	99,1	94,0	96,3
2009	97,6	94,8	90,8	96,0	97,0	95,0	95,5	95,5	96,8	98,6	96,7	95,0	99,2	95,1	95,7	96,4	98,6	99,3	94,9	97,7	94,2	95,8
2010	95,2	97,1	91,2	95,5	96,7	93,8	96,3	95,1	95,9	97,6	96,5	93,1	99,2	94,4	95,6	96,1	97,3	98,9	94,3	97,4	95,8	95,4

Per quanto riguarda i tassi di copertura vaccinale contro l'epatite di tipo B, nel territorio di Bassano del Grappa il recupero tra la coorte del 2008 e quella del 2010 supera il 2%, mentre nelle Aziende Ulss n. 1, 13 e 20 si osserva un calo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 5: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per epatite B. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	97,7	96,5	88,6	96,1	97,9	94,7	95,2	94,6	96,7	97,7	97,6	95,3	98,9	95,5	96,8	96,9	98,5	100,	96,1	99,0	94,0	96,0
2009	97,6	94,6	90,4	95,2	97,0	94,8	95,2	94,9	96,6	98,5	96,2	94,6	99,4	95,0	95,7	96,3	98,7	99,3	94,8	97,4	94,0	95,6
2010	94,9	97,0	90,8	95,0	96,7	93,6	95,8	95,0	95,6	97,5	95,7	92,8	99,2	94,2	95,0	95,7	97,5	98,9	94,1	97,3	95,6	95,1

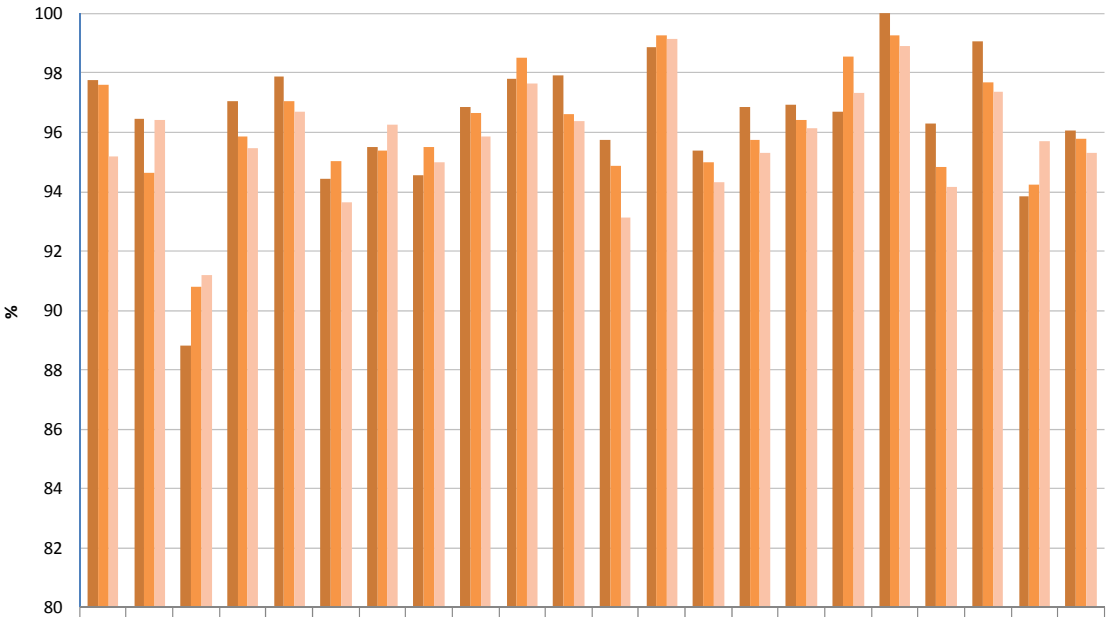
La Figure 6 e 7 riportano le coperture vaccinali a 24 mesi per le malattie non oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale.

L'andamento delle coperture vaccinali antiDTP rispecchia quello delle vaccinazioni per difterite-tetano.

L'incremento dei tassi per emofilo nell'Azienda Ulss 3 sfiora il 3%, mentre nell'Ulss 22 supera il 2%.

Per tutte le malattie, oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale e non, va sottolineato come, nonostante si sia osservato un leggero calo delle coperture vaccinali, non si riscontrano situazioni territoriali di allarme, in quanto le coperture vaccinali persistono ovunque al di sopra del 90%.

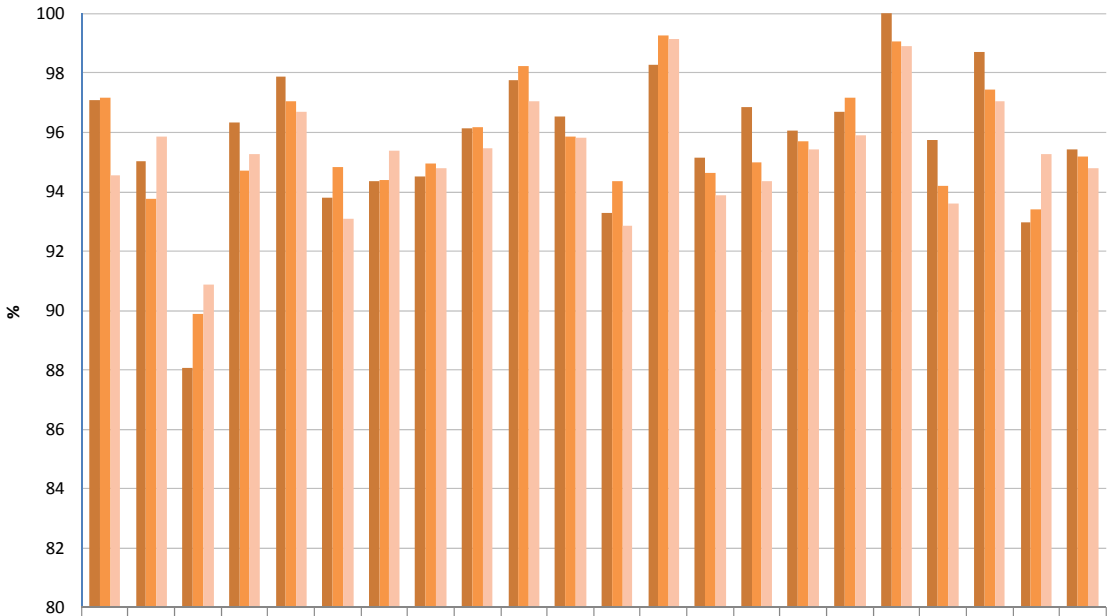
Figura 6: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per pertosse. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	97,8	96,5	88,8	97,1	97,9	94,4	95,5	94,6	96,8	97,8	97,9	95,7	98,9	95,4	96,9	96,9	96,7	100,	96,3	99,1	93,8	96,1
2009	97,6	94,6	90,8	95,9	97,0	95,0	95,4	95,5	96,7	98,5	96,6	94,9	99,2	95,0	95,7	96,4	98,5	99,3	94,8	97,7	94,2	95,8
2010	95,2	96,4	91,2	95,5	96,7	93,7	96,3	95,0	95,9	97,6	96,4	93,1	99,2	94,3	95,3	96,1	97,3	98,9	94,2	97,4	95,7	95,3

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 7: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per Hib. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



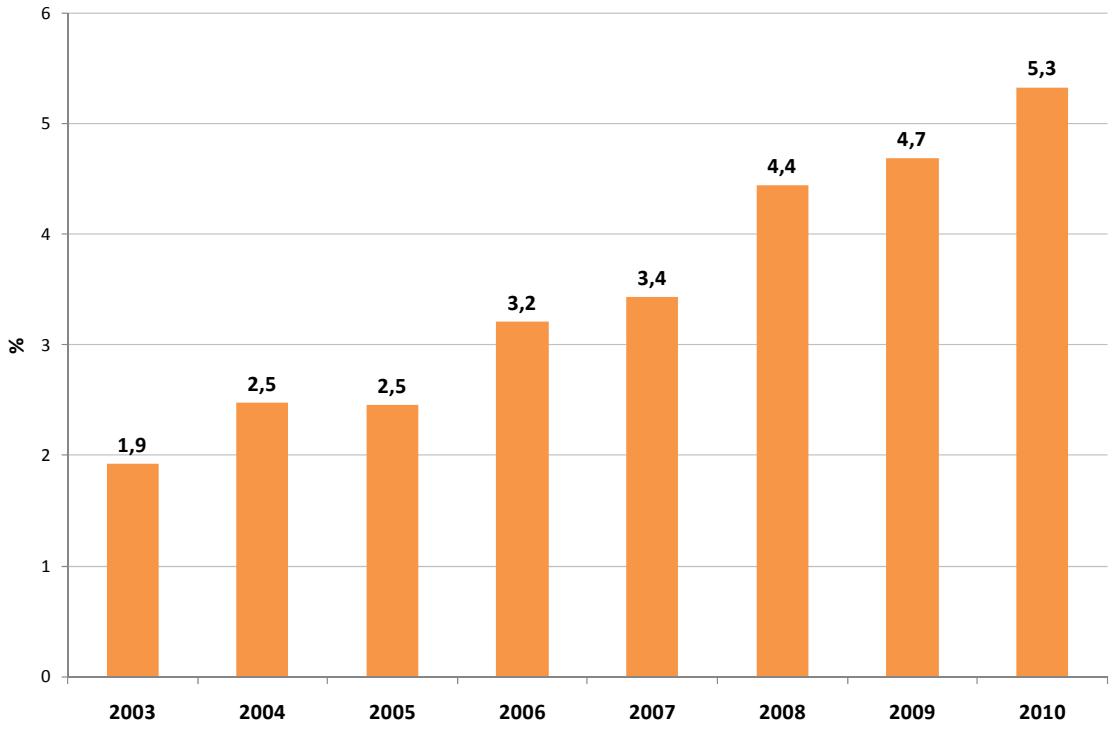
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	97,1	95,0	88,1	96,3	97,9	93,8	94,3	94,5	96,2	97,7	96,5	93,3	98,3	95,1	96,9	96,0	96,7	100,	95,7	98,7	93,0	95,4
2009	97,2	93,8	89,9	94,7	97,0	94,8	94,4	95,0	96,2	98,2	95,9	94,4	99,2	94,6	95,0	95,7	97,2	99,1	94,2	97,4	93,4	95,2
2010	94,6	95,9	90,9	95,3	96,7	93,1	95,4	94,8	95,5	97,0	95,8	92,8	99,2	93,9	94,4	95,4	95,9	98,9	93,6	97,0	95,3	94,8

Non vaccinati contro la poliomielite

Nel 2012 nel territorio regionale non si sono sottoposti alla vaccinazione antipoliomielite 2.449 bambini nati nel corso del 2010 (pari al 5,3% dei nati nella coorte in oggetto); di questi i rifiuti alla vaccinazione sono stati 1.601 (pari al 3,5% del totale dei nati nel 2010).

Come mostrato in Figura 8, la quota di bambini che non completano il ciclo vaccinale contro la poliomielite a 24 mesi di vita è in aumento e passa dal 2% circa della coorte del 2003 ad oltre i 5% del 2010.

Figura 8: Percentuale di mancate vaccinazione contro la poliomielite a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti 2003- 2010.



La Tabella 2 riporta in dettaglio la distribuzione dei bambini del 2010 non vaccinati contro la poliomielite rispetto alla motivazione che ha portato alla mancata vaccinazione.

Quasi due terzi dei non vaccinati sono rappresentati da bambini per i quali i genitori hanno espresso la volontà di non vaccinare il proprio figlio.

Tabella 2: Distribuzione dei bambini non vaccinati contro la poliomielite a 24 mesi di vita rispetto alla motivazione della mancata vaccinazione. Regione Veneto, coorte 2010.

	N.	% sui non vaccinati	% sui 45.957 nati
Italiani domiciliati all'estero	35	1,4%	0,08%
Nomadi	10	0,4%	0,02%
Senza fissa dimora	37	1,5%	0,08%
Esonerati per motivi di salute	32	1,3%	0,07%

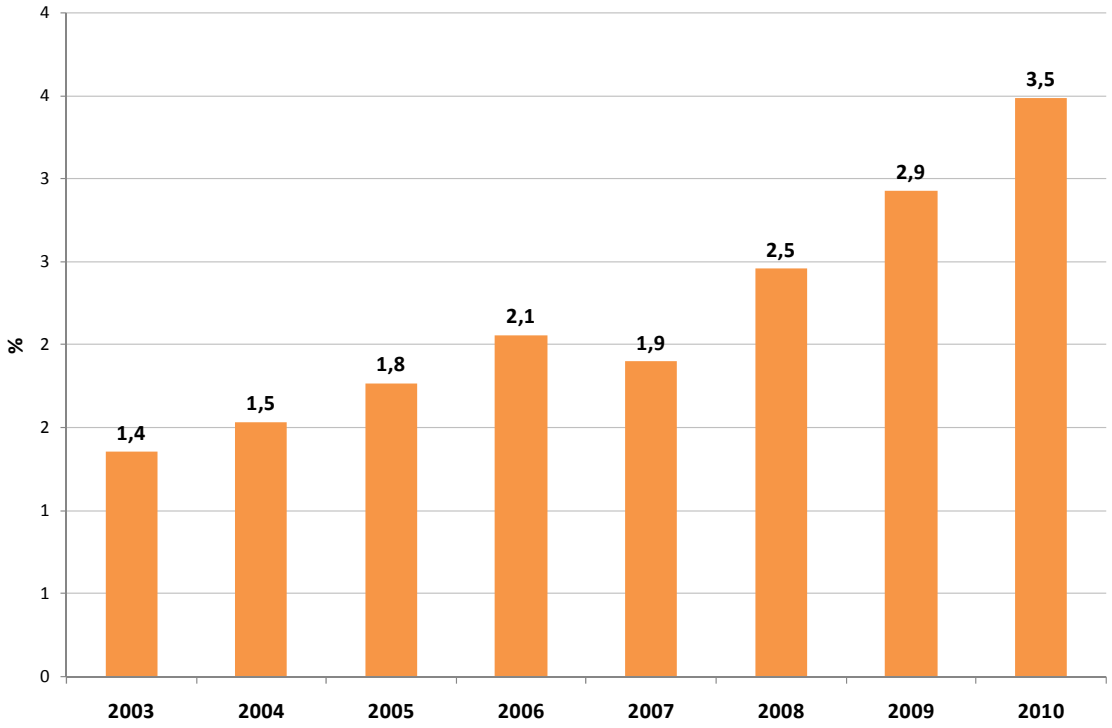
Inadempienti	1.601	65,4%	3,48%
Ritardatari	476	19,4%	1,04%
Non rintracciabili	258	10,5%	0,56%
Totale non vaccinati	**2.449**	**100%**	**5,33%**

Un quinto dei non vaccinati è invece costituito da bambini per i quali i genitori hanno rinviato, a vario titolo, la vaccinazione ad un tempo successivo. Si tratta pertanto di situazioni in cui non è stata ancora presa una decisione definitiva sul completamento del ciclo vaccinale. Tali soggetti potrebbero infatti ancora accedere alla vaccinazione in futuro e rappresentano quindi un target sul quale gli operatori sanitari devono intervenire al fine di motivare i genitori alla vaccinazione.

Va poi tenuto conto dei bambini per i quali i ciclo vaccinale è stato iniziato in ritardo. Come evidenzia il monitoraggio delle coperture vaccinali per semestre di nascita introdotto dopo la sospensione dell'obbligo vaccinale, già in occasione della prima dose contro la poliomielite si riscontra, per la coorte del 2010, una quota di ritardatari pari al 3% dei nati.

Focalizzando l'attenzione sugli inadempienti si osserva un andamento crescente della quota di bambini per i quali i genitori hanno rifiutato di completare il ciclo vaccinale contro la poliomielite: si passa infatti da meno dell'1,5% per l'anno 2003 al 3,5% per la coorte del 2010 (Figura 9).

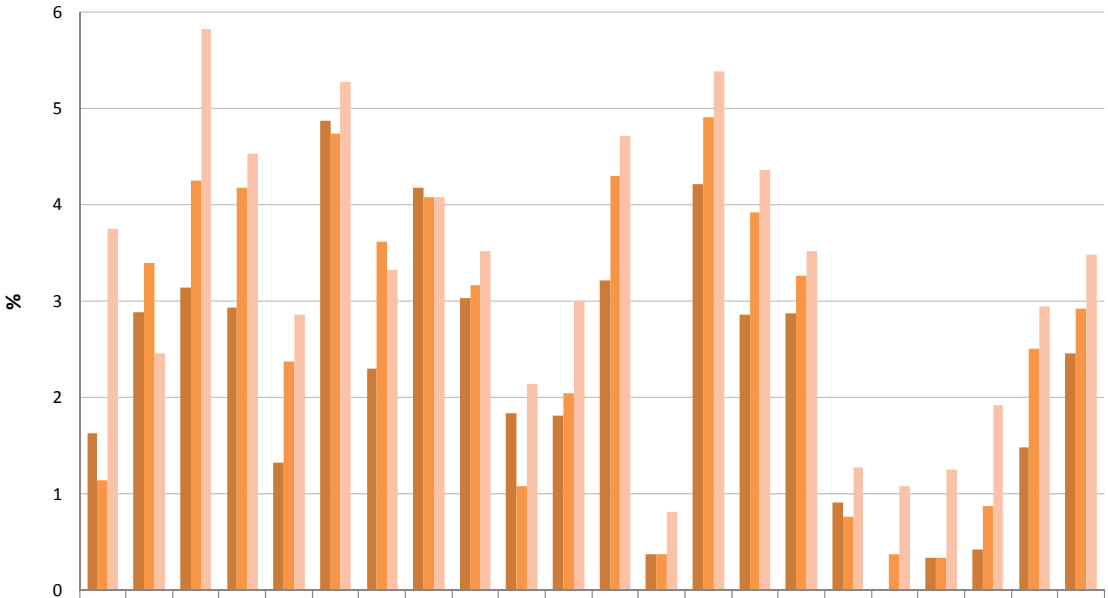
Figura 9: Percentuale di inadempienti alla vaccinazione antipoliomielite a 24 mesi di vita per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2003-2010.



La Figura 10 riporta il confronto della quota di rifiuti alla vaccinazione contro la poliomielite per le coorti di nascita oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale.

Le Aziende Ulss n. 1 e n. 3 riportano un incremento di oltre due punti percentuali dalla coorte del 2008 ad oggi, mentre nei territori di Feltre, Vicenza, Asolo, Chioggia e Rovigo la percentuale di inadempienti è rimasta pressoché invariata.

Figura 10: Percentuale di inadempienti alla vaccinazione antipoliomielite a 24 mesi di vita per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	1,6	2,9	3,1	2,9	1,3	4,9	2,3	4,2	3,0	1,8	1,8	3,2	0,4	4,2	2,9	2,9	0,9	0,0	0,3	0,4	1,5	2,5
2009	1,1	3,4	4,3	4,2	2,4	4,7	3,6	4,1	3,2	1,1	2,0	4,3	0,4	4,9	3,9	3,3	0,8	0,4	0,3	0,9	2,5	2,9
2010	3,7	2,5	5,8	4,5	2,9	5,3	3,3	4,1	3,5	2,1	3,0	4,7	0,8	5,4	4,4	3,5	1,3	1,1	1,3	1,9	2,9	3,5

Portando l'attenzione all'ultima coorte oggetti di rilevazione (nati nel 2010), la distribuzione percentuale di rifiuti vaccinali per Azienda Ulss evidenzia la presenza di una forte variabilità a livello locale: si passa dallo 0,8% per l'Aziende Ulss 14 al 5,8% per l'Azienda Ulss 3. Per altre 8 Aziende (n. 1, 4, 6, 9, 13, 15, 16, e 17) i valori raggiungono o superano il valore medio regionale pari a 3,5% (Figura 11).

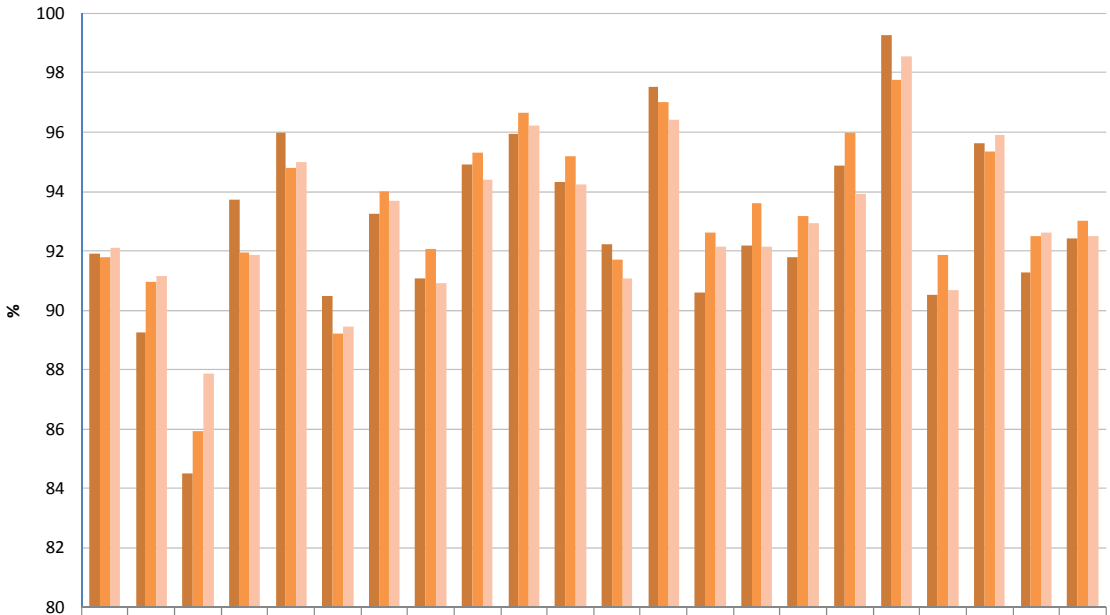
La vaccinazione contro il morbillo

Una trattazione a parte merita la vaccinazione contro il morbillo.

Intorno alla metà degli anni novanta i livelli medi regionali di copertura contro il morbillo erano circa pari all'80%. In seguito all'attuazione del Programma Regionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita il tasso vaccinale si è stabilizzato, pur con ampie variazioni locali, e ha raggiunto il 93,0% per la coorte del 2009 e risulta pari al 92,5% per la coorte del 2010 (dato aggiustato).

Nel corso dell'ultimo triennio (Figura 11) l'andamento dei tassi di copertura vaccinale contro il morbillo resta pressoché invariato dalla coorte del 2008 ad oggi. Il recupero delle coperture per il morbillo ammonta al 3,4% nell'Azienda di Bassano del Grappa e sfiora il 2% nell'Ulss di Feltre. Il calo più significativo è stato registrato nel territorio di Thiene e supera l'1,5%.

Figura 11: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per morbillo. Regione Veneto, coorti 2008-2010.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	91,9	89,2	84,5	93,7	96,0	90,5	93,2	91,1	94,9	95,9	94,3	92,2	97,5	90,6	92,2	91,8	94,9	99,2	90,5	95,6	91,3	92,4
2009	91,8	90,9	85,9	92,0	94,8	89,2	94,0	92,1	95,3	96,6	95,2	91,7	97,0	92,6	93,6	93,2	96,0	97,8	91,9	95,4	92,5	93,0
2010	92,1	91,2	87,8	91,9	95,0	89,4	93,7	90,9	94,4	96,2	94,2	91,1	96,4	92,1	92,1	93,0	93,9	98,6	90,7	95,9	92,6	92,5

Focalizzando l'attenzione alla coorte del 2010, si osservano ancora importanti differenze tra i valori riportati dalle varie Aziende Ulss della nostra Regione: in 5 di esse si è raggiunto e superato l'obiettivo del 95% (Ulss n.5, 10, 14, 19 e 21), mentre nelle Aziende Ulss di Bassano del Grappa e di Vicenza la copertura vaccinale risulta inferiore al 90%.

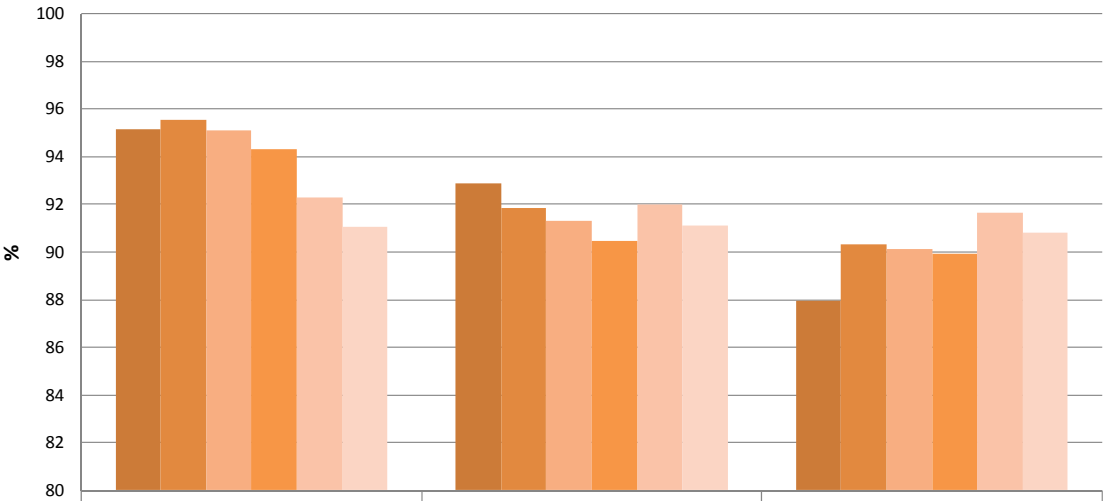
Richiami al settimo anno di età

Le coperture per i richiami al settimo anno di età mostrano un andamento decrescente, più o meno marcato, per tutte le malattie in oggetto (Figura 12).

In particolare, i tassi di copertura contro la la poliomielite e contro difterite-tetano (vaccinazione con i preparati antiDT e antiDTP) fanno registrare un calo rispettivamente del 4,9% e del 4,7% dalla coorte del 2000 a quella del 2005.

Come precedentemente accennato, va precisato che la rilevazione ministeriale non tiene conto della vaccinazioni effettuate tramite i vaccini a valenza singola contro difterite e tetano, il cui utilizzo è andato aumentando nel corso degli anni. Il dato relativo alla copertura per difterite-tetano risulta pertanto una sottostima del tasso reale.

Figura 12: Coperture vaccinali antipoliomielite, antidifterite-tetano e antipertosse al settimo anno di età per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2000-2005.



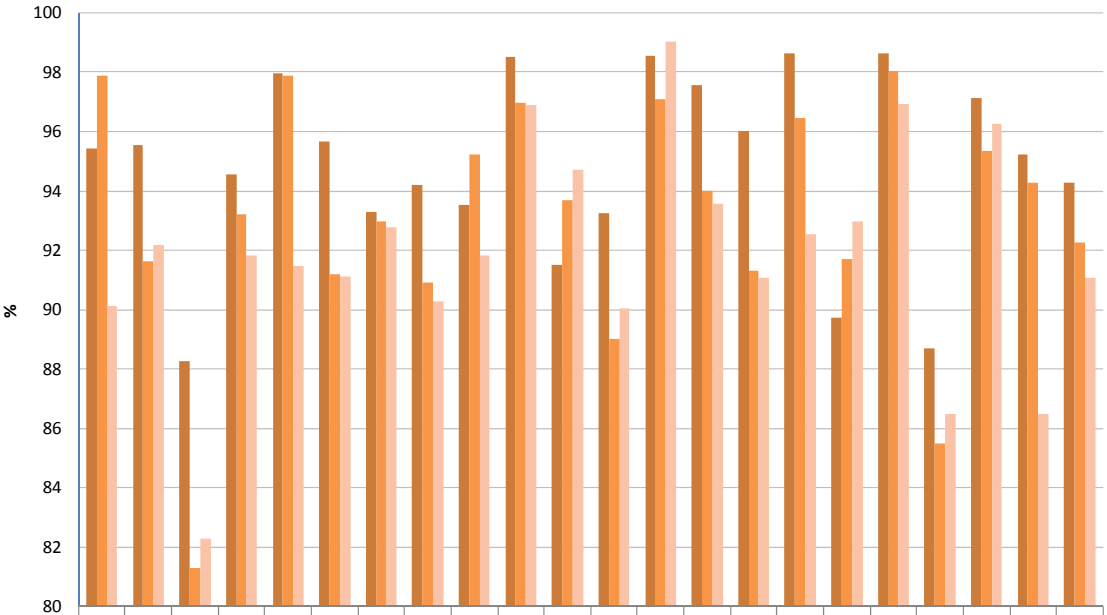
	Poliomielite	Difterite-tetano	DTP
2000	95,2	92,9	87,9
2001	95,6	91,9	90,3
2002	95,1	91,3	90,1
2003	94,3	90,5	89,9
2004	92,3	92,0	91,6
2005	91,1	91,1	90,8

La Figura 13 riporta la distribuzione delle coperture vaccinali antipoliomielite per le coorti 2003-2005 per Azienda Ulss del territorio. Rispetto ai nati nel 2003, i tassi di copertura per i nati nel 2005 riportano una flessione negativa in tutte le realtà locali, ad eccezione delle Aziende Ulss n. 12, 14 e 18.

Per quanto riguarda la coorte del 2005, il tasso di copertura vaccinale più elevato è pari al 99,0% nell'Azienda Ulss 19, mentre le Aziende Ulss 3, 20 e 22 riportano livelli di copertura inferiori al 90%, la spiegazione di tale differenza è legata al mancato allineamento temporale della chiamata attiva della coorte di riferimento al momento della rilevazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

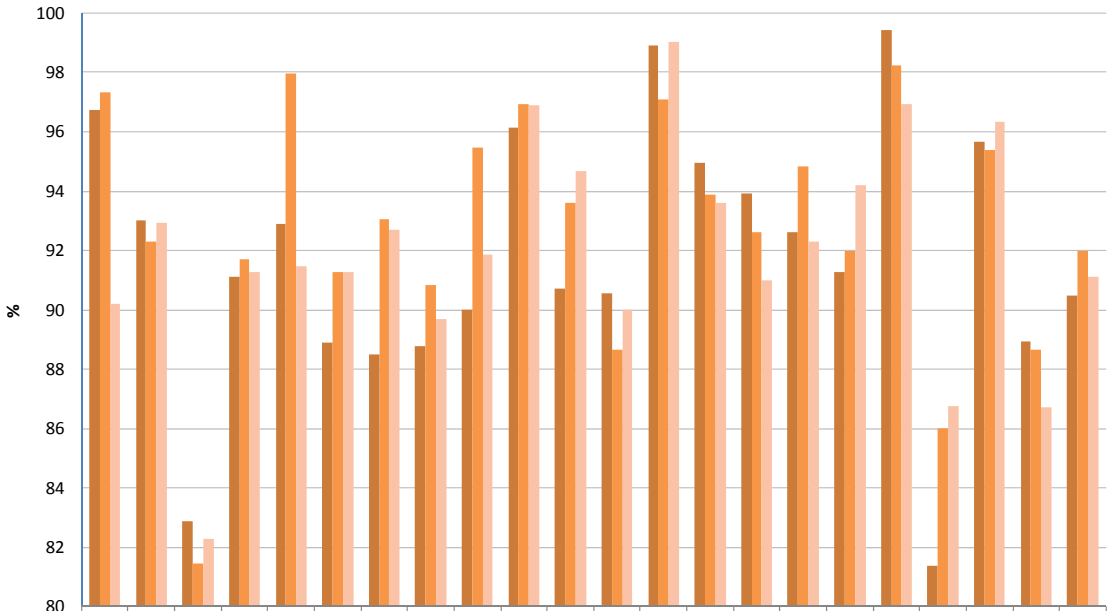
Figura 13: Coperture vaccinali antipoliomielite al settimo anno di età per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2003-2005.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2003	95,4	95,5	88,3	94,6	98,0	95,7	93,3	94,2	93,5	98,5	91,5	93,3	98,6	97,5	96,0	98,6	89,7	98,6	88,7	97,1	95,2	94,3
2004	97,9	91,6	81,3	93,2	97,9	91,2	93,0	90,9	95,2	97,0	93,7	89,0	97,1	94,0	91,3	96,5	91,7	98,0	85,5	95,3	94,3	92,3
2005	90,1	92,2	82,3	91,8	91,5	91,1	92,8	90,3	91,8	96,9	94,7	90,0	99,0	93,5	91,1	92,6	93,0	96,9	86,5	96,3	86,5	91,1

Per quanto riguarda le coperture vaccinali contro difterite-tetano al settimo anno di età, per le coorti del 2003 e 2005 il tasso medio regionale si aggira attorno al 90,5%, mentre ha raggiunto il 92% per la coorte del 2004 (Figura 14).

Figura 14: Coperture vaccinali antidifterite-tetano al settimo anno di età per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2003-2005.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2003	96,7	93,0	82,9	91,1	92,9	88,9	88,5	88,8	90,0	96,1	90,7	90,6	98,9	94,9	93,9	92,6	91,3	99,4	81,4	95,7	88,9	90,5
2004	97,3	92,3	81,5	91,7	98,0	91,3	93,1	90,8	95,5	96,9	93,6	88,7	97,1	93,9	92,6	94,8	92,0	98,2	86,0	95,4	88,7	92,0
2005	90,2	92,9	82,3	91,3	91,5	91,3	92,7	89,7	91,9	96,9	94,7	90,0	99,0	93,6	91,0	92,3	94,2	96,9	86,7	96,3	86,7	91,1

Focalizzando l'attenzione sui nati nelle coorte de 2005, e distinguendo tra le diverse tipologie di vaccino utilizzato per la vaccinazione contro difterite-tetano, si ha che il tasso di copertura anti DTP è del 90,8%, mentre la percentuale di vaccinati con DT è pari allo 0,3%. In tutte le Aziende Ulss la quasi totalità delle vaccinazioni viene quindi eseguita con il preparato anti DTP. La percentuale maggiore di vaccino combinato anti DT viene riportata nell'Azienda Ulss 2 dove i vaccini anti DT costituivano l'1,1% di quelli utilizzati per la vaccinazione di richiamo per la coorte del 2005.

VALUTAZIONE DELLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE

Accorpando le informazioni contenute nelle schede di rilevazione raccolte dall'avvio del sistema di monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali ad oggi (Allegato C dal 30/09/2007 al 31/03/2013) è possibile effettuare una valutazione dei tassi vaccinali per le prime dosi per i nati negli anni 2008-2012, per le seconde dose per le coorti 2007-2011 e per i cicli completi per i nati dal 2006 al 2011.

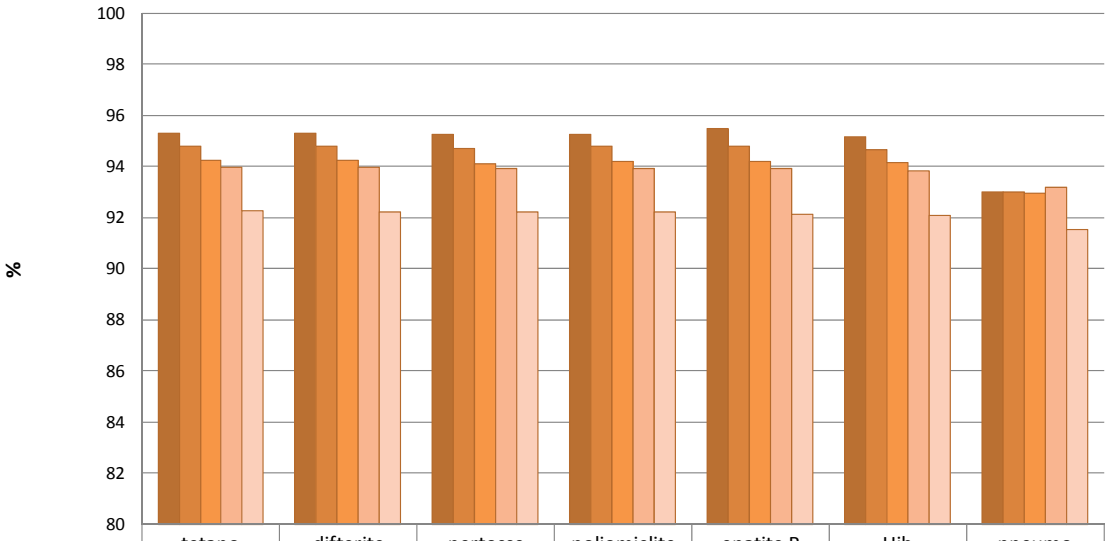
Questo tipo di analisi consente una prima valutazione sull'andamento delle coperture vaccinali per le nuove coorte di nati interessate dalla sospensione dell'obbligo. Va specificato che i valori riportati hanno una mera valenza indicativa in quanto la valutazione dei tassi di copertura vaccinale va effettuata a 24 mesi di vita e viene fatta tramite la rilevazione ministeriale di cui sopra.

Coperture vaccinali per prima dose

Le Figure 15a e 15b riportano, per i nati dell'anno 2008 al 2012, i tassi di copertura vaccinale grezzi e aggiustati per le malattie per cui è stato sospeso l'obbligo vaccinale e per pertosse ed emofilo.

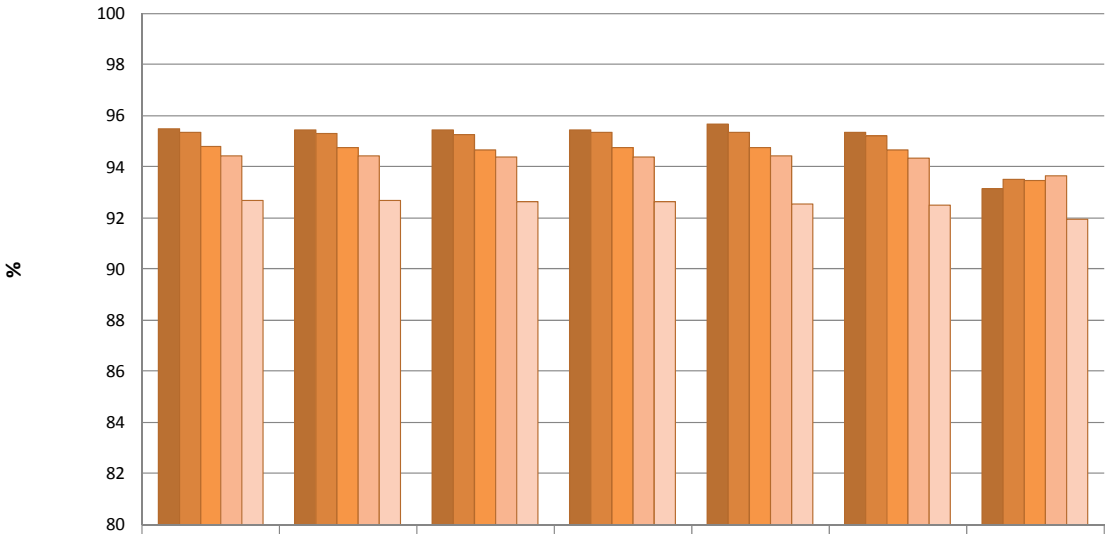
Mentre per la prima coorte interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale, i tassi di copertura si mantengono al di sopra del 95%, già a partire dalla coorte del 2009 i livelli vaccinali scendono al di sotto di tale soglia e per l'ultima coorte oggetto di rilevazione si collocano attorno al 92%. Come anticipato non si tratta di coperture vaccinali consolidate, ma di livelli vaccinali dopo i primi sei mesi di vita del bambino. Sono quindi dati parziali che forniscono una prima indicazione sull'andamento della adesione vaccinale nei neonati.

Figura 15a: Coperture vaccinali grezze per prime dosi per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Regione Veneto, coorti 2008-2012.



	tetano	difterite	pertosse	poliomielite	epatite B	Hib	pneumo
coorte 2008	95,3	95,3	95,3	95,3	95,5	95,2	93,0
coorte 2009	94,8	94,8	94,7	94,8	94,8	94,7	93,0
coorte 2010	94,3	94,2	94,1	94,2	94,2	94,1	93,0
coorte 2011	94,0	94,0	93,9	93,9	93,9	93,9	93,2
coorte 2012	92,3	92,2	92,2	92,2	92,1	92,1	91,5

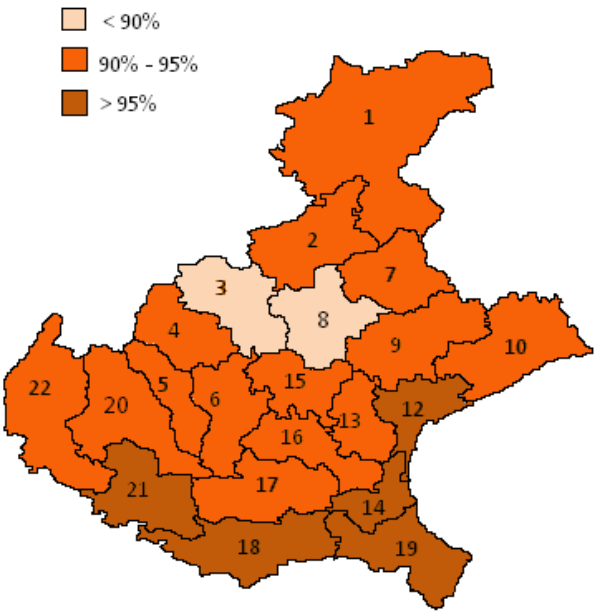
Figura 15b: Coperture vaccinali aggiustate per prime dosi per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Regione Veneto, coorti 2008-2012.



	tetano	difterite	pertosse	poliomielite	epatite B	Hib	pneumo
coorte 2008	95,5	95,5	95,4	95,5	95,7	95,3	93,2
coorte 2009	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3	95,2	93,5
coorte 2010	94,8	94,8	94,7	94,8	94,8	94,7	93,5
coorte 2011	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	94,3	93,7
coorte 2012	92,7	92,7	92,6	92,6	92,5	92,5	92,0

Focalizzando l'attenzione sull'ultima coorte oggetto di monitoraggio, si osserva un livello di copertura vaccinale medio regionale per esavalente pari al 92,4%; le coperture aziendali per i nati nel 2012 oscillano dall'86,9% dell'Azienda Ulss 3 al 98,9% dell'Azienda Ulss 19 (Figura 16). In generale sono 2 le Azienda della Regione Veneto con livelli di copertura vaccinale inferiori al 90% (Az. Ulss n. 3 e 8), mentre in 5 realtà territoriali il tasso vaccinale supera l'obiettivo del 95% (Az. Ulss n. 12, 14, 18, 19 e 21) .

Figura 16: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino esavalente per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2012.



La Tabella 3 riporta, per i nati nel 2012, la classificazione delle Aziende Ulss della Regione Veneto rispetto ai livelli di copertura per le vaccinazioni ex - obbligatorie e comprese nel vaccino esavalente. Come per il vaccino esavalente, solo le realtà di Bassano del Grappa e di Asolo presentano una situazione ai limiti di attenzione.

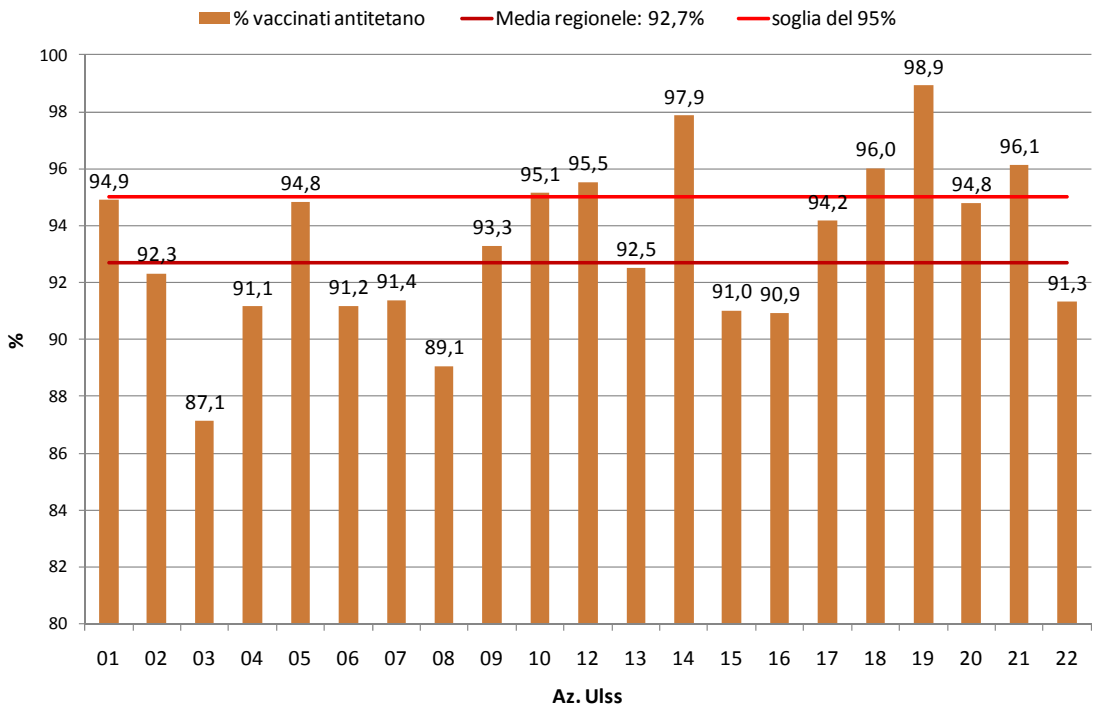
Tabella 3: Numero di Aziende Ulss della Regione Veneto classificate rispetto al livello di copertura aggiustato per le vaccinazioni contro tetano, difterite, poliomielite ed epatite B. Coorte dei nati nell'anno 2012.

Livello di copertura		N° Az. ULSS			
		Tetano	Difterite	Poliomielite	Epatite B
Desiderabile	≥95%	6	7	6	6
Accettabile	90%-94%	13	12	13	13
Limite di attenzione	86%-89%	2	2	2	2
Allarme	<86%	0	0	0	0

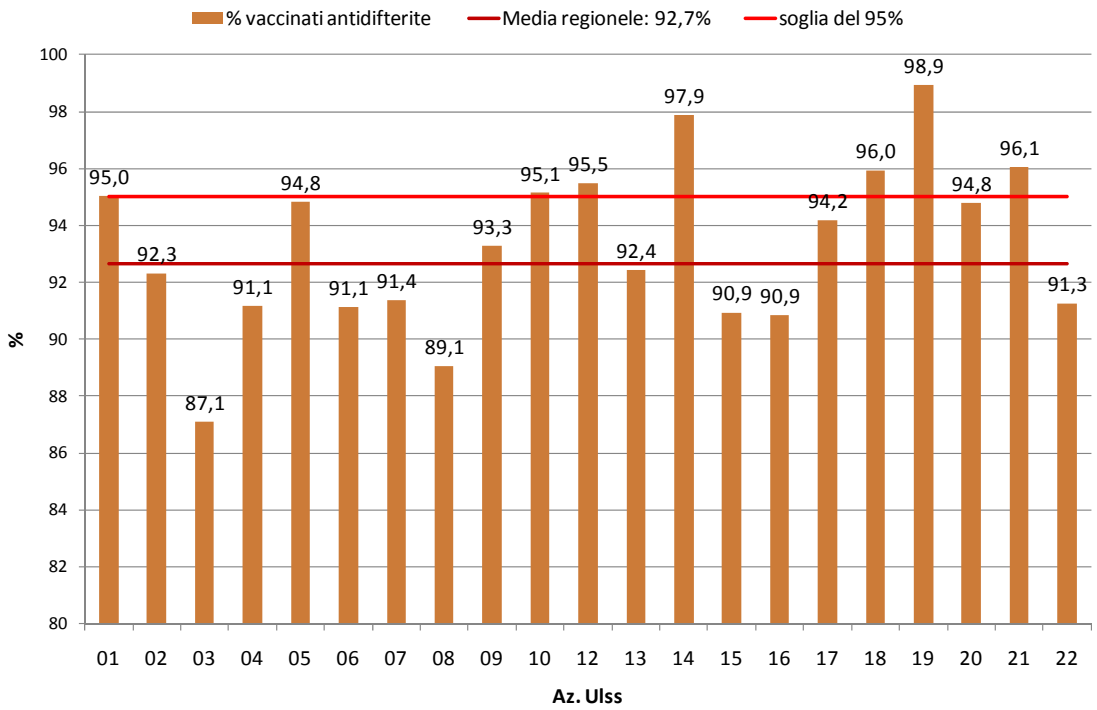
Le Figure 17a e 17b riportano, in dettaglio, i livelli di copertura vaccinale aziendali per le vaccinazioni ex-obbligatorie per la coorte dei nati nell'anno 2012.

In generale emerge una certa variabilità a livello territoriale: le coperture più basse si registrano nelle Aziende di Bassano del Grappa e di Asolo, mentre quelle più elevate nell'Ulss di Adria e Chioggia.

Figura 17a: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino contro tetano e difterite, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2012.

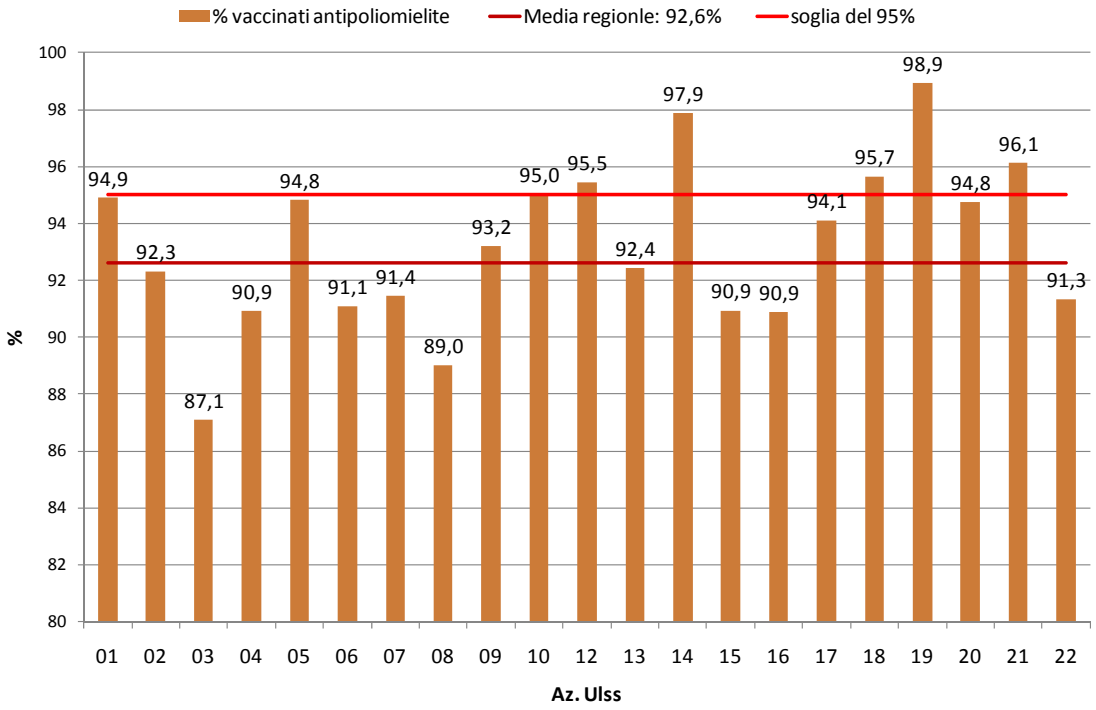


ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013 pag. 25/64

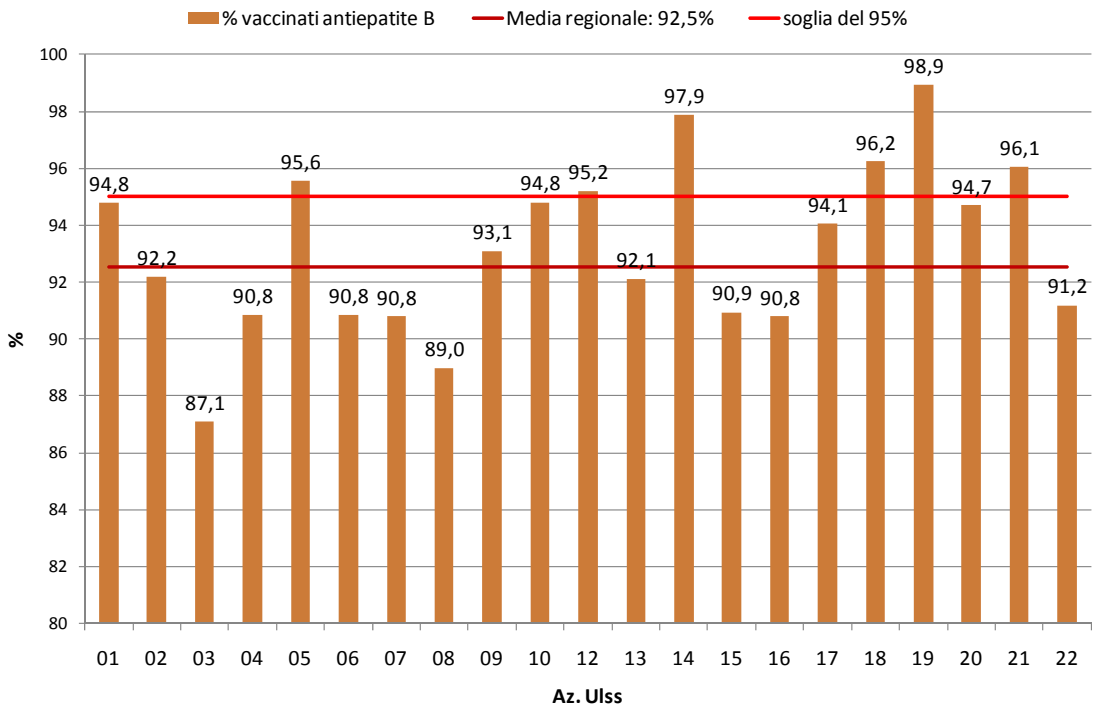


ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 17b: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino contro poliomielite ed epatite B, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati 2012.



ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013 pag. 27/64

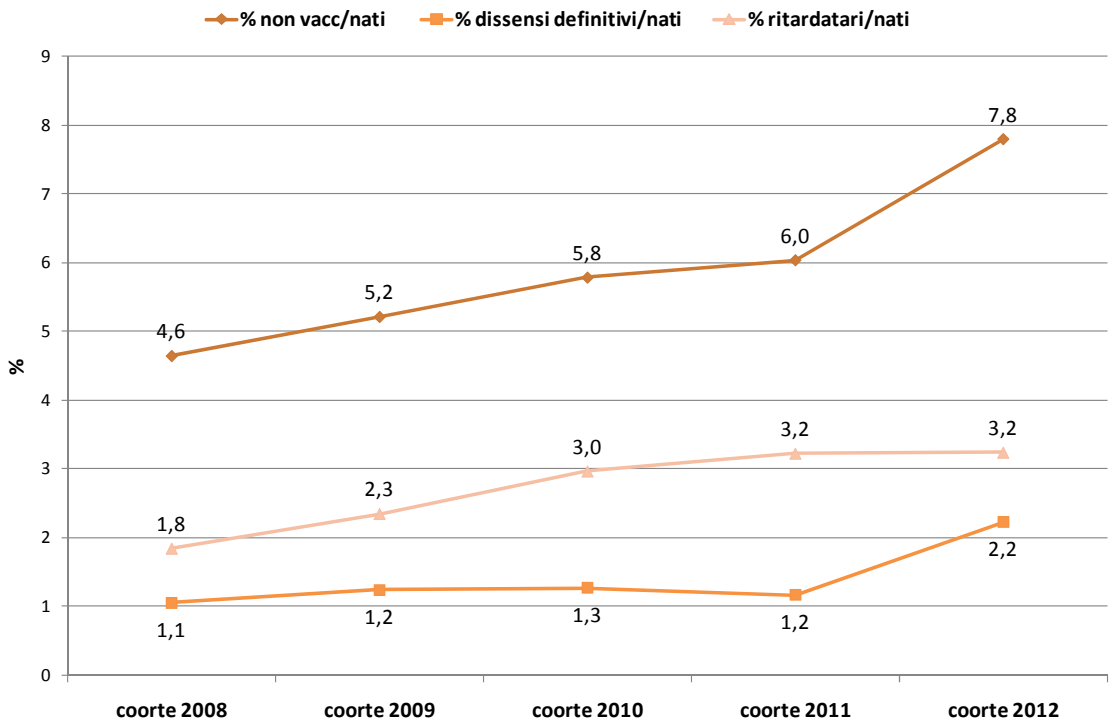


Non vaccinati per prima dose contro la poliomielite

Il calo delle coperture vaccinali è imputabile principalmente ai ritardatari che tendono a posticipare la vaccinazione e alla quota di genitori che ritardano la vaccinazione del proprio bambino perché indecisi circa la pratica vaccinale, una quota di questi "indecisi" si trasforma in "rifiuti" anche se la percentuale di questi ultimi è ancora bassa (2,2%) e ci consente di attuare strategie di contenimento (Figura 18).

La maggior parte delle mancate vaccinazioni è infatti rappresentata dai bambini per i quali la vaccinazione viene rimandata ad un tempo successivo: per i nati nel 2012 il 41,6% dei non vaccinati è costituito infatti da bambini ritardatari. Si tratta quindi di una quota di soggetti recuperabili per i quali si rende necessario un lavoro di informazione e motivazione nei confronti dei genitori che, per vari motivi, posticipano la vaccinazione del proprio bambino.

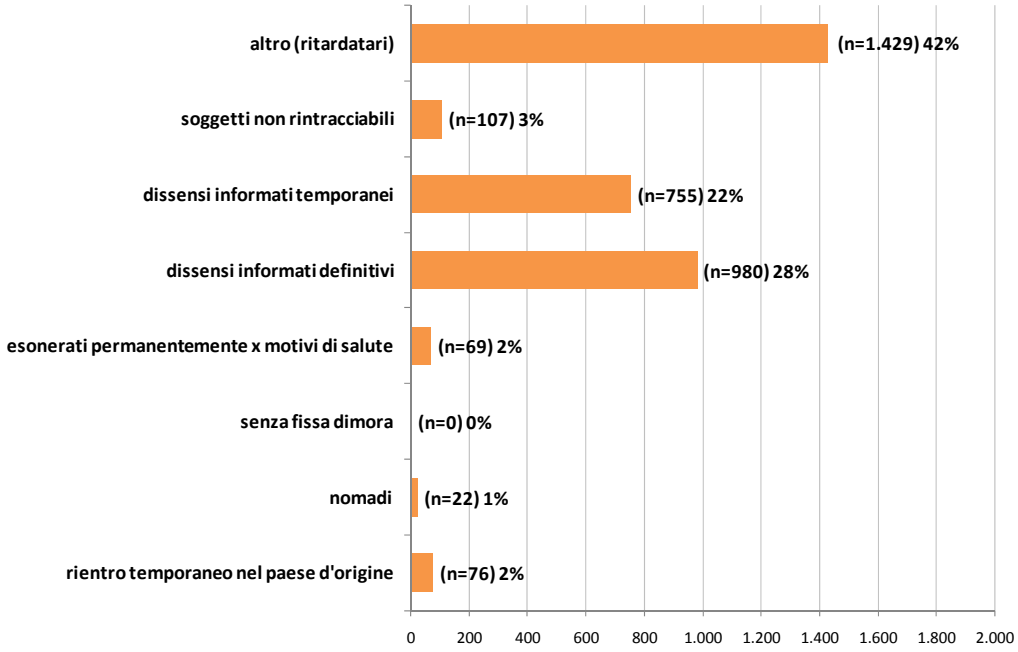
Figura 18: Distribuzione percentuale delle mancate vaccinazioni, dei dissensi definitivi e dei ritardatari per la prima dose contro la poliomielite . Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2012.



Le strategie vaccinali e le politiche di intervento da attuare a livello locale per il mantenimento degli obiettivi previsti nel Piano Nazione Prevenzione Vaccinale 2012-2014 devono quindi mirare ad un miglioramento della comunicazione ed informazione ai genitori, per limitare i rifiuti vaccinali e per motivare i genitori indecisi alla vaccinazione del figlio.

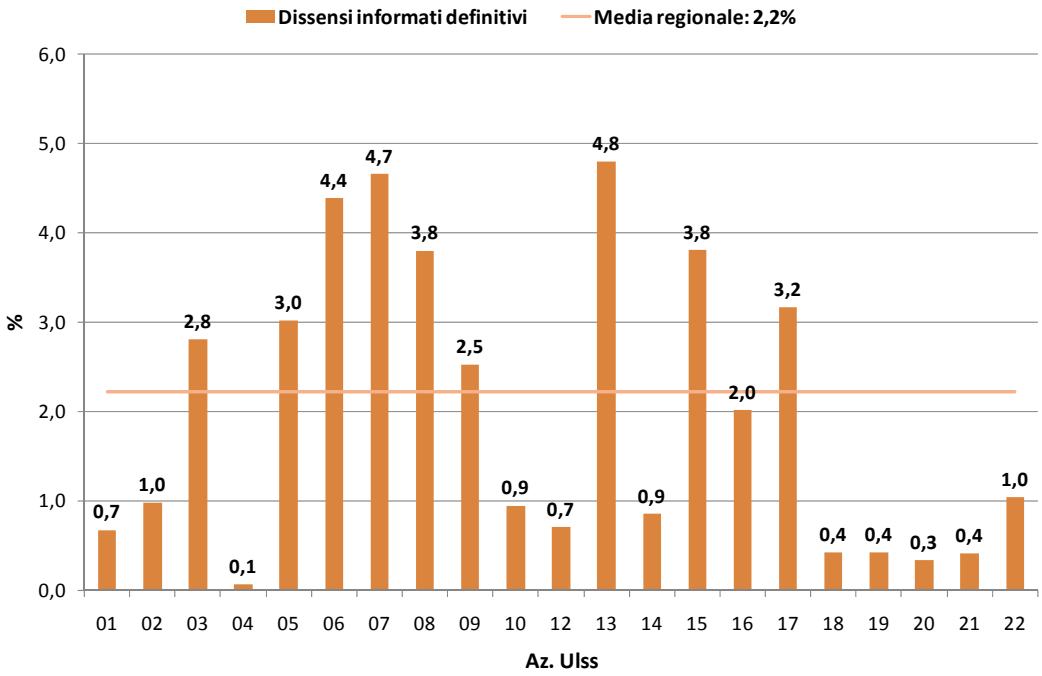
Focalizzando l'attenzione sull'ultima coorte oggetto di rilevazione, si ha che sono 3.438 i bambini nati nel 2012 che non si sono sottoposti alla prima vaccinazione contro la poliomielite (Figura 19). Di questi, circa il 42% è rappresentato da bambini per i quali la vaccinazione è stata posticipata. Il 28% circa delle mancate vaccinazioni è invece rappresentato dai nati per i quali i genitori hanno già sottoscritto il dissenso alla pratica vaccinale. Vi è poi un ulteriore 22% di bambini i cui genitori hanno espresso verbalmente il rifiuto a sottoporre il proprio figlio alla vaccinazione contro la poliomielite.

Figura 19: Distribuzione percentuale e assoluta delle mancate vaccinazioni rispetto alla motivazione. Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2012.



La percentuale di dissensi definitivi alla vaccinazione contro la poliomielite per la coorte del 2012 è pari all'2,2% dei nati (Figura 20). A livello aziendale emergono delle notevoli differenze: nell'Aziende Ulss 4 si registra un solo rifiuto alla vaccinazione, in altre 8 Aziende del territorio la quota di dissensi è inferiore all'1% dei nati, mentre nelle Azienda Ulss 7 e 13 supera il 4,5% dei bambini della coorte del 2012.

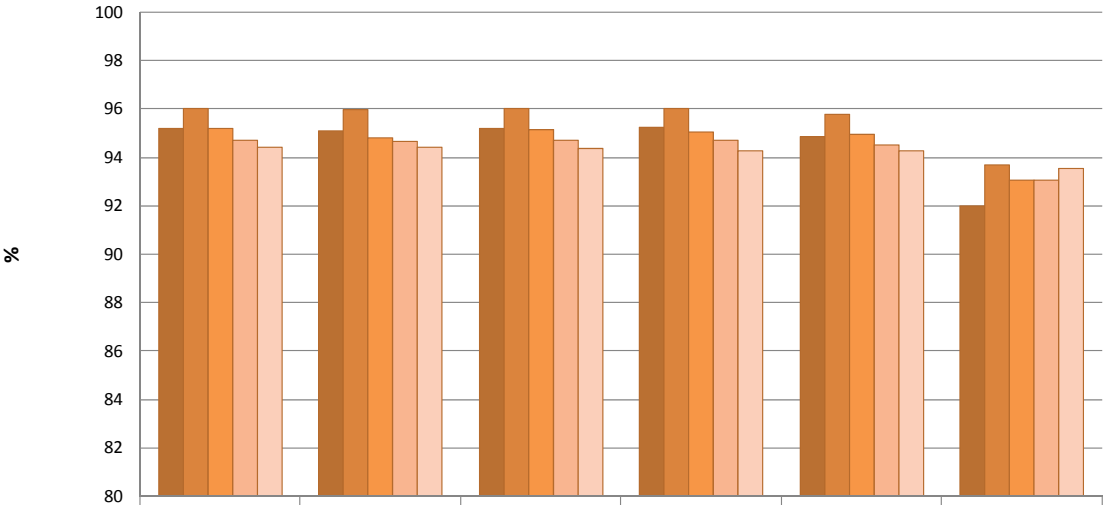
Figura 20: Distribuzione percentuale dei dissensi informati definitivi sul numero di nati per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2012.



Coperture vaccinali per seconda e terza dose

La Figura 21 riporta l'andamento delle coperture vaccinali per seconda dose ad un anno d'età per le coorti dei nati dal 2007 al 2011. Per le prime tre coorti di nascita i tassi di copertura per le vaccinazioni ex-obbligatorie permangono al di sopra del 95%, mentre a partire dalla coorte del 2010 scendono lievemente al di sotto di tale obiettivo. Come per le prime dosi, va precisato che si tratta si un andamento preliminare circa l'attività vaccinale e non di coperture consolidate.

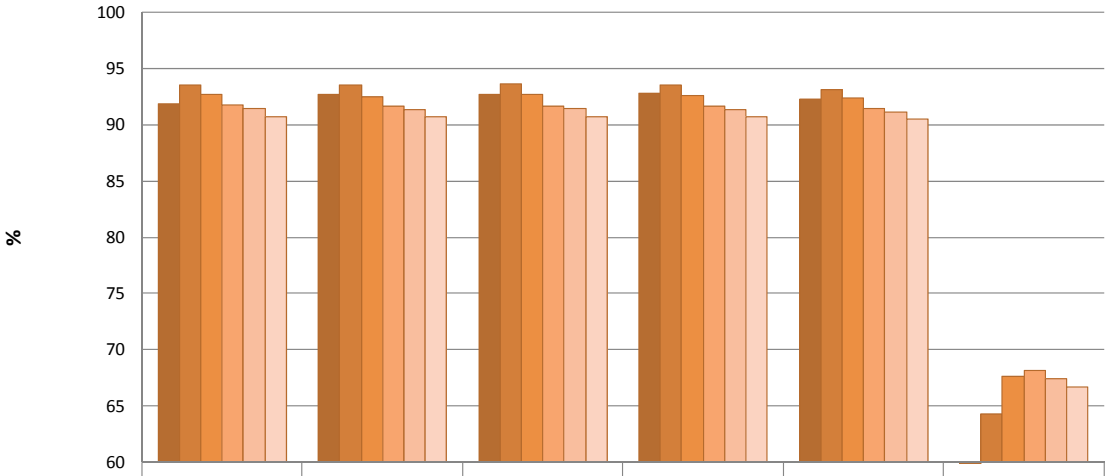
Figura 21: Coperture vaccinali per seconde dosi per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B, Hib e Pneumo. Regione Veneto, coorti 2007-2011.



	tetano e difterite	pertosse	poliomielite	epatite B	Hib	pneumo
coorte 2007	95,2	95,1	95,2	95,2	94,8	92,0
coorte 2008	96,0	96,0	96,0	96,0	95,8	93,7
coorte 2009	95,2	94,8	95,1	95,0	94,9	93,0
coorte 2010	94,7	94,7	94,7	94,7	94,5	93,0
coorte 2011	94,4	94,4	94,4	94,3	94,2	93,5

Le stesse cautele interpretative valgono per i cicli completati, ad un anno e mezzo d'età, per le coorti dal 2006 al 2011 (Figura 22). Mentre per la prima coorte interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale (nati nel 2008) le coperture per terza dose di vaccino contro difterite-tetano, poliomielite ed epatite B si attestano attorno appena al di sotto del 93%, per i nati nel 2011 i livelli vaccinali si evidenzia un ritardo di assestamento della copertura per cicli completi.

Figura 22: Coperture vaccinali per cicli completati per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Regione Veneto, coorti 2006-2011.



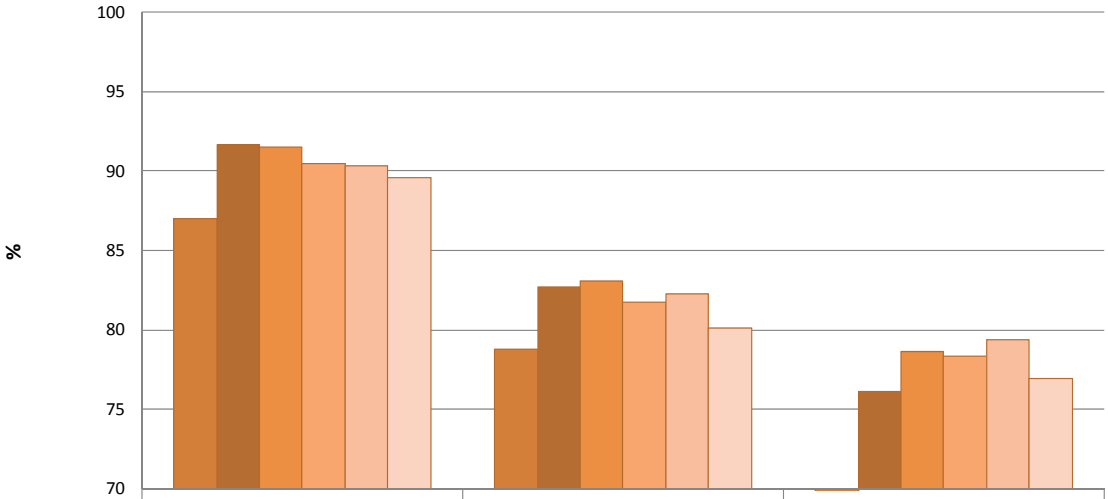
	tetano e difterite	pertosse	poliomielite	epatite B	Hib	pneumo
coorte 2006	91,8	92,7	92,7	92,7	92,3	59,1
coorte 2007	93,6	93,5	93,6	93,6	93,1	64,3
coorte 2008	92,7	92,5	92,7	92,6	92,4	67,6
coorte 2009	91,8	91,6	91,7	91,7	91,4	68,2
coorte 2010	91,4	91,4	91,4	91,3	91,2	67,5
coorte 2011	90,7	90,7	90,7	90,7	90,5	66,7

Coperture vaccinali per meningococco C, morbillo e varicella

Come anticipato in premessa, la rilevazione semestrale introdotto in seguito all'avvio della sospensione dell'obbligo vaccinale, consente di valutare anche i livelli vaccinali per le altre malattie inserite nel calendario vaccinale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda le vaccinazioni per prima dose, ad un anno e mezzo di età, contro meningococco C, morbillo e varicella sono rappresentate nella Figura 23 e mantengono la stessa variabilità.

Figura 23: Coperture vaccinali per prima dose per meningococco C, morbillo e varicella. Regione Veneto, coorti 2006-2011.



	meningococco C	morbillo	varicella
coorte 2006	87,0	78,8	68,1
coorte 2007	91,6	82,7	76,1
coorte 2008	91,5	83,1	78,6
coorte 2009	90,4	81,8	78,3
coorte 2010	90,3	82,3	79,4
coorte 2011	89,5	80,1	76,9

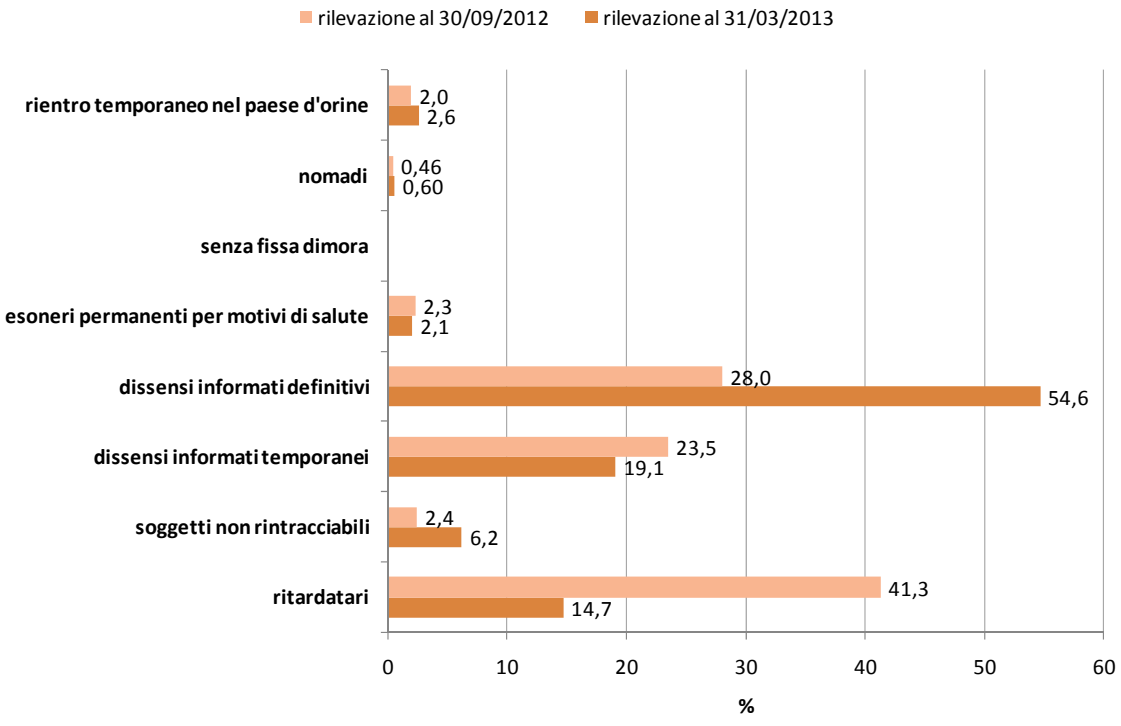
Andamento delle mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite per semestre di nascita

A partire dall'Allegato C al 31/03/2012 si è deciso di monitorare le mancata vaccinazione per la prima dose contro la poliomielite per i nati di tutti i semestri oggetto di rilevazione. L'obiettivo di tale analisi è quello di verificare se, l'alta quota di ritardatari alla vaccinazione osservata durante le rilevazioni precedenti per le stesse coorti di nascita, sia rappresentato da soggetti che hanno solo rimandato la vaccinazione ad un tempo successivo o da bambini per i quali è stato poi espresso un dissenso alla vaccinazione.

Per quanto riguarda la coorte dei nati nel primo semestre 2012 si osserva un sensibile calo delle mancate vaccinazioni sul totale dei nati della coorte di riferimento che passano dal 7,1% al 30/09/2012 al 5,1% al 31/03/2013. Sembra quindi esserci un effettivo recupero di parte della quota di bambini che per vari motivi avevano rimandato la vaccinazione al momento della prima rilevazione.

D'altro canto, mentre la percentuale di dissensi temporanei sul totale dei nati subisce un calo passando dall'1,7% all'1,0%, la quota di dissensi definitivi aumenta di quasi un punto percentuale (dal 2,0% al 2,8%). Sembra quindi che, con il trascorrere del tempo, una parte non trascurabile di genitori che presentavano dei dubbi circa l'opportunità di far vaccinare il proprio bambino, esprimono poi un rifiuto alla pratica vaccinale (Figura 24).

Figura 24: Distribuzione percentuale dei motivi di mancata vaccinazione contro la poliomielite per la coorte del primo semestre 2012. Regione Veneto. Confronto tra la rilevazione al 30/09/2012 e quella al 31/03/2013.



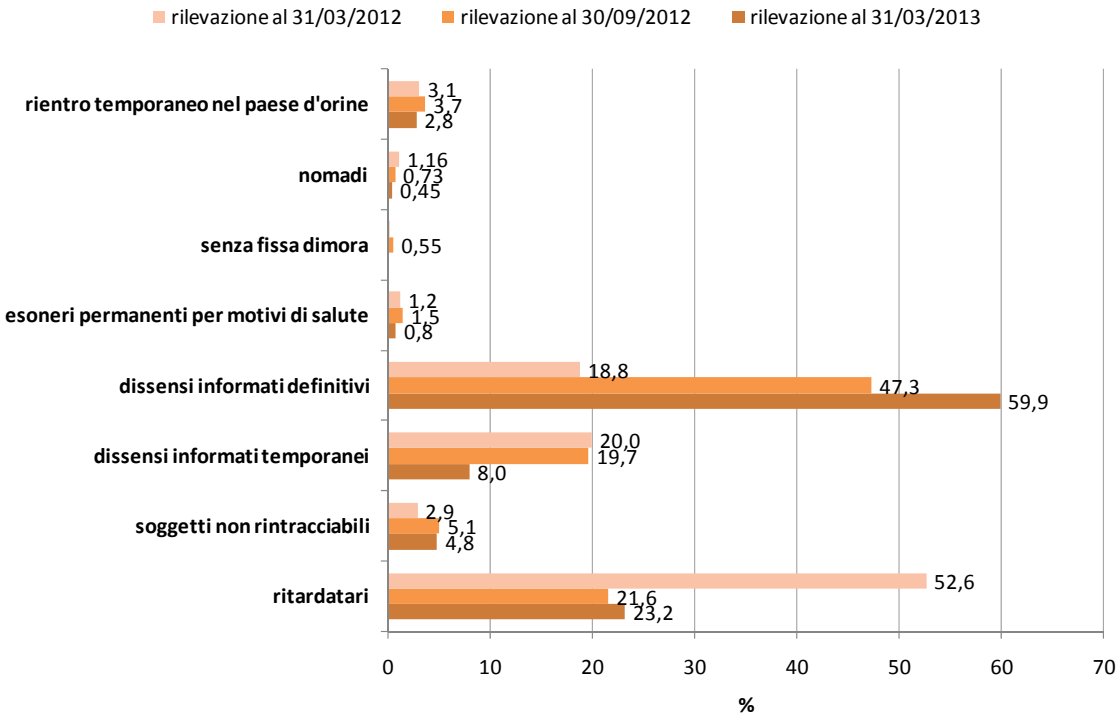
Come per la coorte dei nati nel primo semestre 2012, anche per quanto riguarda i nati nel secondo semestre del 2011 si osserva, a distanza di sei mesi, una riduzione di oltre un punto percentuale dei non vaccinati sul totale dei nati nel periodo in esame (dal 5,9% dell'Allegato C al 31/03/2012 al 4,7% della rilevazione a 30/09/2012). Dopo altri sei mesi (Allegato C al 31/03/2013), la quota di non vaccinati sul totale dei nati nel secondo semestre 2011 resta pressoché invariata (4,6%); sembra quindi che il recupero dei non vaccinati contro la poliomielite venga fatto a breve distanza dal primo appuntamento mancato o rinviato.

Lo stesso andamento assume la percentuale di ritardatari sul totale dei nati che passa dal 3,1% in occasione della prima rilevazione, all'1% dopo sei mesi e resta stabile a distanza di un anno.

La riduzione dei dissensi temporanei ha invece un andamento progressivo, passando dall'1,2% al 31/09/2012, allo 0,9% dopo sei mesi, fino ad arrivare allo 0,4% al 31/03/2013. Un andamento inverso si osserva invece per i dissensi definitivi alla vaccinazione che passano da un iniziale 1,1% dei nati, al 2,2% al 30/09/2012, fino a raggiungere il 2,7% dopo un anno.

Come per la coorte di nascita del primo semestre 2012, anche per i nati nel secondo semestre 2011, con il passare del tempo, vi è da un lato un recupero delle mancate vaccinazioni, dall'altro un aumento dei rifiuti alla pratica vaccinale (Figura 25).

Figura 25: Distribuzione percentuale dei motivi di mancata la vaccinazione contro la poliomielite per la coorte del secondo semestre 2011. Regione Veneto. Confronto tra la rilevazione al 31/03/2012, al 30/09/2012 e al 31/03/2013.



A livello generale non risultano quindi esserci delle forti differenze tra l'andamento delle mancate vaccinazioni dopo sei mesi (coorte del primo semestre 2012) e ad un anno (coorte del secondo semestre 2011) dalla prima rilevazione sulle coperture vaccinali. Sembra quindi che le scelte fatte dai genitori nei primi mesi dopo la convocazione alla vaccinazione del proprio bambino, restino pressoché invariate nell'arco di un anno.

Coperture vaccinali a 36 mesi di vita: coorte del 2009

A partire dalla rilevazione del 31/03/2012 sono stati raccolti i dati relativi alle coperture vaccinali a 36 mesi di vita per i nati nella coorte dell'anno 2008 e le relative mancate vaccinazioni per la poliomielite. Tramite la rilevazione al 31/03/2013 è stata indagata la situazione vaccinale a 36 mesi di vita della seconda coorte interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale, ovvero della coorte dei nati nell'anno 2009.

Così come per le nuove coorti semestrali di nascita, l'obiettivo di tale analisi è quello di verificare se i bambini per i quali la vaccinazione a 24 mesi è stata ritardata, abbiano poi effettuato la stessa oppure se i loro genitori hanno espresso un rifiuto, più o meno formale, alla pratica vaccinale.

Confronto delle coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita

Nel seguente capitolo vengono quindi riportate le coperture vaccinali per i cicli completi relative ai nati della coorte del 2009 a 36 mesi e vengono messe a confronto con quelle a 24 mesi (ottenute tramite la rilevazione ministeriale sull'attività vaccinale dell'anno 2011).

Per quanto riguarda la procedura utilizzata per depurare il denominatore dalla quota di bambini che, per ovvi motivi, non è stato possibile sottoporre alla vaccinazione va precisato quanto segue. Per entrambe le rilevazioni in oggetto sono stati esclusi dalla coorte di nascita i bambini nomadi, senza fissa dimora e non rintracciabili. Nella rilevazione ministeriale vengono considerati, tra i nati e i motivi di esclusione alla vaccinazione, anche i bambini italiani domiciliati all'estero (AIRE); nelle schede dell'Allegato C tali bambini non rientrano nella coorte di nascita, poiché essa riguarda solo i residenti e i domiciliati nella Regione Veneto. Tra le motivazioni che comportano la mancata vaccinazione di un bambino vengono invece presi in considerazioni, nell'Allegato C, anche i bambini stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine. La rilevazione delle coperture a 36 mesi risulta quindi più accurata in quanto, oltre ad escludere i bambini stranieri domiciliati all'estero, tiene in considerazione anche la quota di bambini che non è stato effettivamente possibile vaccinare perché si trovavano momentaneamente all'estero.

In Tabella 4 vengono riportate le coperture vaccinali per la coorte del 2009 a 24 e 36 mesi. Rispetto alla rilevazione ministeriale a 24 mesi, i dati raccolti tramite l'Allegato C al 31/03/2013, mostrano coperture vaccinali pressoché invariate per tutte le vaccinazioni ex-obbligatorie.

Tabella 4: Confronto tra le coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita per i cicli completati contro poliomielite, tetano, difterite, pertosse, epatite B e Hib. Regione Veneto, coorte di nascita del 2009.

	Coperture grezze		***Coperture aggiustate***	
Rilevazione	**Allegato C al 31/03/2013 (n=46.485)**	**Attività vaccinale al 31/12/2011 (n=46.548)**	***Allegato C al 31/03/2013 (n=46.219)***	***Attività vaccinale al 31/12/2011 (n=46.312)***
Tipo di vaccino				
Poliomielite	95,2%	95,3%	*95,8%*	*95,8%*

Tetano	95,6%	-	*96,2%*	-
Difterite	95,2%	-	*95,8%*	-
DT	-	95,3%	-	*95,8%*
Pertosse	95,1%	95,3%	*95,7%*	*95,8%*
Epatite B	95,0%	95,1%	*95,6%*	*95,6%*
Hib	94,5%	94,7%	*95,0%*	*95,2%*

Si precisa che, nei casi in cui le coperture vaccinali a 36 mesi siano inferiori rispetto a quelle a 24 mesi (es: coperture per Hib), la popolazione in oggetto di rilevazione è soggetta a continui movimenti e che quindi varia nel tempo, sia per quanto riguarda la numerosità, sia per quanto riguarda le specifiche caratteristiche demografiche (es: sesso, cittadinanza, stato anagrafico, …). Inoltre, l'adozione del software unico regionale OnVac da parte delle Aziende Ulss, ha reso necessario un aggiustamento dei dati al fine di uniformare le informazioni precedentemente raccolte tramite altri sistemi informativi.

La tabella sottostante riporta le coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita per le vaccinazioni per cui è prevista la sospensione dell'obbligo vaccinale per la coorte dei nati nel 2009. Poiché nel modello ministeriale viene chiesto di riportare il numero di vaccinati con DT, mentre nella scheda di monitoraggio viene chiesto di indicare le coperture distintamente per difterite e tetano, si è deciso di indicare sotto la voce DT, per le coperture a 36 mesi, la coperture più piccola tra quella per difterite e quella per tetano. Così facendo è possibile compiere un confronto per tutte le malattie oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale.

Tabella 5: Confronto tra le coperture vaccinali aggiustate a 24 e 36 mesi di vita per i cicli completati contro poliomielite, tetano-difterite ed epatite B. Regione Veneto, coorte di nascita del 2009.

	Coperture a 36 mesi			Coperture a 24 mesi			Differenza 36-24 mesi		
Az. Ulss	**DT**	**Polio**	**Epatite B**	**DT**	**Polio**	**Epatite B**	**DT**	**Polio**	**Epatite B**
01	96,0	96,2	96,1	97,6	97,8	97,6	In fase di verifica		
02	95,1	95,2	95,0	94,8	94,8	94,6	0,3	0,5	0,3
03	91,3	91,0	90,8	90,8	90,6	90,4	0,5	0,4	0,4
04	96,0	95,8	95,1	96,0	95,8	95,2	0,0	0,0	-0,1
05	97,2	97,2	97,2	97,0	97,0	97,0	0,2	0,2	0,2
06	94,6	94,6	94,4	95,0	95,0	94,8	-0,4	-0,5	-0,4
07	96,1	96,0	95,6	95,5	95,4	95,2	0,6	0,6	0,5
08	95,7	95,7	95,6	95,5	95,1	94,9	0,2	0,6	0,6
09	96,4	96,4	96,3	96,8	96,8	96,6	-0,3	-0,3	-0,4
10	98,5	98,6	98,4	98,6	98,7	98,5	-0,1	-0,1	-0,1
12	97,2	97,2	96,5	96,7	96,8	96,2	0,4	0,5	0,4
13	95,1	95,0	94,8	95,0	94,9	94,6	0,1	0,1	0,2
14	99,1	99,1	99,1	99,2	99,2	99,4	-0,2	-0,2	-0,4
15	95,3	95,2	95,3	95,1	95,0	95,0	0,2	0,2	0,3
16	95,3	95,2	95,1	95,7	95,8	95,7	-0,5	-0,5	-0,6
17	96,1	96,1	95,9	96,4	96,5	96,3	-0,3	-0,4	-0,4

18	94,9	94,9	94,8	98,6	98,7	98,7	In fase di verifica		
19	99,1	99,1	99,1	99,3	99,3	99,3	-0,2	-0,2	-0,2
20	95,2	95,3	95,1	94,9	94,8	94,8	0,4	0,5	0,3
21	97,9	97,9	97,9	97,7	97,7	97,4	0,2	0,2	0,4
22	95,5	95,7	95,2	94,2	94,3	94,0	1,2	1,4	1,2
Regione	**95,8**	**95,8**	**95,6**	**95,8**	**95,8**	**95,6**	**0,0**	**0,0**	**0,0**

Focalizzando l'attenzione all'ambito aziendale, emergono però situazioni diversificate: mentre in alcune realtà vi è stato un aumento anche sostanziale delle coperture vaccinali, in altre i tassi risultano in calo. Ad esempio: nell'Azienda n. 18 e nell'Ulss 1 le coperture vaccinali a 36 mesi per la coorte del 2009 risultano inferiori rispetto a quelle rilevate a 24 mesi e questa variazione è in fase di verifica; mentre nell'Ulss 22 l'aumento dei livelli di copertura vaccinale supera l'1%.

Da un lato quindi vi sono realtà in cui, a distanza di oltre un anno dalla prima rilevazione (da dicembre 2011 a marzo 2013), si è riusciti, grazie al lavoro svolta dai Servizi Vaccinali, a recuperare alcuni bambini per i quali la vaccinazione non era ancora stata effettuata. Vi sono però altri territori in cui la situazione risulta invariata (oppure si osserva un decremento delle coperture vaccinali. Come accennato in precedenza, tale calo potrebbe dipendere dalla variabilità della coorte di nascita imputabile ai movimenti anagrafici che possono verificarsi. Si tratta di situazioni aziendali per le quali sono quindi necessarie un'analisi e una riflessione approfondita della realtà locale).

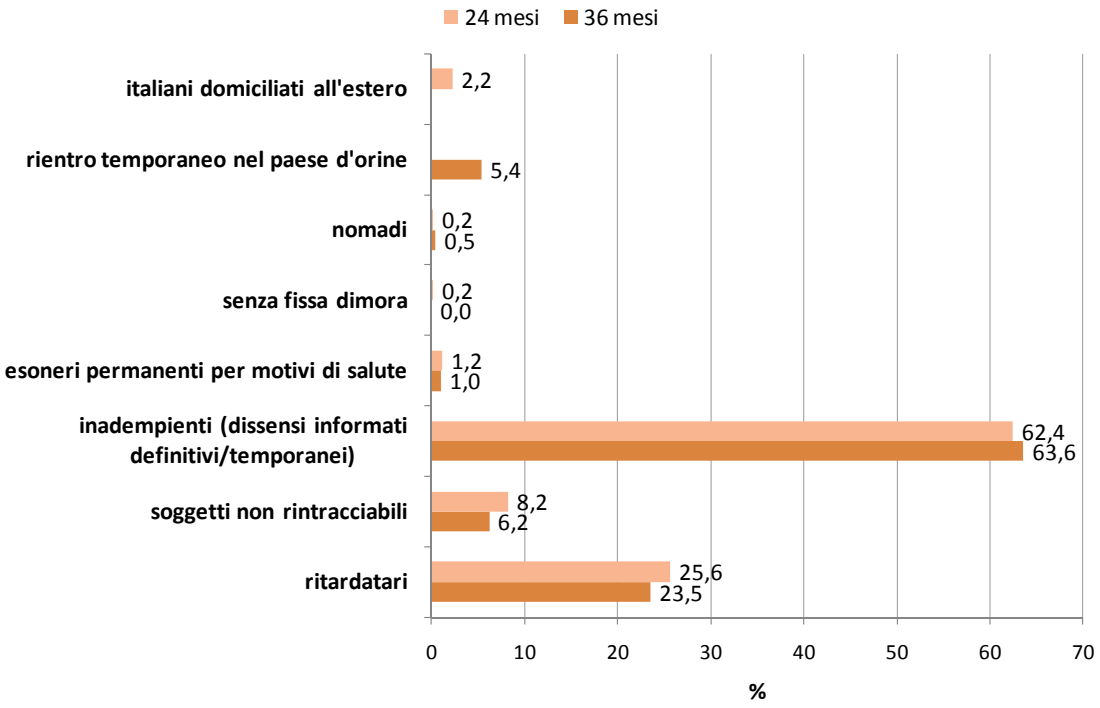
Dai risultati ottenuti, sembra quindi, che la decisione di far vaccinare o meno il proprio figlio sia ben consolidata nei genitori già entro i primi due anni di vita del bambino. Le strategie atte ad informare e motivare i genitori indecisi circa l'utilità e l'efficacia della pratica vaccinale del figlio devono tenere conto di ciò e pertanto devono essere implementate nei primi mesi di vita del bambino. Alla luce di tali dati, assume quindi un ruolo essenziale non solo il Pediatra di Libera Scelta, ma anche il personale medico ed ostetrico che segue i genitori nel percorso nascita.

Non vaccinati contro la poliomielite

La quota di bambini che a 36 mesi non hanno completato il ciclo vaccinale per la poliomielite è pari al 4,8% dell'intera coorte del 2009 e risulta pressoché invariata rispetto a quella rilevata per le coperture a 24 mesi di vita (pari al 4,7%, rilevazione ministeriale al 31/12/2011).

Oltre il 62% dei non vaccinati a 24 mesi è rappresentato da bambini per i quali i genitori hanno espresso la volontà di non sottoporre il bambino alla vaccinazione; tale percentuale è rimasta pressoché stabile dopo oltre un anno (Figura 26).

Figura 26: Distribuzione percentuale dei motivi di mancata vaccinazione antipoliomielite con terza dose a 24 e 36 mesi. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009.



Poiché nell'Allegato C, a differenza della rilevazione ministeriale, è possibile distinguere tra dissensi informati definitivi e temporanei, va precisato che la quota di genitori che ha sottoscritto formalmente la propria volontà a non far vaccinare il figlio contro la poliomielite è pari al 57,7% dei non vaccinati al 31/03/2013, mentre i dissensi temporanei ammontano al 5,9% che corrispondono rispettivamente al 2,8% e allo 0,3% dei nati. Complessivamente la percentuale di rifiuti alla vaccinazione a 36 mesi è quindi invariata rispetto a quella a 24 mesi di vita che è pari al 2,9% nei nati nella coorte del 2009.

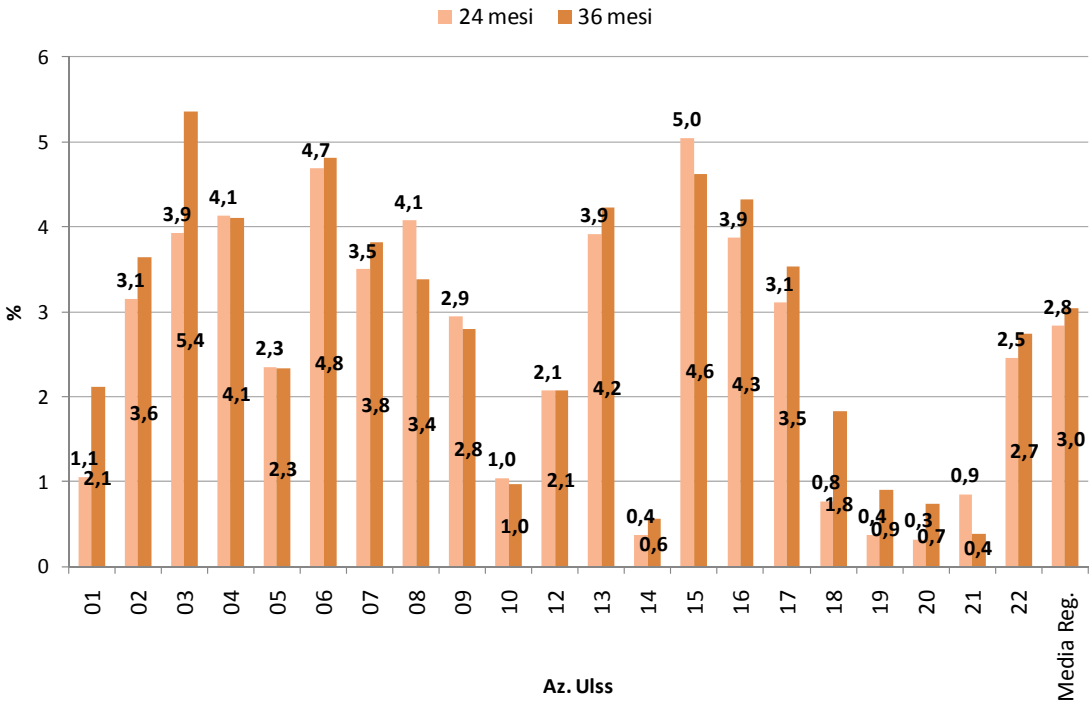
La quota di ritardatari, ovvero di coloro che hanno rinviato a vario titolo la vaccinazione, si è ridotta del 2% rispetto alla rilevazione fatta a 24 mesi. Sembrerebbe quindi che a distanza di oltre un anno dalla prima rilevazione la situazione vaccinale della coorte del 2009 sia rimasta pressoché invariata, poiché non vi è un recupero delle coperture vaccinali, il numero di genitori che rifiutano la vaccinazione non aumenta in modo significativo e la quasi totalità dei genitori che ritardavano la vaccinazione del proprio bambino a 24 mesi continua a rinviare l'appuntamento anche a 36 mesi di vita.

La Figura 27 mette a confronto la quota di rifiuti alla vaccinazione per la coorte del 2009 a 24 e 36 mesi per le diverse Aziende Ulss.

Per la maggior parte delle Aziende Ulss della nostra Regione la quota di coloro che rifiutano di concludere il ciclo vaccinale contro la poliomielite è pressoché invariata rispetto a quanto osservato a fine dell'anno 2011. Nelle Azienda Ulss n. 1, 3 e 18 si osserva invece un incremento considerevole della

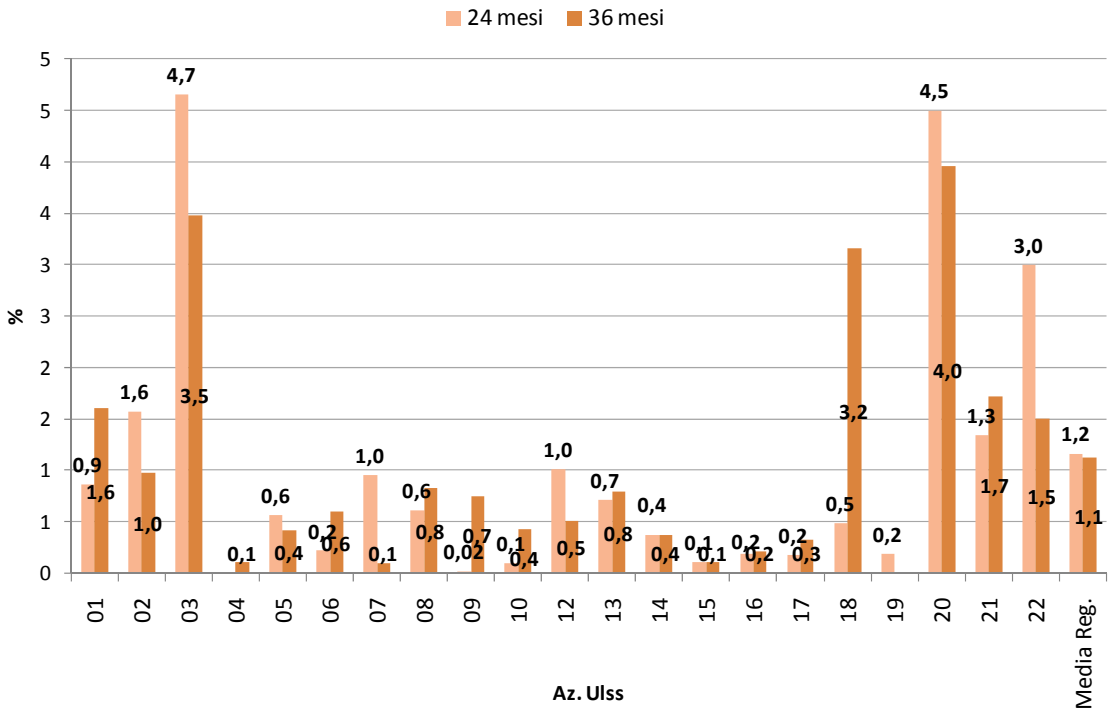
percentuale di rifiuti vaccinali: mentre nell'Ulss di Bassano del Grappa si passa dal 3,9% al 5,4% di rifiuti sul totale dei nati nella coorte del 2009, nell'Azienda di Belluno e Rovigo la quota di rifiuti alla vaccinazione contro la poliomielite aumentata di un punto percentuale.

Figura 27: Confronto a 24 e 36 mesi di vita tra le percentuale di rifiuti alla vaccinazione contro la poliomielite con terza dose per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009.



Situazioni differenziate a livello locale si osservano anche per quanto riguarda i bambini per i quali la vaccinazione a 24 mesi era stata posticipata per qualche motivo (Figura 28).

Figura 28: Confronto a 24 e 36 mesi di vita tra la percentuale di ritardi alla vaccinazione contro la poliomielite per i cicli completati per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009.



Nelle Aziende Ulss n. 2, 3, 7, 12, 20 e 22 sembra esserci stato, a distanza di oltre un anno dalla prima rilevazione, un calo significativo della percentuale di ritardatari e quindi un parziale recupero di soggetti che al 31/12/2011 risultavano non vaccinati. D'altro canto vi sono realtà territoriali in cui la quota di ritardatari alla vaccinazione contro la poliomielite è aumentata in modo sensibile (Az. Ulss n. 1, 9 e 18).

Coperture vaccinali per altre malattie

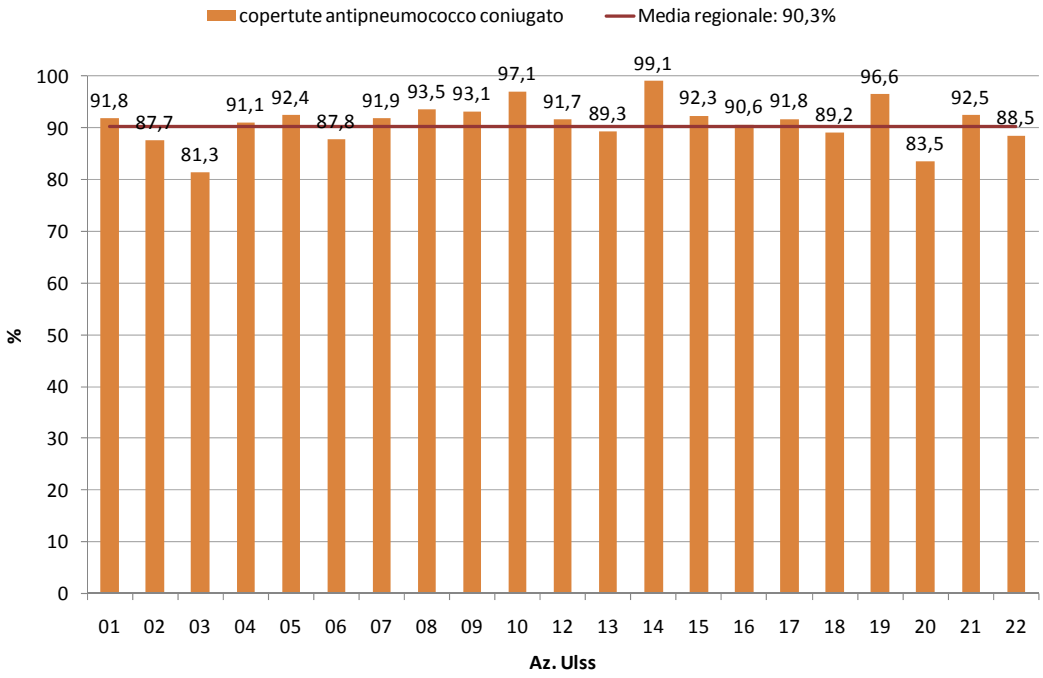
Grazie alla scheda Allegato C è stato possibile indagare anche i tassi di copertura vaccine per la coorte dell'anno 2009 relativamente a pneumococco coniugato, morbillo, parotite, rosolia, varicella e meningococco C; informazioni che, ad eccezione del solo morbillo, non vengono invece richieste nella scheda ministeriale sull'attività vaccinale dell'anno 2011.

Anche in questo caso è possibile fornire sia il dato grezzo che quello aggiustato, apportando la procedura di depurazione del denominatore già vista in precedenza.

Per quanto riguarda le coperture vaccinali contro lo pneumococco coniugato il tasso di copertura regionale risulta mediamente pari al 90,3% ed è in linea con quello osservato al 31/12/2011 (90,2%). Di poco superiore è la copertura vaccinale a 36 mesi contro tale malattia per la coorte del 2008 (90,7%).

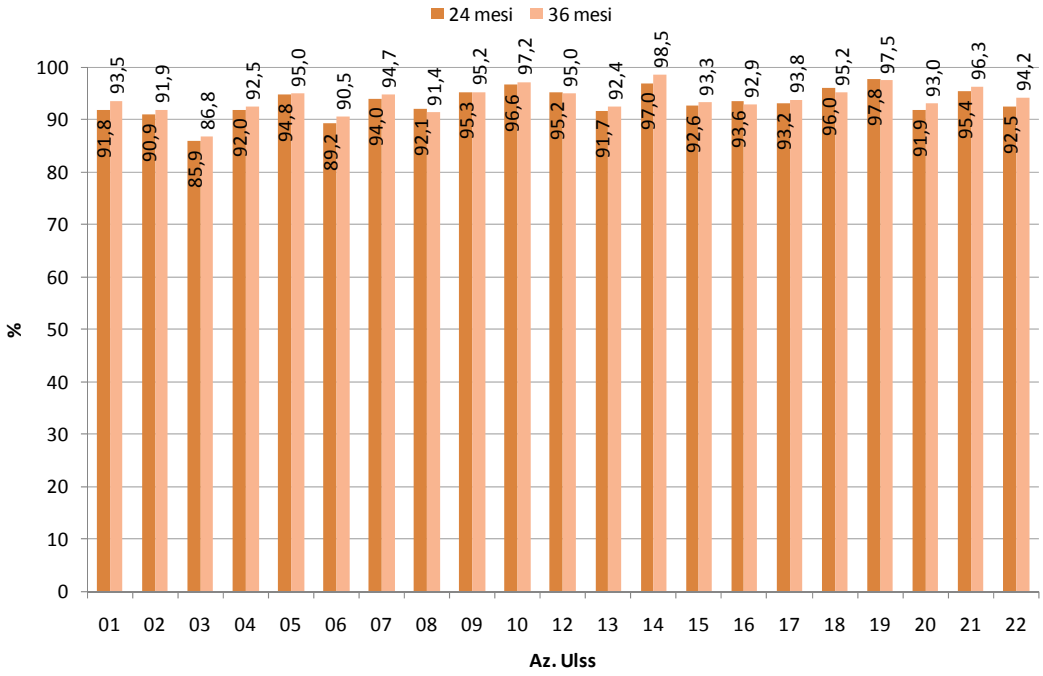
Si osservano situazioni differenziate a livello locale (Figura 29): mentre in 6 Aziende Ulss della Regione la quota di coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale risulta inferiore al 90%, in 3 realtà territoriali la percentuale di vaccinati supera il 95%.

Figura 29: Coperture vaccinali aggiustate per i cicli completati contro lo pneumococco coniugato per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009. Dati al 31/03/2013.



Il livello di copertura vaccinale contro il morbillo per la coorte dei nati nel 2009 a 36 mesi di vita risulta pari al 93,5% a livello regionale, pressoché invariato rispetto al tasso osservato al 31/12/2011 (93,0%) e di poco inferiore rispetto a quello osservato a 36 mesi per i nati nel 2008 (94,0%).

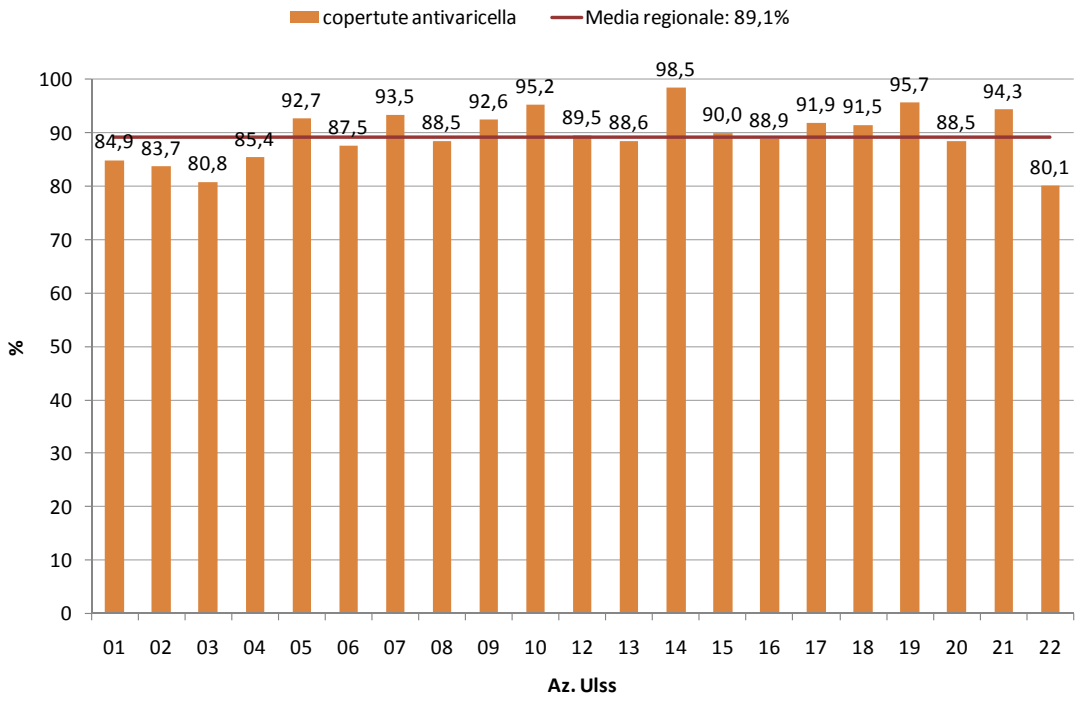
Figura 30: Confronto delle coperture vaccinali aggiustate a 24 e 36 mesi di vita per i cicli completati contro il morbillo per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009.



In tutte le Aziende Ulss i tassi di copertura contro il morbillo non hanno infatti subito variazioni di rilievo (Figura 30).

Il tasso regionale di copertura vaccinale per parotite e rosolia si attestano al 93,4% al 31/03/2013 per i nati nel corso dell'anno 2009 ed sono pressoché sovrapponibili a quelli per i nati nel 2008, che risultavano rispettivamente pari al 93,6% e al 93,7%.

Figura 31: Coperture vaccinali aggiustate per i cicli completati contro la varicella per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009. Dati al 31/03/2013.



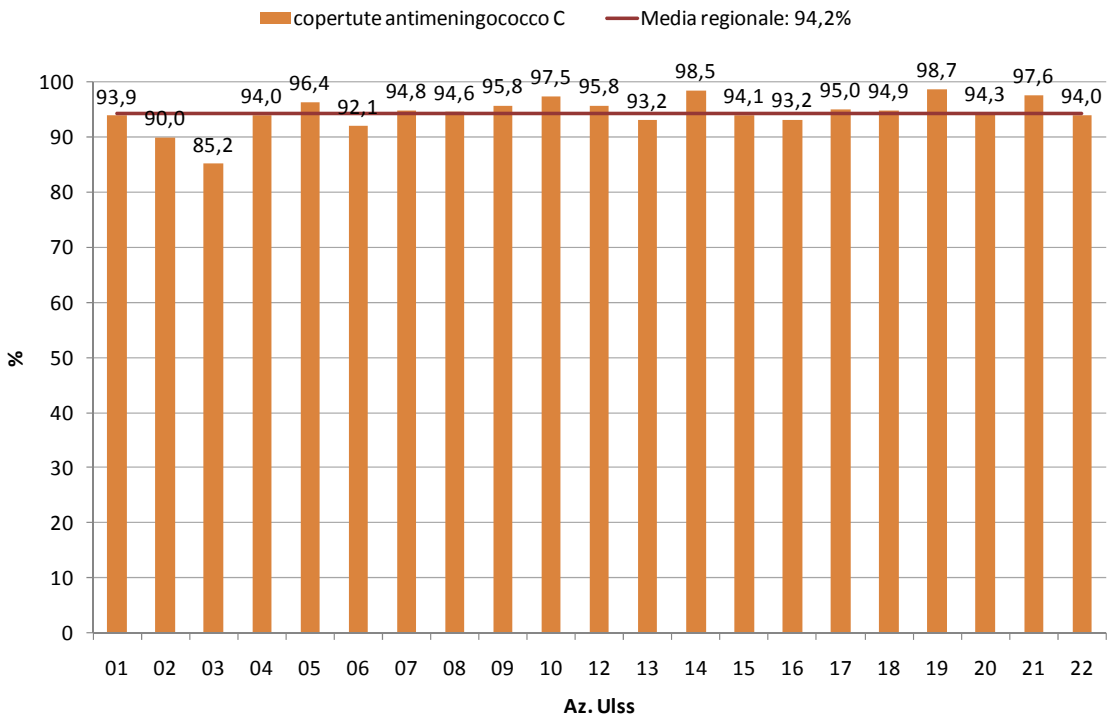
La copertura vaccinale antivaricella a 36 mesi di vita per la coorte del 2009 è pari all'89,1%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto allo stesso dato dei nati nell'anno 2008 (87,8%).

A livello aziendale si osserva una certa variabilità (Figura 31): in 4 Ulss della Regione il tasso risulta inferiore all'85% per la coorte del 2009, mentre in 3 realtà locali supera il 95%.

Superiore al 94%, e sovrapponibile alla copertura vaccinale per i nati nel 2008, risulta essere il tasso di copertura regionale per il meningococco C per i nati nel 2009.

Solamente l'Azienda Ulss 3 riporta un tasso vaccinale inferiore al 90%, mentre sono 8 le Ulss con un livello di copertura uguale o superiore al 95% (Figura 32).

Figura 32: Coperture vaccinali aggiustate per i cicli completati contro il meningococco C per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2009. Dati al 31/03/2013.



Richiami alla vaccinazione

Il sistema di monitoraggio attivato dalla Regione Veneto in seguito alla sospensione dell'obbligo vaccinale prevede anche una rilevazione annuale (al 31/03 di ogni anno) sulle vaccinazioni di richiamo al sesto e quindicesimo anno di età.

Per la coorte del 2006 sono quindi stati richiesti i dati relativi ai richiami vaccinali al sesto anno per poliomielite, difterite-tetano (DT e DTP), morbillo, parotite, rosolia, varicella e meningococco C; per la coorte del 1997 sono invece state richieste le vaccinazioni di richiamo al quindicesimo anno di vita per varicella, meningococco C e difterite-tetano-pertosse (dTap).

La valutazione delle coperture vaccinali al sesto anno di età ha riguardato complessivamente 47.274 bambini nati nel 2006, mentre quella per i tassi al quindicesimo anno ha interessato i 45.485 nati del 1997.

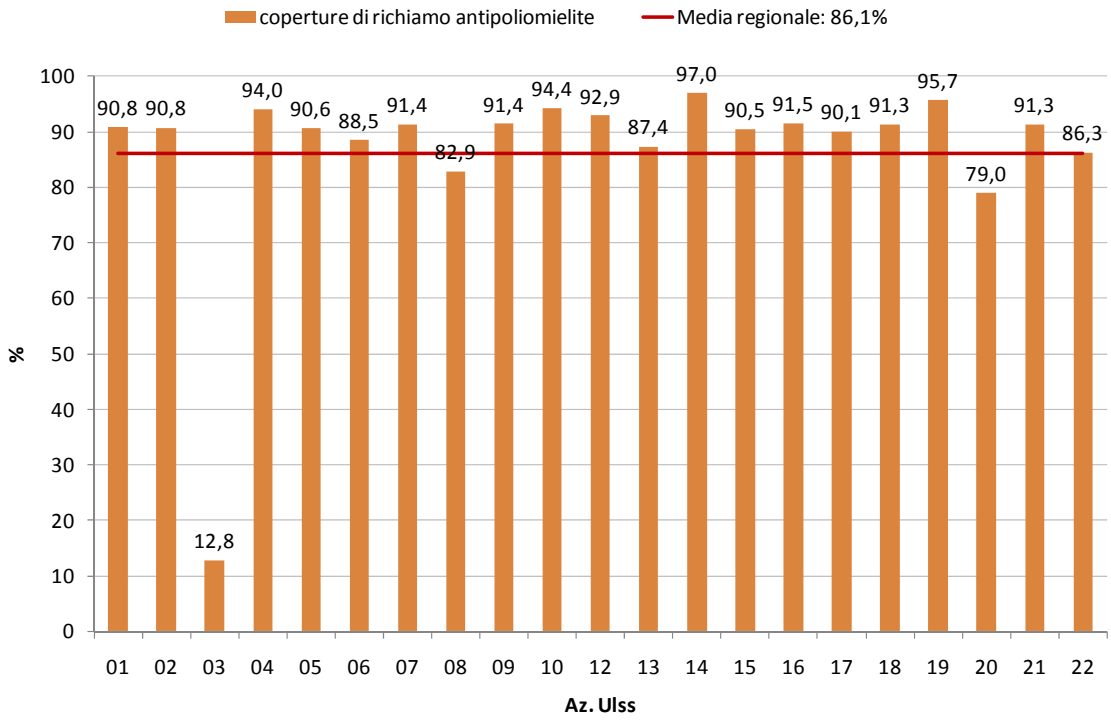
Va precisato che per quanto riguarda l'Azienda Ulss 3, inizio della campagna di vaccinazione per la coorte del 2006 è prevista per maggio/giugno 2013, pertanto i dati di tale Azienda risultano parziali e andrebbero esclusi dal conteggio per non alterare il dato regionale.

Anche per quanto riguarda la coorte dei nati nel 1997, i dati relativi all'Azienda Ulss di Bassano del Grappa e di Verona risultano incompleti in quanto, al momento della rilevazione, la campagna vaccinale non si era ancora conclusa.

Richiami al sesto anno di età

Pari all'86,1% risultano essere le quarte dosi, o prime dosi di richiamo, contro poliomielite e difterite-tetano della coorte dei nati del 2006. Tali coperture sono in linea con quelle della rilevazione precedente, e riferite alla coorte del 2005, che riportavano un tasso vaccinale antipoliomielite pari all'86,5% e pari all'86,4% contro difterite-tetano.

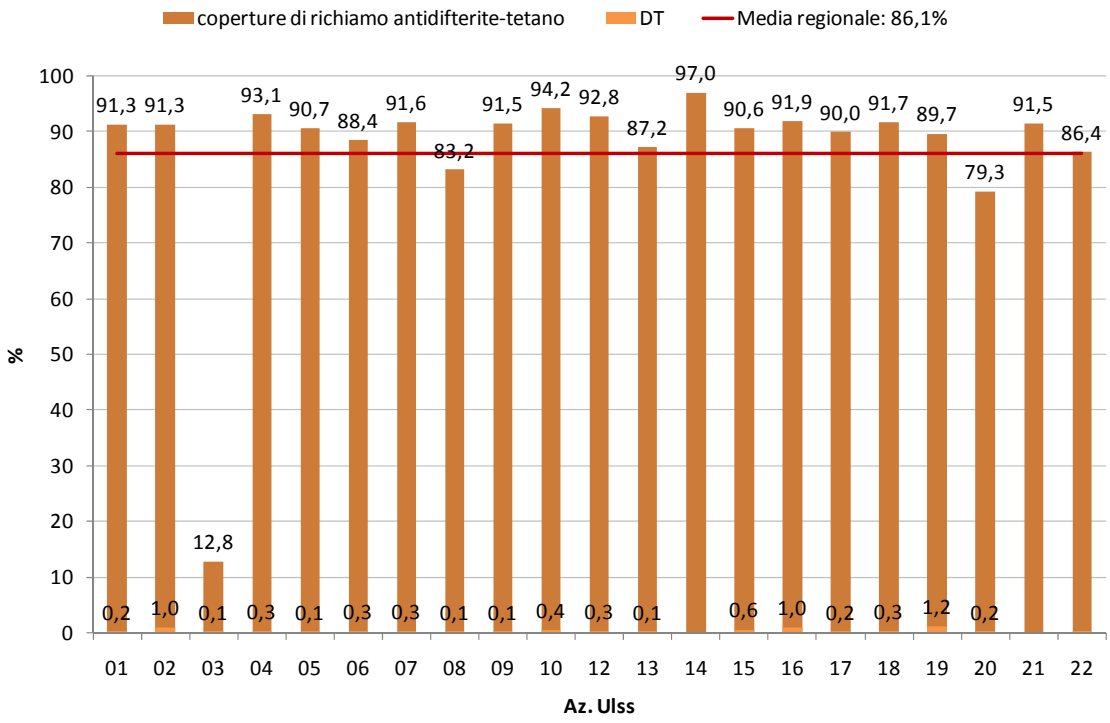
Figura 33: Coperture con prima dose di richiamo per la vaccinazione antipoliomielite per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2006. Dati al 31/03/2013.



Alcune Aziende Ulss presentano coperture inferiori alla media regionale perché non riescono per problemi organizzativi a seguire temporalmente la chiamata attiva e non risultano allineati con il calendario regionale, tutte le altre Aziende della Regione Veneto riportano coperture vaccinali per i richiami al sesto anno di età superiori all'80% (Figura 33). Come detto sopra l'avvio della campagna di vaccinazione per la coorte del 2006 è prevista per maggio/giugno 2013 nell'Azienda Ulss 3; escludendo tale realtà dal conteggio si otterrebbe una copertura media regionale pari all'89,2%.

Lo stesso andamento assumono le vaccinazioni di richiamo contro difterite-tetano per la coorte del 2006 (Figura 34).

Figura 34: Coperture con prima dose di richiamo per la vaccinazione antidifterite-tetano per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2006. Dati al 31/03/2013.



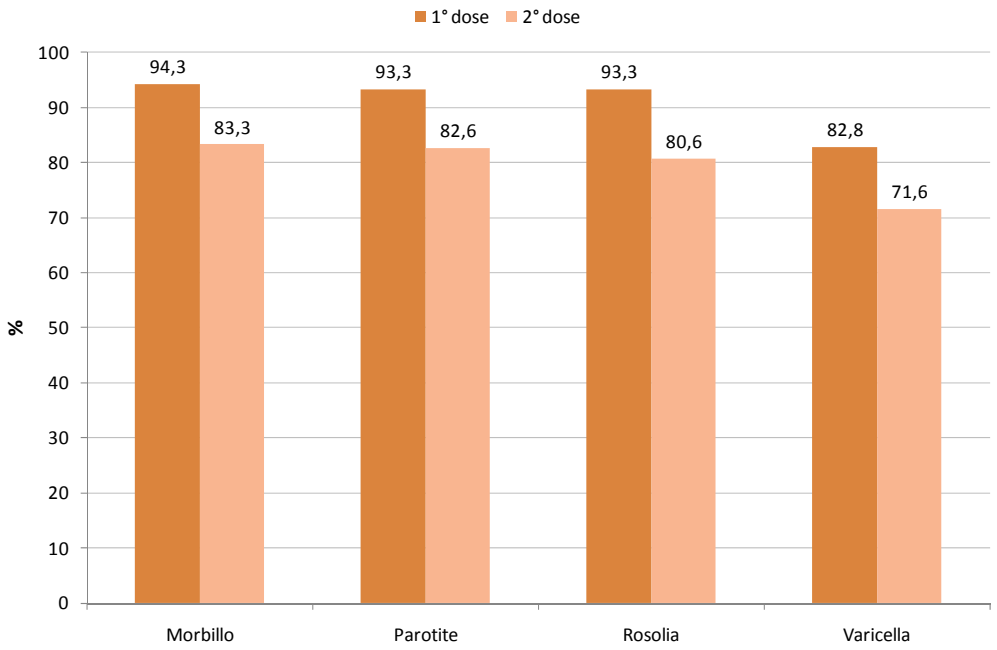
La quasi totalità delle vaccinazioni viene eseguita con il preparato DTP; una quota limitata è invece rappresentata dalle vaccinazioni con DT.

Anche in questo caso, escludendo l'Azienda Ulss di Bassano del Grappa, si otterrebbe una copertura pari all'89,2%.

Per quanto riguarda le prime dosi di richiamo al sesto anno di età per il morbillo, parotite e rosolia si osservano coperture superi al 93%, mentre il tasso delle vaccinazioni antivaricella sfiora l'83% (Figura 35).

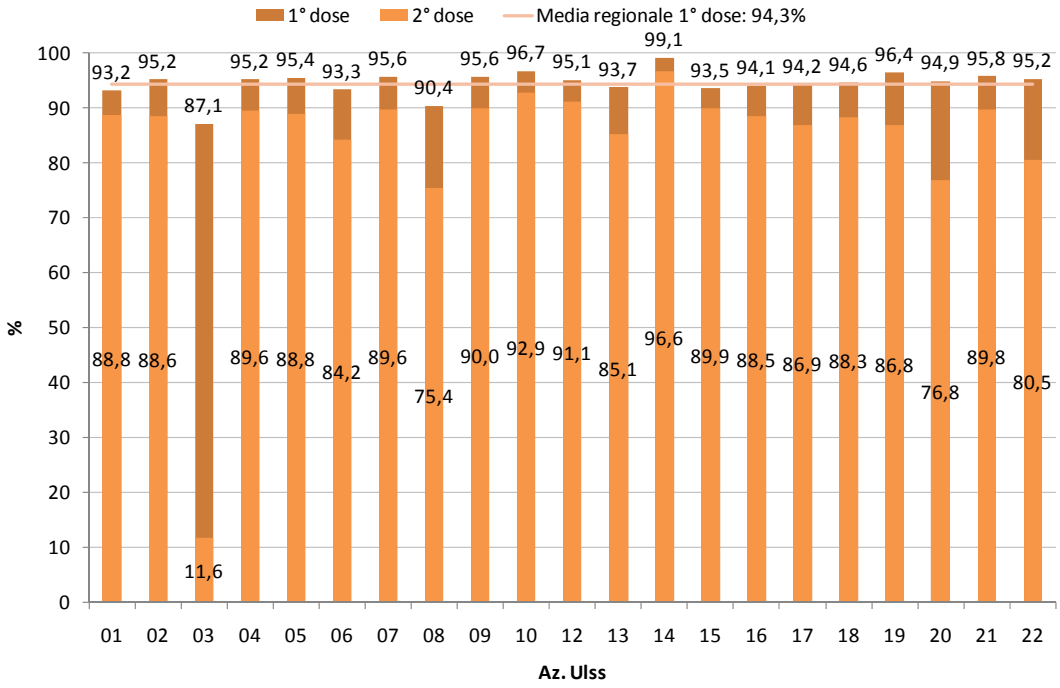
Superiori all'80% risultano poi le coperture con seconda dose contro morbillo, parotite e rosolia; il tasso vaccinale antivaricella con seconda dose supera invece il 71,5%.

Figura 35: Coperture vaccinali con prima e seconda dose per le vaccinazioni di richiamo antimorbillo, parotite, rosolia e varicella. Regione Veneto, coorte del 2006. Dati al 31/03/2013.



Per tutte le vaccinazioni considerate esistono delle situazioni differenziate a livello aziendale, per cui la conformazione regionale delle coperture vaccinali risulta essere a macchia di leopardo. Inoltre si ricorda che per l'Azienda Ulss 3, la campagna di vaccinazione della coorte del 2006 non era ancora stata ultimata al momento della rilevazione, pertanto i dati forniti sono parziali.

Figura 36: Coperture vaccinali di richiamo antimorbillo per Azienda Ulss per numero di dosi somministrate. Regione Veneto, coorte del 2006. Dati al 31/03/2013.



Focalizzando l'attenzione sulle vaccinazioni contro il morbillo al sesto anno di età si osserva che, ad eccezione dell'Ulss di Bassano del Grappa, tutte le Aziende del territorio riportano livelli di copertura vaccinale superiori al 90% (Figura 36).

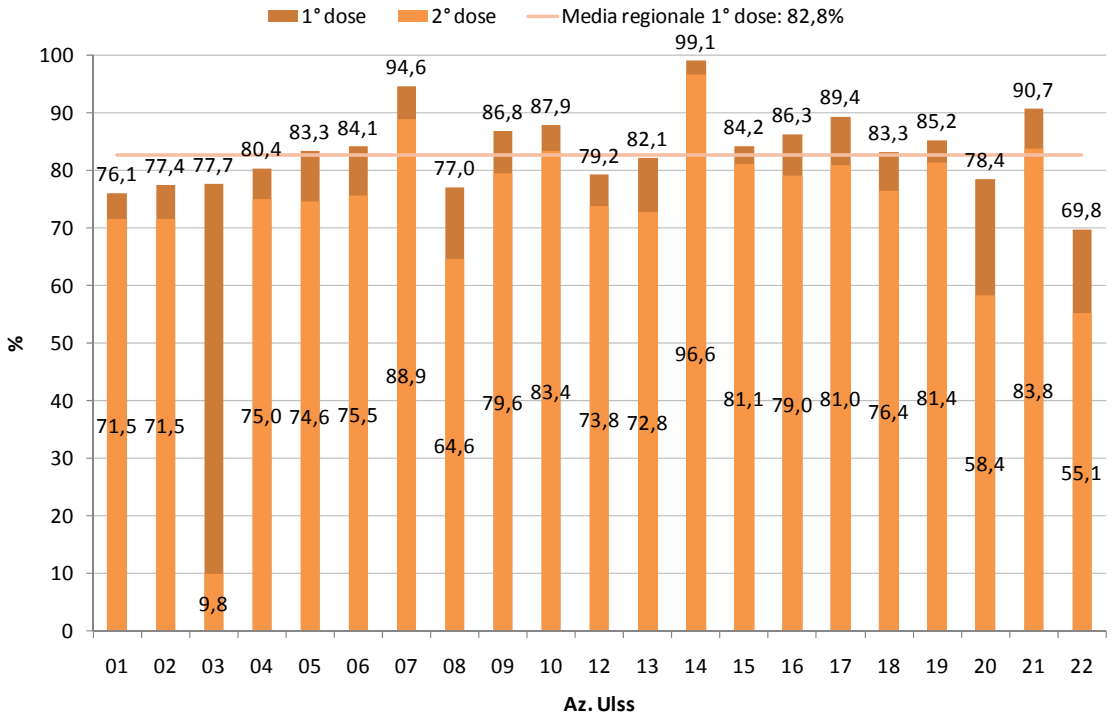
A livello regionale l'83,3% dei nati nel 2006 ha eseguita la seconda dose di vaccino contro il morbillo. In tutte le realtà del territorio regionale si ha che oltre l'80% dei nati nella coorte di interesse ha ricevuta la seconda dose, con le sole eccezioni dei territori di Bassano del Grappa, Asolo e Verona.

I dati della coorte del 2005, sono pressoché sovrapponibili a quelli osservati per la coorte del 2004 per le vaccinazioni contro morbillo, parotite e rosolia.

Ancora più eterogenea risulta essere la situazione aziendale delle vaccinazioni antivaricella al sesto anno di età per i nati nel 2006 (Figura 37). Il tasso di copertura medio regionale per prima dose sfiora l'83%: mentre nelle Aziende Ulss 7, 14 e 21 i livelli vaccinali superano il 90%, nell'Azienda Ulss di Bussolengo la copertura si attesta al 69,8%.

La copertura media con seconda dose è del 71,6%, ma si oscilla dal 9,8% dell'Ulss di Bassano del Grappa, al 96,6% di quella di Chioggia.

Figura 37: Coperture vaccinali di richiamo antivaricella per Azienda Ulss per numero di dosi somministrate. Regione Veneto, coorte del 2006. Dati al 31/03/2013.

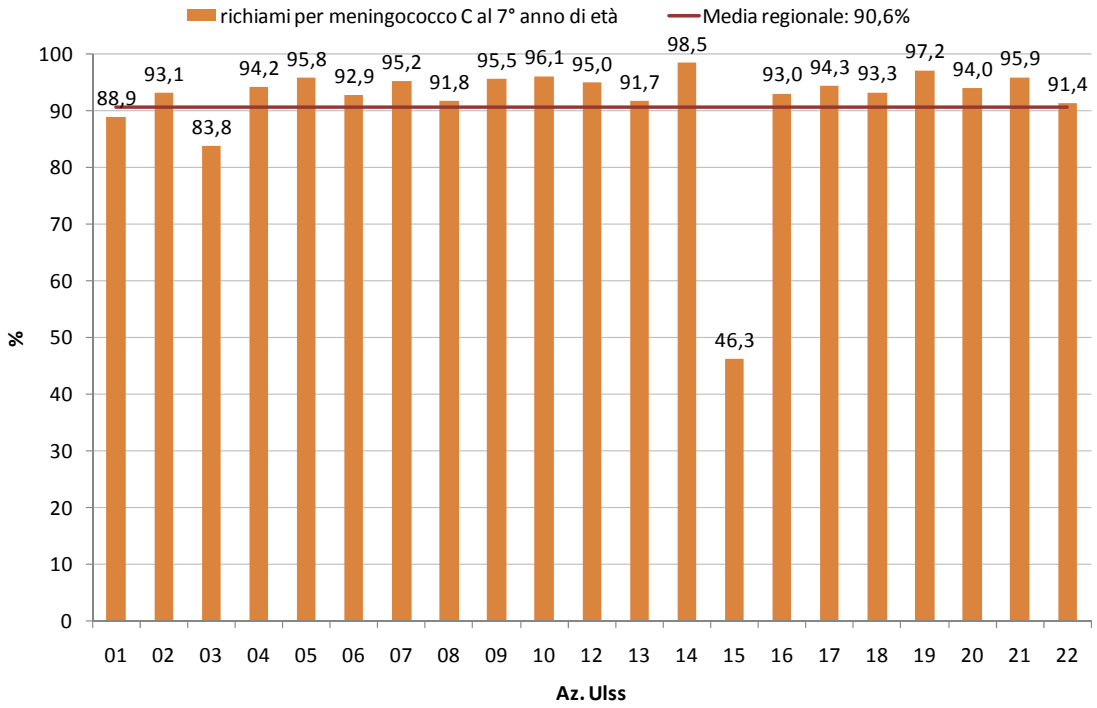


Rispetto all'anno precedente, la copertura vaccinale antivaricella fa registrare un deciso incremento passando, per le prime dosi, dal 70,9% della coorte del 2005 all'82,8% della coorte del 2006; per le seconde dosi invece si osserva un tasso del 71,6% per i nati nel 2006 contro il 55,7% della coorte del 2005.

In linea con il dato dell'anno precedente riferito alla coorte del 2005 (90,3%), risulta essere la copertura vaccinale contro il meningococco C al sesto anno di età che, per la coorte del 2006 è pari all'90,6%.

In 8 Aziende Ulss della Regione si osservano tassi di copertura vaccinale pari o superiori al 95%, mentre nell'Aziende 15 le vaccinazioni contro il meningococco C a sei anni di età sono ancora in corso e pertanto il tasso di copertura vaccinale risulta inferiore al 50% (Figura 38).

Figura 38: Coperture vaccinali di richiamo antimeningococco C per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte del 2006. Dati al 31/03/2013.



Richiami al quindicesimo anno di età

Le chiamate al quindicesimo anno di età coinvolgono i nati della coorte del 1997 e riguardano le vaccinazioni contro varicella, meningococco C e difterite-teteno-pertosse (dTap).

Anche per quanto riguarda la coorte dei nati nel 1997, il dato relativo all'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa risulta incompleto in quanto l'avvio della campagna di vaccinazione è previsto per i mesi di ottobre/novembre 2013.

Anche i dati relativi alle vaccinazioni di richiamo per le Aziende Ulss di Verona e di Bussolengo risultano parziali in quanto, al momento della rilevazione, la campagna vaccinale per la coorte del 1997 non si era ancora conclusa.

Va inoltre precisato che, soprattutto per quanto riguarda la varicella, i livelli reali di copertura sono fisiologicamente molto alti in quanto aumenta la presenza di soggetti immunizzati per la malattia considerata.

Rispetto ai livelli di copertura vaccinale al quindicesimo anno di età per la coorte del 1996 si osserva, per in nati nel 1997 (Figura 39), un aumento di oltre il 2% delle vaccinazioni contro il meningococco C (dal 74,5% al 76,7%), un decremento del 2,5% circa dei tassi contro difterite-tetano-pertosse (dal 77,8% al

75,2%), mentre le coperture contro la varicella sono pressoché invariate (il 7,7% per la coorte del 1996 contro il 7,8% dei nati nel 1997).

La copertura con seconda dose al quindicesimo anno di età contro la varicella ha subito un incremento rispetto allo stesso dato della coorte del 1996, passando dal 4,6% al 5,9%.

Figura 39: Coperture vaccinali con prima e seconda dose per le vaccinazioni di richiamo antivaricella, meningococco C e difterite-tetano. Regione Veneto, coorte del 1997. Dati al 31/03/2013.

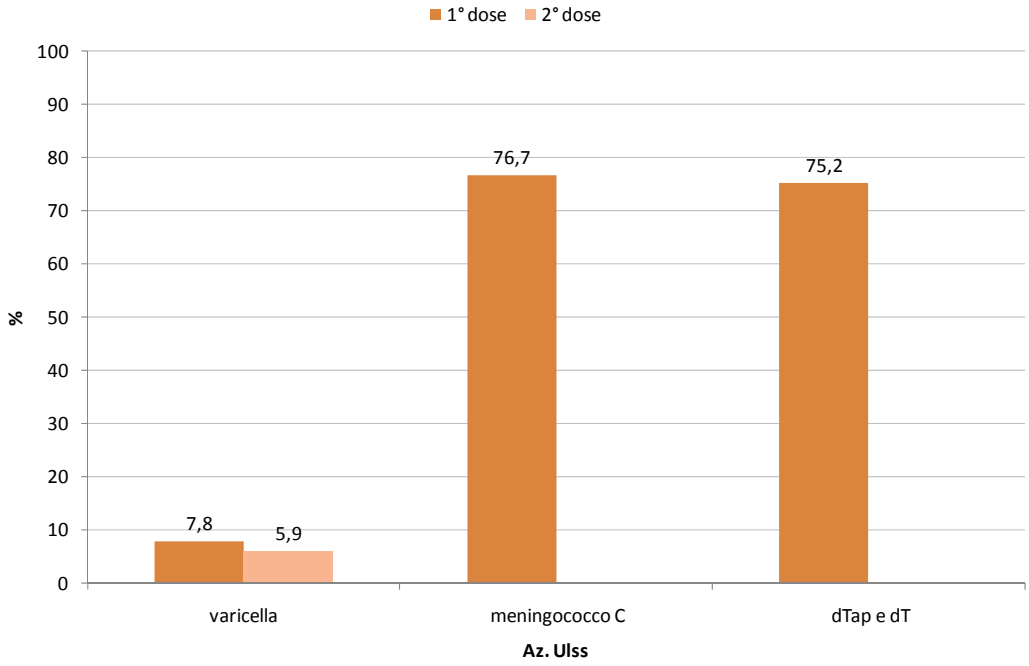
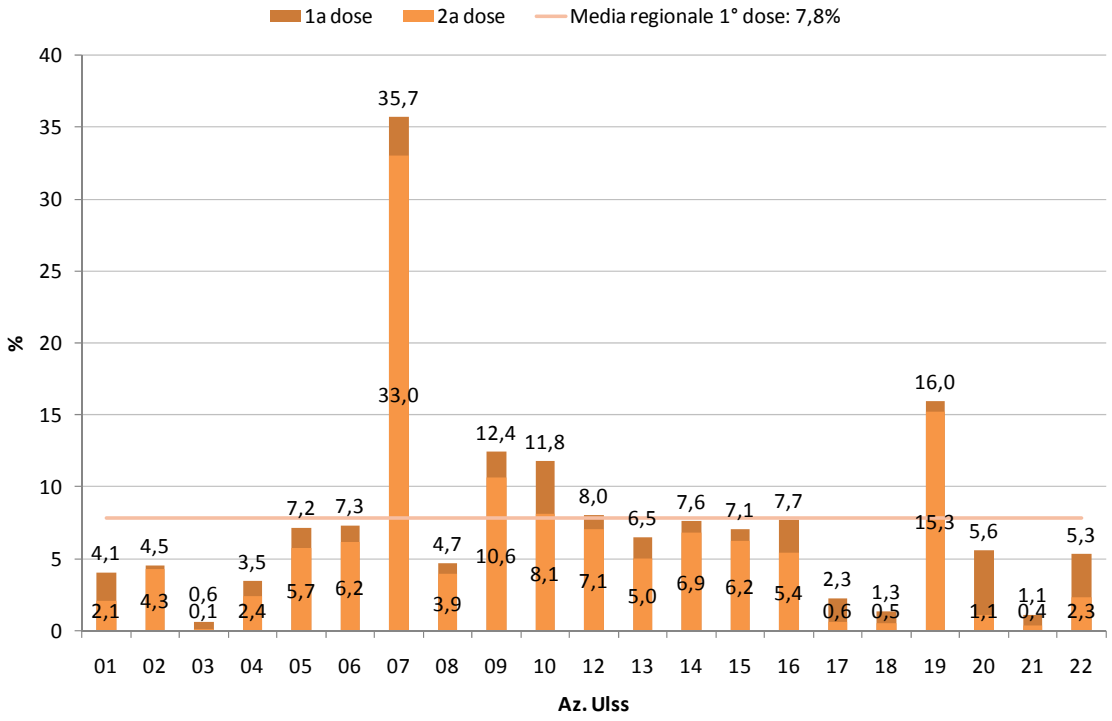


Figura 40: Coperture vaccinali di richiamo antivaricella per Azienda Ulss per numero di dosi somministrate. Regione Veneto, coorte del 1997. Dati al 31/03/2013.



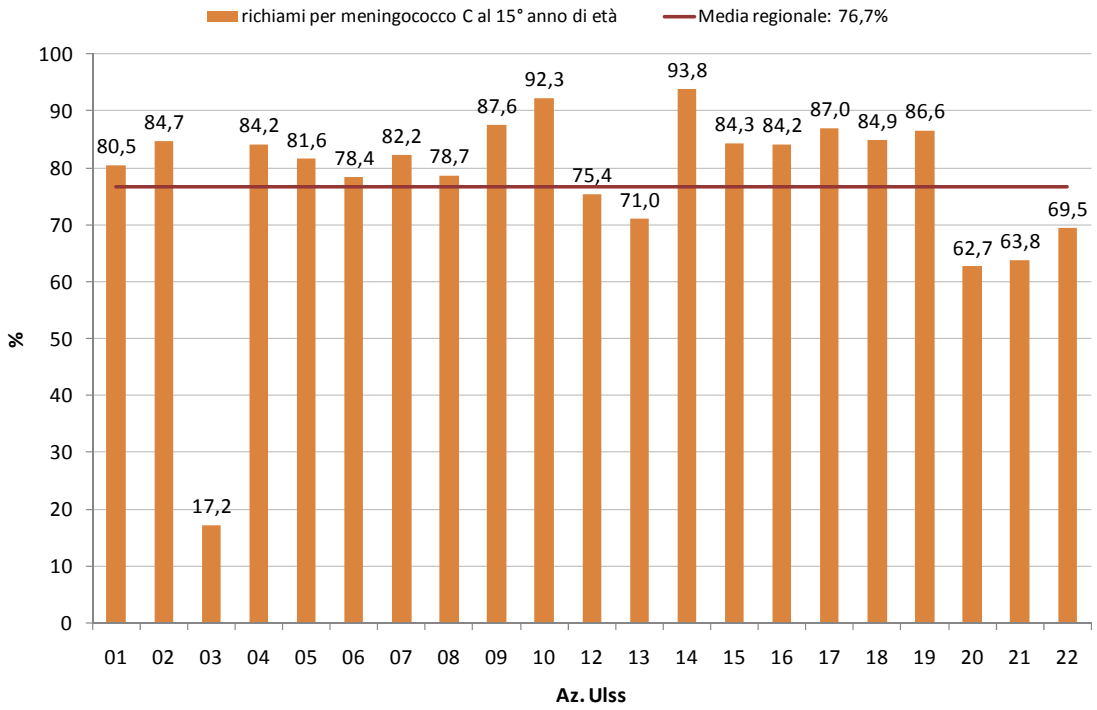
Come anticipato il livello vaccinale contro la varicella al quindicesimo anno di età risulta contenuto, in quanto la maggior parte hanno già avuto la malattia, con notevoli differenze a livello locale (Figura 40).

Mentre nelle Aziende Ulss 3, 17, 18 e 21 la vaccinazione con prima dose risulta contenute, nelle Aziende di Pieve di Soligo e di Adria ha interessato il 15% circa dei nati nel corso del 1997.

Tralasciando l'Azienda Ulss 3, si ha che il tasso di copertura vaccinale contro il meningococco C a 15 anni di età per la coorte del 1997 oscilla dal 62,7% dell'Azienda Ulss di Verona al 93,8% di quella di Chioggia (Figura 41).

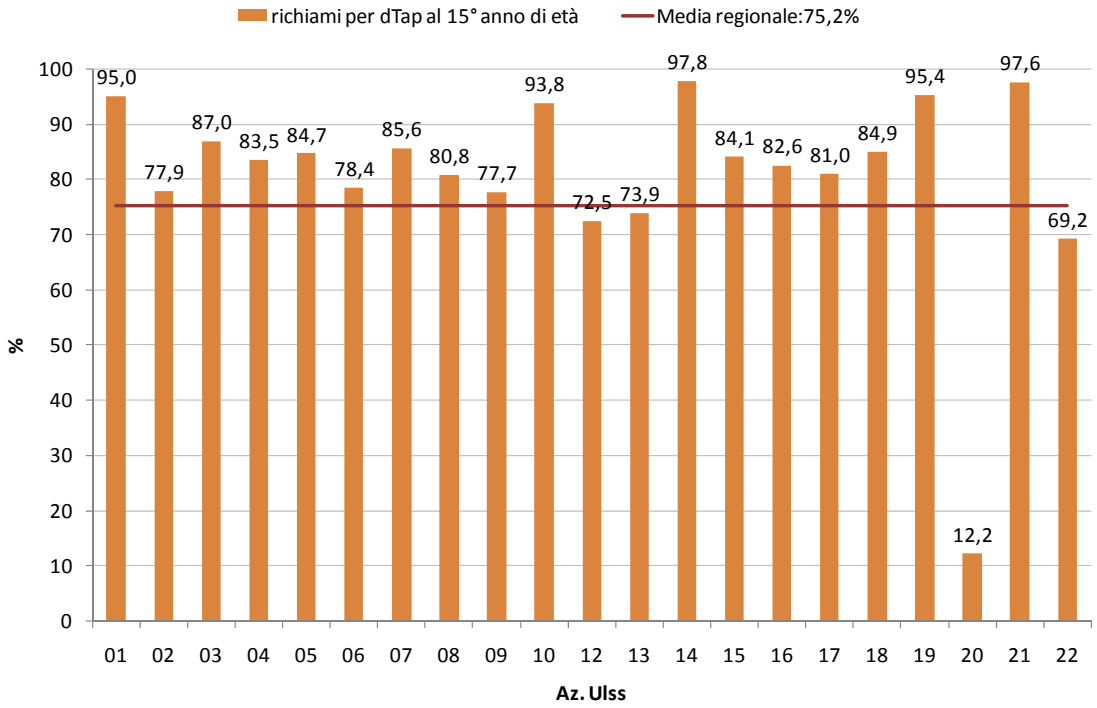
In altre 2 realtà territoriali il livello vaccinale supera l'85% (Az. Ulss n. 2 e 10), mentre in ulteriori 2 Aziende Ulss il tasso di copertura si colloca al di sotto del 70% (Az. Ulss n. 4 e 22).

Figura 41: Coperture vaccinali di richiamo antimeningococco C per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte del 1997. Dati al 31/03/2013.



Similmente eterogenea risulta essere la situazione territoriale dei richiami alla vaccinazione contro difterite-tetano (Figura 42).

Figura 42: Coperture vaccinali di richiamo antidifterite-tetano per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte del 1997. Dati al 31/03/2013.



Per quanto riguarda il dato dell'Azienda Ulss 3, va precisato che la maggior parte delle vaccinazioni della coorte del 1997 è stata effettuata con il preparato dT e non con quello contro dTap, come nei restati territori regionali.

Campagna di vaccinazione contro il papilloma virus: coorti 1996-2001

A partire dall'anno 2008 è stata avviata, nella Regione Veneto, la campagna vaccinale contro il papilloma virus. Le diverse Aziende Ulss hanno quindi iniziato la vaccinazione della coorte di nascita delle 11-12enni nate nel 1996. Le tempistiche di avvio della campagna vaccinale a livello locale sono state differenti (tra marzo ed ottobre 2008). La scelta della Regione Veneto è stata quella di includere nella campagna vaccinale contro l'HPV le 11-12enni a partire dalla coorte del 1996 e di mantenere l'offerta gratuita per tutte le coorti oggetto della campagna di vaccinazione fino la compimento del 25° anno di età. Inoltre la Regione prevede la possibilità della vaccinazione in co-payment per le donne fino ai 45 anni di età.

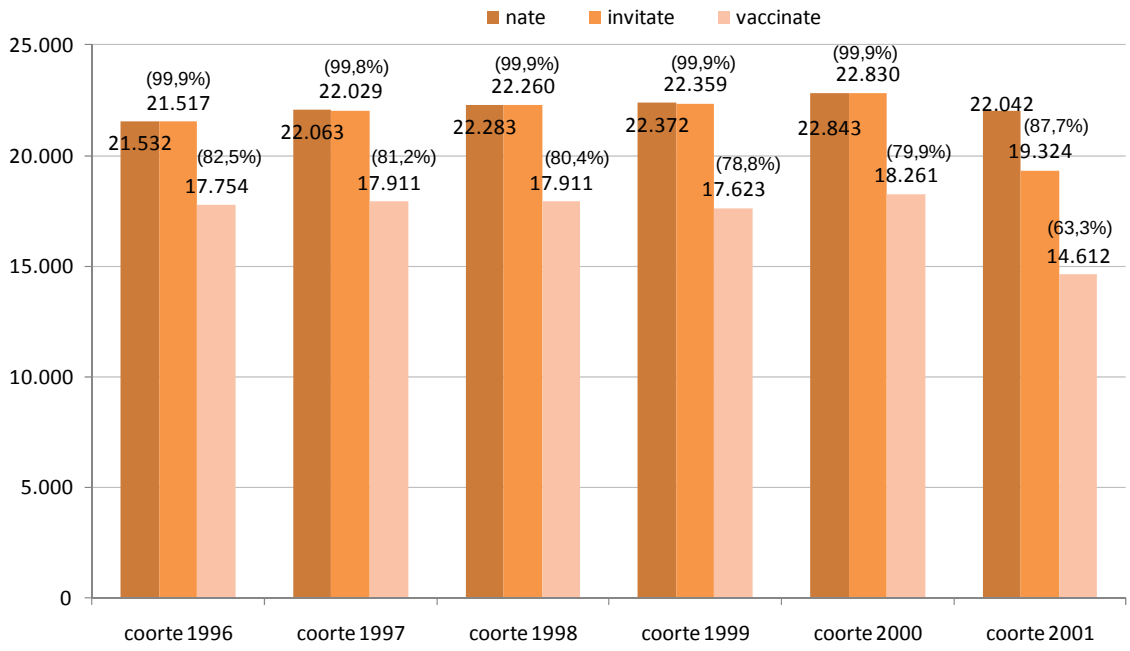
Ad oggi, l'attività di invito alla vaccinazione ha interessato le coorti delle nate negli anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e 2011. Il lavoro di convocazione svolto dalle Aziende Ulss consente quindi di fornire non solo le coperture vaccinali[1] antiHPV, ma anche l'adesione alla vaccinazione[2] da parte delle ragazze che hanno ricevuto l'invito a sottoporsi al vaccino.

Per le nate nel quinquennio interessato dall'offerta attiva alla vaccinazione, la percentuale di coloro che hanno ricevuto l'invito alla vaccinazione equivale sostanzialmente alla totalità per le coorti di nascita dal 1996 al 1999 ed è in fase di completamento per le nate nel 2001 (Figura 43).

[1] Le coperture vaccinali sono calcolate dividendo il numero di vaccinate contro il papilloma virus per il numero di nate nella coorte di riferimento.

[2] L'adesione alla vaccinazione viene calcolata rapportando il numero di ragazze vaccinate al numero di coloro che sono state invitate della Az. Ulss a sottoporsi al vaccino antiHPV.

Figura 43: Numero di nate, invitate e vaccinate per prima dose antiHPV. Regione Veneto, coorti di nascita 1996-2001. Dati al 31/03/2013.

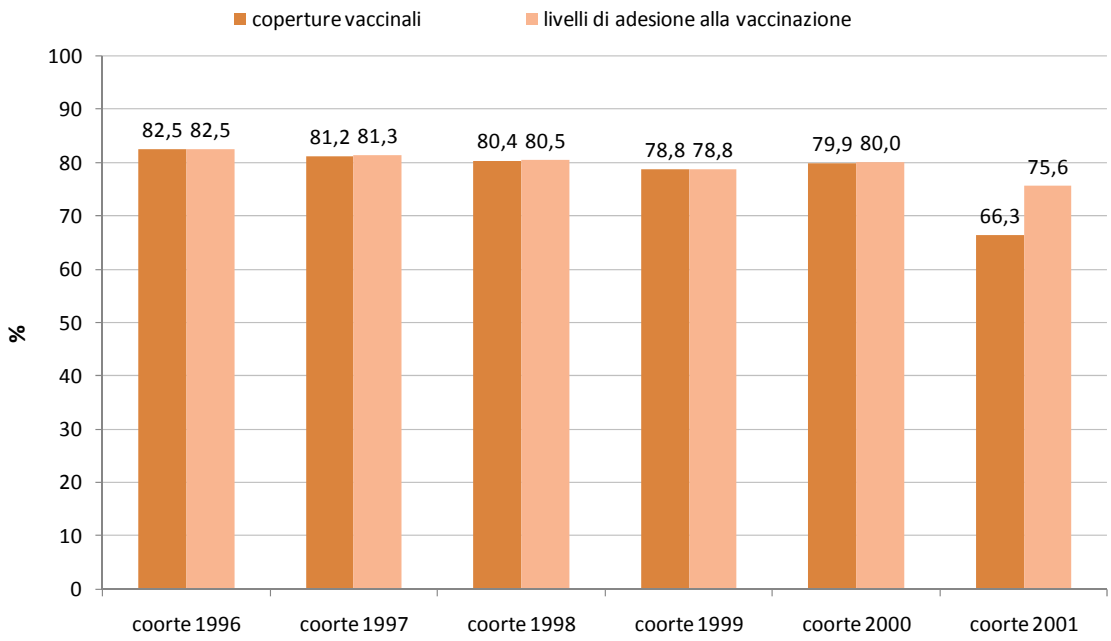


L'attività di invito alla vaccinazione svolta dalle Aziende Ulss del territorio trova riscontro positivo nell'alto livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione da parte delle ragazze convocate.

Poiché l'attività di invito alla vaccinazione contro il papilloma virus per le coorti di nascita tra il 1996 e il 2000 si è praticamente ultimata in tutte le realtà territoriali, i livelli di adesione alla vaccinazione sono sovrapponibili ai tassi di copertura vaccinale. Per la coorte del 2001 invece, l'attività di invito alla vaccinazione non si è ancora conclusa e quindi il tasso di adesione alla vaccinazione risulta di quasi quattro punti e mezzo percentuali superiore al tasso di copertura vaccinale.

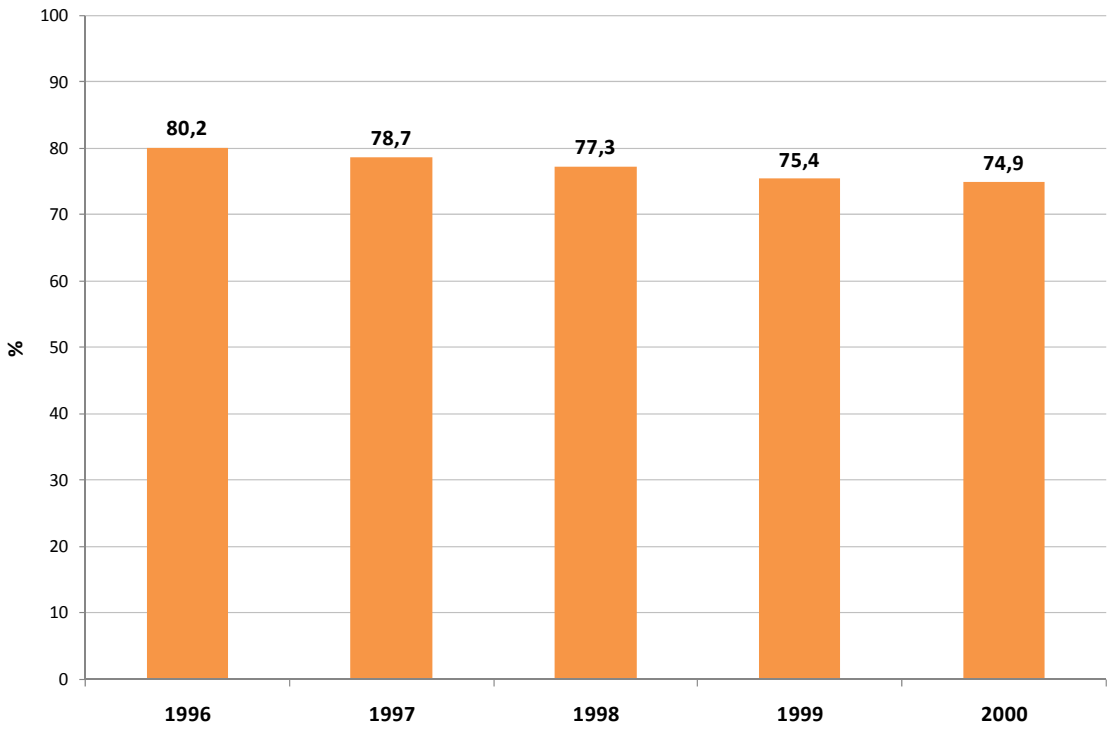
Per le coorti dal 1996 al 1998 e per le nate nel 2000, la quota di coloro che hanno aderito all'invito alla vaccinazione antiHPV raggiunge e supera l'80%, mentre per la coorte del 1999 la percentuale di vaccinate con almeno una dose è lievemente inferiore a tale valore. La copertura vaccinale contro il papilloma virus supera il 75,5% per le bambine nate nel 2001 (Figura 44).

Figura 44: Livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione antiHPV per prima dose. Regione Veneto, coorti di nascita 1996-2001. Dati al 31/03/2013.



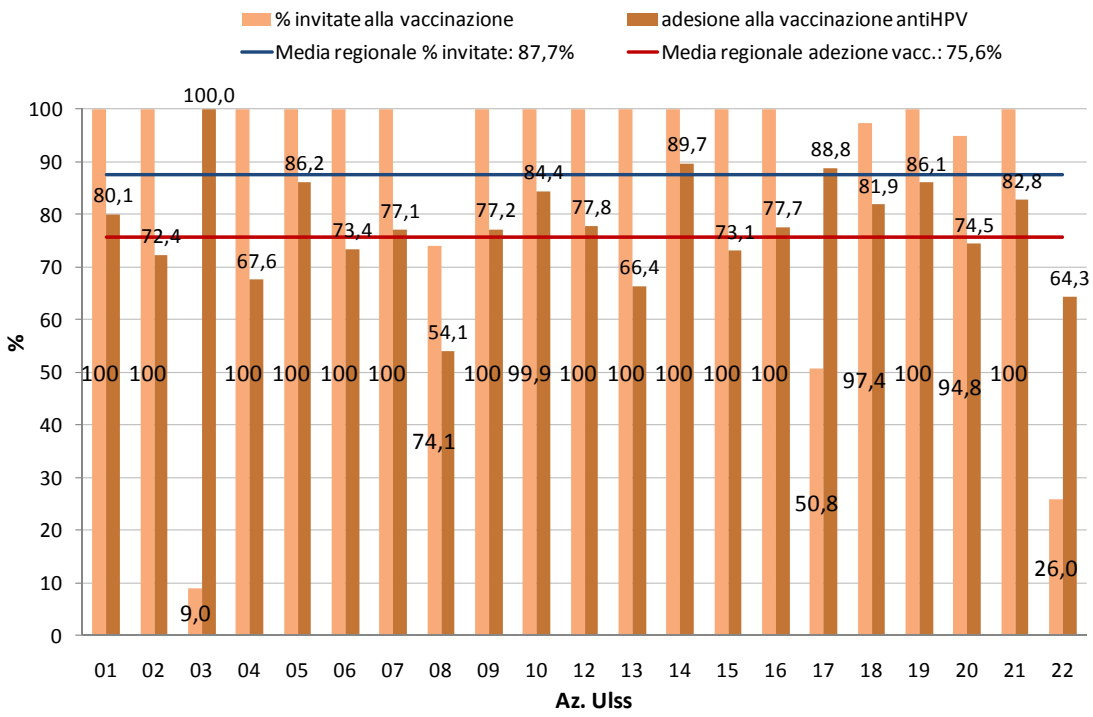
Per quanto riguarda le coperture con cicli completati (Figura 45) si osservano buoni livelli per le coorti dal 1996 al 2000. In particolare per la prima coorte di nascita destinataria della campagna di vaccinazione oltre l'80% delle nate ha concluso il ciclo vaccinale contro il papilloma virus; per la coorte del 1996 è pertanto stato raggiunto l'obiettivo dell'80% (richiesto per la coorte del 2002) incluso nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014. Va poi evidenziato come l'obiettivo del 70% (previsto per la coorte del 2001) è stato ampiamente raggiunto per tutte le restanti coorti di nascita.

Figura 45: Livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione antiHPV per cicli completati. Regione Veneto, coorti di nascita 1996-2000. Dati al 31/03/2013.



ALLEGATOA alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Figura 46: Percentuale di invitate e livello di adesione alla vaccinazione antiHPV per prima dose per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte di nascita del 2001. Dati al 31/03/2013.



Focalizzando l'attenzione sull'ultima coorte oggetto della campagna vaccinale antiHPV si osservano delle forti differenze a livello aziendale sia per quanto riguarda la quota di ragazze della coorte del 2001 già invitate alla vaccinazione, sia per quanto concerne il livello di adesione alla vaccinazione (Figura 46).

Mentre nelle Aziende Ulss n. 3 e 22 l'attività di invito alla vaccinazione per le bambine del 2001 è ancora in fase di iniziale, in molte altre Aziende Ulss è invece conclusa.

In tutte le Ulss che hanno ultimato la convocazione della coorte alla vaccinazione contro il papilloma virus, la percentuale di nate nel 2001 che si sono già sottoposte alla prima dose di vaccino supera il 65%.

CONCLUSIONI

A partire dal 2009 la Regione Veneto si è dotata di un software unico regionale (OnVac) per la gestione dell'attività vaccinale, al quale hanno aderito, con tempistiche diverse, tutte le Aziende Ulss del territorio, di queste, le ultime, completeranno il passaggio al software regionale entro l'anno.

L'obiettivo è quello di fornire alle Ulss della Regione uno strumento utile per gestire, in modo semplice e veloce, l'attività di vaccinazione e di standardizzare le procedure e la registrazione dei dati che prima venivano fatte con modalità differenti a livello locale.

Lo scollamento delle tempistiche di avvio del software nelle varie Aziende Ulss comporta però un certo margine di inaccuratezza dell'anagrafe e dei dati vaccinali. I risultati sull'attività vaccinale della nostra Regione presentati nel seguente rapporto, risentono di tale situazione e pertanto potrebbero essere soggetti a futuri aggiustamenti.

Rilevazione sull'attività vaccinale dell'anno 2012

Le coperture vaccinali per i nati nell'anno 2010, ovvero per la terza coorte di nascita interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale, pur mostrano una lieve flessione verso il basso per le vaccinazioni ex-obbligatorie rispetto ai nati negli anni precedenti si mantengono comunque al di sopra dell'obiettivo del 95% previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014. Il range dei valori dei tassi di copertura per le vaccinazioni ex-obbligatorie riportati dalle Aziende Ulss varia da un minimo del 91% ad un massimo del 99%; nessuna realtà locale quindi presenta livelli di copertura vaccinale inferiori al 90% e non sussistono quindi situazioni locali al limite di attenzione o allarme.

Sembra quindi che l'introduzione della sospensione dell'obbligo alla vaccinazione non abbia inciso in modo significativo sulla scelta dei genitori di far vaccinare i propri figli.

La strategia vaccinale della Regione Veneto dimostra di aver consolidato nella popolazione una scelta consapevole circa l'opportunità delle vaccinazioni nell'età evolutiva.

Per la coorte del 2010, sia la quota di mancate vaccinazioni contro la poliomielite che la percentuale di soggetti che ha espresso la volontà di non vaccinare i propri figli risultano in aumento di circa mezzo punto percentuale rispetto a quelle osservate per la precedente coorte oggetto di rilevazione. La quota di dissensi alla vaccinazione è aumentata dal 2,9% al 3,5%.

Monitoraggio semestrale della sospensione dell'obbligo vaccinale – Allegato C al 31/03/2013

Il monitoraggio semestrale dell'andamento delle coperture vaccinali nelle coorti di nuovi nati (scheda Allegato C) permette di effettuare una prima valutazione circa i tassi di copertura raggiunti nelle varie Aziende Ulss del territorio. Va precisato che i dati hanno valenza indicativa circa l'andamento dell'attività vaccinale sulla coorte oggetto di rilevazione e che i dati consolidati restano quelli raccolti tramite la rilevazione ministeriale annuale delle coperture vaccinali a 24 mesi.

Accorpando le informazioni provenienti dalle schede di monitoraggio semestrale raccolte in seguito all'introduzione della sospensione dell'obbligo vaccinale, è stato possibile ricostruire l'andamento delle coperture vaccinali per prima dose per le coorti dal 2008 al 2012 , per seconda dose per i nati nel periodo 2007-2011 e per terza dose per le coorti dal 2006 al 2011.

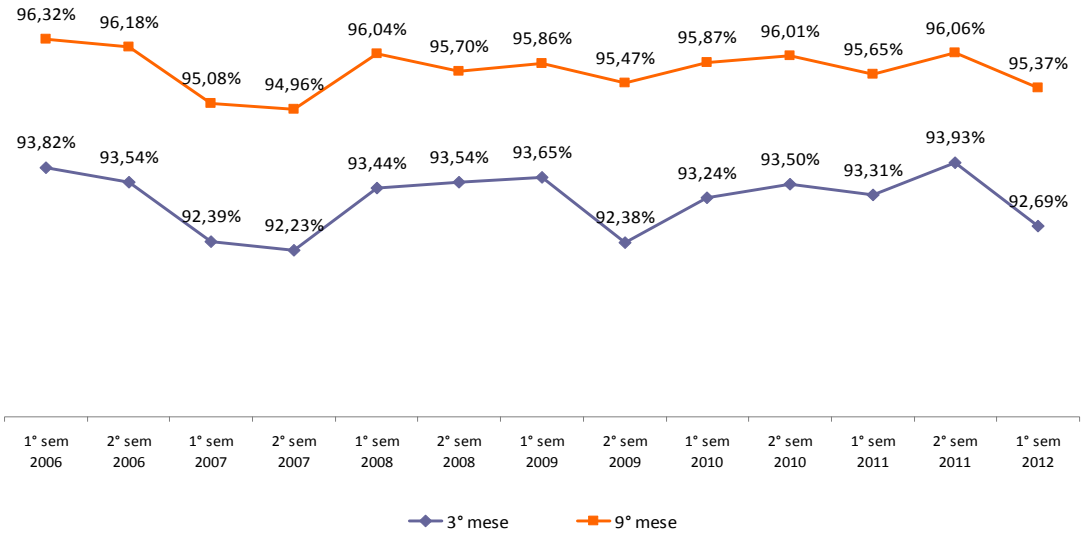
Le mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite sono passate dal 4,6% della coorte del 2008 al 7,8% di quella del 2012. Per l'ultima coorte oggetto di rilevazione (2012) , la maggior parte (il 42%) è rappresentata da bambini per i quali i genitori hanno deciso di rinviare, a vario titolo, la vaccinazione ad un tempo successivo. Si tratta quindi di soggetti recuperabili per i quali si rende necessario un lavoro di

informazione e motivazione nei confronti dei genitori circa l'importanza, l'efficacia e la sicurezza della vaccinazione in età evolutiva.

Mentre la quota di ritardatari è rimasta invariata rispetto a quella osservata per la coorte del 2011 (3,2%), la proporzione di bambini per i quali i genitori esprimono un rifiuto alla vaccinazione è passata dall'1,2% per i nati nel 2011 al 2,2% per la coorte del 2012.

Nel calcolo delle coperture incide, quindi, in modo significativo la tendenza del genitore a posticipare l'inizio delle vaccinazioni. È stata analizzata negli ultimi mesi l'adesione del genitore alla prima dose entro i tempi definiti dal calendario nazionale anche per le coorti precedenti alla sospensione dell'obbligo vaccinale per valutare se tale fenomeno era già presente e soprattutto per dimostrare come successivamente ci sia un recupero dei ritardatari. A tal proposito tramite il software unico regionale è stato fatto un calcolo dell'adesione alla prima dose dei vaccini previsti al 3° mese ed al 9° mese. Si riporta nel grafico sottostante la ricostruzione dell'andamento che evidenzia due importanti considerazioni, la prima relativa al fatto che la tendenza a posticipare le vaccinazioni era già rilevabile prima della sospensione dell'obbligo vaccinale applicato per la coorte dei nati del 2008; la seconda è il recupero dell'adesione vaccinale e di conseguenza della copertura vaccinale che si riporta ai livelli del 95%.

Questo tipo di confronto, introdotto per questo report verrà riproposto e perfezionato nelle rilevazioni successive per valutarne la stabilità nel tempo.



Va precisato che mancano nel calcolo sopra rappresentato l'Ulss 4 alto Vicentino, l'Ulss 8 di Asolo e l'Ulss 14 di Chioggia che stanno completando il passaggio della gestione delle vaccinazioni al software unico regionale.

L'Allegato C al 31/03/2013 ha consentito di valutare i tassi vaccinali per i richiami al sesto e al quindicesimo anno di età, rispettivamente per i nati nel 2006 e nel 1997. Per queste coorti di nascita va tenuto presente che, per malattie come il morbillo e la varicella, la copertura vaccinale effettiva della coorte di nascita risulta certamente superiore rispetto al tasso vaccinale in quanto va tenuto conto anche del numero di soggetti immuni. Inoltre per alcune Aziende Ulss del territorio la chiamata delle coorti non era ancora ultimata al momento della rilevazione, pertanto il dato medio regionale ristante di questa situazione ed è perciò una sottostima del reale tasso di copertura vaccinale. Ciononostante i tassi di copertura vaccinale osservati per queste due coorti sono in linea o superiori rispetto a quelli osservati per le coorti del 2005 al 1996.

Per la coorte del 2006 si osservano coperture vaccinali al sesto anno di età superiori all'86% contro poliomielite e difterite-tetano, al di sopra del 90% per il meningococco C, pari al 94,3% per morbillo, superiori al 93% per parotite e rosolia e dell'82,8% per la varicella.

I richiami al quindicesimo anno di anno di età mostrano invece tassi di copertura vaccinale prossimi al 77% per il meningococco C e superiori al 75% per difterite-tetano.

La campagna vaccinale contro il papilloma virus ha interessato, ad oggi, le coorti di nascita dal 1996 a 2001. Mentre l'attività di invito alla vaccinazione si è già conclusa per le ragazze nate negli anni 1996-2000, per le nate del 2001 risulta ancora in fase conclusiva in alcune Aziende Ulss della Regione. È certamente interessante osservare come per la coorte delle nate nel 1996 è già stato raggiunto l'obiettivo dell'80% previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 per la coorte del 2008, mentre per le altre coorti di nascita il tasso di copertura ha ampiamente superato il 70 (obiettivo previsto per la coorte del 2001). Questo a dimostrazione del fatto che l'adesione alla vaccinazione aumenta all'aumentare della percezione del rischio da parte del genitore.

Per le Ulss che presentano coperture vaccinali, a 24 mesi e semestrali, inferiori alla media regionale sono in via di acquisizione i programmi strutturati in azioni e tempi da parte della Direzione Prevenzione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1679 del 24 settembre 2013

Incontro del Comitato Tecnico Scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva", tenutosi a Venezia in data 16/07/2013.

In data 16/07/2013, alle ore 10.00, presso la sede regionale dell'ex Ospedale Giustinian (Venezia), si sono riuniti i Componenti del Comitato Tecnico Scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva" (L.R. n. 7/2007), di cui alla D.G.R. n. 569 del 10/05/2011.
Sono presenti:

- Dr.ssa Giovanna Frison, Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione;
- Dr. Francesca Russo, Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica – Direzione Prevenzione;
- Dr.ssa Stefania Iannazzo, Dirigente del Ministero della Salute, in videoconferenza;
- Dr. Sandro Cinquetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Azienda Ulss n. 7, Pieve di Soligo (TV) e Coordinatore del CCMR;
- Prof. Vincenzo Baldo, Professore Ordinario di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova;
- Dr. Luca Gino Sbrogiò, Direttore Sanitario, Azienda Ulss 14, Chioggia (VE);
- Dr.ssa Ivana Simoncello, Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Azienda Ulss 16, Padova;
- Dr.ssa Giuseppina Napoletano, Responsabile del Programma Regionale per i Viaggiatori Internazionali, Dipartimento di Prevenzione, Azienda Ulss 20, Verona;
- Dr.ssa Giovanna Zanoni, Responsabile del Programma Regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- Dr. Bruno Ruffato, Pediatra di libera scelta, in sostituzione del Dr. Giampietro Chiamenti, Segretario Regionale del Veneto della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP);
- Dr.ssa Martina Simion, verbalizzante.

Sono assenti giustificati:

- Dr.ssa Stefania Salmaso, Direttrice del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps);
- Prof. Giorgio Palù Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova e Direttore Programma Regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale;
- Dr. Adriano Marcolongo, Azienda Ulss 16.

Dr.ssa Frison: in attesa che il collegamento in videoconferenza con il Ministero della Salute sia operativo, informa i presenti della nota a firma del Dr. Ruocco (DGPREV n. 5579-P-5/03/2013), nella quale "*si rilevano alcune criticità nel sistema vaccinale della Regione Veneto, derivanti dalla sospensione dell'obbligo vaccinale*", pur non essendoci un livello di allarme tale da reintrodurre l'obbligo vaccinale; "*si raccomanda, in particolare, di valutare modalità e tempi di attuazione dei Piani di recupero Aziendali presentati dalle ULSS*"; "*si chiede, infine, un monitoraggio a 6 mesi relativamente all'avvio dei Piani stessi e a 12 mesi sul loro andamento e sui primi risultati conseguiti*".
Ritiene fondamentale monitorare il sistema e predisporre i Piani di recupero, ma valuta le considerazioni del Ministero eccessivamente negative.
Inoltre, ritiene importante condividere tra i Componenti del Comitato i contenuti del Report "Copertura Vaccinale a 24 mesi (coorte 2010) e monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale semestrale al 31/03/2013", elaborato dal Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Direzione Prevenzione, e che vengano rese ed effettuate osservazioni in vista della predisposizione della risposta alla

nota del Ministero, nella quale sarà evidenziato che la Regione Veneto ha attivato un sistema di monitoraggio complesso ed efficace.

Dr. Cinquetti: ritiene che un perfezionamento del sistema di rilevazione dei dati rilevati è sicuramente necessario. Tuttavia, la scelta della Regione Veneto deve essere valutata in una realtà più ampia come quella europea, nella quale predomina il sistema della sospensione dell'obbligo vaccinale.
Afferma che il fatto che la Regione Veneto sia l'unica in Italia ad aver adottato questo modello non consente un confronto con le altre Regioni che mantengono l'obbligo, che in alcuni casi presentano problemi di copertura vaccinale.
Auspica un impegno del Ministero della Salute a sostegno del modello della sospensione dell'obbligo come modello di "punta" e la necessità che vi sia, tramite il Ministero della Salute, un confronto con i dati di copertura vaccinale delle altre Regioni.

Dr.ssa Frison: fa presente che la Dr.ssa Russo, in qualità di coordinatrice del gruppo interregionale sanità pubblica, ha evidenziato al Ministero della Salute l'esigenza di una anagrafe vaccinale unica e la Regione Veneto si è proposta come capofila per affiancare le altre Regioni nella sua realizzazione.

Dr.ssa Russo: propone di riprendere il Progetto "Mattone" e di inserirlo come obiettivo del Piano Nazionale delle Vaccinazioni (PNV) per ovviare al problema del calcolo delle coperture (vi è una differenza a livello nazionale).
Riferisce che lo scorso anno il Ministero della Salute ha inviato a cinque Regioni, tra cui il Veneto, un nuovo modulo da sperimentare per la raccolta dei dati di copertura vaccinale a 24 mesi, una nuova versione del modello 19R. Tuttavia, nell'anno in corso ha trasmesso nuovamente il modello precedente, che non permette di fornire un dato preciso.
Afferma che, come riferito in un'altra occasione dalla stessa Dr.ssa Iannazzo, le coperture sono in calo in tutte le Regioni (la Dr.ssa Rizzuto del Ministero sta portando avanti questo calcolo) e che i Documenti del Ministero non vengono diffusi.
Evidenzia, poi, che la rilevazione delle coperture vaccinali ogni 6 mesi è penalizzante per la Regione Veneto, in quanto il ritardo dei genitori nel portare il bambino a vaccinarsi non consente di fornire un quadro preciso della situazione.
Da ultimo, occorre considerare anche la ripresa della attività dei gruppi anti-vaccinatori.

Alle ore 11.30 si stabilisce il collegamento in videoconferenza con il Ministero della Salute.

Dr.ssa Russo: illustra il Report su "Copertura Vaccinale a 24 mesi (coorte 2010) e monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale semestrale al 31/03/2013", contenente i dati a 24 mesi (coorte 2010) e i dati a 6 mesi (I semestre 2012).
I dati a 24 mesi (sono state analizzate le coperture "grezze", che considerano anche i bambini non rintracciabili, e i dati "aggiustati") evidenziano una copertura tra 95,3/95,4%, quindi in linea con quanto richiesto a livello ministeriale.
Evidenzia una disomogeneità delle coperture sul territorio regionale simile a quella degli anni precedenti. Presenta il caso dell'Azienda Ulss 3 di Bassano, rispetto alla quale in passato sono state riscontrate criticità, che ha subito un *trend* in aumento (dall'88,6% nel 2008 al 91,1% nel 2010).
Fa presente che si sono registrate delle criticità in alcune Aziende (Ulss 6 di Vicenza, Ulss 12 di Dolo, Ulss 15 Alta Padovana, Ulss 20 di Verona) per quanto riguarda la vaccinazione anti-polio, mentre si registrano piccoli margini di ripresa nella adesione alla vaccinazione contro difterite-tetano, per una tendenza dei genitori allo "spacchettamento" dell'offerta vaccinale (non aderiscono alla proposta all'esavalente e anti-pneumococcica al terzo mese, ma, ad esempio, preferiscono prima sottoporre il bambino alla vaccinazione anti-polio o anti-difterite-tetano, ecc.). Quindi, si registrano minime variazioni dovute a questa situazione e ai ritardi che ciò comporta.
Espone i motivi della mancata adesione alle vaccinazioni a 24 mesi (arco temporale di analisi 2008-2009-2010), che sono:
- bambini non rintracciabili;

- ritardatari (genitori indecisi);
- inadempienti (genitori che al momento hanno deciso di non far vaccinare il bambino). Esponendo i dati semestrali "aggiustati", evidenzia una tendenza alla diminuzione dell'adesione e ciò viene attribuito al fatto che i genitori preferiscono non portare il bambino a vaccinare prima dei 6 mesi. Vi è un recupero dell'adesione se i genitori vengono coinvolti nel momento immediatamente successivo alla nascita (entro i 6 mesi), con il coinvolgimento di tutti gli attori del percorso nascita.

Presenta i dati recuperati dal software unico regionale per il calcolo delle coperture vaccinali, che permette di fare delle valutazioni sull'andamento regionale (sistema non ancora a regime nelle Aziende Ulss 4, 8 e 14). I dati dimostrano l'importanza del coinvolgimento dei genitori subito dopo la nascita.

Infatti, se la copertura a 3 mesi si assesta al 92% (dato ricavato a 6 mesi), a 9 mesi vi è un recupero al 95,3%, a dimostrazione, da un lato, che i genitori tendono a posticipare l'inizio del ciclo vaccinale e, dall'altro, dell'importante lavoro dei Servizi vaccinali della Regione sul territorio.

Precisa che nel confronto tra la rilevazione a 24 mesi e quella a 36 mesi vi è un recupero minimo, ma ritiene che il prossimo anno il recupero sarà maggiore, grazie ai Piani di recupero attuato nelle Aziende Ulss.

Con riferimento all'HPV (coorte 1996-2001), evidenzia che nella somministrazione della I dose di vaccino le coperture sono in crescita, in quanto, mano a mano che le bambine crescono, vi è una maggior percezione da parte delle madri del rischio per le figlie di contrarre la malattia.

Riassume il proprio intervento specificando che, con riferimento alle vaccinazioni ex obbligatorie:
- coorte 2010: le coperture sono in linea con l'obiettivo nazionale;
- coorte 2012: nella rilevazione semestrale il dato è basso per il ritardo nell'adesione, con un recupero a 9 mesi.

Per le altre vaccinazioni, il tasso di adesione è superiore al 90%.

Pertanto, pur nella difficoltà generale dei genitori di aderire all'offerta vaccinale, valuta che la Regione Veneto abbia un sistema vaccinale che funziona e che si proseguirà comunque con il monitoraggio ed effettuare degli incontri con le Aziende Ulss in difficoltà.

Dr.ssa Iannazzo: sostiene sia importante determinare le ragioni del ritardo nell'adesione dei genitori alla offerta vaccinale (motivo culturale, religioso, dovuto a problemi organizzativi, ecc.).

Ritiene tranquillizzante in parte il fatto che vi sia che vi sia un recupero del ritardo nell'adesione vaccinale dai 3 ai 9 mesi e che vi sia un sistema di sanità pubblica che sia in grado di intervenire prontamente.

Ribadisce quanto scritto sul PNPV 2012-2014 circa la necessità di costruire un percorso solido per il superamento dell'obbligo vaccinale.

Alla domanda della Dr.ssa Russo sulla possibilità di una nuova tempistica nella rilevazione delle coperture vaccinali in Veneto (dall'attuale rilevazione a 6 mesi a quella a 24 mesi), non sa dire se vi sarà un cambiamento nel sistema di monitoraggio da parte del Ministero della Salute, in quanto occorre condividere il processo con tutte le Regioni. Sottolinea, peraltro, l'importanza di una anagrafe vaccinale informatizzata a livello nazionale che permetterebbe il monitoraggio continuo delle coperture.

Dr.ssa Russo: chiede che il Ministero della Salute diffonda il Documento contenente il *trend* di adesione alla vaccinazione a livello nazionale, ai fini di un confronto anche con le altre Regioni.

Sottolinea, inoltre, che pur adempiendo alla richiesta del Ministero della Salute di rilevare semestralmente le coperture, le altre Regioni non sono valutate allo stesso modo.

Dr.ssa Iannazzo: accoglie la possibilità che si possa discutere su un sistema di monitoraggio condiviso e considera questo come il momento adatto per portare la questione all'attenzione del Tavolo delle Regioni.

L'incontro continua con due brevi interventi della Dr.ssa Napoletano e della Dr.ssa Zanoni.

Dr.ssa Napoletano: presenta i dati relativi alle coperture vaccinali nell'Azienda Ulss 20 di Verona, che ha una popolazione pari a circa 4.500 nuovi nati all'anno e che rappresenta circa il 10% dei nuovi nati del Veneto.

Precisa che sono state analizzate le coperture vaccinali relative alla prima dose di vaccinazione antitetanica, a 3 e a 9 mesi di vita. In particolare afferma che dal confronto tra la situazione prima dell'introduzione della

legge regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale in Veneto e il periodo successivo, non si osservano modifiche nell'adesione all'offerta vaccinale. Infatti dal grafico si evidenzia che per la coorte dei nati nel primo semestre 2006 le coperture a 3 mesi sono del 94,33%, mentre a 9 mesi del 97%. Questo stesso andamento si osserva anche per i nati nel primo semestre del 2012. Analogamente si evidenzia per la vaccinazione antipolio.
Quindi, ritiene che l'introduzione della sospensione dell'obbligo vaccinale non ha influito negativamente sui dati di copertura, anzi, considerando la rilevazione a 9 mesi, l'andamento negli anni appare piuttosto omogeneo.
Inoltre, fa presente che i dati considerati confermano che vi è un ritardo, da parte dei genitori, nel far vaccinare i propri bambini e questo fenomeno è ancora più visibile attraverso l'utilizzo dell'anagrafe informatizzata regionale, che consente la rilevazione periodica delle coperture ed analisi più approfondite.
Con riferimento alla vaccinazione contro il morbillo, evidenzia che nella rilevazione a 18, 24 e 36 mesi, dal primo semestre del 2006 ad oggi si rileva un andamento con un notevole recupero delle coperture e, ad esempio, per i nati nel primo semestre 2010 vi è stata un'adesione rispettivamente dell'85%, del 90% e del 92%. Inoltre, precisa che dalle notifiche che dei casi nell'Azienda Ulss 20, emerge che vi sono stati casi sporadici di morbillo, salvo alcuni focolai iniziati in Veneto da soggetti che avevano contratto la malattia in altre Regioni. Le coperture attuali quindi ostacolano efficacemente la circolazione del virus nel nostro territorio.
Pertanto, riassumendo il proprio intervento, valuta che:

a) non vi è stata nessuna modifica nell'adesione alle vaccinazioni dopo la L.R. n. 7/2007 e la situazione appare soddisfacente;
b) la copertura della vaccinazione contro il morbillo è ad un livello ancora positivo;
c) i dati confermano il fenomeno del ritardo dei genitori ad aderire all'offerta vaccinale, in quanto è diffusa la percezione da parte degli stessi che i bambini siano vaccinati troppo presto (Indagine sui determinanti del rifiuto dell'offerta vaccinale nella Regione Veneto, condotta nel 2009-2010);
d) sono in atto attività programmate anche in ambito regionale di sensibilizzazione e informazione alla popolazione, formazione del personale sanitario, monitoraggio delle coperture vaccinali, indagini sui determinanti del rifiuto vaccinale, ecc.
e) vi è uno sforzo anche per individuare e vaccinare soggetti appartenenti a fasce deboli di popolazione.

Con riferimento ai corsi di formazione, riferisce che sono stati organizzati due corsi di formazione a distanza (FAD) nel 2010, il primo sulle "Buone pratiche vaccinali" e il secondo sulla "Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini".
In particolare, fa presente che, per quanto riguarda le "Buone pratiche vaccinali", oltre al corso master, è stata anche realizzata la diffusione della formazione a livello delle varie Aziende Ulss. Attualmente è in fase di programmazione la formazione a livello delle Aziende Ulss anche del secondo corso FAD sulle "Reazioni avverse a vaccini". E' stata, inoltre, realizzata una giornata di formazione sul morbillo, anche in questo caso, da diffondere a livello aziendale.
Fa presente, infine, che è stato predisposto e aggiornato il materiale informativo su "Le vaccinazioni nell'infanzia", disponibile in varie lingue, che viene consegnato ai genitori al momento del parto o inviato a casa. E' in fase di preparazione un libretto sulle reazioni avverse a vaccino contenente informazioni sulle malattie e un confronto tra i rischi delle stesse e i rischi delle vaccinazioni.

Dr.ssa Zanoni: presenta una sintesi dei dati delle segnalazioni di eventi avversi per l'anno 2012, che saranno riportati in un Report attualmente in bozza, a breve disponibile. Valuta i dati positivi ed interessanti, in quanto rilevano un aumento delle segnalazioni di circa l'80% rispetto al 2011.
Presenta una suddivisione delle segnalazioni per Azienda Ulss, dalla quale emerge una lieve disparità (Aziende Ulss che segnalano molto e altre che segnalano poco), tuttavia, il tasso di rilevazione è di 3 per 10.000, abbastanza in linea con quanto emerge dal Report nazionale dell'AIFA.
Presenta, poi, i dati suddividendoli per:
- tipologia dei vaccini: sono state presentate più segnalazioni per MPRV (singolo o co-somministrato con il tetravalente) e, a seguire, per HPV ed esavalente con il pneumo 13. Il dato conferma che co-somministrazione con il pneumo 13 non è causa di maggiori segnalazioni, come nel caso di somministrazione del solo esavalente.

- età: la fascia di reazioni avverse per somministrazione MPRV è 1-5 anni.
- dosi: le reazioni avverse nella somministrazione di MPRV sono registrate maggiormente per la I dose.
- intervallo dei sintomi.
- distribuzione per localizzazione.
- causalità e gravità.
- tipologia degli eventi segnalati.

Evidenzia che, con riferimento all'andamento delle segnalazioni dal 2000, dalla sospensione dell'obbligo vaccinale vi è stato un calo delle segnalazioni, ripreso nel 2009 con la promozione della segnalazione per le reazioni avverse al vaccino pandemico, fino ad aumentare dell'80% rispetto al 2011. Questo dato contrasta con il *trend* in calo rilevato nel Report nazionale, al quale è legato anche un forte problema di sotto segnalazione.
Presenta, poi, una scheda da fornire ai genitori, che dovrà essere riconsegnata al successivo appuntamento, per la segnalazione di tutti gli eventi avversi rilevati con la vaccinazione MPRV, da sperimentare nelle tre Aziende Ulss dove si somministra il tetravalente e in tre Aziende Ulss campione tra le diciotto che somministrano MPR + V co-somministrato, per poterle mettere a confronto.
La scheda consentirà una rilevazione più completa delle reazioni avverse e dimostrerà agli utenti l'attenzione del Veneto alla vaccino-vigilanza. La fase successiva potrebbe essere quella di introdurre la scheda in tutte le Aziende Ulss del Veneto per la rilevazione degli eventi avversi a tutte le tipologie di vaccino.
All'osservazione della Dr.ssa Iannazzo, che conferma le sue perplessità nei confronti di questo tipo di scheda, così come rappresentato in occasione di una precedente riunione all'AIFA, in quanto per alcune reazioni è necessaria una valutazione medica, la Dr.ssa Zanoni sottolinea che si tratta di una sperimentazione anche sull'opportunità della stessa come strumento di rilevazione e di confronto circa la reattogenicità del tetravalente e del MPR + V.

Dr.ssa Russo: a conclusione degli interventi, riporta l'attenzione sui contenuti della nota a firma del Dr. Ruocco (DGPREV n. 5579-P-5/03/2013), rispetto alla quale annuncia che verrà preparata una risposta.
Fa presente che è stato dato seguito alla richiesta del Ministero della Salute di raccogliere i Piani di recupero delle Aziende Ulss con un tasso di copertura più basso e che, allo stato, sono stati ricevuti tutti i Piani relativi alla rilevazione a 24 mesi e solo parzialmente quelli relativi alla rilevazione semestrale. Inoltre, precisa che le azioni indicate nei Piani dalle Aziende coinvolte sono state condivise con la Regione nel corso di incontri a livello territoriale e si possono riassumere in:
- collaborazione più stretta con i pediatri di famiglia e coinvolgimento anche dei pediatri ospedalieri e delle ostetriche;
- riappropriazione, da parte delle Aziende Ulss, dei corsi di preparazione al parto;
- recupero dei genitori che non hanno ancora aderito all'offerta vaccinale chiamando periodicamente a colloquio i singolo genitori;
- comunicazione trasparente per aiutare i genitori preoccupati per il rischio di reazioni avverse, anche attraverso la produzione del libretto sulle reazioni avverse per mettere a confronto i danni da malattia e da vaccino;
- miglioramento della raccolta dei dati (Software unico per le vaccinazioni, sistema di sorveglianza in collaborazione con le Università contro le meningiti e le malattie batteriche invasive).

Chiede al Ministero della Salute di sostenere la scelta della Regione Veneto di sospensione dell'obbligo vaccinale, in quanto gli interventi svolti hanno dimostrato che si tratta di un sistema solido, con una collaborazione continua con tutti gli attori del percorso vaccinale, e di condividere i dati nazionali per permettere un confronto.

Dr.ssa Iannazzo: rileva che la sospensione dell'obbligo vaccinale è stata attuata con una legge regionale, rispetto alla quale il Ministero della Salute non ha svolto nessun ruolo se non quello di non bloccarla.
Sottolinea, inoltre, la disponibilità a collaborare per la revisione del Piano di monitoraggio, approvato con la Legge Regionale di sospensione dell'obbligo vaccinale, qualora la Regione lo ritenesse opportuno.
Spiega che la nota a firma del Dr. Ruocco è nata come risposta all'istanza delle Aziende Ulss.
Si impegna a riferire al Dr. Ruocco le richieste emerse in questa sede.

Dr.ssa Russo: su richiesta della Dr.ssa Iannazzo, precisa nuovamente che, non appena sarà conclusa la raccolta dei Piani di recupero e saranno completati i dati del Report, verrà preparata una nota di riscontro a quella del Ministero.

Il collegamento in videoconferenza con il Ministero della Salute si chiude alle ore 13.05.

Dr. Cinquetti: con riferimento alla nota del Dr. Ruocco, afferma che dai dati presentati nel corso dell'incontro odierno emerge che la legge regionale di sospensione dell'obbligo vaccinale non ha intaccato negativamente il livello delle coperture in Veneto e che è necessario che il Ministero della Salute fornisca i dati sulla situazione a livello nazionale.

Dr.ssa Frison: in ragione del ruolo di coordinamento della Dr.ssa Russo nell'ambito del gruppo interregionale sanità pubblica, propone che venga fatta in quella sede una rilevazione dei dati delle altre Regioni.
Condivide tutte le perplessità dei Componenti del Comitato Tecnico e ribadisce la propria valutazione circa le modalità di rilevazione a 6 mesi, imposte dal Ministero della Salute, che non consente di evidenziare i recuperi delle vaccinazioni nei mesi successivi.

Dr. Sbrogiò: prendendo ad esempio l'esposizione della Dr.ssa Napoletano, valuta positivamente il metodo utilizzato per l'analisi dei dati, in quanto, oltre a valutare il punto di partenza e quello di arrivo, considera anche l'andamento intermedio, dimostrando con chiarezza che la L.R. n. 7/2007 non ha determinato un abbassamento nelle coperture.

Dr.ssa Russo: fa presente che è stato chiesto alla Dr.ssa Nadia Raccanello di elaborare i dati delle coperture con la medesima metodologia dal 2006 ad oggi.

Dr. Sbrogiò: propone un confronto delle coperture con altri Paese europei o Regioni confinanti (a titolo esemplificativo, cita la Carinzia) per avere un riferimento sui tassi di copertura ove non c'è obbligo vaccinale e un accorpamento dei dati per provincia. Inoltre, propone di utilizzare le società scientifiche come "cassa di risonanza" in grado di portare avanti un consenso di tipo scientifico rispetto alla scelta della Regione Veneto di sospensione dell'obbligo vaccinale.

Prof. Baldo: su suggerimento del Dr. Cinquetti, condivide che venga rivisto il Report presentato dalla Dr.ssa Russo, in modo tale che emerga che la legge regionale di sospensione dell'obbligo vaccinale non ha inciso negativamente sulle coperture.

La riunione si chiude alle ore 14.00.

Dr Martina Simion

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 1/29

REGIONE DEL VENETO
PROGRAMMA REGIONALE DI CONSULENZA PREVACCINALE
E SORVEGLIANZA DEGLI EVENTI AVVERSI A VACCINAZIONE "CANALE VERDE"
DGR N. 1872 del 15/11/2011

XVI RELAZIONE SULL'ATTIVITA'
DEL "CANALE VERDE"

DATI RELATIVI AL 2012

ROBERTA OPRI °, UGO MORETTI *, GIOVANNA ZANONI °

°U.O.C. DI IMMUNOLOGIA,
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
* UNITA' DI FARMACOLOGIA MEDICA,
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA di VERONA

Luglio 2013

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 2/29

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DEGLI EVENTI AVVERSI A VACCINI	pag. 3
Analisi e monitoraggio degli eventi gravi	pag. 6
Segnalazioni di eventi gravi a vaccini somministrati negli anni precedenti	pag. 7
Attività di vaccinovigilanza specifica	pag. 8
CONSULENZE PRE- E POST- VACCINALI	pag. 9
TELE-CONSULENZE	pag. 12
ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE	pag. 12
ATTIVITA' FORMATIVA PER IL PERSONALE SANITARIO	pag. 12
ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA CON ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	pag. 12
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 13
RINGRAZIAMENTI	pag. 14
ELENCO ABBREVIAZIONI	pag. 14
TABELLE	pag. 16-29

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

INTRODUZIONE

Nella presente relazione annuale, prevista ai sensi della DGR n. 1872 del 15/11/2011, sono riportati i dati sulle consulenze pre- e post-vaccinali effettuate nel 2012 e sulle schede di segnalazione degli eventi avversi a vaccini (EAV) somministrati nell'anno 2012 acquisite dal Centro di Riferimento Regionale sul Farmaco ed inserite in Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) entro il 31/03/2013, secondo il vigente flusso di trasmissione delle schede di notifica al Canale Verde.

Le modalità operative delle attività di consulenza e sorveglianza delle reazioni avverse a vaccino sono invariate rispetto a quanto descritto in dettaglio nella XII Relazione che riassume i dati del periodo 1992-2008.

Anno 2012

- **453 segnalazioni di eventi avversi**
- **135 consulenze pre-vaccinali**
- **69 teleconsulenze**

ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DI EVENTI AVVERSI A VACCINI

Il Canale Verde ha analizzato un totale di 453 schede di segnalazione di sospetta reazione avversa a vaccini somministrati nel 2012, corrispondenti ad un tasso di 3/10.000 dosi somministrate.

Persiste una certa disparità nel numero di segnalazioni pervenute dalle diverse Aziende, con la maggior numerosità proveniente dalle ULSS n. 15 e n. 9. Sulla base del numero di dosi totali di vaccini somministrate, si evidenzia un tasso di segnalazioni variabile, con un massimo di 9,9/10.000 dosi per l'ULSS n. 15 (Tabella 1).

Per quanto riguarda il tipo di vaccini, anche nel 2012 si evidenzia la maggiore frequenza di segnalazione di eventi avversi da vaccino MPRV; altre segnalazioni numerose riguardano l'HPV, l'esavalente co-somministrato con PCV 13, il DTaP-IPV e l'esavalente co-somministrato con meningococco C (Tabella 2). Tutte le segnalazioni vengono analizzate per identificare, nell'ambito dei vaccini co-somministrati, la componente causale nel determinismo della reazione. Nei casi in cui tale discriminazione non sia possibile, tutti i vaccini somministrati nella stessa seduta vengono ritenuti responsabili della manifestazione.

La Tabella 3 riassume la distribuzione complessiva delle 562 dosi di vaccino riportate nelle 453 segnalazioni, conteggiate indipendentemente dalle co-somministrazioni: la maggior parte riguarda ancora il vaccino MPRV, seguito da esavalente e PCV13.

I tassi vaccino-specifici riportati in Tabella 3 sono da ritenersi orientativi in quanto andrebbero più correttamente calcolati sulle dosi co-somministrate, che però allo stato attuale non sono disponibili di routine.

La maggiore frequenza di EAV segnalati è riferita a bambini nella classe di età 1-5 anni (48,3%); il 60,9% delle segnalazioni riguarda femmine e il 39,1% maschi (Tabella 4).

Analizzando le segnalazioni di EAV per il numero ordinale della dose imputata, emerge che il 55% si riscontra alla prima somministrazione del vaccino (Tabella 5).

Segnalazioni di EAV su 453 schede

- Dosi somministrate: 1.500.652
- Tasso di segnalazione: 3/10.000 dosi
- Vaccini:
  30,7% MPRV
  21,9% esavalente
  12,4% PCV13
  11,3% DTaP-IPV
  10,8% Meningococco C
  10,6% HPV
- 48,3% età 1-5 anni
- 55% prima dose
- 43% intervallo 1-7 giorni

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

La distribuzione delle segnalazioni per intervallo temporale tra somministrazione e insorgenza dell'evento avverso rivela che circa il 43% degli eventi si manifesta dopo 1-7 giorni (Tabella 6). Dieci schede (2,2%) non riportano la data di somministrazione, dato necessario per la valutazione dell'intervallo temporale e del nesso di causalità degli eventi sistemici. La maggior parte delle schede (73,7%) riporta EAV di tipo solo sistemico (Tabella 7). La tipologia degli 886 eventi riportati nelle 453 schede di segnalazione evidenzia una notevole varietà di manifestazioni, non tutte però correlabili causalmente ai vaccini somministrati (Tabella 8). Anche nel 2012 prevalgono per frequenza le reazioni nella sede di iniezione (23,3% degli eventi), seguite dalle febbri (nello specifico, febbre con temperatura ≥39,5°C o iperpiressia, segnalazioni pari al 13,1% degli eventi, febbre <39,5°C, pari al 9,7%). Le reazioni locali sono comunque in molti casi combinate con sintomi sistemici. Se si suddividono gli eventi avversi per classe sistemico-organica (SOC), prevalgono le alterazioni delle condizioni generali (58,3% delle schede), le patologie della cute (30,2% delle schede), le reazioni nella sede di iniezione (26,3% delle schede) e le patologie del Sistema Nervoso Centrale e Periferico (19% delle schede) (Tabella 9).

L'analisi del grado di causalità è stata condotta secondo i criteri in uso per la vaccinovigilanza, che tengono conto dell'intervallo temporale, della plausibilità biologica, della specificità del caso e dei dati epidemiologici relativi alla manifestazione clinica in esame, nonché degli approfondimenti diagnostici, della terapia, della durata e dell'evoluzione clinica. L'evento avverso viene quindi assegnato ad una delle seguenti categorie: *attribuibile*, *probabile*, *possibile*, *non attribuibile* che ne definiscono la maggiore o minore forza secondo un criterio probabilistico. Quando la manifestazione descritta non risulti inquadrabile nelle categorie suddette ad es. per dati essenziali mancanti, viene definita *non classificabile*. La categoria definita dall'OMS *"improbabile"* si applica agli eventi che presentano una relazione temporale con la somministrazione del vaccino tale da rendere il nesso causale improbabile e che potrebbero anche essere spiegati plausibilmente da malattie sottostanti o farmaci concomitanti.

408 segnalazioni correlabili

- 30,2% attribuibili
- 49,7% probabili
- 10,2% possibili

11 schede (2,4%) non classificabili

L'attribuzione di causalità secondo la metodologia della vaccinovigilanza spesso non giunge a confermare l'eziologia vaccinale dell'evento, ma attribuisce allo stesso un criterio probabilistico. Eventuali pareri sul nesso, espressi da specialisti o consulenti tecnici su casi complessi, vengono presi in esame, ma non utilizzati a priori per la classificazione. Analogamente la classificazione dell'evento può discostarsi dall' eventuale giudizio della commissione medica ai fini dell'indennizzo per danni da vaccinazione (legge 210/92), per il fatto che esso può tenere conto anche di circostanze non strettamente scientifiche per l'attribuzione.

Le manifestazioni *causalmente correlate*, sono state classificate anche in base al grado di severità in *lievi*, di moderata entità, *rilevanti*, ovvero clinicamente significative, ma a risoluzione spontanea o con terapia entro poche ore o qualche giorno e *gravi*, che comprendono i casi di interessamento neurologico, i ricoveri ospedalieri motivati, i postumi permanenti, le anomalie congenite e le patologie neonatali e i casi con pericolo di vita o exitus.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Il 90,1% delle segnalazioni è stato ritenuto *correlabile* causalmente, pur con diversi gradi di probabilità (Tabella 10). Le 11 schede, tutte non gravi, attualmente *non classificabili* risultano carenti di elementi indispensabili per il loro inquadramento.

Tra le segnalazioni ritenute causalmente correlabili, l'analisi del livello di gravità mostra come la maggioranza (47,9%) delle manifestazioni sia di grado "rilevante",in aumento rispetto al 2011 (43,1%). Inoltre la proporzione di schede correlabili risulta sostanzialmente identica per ciascuna classe di gravità (rispettivamente l'89,3% delle schede con eventi lievi, il 90,4% delle schede con eventi rilevanti, il 90,9% delle schede con eventi gravi); la predominanza assoluta di eventi di entità rilevante potrebbe essere espressione di una prevalente tendenza alla segnalazione degli eventi di maggior impatto clinico. Inoltre è possibile che questo incremento sia sovrastimato a causa dell'utilizzo, per la segnalazione di eventi febbrili, della voce predefinita "iperpiressia" della scheda inclusa nel programma di gestione dell'anagrafe vaccinale Onvac, non sempre precisata con l'entità del rialzo termico. La febbre infatti viene classificata come lieve se la temperatura corporea si è mantenuta inferiore a 39,5°C, come rilevante se ha raggiunto o superato i 39,5°C; l'iperpiressia senza ulteriori specifiche viene classificata d'ufficio come rilevante. Per migliorare la precisione della segnalazione, è stata pertanto richiesta una modifica delle voci predefinite dal programma Onvac.

Gli eventi gravi correlabili, definiti come i casi di interessamento neurologico, ricovero ospedaliero motivato, postumi permanenti, le anomalie congenite, patologie neonatali ed i casi con pericolo di vita o exitus, risultano pari all'8,8% delle segnalazioni, in lieve incremento rispetto al 2011 (6,5%), ma sovrapponibili al 2010 (8,7%), con un tasso pari a 0,27/10.000 dosi somministrate.

Un'analisi dettagliata delle segnalazioni inviate dalle ULSS 15 e 9, che hanno inviato il maggior numero di schede, evidenzia come nell'ULSS 15 esse riguardino eventi generali nell'86% dei casi; il vaccino MPRV è riportato nel 42% delle schede, con 5 convulsioni febbrili ad esso correlate; in totale gli eventi gravi sono 6, includendo anche una porpora di Schoenlein-Henoch. Nell'ULSS 9 una quota elevata, pari al 30% delle reazioni segnalate, è di tipo locale da vari vaccini; gli eventi gravi sono 2,convulsioni febbrili, una da MPRV, una da MPR.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Analisi e monitoraggio degli eventi avversi gravi

Nel 2012 sono state segnalate 44 manifestazioni gravi; 40 di esse sono state giudicate causalmente correlabili (attribuibili, probabili o possibili) (Tabella 10). Il tasso complessivo di eventi gravi ritenuti causalmente correlabili alla vaccinazione è pari a 0,27/10.000 dosi somministrate, più elevato rispetto all'anno precedente (0,1/10.000 nel 2011). Per quanto riguarda il tipo di vaccino imputato (Tabella 11), prevalgono le segnalazioni di eventi avversi dopo MPRV (24 segnalazioni - 60% del totale). Nella Tabella 12 è riportata la distribuzione delle schede gravi per ULSS di provenienza, che anche quest'anno si differenzia da quella delle schede totali elencata nella Tabella 1. Tale dato potrebbe riflettere la propensione di alcune Aziende a segnalare solo eventi clinicamente importanti.

Sulla base del numero di dosi somministrate (Tabella 13), orientativamente i tassi vaccino-specifici di eventi gravi più elevati si osservano per i vaccini anti-meningococco polisaccaridico tetravalente e MPRV (rispettivamente 3,7 e 3,6 eventi avversi/10.000 dosi).

Le 40 segnalazioni di casi gravi *correlabili a vaccinazione* riportano nella maggioranza eventi sistemici ed includono (Tabella 14):

- 28 casi di convulsioni febbrili, insorte in bambini di età compresa tra i 12 ed i 23 mesi (un solo caso ha presentato la manifestazione critica all'età di 5 mesi), dopo vaccinazione MPRV (21 casi), esavalente+meningococco C (4 casi), MPR (2 casi) o esavalente+PCV13 (un caso); sono state fornite notizie circa la storia personale o familiare di convulsioni febbrili in 25 casi su 28 (89,3%);
- 4 casi di anafilassi: 2 casi di shock anafilattico in bambini di 5 anni insorti rispettivamente dopo circa 30 secondi e 10 minuti la co-somministrazione di DTaP-IPV e MPRV; solo in uno dei due bambini sono state effettuate indagini allergologiche mirate, che hanno documentato la presenza di IgE specifiche per tossoide tetanico, suggerendo il DTaP-IPV quale agente responsabile; un terzo caso di shock anafilattico è insorto 10' dopo la co-somministrazione di MPR ed anti-meningococco C in un ragazzo di 17 anni. Il quarto caso è rappresentato da orticaria-angioedema e rinocongiuntivite insorti in un bambino di 4 anni, circa 90' dopo la somministrazione di vaccino anti-meningococco polisaccaridico tetravalente; gli episodi si sono prontamente risolti con terapia anti-allergica d'urgenza;
- 2 casi di disturbo atassico transitorio dopo vaccinazione MPRV, risoltosi senza esiti in 48 ore in un caso ed in 2 settimane nel secondo caso; accertamenti di natura generale e neurologica sono stati effettuati solo per il primo soggetto, con esito negativo;
- 2 casi di porpora di Schoenlein-Henoch: uno insorto in una ragazza di 13 anni 6 giorni dopo vaccinazione DTaP in co-somministrazione con anti-meningococco C e guarito in 10 giorni circa senza esiti con terapia steroidea; un caso in una bambina di 19 mesi insorto 16 giorni dopo vaccino anti-varicella ed in corso di faringite batterica, risolto spontaneamente senza esiti;
- un caso di cellulite in sede di somministrazione di esavalente, in un bambino di 12 mesi, che ha richiesto terapia antibiotica;

Eventi Gravi Correlabili (40)

- 8,8% delle segnalazioni totali
- 9,8% delle segnalazioni correlabili

- 28 convulsioni febbrili
- 4 reazioni anafilattiche
- 2 disturbi atassici
- 2 porpora di Schoenlein-Henoch
- 1 cellulite
- 1 vasculite cutanea
- 1 convulsione afebbrile
- 1 mielite trasversa

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

- un caso di vasculite cutanea insorta 6 giorni dopo vaccino esavalente+Meningococco C in una bambina di 12 mesi, risoltasi in un mese circa con sola terapia antistaminica;
- una crisi convulsiva afebbrile in un bambino di 14 mesi in cui l'evento si è verificato 16 giorni dopo la somministrazione del vaccino MPRV, nel contesto di un quadro generale e neurologico nella norma. Nei mesi successivi il piccolo ha presentato altre manifestazioni critiche, ma non è stato intrapreso trattamento antiepilettico continuativo e viene riferito benessere da 7 mesi. Gli accertamenti neuroradiologici, neurofisiologici e metabolici non sono risultati conclusivi;
- un caso di possibile mielite trasversa insorto 4 giorni dopo la vaccinazione anti-influenzale in una donna di 68 anni, con buona risposta clinica alla terapia steroidea ad alte dosi; a distanza di 4 mesi dalla fase acuta, residuano modeste parestesie agli arti inferiori e saltuaria incontinenza urinaria.

Con eccezione del paziente con crisi afebbrili, che non risulta comunque in trattamento antiepilettico continuativo, e del caso di mielite trasversa in cui permangono sintomi lievi a 4 mesi di distanza dalla fase acuta, per tutti i soggetti si è osservata la restituito ad integrum.

Tra gli eventi gravi si riportano anche 4 manifestazioni la cui correlazione con la vaccinazione è stata giudicata improbabile o non attribuibile (Tabella 15).

Segnalazioni di eventi gravi a vaccini somministrati negli anni precedenti

Per completezza d'informazione, si riportano le segnalazioni di eventi gravi effettuate nel 2012 ma riferite a vaccini somministrati negli anni precedenti. Esse non sono state incluse nelle precedenti relazioni del Canale Verde, in quanto pervenute o inserite nella RNF dopo la pubblicazione.

Si tratta di 3 segnalazioni, tutte giudicate in correlazione causale con la vaccinazione MPRV. Esse comprendono (Tabella 16):

- 1 caso di convulsioni febbrili insorto 7 giorni dopo vaccinazione in un bambino di 15 mesi (anno 2007);
- 1 caso di disturbo atassico insorto in un bambino di 16 mesi 8 giorni dopo la vaccinazione, della durata di un mese circa, in assenza di alterazioni neuroradiologiche e regredito spontaneamente (anno 2008);
- 1 caso di vasculite cutanea insorta in un bambino di 14 mesi a distanza di 8 giorni dalla somministrazione del vaccino e risoltasi in circa una settimana con terapia steroidea (anno 2011).

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Attività di vaccinovigilanza specifica

Nel corso dell'anno 2012 è proseguita la sorveglianza specifica degli eventi avversi gravi da vaccini virali vivi ed in particolare MPRV e ne sono stati aggiornati i tassi di segnalazione.

Tra gli eventi avversi da MPRV somministrato nel 2011 sono state segnalate complessivamente 5 convulsioni febbrili ed una convulsione afebbrile, con un tasso aggiornato rispettivamente pari a 0,73 e 0,15/10.000 dosi somministrate. Nel 2012 le segnalazioni di convulsioni febbrili correlabili a MPRV sono salite a 21, con un tasso pari a 2,95/10000 dosi; è stata inoltre riportata una convulsione afebbrile (tasso pari a 0,14/10000 dosi) (Tabella 17). Dal raffronto con gli anni precedenti si osserva un incremento nel tasso delle segnalazioni delle convulsioni febbrili nel corso del 2012 rispetto agli anni 2008-2010 e soprattutto rispetto al 2011 (0,73/10.000).

Convulsioni febbrili da MPRV

- Anno 2008: 2,2/10.000 dosi
- Anno 2009: 2,3/10000 dosi
- Anno 2010: 2,2/10000 dosi
- Anno 2011: 0,7/10.000 dosi
- Anno 2012: 2,95/10000 dosi

Per quanto attiene al vaccino PCV13, è proseguita l'attività di sorveglianza specifica degli eventi avversi osservati dopo tale vaccinazione, in somministrazione singola o associata ad altre specialità, in particolare l'esavalente. Dall'analisi dei dati risulta che, mentre le reazioni da PCV 13 singolo sono per la maggior parte locali (10/13 schede – Tabella 2) e per la singola somministrazione non sono stati segnalati eventi gravi, le reazioni dopo co-somministrazione con esavalente sono per lo più di tipo sistemico (febbri nel 46,3% dei casi) e fra queste è riportato un caso di convulsione febbrile. Tali eventi sembrano attribuibili principalmente alla reattogenicità dell'esavalente. Un'analisi più approfondita e integrata coi dati di altre regioni è in corso da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'AIFA.

Relativamente al vaccino HPV, data l'aumentata frequenza delle segnalazioni, pari al 10,6% delle schede (Tabella 2), è stata effettuata un'analisi dettagliata della natura degli eventi: su un totale di 48 schede, 37 (77,1%) riportano solo eventi generali, 9 (18,8%) reazioni locali ed eventi generali, 2 (4,2%) esclusivamente reazioni locali.

Considerando gli eventi principali riportati nelle singole schede, tra i disturbi generali emergono per frequenza l'iperpiressia (7 schede - 14,6%), le eruzioni orticarioidi (6 schede - 12,5%) e la cefalea (4 schede - 8,3%); le reazioni relative al sito d'iniezione, principalmente dolore, tumefazione, contrattura muscolare in sede d'iniezione o reazione locale estesa, costituiscono l'evento principale nel 18,8% delle schede.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

CONSULENZE PRE- E POST-VACCINALI

La consulenza viene effettuata per l'ammissibilità alla vaccinazione di persone con presunte controindicazioni ed in caso di sospette reazioni avverse a vaccini, emerse all'anamnesi pre-vaccinale standardizzata effettuata prima di ogni vaccinazione. Il personale del Canale Verde seleziona, quindi, i casi da convocare presso il Centro per la visita ambulatoriale; per alcuni pazienti il parere specialistico viene erogato sulla base della documentazione clinica, in particolare per coloro che risiedono in zone distanti dal Centro. La consulenza si basa su un'anamnesi approfondita e su eventuali accertamenti, compresi test allergologici ed immunologici mirati, in vivo o in vitro, e/o visite o indagini specialistiche di altre discipline. Per tutti i casi viene stilata una relazione conclusiva con le specifiche indicazioni su come procedere con le vaccinazioni. La visita di consulenza pre- o post-vaccinale e le eventuali prestazioni correlate (esami diagnostici, visite specialistiche) si effettuano in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria con impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale, come stabilito dalla Regione Veneto.

Consulenze pre- e post-vaccinali (135)

- 26,7% esavalente+PCV13
- 21,5% MPRV
- 84,4% < 13 anni di età
- 15,6% esame clinico
- 28,6% pz valutati ambulatorialmente con test allergologici

Nel caso si renda necessaria la vaccinazione in ambiente protetto, il personale del Canale Verde effettua direttamente la vaccinazione dei residenti a Verona presso la Clinica Pediatrica o l'Unità di Terapia Intensiva dell'ospedale Policlinico dell'A.O.U.I. Verona, mentre i pazienti di altre province vengono gestiti localmente negli ospedali di competenza territoriale secondo le indicazioni del Centro.

Consulenza per EAV (73)

- 43,8% manifestazioni cutanee
- 23,3% sintomi neurologici
- 11% febbre+sintomi sistemici

Nel 2012 sono state effettuate 135 consulenze pre- o post- vaccinali per soggetti con potenziali rischi di eventi avversi o sospette controindicazioni alla vaccinazione da approfondire a livello specialistico; nella Tabella 18 viene riassunta la distribuzione della provenienza dei pazienti. Nell'84,4% dei casi (114 soggetti), le richieste erano riferite a soggetti di età inferiore ai 13 anni; globalmente, le consulenze hanno riguardato in pari misura il sesso maschile e femminile.

Il 54,1% delle richieste (73) ha riguardato l'idoneità alla prosecuzione delle vaccinazioni dopo un pregresso EAV, il 43,7% l'accertamento di controindicazioni generali o specifiche alla somministrazione di uno o più vaccini (59), nel 2,2% l'indicazione sulla schedula vaccinale da osservare in particolari casi (3).

Consulenza per controindicazioni (59)

- 27,1% malattia neurologica
- 16,9% ipersensibilità a componenti
- 8,5% patologia d'organo
- 8,5 % false controindicazioni

Parere su schedula (3)

La maggioranza delle valutazioni ha interessato il vaccino esavalente in co-somministrazione con PCV13 (26,7%), il vaccino MPRV (21,5%), l'HPV (10,4%) (Tabella 19).

Tra le consulenze per pregresso EAV, emergono i casi di manifestazioni cutanee (43,8%, con i casi di orticaria-angioedema) e neurologiche (23.3%), seguiti da febbre e sintomi generali (11%) (Tabella 20). L'accertamento di controindicazioni è stato richiesto nella maggior parte dei casi per patologie presenti nella storia personale; tra queste prevalgono le malattie neurologiche (27,1%), la sospetta ipersensibilità a componenti del vaccino (16,9%), le patologie d'organo (8,5%); un'ulteriore quota delle consulenze (8,5%) è stata fornita in casi di timori della famiglia circa la possibilità di eventi avversi alla vaccinazione in presenza di dati anamnestici riconducibili a false controindicazioni.

La consulenza presso l'ambulatorio del Centro è stata effettuata su 21 soggetti (15,6%), per i quali è stata ritenuta necessaria la valutazione clinica diretta; 6 (28,6%) sono stati sottoposti a test allergologici (4 a test epicutanei, 2 a dosaggio delle IgE specifiche).

I soggetti giudicati idonei alla vaccinazione dopo l'approfondimento clinico sono stati 106 (78,5% delle consulenze), con procedura standard per 62 di essi (58,5% degli idonei - 45,9% delle consulenze) e con indicazione di precauzioni personalizzate (ambiente protetto, dosi separate, premedicazione, preparato alternativo, sospensione di alcune componenti e prosecuzione con le vaccinazioni necessarie e/o meno rischiose) per 42 soggetti (40% degli idonei - 31% delle consulenze); a 2 soggetti è stata suggerita una schedula personalizzata dopo terapia antitumorale (Tabella 21).

In 10 soggetti la vaccinazione è stata temporaneamente sospesa e 4 casi sono stati esonerati.

Le sospensioni hanno riguardato:

- la vaccinazione anti-influenzale in un soggetto con sospetta patologia autoimmune in fase di inquadramento diagnostico;
- le successive dosi HPV in un caso di psoriasi insorta in correlazione temporale con la prima dose di vaccino, a partire dalla sede di iniezione (fenomeno di Koebner), in soggetto con familiarità per psoriasi;
- la vaccinazione con virus vivi in un caso di immunodepressione farmacologica per pregresso trapianto renale;
- la vaccinazione MPRV in un caso di patologia allergica in fase di approfondimento diagnostico;
- le 3° dosi di esavalente e PCV in un caso di infezione postnatale da CMV in fase attiva;
- un caso di piastrinopenia cronica con tendenza al calo nella conta piastrinica nel periodo della valutazione presso il Centro;
- un caso di shock anafilattico dopo vaccinazione DTaP-IPV+MPRV in fase di definizione diagnostica;
- un caso di sospetta patologia neurodegenerativa, con accertamenti in corso per definizione diagnostica;
- 2 casi di epilessia di recente esordio in fase di accertamento diagnostico.

,Quattro soggetti sono stati esonerati da ulteriori dosi di vaccino,dopo pregressi eventi avversi:

- un caso esonerato dalla seconda dose MPR per storia personale di artralgie prolungate dopo vaccinazione MPR ed esavalente+PCV13;
- un caso esonerato dalla rivaccinazione TBE per sintomatologia mialgica intensa e prolungata in relazione a precedenti dosi dello stesso vaccino;
- un caso esonerato dalla seconda dose MPRV per disturbo atassico dopo la prima dose;
- un caso esonerato dalla seconda dose di MPRV per insorgenza di malattia da siero in occasione della prima dose.

Esito Consulenze (135)

- 106 (78,5%) idonei, di cui:
  - ✓ 62 standard
  - ✓ 42 con precauzioni, di cui 7 in ambiente protetto
  - ✓ 2 schedula personalizzata
- 10 sospensioni
- 4 esoneri per controindicazione alla rivaccinazione

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE PREVENZIONE

In 3 casi la richiesta ha riguardato un parere sul nesso di causalità di un sospetto evento avverso con la vaccinazione ricevuta; in nessuno di essi è stata riscontrata correlazione causale tra gli eventi.

A 12 soggetti sono state consigliate ulteriori indagini per poter esprimere un parere sulla vaccinazione. In particolare:

- in 8 casi è stato richiesto il titolo anticorpale specifico (5 per MPRV, uno per MPR, uno per MPR+DTaP, uno per Tetano);
- in altri 4 casi sono stati prescritti approfondimenti in ambito neurologico (2), cardiologico (1) o internistico (1).

Per i soggetti ritenuti idonei alla vaccinazione o a cui sono stati consigliati accertamenti (complessivamente 118 casi), è stato richiesto il riscontro di quanto effettuato dopo la consulenza presso il Centro.

Nel corso del 2012, sulla base dei riscontri ricevuti entro il 14/06/13 (Tabella 22), 69 soggetti (65,1% degli idonei) sono stati sottoposti alle vaccinazioni consigliate, di cui 62 presso la sede vaccinale e 7 in ambiente protetto secondo le indicazioni del Canale Verde, 12 hanno rifiutato la vaccinazione (11,3% - esavalente+PCV13 in 6 casi, di cui 2 prime dosi, HPV in 3 casi, PCV13, MPR o MPRV negli altri 3 casi), 17 dovranno effettuarla in futuro (16%) e 2 non siano stati vaccinati per cessato rischio espositivo o per sospensione della vaccinazione da parte di altri sanitari.

Relativamente ai soggetti cui sono stati richiesti accertamenti (Tabella 23), 3 sono risultati protetti e non necessitano quindi di ulteriori dosi di vaccino, un soggetto ha effettuato gli esami ma ha preferito posticipare la vaccinazione, 4 dovranno effettuare il dosaggio anticorpale in prossimità del richiamo futuro, 4 hanno rifiutato il dosaggio anticorpale o gli accertamenti proposti (relativi al vaccino HPV in 2 casi, ai vaccini esavalente o MPRV negli altri 2 casi).

In 6 casi non è stato possibile ottenere informazioni circa le vaccinazioni o gli accertamenti effettuati (in 4 casi per mancato invio del riscontro, in 2 per irreperibilità del soggetto sottoposto a consulenza).

In Tabella 24 sono riassunti i risultati delle vaccinazioni effettuate dopo parere di idoneità del Canale Verde (128 vaccini somministrati in 69 soggetti). Sedici soggetti (23,2% dei vaccinati, 15,1% degli idonei), complessivamente, hanno riportato una o più reazioni dopo la vaccinazione: 18 sono eventi di lieve entità (febbre con TC<39,5°C, vomito, irritabilità, esantema, lieve flogosi parotidea, prurito), regrediti completamente in qualche giorno con o senza terapia sintomatica, una delle reazioni è stata severa (convulsione in corso di rialzo febbrile dopo vaccino MPR in un soggetto affetto da epilessia con crisi febbrili ed afebbrili, in cui la reazione era prevedibile ma il rapporto rischio/beneficio era risultato favorevole alla vaccinazione) (Tabella 25 e 26).

Esito vaccinazioni negli idonei (106)

- 69 vaccinati (65,1%)
- 17 da vaccinare (16%)
- 12 rifiuti (11,3%)
- 6 dati mancanti (5,7%)

- 128 vaccini somministrati a 69 soggetti

- 15 vaccinati con reazioni sistemiche lievi, nessuna rilevante
- 1 vaccinato con un evento grave (convulsione febbrile)

Nessun reliquato

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

TELE-CONSULENZE

Nell'ultimo anno, oltre alle consulenze sopra descritte, sono stati erogati 69 pareri per vie brevi (fax, e-mail), 45 su casi di eventi avversi o controindicazioni e 24 su argomenti generali riguardanti la sicurezza delle vaccinazioni.
Dei 45 pareri sui casi singoli, 27 sono stati richiesti dal personale vaccinatore dei Distretti Sanitari, 6 da medici ospedalieri, 1 da medici curanti, 5 da singoli cittadini e 6 da sanitari di altre regioni (Trentino Alto-Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Molise, Sicilia).

Consulenze Telematiche (69)

- 45 casi clinici, di cui:
  - 27 dai Distretti
  - 6 da medici ospedalieri
  - 1 da medici curanti
  - 5 da cittadini
  - 6 extra-regionali
- 24 argomenti generali

ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE

L'attività di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione svolta dal Canale Verde nell'anno 2011 è stata illustrata alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva" tenutesi a Venezia il 24/1/2012 e 10/7/2012.
Su richiesta del Comitato è stato redatto un articolo divulgativo per gli operatori e i cittadini che illustra le attività globali e locali di controllo della sicurezza delle vaccinazioni e sintetizza i dati regionali elaborati dal Canale Verde sulla valutazione delle reazioni avverse. L'elaborato è stato inviato alla Direzione Prevenzione per essere pubblicato e diffuso in forma di opuscolo informativo.

ATTIVITA' FORMATIVA PER IL PERSONALE SANITARIO

Nell'anno 2012 è stata svolta attività didattica e formativa sulla sicurezza dei vaccini e sull'attività del Canale Verde per i seguenti eventi:
- Master di Farmacovigilanza organizzato presso l'Università di Verona,
- Corso per il miglioramento continuo delle attività di prevenzione delle malattie infettive per il personale sanitario dell'ULSS 12 a Mestre,
- Giornata di formazione sul "Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015" a Venezia,
- Convegno "Allergy Update in Padua" a Padova,
- Convegno "Drug Allergy Day" a Mantova,
- Incontro di formazione per educatrici di asili nido - ULSS 3 - Bassano del Grappa.

ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA CON ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Il Canale Verde, su mandato della Direzione Prevenzione regionale, partecipa al Gruppo di lavoro per l'analisi dei segnali di eventi avversi a vaccini costituito dall'AIFA. Nel 2012 il gruppo si è riunito periodicamente per analizzare potenziali segnali emersi dal sistema di sorveglianza passiva attraverso il calcolo della disproporzionalità tra eventi e decidere quali debbano essere approfonditi. Un resoconto di tale attività sarà disponibile nel "Rapporto sulla sorveglianza post-marketing dei vaccini in Italia 2012" in fase di pubblicazione sul sito dell'AIFA.

Durante il Congresso dell'EAACI (European Academy for Allergy and Clinical Immunology) tenutosi a Ginevra nel 2012 è stata costituita una task force di esperti con il compito di redigere un documento europeo su "Immunizzazione e Allergia" che sarà pubblicato con il contributo del Canale Verde riguardante "Le modalità di vaccinazione del paziente a rischio".

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati relativi alle segnalazioni del 2012 inserite nella RNF entro il primo trimestre 2013 mostrano un notevole incremento delle schede, oltre l'80% in più rispetto al 2011. Benchè tale auspicato incremento sia in parte dovuto ad un periodo di osservazione prolungato, avendo posticipato il download di 3 mesi rispetto all'anno precedente con la possibilità di recuperare le schede inviate in ritardo, vi è stato un reale incremento delle segnalazioni, legato alla reattogenicità di alcuni vaccini ma anche alla promozione delle attività di vaccinovigilanza a livello del personale vaccinatore svolta in collaborazione con il Servizio di Sanità Pubblica regionale.

Considerando il tipo di vaccino somministrato, tra le cause di evento avverso emerge, come in precedenza, il vaccino MPRV, con oltre il 30% di segnalazioni. Tale vaccino si associa anche alla più alta frequenza di segnalazioni di eventi gravi, soprattutto le convulsioni febbrili dopo la prima dose, note dalla letteratura e dalla vaccinovigilanza, e in minor misura i disturbi atassici e le crisi afebbrili. L'ulteriore aumento delle segnalazioni di eventi avversi gravi (8,8% rispetto al 6,5% del 2011) è anch'esso determinato dall'uso di questo vaccino. E' attesa quindi una diminuzione di tale frequenza con l'applicazione della circolare regionale del 18/2/2013, che indica la co-somministrazione preferenziale di MPR+varicella, combinazione meno reattogenica rispetto al vaccino tetravalente. A tale scopo è in fase di organizzazione in alcune ULSS una valutazione comparativa degli eventi avversi da MPRV e MPR+varicella attraverso una specifica rilevazione. Circa gli altri vaccini non sono emersi particolari segnali.

Complessivamente, la prevalenza di segnalazioni di eventi avversi non lievi, sistemici e nella maggior parte causalmente correlabili rappresentano un criterio di buona qualità dei dati raccolti.

L'attività di consulenza clinica risulta complessivamente stabile: si è evidenziata una diminuzione dei casi per cui è risultato sufficiente un parere per vie brevi e sostanzialmente invariata risulta invece la numerosità dei casi di maggior complessità.

Nel 2012 il 78,5%, dei soggetti valutati è risultato idoneo alla vaccinazione, ma è aumentata a oltre il 40% la quota di coloro che hanno necessitato di indicazioni di modalità personalizzate. Circa le reazioni nei vaccinati dopo consulenza, esse sono aumentate per frequenza ma sono risultate tutte di lieve entità tranne il caso di convulsione febbrile, peraltro atteso. La frequenza rientra nei limiti previsti dall'indicatore di esito prestabilito.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Gruppo di lavoro per lo sviluppo del progetto Canale Verde nel PRP 2010-2012

Dr.ssa Giovanna Zanoni, Referente del Progetto, responsabile scientifico
Dr.ssa Roberta Opri, collaboratore medico, neuropsichiatra infantile
Dr.ssa Alessandra Napoletano, Servizio Organi e Relazioni Istituzionali, A.O.U.I. Verona
Dr. Ugo Moretti, Unità di Farmacologia Medica, A.O.U.I. Verona
Dr.ssa Giuseppina Napoletano, Dipartimento di Prevenzione ULSS 20, Verona
Dr.ssa Francesca Russo, Direzione Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Regione Veneto

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il sig. Daniel Lovato per l'attività amministrativa, il personale vaccinatore della Regione Veneto che ha collaborato alla raccolta dei dati e tutti i collaboratori e gli specialisti consultati: il Prof. Attilio Boner, il Dr. Orazio Codella, il Prof. Bernardo Dalla Bernardina, il Prof. Giampiero Girolomoni, il Dr. Paolo Gisondi, la Dr.ssa Laura Gonella, il Prof. Claudio Lunardi, il Prof. Salvatore Monaco, la Dr.ssa Giuseppina Napoletano, la Dr.ssa Anna Peroni, il Prof. Diego Peroni, la Dr.ssa Donatella Schena, il Dr. Vittorio Schweiger, il Dr. Dino Veneri e il Prof. Giuseppe Tridente.

Un ringraziamento particolare va al Dr. Sandro Caffi, Direttore Generale dell'A.O.U.I. Verona, per l'attenzione dedicata all'attività del Centro.

ELENCO ABBREVIAZIONI

dT: vaccino antidifterotetanico; *dT-IPV o Td-IPV:* vaccino antidifterotetanico - antipolio inattivato; *DTaP:* vaccino antidifterotetanico-antipertosse acellulare; *DTaP-IPV:* vaccino antidifterotetanico - antipertosse acellulare - antipolio inattivato; *DTP-HB:* vaccino antidifterotetanico - antipertosse - antiepatite B; *DTP-HB-IPV:* vaccino antidifterotetanico - antipertosse - antiepatite B - antipolio inattivato; *esavalente:* vaccino antidifterotetanico - antipertosse acellulare - antiepatite B - antipolio inattivato - antihaemofilus influenzae tipo b; *HA:* vaccino antiepatite A; *HA-HB:* vaccino antiepatite A-antiepatite B; *HB:* vaccino antiepatite B; *Hib:* vaccino antihaemophilus influenzae tipo b; *HPV:* vaccino anti-papillomavirus; *Influenza:* vaccino antiinfluenzale stagionale; *IPV:* vaccino antipolio inattivato; *Meningococco C coniugato:* vaccino anti-meningococco C coniugato; *Meningococco coniugato tetravalente:* vaccino anti-meningococco coniugato tetravalente; *Meningococco polisaccaridico tetravalente:* vaccino anti-meningococcico polisaccaridico tetravalente; *Meningoencefalite giapponese:* vaccino anti-meningoecencefalite giapponese; *MPR:* vaccino antimorbillo-parotite-rosolia; *MPRV:* vaccino antimorbillo-parotite-rosolia-varicella; *PCV13:* vaccino antipneumococcico coniugato 13valente; *PV 23-valente:* vaccino antipneumococcico 23valente; *Rabbia:* vaccino antirabbico; *Rosolia:* vaccino antirosolia; *Rotavirus:* vaccino antirotavirus; *TBE:* vaccino anti-encefalite da morso di zecca; *Tetano:* vaccino antitetanico; *Tifo parenterale:* vaccino antitifico iniettabile; *Tifo orale:* vaccino antitifico orale; *Varicella:* vaccino antivaricella; *YF:* vaccino antifebbre gialla; *EAV:* eventi avversi a vaccini

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 15/29

TABELLE

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 16/29

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 1: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso per Unità Sanitaria di appartenenza

ULSS	N° schede	%	Dosi totali [a] somministrate	Tasso per 10000 dosi
ULSS n. 1 – Belluno	32	7,1	40673	7,9
ULSS n. 2 – Feltre	10	2,2	24274	4,1
ULSS n. 3 – Bassano d. G.	23	5,1	45073	5,1
ULSS n. 4 – Alto Vicentino	23	5,1	56454	4,1
ULSS n. 5 – Ovest Vicentino	5	1,1	50334	1,0
ULSS n. 6 – Vicenza	27	6,0	96929	2,8
ULSS n. 7 – Pieve di Soligo	30	6,6	71586	4,2
ULSS n. 8 – Asolo	7	1,5	70254	1,0
ULSS n. 9 – Treviso	58	12,8	122128	4,7
ULSS n. 10 – Veneto orientale	16	3,5	73671	2,2
ULSS n. 12 – Veneziana	21	4,6	99807	2,1
ULSS n. 13 – Mirano	11	2,4	69512	1,6
ULSS n. 14 – Chioggia	6	1,3	24626	2,4
ULSS n. 15 – Alta Padovana	84	18,5	84666	9,9
ULSS n. 16 – Padova	16	3,5	165746	1,0
ULSS n. 17 – Este	28	6,2	55145	5,1
ULSS n. 18 – Rovigo	13	2,9	59907	2,2
ULSS n. 19 – Adria	13	2,9	24415	5,3
ULSS n. 20 – Verona	22	4,9	150493	1,5
ULSS n. 21 – Legnago	-	-	42879	-
ULSS n. 22 – Bussolengo	2	0,4	72080	0,3
A.O.U.I. Verona	3	0,7	-	-
Azienda Ospedaliera Padova	3	0,7	-	-
Totale	**453**	**100,0**	**1500652**	**3,0**

[a] Dati trasmessi dalla Direzione Regionale della Prevenzione il 22/5/2013 (Modello 19R)

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 17/29

Tabella 2: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso con vaccini co-somministrati

1° vaccino	2° vaccino	3° vaccino	N° schede	%
MPRV			129	28,5
HPV			48	10,6
Esavalente	PCV13		41	9,1
DTaP-IPV *			39	8,6
Esavalente	Meningococco C coniugato		38	8,4
Influenza			25	5,5
Esavalente			18	4,0
PV 23-valente			17	3,8
MPR			13	2,9
PCV13			13	2,9
DTaP-IPV	MPRV		10	2,2
Tetano			10	2,2
DTaP			8	1,8
DTaP	Meningococco C coniugato		8	1,8
Varicella			5	1,1
dT			4	0,9
HB			4	0,9
Febbre gialla			3	0,7
Esavalente	PCV13	Rotavirus	2	0,4
Rabbia			2	0,4
Meningococco C coniugato			2	0,4
Meningococco coniugato tetravalente			1	0,2
Meningococco polisaccaridico tetravalente			1	0,2
DTaP	HA-HB		1	0,2
DTaP-IPV	HA		1	0,2
DTaP-IPV	MPR		1	0,2
HA			1	0,2
HB	Tetano		1	0,2
DTaP-IPV-HiB			1	0,2
Meningococco C coniugato	MPR		1	0,2
Meningococco polisaccaridico tetravalente	Febbre gialla		1	0,2
PV 23-valente	Tetano		1	0,2
Rosolia			1	0,2
Rotavirus			1	0,2
Tetano	TBE		1	0,2
Totale			**453**	**100,0**

* Reazioni solo in sede di iniezione nell'82% delle schede.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 3: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso per tipo di vaccino somministrato singolarmente o in associazione

Vaccino	N°	% su vaccini (562)	% su schede (453)	Dosi [§] somministrate	Tasso * per 10000 dosi
MPRV	139	24,7	30,7	71243	19,51
Esavalente	99	17,6	21,9	125148	7,91
PCV13	56	10,0	12,4	134195	4,17
DTaP-IPV	51	9,1	11,3	39618	12,87
Meningococco C coniugato	49	8,7	10,8	69777	7,02
HPV	48	8,5	10,6	62489	7,68
Influenza [°]	25	4,4	5,5	766273	0,33
PV 23-valente	18	3,2	4,0	23563	7,64
DTaP	17	3,0	3,8	37197	4,57
MPR	15	2,7	3,3	20449	7,34
Tetano	13	2,3	2,9	38823	3,35
HB	5	0,9	1,1	12553	3,98
Varicella	5	0,9	1,1	16617	3,01
dT	4	0,7	0,9	21726	1,84
Febbre gialla	4	0,7	0,9	6365	6,28
Rotavirus	3	0,5	0,7	2137	14,04
Meningococco polisacc. tetravalente	2	0,4	0,4	2675	7,48
HA	2	0,4	0,4	25946	0,77
Rabbia	2	0,4	0,4	1013	19,74
Meningococco coniugato tetravalente	1	0,2	0,2	845	11,83
HA-HB	1	0,2	0,2	5076	1,97
DTaP-IPV-HiB	1	0,2	0,2	562	17,79
Rosolia	1	0,2	0,2	406	24,63
TBE	1	0,2	0,2	3620	2,76
BCG	-	-	-	12	-
Colera	-	-	-	654	-
Difterite	-	-	-	65	-
dT-IPV o Td-IPV	-	-	-	1524	-
DTP-HB	-	-	-	36	-
DTP-HB-IPV	-	-	-	6	-
Hib	-	-	-	1001	-
IPV	-	-	-	2476	-
Meningoencefalite giapponese	-	-	-	65	-
Tifo Orale	-	-	-	3839	-
Tifo Parenterale	-	-	-	2658	-
Totale	**562**	**100,0**	-	**1500652**	**3,75**

[°] Dosi riferite alla campagna vaccinale 2012-13
[§] Dati trasmessi dalla Direzione Regionale della Prevenzione il 22/5/2013 (Modello 19R)
* Tasso riferito a singoli vaccini. Al momento non sono disponibili i tassi per vaccini co-somministrati.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 4: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso per classe di età e sesso

Fascia d'età	Sesso		Totale	
	Femmine	Maschi	N°	%
<12 mesi	47	32	79	17,4
1 - 5 anni	100	119	219	48,3
6 - 12 anni	42	7	49	10,8
13 - 17 anni	21	4	25	5,5
>18 anni	66	15	81	17,9
Totale N°	**276**	**177**	**453**	
Totale %	**60,9**	**39,1**		**100,0**

Tabella 5: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso per dose somministrata

Numero dose	N°	%
Prima	309	55,0
Seconda	75	13,3
Terza	65	11,6
Richiamo	82	14,6
Mancante °	31	5,5
Totale	**562**	**100,0**

° Vaccini: Influenza (14), PV 23-valente (4), YF (1), altri vaccini (12)

Tabella 6: Distribuzione delle segnalazioni di evento avverso per intervallo temporale

Intervallo sintomi	N° schede	%
<1 ora	24	5,3
1 - 5 ore	22	4,9
6 - 12 ore	111	24,5
13 - 24 ore	20	4,4
1 - 7 giorni	195	43,0
8 - 14 giorni	53	11,7
15 - 30 giorni	15	3,3
>30 giorni	3	0,7
Data non riportata	10	2,2
Totale	**453**	**100,0**

Tabella 7: Distribuzione delle segnalazioni per localizzazione della manifestazione

Tipo manifestazione	N° schede	%
Generale (sistemico)	334	73,7
Locale	52	11,5
Locale e generale	67	14,8
Totale	**453**	**100,0**

ALLEGATO C Dgr n. **del** pag. 20/29

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 8: Tipologia e frequenza di tutti gli eventi riportati nelle 453 schede di notifica

Evento avverso	N°	%	Evento avverso	N°	%
Reazione nella sede di iniezione	206	23,3	Ottundimento/stupore	2	0,2
Iperpiressia (febbre con TC ≥39,5°C)	116	13,1	Pianto persistente	2	0,2
Febbre (TC<39,5°C)	86	9,7	Porpora di Schoenlein-Henoch	2	0,2
Orticaria	44	5,0	Rinite	2	0,2
Eritema	38	4,3	Vasculite	2	0,2
Esantema	31	3,5	Iperidrosi	2	0,2
Convulsioni febbrili	29	3,3	Bradicardia	1	0,1
Cefalea	25	2,8	Brividi	1	0,1
Eruzione cutanea	21	2,4	Bronchite	1	0,1
Irritabilità	20	2,3	Broncospasmo	1	0,1
Vomito	14	1,6	Cellulite	1	0,1
Astenia	13	1,5	Alterazioni del ciclo mestruale	1	0,1
Sincope	13	1,5	Congiuntivite	1	0,1
Diarrea	13	1,5	Convulsioni afebbrili	1	0,1
Linfoadenopatia	11	1,2	Disfagia	1	0,1
Artralgia	11	1,2	Disidratazione	1	0,1
Ipotonia	10	1,1	Dolore nevralgico	1	0,1
Prurito	10	1,1	Ematuria	1	0,1
Nausea	10	1,1	Epistassi	1	0,1
Mialgia	9	1,0	Erisipela	1	0,1
Pianto anormale del bambino	9	1,0	Fascicolazione muscolare	1	0,1
Dolore addominale	9	1,0	Sensazione di gusto amaro	1	0,1
Inappetenza	8	0,9	Herpes simplex	1	0,1
Pallore	6	0,7	Insufficienza multi-organo	1	0,1
Sonnolenza	6	0,7	Scompenso cardiaco	1	0,1
Disturbi della deambulazione	6	0,7	Insufficienza respiratoria	1	0,1
Angioedema	5	0,6	Iperemia oculare	1	0,1
Vertigine	5	0,6	Alterazioni del linguaggio	1	0,1
Dispnea	4	0,5	Mielite trasversa	1	0,1
Ipotensione	4	0,5	Nefropatia	1	0,1
Sonno disturbato	4	0,5	Otite media	1	0,1
Parestesie	4	0,5	Palpitazioni	1	0,1
Dermatite	4	0,5	Parotite	1	0,1
Anafilassi	4	0,5	Perdita di peso	1	0,1
Cianosi	3	0,3	Petecchie	1	0,1
Episodio ipotonico-iporesponsivo	3	0,3	Ipertensione arteriosa	1	0,1
Malessere	3	0,3	Ptosi palpebrale	1	0,1
Tosse	3	0,3	Rigidità muscolare	1	0,1
Tremore	3	0,3	Sensazione di freddo	1	0,1
Atassia	2	0,2	Senso di soffocamento	1	0,1
Edema del volto	2	0,2	Stipsi	1	0,1
Faringite	2	0,2	Tracheite	1	0,1
Herpes Zoster	2	0,2	Disturbo dell'udito	1	0,1
Insonnia	2	0,2	Alterazioni urinarie	1	0,1
Ipertono	2	0,2	Verruche	1	0,1
			Totale	**886**	**100**

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 9: Distribuzione degli eventi avversi per classe sistemico-organica (SOC)

Gruppo	N°	% su 765 EAV	% su 453 schede
Alterazioni delle condizioni generali *	264	34.5	58.3
Patologie della cute e del tessuto sottocutaneo °	137	17.9	30.2
Alterazioni relative alla sede di iniezione	119	15.6	26.3
Patologie del Sistema Nervoso Centrale e Periferico §	86	11.2	19.0
Patologie gastrointestinali	41	5.4	9.1
Disturbi psichiatrici ^	35	4.6	7.7
Patologie dell'apparato cardiovascolare	20	2.6	4.4
Patologie del sistema muscolo-scheletrico	20	2.6	4.4
Patologie del Sistema emolinfopoietico	14	1.8	3.1
Patologie respiratorie	14	1.8	3.1
Alterazioni genito-urinarie	6	0.8	1.3
Patologie degli organi di senso	4	0.5	0.9
Patologie endocrino-metaboliche	3	0.4	0.7
Altre alterazioni	2	0.3	0.4
Totale	**765**	**100,0**	

* comprendono febbre/iperpiressia, irritabilità, astenia, malessere
° comprendono orticaria, angioedema, eritema, esantema, eruzione cutanea
§ comprendono convulsioni, cefalea, sincope, ipotonia, episodio ipotonico-iporesponsivo, pianto persistente
^ comprendono disturbi del sonno

Tabella 10: Distribuzione delle segnalazioni per grado di causalità e livello di gravità

Classifica		Lieve	Rilevante	Grave	Totale	
		N°	N°	N°	N°	%
EAV correlabili						
Attribuibile		56	77	4	137	30,2
Probabile		84	116	25	225	49,7
Possibile		11	24	11	46	10,2
Totale EAV correlabili	**N°**	**151**	**217**	**40**	**408**	
	%	**33,3**	**47,9**	**8,8**		**90,1**
EAV non correlabili						
Improbabile		4	5	2	11	2,4
Non attribuibile		7	14	2	23	5,1
Non classificabile		7	4	-	11	2,4
Totale EAV non correlabili	**N°**	**18**	**23**	**4**	**45**	
	%	**4,0**	**5,1**	**0,9**		**9,9**
Totale complessivo	**N°**	**169**	**240**	**44**	**453**	
	%	**37,3**	**53,0**	**9,7**		**100,0**

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 11: Segnalazioni di eventi avversi gravi per tipo di vaccino *

Primo vaccino	Secondo vaccino	N° schede	%
MPRV		24	60,0
Esavalente	Meningococco C coniugato	5	12,5
DTaP-IPV	MPRV	2	5,0
MPR		2	5,0
DTaP	Meningococco C coniugato	1	2,5
Esavalente		1	2,5
Esavalente	PCV13	1	2,5
Influenza		1	2,5
Meningococco polisaccaridico tetravalente		1	2,5
Meningococco C coniugato	MPR	1	2,5
Varicella		1	2,5
Totale		**40**	**100,0**

* solo eventi correlabili causalmente

Tabella 12: Segnalazioni di eventi avversi gravi suddivisi per ULSS *

ULSS	N° schede con EAV gravi	N° schede totali	% EAV gravi su tot. schede
ULSS n. 1 – Belluno	2	32	6,3
ULSS n. 2 – Feltre	-	10	-
ULSS n. 3 - Bassano d. G.	1	23	4,3
ULSS n. 4 - Alto Vicentino	8	23	34,8
ULSS n. 5 - Ovest Vicentino	-	5	-
ULSS n. 6 – Vicenza	2	27	7,4
ULSS n. 7 - Pieve di Soligo	-	30	-
ULSS n. 8 – Asolo	-	7	-
ULSS n. 9 – Treviso	2	58	3,4
ULSS n. 10 - Veneto orientale	-	16	-
ULSS n. 12 - Veneziana	5	21	23,8
ULSS n. 13 – Mirano	1	11	9,1
ULSS n. 14 - Chioggia	-	6	-
ULSS n. 15 - Alta Padovana	6	84	7,1
ULSS n. 16 - Padova	2	16	12,5
ULSS n. 17 – Este	4	28	14,3
ULSS n. 18 - Rovigo	2	13	15,4
ULSS n. 19 – Adria	1	13	7,7
ULSS n. 20 - Verona	1	22	4,5
ULSS n. 21 - Legnago	-	-	-
ULSS n. 22 - Bussolengo	1	2	50,0
A.O.U.I. Verona	1	3	33,3
Azienda Ospedaliera Padova	1	3	33,3
Totale	**40**	**453**	**8,8**

* solo eventi correlabili causalmente

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 13: Tasso di segnalazione di eventi avversi gravi per vaccino somministrato singolarmente o in associazione °

Vaccino	N°	Dosi somministrate	Tasso per 10000 dosi *
MPRV	26	71243	3,6
Esavalente	7	125148	0,6
Meningococco C coniugato	7	69777	1,0
MPR	3	20449	1,5
DTaP-IPV	2	39618	0,5
DTaP	1	37197	0,3
Influenza	1	766273	0,01
Meningococco polisaccaridico tetravalente	1	2675	3,7
PCV13	1	134195	0,1
Varicella	1	16617	0,6

° Solo gli eventi correlabili causalmente
* Tasso riferito a singoli vaccini. Al momento non sono disponibili i tassi per vaccini co-somministrati.

Tabella 14: Eventi avversi gravi correlabili a vaccinazioni

EAV codificato	N°	Vaccino somministrato	Esito
Convulsioni febbrili °	28	MPRV (21), Esavalente+Meningococco C (4), MPR (2), Esavalente+PCV13 (1)	Risolti (28)
Anafilassi	4	DTaP-IPV+MPRV (2), Meningococco C+MPR (1), Meningococco polisaccaridico tetravalente (1)	Risolti (4)
Disturbo atassico	2	MPRV (2)	Risolti (2)
Porpora di Schoenlein-Henoch	2	DTaP+Meningococco C (1), Varicella (1)	Risolti (2)
Cellulite	1	Esavalente (1)	Risolto
Vasculite cutanea	1	Esavalente+Meningococco C (1)	Risolto
Convulsioni afebbrili	1	MPRV (1)	Verosimile epilessia; non trattamento continuativo
Mielite trasversa	1	Influenza (1)	Reliquati: modeste parestesie e saltuaria incontinenza urinaria
Totale	**40**		**Risolti: 38;** **Non guarito ma non in trattamento continuativo: 1** **Reliquati: 1**

° Anamnesi familiare e/o personale negativa in 17 casi, positiva in 8 casi, non nota in 3 casi

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 15: Eventi avversi gravi segnalati non correlabili

EAV codificato	N°	Vaccino somministrato	Classifica	Esito
Herpes zoster	1	HB	Improbabile	Risolto
Diarrea persistente con calo ponderale	1	Rotavirus	Non attribuibile	Risolto
Convulsione febbrile	1	MPRV	Improbabile	Risolto
Scompenso cardiaco *	1	Influenza	Non attribuibile	Decesso
Totale	**4**			

* Soggetto di 78 anni con pluripatologia (cardiaca, renale, metabolica) che ha presentato bronchite acuta e scompenso cardiaco in occasione della vaccinazione; ricoverato in Terapia Intensiva, è deceduto dopo 49 giorni per complicanze infettive con shock settico.

Tabella 16: Eventi avversi gravi correlabili a vaccinazione, segnalati nel 2012 e riferiti a vaccini somministrati negli anni precedenti

EAV codificato	N°	Vaccino somministrato	Anno di somministrazione	Esito
Convulsioni febbrili	1	MPRV	2007	Risolto
Disturbo atassico	1	MPRV	2008	Risolto
Vasculite cutanea	1	MPRV	2011	Risolto

Tabella 17: Riepilogo delle segnalazioni di convulsioni correlabili a MPRV degli anni 2011 e 2012

Anno somministrazione	Convulsioni		Anamnesi personale o familiare per manifestazioni critiche			Dosi MPRV somministrate	Tasso convulsioni per 10000 dosi	
	Febbrili	Afebbrili	Positiva	Negativa	Non nota		Febbrili	Afebbrili
2011	5	1	1	3	2	68793	0.73	0.15
2012	21	1	5	15	2	71243	2.95	0.14

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 18: Distribuzione delle richieste di consulenza per ULSS di appartenenza

ULSS	N°	%
1 – Belluno	-	-
2 – Feltre	1	0,7
3 – Bassano del Grappa	2	1,5
4 – Alto Vicentino	14	10,4
5 – Ovest Vicentino	2	1,5
6 – Vicenza	7	5,2
7 – Pieve di Soligo	19	14,1
8 – Asolo	3	2,2
9 – Treviso	1	0,7
10 – Veneto Orientale	2	1,5
12 – Veneziana	8	5,9
13 – Mirano	8	5,9
14 – Chioggia	1	0,7
15 – Alta Padovana	9	6,7
16 – Padova	5	3,7
17 – Este	8	5,9
18 – Rovigo	8	5,9
19 – Adria	1	0,7
20 – Verona	14	10,4
21 – Legnago	-	-
22 – Bussolengo	3	2,2
Medico ospedaliero	9	6,7
Extraregione *	2	1,5
Medico di Medicina Generale – Pediatra di Libera Scelta	7	5,2
Utente	1	0,7
Totale complessivo	**135**	**100,0**

* Lombardia

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 19: Distribuzione delle consulenze per tipo di valutazione e vaccino da somministrare

Vaccino	Pregresso EAV		Accertamento controindicazioni		Indicazioni per schedula		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Esavalente+PCV13	24	32,9	12	20,3	-	-	36	26,7
MPRV	12	16,4	17	28,8	-	-	29	21,5
HPV	13	17,8	1	1,7	-	-	14	10,4
MPR	4	5,5	6	10,2	-	-	10	7,4
Esavalente+PCV13+MPR+Meningococco C	2	2,7	2	3,4	-	-	4	3
Esavalente	2	2,7	2	3,4	-	-	4	3
MPR+Varicella	-	-	4	6,8	-	-	4	3
DT	1	1,4	1	1,7	-	-	2	1,5
PCV13	2	2,7	-	-	-	-	2	1,5
HB	-	-	2	3,4	-	-	2	1,5
Influenza	1	1,4	1	1,7	-	-	2	1,5
TBE	1	1,4	1	1,7	-	-	2	1,5
Tetano	1	1,4	1	1,7	-	-	2	1,5
DT+IPV	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
DT+IPV+MPRV	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
DTaP	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
DTaP+Meningococco C	-	-	-	-	1	33,3	1	0,7
DTaP+Meningococco C+HPV	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
DTaP+MPR	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
DTaP+MPR+HB	-	-	-		1	33,3	1	0,7
DTaP-IPV	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
DTaP-IPV+MPR	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
DTaP-IPV+MPR+Varicella	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
DTaP-IPV+MPRV	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Esavalente+MPRV+Meningococco C	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
Esavalente+PCV13+MPR	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Esavalente+Meningococco C	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Esavalente+PCV13+MPR+Varicella	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
IPV	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Meningococco C+HAV+MPR+DT	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
MPRV+Tetano	-	-	1	1,7	-	-	1	0,7
MPRV+PCV13	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Rosolia	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
Siero antitetanico	1	1,4	-	-	-	-	1	0,7
DT+Meningococco C+Hib+PCV13	-	-	-	-	1	33,3	1	0,7
Totale complessivo	**73**	**100,0**	**59**	**100,0**	**3**	**100**	**135**	**100,0**

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 20: Motivazioni delle richieste di consulenza pre- e post-vaccinale al Canale Verde

Pregresso EAV	N°	% per pregresso EAV	Accertamento controindicazioni	N°	% per sospetta controindicazione	Schedula N°
			Storia personale di:			
Manifestazione cutanea	19	26,0	Malattia neurologica	16	27,1	
Manifestazione neurologica	17	23,3	Ipersensibilità a componenti	10	16,9	
Orticaria o angioedema	13	17,8	Patologia d'organo	5	8,5	
Febbre e sintomi generali	8	11,0	False controindicazioni	5	8,5	
Reazione locale	4	5,5	Patologia autoimmune	3	5,1	
Anafilassi	2	2,7	Patologia cutanea	3	5,1	
Artralgia/artrite	2	2,7	Immunodeficit	3	5,1	
Cefalea	2	2,7	Patologia congenita	3	5,1	
Ipotonia-iporesponsività	2	2,7	Piastrinopenia	2	3,4	
Piastrinopenia	1	1,4	Virosi o recente infezione	2	3,4	
Miosite	1	1,4	Orticaria o angioedema	1	1,7	
Vasculite cutanea	1	1,4	Artralgia/artrite	1	1,7	
Vomito incoercibile	1	1,4	Febbre e sintomi generali	1	1,7	
			Ipotonia-iporesponsività	1	1,7	
			Storia familiare di:			
			Evento avverso a vaccino	2	3,4	
			Patologia autoimmune multipla	1	1,7	
Totale complessivo	**73**	**100,0**		**59**	**100,0**	**3**

Tabella 21: Giudizio di idoneità sui casi sottoposti al Canale Verde

Esito consulenza	Pregresso EAV	Accertamento controindicazioni	Schedula	Totale	
	N°	N°	N°	N°	%
Idonei					
Con procedura standard	30	32	-	62	45,9
Con dosi separate	14	9	-	23	17,0
Idoneo parziale	2	3	1	6	4,4
Idoneo parziale con dosi separate	1	-	-	1	0,7
Con premedicazione	1	2	-	3	2,2
Con preparato alternativo	1	1	-	2	1,5
In ambiente protetto	4	3	-	7	5,2
Con schedula personalizzata	-	-	2	2	1,5
Totale idonei	**53**	**50**	**3**	**106**	**78,5**
Non idonei					
Prescrizione accertamenti	3	1	-	4	3,0
Prescrizione titolo anticorpale	6	2	-	8	5,9
Sospensione	4	6	-	10	7,4
Esonero	4	-	-	4	3,0
Parere su nesso causale	3	-	-	3	2,2
Totale non idonei	**20**	**9**	**-**	**29**	**21,5**
Totale complessivo	**73**	**59**	**3**	**135**	**100,0**

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 28/29

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 22: Riscontro delle richieste di consulenza al Canale Verde nei soggetti idonei a vaccinazione

Riscontri	Pregresso EAV		Accertamento controindicazioni		Schedula		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Vaccinato con procedura standard	13	12,3	14	13,2	1	0,9	28	26,4
Vaccinato in regime protetto	4	3,8	3	2,8	-	-	7	6,6
Vaccinato con altre modalità	8	7,5	15	14,2	1	0,9	24	22,6
Parzialmente vaccinato	7	6,6	3	2,8	-	-	10	9,4
Totale idonei vaccinati	**32**	**30,2**	**35**	**33,0**	**2**	**1,9**	**69**	**65,1**
Vaccinazione da eseguire in futuro	8	7,5	8	7,5	1	0,9	17	16,0
Rifiuto vaccinazione	10	9,4	2	1,9	-	-	12	11,3
Vaccinazione sospesa da altri sanitari	1	0,9	-	-	-	-	1	0,9
Cessata esposizione	-	-	1	0,9	-	-	1	0,9
Totale idonei non vaccinati	**19**	**17,9**	**11**	**10,4**	**1**	**0,9**	**31**	**29,2**
Soggetto irreperibile	-	-	2	1,9	-	-	2	1,9
Riscontro mancante	2	1,9	2	1,9	-	-	4	3,8
Totale idonei con dato mancante	**2**	**1,9**	**4**	**3,8**	**-**	**-**	**6**	**5,7**
Totale complessivo	**53**	**50**	**50**	**47,2**	**3**	**2,8**	**106**	**100,0**

Tabella 23: Riscontri degli accertamenti effettuati dopo consulenza

Riscontri	Pregresso EAV		Accertamento controindicazioni		Schedula		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Titolo anticorpale protettivo	1	8,3	2	16,7	-	-	3	25,0
Accertamenti effettuati	1	8,3	-	-	-	-	1	8,3
Titolo da eseguire in futuro	4	41,7	-	-	-	-	4	33,3
Rifiuto titolo o accertamenti	3	25,0	1	8,3	-	-	4	33,3
Totale	**9**	**75,0**	**3**	**25,0**	**-**	**-**	**12**	**100,0**

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 29/29

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 24: Vaccini somministrati dopo il parere di idoneità (in 69 soggetti)

Vaccino somministrato	N°	%
Esavalente	26	20,3
PCV13	26	20,3
MPR	23	18,0
Varicella	12	9,4
Meningococco C	9	7.0
MPRV	7	5.5
HPV	6	4.7
DTaP	5	3.9
DT	3	2,3
DTaP-IPV	3	2,3
IPV	2	1.6
Tetano	2	1.6
HA	1	0.8
HB	1	0.8
Hib	1	0.8
TBE	1	0.8
Totale	**128**	**100,0**

Tabella 25: Eventi avversi dopo le vaccinazioni consigliate dal Canale Verde in 16 soggetti

Vaccino somministrato	N° EAV segnalati	Evento avverso
Esavalente	6	febbre con TC<39,5°C (5); vomito + febbre con TC<39,5°C (1)
MPR	6	febbre con TC<39,5°C + esantema (1); febbre con TC<39,5°C (2); febbre con TC<39,5°C + lieve tumefazione parotidea (2); **convulsione febbrile in soggetto epilettico (1)**
PCV13	3	febbre con TC<39,5°C (2), irrequietezza (1)
MPRV	1	esantema (1)
Varicella	1	febbre con TC<39,5°C (1)
HPV	1	prurito diffuso (1)
Meningococco C	1	febbre con TC<39,5°C (1)
Totale	**19**	

Tabella 26: Gravità degli eventi avversi nei vaccinati dopo consulenza

Gravità EAV	N°	% EAV in 69 vaccinati	% EAV in 106 idonei
Lieve	18	26,1	17,0
Rilevante	-	-	-
Grave	1	1.4	0,9
Totale	**19**	**27,5**	**17,9**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO D Dgr n. del pag. 1/14

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

COORDINAMENTO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE MENINGITI BATTERICHE
UNIVERSITÀ DI PADOVA

Dipartimento di Medicina Molecolare, sede di Igiene
Laboratorio di Sanità Pubblica e studi di popolazione
Referente: Prof. Vincenzo Baldo

Sistema di Sorveglianza basato sui Laboratori di Microbiologia delle infezioni batteriche invasive della Regione Veneto.
Report 01/01/2013 – 30/06/2013

Tatjana Baldovin, Patrizia Furlan, Roberta Lazzari, Silvia Cocchio e Vincenzo Baldo

Dal Gennaio 2007, nella Regione Veneto è stato avviato un Sistema di Sorveglianza delle Malattie Batteriche Invasive basato sui dati raccolti dai Laboratori di Microbiologia. La sorveglianza epidemiologica costituisce una delle fasi fondamentali nel controllo di una malattia. L'istituzione di un sistema di sorveglianza per le malattie invasive ad eziologia batterica e, nello specifico, per quelle prevenibili con l'intervento vaccinale, riconosce una preziosa fonte nei dati microbiologici di laboratorio delle Aziende Ospedaliere e ULSS del Veneto grazie alla loro distribuzione capillare sul territorio. I Laboratori di Microbiologia, pertanto, costituiscono una fonte primaria irrinunciabile per promuovere e mantenere un'attenta sorveglianza dei casi di malattia batterica invasiva e per identificare, in modo tempestivo, l'evoluzione del quadro epidemiologico per singolo agente infettivo. Il sistema di sorveglianza si prefigge, pertanto, di rilevare tutti i nuovi casi di infezione, permettendo una descrizione il più esaustiva possibile dell'andamento epidemiologico di tali patologie.
La presente relazione riporta l'analisi dei dati relativi alle segnalazioni inviate al Coordinamento Epidemiologico Regionale Meningiti Batteriche dal 01/01/2013 al 30/06/2013.
Nel 2010 si è consolidato il flusso ed è stato progettato, in collaborazione con l'ISS, un unico sistema informatizzato di rilevazione (Sistema Informatizzato Malattie Infettive, SIMI) per consentire la gestione integrata delle segnalazioni relative alle malattie batteriche invasive, e nel corso del 2013 si è avviato il suo utilizzo.
Le attività svolte sono state principalmente rivolte alla raccolta, archiviazione ed analisi delle schede di segnalazione, con eventuale verifica diretta sia con i Laboratori Regionali, che con i Dipartimenti di Prevenzione al fine di accurare e completare le informazioni. Tali dati sono stati analizzati per l'elaborazione del report epidemiologico, con particolare riguardo alle patologie prevenibili con vaccinazione, al fine di fornire una migliore definizione degli andamenti spazio-temporali per tali patologie in Veneto.

Nel primo semestre del 2013 sono state inviate al centro di coordinamento epidemiologico di riferimento **119** schede di rilevazione (113 nello stesso periodo del 2012). La suddivisione, per laboratorio di provenienza e per anno, è illustrata nella Tabella 1.

Tabella 1 – Frequenza assoluta e percentuale delle schede inviate per laboratorio notificante (1° semestre 2012-2013)

Laboratorio	Totale 01/01/2012-30/06/2012		Totale 01/01/2013-30/06/2013	
	n	(%)	n	(%)
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA - Ospedale di Padova	19	16,8	14	11,8
AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA - Policlinico G. Rossi - Borgo Roma			1	0,8
AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA - OC Maggiore - Borgo Trento	2	1,8	1	0,8
ULSS N. 1 BELLUNO - Ospedale San Martino	6	5,3	3	2,5
ULSS N. 2 FELTRE BL - Ospedale di Feltre	6	5,3	8	6,7
ULSS N. 3 BASSANO DEL GRAPPA - Ospedale di Bassano del Grappa	12	10,6	12	10,1
ULSS N. 5 OVEST VICENTINO - Ospedale di Arzignano	1	0,9	2	1,7
ULSS N. 6 VICENZA - Ospedale San Bortolo Vicenza			6	5,0
ULSS N. 7 PIEVE DI SOLIGO - Presidio Ospedaliero di Conegliano	21	18,6	19	16,0
ULSS N. 8 ASOLO - Ospedale di Castelfranco Veneto	13	11,5	8	6,7
ULSS N. 9 TREVISO - Ospedale Ca' Foncello di Treviso	14	12,4	22	18,5
ULSS N. 12 VENEZIANA - Ospedale dell'Angelo	3	2,7	5	4,2
ULSS N. 13 MIRANO - Ospedale di Dolo	2	1,8	3	2,5
ULSS N. 15 ALTA PADOVANA - Ospedale P.Cosma di Camposampiero	1	0,9	1	0,8
ULSS N. 15 ALTA PADOVANA - Ospedale di Cittadella	7	6,2	8	6,7
ULSS N.18 ROVIGO - Ospedale S. Maria della Misericordia	4	3,5		
ULSS N. 19 ADRIA - Ospedale Civile			4	3,4
ULSS N. 20 VERONA - Ospedale di San Bonifacio	1	0,9		
ULSS N. 22 BUSSOLENGO - Ospedale di Bussolengo	1	0,9	2	1,7
Totale	**113**	**100,0**	**119**	**100,0**

Nei primi sei mesi del 2013 sono stati prelevati **123 campioni.** La tipologia del materiale, suddiviso per laboratorio inviante, è illustrata nella Tabella 2 (79,7% sangue e 20,3% liquor). Tra i liquor il 56% è torbido, il 20% purulento e l'8% limpido.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Tabella 2 – Frequenza assoluta e percentuale dei campioni notificati nella Regione Veneto, per tipologia e laboratorio (1° semestre 2013)

Laboratorio	totale	sangue		liquor		Liquor					
						purulento		torbido		limpido	
		N	(%)	N	(%)	n	(%)	n	(%)	n	(%)
AZ. OSPEDALIERA DI PADOVA - Ospedale di Padova	15	11	(8,9)	4	(3,3)	2	(8,0)	1	(4,0)		
AZ. OSPEDALIERA DI VERONA - Policlinico G.Rossi - B. Roma	1			1	(0,8)					1	(4,0)
ULSS N. 1 BELLUNO - Ospedale San Martino	4	3	(2,4)	1	(0,8)	1	(4,0)				
ULSS N. 2 FELTRE BL - Ospedale di Feltre	8	8	(6,5)								
ULSS N. 3 BASSANO DEL GRAPPA - Ospedale di Bassano del Grappa	12	12	(9,8)								
ULSS N. 5 OVEST VICENTINO - Ospedale di Arzignano	2			2	(1,6)			1	(4,0)		
ULSS N. 6 VICENZA - Ospedale San Bortolo Vicenza	7	4	(3,3)	3	(2,4)			3	(12,0)		
ULSS N. 7 PIEVE DI SOLIGO - Presidio Ospedaliero di Conegliano	20	18	(14,6)	2	(1,6)	1	(4,0)				
ULSS N. 8 ASOLO - Ospedale di Castelfranco Veneto	8	6	(4,9)	2	(1,6)			2	(8,0)		
ULSS N. 9 TREVISO - Ospedale Ca' Foncello di Treviso	23	20	(16,3)	3	(2,4)			2	(8,0)	1	(4,0)
ULSS N. 12 VENEZIANA - Ospedale dell'Angelo	5	2	(1,6)	3	(2,4)	1	(4,0)	1	(4,0)		
ULSS N. 13 MIRANO - Ospedale di Dolo	3	3	(2,4)								
ULSS N. 15 ALTA PADOVANA - Ospedale di Cittadella	8	7	(5,7)	1	(0,8)			1	(4,0)		
ULSS N. 15 ALTA PADOVANA - Ospedale P.Cosma di Camposampiero	1	1	(0,8)								
ULSS N. 19 ADRIA - Ospedale Civile	2	2	(1,6)								
ULSS N. 20 DI VERONA - Ospedale Civile Maggiore - Borgo Trento	1			1	(0,8)			1	(4,0)		
ULSS N. 22 BUSSOLENGO - Ospedale di Bussolengo	3	1	(0,8)	2	(1,6)			2	(8,0)		
Totale	**123**	**98**	**(79,7)**	**25**	**(20,3)**	**5**	**(20,0)**	**14**	**(56,0)**	**2**	**(8,0)**

* per 9 notifiche il prelievo è costituito sia da liquor che da sangue, mentre 3 campioni sono riferibili ad altro materiale

Il 66,4% delle segnalazioni indica sepsi come quadro clinico, il 20,2% meningite e il 24,4% polmonite, broncopolmonite o pneumopatia (Tabella 3).

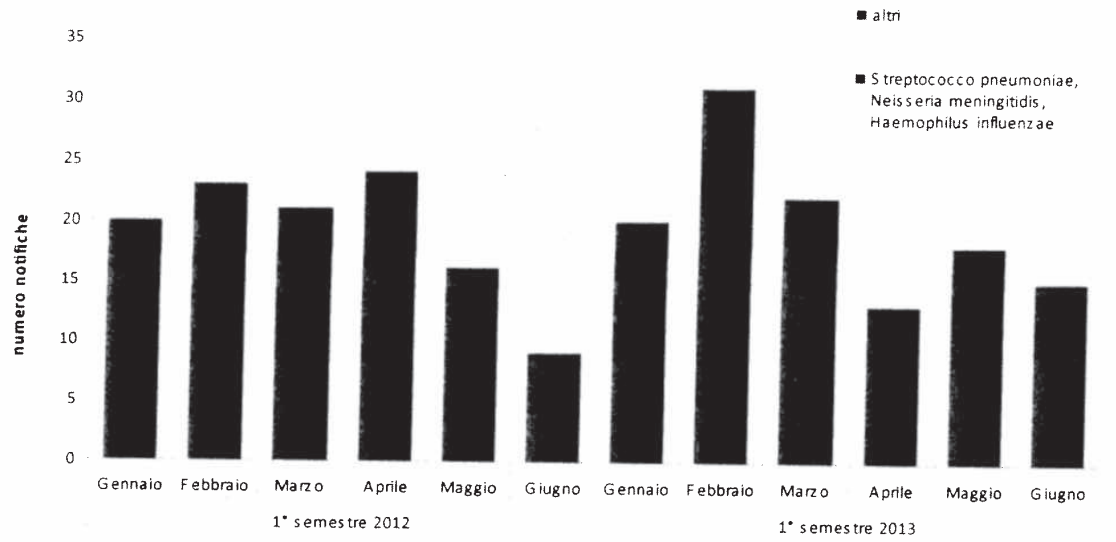
Tabella 3. Distribuzione delle schede inviate per quadro clinico e semestre.

Quadro clinico	1° semestre 2012		1° semestre 2013	
	N	%	N	%
sepsi	88	77,9	79	66,4
meningite	19	16,8	24	20,2
polmonite	18	15,9	29	24,4
altro	2	1,8	3	2,5
N. schede	**113**	**100**	**119**	**100**

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

L'andamento delle segnalazioni presenta un tipico andamento stagionale con un lieve aumento delle segnalazioni nei mesi invernali e una progressiva diminuzione nel periodo estivo (Grafico 1).

Grafico1 - Andamento delle segnalazioni nella Regione Veneto, per mese di notifica e microrganismo (1° semestre 2012 - 2013)

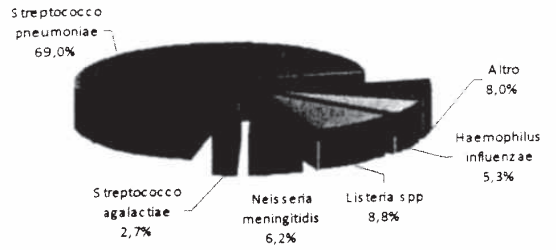


La distribuzione percentuale dei microrganismi isolati è illustrata nel Grafico 2.
Nel 67,2% dei casi l'agente eziologico è *Streptococcus pneumoniae*, nel 3,4% *Neisseria meningitidis* e nel 4,2% *Haemophilus influenzae*. Rispetto al primo semestre dello scorso anno si osserva la diminuzione di *Neisseria meningitidis* dal 6,2% del 2012 al 3,4% del 2013.

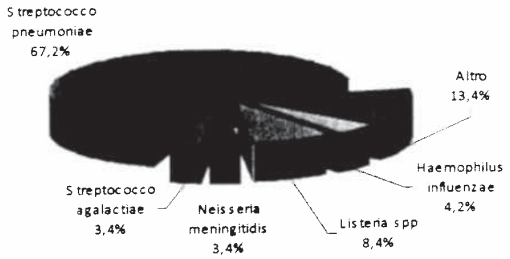
REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

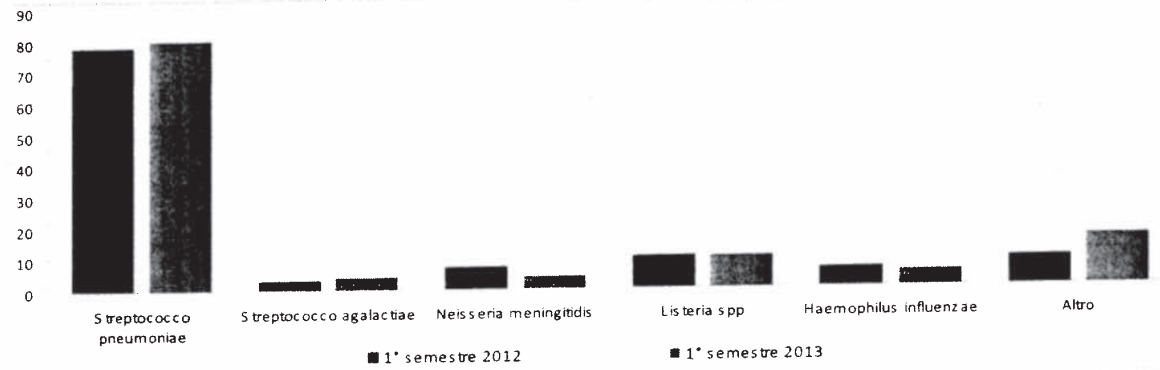
Grafico 2 – Distribuzione percentuale e assoluta dei microrganismi isolati (1° semestre 2012 – 2013)

1° semestre 2012



1° semestre 2013

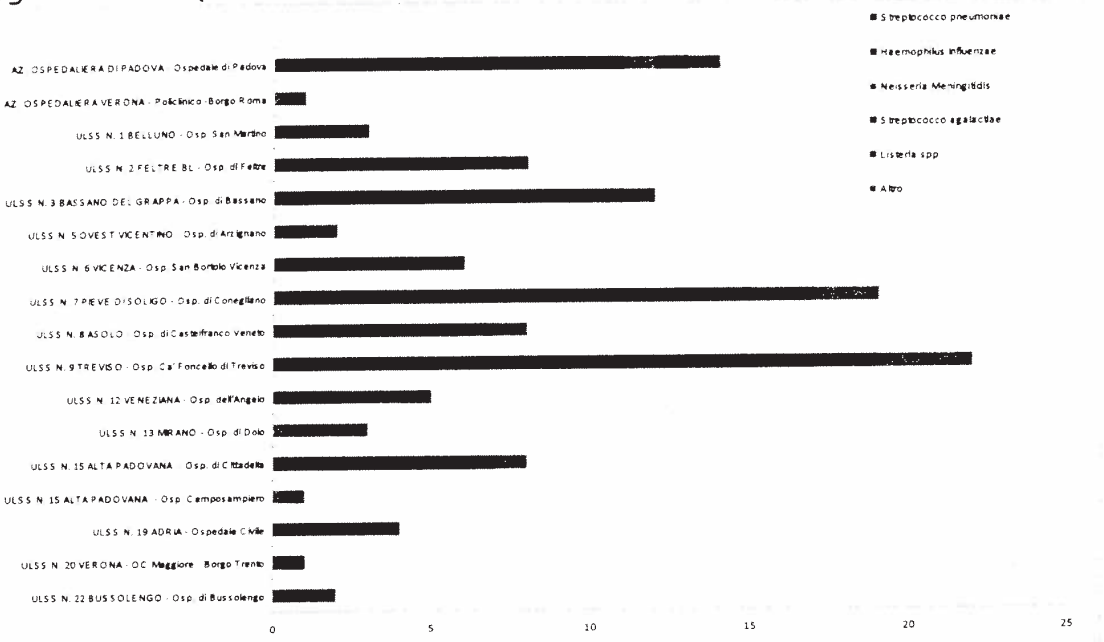




REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Il Grafico 3 illustra la distribuzione dei microrganismi per Laboratorio. Si registrano le numerosità assolute più elevate di segnalazioni per le Aziende ULSS di Treviso, Padova, Pieve di Soligo e Bassano del Grappa.

Grafico 3 - Distribuzione dei microrganismi isolati per laboratorio notificante – Regione Veneto (1° semestre 2013)



Nel primo semestre del 2013 *Neisseria meningitidis* è stata isolata in 4 campioni: due bambini al di sotto dei 5 anni con sierotipo B di cui uno deceduto, un soggetto di 57 anni con sierotipo B e uno di 22 per il quale non è stato possibile effettuare la tipizzazione (ceppo poco vitale).
Nel primo semestre del 2012 *Neisseria meningitidis* era stata isolata in 7 soggetti: 6 bambini sotto i 5 anni d'età (4 affetti da sierogruppo B e 3 da sierogruppo C) e un soggetto di 72 anni colpito da sierotipo C (Tabella 4).

Tabella 4 - Distribuzione dei casi di *Neisseria meningitidis*, per sierotipo e classe di età (1° semestre 2012 - 2013)

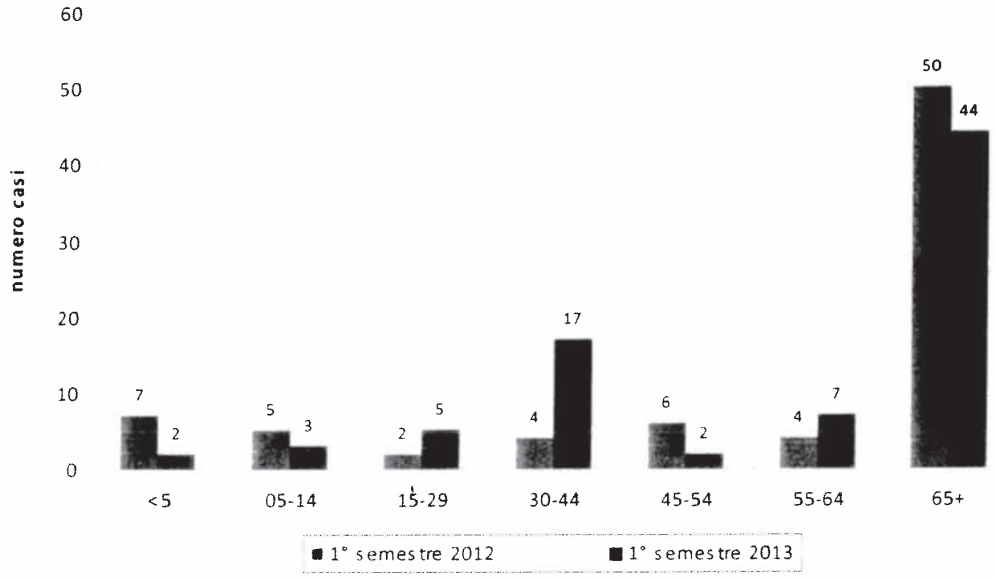
	classi età					Totale	
Sierotipo	**01-04**	**05-14**	**15-29**	**30-64**	**65+**	**N**	**%**
1° semestre 2012							
B	4					4	57,1
C	2				1	3	42,9
Totale	**6**				**1**	**7**	**100**
1° semestre 2013							
B	2			1		3	75
non tipizzato			1			1	25
Totale	**2**		**1**	**1**		**4**	**100**

I casi di *Haemophilus influenzae* sono stati 5, tutti con più di 65 anni, di cui uno deceduto. Nessun soggetto risulta vaccinato.
Nello stesso periodo del 2012 erano stati registrati 6 casi di *Haemophilus influenzae,* 4 soggetti tra i 30-64 anni e due con più di 65 anni.

Lo *Streptococcus pneumoniae* è stato isolato in 80 soggetti (78 nel primo semestre del 2012). La disaggregazione della frequenza delle segnalazioni per classe di età evidenzia un doppio picco, il primo tra i 30-44 anni con 17 casi (21,3% del totale) e il secondo nell'età 65+ con 44 casi (55% del totale). Il Grafico 4 mostra la distribuzione assoluta del numero di casi totali nel primo semestre del 2013 e dell'anno precedente.
Il numero di casi di *Streptococcus pneumoniae*

- diminuisce nei bambini al di sotto dei 14 anni d'età (da 12 casi nel primo semestre del 2012 a 5 casi nello stesso periodo del 2013) e nei soggetti con più di 65 anni (da 50 casi nel 2012 a 44 nel 2013);
- aumenta nei soggetti tra i 30-44 anni d'età (da 4 casi nei primi sei mesi del 2012 a 17 casi nel 2013).

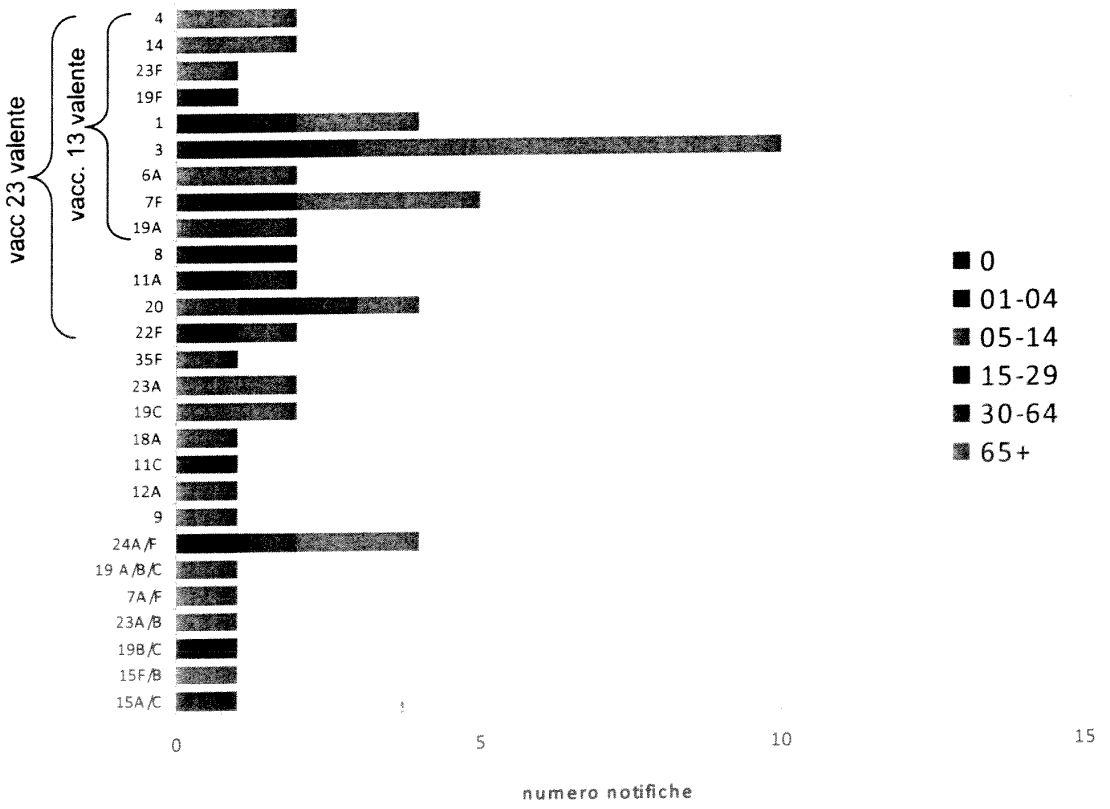
Grafico 4– Casi segnalati per *Streptococcus pneumoniae* per classe d'età (1° semestre 2012 - 2013)



REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Solo uno dei soggetti con età superiore ai 65 anni risulta essere stato vaccinato. Sono stati registrati 3/80 decessi (2 soggetti con più di 65 anni colpiti da sierotipo 23A e 7F e un soggetto di 43 anni per il quale non è noto il sierotipo).
E' stato tipizzato il 72,5% dei casi (58/80). Bisogna ricordare che il sistema di sorveglianza prevede l'invio del ceppo batterico isolato al Laboratorio di Riferimento Regionale per la tipizzazione del microrganismo e, nel primo semestre del 2013 tale invio è avvenuto esclusivamente per i ceppi tipizzati.
La Tabella 5 e il Grafico 5 illustrano la distribuzione assoluta e percentuale dei ceppi di *Streptococcus pneumoniae* suddivisi per classe di età e sierotipo di appartenenza.

Grafico 5 - Distribuzione assoluta dei ceppi di *Streptococcus pneumoniae* per classe di età (1° semestre 2013)



ALLEGATO D Dgr n. **del** pag. 9/14

Tabella 5. Distribuzione dei ceppi di *Streptococcus pneumoniae* per classe di età e sierotipo (1° semestre 2013).

Sierotipo	<1		01-04		05-14		15-29		30-64		65+		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
4											2	5,6	2	3,4
14											2	5,6	2	3,4
19F									1	6,3			1	1,7
23F											1	2,8	1	1,7
6B														
9V														
18C														
PCV7									**1**	**6,3**	**5**	**13,9**	**6**	**10,3**
1							1	33,3	1	6,3	2	5,6	4	6,9
7F									2	12,5	3	8,3	5	8,6
5														
PCV10							1	33,3	**4**	**25,0**	**10**	**27,8**	**15**	**25,9**
3									3	18,8	7	19,4	10	17,2
19A					1						1	2,8	2	3,4
6A											2	5,6	2	3,4
PCV13					**1**	**33,3**	**1**	**33,3**	**7**	**43,8**	**20**	**55,6**	**29**	**50,0**
11A									1	6,3	1	2,8	2	3,4
15B														
8									2	12,5			2	3,4
2														
20					1	33,3			2	12,5	1	2,8	4	6,9
12F														
22F									1	6,3	1	2,8	2	3,4
10A														
33F														
9N														
PCV23					**2**	**66,7**	**1**	**33,3**	**13**	**81,3**	**23**	**63,9**	**39**	**67,2**
23A											2	5,6	2	3,4
19C					1	33,3					1	2,8	2	3,4
18A											1	2,8	1	1,7
35F											1	2,8	1	1,7
11C									1	6,3			1	1,7
12A											1	2,8	1	1,7
9											1	2,8	1	1,7
15A/C									1	6,3			1	1,7
15F/B											1	2,8	1	1,7
19B/C							1	33,3					1	1,7
23A/B											1	2,8	1	1,7
24A/F							1	33,3	1	6,3	2	5,6	4	6,9
7 A/F											1	2,8	1	1,7
19 A/B/C										0,0	1	2,8	1	1,7
Totale	**0**	**0,0**	**0**	**0,0**	**3**	**100,0**	**3**	**100,0**	**16**	**100,0**	**36**	**100,0**	**58**	**100,0**
Tipizzati	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	60,0	16	61,5	36	81,8	58	72,5
Non tipizzabili*			1	50,0									1	1,3
Non tipizzati**			1	50,0			2	40,0	10	38,5	8	18,2	21	26,3
Totale	**0**	**0**	**2**	**100**	**3**	**100**	**5**	**100**	**26**	**100**	**44**	**100**	**80**	**100**

* non tipizzabili (ceppi poco vitali)

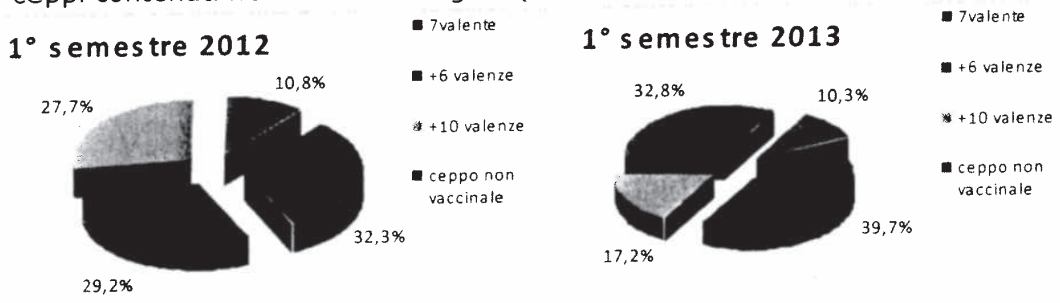
**non tipizzati (ceppi non inviati al Laboratorio Regionale di riferimento e non tipizzati dal laboratorio locale)

PCV7 vaccino 7-valente; PCV10 vaccino 10-valente; PCV13 vaccino 13-valente; PCV23 vaccino 23-valente

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Nei bambini con età inferiore ad un anno non si verifica nessun caso di infezione da *Streptococcus pneumoniae* e i campioni relativi ai due bambini tra 01-04 anni non risultano tipizzati. Nei soggetti con più di 65 anni il 55,6% dei casi è riferibile a sierotipi contenuti nel vaccino 13valente e il 63,9% nel vaccino 23valente.
Nel primo semestre del 2013 il 10,3% dei ceppi isolati appartiene a quelli contenuti nel vaccino 7 valente, in diminuzione rispetto al 32,3% dell'anno precedente. Il 39,7% dei sierotipi identificati è riconducibile esclusivamente al vaccino coniugato 13 valente (+6 valenze), mentre il 17,2% è attribuibile esclusivamente al vaccino polisaccaridico 23 valente (+10 valenze).
Contrariamente, è in aumento la percentuale di sierotipi non inclusi nelle formulazioni vaccinali, passando dal 10,8% nel 2012 al 32,8% nel 2013 (Grafico 6).

Grafico 6 - Distribuzione percentuale dei sierotipi di *Streptococcus pneumoniae* per i ceppi contenuti nei vaccini coniugati*(1° semestre 2012 - 2013)

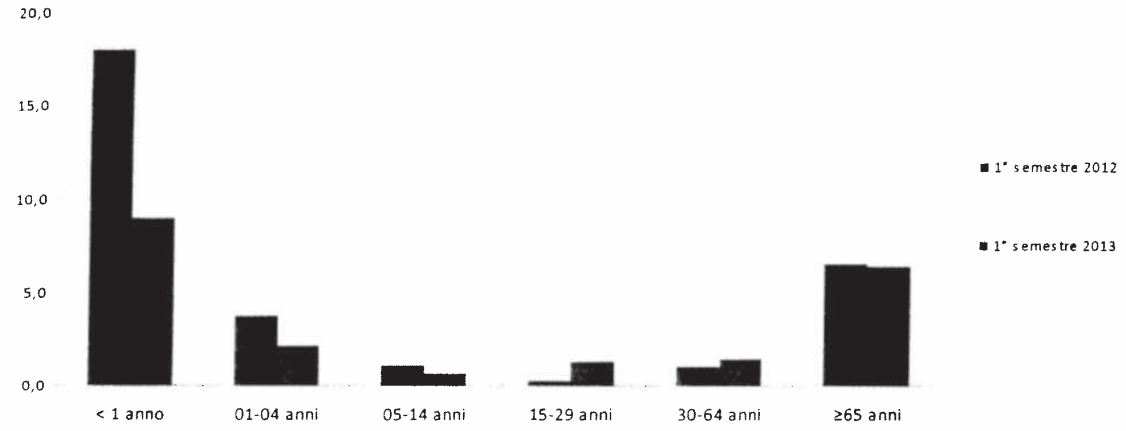


*6+ valenze: ceppi in più contenuti nel 13 valente rispetto al 7 valente
10+ valenze: ceppi in più contenuti nel 23 valente rispetto al 13 valente

ALLEGATO D Dgr n. **del** pag. 11/14

La disaggregazione del tasso di segnalazione per 100.000 abitanti per età evidenzia complessivamente un maggior numero di segnalazioni nelle classi di età sotto i 4 anni e nell'età 65+ (Grafico 7). Si osserva una diminuzione delle segnalazioni tra i bambini al di sotto di un anno (18 casi per 100.000 abitanti nel primo semestre del 2012 e 9 nello stesso periodo del 2013), mentre, nella classe d'età superiore ai 65 anni il tasso di segnalazione resta pressoché costante nei primi sei mesi di attività (6,4 casi per 100.000 abitanti nel 2013).

Grafico 7 - Tasso di segnalazione (x100.000 abitanti) nella Regione Veneto delle malattie batteriche per classi d'età (1° semestre 2012-2013).



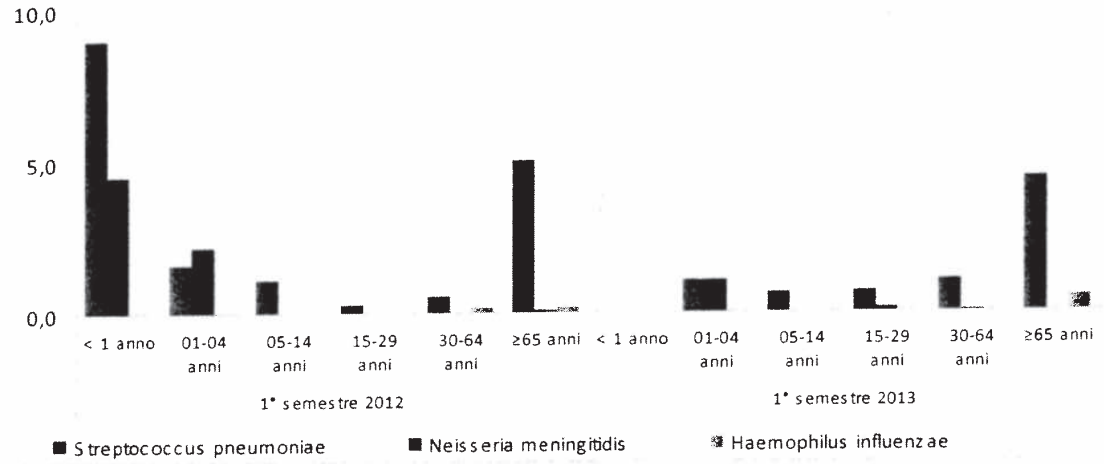
REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE

Il Grafico 8 illustra il tasso di segnalazione per 100.000 abitanti delle malattie batteriche in cui è stato identificato l'agente eziologico, disaggregato per classe di età e patogeno isolato.
Nel primo semestre del 2013 il tasso di segnalazione per *Streptococcus pneumoniae*

- diminuisce tra i bambini al di sotto dell'anno di età (da 9 a 0 casi per 100.000 abitanti rispettivamente nel primo semestre del 2012 e 2013);
- diminuisce tra i soggetti con più di 65 anni (4,4 casi per 100.000 abitanti nel 2013 rispetto ai 5,0 casi per 100.000 abitanti dell'anno precedente).

Anche l'incidenza di *Neisseria meningitidis* è in diminuzuine tra i bambini al di sotto dell'anno d'età (4,5 casi per 100.000 abitanti nel 2012, 0 casi nel 2013).
Nel primo semestre del 2013 sono 4 le segnalazioni nei bambini con età inferiore ad un anno: 2 casi di Streptococco agalactiae, 1 di Listeria spp e 1 di Streptococcus spp.

Grafico 8 - Tasso di segnalazione (x100.000 abitanti) nella Regione Veneto delle malattie batteriche per agente eziologico e classe d'età (1° semestre 2012-2013)



Il 94,1% dei soggetti notificati al momento del prelievo sono stati sottoposti a ricovero in una struttura per acuti mentre per il 5,9% dei casi non è nota la struttura di ricovero.

Nel primo semestre del 2013 si sono verificati 9 decessi: 3 (33,3%) per *Streptococcus pneumoniae,* 3 (33,3%) per Listeria spp.
Nella Tabella 6 sono indicati i microrganismi isolati dai soggetti deceduti:

- un bambino di 1 anno colpito da *Neisseria meningitidis;*
- un soggetto di 61 anni colpito da *Staphilococcus aureus*;
- un soggetto di 43 anni colpito da *Streptococcus pneumoniae;*
- 6 soggetti con più di 65 anni, 2 dei quali colpiti da *Streptococco pneumoniae*, 3 da Listeria e uno da *Haemophilus influenzae*.

Nel primo semestre del 2012 si erano verificati 12 decessi.

Tabella 6 – Soggetti deceduti nella regione Veneto per agente eziologico e classe di età (1° semestre 2013)

AgenteEziologico	Classe di età						Totale	
	<1	01-04	05-14	15-29	30-64	≥65	n	%
Streptococco pneumoniae					1	2	3	33,3
Neisseria meningitidis		1					1	11,1
Haemophilus influenzae						1	1	11,1
Listeria spp						3	3	33,3
Staphilococcus Aureus					1		1	11,1
Totale		**1**			**2**	**6**	**9**	**100,0**

Criticità emerse

Le criticità che sono emerse riguardano:

- la mancata spedizione di una parte dei campioni microbiologici al Laboratorio di Riferimento Regionale per la tipizzazione;
- la necessità di ampliare la rete di sorveglianza ad altre patologie infettive con particolare attenzione alla valutazione delle coperture anticorpali nei riguardi di tutte le patologie prevenibili con la vaccinazione.

Laboratori e referenti

AZIENDA ULSS N. 1 BELLUNO: dott. Gianni Bertiato ; dott. Del Giudice; dott.ssa Tiziana Roncada; dott Piergiorgio Della Lucia; dott.ssa Eliana Modolo; dott.ssa Annamaria Rocchi
AZIENDA ULSS N. 2 FELTRE: dott.ssa Daniela Signori
AZIENDA ULSS N. 3 BASSANO DEL GRAPPA: dott. Giorgio Darin; dott.ssa Maria Teresa Guidi
AZIENDA ULSS N. 4 ALTO VICENTINO: dott. Flavio Nardello; dott.ssa Roberta Grasselli.
AZIENDA ULSS N. 5 OVEST VICENTINO: dott. Valentino Miconi; dott. Bongiovanni Maurizio; dott.ssa Maira Zoppelletto
AZIENDA ULSS N. 6 VICENZA: dott. Mario Rassu; dott.ssa Francesca Furlan
AZIENDA ULSS N. 7 PIEVE DI SOLIGO: dott. Oscar Cabianca; dott.ssa Cristina Callegari
AZIENDA ULSS N. 8 ASOLO: dott. Gianpaolo Piaserico; dott. Graziano Bordignon
AZIENDA ULSS N. 9 TREVISO: dott. Roberto Rigoli ; dott. Grandesso
AZIENDA ULSS N. 10 VENETO ORIENTALE: dott. Celio Lazzarini
AZIENDA ULSS N. 12 VENEZIANA: dott. Massimo Gion; dott.ssa Sandra Mazzuccato; dott. Stefano Grandesso
AZIENDA ULSS N. 13 MIRANO: dott.ssa Flora Arborino; dott. Massimo Balladelli
AZIENDA ULSS N. 14 CHIOGGIA: dott. Gianluca Gessoni; dott.ssa Patrizia Maturi
AZIENDA ULSS N. 15 ALTA PADOVANA: dott. Lucio Bacelle; dott.ssa Leonora Bicciato
AZIENDA ULSS N. 17 ESTE: dott. Fabio Manoni; dott. Paolo Hoffer
AZIENDA ULSS N.18 ROVIGO: dott. Scarin; dott. Benzi
AZIENDA ULSS N. 19 ADRIA: dott. Valentino Querzoli; dott. Forza
AZIENDA ULSS N. 20 VERONA: dott. Giovanni Buonadonna; dott Tiziano Chioetto
AZIENDA ULSS N. 21 LEGNAGO: dott. Renzo Schiavon
AZIENDA ULSS N. 22 BUSSOLENGO: dott. Marco Caputo; dott. Accordini
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA: prof. Giorgio Palù
AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA: prof.ssa Roberta Fontana

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO E Dgr n. del pag. 1/2

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: via Valverde n. 42 - 37122 Verona - tel. 045/8075511 Fax 045/8075640

Accredited - Agréé

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Programma Regionale per i Viaggiatori Internazionali

CONSIDERAZIONI SUI DATI DI COPERTURA VACCINALE E PIANO FORMATIVO REGIONALE PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI VACCINALI

Dati di Copertura vaccinale. E' stata fatta una verifica della situazione vaccinale dell'Ulss 20, Verona, che presenta una popolazione di nuovi nati pari a circa 4.400/anno e rappresenta circa il 10% dei nuovi nati della Regione Veneto.

Sono state analizzate, in particolare, le coperture vaccinali relative alla prima dose di vaccinazione antitetanica a 3 e a 9 mesi di vita a partire dalla coorte dei nati nel 1° semestre 2006 e fino a quella del primo semestre 2012. Confrontando la situazione prima e dopo l'introduzione della legge regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale in Veneto, non si osservano modifiche nell'adesione all'offerta vaccinale.

Infatti nel grafico presentato si evidenzia che, per la coorte dei nati nel 1° semestre 2006, le coperture a 3 mesi sono del 94,33%, mentre a 9 mesi del 97,9%, con un recupero di 3 punti %; per la coorte dei nati nel 1° semestre 2012 i valori sono stati rispettivamente del 94,46 e del 96,53%. Analogo fenomeno si registra per la vaccinazione antipoliomielite.
Quindi, si può affermare che l'introduzione della legge sulla sospensione dell'obbligo vaccinale non ha influito negativamente sui dati di copertura, anzi, considerando la rilevazione a 9 mesi, l'andamento negli anni appare piuttosto omogeneo, e le coperture si mantengono oltre il 96%.

I dati presentati confermano che vi è un ritardo, da parte dei genitori, nel far vaccinare i propri bambini e questo fenomeno è ancora più evidente attraverso l'utilizzo dell'anagrafe informatizzata regionale, che consente la rilevazione periodica delle coperture ed analisi più approfondite.

Con riferimento alla vaccinazione contro il morbillo, abbiamo rilevato i dati di copertura a 18, 24 e 36 mesi di vita del bambino: si osserva che la copertura contro il morbillo, per la stessa coorte, sale fortemente dal 18° mese di vita rispetto al 24 ° mese di vita (dato del rilevamento ministeriale) e al 36° mese di vita. Esaminando, ad esempio, i dati dei nati nel primo semestre 2010 si osserva un'adesione rispettivamente dell'85%, del 90% e del 92%.

Analizzando poi le notifiche di casi di morbillo nell'Azienda Ulss 20, emerge che i casi sono stati sporadici, salvo alcuni focolai iniziati in Veneto da soggetti che avevano contratto la malattia in altre Regioni. Si può pertanto affermare che le attuali coperture vaccinali ostacolano efficacemente la circolazione del virus nel nostro territorio.

Si riportano le seguenti conclusioni:

1. Nessuna sostanziale modifica dell'adesione all'offerta vaccinale è intervenuta dopo la sospensione dell'obbligo vaccinale e l'adesione stessa si colloca a livelli più che soddisfacenti.
2. L'analisi dei casi di morbillo notificati confermano che l'immunizzazione di massa dei bambini ostacola efficacemente la libera circolazione del virus morbilloso nella nostra Ulss.
3. Si conferma in generale un ritardo nel raggiungimento delle coperture vaccinali; tuttavia nell'attuale situazione epidemiologica ciò non incide negativamente nel controllo delle malattie infettive.
4. I ritardi sono dovuti in parte alla percezione dei genitori che i bambini siano vaccinati troppo presto e in parte alla carenza di personale, specie infermieristico, con insufficiente disponibilità di tempo per individuare e sollecitare i ritardatari.

ALLEGATO E Dgr n. **del** pag. 2/2

Alcune Attività a Sostegno del Programma regionale di sospensione dell'obbligo vaccinale.

1. Informazione e sensibilizzazione della popolazione
2. Percorsi di formazione continua degli operatori sanitari (personale dei servizi vaccinali, pediatri di famiglia-PdF)
3. Controllo semestrale dei dati di copertura
4. Indagini conoscitive specifiche sui comportamenti dei genitori e sulle conoscenze degli operatori sanitari in ambito vaccinale (Indagine sui determinanti del rifiuto vaccinale dell'offerta vaccinale nella Regione Veneto, condotta nel 2009-2010)
5. Individuazione e vaccinazione di soggetti appartenenti a fasce deboli di popolazione (Ulss20: ROM, carcerati)

Per quanto riguarda la formazione per gli operatori dei servizi vaccinali, sono stati organizzati due corsi di formazione a distanza (FAD) nel 2010, il primo sulle "Buone pratiche vaccinali" e il secondo su "Individuazione e segnalazione delle reazioni avverse ai vaccini".
Il corso master sulle "Buone pratiche vaccinali" è stato poi replicato a livello locale, nelle varie Aziende Ulss.

Attualmente è in fase di programmazione la formazione a livello delle Aziende Ulss anche del corso FAD sulle "Reazioni avverse a vaccini". Gli obiettivi del corso sono: aumentare le conoscenze e le competenze degli operatori vaccinali e dei pediatri di famiglia sulla gestione e comunicazione nell'ambito delle reazioni avverse.
Il corso è rivolto al personale sanitario dei servizi vaccinali e pediatri di famiglia della Regione del Veneto, e si prevedono circa 1200 partecipanti.
La realizzazione del corso è prevista per il periodo gennaio-aprile 2014. Attualmente sono in atto le procedure per indire la gara d'appalto per la scelta della ditta che erogherà il corso e, nei prossimi mesi, si procederà alla revisione e aggiornamento del materiale scientifico utilizzato nel corso Master erogato nel 2010.

E' stata, inoltre, realizzata, nel dicembre 2012, una giornata di formazione sul morbillo, anche in questo caso, da diffondere a livello aziendale.

Per quanto riguarda il materiale informativo, è stato predisposto e aggiornato un opuscolo su "Le vaccinazioni nell'infanzia", disponibile in varie lingue, che viene consegnato ai genitori al momento del parto o inviato a casa. E' in fase di preparazione un libretto sulle reazioni avverse a vaccino contenente informazioni sulle malattie e un confronto tra i rischi delle stesse e i rischi delle vaccinazioni.

Verona, 02.09.2013

Il Responsabile del Programma
D.ssa Giuseppina Napoletano

Dipartimento di Prevenzione – Ulss 20 di Verona
Via Salvo D'Acquisto 7 (37122 Verona) +39(0) 45 8075511 – +39(0) 0458075640

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1680 del 24 settembre 2013

Legge n. 64 del 6 giugno 2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...". Ratifica del contratto di prestito tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Veneto e presa d'atto dei provvedimenti conseguenti di erogazione finanziaria.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla ratifica del contratto di prestito stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Veneto con il quale sono state recuperate le risorse finanziarie necessarie alla ricapitalizzazione delle Aziende del SSSR e al pagamento dei debiti scaduti delle stesse ed alla presa d'atto dei conseguenti provvedimenti di erogazione delle disponibilità liquide alle Aziende sanitarie.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Decreto Legge n. 35 del 08/04/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali" convertito in Legge n. 64 del 06/06/2013, ha messo a disposizione 14 miliardi di euro nel biennio 2013 -2014 per anticipare alle Regioni interessate le risorse necessarie al pagamento dello stock di debito scaduto relativo alle aziende del SSN.

Con il Decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 aprile 2013 si è proceduto al riparto della prima tranche di anticipazione ministeriale prevista dal D.L. n. 35/2013 convertito in L. n. 64/2013 e che assegna alla Regione Veneto l'importo complessivo di euro 777.231.000,00=.

Le principali fasi dell'iter amministrativo, propedeutiche alla materiale erogazione delle risorse finanziarie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanzeverso la Regione Veneto, possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

· trasmissione di apposita istanza di accesso all'anticipazione (art. 3, comma 4 del D.L. 35/2013);

· presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili (art. 3, comma 5, punto b del D.L. 35/2013);

· predisposizione di adeguate misure legislative di copertura (art. 3, comma 5, punto a, del D.L. 35/2013);

· sottoscrizione di un apposito contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 3, comma 5, punto c, del D.L. 35/2013).

Con DGRV n.785 del 21/05/2013 recante "Decreto Legge n. 35 dell'8 aprile 2013. Ricorso all'anticipazione ministeriale per il pagamento dei debiti scaduti del SSSR del Veneto.", la Giunta Regionale ha dato avvio alle attività propedeutiche per l'accesso all'anticipazione finanziaria concessa dal Ministero.

Con la nota regionale del 29/5/2013, protocollo n. 227844, entro i termini previsti dal D.L. n. 35/2013 convertito in L. n. 64/2013, la Regione Veneto - attraverso il Presidente della Giunta e il Segretario Regionale per il Bilancio - ha formalmente presentato istanza di accesso alla prima tranche dell'anticipazione ministeriale.

Con il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata del 10/07/2013, n. 2, è stato approvato il piano dei pagamenti dei debiti del SSSR scaduti al 31/12/2012 predisposto secondo le indicazioni normative del D.L. n. 35/2013 convertito in L. n. 64/2013.

La L.R. del 01/08/2013, n. 21 "Misure per la copertura del rimborso dell'anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Regionale", ha invece fornito le adeguate misure legislative di copertura richieste dal D.L. n. 35/2013 convertito in L. n. 64/2013 per il rimborso trentennale della somma anticipata a titolo di prestito dal Ministero.

Durante la riunione del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti Regionali del 30/07/2013, il Ministero ha valutato positivamente la documentazione prodotta dalla Regione Veneto ai fini della sottoscrivibilità del contratto (ex articolo 3, comma 5, del D.L. n. 35/2013 convertito in L. n. 64/2013) come risulta dal verbale della riunione acquisito agli atti con protocollo regionale n. 330441 del 02/08/2013.

In data 07/08/2013, il Dirigente dell'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR dott. Mauro Bonin, munito di apposita delega del Presidente della Giunta Regionale dott. Luca Zaia (prot. regionale n. 335131 del 06/08/2013), ha firmato il contratto di prestito con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze anticipa alla Regione Veneto risorse per Euro 777.231.000,00= da destinare al pagamento dei debiti scaduti delle Aziende Sanitarie della Regione (**Allegato A** al presente

provvedimento).

Con il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata del 12/08/2013, n. 4 e con il successivo Decreto dell'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR del 13/08/2013, n. 39, si è provveduto a prendere atto della stipula del contratto e a impegnare e liquidare le risorse tra le Aziende Sanitarie aventi titolo secondo il piano dei pagamenti approvato.

Si propone pertanto di provvedere alla ratifica della stipula del contratto siglato il 07/08/2013 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla presa d'atto dei citati provvedimenti di erogazione delle somme alle Aziende Sanitarie, in ragione dei piani di pagamento approvati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto Legge n. 35 del 08/04/2013 convertito in Legge n. 64 del 06/06/2013

VISTA la L.R. del 01/08/2013, n. 21 "Misure per la copertura del rimborso dell'anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Regionale";

VISTO il Decreto direttoriale del MEF del 16 aprile 2013;

VISTA la DGR del 21/05/2013, n. 785;

VISTO il DDR del Responsabile della GSA del 10/07/2013, n. 2;

VISTO il DDR del Responsabile della GSA del 12/08/2013, n. 4;

VISTO il DDR dell'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR del 13/08/2013, n.39;

VISTA la nota regionale del 29.5.2013, protocollo n. 227844;

VISTO il verbale della riunione del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti Regionali del 30/07/2013 acquisito agli atti con protocollo regionale n. 330441 del 02/08/2013;

VISTA la delega di firma del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 335131 del 06/08/2013;

VISTO il contratto stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Veneto in data 07/08/2013;

delibera

1. di ratificare, per le motivazioni esposte nella premessa, il contratto di prestito stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze (rappresentato dal dott. Giuseppe Maresca) e Regione Veneto (rappresentata dal Dirigente dell'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR dott. Mauro Bonin legittimato da apposita delega) in data 07/08/2013, **allegato A** al presente provvedimento e materialmente conservato presso l'U.P. sopraccitata;

2. di prendere atto del Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata del 12/08/2013, n. 4 e il successivo Decreto dell'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR del 13/08/2013, n. 39, provvedimenti tramite i quali si è a ripartire, impegnare e liquidare le risorse finanziarie oggetto del contratto tra le Aziende Sanitarie aventi titolo secondo il piano dei pagamenti approvato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

MODULARIO 101 UN 990003

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

1/6

Ministero dell'Economia e delle Finanze

CONTRATTO DI PRESTITO

TRA

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "**MEF**") – Dipartimento del Tesoro, rappresentato dal dott. Giuseppe Maresca – Dirigente Generale

E

La Regione Veneto (di seguito la "**Regione**") – rappresentata dal dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR dott. Mauro Bonin

PREMESSO CHE

- (1) l'articolo 1, comma 10 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n.35 (di seguito **Decreto**), convertito in Legge 6 giugno 2013, n. 64 dispone, tra l'altro, l'istituzione di un "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" e la sua articolazione in tre sezioni, tra le quali una "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale".

- (2) ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del Decreto, le regioni e le province autonome chiedono al MEF l'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" a valere sulle risorse della "Sezione per assicurare alle regioni e alle province autonome la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale"

- (3) l'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2013, n. 72, ha stabilito che le risorse di cui all'articolo 3, comma 2, del citato DL 35/2013 non richieste dalle regioni entro il 31 maggio 2013 possono essere assegnate con decreto direttoriale di aggiornamento del decreto adottato ex art. 3, comma 3, del medesimo DL 35/2013 alle regioni che ne facciano richiesta entro il 30 giugno 2013;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

2/6

- (4) con decreti direttoriali del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013 e del 2 luglio 2013, in attuazione rispettivamente dei citati decreti-legge 35/2013 e 72/2013 è stato ripartito l'importo di € 5.000.000.000 tra le regioni, come indicato nella tabella che fa parte integrante del citato decreto del 2 luglio 2013;

- (5) la Regione si è impegnata a versare, annualmente e per 30 anni, a decorrere dal 2014, su capitoli di entrata del Bilancio dello Stato appositamente istituiti ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del Decreto, a titolo di rimborso della quota capitale e di pagamento della quota interessi, importi specificatamente individuati e finalizzati nel bilancio regionale, come verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 istituito presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

- (6) la somma da erogare nel 2013 alla Regione è pari a € 777.231.000,00 come stabilito nella tabella allegata al decreto del 2 luglio di cui al punto (4);

- (7) lo Stato procede all'erogazione della somma spettante alla Regione accreditando l'importo sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 306697 – 224 - intestata alla sanità ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - aperta presso la tesoreria di Roma e intestata alla Regione Veneto;

- (8) con il verbale del 30 luglio 2013 il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, ha valutato che per la Regione sussistono le condizioni per accedere all'anticipazione di liquidità per l'importo di € 777.231.000,00;

- (9) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera c) del Decreto, con la sottoscrizione di apposito contratto tra il MEF e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, nonché di recupero delle eventuali rate di ammortamento dovute e non pagate, con applicazione dei relativi interessi moratori, si provvede all'erogazione della somma indicata al punto (6).

SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Oggetto dell'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti)

1. Il MEF dispone a favore della Regione, un'anticipazione da destinare esclusivamente all'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, come individuati nel piano dei pagamenti di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) del Decreto per un ammontare di € 777.231.000,00 come stabilito nella tabella allegata al decreto di cui al punto (4) delle premesse.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

316

ART. 2

(Modalità di erogazione dell'anticipazione)

1. Il MEF provvede ad effettuare un'erogazione di fondi a valere sul capitolo 7398 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2013 del MEF per l'ammontare di € 777.231.000,00, come stabilito nella tabella allegata al decreto del 2 luglio di cui al punto (4) delle premesse, sull'apposito conto intestato alla Regione.

2. Successivamente viene elaborato dal MEF il piano di ammortamento a rate costanti, che verrà inviato alla Regione e che farà parte integrante di questo contratto.

ART. 3

(Obblighi informativi della Regione)

1. Dell'avvenuta estinzione dei debiti elencati nel piano di pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili la Regione fornisce formale certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, come previsto dall'articolo 3, comma 6 del Decreto.

ART. 4

(Rimborso dell'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti)

1. La Regione si obbliga ad estinguere integralmente l'anticipazione di cui all'articolo 1 entro e non oltre il 30 giugno 2043 con le modalità di seguito descritte.

2. A partire dal 2014, il 30 giugno (di seguito "Data di pagamento") di ogni anno, per un periodo di trenta anni, ovvero fino al 2043, la Regione provvede a rimborsare l'anticipazione di cui sopra mediante versamento, in un'unica soluzione, di rate annuali di pari importo (ad esclusione della prima rata scadente il 30 giugno 2014). Ciascuna rata annuale è comprensiva della quota capitale e della quota interessi da versare sugli appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato di cui al punto (5) delle premesse.

3. Gli interessi dovuti con la prima rata, avente scadenza nel 2014, sono calcolati a decorrere dalla data di effettiva erogazione da parte del MEF dell'importo dell'anticipazione, fino alla Data di pagamento, inclusa, della prima rata.

4. Il tasso di interesse a carico della Regione è fissato il giorno della sottoscrizione del presente contratto ed è pari al rendimento di mercato del BTP a 5 anni in corso di emissione (IT0004907843), registrato il giorno precedente la firma del contratto, pari al 3,059% annuo. La base di calcolo degli interessi è giorni effettivi su giorni effettivi. I periodi di calcolo sono "unadjusted", ovvero l'inizio e la fine dei periodi per il computo degli interessi non vengono modificati se tali giorni non sono lavorativi.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

4/6

ART. 5

(Recupero rata da parte del MEF)

1. Qualora la Regione non abbia corrisposto la rata di ammortamento, il MEF - Dipartimento del Tesoro - comunica all'Agenzia delle Entrate l'importo della rata da recuperare a carico della Regione medesima, comprensivo degli interessi di mora di cui all'articolo 7. Il recupero sarà effettuato all'atto del riversamento alla Regione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, riscosse attraverso il sistema del versamento unificato di cui al capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (modello F24) ed il modello "F24 enti pubblici".

2. Il recupero delle somme avrà inizio decorsi cinque giorni lavorativi dalla ricezione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, della comunicazione di cui al comma precedente, secondo l'ordine cronologico di ricezione.

3. Entro il giorno 15 di ciascun mese, l'Agenzia delle Entrate provvede a versare all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capitolo indicato dal MEF, le somme recuperate nel mese precedente, comunicando al MEF i dati delle operazioni effettuate. L'Agenzia delle Entrate provvede, altresì, a comunicare alle Regioni le somme recuperate, secondo le ordinarie modalità di rendicontazione alle medesime del gettito riscosso attraverso i sistemi di cui al precedente comma 1.

4. Esulano dalle competenze dell'Agenzia delle Entrate ulteriori adempimenti diversi da quelli espressamente indicati nel presente articolo.

5. Le modalità di scambio dei dati tra MEF ed Agenzia delle Entrate, di cui al presente articolo, saranno definite con separate lettere d'intesa.

ART. 6

(Regole di contabilizzazione)

1. La Regione garantisce la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale, in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 118/2011, di cui all'articolo 3, comma 1, del DL 35/2013 e alla Tabella 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013, per l'importo di 777.231.000,00 euro.

ART. 7

(Interessi moratori)

1. Ogni rata dovuta in dipendenza del presente contratto e non pagata alle scadenze stabilite produrrà di pieno diritto a favore del MEF interessi legali di mora dalla data di scadenza (esclusa) fino alla data dell'effettivo pagamento (inclusa), al tasso stabilito ai sensi del Decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231 e successive modifiche e integrazioni applicati alla sola quota capitale della rata.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

5/6

2. Gli interessi di mora decorrono di pieno diritto, senza bisogno di alcuna intimazione.

3. Detti interessi di mora sono applicati secondo il criterio di calcolo giorni effettivi su base 360.

4. Qualora la Data di pagamento cada in un giorno festivo o in un giorno feriale che, ai sensi della legge 24 gennaio 1962, n. 13, comporta la chiusura degli sportelli bancari, il pagamento della rata è effettuato il primo giorno feriale successivo in cui siano aperti gli sportelli bancari, senza applicazione di interessi di mora. In caso di ritardo del pagamento oltre il primo giorno feriale successivo in cui siano aperti gli sportelli bancari, gli interessi di mora sono calcolati a partire da detto primo giorno feriale successivo.

ART. 8

(Possibilità di estinzione anticipata)

La Regione può estinguere anticipatamente, in tutto o in parte il debito residuo, in corrispondenza della scadenza di un rata, con preavviso mediante comunicazione scritta, che il MEF dovrà ricevere almeno 90 giorni prima della data della scadenza stessa.

Nel caso di estinzione totale dell'anticipazione, l'ammontare che la Regione versa al MEF coincide con il debito residuo a tale data.

Nel caso di estinzione parziale, dopo aver ricevuto l'importo da parte della Regione, il MEF provvede ad elaborare un nuovo piano di ammortamento, allo stesso tasso di interesse con scadenza 2043 e con le stesse date di pagamento.

ART. 9

(Comunicazioni)

1. Le comunicazioni ai sensi del presente Contratto sono effettuate tramite fax e/o tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ai seguenti indirizzi delle parti da considerarsi ad ogni effetto loro domicilio, o a quelli successivamente indicati per iscritto da ciascuna parte all'altra.

2. Se indirizzata al MEF:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro - Direzione II

All'attenzione del DIRIGENTE GENERALE

Dott.ssa Maria Cannata

Via XX Settembre, 97

00187 ROMA

Fax 06 4814476

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

6/6

3. Se indirizzata alla Regione:

Regione Veneto

All'attenzione del Dirigente Regionale U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR

Dott. Mauro Bonin

Palazzo Molin San Polo 2514

30123 VENEZIA

Fax 041 2793506

ART.10

(Foro competente)

1.Per qualunque controversia inerente e conseguente al presente contratto, le parti dichiarano di eleggere quale foro competente il Foro di Roma.

ROMA, 7 agosto 2013

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

IL DIRIGENTE GENERALE

Per la Regione Veneto

IL DIRIGENTE REGIONALE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1681 del 24 settembre 2013

Trasferimento contributi a favore dell'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) per il comparto Sanità per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Trasferimento, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dei contributi a favore dell'A.R.A.N. per il comparto Sanità relativi all'anno 2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 (D.Lgs. 165/2001), all'art. 46, comma 8, lettera a), individua le risorse delle quali l'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) deve avvalersi per lo svolgimento della propria attività e determina la disciplina delle modalità di riscossione dei contributi a carico delle Amministrazioni.

In data 29.07.1998, l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore, ha concordato con l'A.R.A.N. la quota fissa di contributo posta a carico delle Amministrazioni, pari ad Euro 3,10 per ciascun dipendente, ai fini del funzionamento dell'A.R.A.N. stesso, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 165/2001 sopra richiamato.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 1999 (D.P.C.M. 18.10.99), così come modificato dal Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2001 (D.M. 14.12.2001), sono state dettate le modalità di trasferimento dei contributi a favore dell'A.R.A.N. per il comparto Sanità, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del citato D.Lgs. 165/2001.

In attuazione del sopra citato D.M. 14.12.2001, le Regioni individuano l'ammontare complessivo del contributo dovuto all'A.R.A.N. dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e provvedono a ripartirlo a carico di ciascuna di esse sulla base dei dati forniti dal conto annuale del personale in servizio presso le medesime Aziende, tenuto conto della quota di contributo individuale concordata tra l'A.R.A.N. e l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore (Euro 3,10).

Inoltre, le stesse Regioni provvedono a trattenere l'importo dovuto da ciascuna Azienda Sanitaria a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Regionale e a versarlo direttamente all'A.R.A.N. per conto delle medesime.

La normativa di cui sopra dispone che, con decorrenza 1.01.1999, la riscossione delle somme a titolo di contributo a favore dell'A.R.A.N., sia posta a carico delle amministrazioni del comparto del "Personale del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) " ed attuata con le modalità previste dalla stessa normativa.

Inoltre, in attuazione della predetta normativa, si precisa che per quantificare il contributo relativo all'anno 2013, i dati del personale in servizio dovranno essere tratti dal conto annuale, i quali vengono trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato all'A.R.A.N.

Al riguardo si precisa che, con comunicazione dell'A.R.A.N. prot. n. 0064755 del 12.02.2013, è stato richiesto, alla U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR, il versamento dei contributi per l'anno 2013, a favore dello stesso A.R.A.N, per l'importo complessivo pari ad Euro 184.353,90=, sulla base dei dati risultanti dal "*Conto annuale 2011"* del personale in servizio presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto alla data del 31.12.2011, comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 101330 del 27.11.12.

L'**Allegato A** rappresenta quindi il totale consolidato regionale dei contributi dovuti all'A.R.A.N. dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto per l'anno 2013 e che Regione Veneto verserà direttamente all'A.R.A.N salvo trattenere i relativi importi a valere sul F.S.R 2013 dovuto alle aziende stesse. In tal senso l'impegno di spesa per Euro 184.353,90= verrà creato sul capitolo 101702 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio. Art. 20, c.1, punto B, lett. A), D.Lgs. 118/2011"* perimetrato all'interno della gestione sanitaria *ex* DGRV n. 1140/2013, mentre la liquidazione avverrà sulle risorse affluite sui conti sanità di cui all'art. 21 del D.Lgs n. 118/2011, ovvero nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697 - 224 - VENEZIA (REGIONE VENETO SANITA).

Infine, alla luce del D.Lgs. 26.07.2011, n. 118, il quale ha, tra l'altro, rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza, la Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 206 del 26.02.2013 ha individuato il "Responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione" per l'anno 2013, con i compiti previsti al comma 2 e 3, art. 22 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 46, comma 8, lettera a);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 1999, così come modificato dal Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2001;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, articolo 42, primo comma;

VISTA la L.R. 06.04.2012, n. 14;

VISTO il D.Lgs. 26.07.2011, n. 118;

VISTAla DGRV n. 206 del 26.02.2013;

VISTA la DGRV n. 1140 del 5.02.2013;

VISTA la comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 101330 del 27.11.12;

VISTA la comunicazione dell'A.R.A.N. prot. n. 0064755 del 12.02.2013;

delibera

1. di determinare, per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, l'ammontare complessivo del contributo dovuto all'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) quantificato in Euro 184.353,90=, sulla base delle attribuzioni a carico di ogni singola Azienda Sanitaria ed Ospedaliera, indicate dall'Agenzia stessa con nota prot. n. 0064755 del 12.02.2013, e riportate in dettaglio nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

2. di dare atto, che il sopra citato contributo è stato quantificato dall'ARAN sulla base dei dati risultanti dal "*Conto annuale 2011"* del personale in servizio presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto alla data del 31.12.2011, trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 101330 del 27.11.12, nonchè tenuto conto della quota fissa del contributo individuale pari ad Euro 3,10=, concordata tra l'ARAN stesso e l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a) del citato D.Lgs. n. 165/2001;

3. di dare atto, che i contributi dovuti all'A.R.A.N., dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto derivanti dal presente provvedimento, sono da considerarsi quale quota anticipata sulla quota di riparto del F.S.R. spettante a ciascuna azienda per l'anno 2013;

4. di impegnare a favore dell' A.R.A.N. la spesa di Euro 184.353,90=, sul capitolo GSA n. 101702 avente ad oggetto *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio. Art. 20, c.1, punto B, lett. A), D.Lgs. 118/2011"* del bilancio annuale di previsione 2013 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di precisare che l'impegno di cui al precedente punto 4 è associato alla seguente codifica SIOPE: codice di bilancio 1 05 01, codice gestionale 1512;

6. di incaricare l'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto e della liquidazione dell'importo impegnato a valere sulle risorse affluite sui conti sanità di cui all'art. 21 del D.Lgs n. 118/2011, ovvero nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697 - 224 - VENEZIA (REGIONE VENETO SANITA);

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1681 del 24 settembre 2013 pag. 1/1

U.L.S.S., Aziende Ospedaliere del Veneto e IOV	NUMERO DI DIPENDENTI AL 31/12/2011	IMPORTO DOVUTO ALL'A.R.A.N.
(1)	(2)	(3)
ULSS n. 1 - Belluno	2.379	€ 7.374,90
ULSS n. 2 - Feltre	1.283	€ 3.977,30
ULSS n. 3 - Bassano	2.050	€ 6.355,00
ULSS n. 4 - Thiene	1.974	€ 6.119,40
ULSS n. 5 - Arzignano	2.138	€ 6.627,80
ULSS n. 6 - Vicenza	3.837	€ 11.894,70
ULSS n. 7 - P. di Soligo	2.311	€ 7.164,10
ULSS n. 8 - Asolo	2.537	€ 7.864,70
ULSS n. 9 - Treviso	4.633	€ 14.362,30
ULSS n. 10 - San Donà	2.492	€ 7.725,20
ULSS n. 12 - Veneziana	4.103	€ 12.719,30
ULSS n. 13 - Mirano	2.663	€ 8.255,30
ULSS n. 14 - Chioggia	711	€ 2.204,10
ULSS n. 15 - Cittadella	2.882	€ 8.934,20
ULSS n. 16 - Padova	2.999	€ 9.296,90
ULSS n. 17 - Este	1.897	€ 5.880,70
ULSS n. 18 - Rovigo	2.322	€ 7.198,20
ULSS n. 19 - Adria	689	€ 2.135,90
ULSS n. 20 - Verona	2.376	€ 7.365,60
ULSS n. 21 - Legnago	1.765	€ 5.471,50
ULSS n. 22 - Bussolengo	1.899	€ 5.886,90
Az. Osped. Padova	4.638	€ 14.377,80
Az. Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona	4.891	€ 15.162,10
TOTALE ULSS, AZ. OSPEDALIERA DI PADOVA, AOUI ED IOV	**59.469**	**€ 184.353,90**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1682 del 24 settembre 2013

Progetto promosso dal Centro per la Prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) "Okkio alla Ristorazione - Progetto Interregionale in Rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella ristorazione collettiva" (DGR n. 443 del 10.04.2013). Impegno di spesa.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, conseguente alla partecipazione della Regione del Veneto, alla realizzazione del Progetto in oggetto, in linea con le disposizioni contenute nella Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana in data 14.05.2013, si propone l'affidamento, l'impegno di spesa e la liquidazione del finanziamento effettivamente erogato dalla Regione Siciliana alla Regione del Veneto, in adempimento a quanto disposto nella Convenzione dianzi citata e in linea con l'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana sottoscritto in data 29.08.2012. Il presente provvedimento prevede impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue:

Il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione ha sottoscritto in data 29 agosto 2012 un Accordo di collaborazione con la Regione Siciliana per la realizzazione del Progetto CCM "Okkio alla Ristorazione - Progetto Interregionale in Rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella ristorazione collettiva".

Le Regioni che partecipano alla realizzazione del Progetto CCM, oltre alla Regione Siciliana, capofila della ricerca, responsabile della conduzione del Progetto e della sua supervisione, sono il Veneto, la Campania, l'Emilia-Romagna, il Lazio e le Marche.

L'interesse del Progetto è dato dal fatto che ricerche e indagini condotte a livello nazionale e internazionale riscontrano che le malattie non trasmissibili rappresentano, nei paesi industrializzati la causa principale di morte e di disabilità. Nello specifico, per quanto riguarda la diffusione del fenomeno del sovrappeso e dell'obesità, la comunità scientifica concorda nel ritenere che esso è causato da molteplici fattori che interagiscono tra loro e che buona parte della popolazione europea non consuma la quantità di frutta e verdura raccomandata a beneficio del consumo di alimenti ad alto contenuto calorico.

Il Progetto mira, pertanto, a sviluppare una particolare collaborazione tra i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) delle Aziende Sanitarie Locali e le Ristorazioni Collettive che, in Italia, producono circa due miliardi di pasti all'anno, per promuovere la diffusione e l'adozione di corretti stili alimentari da parte di tutti gli utenti della Ristorazione Collettiva, attraverso la costituzione di una Rete Operativa dedicata alla formazione degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), al miglioramento dell'offerta nutrizionale in mensa e al monitoraggio dei consumi quale indice di valutazione di efficacia del Progetto.

Obiettivo generale del Progetto CCM è quello di migliorare l'offerta nutrizionale della Ristorazione Collettiva e l'adesione dell'utenza a stili nutrizionali più salutari, monitorando l'andamento dei consumi attraverso la costituzione di una rete Interregionale, composta dai SIAN delle ASL e dalle Aziende di Ristorazione Collettiva, finalizzata alla formazione e all'aggiornamento dei cuochi, al monitoraggio dei consumi alimentari dell'utenza, alla promozione di menù e alimenti salutari e alla promozione di campagne nutrizionali rivolte ai consumatori.

Gli obiettivi ed i contenuti del Progetto CCM sono indicati e illustrati nell'Allegato Aalla DGR n. 443 del 10.04.2013, denominato "Progetto Esecutivo - Programma CCM 2012", in linea con le disposizioni contenute nell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana, sottoscritto in data 29.08.2012.

In merito, per la realizzazione del Progetto, la Regione Siciliana, capofila del Progetto in parola e la Regione del Veneto, in qualità di Regione partner, hanno sottoscritto una Convenzione in materia in data 14.05.2013, secondo lo schema di Convenzione allegato alla DGR n. 443 del 10.04.2013.

Pertanto, la Regione Siciliana, in conformità a quanto disposto nella Convenzione sottoscritta con la Regione del Veneto in data 14.05.2013 e in applicazione dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana stessa, ha provveduto ad erogare alla Regione del Veneto la somma di Euro 27.732,00, pari al 40% del finanziamento complessivamente previsto di Euro 69.330,00.

Come riportato nell'Allegato A alla D.G.R. n. 443 del 20 aprile 2013, il Coordinamento regionale dell'attività progettuale e formazione, costituzione e coordinamento del Gruppo di lavoro è stato affidato al Dott. Saverio Chilese, Responsabile dell'Unità Operativa Nutrizione del SIAN dell'Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino", pertanto questa Struttura è stata individuata responsabile per la gestione di tale finanziamento e per la realizzazione del Progetto in parola.

Attestato che l'importo di Euro 27.732,00 è finanziato con trasferimenti della Regione Siciliana ed è stato introitato, nelle casse della Regione del Veneto, tramite bolletta n. 11917 del 02.07.2013.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Decreto Ministeriale del 5 marzo 2011 con il quale è stato approvato il programma di attività del CCM per l'anno 2012 e in cui è stato individuato un ambito operativo inerente l'area Sostegno alla Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute;

VISTO l'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 29 agosto 2012 tra il Ministero della Salute-Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione e la Regione Siciliana-Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e osservatorio epidemiologico, per la realizzazione del Progetto CCM;

VISTA la DGR n. 443 del 10.04.2013, di approvazione della partecipazione della Regione del Veneto al Progetto CCM "Okkio alla Ristorazione", progetto interregionale in rete per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella Ristorazione Collettiva e del relativo schema di Convenzione tra la Regione Siciliana e la Regione del Veneto;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14.05.2013.2013 tra la Regione Siciliana e la Regione del Veneto;

VISTA la DGRn. 1127 del 05.07.2013, avente per oggetto "Variazione del Bilancio dei Previsione 2013, ai sensi dell'articolo 22 della L. R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 35)/vincolate".

delibera

1. di assegnare al SIAN dell'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI), Referente regionale del Progetto "Okkio alla Ristorazione", la somma di Euro 27.732,00, pari al 40% del finanziamento complessivo di Euro 69.330,00, per la realizzazione del programma di cui alla citata Convenzione sottoscritta tra la Regione Siciliana e la Regione del Veneto in data 14.05.2013, secondo quanto previsto nella Convenzione stessa;

2. di impegnare, per la realizzazione del Progetto "Okkio alla Ristorazione", la somma 27.732,00, a favore del SIAN dell'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI), la somma 27.732,00, pari al 40% del finanziamento previsto, sul capitolo di spesa di gestione sanitaria n. 101884 del bilancio di prevsione corrente, all'uopo istituito, avente ad oggetto "Realizzazione del Progetto "Okkio alla Ristorazione - Progetto interregionale in rete, per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella Ristorazione collettiva" (cod. Siope: 1 05 03 1538 "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie");

3. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria di disporre la liquidazione della somma di euro 27.732,00 a favore del del SIAN dell'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI), pari al 40% del finanziamento previsto, sul capitolo di spesa di gestione sanitaria corrente n. 101884, all'uopo istituito, avente ad oggetto "Realizzazione del Progetto "Okkio alla Ristorazione"- Progetto interregionale in rete, per la sorveglianza, il monitoraggio e la promozione della salute nella Ristorazione collettiva", a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sendi della L.R. n. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. d), del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1683 del 24 settembre 2013

Ditta " Idroelettrica Biois S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico sul torrente Biois" nei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Approvazione del Piano di recupero e reinserimento ambientale.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'impianto idroelettrico in oggetto.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Alla ditta Idroelettrica Biois S.r.l. è già stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento con DGRV n. 1670 del 18/10/2011 e n. 2625 del 18/12/2012.

Con DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010.

Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la ditta proponente ha presentato in data 17/01/2013 gli elaborati integrativi e relativi al Piano di reinserimento e recupero ambientale.

Secondo quanto previsto dalla DGR n. 253/2012 risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione integrativa pervenuta e acquisire il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.

A tale proposito, con voto n. 3860 del 21/02/2013 è stato acquisito il parere favorevole della CTRA.

In data 21/03/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale si è preso atto di tutti i documenti pervenuti; i lavori della Conferenza si sono conclusi con esito favorevole in ordine all'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale.

Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento.

L'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale della Conferenza di Servizi del 21/03/2013, i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 694/2013, 253/2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il piano di reinserimento e recupero ambientale relativo al progetto denominato "Impianto idroelettrico sul torrente Biois" dalla ditta Idroelettrica Biois S.r.l. e situato nel territorio dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo (BL), come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A**, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Piano di reinserimento e recupero ambientale anche sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di confermare quant'altro disposto con le precedenti DGR n. 1670 del 18/10/2011 e n. 2625 del 18/12/2012;

4. di dare mandato alla Direzione regionale Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente, al Comune di Falcade (BL), al Comune di Canale d'Agordo (BL), alla Provincia di Belluno, all'U.P. Genio Civile di Belluno, all'U.P. Regionale Energia, all'Enel Distribuzione S.p.a., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 1/1

ELENCO ELABORATI PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

Prot.	TAVOLA	TITOLO
n. 70002 del 15/02/2013	01	RELAZIONE DESCRITTIVA (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	02	COMPUTO METRICO DELLE OPERE DI RIPRISTINO (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	03	CRONOPROGRAMMA (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	04	PLANIMETRIA GENERALE-scala 1:1000 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	05	OPERA DI PRESA PLANIMETRIA scala 1:200 – SEZIONI scala 1:100 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	06	CENTRALE DI PRODUZIONE PLANIMETRIA scala 1:200 – PIANTE E SEZIONI scala 1:100 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	07	PLANIMETRIE DI CANTIERIZZAZIONE – scale 1:200 – 1:2000 (rev. 1 di gennaio 2013)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
segreteria per l'ambiente
direzione difesa del suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 39
Verbale della seduta del 21/03/2013

Procedimento relativo a:

D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Biois"
Richiedente: Idroelettrica Biois S.r.l.
Comuni: Falcade, Canale d'Agordo (BL)
Piano di reinserimento e recupero ambientale

L'anno 2013 il giorno 21 del mese di marzo presso la CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta dei lavori per l'adozione della decisione conclusiva della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii ai fini dell'approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in argomento.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.89822 in data 27/02/2013 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Canale d'Agordo (BL);
- Comune di Falcade (BL);
- Provincia di Belluno;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno;
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari Caserma "Piave";
- Enel;
- ULSS n.1;
- Veneto Strade;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio.

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (Allegato 1).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,

- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 1609/2009 e 3493/2010,
- con DGRV 1670/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto;
- con DGRV 2625/2012 è stata autorizzata una variante al progetto,
- successivamente il proponente ha richiesto l'approvazione del piano di reinserimento e recupero ambientale che, segue l'iter procedurale autorizzativo di cui alla DGRV 2100/2011,

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 15.50 e richiamati gli artt. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale per costituirne parte integrante:

- parere favorevole della CTRA n. 3860 del 21/02/2013, con prescrizioni (Allegato 2),
- nulla osta n.4398 del 11/03/2013 del Misistero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni (Allegato 3),
- parere favorevole n.3514 del 12/03/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (Allegato 4),
- nota n.7895 del 07/03/2013 di Veneto Strade (Allegato 5),
- nota n.15792 del 21/03/2013 della Provincia di Belluno (Allegato 6).

Il Presidente invita i rappresentanti degli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni.

Non ci sono ulteriori osservazioni da parte dei presenti e pertanto, la Conferenza di Servizi inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati.

Il Presidente, alle ore 16.00 dichiara chiusa la Conferenza.

Della Conferenza di Servizi viene redatto il presente verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
....

Il Segretario

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013

Allegato 1

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Impianto idroelettrico sul torrente Biois"

Richiedente: Idroelettrica Biois S.r.l.

Comune: Falcade e Canale d'Agordo (BL)

21/03/2013 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 39

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ADRIANO ZANETTE	RdV		[illegible]
ANTONIO CANINATO	ARPAV - BL		[illegible]
STEFANO TRABUCCHI	SGI STUDIO GALLI		[illegible]
CRISTIAN SALVADORI	IDROELETTRICA BIOIS SRL		[illegible]

Allegato 2

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 21/02/2013

PARERE N. 3860

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Biois"
Richiedente: Idroelettrica Biois S.r.l.
Comune: Falcade e Canale d'Agordo (BL)
Parere regionale per la conferenza di servizi
Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

PREMESSA
Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
Con DGRV n. 1670 del 18/10/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento e con DGRV n. 2625 del 18/12/2012 è stata autorizzata una variante sostanziale al progetto.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.
Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, in data 17/01/2013 la società Idroelettrica Biois S.r.l. ha presentato il suddetto Piano.
A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n. 11 del 05/02/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato con le seguenti prescrizioni :

- nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la ditta concessionaria dovrà adeguare il Piano di Ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;
- al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino" conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE
Portata media di concessione (l/s) 1291
Portata massima (l/s) 2640
Salto di concessione (m) 74
Potenza media di concessione (KW) 937,47
Produzione annua (KWh) 6.693.000
Deflusso Minimo Vitale 305,5 l/s

Opera di presa: l'opera consiste in una traversa di circa 50 m in calcestruzzo armato, provvista di una gaveta (lunghezza 26 m e altezza 3,5 m) dimensionata per lasciar defluire le portate massime, ancorata lateralmente alle due sponde del torrente e fondata in alveo.
Il corpo della traversa è seguito a valle da una scarpa in massi legati. Il dissabbiatore, posto in sinistra idrografica, è preceduto da due sghiaiatori. Il primo, esterno, affianca immediatamente la gàveta della traversa. Il secondo, interno, consente l'ulteriore sedimentazione del materiale grossolano in eccesso.
Il rilascio del minimo deflusso vitale (DMV) avviene attraverso una doppia luce ricavata nel corpo briglia in corrispondenza del lato sinistro della gavèta. Una delle due luci alimenta la scala di risalita dei pesci con una portata (circa un terzo della portata di minimo deflusso vitale) compatibile con le esigenze di movimento della fauna ittica.

Condotta forzata: la condotta forzata, prevista del DN 1200 mm in PRFV, ha uno sviluppo complessivo pari a circa 1000 m. Il tracciato, mantenendosi nella parte di monte in sinistra del corso d'acqua, interesserà dapprima il sedime di una strada forestale, per poi inoltrarsi lungo una traccia di sentiero in un bosco di abeti. Alla progressiva 330 m si rende necessario passare in destra del torrente mediante il posizionamento della condotta nel corpo di una soglia in calcestruzzo armato, appositamente costruita, avente uno sviluppo di circa 75 m, larghezza 2 m e altezza complessiva sino alla fondazione pari a 3,5 m. In sponda destra la condotta sarà ubicata in un'area prativa pianeggiante sino ad arrivare a intersecare una strada forestale. Si prosegue lungo tale strada per circa ulteriori 600 m sino ad arrivare al sito previsto per la costruzione dell'edificio centrale, immediatamente a monte di un'opera di presa ENEL.

Centrale: l'edificio centrale risulta ubicato in posizione discosta dal torrente di circa 10 m. Esso presenta
una parte interrata destinata a contenere la turbina con accoppiato il generatore e le altre apparecchiature elettriche ed elettroidrauliche. Al piano terra vengono invece ricavati il locale per il trasformatore, il locale ENEL e il locale misure. In pianta le misure di ingombro della parte interrata risultano pari a 7,0 per 8,5 m e vi è poi un locale di dimensioni pari a circa 3 per 2,5 m destinato all'alloggio del misuratore di portata. La parte a piano terra presenta invece misure pari a 3,0 per 8,5 m. Le altezze medie nette del locale interrato e di quello al piano terra risultano rispettivamente pari a 2,7/6,7 m e 3,9 m. E' previsto pure un carroponte da 10 t per il montaggio e per eventuali operazioni di smontaggio delle macchine più pesanti.
L'accesso avverrà dalla strada sterrata mediante la realizzazione di due brevi piste di collegamento sino ai piccoli piazzali antistanti l'edificio. Lateralmente è ricavata la vasca di scarico delle portate turbinate, da cui si diparte la condotta di scarico che si dirige verso il torrente, inserendosi nella difesa spondale esistente, opportunamente ricomposta con un idoneo manufatto.
L'edificio centrale avrà una struttura in muratura di cemento armato con rivestimento delle superfici esterne in lamiera di zinco-titanio-rame e onduline in alluminio, applicato su sottostruttura in legno, isolata termicamente. Il tetto a una falda leggermente inclinata (isolato termicamente) avrà una struttura portante in legno lamellare con tavolato di perline a vista e lamiera in zinco-titanio-rame naturale.

Connessione alla rete Enel: il cavidotto di collegamento della centrale di produzione alla rete elettrica nazionale, di estensione complessiva pari a 621 m, si estenderà su di un fondo stradale costituito dapprima da rotabile forestale e quindi, attraversato il ponte sul torrente Biois in concomitanza dell'ingresso dell'abitato suddetto, da un breve tratto (circa 60 m) lungo la strada regionale 346 del passo di S. Pellegrino. La connessione avrà luogo presso una cabina secondaria di trasformazione nelle vicinanze dell'abitato di Canale d'Agordo. Il cavidotto avrà un ricoprimento mai inferiore ad 1,00 m.

Piano di reinserimento e recupero ambientale:

CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N. 3860

Opera di presa: il Piano prevede, una volta dismesso l'impianto, di mantenere la briglia, mentre verrà demolita e parzialmente interrata la porzione sgrigliatore-dissabbiatore per la parte in alveo. Il mantenimento della traversa consentirà di garantire, anche una volta dismesso l'impianto, la stabilizzazione dell'alveo e delle zone circostanti, preservando le stesse da fenomeni erosivi e franamenti. La parziale demolizione (e successivo interramento) della parte dell'opera sgrigliatore-dissabbiatore consentirà, invece, di renderla completamente celata e non visibile. A tale proposito nella parte a monte della briglia verrà, in sponda sinistra, prolungata la difesa spondale (del tipo a scogliera) fino al contatto con la briglia stessa. Verranno rimosse tutte le opere elettromeccaniche di pertinenza dell'impianto idroelettrico. Verrà demolito il pozzetto di misurazione posto alla partenza della condotta forzata, il relativo tratto di tubazione di adduzione e si provvederà a ripristinare e mitigare l'area di intervento con la sistemazione di terra vegetale e la successiva semina a verde.

Condotta forzata: il Piano di ripristino prevede il mantenimento della condotta forzata interrata in quanto la sua rimozione è stata valutata più dannosa per l'ambiente circostante che il suo mantenimento in loco. Verranno però rimossi, lungo il tracciato della condotta, i pozzetti di sfiato o di raccordo che dovessero fuoriuscire dal p.c. e i blocchi di ancoraggio, prevedendo successivamente il ripristino del terreno. Verranno inoltre posizionati tappi in cls per migliorare l'inertizzazione della tubazione di adduzione, nei punti di cambio pendenza o intersezione con gli assi viari e comunque nei tratti non superiori a 300 m.

Centrale: è prevista la completa demolizione del fabbricato e di tutti gli elementi fuori terra. Verranno mantenute le strutture sotto il p.c. originario e tutta l'area sarà ripristinata con terreno vegetale e semina a verde. I lavori prevedono la rimozione di chiusini, blocchi di ancoraggio, opere elettromeccaniche ecc.. che verranno conferiti per il loro recupero in centri specializzati. Il Piano prevede inoltre il rifacimento della scogliera e del selciatone in corrispondenza dell'uscita della condotta di scarico dalla centrale.

COSTO DI DISMISSIONE:

OPERA DI PRESA	€ 32.850,92
CONDOTTA FORZATA	€ 14.118,66
CENTRALE DI PRODUZIONE	€ 39.889,83
ONERI DI SICUREZZA	€ 1.500,00
LAVORI IN ECONOMIA	€ 1.640,59
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI	€ 90.000,00 (comprensivi oneri sicurezza)
Spese tecniche (10%)	€ 9.000,00
Oneri fiscali (IVA al 21%)	€ 20.790,00
TOTALE	**€ 119.790,00**

Per il calcolo dei costi totali per la dismissione dell'impianto idroelettrico previsti dal Piano di Ripristino presentato, sono stati utilizzati i prezzi indicati nel Prezziario Regionale 2011.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole all'unanimità al Piano di reinserimento e recupero ambientale relativo al progetto in argomento.

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N. 3860

Prot.	TAVOLA	TITOLO
n. 70002 del 15/02/2013	01	RELAZIONE DESCRITTIVA (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	02	COMPUTO METRICO DELLE OPERE DI RIPRISTINO (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	03	CRONOPROGRAMMA (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	04	PLANIMETRIA GENERALE-scala 1:1000 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	05	OPERA DI PRESA PLANIMETRIA scala 1:200 – SEZIONI scala 1:100 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	06	CENTRALE DI PRODUZIONE PLANIMETRIA scala 1:200 -- PIANTE E SEZIONI scala 1:100 (rev. 1 di gennaio 2013)
n. 70002 del 15/02/2013	07	PLANIMETRIE DI CANTIERIZZAZIONE – scale 1:200 – 1:2000 (rev. 1 di gennaio 2013)

22

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 8/18

RESPONSABILITÀ DEL P SERVIZIO

Allegato 3

Ministero dello Sviluppo Economico

Comunicazioni

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto
Settore III – Reti e servizi com. el.

REGIONE DEL VENETO
SEGRETERIA ALL'AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
18 MAR. 2013
N. 116491 / 57.00.03
Class: B.420.14.1

Belluno, li 11 marzo 2013

Alla **Regione Veneto**
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 V E N E Z I A (VE)

Fax: 041/279.22.34
Pag. 2 (compresa la presente)

Prot. : ITV / III / 4398 / 14097 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 21 marzo 2013: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Biois"
Richiedente: Idroelettrica Biois S.r.l.
Comune di localizzazione impianto: Falcade, Canale d'Agordo (BL)
Istanza Regione Veneto prot. 89822 / 63.00 del 27 febbraio 2013

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si ritrasmette copia del nullaosta rilasciato e già inviato a codesta Amministrazione con nota prot. ITV / III / 5104 / 14097 / MF del 21 luglio 2011.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(*dott. Mauro Furlan*)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel 335-63.19.259 – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

nv. da:Dip Prov BL; 043725168; 11-Mar-13 11:59; Pagina 2/2

MINUTA

Ministero dello Sviluppo Economico

Comunicazioni

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto - Settore III
tel. 041.9654.132 - fax 041.5318668

Alla **REGIONE VENETO**
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 V E N E Z I A (VE)

21 LUG. 2011

p.c. **Soc. Idroelettrica Biois s.r.l.**
Via Rif, 57
32021 A G O R D O (BL)

Ve-Mestre,
Prot. n. ITV / III / 5104 / 14097 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 03.08.11 – Linea MT 20 kV in cavo interrato per la connessione dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (idroelettrica), nei comuni di Falcade e Canale d'Agordo (BL)

Con riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di Autorizzazione presentata dalla dalla Società Idroelettrica Biois s.r.l., si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all' ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Idroelettrica Biois s.r.l., registrato a Belluno (BL) il 23 marzo 2011 al n° 863 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in essi contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il Responsabile del Settore III
dr. Rossi Alessandro

Responsabile del procedimento: dr. Mauro Furlan, Funzionario Tecnico
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: IT Veneto – Sett. III - Piano IV - Stanza 27

12-MAR-2013 14:58 Da: 0498754647 A:0412792234 P.1/1

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	

Allegato 4

Padova, 12 marzo 2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di VE-BL-PD-TV
Santa Croce, 770 - Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia
Fax 041-2750288

Prot. MBAC-SBA-VEN SERV.TER. 0003514 12/03/2013

Cl. 34.19.07

e, p.c., alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli- Cannaregio 99
30121 Venezia
Fax 041-2792234

REGIONE DEL VENETO
18 MAR. 2013
116613/63.00

AL PRESENTE FAX
NON SEGUIRÀ L'ORIGINALE
(art.6. 2°c.L. 30.12.1991. n. 412)

OGGETTO: COMUNI DI FALCADE E CANALE D'AGORDO (BL). D.Lgs. 387/2003 art. 12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili- Impianti idroelettrici.
Impianto idroelettrico sul torrente Biois.
Richiedente: Idroelettrica Biois srl.
Conferenza di servizi conclusiva del 21.03.2013 per approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale.
Parere di competenza.

Facendo seguito alla nota della Direzione Regionale Difesa del Suolo prot. 89822/63 del 27.02.2013, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 3006 del 04.03.2013, con la quale viene indetta per il giorno 21 marzo 2013 alle ore 15,20 la conferenza dei servizi conclusiva per approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 4163 del 05.03.2013, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 3301 dell'08.03.2013, esaminati gli allegati progettuali e l'area di intervento, questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, parere positivo.

In ogni caso, si richiama al rispetto di quanto disposto in materia di rinvenimenti archeologici dall'art. 90 del D.Lgs. n. 42 del 22 01.04. Si chiede altresì di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio degli interventi nell'area interessata dai lavori di cui all'oggetto, al fine di predisporre sopralluoghi da parte del personale tecnico di questo Ufficio.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Cinzia Rossignoli
cinzia.rossignoli@beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 11/18

7. Mar. 2013 7:24 Veneto Strade Belluno Nr. 1708 P. 1/7

39

Allegato 5

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo – 041/2907762 tecnico
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Prot. 7895/13 / vg Sedico, 07/03/2013

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA TELEFAX

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	Bacchin

Alla Regione Veneto
Direzione Difesa Del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 VENEZIA
Telefax 041/2793904

e p.c.

Al Comune di Canale d'Agordo
Piazza Papa Luciani
32020 (BL)
Telefax 0437/590221

Al Comune di Falcade
Piazza Papa Luciani
32020 (BL)
Telefax 0437/599629

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
13 MAR. 2013
114952 163.00

Al Presidente della Provincia di Belluno
Via S.Andrea 5
32100 BELLUNO
Telefax 0437/941222

All'Autorità di Bacino
Dei fiumi Isonzo, Tagliamento,Livenza,
Piave, Brenta - Bacchiglione
Palazzo Ca' Michiel dalle Colonne
Cal del Duca - Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
Telefax 041/714313

ARPAV
Via Matteotti , 27
-35131 PADOVA
Telefax 049 660966

Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per il Settore Agricolo
Viale dell'Università, 14
-35020 Legnaro (PD)
Telefax 049.8293815

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 12/18

7. Mar. 2013 7:24 Veneto Strade Belluno Nr. 1708 P. 2/7

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Al Ministero dello Sviluppo economico
Dipartimento per le telecomunicazioni
Via Torino 88
30172 MESTRE -VENEZIA
Telefax 041/5318668

Vigili del Fuoco Comando Provinciale Belluno
Via Gregorio XVI 3
32100 *BELLUNO*
Telefax 0437/942.431

Al Comando Militare Esercito"VENETO"
SM-ufficio Personale, Logistico e Servitù militari
Caserma " Piave"
Via Cristoforo Moro n. 7
35141 PADOVA
Telefax 049/8203623

All'ENEL Divisione Infrastruttura e Reti
Casella Postale 144
30171 MESTRE - VENEZIA
Telefax 041/5060662

U.LS.S. n.1
Via Feltre n. 57
32100 *BELLUNO*
Telefax 0437 27717

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel dalle Colonne
Cal del Duca - Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
Telefax 041/3420122

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel dalle Colonne
Via Aquileia 7
35139 PADOVA
Telefax 049/8754647

7. Mar. 2013 7:24 Veneto Strade Belluno Nr. 1708 P. 3/7

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni architettonici
e per il paesaggio
Palazzo Cappello
Rio Marin- S.Croce 768 - 770
32124 VENEZIA
Telefax 041/2750288

Alla Società ElettricaVal Bios s.r.l.
Via Rif n. 57
32021 Agordo (Bl)
Telefax 0437/956506

Al Responsabile di Zona
P.ind. Luca Pierobon
Sede

OGGETTO: S.P. 346 " del Passo S. Pellegrino".
Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili "Impianti idroelettrici"
Impianto idroelettrico sul torrente Biois in Comune di Canale d'Agordo – Comune di Falcade – Provincia di Belluno
DITTA: Idroelettrica Val Bios s.r.l."
Prog. 38/2007
2° Conferenza dei Servizi Commissione Conclusiva per Approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale.
Rif. Vs convocazione del 27/02/2013, prot. 89822/63
Espressione parere di competenza.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 7026/13 in data 28.02.2013, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del **21.03.2013**, causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, **si ribadisce il parere espresso da parte di questa Direzione Operativa per quanto di competenza, nella nota del 30.10.2012 n. 40961 con relative prescrizioni.**
Dette opere, per quanto di competenza, sono state autorizzate da questa Società con Concessione prot. 39412 in data 18.10.2012 che si allegano in copia per quanto riguarda la parte relativa alle condizioni e prescrizioni tecniche.
Gli atti autorizzativi di cui sopra sono stati emessi fatti salvi il rispetto dei Regolamenti Comunali e dello Strumento Urbanistico, gli eventuali diritti di terzi nonché l'acquisizione di ogni altra concessione, autorizzazione, nulla osta, ecc. di competenza di altri Enti o Uffici.

7. Mar. 2013 7:24 Veneto Strade Belluno Nr. 1708 P. 4/7

VENETO STRADE S.p.A.
Partita I.VA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* - 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELLA DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
- ing. Sandro D'Agostini -

Allegati: detti

Responsabile del procedimento: ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno , Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 15/18

7. Mar. 2013 7:24 Veneto Strade Belluno Nr. 1708 P. 5/7

VENETO STRADE S.p.A.
Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 – 30174 MESTRE FAX 041/2907852 *amministrativo* – 041/2907752 *tecnico*
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

Prot. n° 38412 /vg Sedico, lì 18 OTT. 2012

Alla Ditta IDROELETTRICA BIOIS S.R.L. – Via Ippolito Caffi n. 15/c - 32100 BELLUNO (BL)
Al Comune di CANALE D'AGORDO – Piazza Papa Luciani n. 1 - 32020 (BL)
Al Responsabile di Zona Per. Ind. Pierobon Luca - SEDE
All'Assistente di Zona Sig. Salton Enzo - SEDE

IL RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO

in riferimento alla domanda della Ditta Idroelettrica Bois s.r.l., in data 25.09.2012, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al n° 36371 del 26.09.2012, tendente ad ottenere la concessione di competenza, ai sensi dell'art. 26 del D.L.gs 285/1992;
Vista la Convenzione sottoscritta da Amministrazione Provinciale di Belluno, Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A in data 17.06.02 e successiva integrazione in data 23.02.08;
Visti gli elaborati presentati a corredo della domanda in argomento;
Rilevato che trattasi di intervento da eseguirsi in tratto di S.P. esterno a centro abitato (art. 4 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni);
Visti il D. Lgs 285/1992 nonché il D.P.R. 495/1992 e loro successive modificazioni ed integrazioni

CONCEDE

alla Ditta ***IDROELETTRICA BIOIS S.R.L.*** (di seguito indicata come ditta) rappresentata dall'Ing. Angelo Caneve – P.IVA 01104420250, con sede in via Rif 57 -32021 Agordo
recapito della documentazione in Via Ippolito Caffi n° 15/c -32100 Belluno

di eseguire i lavori di parallelismo stradale sotterraneo con cavidotto elettrico in pvc Ø160 per linea MT, in Comune di Canale d'Agordo

tra le prog.ve Km. 25+318 e Km. 25+405, lungo la S.P. n° 346 "del Passo di San Pellegrino"
alle seguenti condizioni :

PRESCRIZIONI TECNICHE

- l'estradosso del cavidotto elettrico e dei suoi manufatti protettivi, nella parte sottostante la sede stradale, abbia profondità di almeno un metro dal piano viabile;
- lo scavo in sede stradale dovrà essere eseguito mediante taglio meccanico del manto di asfalto, adottando ogni accorgimento e cautela finalizzati ad evitare cedimenti della sede stradale adiacente. L'asportazione del conglomerato bituminoso esistente dovrà estendersi per almeno 30 cm. oltre i bordi dello scavo su entrambi i lati;
- la presenza delle tubazioni sotto la pertinenza dovrà essere evidenziata con apposito nastro segnaletico;
- dovrà essere provveduto all'immediato trasporto fuori della sede stradale e delle sue pertinenze, tutte le materie di scavo e di demolizione risultanti esuberanti e comunque di rifiuto, nonché di tutti i materiali, attrezzi e mezzi d'opera non più occorrenti;

Il CONCESSIONARIO
Idroelettrica Bois srl

1

VENETO STRADE S.p.A
-Ing. Sandro D'AGOSTINI-

D:\SP346\1-Concessioni\1-Privati\SP346_25+318_IdroelettricaBiois_Cavidotto_2012\SP346_25+318_IdroelettricaBiois_Cavidotto_2012.doc

ALLEGATOB alla Dgr n. 1683 del 24 settembre 2013 pag. 16/18

- tutti gli scavi eseguiti dovranno essere chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza al termine della giornata lavorativa e comunque dovranno essere richiusi con ripristino del conglomerato bituminoso nei giorni prefestivi anche infrasettimanali;

- il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 Kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi fino ad una profondità di 15 cm rispetto alla quota di posa del conglomerato bituminoso. Al di sopra dello strato in misto cementato dovrà essere posto in opera materiale inerte granulare di caratteristiche adeguate ai requisiti prestazionali riportati nel seguito. Non è consentito l'uso di inerte riciclato e di materiale di scavo non idoneo. Il modulo di deformazione Md, determinato con prova di carico su piastra al primo ciclo di carico, nell'intervallo di pressione compreso tra 0,15 e 0,25 N/mmq, secondo la norma CNR 46/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà risultare a 12 ore dal termine delle operazioni di compattazione del materiale, non inferiore a 150 N/mmq; strumentazione utilizzata e procedura di prova eseguita dovranno fare riferimento alla normativa vigente ed alla documentazione di qualità della Ditta esecutrice delle prove. Le prove dovranno essere eseguite nelle posizioni indicate dal personale di Veneto Strade S.p.A. in numero minimo di una per ogni scavo eseguito sul piano viabile e con una distanza massima di 20,00 ml da una prova contigua sullo stesso scavo. L'onere delle prove è a carico del soggetto autorizzato.

Lo strato di collegamento (binder) avrà uno spessore finito di 10 cm ;

- eventuali avvallamenti generati dall'assestamento del materiale di riempimento dovranno essere tempestivamente ricaricati con Binder e livellati con il piano viabile adiacente, analogamente per la banchina e pertinenze stradali fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale;

- dopo congruo periodo di assestamento, previo accordi con l'Assistente di Zona, e comunque non nella stagione fredda, dovrà essere eseguito il ripristino del tappeto d'usura avrà spessore minimo finito compresso di cm. 3 (tre), a mezzo di vibrofinitrice, su una fascia minima di ml. 3.00 per tutta la posa longitudinale,e previa fresatura di altezza uguale allo spessore del tappeto finito su pari superficie;

- diverse direttive riferite all'estensione del tappeto d'usura ed alle sue modalità esecutive potranno essere impartite tramite l'Assistente di Zona in fase esecutiva. I raccordi con il piano viabile esistente dovranno essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti o dossi che, comunque, dovranno essere eliminati, a cura e spese di codesta Ditta, con riprese o fresature;

- i chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per il regolare svolgimento delle operazioni di manutenzione e di sgombero neve;

- eventuali altre opere accessorie, siano posizionate in modo tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione, in ogni caso l'ubicazione di altre opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona;

- eventuali interferenze con altre sottostrutture canalizzate dovranno essere effettuate nel rispetto delle specifiche normative di settore;

- dovranno essere ripristinate le opere stradali preesistenti (cordonate, banchine, scarpate, griglie, caditoie, scarichi, segnaletica orizzontale e verticale ecc.) eventualmente rimosse o danneggiate nel corso dei lavori;

- il cantiere dovrà essere segnalato e protetto ai sensi della vigente normativa di Legge;

- l'intervento sulla SP dovrà essere eseguito in modo tale da garantire la continuità della circolazione in condizioni di sicurezza;

- sono fatti salvi il rispetto dei Regolamenti Comunali e dello Strumento Urbanistico, gli eventuali diritti di terzi nonché l'acquisizione di ogni altra concessione, autorizzazione, nulla osta, ecc. di competenza di altri Enti o Uffici;

- l'inizio dei lavori dovrà essere segnalato con congruo anticipo all'Assistente di Zona Sig. Salton Enzo (cell. 347.9209101 – fax 0437.590256) <u>almeno 10 giorni prima</u> dell'inizio degli stessi.

Il CONCESSIONARIO

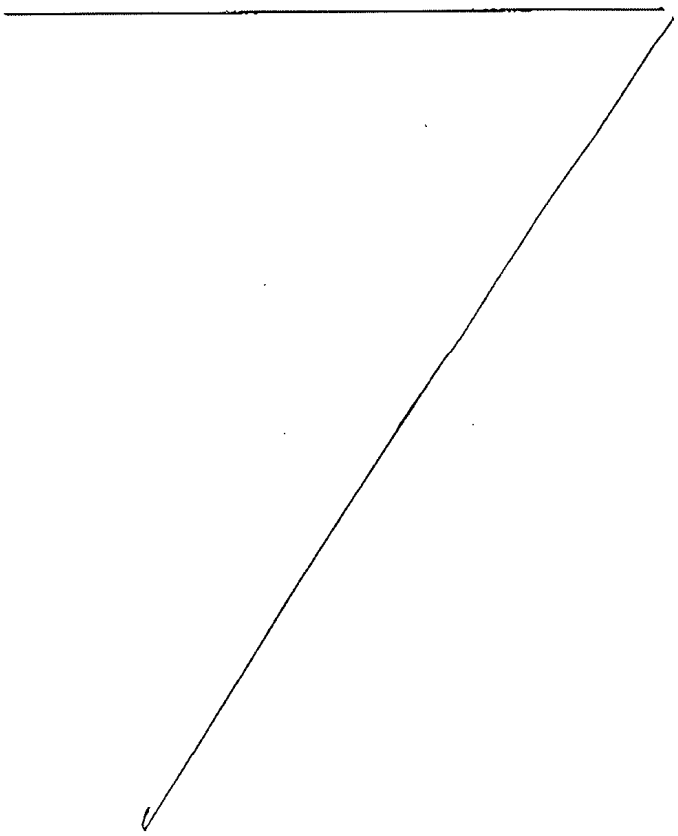
Idroelettrica Biois srl

2

VENETO STRADE S.p.A
-Ing. Sandro D'AGOSTINI-

Si ricorda che la Ditta dovrà fare esclusivo riferimento all'Assistente di Zona per quanto riguarda la gestione dell'interferenza tra cantiere e circolazione e per la puntuale valutazione del rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
- si sottolinea, che il Personale di questa Società avrà sempre libero accesso sul luogo dei lavori sia per controllare l'osservanza delle presenti condizioni sia per dare eventuali ulteriori disposizioni o indicazioni che si rendessero opportune e necessarie in corso esecutivo, la cui richiedente dovrà eseguire senza che queste alterino le caratteristiche essenziali delle opere, nell'interesse della pertinenza stradale e della funzionalità delle opere stesse;
- i lavori dovranno essere effettuati nel rispetto della documentazione progettuale di cui all'elenco allegato (All. "A"), della quale una copia vistata viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE



Allegato 6

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v..bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 21 marzo 2013
Prot. n. 15792

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Biois - Piano di dismissione
Parere per Conferenza dei servizi del 21.03.2013

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria per il 21.03.2013, e dando seguito al provvedimento del Direttore Generale del 22.08.2012, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: allo scadere della concessione il corso d'acqua venga riportato alle caratteristiche precedenti la costruzione delle opere.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: nessuna indicazione;
-per la parte riguardante le linee elettriche: si tratta di un progetto di ripristino. Verificare che il Gestore abbia effettivamente chiesto l'acquisizione ed il subentro nella gestione del tratto di connessione alla Rete. Resta comunque da stabilire chi – Produttore o Gestore – sarà obbligato al ripristino dei luoghi;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: restano valide le indicazioni già fornite in precedenza dove si segnalava la presenza presenza delle vasche Imhoff di Salpian a Falcade e di La Mora a Canale D'Agordo.
I miei saluti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BELLUNO

IL DIRIGENTE
Dott. Gianmaria Sommavilla

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1684 del 24 settembre 2013

L.R. 3 febbraio 2006, n. 2, art. 3. Trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico. Prosecuzione dell'attività dello Sportello Unico Demanio Idrico in provincia di Belluno.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del processo di snellimento delle procedure e di accesso "trasparente" all'amministrazione da parte dell'utenza, in materia di demanio idrico, appare opportuno proseguire l'attività dello Sportello Unico Demanio Idrico in provincia di Belluno, avviata con DGR 420/2011.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Come è noto, l'art.89, comma 1, lett. I), del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 ha a suo tempo conferito alle Regioni le funzioni in materia di gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione ed all'introito dei relativi proventi.

In seguito, l'art.4, commi da 38 a 41, della L. 24 dicembre 2003, n.350 (Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004), ha disposto l'attribuzione alle Province composte per il 95% da comuni classificati montani, delle funzioni amministrative in materia di demanio idrico; per quanto riguarda il Veneto, alla Provincia di Belluno.

La disposizione legislativa statale veniva, quindi, recepita con l'art. 3 della L.R. 3 febbraio 2006, n. 2, successivamente modificato dall'art. 107 della L.R. 27 febbraio 2008, n. 1.

Con deliberazione n. 411 del 24 febbraio 2009, la Giunta regionale impartiva le prime disposizioni operative per dare attuazione al trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni di gestione del demanio idrico, ai sensi e per gli effetti della richiamata L.R. 2/2006.

Dal 1° gennaio 2009 la Provincia di Belluno ha esercitato le funzioni di gestione del demanio idrico relativamente alle nuove istanze di concessione, mentre la Regione del Veneto, nel rispetto del principio di continuità dell'azione amministrativa, ha continuato a svolgere le funzioni per quelle avviate prima del 31 dicembre 2008 e tuttora in itinere.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 465 del 2 marzo 2010, ha definito le modalità di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni di gestione del demanio idrico, dando attuazione alle disposizioni di cui all'art.3 della L.R. 2/2006.

La Provincia di Belluno ha, a sua volta, approvato le modalità di trasferimento con deliberazione di Giunta n. 58 del 3 marzo 2010.

Successivamente, con deliberazione n. 420 del 12 aprile 2011, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione dello Sportello Unico Demanio Idrico in provincia di Belluno.

A sua volta, con deliberazione n. 134 del 4 maggio 2011 la Giunta provinciale ha approvato tali modalità di trasferimento.

La convenzione, che è stata sottoscritta dalle parti in data 14 maggio 2011, aveva durata 12 mesi, decorsi i quali, "verificate le condizioni di efficienza ed efficacia dell'ufficio, le parti si impegnano a rinnovare il presente accordo per un ulteriore congruo periodo da concordare".

La medesima convenzione stabiliva che per le concessioni oggetto di trasferimento, i procedimenti in corso sarebbero rimasti in capo alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Belluno fino alla loro conclusione e comunque non oltre il 31 dicembre 2012; con DGRV n. 2629 del 18 dicembre 2012 tale termine è stato prorogato al 31 dicembre 2013.

L'esperienza dello Sportello Unico ha consentito il raggiungimento di risultati positivi in riferimento alla semplificazione amministrativa, per effetto della presenza di una interfaccia unica offerta all'utenza relativamente ai procedimenti relativi alle concessioni di derivazione d'acqua , alla formazione del personale provinciale assegnato allo Sportello e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, a fini di speditezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Per garantire la continuità del servizio, lo Sportello Unico Demanio Idrico ha svolto e continua a svolgere con efficienza ed efficacia la propria attività, con le modalità stabilite dalla convenzione sottoscritta.

Al fine di proseguire l'esperienza dello Sportello Unico Demanio Idrico e di regolamentarne il funzionamento, si è redatto lo "Schema di aggiornamento della convenzione per la costituzione e il funzionamento di uno sportello unico per l'esercizio delle

funzioni amministrative relative alla gestione del Demanio Idrico" (**Allegato A**) tra le parti, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, di cui si propone l'approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. 2/2006;

VISTE le proprie deliberazioni 411/2009, 465/2010, 420/2011 e 2629/2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta provinciale di Belluno 58/2010 e 134/2011.

delibera

1. di approvare, per quanto riportato nelle premesse, l'allegato schema di convenzione **(Allegato A)**, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, riguardante le modalità per proseguite l'attività dello Sportello Unico Demanio Idrico, di cui alla DGR n. 420 del 12 aprile 2011;

2. di autorizzare il Presidente, o suo delegato, alla firma della convenzione riguardante le modalità di costituzione dello Sportello Unico del Demanio Idrico;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14.3.2013 n.33;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1684 del 24 settembre 2013 pag. 1/5

Schema
di aggiornamento della convenzione
tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno
per la prosecuzione dell'attività dello Sportello Unico
per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio idrico

L'anno …….. addì …….. del mese di ……., in ……, nella sede ……., tra i signori:
- ..... della Regione del Veneto, di seguito indicata Regione, in nome per conto ed interesse della quale interviene in questo atto;
- ..... della Provincia di Belluno, di seguito indicata Provincia, in nome per conto ed interesse della quale interviene in questo atto;

premesso

- L'art. 89, comma 1, lett. i) del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 ha conferito alle regioni le funzioni in materia di gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle concessioni di derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, all'estrazione e all'utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione ed all'introito dei relativi proventi;
- L'art. 4, commi da 38 a 41, della L. 24.12.2003 n. 350, ha disposto l'attribuzione, alle province composte per almeno il 95% da comuni classificati montani, delle funzioni amministrative in materia di demanio idrico;
- L'art. 3, comma 2, della L.R. 03.02.2006 ha conferito alla Provincia le funzioni amministrative regionali in materia di gestione del demanio idrico, prevedendo anche il trasferimento alla Provincia medesima delle risorse equivalenti ai proventi dei relativi canoni.

richiamate

- la deliberazione n. 411 del 24 febbraio 2009, con la quale la Giunta regionale ha assunto le prime disposizioni operative per l'attuazione del trasferimento alla Provincia delle funzioni di gestione del demanio idrico ai sensi e per gli effetti della richiamata L.R. 2/2006;
- la deliberazione n. 465 del 2 marzo 2010, con la quale la Giunta Regionale ha disciplinato in dettaglio il trasferimento delle predette funzioni di gestione del demanio idrico;
- la deliberazione n. 58 del 3 marzo 2010, con la quale la Giunta Provinciale di Belluno ha approvato,

per parte sua, i contenuti della richiamata DGR n. 465/2010;

precisato

- che, con precedente convenzione sottoscritta in data 14 maggio 2011, si è convenuto per le concessioni oggetto di trasferimento, che i procedimenti in corso sarebbero rimasti in capo alla Regione – Unità di Progetto Genio Civile di Belluno fino alla loro conclusione e comunque non oltre il 31 dicembre 2012;
- che, con DGR n. 2629 del 18 dicembre 2012, il termine del 31 dicembre 2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2013;
- che restano comunque esclusi dal trasferimento, e quindi permangono nella titolarità della Regione, le concessioni di "derivazioni di rilevanza regionale", intendendosi per tali quelle il cui esercizio abbia riflessi su scala di bacino, ovvero:
  - derivazioni o sistemi di derivazioni interregionali o interprovinciali;
  - derivazioni servite da un invaso di almeno 5 milioni di metri cubi;
  - derivazioni che trasferiscono acqua da un bacino all'altro, considerando a tal fine i bacini dei fiumi Piave, Tagliamento, Livenza, Brenta, Adige e Drava;
  - derivazioni connesse ad altre derivazioni di cui ai punti precedenti con cui formano un criterio articolato dal quale non sono isolabili;

ricordato

- che, al fine di assicurare l'esercizio coordinato delle rispettive funzioni amministrative in materia di demanio idrico, la Regione e la Provincia hanno istituito lo "Sportello Unico Demanio Idrico", con sede a Belluno, presso gli uffici regionali ubicati in Via Caffi, angolo via Loreto;

considerato

che l'esperienza dello Sportello Unico ha consentito il raggiungimento di risultati positivi in riferimento a:

- semplificazione amministrativa, per effetto della presenza di una interfaccia unica offerta all'utenza relativamente ai procedimenti relativi alle concessioni di derivazione idrica;
- formazione del personale provinciale assegnato allo sportello;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi, a fini di speditezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

rilevato

- che la Convenzione istitutiva dello Sportello Unico aveva durata di 12 mesi, decorsi i quali,

"verificate le condizioni di efficienza ed efficacia dell'ufficio, le parti si impegnano a rinnovare il presente accordo per un ulteriore congruo periodo da concordare" (cfr. art. 12);

- che il termine assegnato agli uffici regionali per la conclusione dei procedimenti amministrativi in corso, relativi alle funzioni trasferite alla Provincia, originariamente fissato al 31.12.2012, è stato concordemente prorogato di un anno con la DGR 2629/2012;

ritenuta

l'opportunità di proseguire l'esperienza dello Sportello Unico Demanio Idrico, in considerazione dei risultati positivi raggiunti, nonché di apportare quei correttivi che la pratica suggerisce per aumentarne il grado di efficacia;

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto appresso:

Art. 1

La Regione e la Provincia convengono di proseguire la collaborazione istituzionale nell'esercizio delle rispettive funzioni di gestione del demanio idrico, intrapresa e prodottasi con l'istituzione dello "Sportello Unico Demanio Idrico", in attuazione della DGR n. 420 del 12 aprile 2011 e della DGP n. 134 del 4 maggio 2011; le parti convengono altresì che lo Sportello Unico Demanio Idrico provveda agli adempimenti istruttori amministrativi connessi ai procedimenti di rilascio di concessioni di occupazione di aree demaniali, e segnatamente alla predisposizione ed invio delle note di esazione dei canoni e, per le pratiche pendenti al 31.12.2012, le attività di determinazione del canone dovuto.

Art. 2

Lo Sportello Unico continuerà ad avere compiti di istruttoria unitaria dei procedimenti di competenza delle due amministrazioni, concernenti il rilascio di concessioni di grandi e piccole derivazione di acqua, le istanze di riconoscimento e concessioni preferenziali ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee e tutela del sistema idrico sotterraneo, nonché dei procedimenti già avviati sia dalla Provincia che dalla Regione.

Art. 3

Lo Sportello Unico provvederà al calcolo e agli adempimenti per la riscossione dei canoni di concessione relativi alle concessioni di derivazione idrica e di occupazione delle aree demaniali. Tali proventi saranno introitati dalla Provincia e dalla Regione, ognuno per la parte di propria competenza.

Art. 4

Tutti i provvedimenti di concessione di derivazione idrica, compresi quelli relativi a procedimenti in itinere, sono di competenza della Provincia, fermo restando quanto disposto al punto 8 della DGRV 465/2010 .
Per ragioni di esercizio unitario dei procedimenti amministrativi, ove preordinato alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici rientranti nella competenza provvedimentale regionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il procedimento di concessione di derivazione idrica resta attribuito alla competenza finale della Regione Veneto.

Art. 5

Lo Sportello Unico provvederà alla gestione dei contenziosi relativi alla materia di competenza avvalendosi dell'avvocatura regionale e dell'avvocatura provinciale, secondo le rispettive competenze.

Art. 6

La Regione si impegna a:
- mettere a disposizione con spese a proprio carico idonei locali da destinare all'attività dello Sportello unico, compreso un adeguato spazio, da rendere inaccessibile a terzi non autorizzati, da destinare ad archivio, comprendente il patrimonio documentale proprio della Regione e della Provincia.
- assicurare l'adeguata attrezzatura tecnica ed operativa degli stessi spazi al fine del corretto funzionamento dello Sportello Unico, provvedendo a garantire anche i necessari collegamenti informatici ai sistemi operativi della Provincia e della Regione: tali attrezzature saranno commisurate alle dotazioni organiche dell'ufficio e concordate con successivo provvedimento tra le parti.

Art. 7

La Provincia e la Regione convengono, che la responsabilità operativa dello Sportello Unico verrà effettuata di comune accordo tra le parti.
I provvedimenti finali saranno assunti dai dirigenti provinciali e regionali, secondo la ripartizione delle competenze disegnata nella DGR 465 del 02 marzo 2010 e dalla presente convenzione.

Art. 8

Per il funzionamento dello Sportello Unico, la Regione assegnerà con spese a proprio carico, non meno due dipendenti di qualifica "D" con acclarata esperienza nell'ambito dei procedimenti summenzionati. Competerà ad un dipendente della Regione assumere le funzioni di responsabile dello Sportello.

Art. 9

Per il funzionamento dello Sportello Unico la Provincia assegnerà, con spese a proprio carico, non meno di due dipendenti di qualifica "D" ed un dipendente amministrativo di qualifica "C" o "B".

Art. 10

Il personale assegnato allo Sportello Unico dipenderà funzionalmente, dai rispettivi datori di lavoro, fatto salvo il coordinamento dell'attività operativa e gestionale dello Sportello Unico che rimane in capo al responsabile dello Sportello Unico, in accordo con i Dirigenti, compresa l'autorizzazione a svolgere missioni all'esterno ed usufruire delle ferie e dei permessi secondo quanto previsto dal CCNL.

Art. 11

Per lo svolgimento di missioni e trasferte autorizzate da parte del personale, lo Sportello Unico potrà disporre di un'autovettura di servizio, messa a disposizione dalla Provincia, con i relativi oneri gestionali in capo allo stesso Ente. I rimborsi delle spese sostenute per le missioni saranno rimborsati al personale dal rispettivo Ente di riferimento.

Art. 12

Al fine di uniformare le procedure, lo Sportello Unico predisporrà una modulistica unitaria; la Provincia si impegna ad adottare, per l'istruttoria, gli stessi criteri di gestione delle spese di segreteria ed accessorie assunti dalla Regione; con atto separato verranno definiti i criteri di suddivisione delle spese di gestione dello Sportello, fermo restando quanto convenuto negli articoli precedenti.

Art. 13

La presente convenzione è valida fino al 31.12.2015 ovvero fino alla data di entrata in vigore delle norme attuative dell'art. 15 comma 5 dello Statuto del Veneto. Ciascuna delle parti potrà comunque recedere anticipatamente con preavviso di almeno sei mesi.

Art. 14

Per quanto attiene a tutti gli aspetti in questa sede non esplicitamente trattati e agli ulteriori aspetti logistici strettamente connessi al funzionamento dello Sportello Unico, si rimanda a successivi provvedimenti che saranno adottati da entrambe le parti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1685 del 24 settembre 2013

DGR 2211/2005 - Autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "STIFFA 1" in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Ditta Gecchele Renato s.r.l.. Pronuncia di decadenza - Invito al subentro. L.R. 44/1982 artt. 30 e 27 - RD 1443/1927 art. 40.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta della dichiarazione di decadenza dell'autorizzazione a coltivare la cava di marmo, denominata "STIFFA e ricadente nel territorio del Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) per sopravvenuta procedura di fallimento della ditta Gecchele Renato s.r.l., intestataria dell'autorizzazione medesima, con il conseguente invito a subentrare rivolto ai proprietari dei terreni.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere espresso in data 25.06.2013 dalla C.T.R.A.E. (allegato A) al presente provvedimento;

2. di dichiarare, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 44/1982, per le motivazioni di cui in premessa, la decadenza dell'autorizzazione a coltivare la cava di marmo denominata "STIFFA , ricadente nel territorio del Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR), rilasciata con D.G.R. n. 2211 del 09.08.2005 e intestata con decreto n. 37 del 14.03.2011 alla ditta Gecchele Renato s.r.l. (in fallimento) con sede in Erbè (VR), via O.Galeazzi n. 9;

3. di invitare, ai sensi dell'art 27 della L.R. 44/1982, il Sig Vallenari Giuseppe residente a S.Anna d'Alfaedo (VR) località Stiffa n. 3, in qualità di proprietaro dei terreni interessati dall'ambito di cava, a presentare entro sei mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento domanda di autorizzazione a proprio nome o a cedere la disponibilità del giacimento a terzi che, entro lo stesso termine, presentino domanda;

4. di provvedere alla notifica del presente provvedimento al Sig. Vallenari Giuseppe residente a S.Anna d'Alfaedo (VR) località Stiffa n. 3;

5. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Verona, al Comune di S.Anna d'Alfaedo, all'Ente garante Allainz. S.p.a., all'Avvocatura regionale, nonché di pubblicarlo per estratto sul B.U.R. del Veneto;

6. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di demandare alla Direzione Geologia e Georisorse l'espletamento degli adempimenti stabiliti dal presente provvedimento;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul B.U.R. del Veneto.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1686 del 24 settembre 2013

Ditta: Società Acquisti Costruzioni Ricostruzioni Immobili A.C.R.I. S.r.l. Rilascio della concessione di acqua termale da denominare "MARINA ZANCANARO" in comune di San Michele al Tagliamento (VE) - L.R.40/89.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Trasformazione in concessione di un permesso di ricerca di acqua termale rilasciato con D.G.R. n.3017 del 20.10.2009 e conclusosi favorevolmente.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'avvenuta conclusione, con esito favorevole, dei lavori previsti dal permesso di ricerca di acqua termale denominato "Zancanaro Marina" in comune di San Michele al Tagliamento (VE) accordato con D.G.R. n. 3017 del 20.10.2009 alla sig.ra Zancanaro Marina residente a Padova (PD);

2. di rilasciare alla ditta "Società Acquisti Costruzioni Ricostruzioni Immobili A.C.R.I. S.r.l " con sede a Padova, Via Galileo Galilei 5/A - C.F. e P. IVA la concessione di acqua termale denominata "MARINA ZANCANARO" sita in comune di San Michele al Tagliamento (VE) per la durata di anni 21, a decorrere dalla data del presente provvedimento;

3. di individuare l'area della suddetta concessione, per un'estensione di 767.788 mq.(settecentosessanta settemilasettecentottantotto metri quadrati) pari in misura agraria a 76 ha,77 are e 88 centiare come delimitata con linea rossa tratteggiata sul piano topografico in scala 1: 5000 allegato al verbale di delimitazione, nelle premesse citato, che fa parte integrante presente deliberazione (allegato A);

4. di stabilire e prescrivere un limite massimo di portata estraibile dai pozzi della concessione di cinque litri al secondo; tale portata, tuttavia, potrà essere adeguata dalla Giunta Regionale, sulla base di indagini idrogeologiche e prove in pozzo effettuate;

5. di stabilire che le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30.5.2008, n. 117, presentato e approvato con D.D.R. n.221 del 17.12.2009;

6. di stabilire che il titolare della concessione dovrà attenersi a quanto disposto dall'allegato Disciplinare di concessione (allegato B), che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

7. di stabilire che il presente provvedimento costituisce titolo unico, a norma dell'art. 25 della L.R. 40/1989, per tutti gli aspetti già considerati nel permesso di ricerca, ma non costituisce titolo unico per ulteriori lavori al Programma generale di coltivazione presentato;

8. di stabilire che la ditta dovrà trasmettere alla Direzione Regionale competente, entro tre mesi dal rilascio della concessione, l'elenco delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989. Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati dalla ditta concessionaria ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze;

9. di prescrivere alla ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto di rilascio della concessione, alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

10. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi, per il concessionario, obblighi la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

11. di stabilire che il rilascio della concessione è accordato senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare per l'esecuzione del presente atto la Direzione Geologia e Georisorse;

14. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs 14 marzo 2013 n.33;

15. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione e di omettere gli allegati;

16. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 10 e al Sindaco del comune di San Michele al Tagliamento (VE);

17. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1687 del 24 settembre 2013

Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevoledi compatibilità ambientale del progetto "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere " presentato dalla Società Eusebio Energia S.p.A.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In data 29/09/2010 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 510314/45.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/02/2011, sul quotidiano "*Il Gazzettino",* l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/02/2011 presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Fuori termine sono pervenute le osservazioni (prot. n. 608114 del 30/12/2011) ed il parere (PEC: prot. n. 283589 E.410.01.1 del 03/07/2013), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulati dalla Provincia di Vicenza.

In data 17/05/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n. 261086 del 31/05/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015550 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 473157 E.410.01.1.

Con nota prot. n. 296965 del 21/06/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 359520 del 27/07/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. 341637 E.410.01.1

Con nota prot. n. 155772 del 11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia aggiornata della relazione di incidenza ambientale all' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale - al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 251415 del 12/06/2013, parere n° 124/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso il proprio parere favorevole.

Con nota prot. n. 200348 del 13/05/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 20/05/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 265512 del 21/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 420 del 26/06/2013 **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii.;

VISTE le D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e D.G.R n. 327 del 17/02/2009;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 420 del 03/07/2013 **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 420 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/07/2013, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere ";
2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 420 del 03/07/2013, **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare le risultanze dello studio per <st1:metricconverter productid="000" "="">la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere ", secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. N.124/2013;
4. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
6. di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
7. di comunicare il presente provvedimento alla società Eusebio Energia S.p.a. con sede legale in Gallarate (MI) Via Corso Sempione 15/A cap 21013 PEC: EUSEBIOENERGIA@LEGALMAIL.IT, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso, al Comune di Recoaro Terme, alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV),all'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, all'Unità di Progetto Energia, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, alla Soprintendenza Archeologica del Veneto e all' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Regionale Tutela Ambiente - UC VIA dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 420 del 03/07/2013

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 29/09/2010 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 510314/45.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/02/2011, sul quotidiano "*Il Gazzettino",* l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/02/2011 presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.
Fuori termine sono pervenute le osservazioni (prot. n. 608114 del 30/12/2011) ed il parere (PEC: prot. n. 283589 E.410.01.1 del 03/07/2013), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulati dalla Provincia di Vicenza.

In data 17/05/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n. 261086 del 31/05/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.
In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015550 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 473157 E.410.01.1.

Con nota prot. n. 296965 del 21/06/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 359520 del 27/07/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. 341637 E.410.01.1

Con nota prot. n. 155772 del 11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia aggiornata della relazione di incidenza ambientale all' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 251415 del

12/06/2013, parere n° 124/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso il proprio parere favorevole con considerazioni.

Con nota prot. n. 200348 del 13/05/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 20/05/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 265512 del 21/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Originariamente con R.D. n° 7096 in data 15 gennaio 1942 veniva prorogato a tutto il 31 gennaio 1977 alla ditta Società Anonima Filatura Lana a Pettine Gaetano Marzotto & Figli il diritto di derivare dalle Valli Lora, Creme e Vaio Pelegatta in comune di Recoaro Terme, moduli massimi 2,90 e medi 2,00 di acqua atti a produrre sul salto di 167,00 m la potenza nominale media di 328,96 kW, nella centrale denominata Agni, sita in località Gattera di Sopra del citato Comune.
Con il Decreto n. 3 del 24.01.1992 dal Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata con le medesime caratteristiche. Il rinnovo della concessione veniva concesso per anni 30 decorrenti dal 01.02.1977 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 18.12.1991 n° 957 di Repertorio.
A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 48 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza la concessione è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A.
In data 23.01.07 la ditta concessionaria presentò richiesta di rinnovo.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.
Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 3 del 24.01.1992 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.
L'impianto idroelettrico di Agni-Richellere è ubicato nel Comune di Recoaro Terme in Provincia di Vicenza. Esso viene alimentato dalle acque dei Torrenti Lora, Pelegatta e Creme oltre ai deflussi scaricati dalla centrale di Gazza.

La derivazione ha inizio sul Torrente Pelegatta (opera presa su valle Pelegatta); le acque derivate da questo torrente si uniscono a quelle derivate poi dal Lora (opera presa su valle Lora); a seguire il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati dalla centrale Gazza e alcune centinaia di metri dopo riceve le acque derivate da valle di Creme, in prossimità dall'abitato di Bise (opera di presa su Val di creme); a seguire le acque vengono convogliate dal canale nella camera di carico; da questa, tramite condotta forzata, arrivano alla centrale.

Il percorso delle acque di derivazione (con le relative opere connesse) può essere così sinteticamente riassunto :

1. Opera presa T. Pelegatta
2. Opera presa T. Lora e scarico centrale Gazza
3. canale di derivazione
4. canale prende il contributo dell'opera di presa Val di Creme
5. vasca di carico e sgrigliatore
6. condotta forzata
7. centrale Agni- Richellere

Va opportunamente posto in evidenza che tale ultimo impianto rientra a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon Frizzi e Torrazzo.

Descrizione degli interventi
Dal punto di vista progettuale non sono previste sostanziali modifiche dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

Per cui gli interventi previsti a seguito della richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente a quelli di mitigazione degli impatti, così come presentati negli elaborati progettuali relativi allo SIA.
In particolare, sono stati programmati interventi puntuali presso l'opera di presa e riguardano sostanzialmente il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Tabella riassuntiva dei principali parametri dell'impianto Agni – Richellere:

Superficie bacino imbrifero torrente Agno		Km^2	31,5
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione		Km^2	9,8
Quota di presa Pelegatta		m s.l.m.	848,94
Quota di presa Creme		m s.l.m.	848
Quota di presa Lora		m s.l.m.	844,1
Volume vasca di carico coperta		m^3	
Quota sfioratore vasca		m s.l.m.	838,25
Quota turbina		m s.l.m.	671,89
Quota pelo libero inferiore (in centrale)		m s.l.m.	670,48
Salto nominale		m	167,77
Lunghezza canale di adduzione interrato		m	4900
Lunghezza totale condotta		m	300
Diametro condotta		mm	610
Portata media nominale		l/s	200
Potenza nominale media		kW	328,96
Portata massima derivabile		l/s	290
DMV	Val Creme	l/s	13,4
	Valle Pelegatta		10,8
	Valle Lora		15
	Tot		39,2
Producibilità massima annua alla portata di concessione		kWh/anno	
Producibilità media annua attesa		kWh/anno	2.632.000,00

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Negli elaborati presentati dal Proponente vengono presi in considerazione le normative regionali, comunali e provinciali e il quadro dei vincoli che insistono sull'area interessata.

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico ed evidenzia aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano segnala la presenza di diverse nicchie di frana non attive con relative zone si accumulo, di conoidi alluvionali non attivi e di zone a differente pericolosità geologica che interessano parte del tracciato dell'opera già in essere oltre che la presenza di siti di importanza comunitaria, che interessano una parte del tracciato dell'opera già in essere ed i core area. L'intera area di studio rientra infine in zona di ammortizzazione o transizione.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Secondo quanto previsto dall'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso, applicando un contributo unitario pari a:

- 4 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa inferiore o uguale a 100 kmq;
- 3 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa superiore o uguale a 1000 kmq;
- il valore interpolato tra i precedenti per estensioni intermedie dei bacini sottesi.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, è stato applicato un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano Assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano regolatore generale (PRG)

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro l'impianto idroelettrico Agni - Richellere è situato interamente all'interno di una zona soggetta a "divieto per pendenza" relativamente allo spandimento dei liquami così come indicato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta inoltre attraversa numerose aree classificate come "Zona agricola E1 (alpina e forestale)" e alcune aree individuate come "Fascia di rispetto stradale".

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Agni è ubicata nel Comune di Recoaro che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe I. Le abitazioni più vicine di contrada Ronchi si trovano a circa 280 m di distanza oltre il bosco, lungo la strada.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano Energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica di Richellere si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia: il rinnovo di concessione si pone l'obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate, che comporta inoltre un'alternativa e un risparmio di energia prodotta da fonte fossile con conseguente minore emissione di Co_2 in atmosfera.

Habitat e rete Natura 2000

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.
Il sito si sviluppa tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d'Astico nel vicentino.
Secondo quanto riportato nella Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato A della DGR. 3173 del 10 ottobre 2006), risulta necessaria l'elaborazione di uno studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.
Il sito si sviluppa su una superficie di 13.872 ettari, con un'altezza compresa tra i 345 e i 2166 m s.l.m. e situato nella regione biogeografia Alpina tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d'Astico nel vicentino. Si tratta di un ambiente tipicamente alpino-dolomitico, caratterizzato da diversi piani altitudinali e da fasce di vegetazione diversificate a seconda dell'altimetria e dell'esposizione.
Dai boschi di latifoglie caratterizzanti i versanti pedemontani delle vallate principali, si sale in quota fino ad incontrare le formazioni pascolive montane e altimontane, sviluppate sugli altopiani, e, a quote più elevate, lembi di vegetazione rupicola tipica delle pareti rocciose e dei ghiaioni calcarei. Le valli adiacenti al Massiccio del Pasubio e ai Lessini vicentini godono di un estensione altitudinale tale da creare una larga varietà di ambienti a seconda anche dell'orientamento delle stesse.
Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio), ad alcune pratiche agro-forestali (piantagioni artificiali, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi floristici di pregio) e all'attività estrattiva.
Per quanto riguarda l'analisi delle presenze faunistiche nel sito di intervento e nel territorio circostante, la documentazione consultata si compone principalmente degli Atlanti faunistici Provinciali e Regionali a oggi pubblicati nonché la Carta Ittica della Provincia di Vicenza e successivi monitoraggi.
Le liste ottenute rispecchiano la tipologia di territorio della Valle dell'Agno ovvero un ambiente montano caratterizzato dalla presenza di una stretta valle entro cui scorre l'omonimo torrente e da contesti fortemente urbanizzati che si sviluppano soprattutto nelle aree del territorio più favorevoli.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come già evidenziato, lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 3 del 24.01.1992 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.
L'impianto sito in località Gattera di Sopra, nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Lora, Creme e Pelegatta; riceve inoltre i deflussi scaricati dalla centrale di Gazza, di proprietà di Eusebio Energia S.p.A..
La derivazione ha inizio sul torrente Pelegatta dove sono presenti una briglia in alveo e, in sponda destra, le opere di derivazione costituite da una bocca di presa munita di paratoia piana di intercettazione.
Poco a valle della presa il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati dalla centrale di Gazza nonché i deflussi derivati dal torrente Lora; sono inoltre presenti organi di scarico e dissabbiamento.
Le opere di presa sulla valle Lora sono costituite da una briglia in muratura in alveo e sul lato destro da una bocca di presa munita di griglia e paratoia piana di intercettazione.
A valle della captazione è collocata una piccola camera sghiaiatrice dotata di organi di scarico.
Le portate derivate sono immesse nel canale di derivazione che, come già espresso, diparte dalla presa sul torrente Lora.
In Val di Creme è presente un'opera di presa costituita da una briglia in alveo dove, sul lato orografico sinistro, è ollocata la bocca di presa, uno sfioratore e gli organi di scarico. Poco a valle è ubicata una modesta vasca sghiaiatrice, dotata di paratoia di scarico, da dove diparte il canale adduttore il quale immette i deflussi derivati nel canale di derivazione dell'impianto.
Tale canale, a pelo libero, risulta completamente interrato e si sviluppa per una lunghezza di circa 4.900 m. Al suo termine l'acqua si immette nella camera di carico munita di sfioratore, sgrigliatore e organi di scarico.

A valle dello sgrigliatore ha inizio la condotta forzata, costituita da un tubo d'acciaio, avente un diametro di 610 mm e uno sviluppo di circa 300 m, che convoglia le acque direttamente in centrale.

Il salto utile netto risulta pari a 167,77 ml..

Lo scarico delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica avviene mediante il convogliamento delle stesse all'interno di una vasca sghiaiatrice che costituisce l'opera di presa della centrale idroelettrica denominata Bruni, sempre di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a. e collocata più a valle in località Bruni del Comune di Recoaro Terme.

Alternative di progetto

Riguardo alle possibili alternative di progetto, il Proponente ha sviluppato le considerazioni che vengono di seguito riportate.

Analisi delle alternative

Va evidenziato come l'impianto sia esistente da decine d'anni e presenti la medesima configurazione originaria, fatti salvi gli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo.
Da quanto sopra, il Proponente ritiene che l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto.
Tale ipotesi – se posta in essere, comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere.
Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a € 8.638,48 con conseguente ulteriore minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.9 del Disciplinare di concessione Rep. n.957 del 18.12.91.
Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo.
Il Proponente ritiene importante rilevare come, in una tale ipotesi di dismissione, verrebbe meno l'importante funzione di presidio delle Valli Creme, Pelegatta e Lora, ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, che oggi viene garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso; tale funzione è svolta dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.
Tale funzione assume particolari importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.
Alla luce degli aspetti sopra evidenziati, dalle risultanze del presente studio si ritiene di poter concordare con quanto sostenuto dal Proponente riguardo agli effetti negativi che una eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe.

Regolazione e controllo dell'impianto

L'impianto idroelettrico Agni-Richellere è in buona parte automatizzato. La mancanza di automatismi alle opere di presa è sopperita dalla completa autoregolazione del livello del bacino di carico in funzione delle portate derivate.
Le traverse delle opere di presa hanno ciglio sfiorante: le portate eccedenti la capacità di derivazione delle opere di presa sfiorano sopra la testa della traverse stessa, defluendo direttamente nell'alveo del torrente; la vasca di carico posta a monte della condotta forzata è dotata di sfioratore.
Il livello nella vasca di carico è invece mantenuto costante attraverso un misuratore di livello che comanda l'apertura o la chiusura della turbina.

NELLE INTERGAZIONI FORNITE SPONTANEAMENTE
dal Proponente in data 27/06/2012 sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione di seguito esposti.

Stato attuale

Lo stato attuale non differisce dal Decreto di rinnovo concessione n.3 del 246.01.1992 rilascia da Genio Civile Vicenza.
Di seguito sono riportate sinteticamente le opere relative ad ogni singola opera di presa:

Opera di presa Valle Lora

ALLEGATOA alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

La derivazione ha inizio su torrente Lora e le opere sono:
- briglia in alveo
- in sponda dx: bocca di presa con paratoia piana
- è presente un tubo per il rilascio del DMV (come descritto nel SIA), **DMV= 15 l/s**

A valle della presa, il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati da centrale di Gazza e dal torrente Pelegatta; inoltre sono presenti organi di scarico e dissabbiamento, a seguire l'acqua prosegue il suo percorso fino alla centrale.

Opera di presa Pelegatta
La derivazione e le opere sono:
- briglia murata in alveo
- in sponda destra: bocca di presa munita di griglia e paratoia piana di intercettazione
- **DMV 10,80 l/s** (da SIA)

A valle della captazione l'acqua viene immessa nella camera sghiaiatrice, il flusso procede verso canale di derivazione, a seguire si trova la presa su torrente Lora e infine l'acqua viene convogliata in centrale.

Opera di presa Creme
La derivazione e le opere sono:
- briglia in alveo
- bocca di presa + sfioratore + organi di scarico
- tubo per rilascio **DMV 13,40 l/s** (da SIA)

A valle si trovano la vasca sghiaiatrice e la paratoia di scarico, a seguire l'acqua viene convogliata nel canale adduttore, nel canale di derivazione interrato (4900 ml), nella camera di carico con sfioratore e organi di scarico, per proseguire a valle nella condotta forzata in acciaio diam=610 mm, l=300 ml, infine viene portata fino alla centrale (ubicata in sponda sx del torrente Richellere).

Dalla centrale lo scarico delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica in vasca sghiaiatrice diventa/coincide con opere di presa per centrale Bruni , **DMV totale = 39,20 l/s**

Stato di progetto

Soluzione alternativa per il rilascio del DMV
Nelle integrazioni la soluzione alternativa progettata è la seguente: realizzare delle soglie ribassate in corrispondenza delle traverse di sbarramento e garantire in questo modo il transito delle portate di rispetto senza che le stesse vengano deviate dal corso d'acqua.

Idraulica delle soglie sfioranti
La soluzione proposta prevede la realizzazione di soglie ribassate sulle traverse di sbarramento per garantire il rilascio delle portate di rispetto.
Il principio base della proposta progettuale prevede di creare una "ostruzione" a valle della griglia di presa in modo che la corrente in arrivo dal corso d'acqua abbia una via preferenziale per il transito in alveo del DMV.

Caratteristiche di dettaglio relative ad ogni opera di presa.

- Opera di presa su Valle Lora: la presenza del tubo di rilascio del DMV garantisce continuità idraulica del corso d'acqua e la portata non viene derivata dall'alveo, quindi si conferma quanto detto nel SIA.
- Opera di presa Pelegatta: la proposta di progetto prevede una soglia ribassata sulla traversa e una paratoia a ventola lungo canale di adduzione con DMV pari a 10,80 l/s.
- Opera di presa Creme: si confermano le ipotesi del SIA. Nelle integrazioni si conferma di non prevedere una soglia ribassata perchè il torrente è soggetto ad alluvioni e colate detritiche quindi la costruzione di una paratoia comporta rischio di intasamento. Quindi si ritiene la migliore soluzione quella in cui il DMV viene rilasciato da tubi con ingresso a 30 cm dal fondo con dimensionamento calcolato a condizione di battente minimo della vasca. Il DMV è rilasciato mediante parziale apertura di paratoia di scarico.

In sintesi :
- opera presa Lora: prevede un tubo a 30 cm dal fondo
- opera presa Creme: prevede un tubo a 30 cm dal fondo

– opera di presa Pelegatta: prevede la realizzazione di soglia ribassata su briglia.

Misuratore dei livelli delle ghiaie

Non viene installato in quanto non ritenuto necessario.

Rilevamento portate derivate e portate in alveo

La misurazione delle portate derivate e delle portate in alveo avviene attraverso la seguente strumentazione:

- misura delle portate derivate: rilevata da strumento ad ultrasuoni installato lungo la condotta
- misura della portata del DMV delle opere di presa: sia per Creme che per Pelegatta sono difficili da rilevare perchè in zone isolate. La ditta propone di segnare con indicazioni inamovibili il livello idrico.
- misura della portata in alveo: la ditta esprime l'intenzione di affidarsi ai dati della più efficiente stazione ARPAV. La ditta propone di fornire il suo contributo installando dei sensori di misura delle portate lungo i canali di derivazione e condotte forzate. A questo proposito la Commissione invece dispone di provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo su indicazione di ARPAV, in quanto la stazione di via Obante ha caratteristiche idonee alla misura delle portate di piena, meno per quelle di magra; inoltre il punto di misura è sul torrente Agno, lo scarico della centrale Richellere è su immissario in destra orografica.

Aggiornamento dati idrometrici

I dati sono stati rilevati da stazione di misura lungo il torrente Agno. La stazione posta in centro a Recoaro Terme fornisce dati solo fino al 2007, la nuova stazione ARPAV sul ponte di via Obante non tiene conto delle portate derivate da centrale Margherita (comunque il deflusso sul canale di derivazione della centrale Margherita è iniziato solo nel 2012). Date tali premesse, si conferma quanto già riportato nel SIA.

Correlazione tra il deflusso naturale e le portate,* D*mv e modulazione delle portate

Negli elaborati di progetto viene riportato un grafico che evidenzia il confronto tra deflusso naturale e le portate.
Dalla analisi di tale elaborato si evince che non tutta l'acqua viene deviata ma solo la quota di concessione ed il rimanente defluisce liberamente nel corso d'acqua. E' sempre presente una modulazione naturale delle portate fluente ad eccezione dei limitati giorni (circa 80) in cui in alveo si ritrova solo il DMV (=mesi meno piovosi estivi ed invernali).

Adeguamento progettuale al rilascio del DMV

Gli interventi prevedono la realizzazione di:

- soglia ribassata per permettere il transito delle portate di rispetto del DMV: per eventuale incremento del DMV basta agire su altezza della panconatura;
- paratoia a ventola che garantisce il rigurgito delle portate in arrivo da monte: agendo sull'inclinazione si può modulare la portata rilasciata in alveo ed inoltre adeguare la portata di DMV a future prescrizioni;
- installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata: permette la verifica del livello idrico sulla soglia ai fini della verifica del rilascio.

Qualità delle acque superficiali

Sia sul torrente Pelegatta che sul torrente Agno di Lora e sul torrente Creme i risultati delle analisi definiscono la qualità delle acque come ottima.

Sorgenti e torrenti laterali

Dall'analisi degli elaborati si può evidenziare che nell'Alta Valle dell'Agno sono presenti 10 centrali nei Comuni di Recoaro e Valdagno.
In Comune di Recoaro in particolare sono presenti le centrali: Agni-Ricchellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini.
Per la centrale Agni Richellere: le prese sono in Val di Creme, Val Pelegatta e in Valle Lora.
Il deflusso è integrato da sorgenti non captate e sorgenti Creme e Anghebe (entrambe con portata minima Qmin = 10l/s). Il torrente Agno è alimentato anche da corsi in sx idrografica (esempio sorgente Tezze Rosse

(Qmin = 20l/s) e da altri corsi di valli laterali ma portate intermittenti non quantificabili.

Materiale movimentato

Gli interventi di progetto non comportano la movimentazione di materiale.

P*assaggi artificiali per pesci*

Per quanto riguarda il torrente Agno è stato eseguito un sopralluogo nel 2005 in cui si evidenziava l'inutilità della realizzazione di PAP data la frammentazione del corso d'acqua per la presenza di numerose briglie.
La presenza di un tale numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale, ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa. La condizione fisica degli alvei rende pertanto poco significativa la realizzazione dei PAP in questo contesto almeno fino a quando sussisterà una frammentazione così spinta della continuità fluviale dovuta ai lavori che sono stati fatti tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo scorso (soprattutto negli anni '30) per contenere l'impeto delle piene sul T. Agno che spesso si accompagnavano a disastrose colate detritiche.

Sorgenti e torrenti laterali

Come ricordato, nell'Alta Valle dell'Agno sono presenti 10 centrali e, nel Comune di Recoaro, in particolare, le centrali sono: Agni-Ricchellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini. Per la centrale Agni Richellere le prese sono ubicate in Val di Creme, in Val Pelegatta e in Valle Lora.
Dall'analisi degli elaborati riguardanti l'idraulica, si può evidenziare come i deflussi siano integrati dalle portate provenienti da sorgenti non captate e sorgenti Creme e Anghebe (entrambe con portata minima Qmin=10 l/s). Il torrente Agno è alimentato anche da corsi in sinistra idrografica (esempio sorgente Tezze Rosse Qmin = 20 l/s) e da altri corsi di valli laterali ma portate intermittenti non quantificabili.

Materiale movimentato

Gli interventi non comportano la movimentazione di materiale.

Qualità dei popolamenti ittici

Visti i Piani di immissione ittica formulati dall'Amministrazione Provinciale è sconsigliato provvedere a modifiche dei ripopolamenti nell'area di studio.

Sistema di scarico delle acque turbinate

Lo scarico avviene tramite un breve canale a pelo libero con recapito diretto nella vasca di alimentazione della centrale Bruni.

Impatto acustico

Confermati gli esiti e le valutazioni presenti nel SIA.

2.3.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate dal Proponente comprende:

A. Componente Chimico-fisica:
   - A A A. Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
   - A A B. Idrosfera: Ambiente idrico
   - A A C. Litosfera: Suolo e sottosuolo

B. Componente Biotica:
   - B A A. Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri e Sistema idrobiologico

C. Componente Fisica
   - C A A. Agenti fisici

D. Componente Estetico-culturale:
   - D A A. Paesaggio e beni culturali

E. Componente Socio-economica:
E A A. Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc).

Componente idrica, Idrologia

L'impianto idroelettrico Richellere è alimentato dai deflussi dei torrenti Lora, Creme e Pelegatta e dalle portate scaricate dalla centrale di Gazza di proprietà della stessa Eusebio Energia spa. Il bacino imbrifero complessivo sotteso è di 9,8 km ^{2}.
DMV Val Creme = 4 [l/s kmq] x 3,35 [kmq] = 13,40 l/s
DMV Valle Pelegatta = 4 [l/s kmq] x 2,70 [kmq] = 10,80 l/s
DMV Valle Lora = 4 [l/s kmq] x 3,75 [kmq] = 15,00 l/s
DMV totale 39,20 l/s

Il sistema è strutturato in modo tale che, pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sia possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.
Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.
Come facilmente intuibile, quindi, il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.
La mancata produzione conseguente all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque, in merito al rilascio del deflusso minimo vitale, può quindi stimarsi sull'ordine di circa 88.000 kWh annui.

Qualità delle acque superficiali

L'analisi ha consentito la determinazione delle caratteristiche idrobiologiche del torrente Agno.
L'indagine ha inoltre interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali. Sono stati infatti presi in considerazione la qualità biologica delle acque e la struttura della comunità macrozoobentonica.

- Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica: il rapporto tra l'abbondanza degli EPT taxa e quella totale è alto, confermando che la comunità è indicativa di buona qualità.
- Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque: il livello di inquinamento (L.I.M.) espresso dai macrodescrittori è il Livello 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono.
- Lo stato ecologico (S.E.C.A.): lo stato ecologico rilevato dalle stazioni rientra in classe 2, che corrisponde ad un giudizio di qualità buono, indicativo di un ambiente con leggeri sintomi di alterazione.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura.
In tutta la zona infravalliva si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni componenti il subalveo e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona ivi descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".
Dal punto di vista invece prettamente litologico sussistono evidenze di differenziazione tra i diversi settori, riconducibili alla tipologia delle rocce madri, che talora appaiono molto diversificate sui fianchi delle valli o presso le dorsali.

Suolo e sottosuolo

In riferimento alla "Carta delle Unità geomorfologiche del Veneto" (1987), l'area in esame si ubica nel settore vallivo e in particolare insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce.
La morfologia dei fianchi destro e sinistro dell'alta valle del T. Agno (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche.
Poiché non sono previsti ampliamenti dell'impianto è possibile stimare un impatto complessivo nullo delle azioni di progetto sull'atmosfera.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico Agni - Richellere è situato sulla sponda sinistra del torrente Richellere che confluisce direttamente nell'Agno.
Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente i versanti montani e collinari nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Fauna

Fauna ittica
Il popolamento ittico nel T. Agno è composto prevalentemente dalla trota fario. Le caratteristiche ambientali a monte della derivazione non permettono uno sviluppo ottimale del popolamento ittico che risulta strutturato in 3 classi d'età con valori di biomassa e densità contenuti.
In tutta l'area vengono periodicamente effettuate immissioni di trotelline di fario sia da parte delle locali associazioni di pescatori, nell'ambito dei progetti di gestione della Amministrazione provinciale di Vicenza, sia come obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

Fauna superiore
Le liste ottenute rispecchiano la tipologia di territorio della Valle del Chiampo, ovvero un ambiente montano caratterizzato dalla presenza di una stretta valle entro cui scorre l'omonimo torrente e da contesti fortemente urbanizzati.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.
L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.
In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.
Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione garantendo cosi la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Rumore

Dagli elaborati progettuali risulta che, per quanto attiene all'inquinamento acustico prodotto dalla centrale idroelettrica, i limiti assoluti di emissione ed immissione ed i limiti differenziali previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni più vicine vengono rispettati.
Infatti il livello di emissione presso le case è così basso per cui a qualsiasi livello di rumore residuo la centrale idroelettrica non rappresenta un disturbo.

Campi elettromagnetici

Il valore del campo magnetico prodotto, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003, che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Aspetti socio-economici

Gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.
Si consideri anche il contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare le zone montane delle Valli Creme, Pelegatta e Lora, oltre al Torrente Agno.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:
− Cantierizzazione
− Esercizio
− Decommissioning

Azioni di mitigazione

Le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili.
In relazione agli effetti sull'ambiente e quindi ai possibili impatti sopra descritti il Proponente espone di seguito le misure di mitigazione, in parte già inserite in fase di progetto ed in parte da estendere durante l'esercizio.
In particolare:

Acque superficiali
1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
2. Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del T. Agno e affluenti. E' anzi ipotizzabile che si possa registrare un miglioramento della qualità biologica delle acque poiché viene garantita una portata fluente durante tutto l'anno cosa che non era realizzata precedentemente pur in ottemperanza e nel rispetto del disciplinare di concessione.

Fauna ittica
Il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica. Anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire una alimentazione continua degli "step and pool" che si originano nel torrente in condizioni di portata limitata e contribuire a sostenere un popolamento ittico più differenziato e stabile. E' opportuno comunque perseverare con i piani di ripopolamento già intrapresi ed eventualmente adeguarli alle normali evoluzioni dell'ecosistema acquatico se necessario.
In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi:

	Stato di progetto	**Stato di progetto con mitigazioni**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

Componenti ambientali	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	trascurabile	-0,218	trascurabile
Vegetazione	-0,937	trascurabile	-0,937	trascurabile
Ittiofauna	-1,500	Basso	-1,500	Basso
Fauna superiore	-0,156	trascurabile	-0,156	trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	trascurabile	0	trascurabile
Agenti fisici	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le opere di presa nei Torrenti Lora e Pelegatta ricadono nel territorio del SIC e ZPS IT 3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine, come il primo tratto del canale di derivazione, mentre la centrale idroelettrica è ubicata in Località Gattera di Sopra, al di fuori dei confini del Sito di Rete Natura 2000.

Con nota prot. n. 155772 del 11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia aggiornata della relazione di incidenza ambientale all' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 251415 del 12/06/2013, parere n° 124/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso il proprio parere favorevole.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

L'Amministrazione Provinciale – Ufficio Pesca ha inviato al Proponente in data 9 marzo 2012 il rapporto del sopralluogo tecnico in cui si descrive la non priorità della realizzazione delle scale di risalita pesci ed inserito in Allegato alle Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale prodotte in data 05/06/2012.

Parere Direzione Urbanistica e Paesaggio:
In data 28 luglio 2011 prot. 630107E410011è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Direzione Urbanistica e Paesaggio relativa al parere favorevole dal punto di vista paesaggistico per l'opera in progetto.
Parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali:
In data 12 ottobre 2011 prot. 473157/630107E410011 UC-VIA è stato comunicato il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 11617 del 12 agosto 2011, di cui si riporta di seguito l'estratto relativo alle prescrizioni:
"pur essendo l'area de qua non (…) direttamente interessata da rinvenimenti di interesse archeologico (…) nei comprensori territoriali limitrofi sono note evidenze archeologiche che attestano una frequentazione di epoca protostorica e romana nelle località di Monte Campetto, Basto al Campetto e Cima Marana nel comune di Recoaro Terme, mentre nel Comune di Valdagno si segnala la presenza del sito mesolitico di San Quirico, soggetto a vincolo archeologico, non ritenendo pertanto escludibile (…) che anche l'area in cui si colloca l'impianto idroelettrico possa conservare in situ contesti di interesse archeologico, valutato che si prevede il mantenimento delle opere esistenti e non sono pertanto previsti interventi di scavo, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste, subordinando tale valutazione alla condizione che in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per una valutazione di competenza".
Le prescrizioni qui riportate sono recepite nel presente parere.

Parere Autorità di Bacino:

In data 20 maggio 2013 prot 6300157E410011 UC_VIA è stato inviata documentazione dal Genio Civile di Vicenza relativa al parere favorevole dell'Autorità di Bacino in merito all'impianto in oggetto. Il parere redatto in data 22 aprile 2013prot. n. 471/B511/2 riporta le seguenti prescrizioni:

1) *il dispositivo del rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
2) *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
3) *allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, tenuto anche conto che la fauna ittica costituisce un elemento di qualità biologica (EQB) e contribuisce alla definizione dello stato ecologico, debba essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica, in corrispondenza salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione, in qualsiasi condizione idrologica;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

4) *le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi*

deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;

5) *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materiale ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

6) *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*

7) *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."*

Le prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

Parere Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV):

Con nota prot. 251415 del 12/06/2013 410011 UC-VIA, è stata trasmessa la relazione istruttoria n.124/2013 redatta dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), in merito a parere favorevole a Valutazione di Incidenza per il rinnovo della concessione in oggetto. Nel documento trasmesso da U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) si prende atto che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Parere Servizio Forestale Regionale:

Il Servizio Forestale Regionale ha espresso parere in data 21 giugno 2013, trasmesso agli Uffici UC-VIA in data 21.06.2013 prot 630001/E410011, in cui comunica "*che non sussiste alcun adempimento di competenza dello scrivente Servizio Forestale"*.

Parere Provincia di Vicenza:

Con nota prot. n. 283589 E.410.01.1 del 03/07/2013 (PEC) è pervenuto il parere contrario espresso dalla Provincia di Vicenza.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

L'impianto di Agni-Richellere esiste da quasi un secolo ed ha mantenuto sostanzialmente le caratteristiche originarie.

La richiesta di rinnovo della concessione è legata esclusivamente alla necessità di provvedere al rilascio del DMV e non comporterà alcuna modifica all'attuale configurazione dell'impianto.

Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione Regionale VIA,

Visti il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, D.Lgs. n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09,

Visto il parere paesaggistico favorevole della Direzione Urbanistica e Paesaggio,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino,

Visto il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza senza prescrizioni dell' UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV),

Visto il parere favorevole del Ministero per i beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Richellere, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

esprime a maggioranza dei presenti, assenti il Dott. Cesare Bagolini, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione, con voto contrario della delegata dal Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 07/06/2013 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 124/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino in data 22 aprile 2013 e trasmesse agli UC_VIA dal Genio Civile di Vicenza prot 63000157E410011 del 20 maggio 2013, di seguito riportate:
   - *il dispositivo del rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
   - *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
   - *le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici [...] ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materiale ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*
  [...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."*

3. La scala di risalita dei pesci sarà oggetto di nuova valutazione alla luce dei risultati relativi agli studi sull'EQB e sull'idromorfologia, le cui modalità e tempi dovranno essere concordate con la Provincia di Vicenza;

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, riportate in premessa del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, prot. 473157/630107E410011 UC-VIA del 12 ottobre 2011: "*in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza (per i beni archeologici del Veneto) per una valutazione di competenza".*

5. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE), sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in una stazione sul torrente Agno, a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali;

6. Il Proponente dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo come da indicazioni di ARPAV;

7. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;

8. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 17 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Corografia con indicazione del bacino imbrifero sotteso;
3. Estratto della Carta Tecnica Regionale;
4. Profilo longitudinale della derivazione,
5. Opere di presa in Val di Creme Pianta, sezioni e fotografie;
6. Centrale Piante;
7. Centrale Prospetti e sezione A-A;
8. Opere di presa in Valle Pelegatta Pianta, sezione e fotografia;
9. Opere di presa in Valle Lora e scarico centrale di Gazza Pianta, sezione e fotografia;
10. Camera di carico Pianta, sezione e fotografie;
11. Planimetria catastale Sezioni del canale di carico;
12. Condotta forzata Profilo Longitudinale;
13. Studio di Impatto Ambientale;
14. Sintesi Non tecnica;
15. Relazione Paesaggistica;
16. Valutazione d'Incidenza Ambientale;
17. Studio di Impatto Ambientale: Integrazioni volontarie.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 24 settembre 2013

Progetto integrato di cooperazione CapitalMED. Attuazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Facendo seguito alla Deliberazione della Giunta Regionale n 453 del 10.04.2013, con la quale la Regione Veneto ha aderito alla partecipazione al Progetto Integrato di Cooperazione CapitalMED, nell'ambito del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, individuando quale Ente Realizzatore per l'attuazione delle attività progettuali ad essa attribuite la Direzione Tutela Ambiente - Servizio Sistema Idrico Integrato, con il presente provvedimento si provvede a stabilire in euro 14.300,00 (quattordicimilatrecento/00) l'importo da impegnare successivamente per le attività di attuazione sul capitolo n.101876 "realizzazione del progetto integrato CapitalMED (convenzione del 14/05/2013)" del bilancio regionale, e si incarica il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di procedere all'affidamento dei relativi incarichi e all'impegno della somma succitata.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue:

Con Delibera della Giunta Regionale n. 453 del 10.04.2013, la Regione Veneto ha aderito alla partecipazione al Progetto Integrato di Cooperazione CapitalMED, nell'ambito del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, individuando quale Ente Realizzatore per l'attuazione delle attività progettuali ad essa attribuite la Direzione Tutela Ambiente - Servizio Sistema Idrico Integrato.

L'importo complessivo del progetto ammonta a Euro 598.800,00; la quota parte di competenza della Regione Veneto ammonta a Euro 41.300,00 suddivisa in una quota FAS pari a Euro 35.000,00 coperta interamente da fondi CIPE ed in un cofinanziamento regionale pari a Euro 6.300,00.

A tal fine, in data 14.05.2013 è stata stipulata una convenzione tra la Regione, rappresentata dal dott. Alessandro Benassi, Dirigente della Direzione Tutela Ambiente, a ciò incaricato dalla Giunta Regionale con le summenzionata D.G.R. n. 453 del 10.04.2013, e l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS) in qualità di affidatario dei servizi di assistenza alla gestione e attuazione della Linea di intervento n. 2.3 "Ambiente e sviluppo sostenibile" nell'ambito dell'APQ Mediterraneo - rappresentato dal Direttore Generale, dott. Gildo Baraldi.

Inoltre, poiché in base alle disposizioni di cui al *Manuale delle Procedure Amministrativo-Contabili* predisposto dall'OICS, gli Enti realizzatori - e per loro conto lo stesso OICS - sono tenuti ad adottare un sistema contabile distinto o una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento, con nota protocollo n. 117356 del 18.03.2012 è stata richiesta alla Direzione Bilancio l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata, relativo al progetto, e un correlato capitolo di uscita.

Con D.G.R. n. 935 del 18.06.2013, Allegati A (stato di previsione dell'entrata) e B (stato di previsione della spesa) sono quindi stati istituiti i due capitoli:

- Cap. 100663 "assegnazione statale per la realizzazione del progetto CapitalMED (convenzione del 14/05/2013)" (CNI); Upb: E0024 (altri trasferimenti correnti per l'assetto e l'utilizzazione del territorio); Centro di responsabilità "Direzione Tutela Ambiente";

- Cap. 101876 "realizzazione del progetto integrato CapitalMED" (convenzione del 14/05/2013)" (CNI); Upb: U0110 (prevenzione e protezione ambientale); Centro di responsabilità "Direzione Tutela Ambiente".

In base a quanto riportato nel summenzionato Manuale delle Procedure Amministrativo-Contabili per la Gestione dei Progetti Integrati da parte degli enti esecutori degli APQ Mediterraneo e Balcani redatto dall'OICS, sono ammessi al finanziamento i costi del personale appositamente ingaggiato per una o più prestazioni.

I costi ammissibili si riferiscono ai seguenti macrosettori:

1. Azioni di Ricerca, Sviluppo e Innovazione;

2. Azioni di Cooperazione economica;

3. Azioni di Cooperazione interistituzionale;

4. Azioni di Formazione frontali e a distanza;

5. Azioni di Informazione e comunicazione;

6. Piccole infrastrutturazioni e interventi pilota (interventi di logistica, edili, ecc.);

7. Trasferimento di know-how e di tecnologie;

8. Creazione di reti;

9. Direzione, coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Nell'ambito di ciascuno dei suddetti macro-settori, il Manuale individua specifiche attività e voci di spesa, determinando, ove si renda utile ai fini dell'omogeneità delle azioni dal punto di vista finanziario, i corrispondenti massimali.

Il costo delle risorse umane è normalmente calcolato a "giornate/uomo", per le quali vengono indicate tre fasce di massimali. I massimali indicati per ciascuna figura, sono stabiliti sulla base dei parametri indicati dagli enti finanziatori e dai regolamenti europei che presiedono all'utilizzazione di fondi pubblici: per tali massimali non sono ammesse modifiche del costo unitario previsto, se non in diminuzione.

Il progetto CapitalMED sopra descritto prevede il coinvolgimento della Regione Veneto, in particolare per quanto attiene le attività di:

a) coordinamento del progetto, in collaborazione con le altre Regioni e con Enti attuatori coinvolti;

b) mappatura delle competenze tecniche, organizzative e di governance emerse dalla fase di sviluppo delle iniziative progettuali APQ, incluse eventualmente quelle sviluppate anche su altre linee;

c) individuazione delle filiere strategiche sulle quali la Regione intende proporre la propria candidatura e mantenimento dei contatti con le imprese al fine di informarle circa gli sviluppi e le opportunità individuate nel corso delle attività e di poterle coinvolgere tempestivamente in azioni a loro dedicate;

d) promozione dell'inserimento di tecnologie nel campo del trattamento acque nelle unità produttive e assistenza alla gestione sostenibile di aree industriali;

e) redazione di studi di fattibilità per il riutilizzo delle acque per l'irrigazione in agricoltura;

f) attività di cross-over MED/BALC ed in particolare per le previste sub attività di:

- organizzazione di missioni per la diffusione e presentazione delle attività e esperienze dei progetti della linea 2.3;

- individuazione e presentazione delle opportunità e bandi individuati nel quadro dell'attività b) e di eventuali nuove proposte da candidare;

- formazione a distanza;

- caricamento e condivisione di documenti sulla piattaforma del progetto.

Come già evidenziato nella summenzionata Delibera di Giunta Regionale n. 453 del 10.04.2013, per lo svolgimento di alcune delle sopra elencate attività, la Regione Veneto, in qualità di partner nonché di Ente attuatore del progetto, può avvalersi di collaborazioni esterne.

Nell'ambito del progetto CapitalMED, la Direzione Tutela Ambiente ritiene necessario avvalersi di collaborazione scientifica esterna altamente qualificata in particolare per lo svolgimento delle sopra elencate attività d), e) ed f), e nello specifico per la parte riguardante l'organizzazione dei seguenti moduli scientifici per la formazione a distanza:

- tecnologie per il trattamento delle acque reflue domestiche generate da piccoli insediamenti;

- tecnologie per il trattamento delle acque reflue industriali da concerie;

- trattamenti anaerobici dei reflui, in particolare mediante reattori UASB (Upflow Anaerobic Sludge Blancket).

Si propone pertanto di individuare quale importo da destinare ed impegnare per la realizzazione di quanto sopra descritto complessivi euro 14.300 (quattordicimilatrecento/00), disponibili sul summenzionato capitolo 101876 del bilancio regionale, con codice SIOPE 1.03.01.1348.

Si da mandato al Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di procedere all'individuazione del supporto cui affidare le attività descritte nell'ambito del Codice dei Contratti e della DGR 2401 del 27 novembre 2012 relativa agli affidamenti in economia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA laLegge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. n. 50/1984;

VISTA la L.R. n. 55/1999;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTE le deliberazioni CIPE n. 17 e 83/2003, n. 20/2004;

VISTO il decreto del Ministro degli Affari Esteri n. 1141bis del 29/10/2004;

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni e Province Autonome approvato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome il 24/11/2005;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Regione Piemonte il 2/12/2005;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 28 del 6/05/2004;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 24/02/2009;

VISTA la D.G.R. n. 453 del 10/04/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 ;

VISTA la L. 241/90 ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

delibera

1. Di incaricare il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di procedere all'affidamento degli incarichi descritti in premessa che fa parte integrante del presente provvedimento, provvedendo con proprio atto ai relativi impegni di spesa.

2. Di stabilire in euro 14.300,00 (quattordicimilatrecento/00) l'importo da impegnare sul capitolo n.101876 "realizzazione del progetto integrato CapitalMED (convenzione del 14/05/2013)" del bilancio regionale;

3. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1689 del 24 settembre 2013

Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, inerente l'attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Prosecuzione del rapporto di collaborazione tra la Regione Veneto e il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, inerente attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La direttiva 2008/98/CE del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, prevede all'articolo 16, recante "*Principi di autosufficienza e prossimità*", che una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti, che dovrà essere creata dagli Stati membri con misure appropriate, se necessario o opportuno di concerto con altri Stati membri, debba consentire alla Comunità nel suo insieme di raggiungere l'autosufficienza in materia di smaltimento dei rifiuti e agli Stati membri di mirare individualmente al conseguimento di tale obiettivo, tenendo conto delle condizioni geografiche e della necessità di impianti specializzati per alcuni tipi di rifiuti.

Nel caso di movimentazione di rifiuti, il Regolamento Comunitario n. 1013/2006 disciplina il trasporto transfrontaliero di rifiuti e dispone che le spedizioni devono essere soggette a notifica preliminare alle autorità competenti affinché queste siano debitamente informate in particolare del tipo, dei movimenti, dello smaltimento e del recupero dei rifiuti, in modo che dette autorità possano prendere le misure necessarie per la protezione della salute umana e dell'ambiente, con la possibilità di sollevare obiezioni motivate nei confronti della spedizione.

La Legge 8 luglio 1986, n. 349, prevede, a proposito, all'art. 8, comma 4, che per la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente il Ministero si avvale del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (oggi Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, a norma dell'art. 17, c. 1, della L. 23/03/2001, n. 93).

Seppur rientrando, il controllo di dette spedizioni all'interno di uno Stato membro, nelle competenze nazionali, da ultimo con D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", all'articolo 194, si disciplinano le spedizioni transfrontaliere, stabilendo che le autorità competenti di spedizione e di destinazione, tenute ad effettuare i controlli ai sensi di quanto previsto dal citato Regolamento Comunitario n. 1013/2006, sono le Regioni e le Province autonome.

L'art. 197 del medesimo Decreto stabilisce, peraltro, che il personale appartenente al Comando Carabinieri Tutela Ambiente (C.C.T.A.) è autorizzato ad effettuare le ispezioni e le verifiche necessarie ai fini dell'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Già con Decreto Ministeriale 3 settembre 1998, n. 370 "Regolamento recante norme concernenti le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero di rifiuti", si prevedeva che le spedizioni di rifiuti comprese nel campo di applicazione del Regolamento CEE n. 259/93 e successive modificazioni (ora sostituito dal Regolamento Comunitario n. 1013/2006), fossero garantite da fidejussione rilasciata a favore dello Stato Italiano da aziende di credito o da imprese regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, a norma della legge 10 giugno 1982, n. 348. Il medesimo decreto trasferiva altresì alle Regioni le competenze del Ministero dell'Ambiente inerenti la verifica della rispondenza della garanzia finanziaria rispetto agli schemi contrattuali approvati con la citata normativa.

La Regione Veneto, con legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, all'articolo 4 ha confermato in capo alla Regione la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti e, al successivo art. 5, ha attribuito all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti la competenza ad organizzare la raccolta e l'elaborazione dei dati sulla gestione dei rifiuti anche relativamente al trasporto transfrontaliero degli stessi.

A fronte della obiettiva necessità di attuare in modo coordinato e organico i necessari controlli sulla gestione dei rifiuti ed in particolare sui trasporti transfrontalieri di rifiuti, si è sottoscritto, in data 23/10/2001, tra Regione Veneto, ARPAV e N.O.E., un Protocollo d'Intesa, successivamente più volte prorogato e ora scaduto, avente lo scopo di definire i rapporti di reciproca collaborazione e di meglio coordinare le varie azioni intrapprese sul territorio.

Con provvedimento n. 2104 del 07/12/2011 la Giunta regionale, riconoscendo prioritariamente la necessità di garantire continuità alle attività in oggetto, ha approvato la bozza di un nuovo ed aggiornato Protocollo d'Intesa che prevede la partecipazione coordinata, in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza, della Regione del Veneto, di ARPAV e del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso. In data 20/12/2011, il suddetto Protocollo d'Intesa è stato formalmente sottoscritto dalle parti definendo i rapporti di reciproca collaborazione e distinguendo in modo

coordinato e organico gli impegni operativi rispettivamente assunti.

Con successivo provvedimento n. 2398 del 29/12/2011 la Giunta regionale, al fine di garantire l'integrale attuazione del Protocollo d'Intesa in parola, ha impegnato a favore del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente la somma di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 50106 "Spese generali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti (d.m. 03/09/1998, n.370)" relativamente all'esercizio finanziario 2011.

Da ultimo, con delibera n. 2639 del 18/12/2012 la Giunta regionale ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa e ha impegnato a favore del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente l'ulteriore somma di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 50106 "Spese generali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti (d.m. 03/09/1998, n.370)" relativamente all'esercizio finanziario 2012. Va rilevato a proposito che, come peraltro precisato con nota della Direzione Regionale per la Ragioneria e i Tributi prot. 561807 del 10/12/2012, il suddetto impegno di spesa è stato assunto a fronte di obbligazioni che avrebbero dovuto essere perfezionate entro la scadenza dello scorso esercizio finanziario con la formale sottoscrizione della versione definitiva del Protocollo d'Intesa, pena il configurarsi di un'economia di spesa di pari importo.

Per motivi di carattere organizzativo non è purtroppo stato possibile procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa entro la scadenza dello scorso esercizio finanziario, bensì solo in data 27/03/2013, pertanto al fine di non compromettere l'essenziale avviata forma di collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente nell'ambito della sinergica attività di vigilanza e controllo sul trasporto transfrontaliero dei rifiuti, appare senza dubbio opportuno garantire le necessarie risorse ed impegnare, a sostegno delle attività connesse alla fattiva esecuzione del citato accordo, secondo le indicazioni del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, a favore del Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" - Servizio Amministrativo - Viale Tor di Quinto 119 - 00191 Roma, C. F.: 97103490583, la spesa di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 100716 "*Trasferimenti per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti(d.m. 03/09/1998, n.370)"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, prevedendo la possibilità di erogare, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario, una somma non superiore al 50% della somma impegnata e il saldo su presentazione un'accurata relazione sulle attività svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il Regolamento Comunitario n. 1013/2006;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il primo Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto, ARPAV e NOE, previsto con DGR n. 1150 del 17 maggio 2001 e sottoscritto in data 23 ottobre 2001;

VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 23 giugno 2005;

VISTA la DGR n. 2104 del 06/12/2011;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto, l'ARPAV e il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, stipulato in data 20/12/2011;

VISTA la DGR n. 2398 del 29/12/2011;

VISTA la DGR n. 2639 del 18/12/2012 che ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto, l'ARPAV e il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, e la forma definitiva del medesimo documento sottoscritto dalle parti in data 27/03/2013;

delibera

1. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a sostegno delle attività connesse alla fattiva prosecuzione del citato accordo, secondo le indicazioni del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Gruppo T.A. di Treviso, a favore del Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" - Servizio Amministrativo - Viale Tor di Quinto 119 - 00191 Roma, C. F.: 97103490583, a sostegno delle attività connesse alla fattiva esecuzione del Protocollo d'Intesa in parola, la spesa di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 100716 "*Trasferimenti per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti(d.m. 03/09/1998, n.370)"* del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

2. di prevedere la possibilità di erogare, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario, una somma non superiore al 50% della somma impegnata ed il saldo, nei limiti della somma complessivamente impegnata, a seguito di presentazione di un'accurata relazione sulle attività svolte;

3. di dare atto che il corrispondente codice SIOPE è il seguente: 1. 05. 01 1512;

4. di accertare un'economia di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, relativa all'impegno n. 3612 a valere sul capitolo n. 50106 "*Spese generali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti (d.m. 03/09/1998, n.370*)" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, assunto con la citata deliberazione n. 2639 del 18/12/2012;

5. di incaricare la Direzione regionale Tutela Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di trasmettere la presente deliberazione al Gruppo Tutela Ambiente Treviso, Viale Felissent, 54 - Treviso, al Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" - Servizio Amministrativo - Viale Tor di Quinto 119 - 00191 Roma e alla Direzione Generale dell'ARPAV, via Matteotti, 27 - 35137 Padova.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1690 del 24 settembre 2013

ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona. Autorizzazione di atti relativi al personale. Integrazione della D.G.R. n. 873 del 04/06/2013. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona ad attivare il procedimento per l'assunzione di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica da C1 a C5, mediante l'istituto della mobilità esterna tra enti strumentali regionali aventi lo stesso C.C.N.L. di riferimento.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La D.G.R. n. 873 del 04/06/2013 ha autorizzato l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (in breve ESU) di Verona ad attivare il procedimento per l'assunzione di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica C1, mediante l'istituto della mobilità esterna tra enti strumentali regionali aventi lo stesso Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (C.C.N.L.) di riferimento, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 34.540,77.

Successivamente, però, l'ESU di Verona, con nota del 26/07/2013, prot. n. 002222, ha segnalato la difficoltà di individuare, ottenere il nulla osta ed attivare la mobilità di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica C1, considerati i limiti alle assunzioni di personale in vigore ormai da anni e sentiti alcuni uffici di enti strumentali regionali.

Pertanto, con la succitata nota ha chiesto di essere autorizzato ad attivare il procedimento per l'assunzione di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica da C1 fino a C5, mediante l'istituto della mobilità esterna tra enti strumentali regionali aventi lo stesso C.C.N.L. di riferimento, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 38.164,90.

A tale riguardo, l'Ente ha dichiarato che:

- la differenza di stipendio tabellare tra la Posizione Economica C1 e la C5 (+ Euro 2.651,10) viene finanziata con il "Fondo per le politiche dello sviluppo delle risorse umane e per la produttività", costituito nel rispetto dei vincoli del C.C.N.L. e finanziari previsti dalla normativa vigente, la cui consistenza non si definisce e non viene modificata in relazione alla diversa posizione economica di un'eventuale assunzione per mobilità;

- le indennità accessorie erogate con il Fondo stesso sono comunque assoggettate a contribuzione Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL), Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) e Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

- la maggior spesa per l'ESU è di soli Euro 96,82, determinata dalla diversa indennità di vacanza contrattuale e dal maggior onere a carico ente Inadel-Tfr.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone di autorizzare l'ESU di Verona ad attivare il procedimento per l'assunzione di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica da C1 fino a C5, mediante l'istituto della mobilità esterna tra enti strumentali regionali aventi lo stesso C.C.N.L. di riferimento, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 38.164,90.

Tuttavia, considerato che è entrata in vigore la citata D.G.R. n. 907/2013, si ritiene opportuno subordinare l'autorizzazione alla condizione che l'ESU rispetti quanto disposto dalla suddetta D.G.R.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 8/1998;

Vista la D.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011;

Vista la D.G.R. n. 769 del 02/05/2012;

Vista la D.G.R. n. 2563 dell'11/12/2012;

Vista la D.G.R. n. 448 del 20/03/2012;

Vista la D.G.R. n. 1285 del 03/07/2012;

Vista la D.G.R n. 1930 del 25/09/2012;

Vista la D.G.R. n. 2892 del 28/12/2012;

Vista la D.G.R. n. 907 del 18/06/2013;

Vista la D.G.R. n. 873 del 04/06/2013;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione del 15/11/2011, prot. n. 534540;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Viste le note del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 588553 del 31/12/2012 e prot. n. 29337 del 21/01/2013;

Vista la nota dell'ESU di Verona prot. n. 001306 del 06/05/2013;

Vista la nota dell'ESU di Verona prot. n. 002222 del 26/07/2013;

Vista la nota della Direzione Risorse Umane prot. n. 214874 del 21/05/2013;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del presente provvedimento;

2. ad integrazione della D.G.R. n. 873 del 04/06/2013, di autorizzare l'ESU di Verona ad attivare il procedimento per l'assunzione di n. 1 unità di personale di Categoria C, Posizione Economica da C1 a C5, mediante l'istituto della mobilità esterna tra enti strumentali regionali aventi lo stesso C.C.N.L. di riferimento, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 38.164,90;

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2 alla condizione che l'ESU di Verona rispetti quanto disposto dalla D.G.R. n. 907/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di avvertire che, avverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per il Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione o di conoscenza del medesimo;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 14/03/2013, n. 3;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché sul sito internet della Regione:
www.regione.veneto.it/istruzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1692 del 24 settembre 2013

Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Approvazione Progetto "Cina / Arredamento".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:

Attualizzazione del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012. Riallocazione delle risorse non utilizzate, a seguito della mancata esecuzione di n. 2 progetti, per finanziare il Progetto "Cina / Arredamento".

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a'sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1275 dell'8 maggio 2007, ha approvato lo Statuto di Veneto Promozione S.c.p.A..

La Deliberazione di Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33" ha attualizzato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali.

Con D.G.R. 342 del 6 marzo 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011" veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 comprendente una serie di progetti i cui finanziamenti venivano rimandati alle effettive disponibilità di bilancio e determinati dalla Giunta Regionale sulla base dei medesimi progetti esecutivi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A." veniva attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 a seguito del parere espresso da Unioncamere del Veneto, e approvata la sua attuazione, secondo le disponibilità di bilancio, in affidamento a Veneto Promozione S.c.p.A..

Con la succitata D.G.R. 914/2012 è stata altresì impegnata la somma complessiva di Euro. 1.300.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'attuazione dei progetti appartenenti al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012.

A seguito dell'attualizzazione del Programma Promozionale di cui alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 914/2012 e della comunicazione di Veneto Promozione S.c.p.A. prot. 262/sb del 18/01/2013 (prot. R.V. 28715 del 21/01/2013) evidenziante l'impossibilità di attuare alcuni progetti, è stata accertata una minor spesa per l'attuazione dei progetti corrispondente ad un minor finanziamento regionale di Euro. 22.300,00.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 6 del 24/01/2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n.33). Presa d'atto della rinuncia all'attuazione dei progetti n. 24 - n. 55 - n. veniva preso atto della non esecuzione dei seguenti progetti, stabilendo inoltre di riallocare, per l'attuazione di eventuali nuovi progetti, le somme non utilizzate per un totale pari a Euro. 22.300,00:

Prog. n.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	CO-ATTUATORE	Nuove risorse da riallocare Regione del Veneto	VARIAZIONI
24	RUSSIA	GIOSTRE	CNA Rovigo Artigianexport	Euro. 6.900,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto Euro. 6.900,00) - D.D.R. n. 6/2013 -
55	SUDAFRICA	GIOSTRE	CNA Rovigo Artigianexport	Euro. 6.900,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto Euro. 6.900,00)

					- D.D.R. n. 6/2013 -
75	TURCHIA	MECCANICA	CONEXPORT PMI	Euro. 8.500,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto Euro. 8.500,00) - D.D.R. n. 6/2013 -
TOTALE NUOVE RISORSE DA RIALLOCARE				Euro. 22.300,00	

Con nota prot. 4311 del 02/09/2013 (prot. R.V. 371327 del 06/09/2013) Veneto Promozione S.c.p.a. ha presentato il Progetto "Cina / Arredamento", chiedendone l'approvazione in deroga all'art. 4, comma 4, della Convenzione in essere con la Regione del Veneto e, pertanto, senza la necessità di provvedere alla sua immediata liquidazione.

Si propone pertanto di approvare il Progetto "Cina / Arredamento" (assegnando allo stesso il numero progressivo 102) e di finanziare lo stesso con i fondi pari a Euro. 13.800,00 già allocati con D.G.R. 914/2012 per i progetti n. 24, n. 55, non più attuabili giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 6 del 24/01/2013, riservando ad un successivo provvedimento l'eventuale allocazione delle risorse di cui al citato D.D.R. 6/2013 riferite al progetto n. 75 "Turchia /Meccanica" non attuato.

a £ondo i seguentioamento dei Programmi di Internazionalizzazionela sua costituzione e la sua prima convocazione.*Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.*

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12//2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VSITA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 6 marzo 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A.";

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 6 del 24/01/2013 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n.33). Presa d'atto della rinuncia all'attuazione dei progetti n. 24 - n. 55 - n. ,

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto della cassazione dal Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 dei sotto indicati progetti:

Prog. n.	PAESE	SETTORE MERCEO-LOGICO	CO-ATTUATORE	Nuove risorse da riallocare Regione del Veneto	VARIAZIONI
24	RUSSIA	GIOSTRE	CNA Rovigo Artigianexport	Euro. 6.900,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto Euro. 6.900,00) - D.D.R. n. 6/2013 -

55	SUDAFRICA	GIOSTRE	CNA Rovigo Artigianexport	Euro. 6.900,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto Euro. 6.900,00) - D.D.R. n. 6/2013 -
TOTALE NUOVE RISORSE DA RIALLOCARE				Euro. 13.800,00	

giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 6 del 24/01/2013;

3) di approvare e finanziare il seguente Progetto n.102 "Cina / Arredamento":

Prog. n.	COATTUATORE	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	Finanziamento Regione del Veneto al 50 %
102	CONSORZIO VENETO EXPORT	CINA	ARREDAMENTO	13.800,00

allocando allo scopo le risorse di cui al punto 2), pari a Euro. 13.800,00, e dando atto che la realizzazione del Progetto di cui al presente punto 3) è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia - Marghera - C.F./P.I. 04064180278;

4) di dare atto che la spesa di Euro. 13.800,00 è stata impegnata con D.G.R. n. 914/2012 sul capitolo 30024 del bilancio di previsione dell'anno 2012 (quota parte dell'impegno complessivo n. 959 di Euro. 1.300.000,00);

5) di riservare ad un successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione la liquidazione della somma dovuta di Euro. 13.800,00, ad accertata disponibilità di cassa e giusta nota di Veneto Promozione S.c.p.A prot. 4311 del 02/09/2013 (prot. R.V. 371327 del 06/09/2013) con la quale è stata espressamente richiesta l'approvazione del progetto presentato "Cina / Arredamento" in deroga a quanto stabilito dall'art. 4 comma 4 della Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012;

6) di notificare il presente provvedimento al soggetto attuatore di cui al punto 3);

7) di dare atto che la Direzione regionale per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

8) di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1693 del 24 settembre 2013

Azienda agricola "Martini Florindo". Variante al progetto approvato con il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Gazzo Veronese (VR) - D.G.R. n. 182 del 22 febbraio 2011.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento in oggetto approva la variante del progetto presentato dall'azienda agricola "Martini Florindo" ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003 e ss. mm. e ii., prevedendo nel contempo la modifica e integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 22 febbraio 2011 e successive rettifiche e modificazioni - "Azienda agricola "Martini Florindo". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas nei Comuni di Gazzo Veronese (VR) e Casaleone (VR). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.".

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 22 febbraio 2011 e successiva modifica e integrazione (decreto del dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 60 del 12 giugno 2012), l'azienda agricola "Martini Florindo" (CUAA MRTFRN62C04L020R), con sede legale e operativa in via Porto, n. 3 - Comune di Gazzo Veronese (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Gazzo Veronese (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse zootecniche (effluenti di allevamento) e biomasse vegetali dedicate (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In data 9 aprile 2013 la medesima azienda agricola "Martini Florindo" ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 182/2011, riguardante principalmente:

- una variazione della ricetta di alimentazione del processo di fermentazione anaerobica già approvato, consistente in:

. insilamento della farina di mais;

. sottoprodotto della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso)

- la realizzazione di un nuovo silo orizzontale per lo stoccaggio delle biomasse in entrata all'impianto e relative opere di contenimento dei percolati;

- l'aumento dell'area pavimentata in prossimità del nuovo silo orizzontale;

- l'installazione di una cisterna per lo stoccaggio dei sottoprodotti (melasso).

In data 20 giugno 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante sostanziale dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica (effluente di allevamento bovino e avicolo - pollina) e biomassa vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**allegato A** al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- registrazione dell'accodo di conferimento del sottoprodotto;

- ricevuta di avvenuto versamento spese amministrative per istruttoria;

- adeguamento garanzia ripristino area a insediamento produttivo dismesso;

- documentazione per definitiva costituzione deposito cauzionale;

- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione e Enti pubblici interessati.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante in corso d'opera alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere all'azienda agricola "Martini Florindo" una nuova autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 313801 del 23/07/2013, n. 351407 del 20 agosto 2013);

- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 263825 del 20/06/2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 182/2011 e successiva rettifica (decreto del dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 60 del 12 giugno 2012);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

PRESO ATTO del verbali della Conferenza di servizi del 20 giugno 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo 313801 del 23/07/2013, n. 351407 del 20 agosto 2013, l'azienda agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO, altresì:

- di confermare che con l'atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona 1 il 21/11/2004 al n. 17.153, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 22/12/2004 al registro generale n. 57128 e registro particolare n. 34556, come da atto notarile del 20/12/2004 a firma del dott. Pierluigi Di Maria, notaio in Nogara (VR), repertoriato al n. 9.120 e racc. n. 1.679), risulta che il titolare della ditta individuale "Azienda agricola Martini Florindo" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo, in Comune di Gazzo Veronese, sezione unica, foglio 40, mappale n. 176;

- in data 27/09/2011 il citato mappale n. 176 é stato oggetto di frazionamento catastale, con Atto di aggiornamento dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona (protocollo n. 2011/382360) e pertanto le superfici interessate dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia risultano essere censite in Comune di Gazzo Veronese - VR, foglio n. 40 particelle n. 483 (ex 176);

- AVEPA-Sportello unico agricolo di Verona con nota prot. n. 263825 del 20/06/2013 ha confermato il Piano aziendale, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 313801 del 23/07/2013, n. 351407 del 20 agosto 2013, l'azienda agricola "Martini Florindo" ha dato seguito alla richiesta di integrazione documentale pervenuta dalla Conferenza di servizi;

- con nota protocollo n. 151590del 09/04/2013, è stata trasmessa, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, nuova perizia di stima, asseverata dal dott. agr. Alberto Benincà, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Verona al n. 454 e giurata presso il Tribunale di Verona - sezione di Soave il 5 aprile 2013, inerente l'integrazione dell'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, pari a complessivi Euro 329.366,81;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 182 del 22 febbraio 2011, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 55 % in peso, pari a 11.279 t/anno), compresi quelli residuali non costituenti rifiuti, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vefgetali provenineti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suino) di provenienza aziendale (35 % in peso, pari a 7.194 t/anno);

- sottoprodotti provenienti dalla trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso 3 % in peso, pari a 600 t/anno);

3. di autorizzare l'azienda agricola "Martini Florindo" (CUAA MRTFRN62C04L020R), con sede legale e operativa in via Porto, n. 3 - Comune di Gazzo Veronese (VR), all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., nel Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 40, mappale n. 176, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 151590 del 09/04/2013, n. 260147 del 18/06/2013;

4. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 182 del 22 febbraio 2011 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5., 6. e 7. della citata D.G.R. n. 182/2011;

5. di comunicare, all'azienda agricola "Martini Florindo" e alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Azienda agricola;

6. di approvare l'importo di Euro 329.366,81 (euro trecentoventinovemilatrecento sessantasei/81) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punti 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5., 6. e 7. della citata D.G.R. n. 182/2011, e per il ripristino *ex-ante* delle aree catastali interessate;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1693 del 24 settembre 2013

PRESCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI BIOMASSE DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE, SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO SUINO), SOTTOPRODOTTI PROVENIENTI DALLA TRASFORMAZIONE DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO, PRESENTATO DALL'AZIENDA AGRICOLA "MARTINI FLORINDO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GAZZO VERONESE (VR):

1. Rispettare le seguenti prescrizioni approvate in sede di Conferenza di servizi:
   a. rispettare le distanze minime dai confini (5 m) per la messa a dimora dei filari di alberi, previste nell'ambito del regolamento comunale;
   b. garantire idoneo smaltimento alle acque di risulta del sistema di sanificazione dei mezzi di trasporto adibiti all'esercizio dell'impianto di produzione di energia
2. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e esercizio delle opere principali e secondarie contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Vento con nota protocollo n. 510067/48.24 del 28/09/2010, ossia:
   a. comunicare preventivamente alla Soprintendenza tempi e modalità delle opere di scavo previste;
   b. garantire l'assistenza archeologica continua, a spese a carico della committenza e ad opera di operatori archeologi con adeguata professionalità, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel verbale di relazione istruttoria per la Valutazione di Incidenza Ambientale (n. 01/2011), trasmesso dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VIA – VINCA – NUVV) con nota protocollo n. 26061/48.24 del 19/01/2011):
   a. nell'inserimento delle barriere vegetali a mitigazione dell'impianto siano utilizzate esclusivamente specie autoctone ai sensi e nel rispetto della D.G.R.V. n. 2181/2007;
   b. siano eseguite ed attuate le prescrizioni progettuali indicate nel paragrafo 3.9-Prescrizioni in progetto, alla pagina 71 delel integrazioni alla relazione per la valutazione di Incidenza Ambientale esaminata.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nella dichiarazione di nulla osta alla costruzione di linee elettriche che verrà rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni (prot. n. ITV/III/6985/13739/MF), trasmessa alla Regione del veneto con nota protocollo n. 622005/48.24 del 26/11/2010, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da

quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;

h. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kW dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

5. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici;
   b. delle strutture abitative.

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
10. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
11. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. sottoprodotto proveniente dalla trasformazione delle barbabietole da zucchero - melasso (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Verona 2 il 22/07/2013, al n. 5845/serie 3).
12. L'approvvigionamento del sottoprodotto di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui: 600 t/anno.
13. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese (VR), ad ARPAV (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS n. 21 Legnago (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
14. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
15. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

16. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese e di Casaleone (VR), per gli eventuali adempimenti in materia di edilizia.
17. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
18. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
19. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (MW 1,044, pari a 8.519 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la L.R. n. 17/2009 - Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
27. Garantire l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
28. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
29. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
30. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7

agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.

31. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
32. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
33. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della Società agricola.
34. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
35. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto.
36. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'AVEPA (Sportello Unico Agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
37. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'AVEPA (Sportello Unico Agricolo di Verona) la visura camerale aggiornata.
38. Trasmettere alla Regione del Veneto, prima dell'avvio in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia, copia, registrata e trascritta, degli atti di costituzione di servitù di elettrodotto e di passaggio inerenti le opere e infrastrutture inerenti il medesimo impianto.
39. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
40. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Gazzo Veronese la data di dismissione dell'impianto.
41. Mettere in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto di produzione, fatto salvo quanto previsto dal Titolo II del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
42. In relazione al precedente punto, rispettare le condizioni previste dalla polizza fidejussoria a stipulata con "Società Cattolica Assicurazioni – società cooperativa" (n. 000554.91.000206 del 15 luglio 2013 e Appendice di precisazione I e II, subappendice simplo di polizza) e conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (Pratica VV.F n° 74388, protocollo 12145 del 08/09/2010).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1694 del 24 settembre 2013

Contributi assegnati dalla Giunta Regionale in materia di edilizia scolastica. Aggiornamento criteri e modalità di attuazione e gestione della linea di spesa. (L.R. 24 dicembre 1999, n. 59).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento stabilisce la possibilità di proroga oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003 e nei limiti massimi consentiti dalle norme sull'ordinamento del bilancio e della contabilità regionali, del termine di rendicontazione finale degli interventi finanziati ai sensi della Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 59 in scadenza entro l'anno 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La L.R. 24 dicembre 1999, n. 59, stabilisce, all'art. 1, comma 1, che *"Per il miglioramento e il recupero del patrimonio edilizio scolastico, la Regione concede contributi per lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti o da adibire a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute".*

Per quanto concerne in particolare la gestione di detti contributi, l'art. 6, comma 1, prevede che i beneficiari siano tenuti a *"presentare, alla struttura regionale competente in materia di lavori pubblici, la richiesta di erogazione del contributo corredata dai prescritti certificati, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione e comunque entro i termini previsti dalla vigente legislazione regionale in materia di lavori pubblici, pena la decadenza del contributo stesso."*

Occorre rilevare che il perdurare della crisi economica ha comportato l'aggravarsi delle difficoltà, sia per i soggetti privati, sia per gli Enti pubblici beneficiari di contributi ai sensi della Legge regionale in oggetto, a reperire le risorse di cofinanziamento per avviare e portare a compimento gli interventi entro termini compatibili con le disposizioni stabilite dagli specifici bandi, ora fissati a cinque anni conformemente a quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, riducendo quindi l'efficacia dell'intervento posto in essere dalla Regione per il superamento della crisi congiunturale in atto. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, inoltre, tali difficoltà sono state accentuate dall'inasprimento dei vincoli imposti per il rispetto del cosiddetto Patto di Stabilità, che con recenti provvedimenti statali è stato esteso anche ai Comuni con popolazione compresa tra i 1000 e i 5.000 abitanti.

Con il presente provvedimento, tenuto conto di quanto già disposto con DGR n. 466 del 10.04.2013 per la maggior parte delle leggi di spesa di competenza della Direzione Lavori Pubblici, si ritiene pertanto opportuno, in relazione ai contributi assegnati, ai sensi della L.R. n. 59 del 24.12.1999, con le deliberazioni di cui all'elenco sotto riportato, stabilire la possibilità di proroga oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003, dei termini di rendicontazione finale già assegnati con specifici atti amministrativi e che risultino in scadenza entro il 31.12.2013.

La proroga può essere concessa anche nel caso in cui gli stessi, alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, risultino già inutilmente decorsi, senza che sia intervenuta la formale revoca o presa d'atto della decadenza del relativo contributo.

Tale proroga può essere concessa, con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici, su motivata richiesta del beneficiario presentata prima della scadenza del termine ovvero, nei casi di cui al precedente periodo, presentata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'approvazione del presente provvedimento, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno di spesa. In tal modo, infatti, risulterà possibile perfezionare il relativo pagamento entro il successivo semestre, nel rispetto del termine di conservazione nel conto residui di cui all'art. 51, comma 2, lett. b) della L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Elenco dei provvedimenti:

- DGR n. 1283 del 26/05/2008 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Primo piano di riparto per l'esercizio finanziario 2008. (L.R. 59/1999);

- DGR n. 3304 del 04/11/2008 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Ammissibilità e graduatorie di priorità degli interventi per gli esercizi 2008 e 2009 - Secondo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2008. (L.R. 59/1999)

- DGR n. 3958 del 16/12/2008 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Scorrimento graduatoria di

ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2008-2009. Terzo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2008. (L.R. 59/1999).

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 24.12.1999 n. 59, in particolare l'articolo 6, comma 1;

VISTA la D.G.R. n. 1369 del 10.5.2006 relativa all'approvazione del Bando per l'accesso ai contributi di cui alla Legge Regionale 24.12.1999 n. 59;

VISTA la D.G.R. n. 1283 del 26.5.2008 relativa all'approvazione del "Primo piano di riparto per l'esercizio finanziario di cui al Bando sopra menzionato ed alla Legge Regionale 24.12.1999 n. 59;

VISTA la D.G.R. n. 3304 del 04/11/2008 relativa all'approvazione del "Secondo piano di riparto per l'esercizio finanziario di cui al Bando sopra menzionato ed alla Legge Regionale 24.12.1999 n. 59;

VISTA la D.G.R. n. 3958 del 16/12/2008 relativa all'approvazione del "Terzo piano di riparto per l'esercizio finanziario di cui al Bando sopra menzionato ed alla Legge Regionale 24.12.1999 n. 59;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1725 del 29.6.2010 e n. 130 dell'8.2.2011;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di stabilire, per gli interventi finanziati ai sensi della L.R. n. 59 del 24.12.1999 con i provvedimenti elencati in premessa, la possibilità di proroga oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno di spesa, dei termini di rendicontazione finale già assegnati con specifici atti amministrativi;

2. di stabilire che la proroga di cui al punto 1 può essere concessa anche nel caso in cui, alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, i termini di rendicontazione risultino già inutilmente decorsi senza che sia intervenuta la formale revoca del relativo contributo;

3. di stabilire che la proroga di cui al punto 1 può essere concessa, con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici, su motivata richiesta del beneficiario presentata prima della scadenza del termine ovvero, nei casi di cui al punto 2, presentata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'approvazione del presente provvedimento;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti al Capo dello Stato entro 120 giorni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1695 del 24 settembre 2013

Proroga dei termini afferenti l'esecuzione degli interventi di cui all'avviso approvato con DGR n. 690/2011. POR FESR CRO 2007-13 - Asse 2 "Energia". Az. 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Aiuti di stato - caso n. 494/2010 - Italia. Cod. SMUPR 2A212.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone la proroga dei termini afferenti l'esecuzione degli interventi di realizzazione di reti di teleriscaldamento di cui all'avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 690 del 24.5.2011.

L'assessore Massimo Giorgetti di concerto con l'assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione Veneto, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 07.09.2007, dedica l'Asse prioritario 2 al settore dell'energia. In connessione con la priorità 3.1.1 del Quadro Strategico Nazionale "Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico", tale Asse prevede come obiettivo specifico "Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica" e come obiettivo operativo, in particolare, "Ridurre il consumo energetico e aumentare la produzione energetica da fonte rinnovabile".

In conformità alla priorità individuata dall'art. 5.2.c del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, attraverso <st1:metricconverter productid="1083" "="">la Linea d'intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica", si sviluppano tre azioni, dirette sia alla produzione di energia da fonti rinnovabili sia al risparmio energetico.

In particolare l'Azione 2.1.2 è finalizzata a incentivare gli investimenti diretti, oltre al miglioramento energetico degli edifici pubblici esistenti, anche alla realizzazione di reti di teleriscaldamento.

In attuazione di tale azione con deliberazione della Giunta Regionale n. 919 del 23 marzo 2010 è stato approvato un avviso pubblico per il finanziamento di reti di teleriscaldamento.

Il finanziamento così disposto si configura come regime di aiuti di Stato; pertanto, la citata deliberazione di approvazione del medesimo è stata oggetto di notifica alla Commissione Europea; tale procedura si è conclusa con decisione della Commissione C(2011)1619 assunta in data 9 marzo 2011 con la quale l'aiuto è stato considerato compatibile con il mercato comune, ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lett. c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e dell'art. 61, paragrafo 3, lett. c) dell'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE).

Alla luce dell'intervenuta decisione comunitaria sono state apportate all'avviso pubblico, sia alcune modifiche per adeguare il contenuto del medesimo alla citata decisione, sia integrazioni ritenute opportune o necessarie anche per rispondere a sopravvenute disposizioni normative.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 690 del 24 maggio 2011 è stato così definitivamente approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di reti di teleriscaldamento.

In esecuzione del citato avviso pubblico, con decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Energia n. 4 del 17 aprile 2012, sono stati approvati l'elenco delle domande escluse e la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

Ora, le modalità di esecuzione, stabilite con la citata deliberazione di approvazione dell'avviso pubblico, prevedono al punto n. 11 dell'Allegato A, che il dirigente provveda alla concessione del contributo, previa trasmissione da parte dell'interessato della prevista documentazione entro e non oltre il termine di 270 giorni dalla comunicazione del provvedimento di ammissione al finanziamento. Al punto 5.1 dell'avviso pubblico è previsto che gli impegni giuridicamente vincolanti siano assunti da parte dei beneficiari entro il 30 aprile 2013, gli interventi siano conclusi entro il 31 dicembre 2014 e la loro entrata in esercizio avvenga entro il 30 giugno 2015; nel contempo i punti 12 e 13.9. dell'avviso pubblico prevedono che le richieste di anticipazione avvengano entro il 30 aprile 2013, di acconto nelle diverse previste misure entro il 30 settembre 2014 e di saldo entro il 30 giugno 2015.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 19.3.2013, comunicata agli interessati con nota prot. n. 135895 del 28.3.2013, è stata tra l'altro disposta la modifica del termine per l'assunzione da parte dei beneficiari degli impegni giuridicamente rilevanti al 31 ottobre 2013.

A seguito di alcune segnalazioni pervenute dagli interessati si ritiene opportuno, poiché la concessione dei contributi si è protratta sino a metà agosto sia per il carattere non perentorio del termine di presentazione da parte degli interessati della documentazione necessaria alla concessione dei contributi sia per ulteriori esigenze istruttorie, rideterminare il termine per l'assunzione degli impegni giuridicamente rilevanti, previsto in data fissa, portandolo al 31 gennaio 2014, consentendo pertanto ai beneficiari l'espletamento delle procedure di gara necessarie per la stipula dei contratti e la successiva esecuzione dei lavori.

Si propone, pertanto, di fissare il nuovo termine per l'assunzione da parte dei beneficiari degli impegni giuridicamente rilevanti, ossia per la stipula dei contratti necessari per l'esecuzione degli interventi, entro e non oltre il 31 gennaio 2014, adeguando nel contempo il termine di conclusione degli interventi e di entrata in esercizio delle reti di teleriscaldamento rispettivamente entro e non oltre il 31 gennaio 2015 e al 31 luglio 2015. In corrispondenza è necessario rideterminare anche i termini connessi per la formulazione da parte dei beneficiari delle richieste di erogazione a titolo di anticipazione e di saldo, fissandole rispettivamente per il 31 marzo 2014 e il 31 luglio 2015, confermando invece la data per la formulazione dell'ultima richiesta di acconto al 30 settembre 2014.

E' doveroso evidenziare che tali variazioni non modificano i criteri di selezione degli interventi, né le valutazioni formulate durante la fase istruttoria per l'attribuzione dei contributi e la conseguente graduatoria di merito, né l'importo dei medesimi contributi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTI il Regolamento CE 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

VISTO il POR 2007 - 2013, parte FESR, obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione Veneto, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 07.09.2007;

VISTI i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31 marzo 2008;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2011)1619 del 9 marzo 2011 con la quale è stato considerato compatibile con il mercato comune l'aiuto di Stato caso n. 494/2010 - Italia;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 690 del 24 maggio 2011 e n. 356 del 19 marzo 2013;

delibera

1. di fissare, per i motivi espressi in premessa, i termini per l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di reti di teleriscaldamento finanziati in attuazione della DGR n. 690 del 24 maggio 2011 nel seguente modo:

   a) assunzione degli impegni giuridicamente rilevanti da parte dei beneficiari (ossia stipula dei contratti afferenti l'esecuzione degli interventi oggetto di finanziamento): entro e non oltre il 31 gennaio 2014;

   b) formulazione richiesta di erogazione in c/anticipazione: entro e non oltre il 31 marzo 2014;

   c) conclusione degli interventi (attestata da certificato di fine lavori): entro e non oltre il 31 gennaio 2015;

   d) entrata in esercizio delle reti di teleriscaldamento e formulazione richieste di erogazione a saldo: entro e non oltre il 31 luglio 2015;

2. di confermare quant'altro disposto con la sopra citata deliberazione n. 690 del 24 maggio 2011 e la successiva DGR n. 356 del 19 marzo 2013, in particolare il termine per la formulazione da parte dei beneficiari delle richieste di erogazione dei contributi in acconto, fissato per il 30 settembre 2014;

3. di incaricare la Direzione Regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla sua comunicazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1696 del 24 settembre 2013

Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione e il riordino degli enti strumentali regionali, emanate con deliberazione giuntale 8 novembre 2011 n. 1841, successivamente prorogata con modificazioni con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563 e 18 giugno 2013, n. 907, relativamente all'ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato la D.G.R. n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con modificazioni, con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563 e 18 giugno 2013, n. 907, sino al 31 dicembre 2013, ed ha assoggettato a preventiva autorizzazione i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Si precisa che tali disposizioni regionali non intendono surrogare le procedure sindacali relativamente ai provvedimenti trasmessi dagli enti strumentali, bensì garantire il rispetto degli indirizzi in materia di contenimento della spesa per il personale ai sensi e per gli effetti delle citate deliberazioni giuntali.

Al fine della preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale ai sensi di suddette deliberazioni, con nota 2/07/2013, prot. n. 19301, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha trasmesso al Commissario Straordinario allo Sviluppo Rurale l'ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del proprio personale inquadrato nella categoria degli impiegati.

Secondo l'ipotesi di accordo di secondo livello sottoposto all'approvazione regionale, la previsione dell'ammontare delle risorse da destinare al trattamento incentivante 2013 del personale impiegatizio, pari ad euro 578.000,00, è di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011 e 2012.

La Direzione regionale risorse umane ha esaminato la documentazione pervenuta e con nota prot. n. 337182 del 7 agosto 2013 ha trasmesso al Commissario Straordinario allo Sviluppo Rurale il parere favorevole per quanto di competenza.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone:

1. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale impiegatizio dell'Azienda regionale per l'anno 2013, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 19301 del 2/07/2013, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 578.000,00, di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011 e 2012;

2. di dare atto che ciò non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali sopra citate;

3. di incaricare la Direzione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 concernente l'"Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva.";

VISTA la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 2563 del 11 dicembre 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni.";

VISTA la D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura 2/07/2013, prot. n. 19301;

VISTA la nota della Direzione regionale Risorse umane n. 337182 del 7/8/2013.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale impiegatizio dell'Azienda regionale per l'anno 2013, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 19301 del 2/07/2013, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 578.000,00, di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011 e 2012;

3. di dare atto che quanto riportato al precedente punto non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali indicate in premessa;

4. di incaricare la Direzione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1697 del 24 settembre 2013

Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Approvazione del Protocollo d'Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB dell'UNESCO.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene proposta l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Veneto ed Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po ai fini dell'attuazione delle azioni necessarie alla promozione ed allo sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio, alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, funzionali al riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB del territorio del Delta del Po.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con L.R. 8.9.1997, n. 36 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Delta del Po con lo scopo di tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio del Delta del Po, nonché per assicurare adeguata promozione e tutela della attività economiche tipiche dell'area e concorrere al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

Con nota prot. 4510 del 28.8.2013, l'Ente Parco Delta del Po, ha inviato a questa Amministrazione la proposta di approvazione del Protocollo di Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB dell'UNESCO.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti ed ai fini dell'attuazione delle azioni necessarie alla promozione ed allo sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio, alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, funzionali al riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB del territorio del Delta del Po.

Il Programma "L'Uomo e la Biosfera" (MAB - Man and the Biosphere) è un iniziativa intergovernativa del settore scienze dell'UNESCO che ha per obiettivo principale quello di promuovere, sin dal 1971, l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro, ma che conducano a quello che oggi è riconosciuto "sviluppo sostenibile". Nell'ambito di questo programma è stata costituita una rete mondiale di Riserve della Biosfera, aree comprendenti ecosistemi terrestri, marini/costieri, o una combinazione degli stessi, riconosciute a livello internazionale nella struttura stessa del Programma MAB dell'UNESCO, dove l'accento è posto su forme di gestione integrata, partecipata e decentralizzata dello sviluppo.

Nel complesso sistema delle aree protette e riserve di biosfera, l'Area protetta del Delta del Po costituisce uno dei più importanti parchi deltizi d'Europa.

Le Riserve della Biosfera si pongono come priorità la valorizzazione della biodiversità e l'attività di sviluppo socioeconomico, favorendo la possibilità di svolgere funzioni territoriali multiple improntate allo sviluppo sostenibile.

Nelle Riserve della Biosfera possono trovare valorizzazione un'ampia tipologia di attività agricole, artigianali, commerciali, della pesca, del turismo e di altro genere in cui le comunità locali, gli enti di gestione, il mondo della ricerca, le associazioni di categoria ed altri portatori di interesse, lavorano insieme per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle risorse dell'intera area.

L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po è Ente promotore dell'iniziativa e si assume l'onere di coordinamento della candidatura presso l'UNESCO, anche per il territorio del Delta del Po ricadente nella Regione Emilia-Romagna.

I contenuti del protocollo d'intesa sono finalizzati a promuovere le iniziative territoriali ed economiche in un'ottica di sviluppo sostenibile, dando particolare rilievo alle attività culturali, agricole, artigianali, commerciali, di pesca e turistiche locali, anche attraverso l'utilizzo del marchio della Riserva della Biosfera all'interno del Programma MAB dell'UNESCO, riconosciuto a livello nazionale e con chiara valenza internazionale in quanto legato ad una designazione, "Riserva della Biosfera" di portata mondiale.

Il protocollo di intesa proposto, non include alcuna attività che determina modifiche agli strumenti urbanistici e di programmazione e manifesta, principalmente, l'impegno a cooperare per promuovere le attività presenti nel territorio, armonizzando procedure, strumenti urbanistici e di pianificazione nonché le azioni di programmazione approvati dai vari Enti firmatari dell'atto.

Tale riconoscimento è utile non solo per la salvaguardia dell'ambiente ma anche allo sviluppo delle attività economiche e sociali del territorio e dell'intera area del Delta del Po.

La predisposizione di una proposta di candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB dell'UNESCO non può prescindere da un coinvolgimento attivo degli Enti Pubblici Territoriali, a vario titolo direttamente coinvolti nell'importante processo di riconoscimento.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, l'intenzione è quella di proporre una pratica esemplare quale iniziativa che riguarda l'ambiente e la natura, la loro salvaguardia e la promozione di tradizioni locali di carattere naturalistico, paesaggistico e socio-culturale all'interno di un'importante area del territorio Veneto.

Si intende stabilire preventivamente, sulla base delle preliminari intese conseguite, le modalità di prosieguo del processo avviato, con esplicita indicazione dei compiti e degli obiettivi, intesi quali benefici per la comunità e il territorio, da conseguire attraverso il programma citato.

Gli Enti firmatari, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, supportano la domanda di candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB-UNESCO e si impegnano a costituire il Comitato di Coordinamento secondo quanto indicato all'art. 3 del citato Protocollo. Gli Enti firmatari, inoltre, in sinergia con gli altri portatori d'interesse locale, si impegnano a collaborare, attraverso dei tavoli tematici e/o tavoli tecnici specifici, al fine di proporre, su materie di interesse comune e nell'ambito del territorio del Delta del Po, progetti, programmi e strategie per lo sviluppo dei seguenti principali temi: la difesa dell'equilibrio ambientale e della biodiversità, il monitoraggio delle componenti ambientali e socio economiche, la vivificazione delle lagune, la difesa della costa, il monitoraggio delle acque di transizione, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle scuole, la tematica della demanialità delle lagune, la promozione delle attività economiche compatibili soprattutto, ma non solo, in campo agricolo, della pesca, dell'artigianato, eno-gastronomico, culturale, artistico e turistico.

Tali attività, auspicabilmente, dovranno produrre idee progettuali, programmi da candidare ai bandi di finanziamenti comunitari ed extra-comunitari, nazionali, regionali, di Fondazioni bancarie e/o altre realtà private.

Le proposte andranno a costituire, integrando ed armonizzando le programmazioni già esistenti nei diversi Piani e Programmi approvati dagli Enti, un Piano di Azione della Riserva di Biosfera del Delta del Po.

Gli Enti firmatari individuano come prioritari e non esclusivi i seguenti campi di azione e di collaborazione:

- partecipazione, attiva, al percorso di definizione delle specifiche tecniche previste nel formulario di candidatura finalizzate al riconoscimento a Riserva della Biosfera (del Programma MAB dell'UNESCO) del territorio del Delta del Po;

- concorrere a definire progettualità, programmi e Piano di Azione atti a realizzare uno sviluppo ambientalmente compatibile, economicamente e socialmente sostenibile del territorio del Delta del Po;

- valorizzazione e tutela delle attività agricole, della pesca, artigianato, commercio e del turismo attraverso l'utilizzo del riconoscimento a Riserva della Biosfera - MAB per le aziende e i prodotti del territorio, in particolare quelli di eccellenza. L'acquisizione del marchio verrà disciplinata da un apposito regolamento da definirsi con i soggetti territoriali coinvolti;

- implementazione e valorizzazione della rete dell'ospitalità e promozione di pacchetti turistici tesi a valorizzare le strutture ed infrastrutture destinate alla fruizione del territorio (piste ciclabili, percorsi navigabili, centri visita del parco, siti di interesse archeologico, architettonico, culturale e naturalistico, strutture ricettive, aziende agrituristiche, aziende agricole, ecc.);

- proporre azioni di promozione turistica per il mercato internazionale, in vista di Expo 2015 e finalizzato a promuovere la conoscenza del territorio e i suoi prodotti di eccellenza;

- coordinamento fra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti ed in particolare in quelle predisposte nell'ambito del contratto di Fiume e/o Foce fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il Mare Adriatico;

- valorizzazione degli aspetti storici, culturali, sociali, ambientali, archeologici ed educativi dei territori del Delta del Po. Riguardo l'aspetto socioeconomico, verrà data particolare attenzione al valore della presenza del lavoro dell'uomo nell'evoluzione storica dell'ambiente del delta (bonifica, sistemi lagunari, sistemi vallivi, ruralità, eccetera);

- implementazione e coordinamento delle azioni di monitoraggio ambientale e socioeconomico del territorio del Delta del Po. Particolare riferimento sarà posto ai temi dell'impronta ecologica e del valore dei servizi ecosistemici;

- analizzare e proporre azioni di coordinamento inerenti le tematiche della demanialità, pesca, caccia, turismo, agricoltura, artigianato, tutela ambientale, mobilità, al fine della salvaguardia della biodiversità e della promozione di uno sviluppo sostenibile dell'area.

Premesso quanto sopra, quindi, con il seguente provvedimento si intende approvare lo schema di "Protocollo di Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a riserva della biosfera nell'ambito del programma MAB dell'UNESCO" e il relativo "Documento di Governance", incaricando il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, struttura regionale competente in materia di parchi, biodiversità ed aree protette, alla sottoscrizione degli stessi e all'assunzione di tutti i provvedimenti necessari a dare atto esecuzione al presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 16.8.1984, n. 40;

VISTA la L.R. 8.09.1997, n. 36;

VISTA la nota dell'Ente Parco Delta del Po prot. n. 4510 del 28.8.2013;

VISTO il D.Lgs. 14.3.2013, n. 33;

delibera

1. Di approvare, per quanto indicato in premessa, l'**Allegato A** "Protocollo d'Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a riserva della biosfera nell'ambito del programma MAB dell'UNESCO" e il relativo "Documento di Governance" che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. Di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, struttura regionale competente in materia di parchi, biodiversità ed aree protette, alla sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa per la candidatura dell'area del Delta del Po a riserva della biosfera nell'ambito del programma MAB dell'UNESCO" e ad assumere tutti i provvedimenti necessari a dare esecuzione al presente atto;

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1697 del 24 settembre 2013 pag. 1/9

Protocollo di Intesa

PREMESSO CHE:

- nel complesso sistema delle aree protette e Riserve di Biosfera, l'Area protetta del Delta del Po costituisce uno dei più importanti Parchi deltizi d' Europa;
- le Riserve della Biosfera sono aree di ecosistemi terrestri, costieri e marini in cui, attraverso un'appropriata gestione del territorio, si coniugano la conservazione dell'ecosistema e della sua biodiversità con le strategie di sviluppo sostenibile;
- le Riserve della Biosfera -strutturate in aree ***core, buffer, transition zone***- si pongono come priorità la valorizzazione della biodiversità e l'attività di sviluppo socioeconomico, favorendo la possibilità di svolgere funzioni territoriali multiple improntate allo sviluppo sostenibile.
- Nelle Riserve della Biosfera possono trovare valorizzazione un'ampia varietà di attività agricole, artigianali, commerciali, della pesca, del turismo e di altro genere in cui le comunità locali, gli enti di gestione, il mondo della ricerca, le associazioni di categoria ed altri portatori di interesse**, lavorando insieme per la gestione e lo sviluppo sostenibile delle risorse dell'intera area.**

DATO ATTO che il Protocollo di Intesa non modifica gli strumenti urbanistici e di programmazione in quanto è finalizzato a promuovere le iniziative territoriali ed economiche in un'ottica di sviluppo sostenibile, dando particolare rilievo alle attività: culturali, agricole, artigianali, commerciali, di pesca e turistiche locali, anche attraverso l'utilizzo del marchio della Riserva di Biosfera all'interno del Programma MAB (*Man and the Biosphere*), riconosciuto a livello nazionale e con chiara valenza internazionale in quanto legato ad una designazione (Riserva della Biosfera) di portata mondiale.

RITENUTO tale riconoscimento utile non solo per la salvaguardia dell'ambiente ma anche per lo sviluppo delle attività economiche e sociali del territorio del Delta del Po.

CONSIDERATO CHE:

- **la zonizzazione proposta per il processo di candidatura a Riserva della Biosfera dell'area del Delta non comporta alcun ulteriore vincolo (urbanistico, ambientale, giuridico, relativo, per esempio, alle pratiche agricole, commerciali, artigianali, industriali, pesca, turistiche e/o alle attività venatorie) rispetto a quelli esistenti;**
- il presente Protocollo manifesta, principalmente, l'impegno a cooperare per promuovere le attività presenti nel territorio, **armonizzando procedure, strumenti urbanistici e di pianificazione nonché le azioni di programmazione approvati dai vari Enti firmatari del presente atto in funzione della candidatura per il riconoscimento del delta del Po a Riserva della Biosfera del programma MAB UNESCO;**

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il presente Protocollo d'Intesa viene sottoscritto tra:

…….....

In qualità di …….

E il presidente Geremia Giuseppe Gennari in qualità di presidente dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, promotore della proposta di candidatura ad area di Riserva della Biosfera nell'ambito del programma MAB-Unesco.

Si conviene e sottoscrive quanto segue:

ART. 1 – PREMESSE.
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

ART. 2 - OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA.
Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti ed ai fini dell'attuazione delle azioni necessarie alla promozione ed allo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio, alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, funzionale al riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB del territorio del Delta del Po.

ART. 3 – COORDINAMENTO
I soggetti firmatari del presente atto si impegnano ad indicare **un rappresentante che parteciperà al Comitato di Coordinamento istituito, presso l'Ente Parco Delta del Po, a partire dalla sottoscrizione del presente atto e comunque entro il mese di settembre 2013.** In questa prima fase, ed in attesa di una diversa indicazione proveniente dal Comitato di Coordinamento istituito a seguito del presente atto, l'Ente Parco del Delta del Po, in quando primo soggetto promotore della proposta di candidatura, si fa carico del ruolo di organizzazione generale e segreteria; a tale soggetto dovrà essere indicato il rappresentante che parteciperà al Comitato di Coordinamento per ciascun Ente firmatario del presente accordo.
La sede in cui si riunirà il gruppo di coordinamento è stabilita presso il Castello della Mesola in Comune di Mesola (FE). Le riunioni potranno svolgersi anche in sedi diverse nell'ambito dei territori dei comuni dei due parchi regionali.
Il Comitato di Coordinamento si riunirà farà riferimento organizzativo ad uno specifico Ufficio di supporto alla domanda di candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera. Tale ufficio è già presente e funzionante, all'interno della struttura dell'Ente Parco. Il gruppo di coordinamento attiverà, se ritenuti indispensabili, dei tavoli tematici e progettuali su specifici ambiti di interesse per il territorio. **Per l'organizzazione non sarà imputato nessun costo in termini di personale, strutture e materiali.**
Il Comitato di Coordinamento istituito, con il supporto organizzativo dell'Ufficio di riferimento presso l'Ente Parco, avrà il compito di proporre: atti, comunicazioni, relazioni, programmi, che si riterranno utili per implementare le fasi organizzative e di comunicazione fra i firmatari ed i portatori di interesse.

I tavoli tematici e i tavoli tecnici svilupperanno, principalmente, proposte progettuali, pianificatorie, di monitoraggio, di semplificazione amministrativa e di programmazione da sottoporre alla valutazione ed approvazione delle varie Amministrazioni pubbliche nonché alle organizzazioni di categoria del territorio.

ART. 4 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO DI INTESA.
Gli Enti firmatari, con la sottoscrizione del presente atto, **supportano la domanda di candidatura** dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB-UNESCO e **si impegnano a costituire il Comitato di Coordinamento** secondo quanto indicato all'art. 3 del presente documento. Gli Enti firmatari, inoltre, in sinergia con gli altri portatori d'interesse locale, **si impegnano a collaborare, attraverso dei tavoli tematici e/o tavoli tecnici** specifici (in funzione della questione da affrontare)**,** al fine di proporre, su materie di interesse comune e nell'ambito del territorio del Delta del Po**, progetti,**

programmi e strategie per lo sviluppo dei seguenti principali temi: la difesa dell'equilibrio ambientale e della biodiversità, il monitoraggio delle componenti ambientali e socio economiche, la vivificazione delle lagune, la difesa della costa, il monitoraggio delle acque di transizione, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle scuole, la tematica della demanialità delle lagune, la promozione delle attività economiche compatibili soprattutto, ma non solo, in campo agricolo, della pesca, dell'artigianato, eno-gastronomico, culturale, artistico e turistico.

Tali attività, auspicabilmente, dovranno produrre idee progettuali, programmi da candidare ai bandi di finanziamenti comunitari ed extra-comunitari, nazionali, regionali, di Fondazioni bancarie e/o altre realtà private.

Le proposte andranno a costituire, integrando ed armonizzando le programmazioni già esistenti nei diversi Piani e Programmi approvati dagli Enti, un Piano di Azione della Riserva di Biosfera del Delta del Po.

Gli Enti firmatari individuano come **prioritari e non esclusivi** i seguenti campi di azione e di collaborazione:

- partecipazione, attiva, al percorso di definizione delle specifiche tecniche previste nel formulario di candidatura finalizzate al riconoscimento a Riserva della Biosfera (del Programma MAB dell'UNESCO) del territorio del Delta del Po;
- concorrere a definire progettualità, programmi e Piano di Azione atti a realizzare uno **sviluppo ambientalmente compatibile, economicamente e socialmente sostenibile del territorio del Delta del Po**;
- valorizzazione e tutela delle attività agricole, della pesca, artigianato, commercio e del turismo attraverso l'utilizzo del riconoscimento a Riserva della Biosfera - MAB per le aziende e i prodotti del territorio, in particolare quelli di eccellenza. L'acquisizione del marchio verrà disciplinata da un apposito regolamento da definirsi con i soggetti territoriali coinvolti;
- implementazione e valorizzazione della rete dell'ospitalità e promozione di pacchetti turistici tesi a valorizzare le strutture ed infrastrutture destinate alla fruizione del territorio (piste ciclabili, percorsi navigabili, centri visita del parco, siti di interesse archeologico, architettonico, culturale e naturalistico, strutture ricettive, aziende agrituristiche, aziende agricole, ecc.);
- **proporre azioni di promozione turistica** per il mercato internazionale, in vista di Expo 2015 e finalizzato a promuovere la conoscenza del territorio e i suoi prodotti di eccellenza;
- **coordinamento fra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti** ed in particolare in quelle predisposte nell'ambito del contratto di Fiume e/o Foce-fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il Mare Adriatico;
- **valorizzazione degli aspetti** storici, culturali, sociali, ambientali, archeologici ed educativi dei territori del Delta del Po. Riguardo l'aspetto socioeconomico, verrà data particolare attenzione al valore della presenza del lavoro dell'uomo nell'evoluzione storica dell'ambiente del delta (bonifica, sistemi lagunari, sistemi vallivi, ruralità, eccetera);
- implementazione e coordinamento **delle azioni di monitoraggio ambientale e socio-economico del territorio del Delta del Po.** Particolare riferimento sarà posto ai temi dell'impronta ecologica e del valore dei servizi ecosistemici;
- analizzare e proporre azioni di coordinamento inerenti le tematiche della demanialità, pesca, caccia, turismo, agricoltura, artigianato, tutela ambientale, mobilità, al fine della salvaguardia della biodiversità e della promozione di uno sviluppo sostenibile dell'area.

ART. 5 - SVILUPPO ATTIVITA' A SEGUITO DEL RICONOSCIMENTO.

I soggetti firmatari, a seguito del riconoscimento da parte dell'UNESCO, faciliteranno l'attuazione delle azioni previste nella proposta di candidatura, in funzione delle disponibilità economiche e delle priorità

stabilite dalle esigenze operative dei singoli soggetti eventualmente intervenute. Nella fase di sviluppo delle azioni si potranno modificare le iniziative programmate con l'obiettivo di migliorare e razionalizzare il progetto di sviluppo sostenibile e di tutela della biodiversità. Tale implementazione ed aggiornamento della fase di gestione sarà attuato attraverso forme di partecipazione attiva delle realtà economiche e sociali del territorio. Saranno attivate azioni di informazione al fine di favorire l'ampliamento dei territori inclusi nella Riserva di Biosfera.

ART. 6 - APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE, EFFETTI, DECADENZA E DURATA.

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti dei soggetti interessati attraverso le procedure previste ai sensi di legge e dai rispettivi Statuti.

Il presente Protocollo di Intesa **avrà la durata pari di 5 (cinque) anni rinnovabili fino a un massimo di 10 (dieci)**, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, salvo recesso da comunicare con un preavviso pari a 90 giorni da trasmettere a mezzo comunicazione scritta spedita con e-mail certificata o raccomandata A.R.

Lo stesso può, inoltre, essere trasformato in convenzione, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 267/00, previa deliberazione degli organi amministrativi dei soggetti firmatari.

Nel caso in cui il territorio del Delta del Po non venga riconosciuto come Riserva della Biosfera, il presente Protocollo d'Intesa perderà validità, a meno che i soggetti firmatari non lo ritengano funzionale nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

ART. 7 - CONTROVERSIE.

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Letto, approvato e sottoscritto

Data ……..

Firma dei rappresentanti delle Parti

ALLEGATOA alla Dgr n. 1697 del 24 settembre 2013

Documento di governance

Il soggetto promotore della candidatura è l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po. Il Presidente dell'Ente Parco ha la responsabilità giuridico-amministrativa della candidatura e della redazione dei rapporti di attività da inviare al Ministero dell'Ambiente al Comitato Nazionale MAB ed a Parigi SEDE MAB UNESCO per tutta la durata decennale dell' eventuale accettazione della proposta da parte dell'UNESCO.
La sede ufficiale della Riserva di biosfera – Delta del Po, a cui si farà riferimento, è presso l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po – Ufficio di Porto Viro - Piazza Matteotti, 2 Porto Viro (RO) - Italia.

Vengono istituiti i seguenti tavoli di concertazione interregionali:

Gruppo di coordinamento

E' costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Protocollo di intesa e nel Piano di Azione Riserva di Biosfera Delta del Po. Uomo,natura, Sviluppo, previsti nella candidatura. La sede in cui si riunirà il gruppo di coordinamento è stabilita presso il Castello della Mesola in Comune di Mesola (FE). Le riunioni potranno svolgersi anche in sedi diverse nell'ambito dei territori dei comuni dei due parchi regionali.

Composizione
Il Gruppo di coordinamento è in prima istanza composta da:

- Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
- Regione Veneto ed Emilia Romagna nella persona dell'Assessore competente o suo delegato e/o struttura regionale incaricata di partecipare;
- Autorità di Bacino del Fiume Po e/o Autorità di Distretto Idrografico;
- Provincia di Rovigo e Ferrara nella persona dell'Assessore di riferimento o suo delegato e/o struttura provinciale incaricata di partecipare;
- I Comuni, nella persona del Sindaco o suo delegato;
- Ente per la gestione dei Parchi e biodiversità delta del Po Emilia Romagna ;
- Agenzia Interregionale per il Po (AIPO);
- Consorzi di Bonifica (Veneto – Emilia) Presidente o suo delegato e/o struttura incaricata di partecipare;
- Direttore Generale o Dirigente incaricato;
- MIPAF – Corpo Forestale dello Stato
- Soprintendenza Regionale per i Beni Ambientali e Culturali;

Altri soggetti possono far parte del Gruppo di Coordinamento o rappresentarne interlocutori tecnici privilegiati qualora ne siano richieste le competenze dal gruppo di coordinamento.

Funzione
Il Coordinamento ha funzioni politico-decisionali e di indirizzo generale. Pone obiettivi verifica le pianificazione e programmazioni esistenti facendo sintesi delle azioni prioritarie per l'area MAB. E' la sede ove vengono condivise le problematiche, fissati gli obiettivi generali, assunte tutte le decisioni inerenti le attività del Piano di Azione da redigere a seguito della accettazione della candidatura. Deve realizzare pertanto la stesura condivisa del "Piano di azione dell'area Riserva di Biosfera MAB Delta del Po. Uomo, natura, sviluppo". Prima azione, a cura del gruppo di coordinamento, a seguito dell'approvazione della candidatura sarà la raccolta di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati ed approvati presenti nel territorio interregionale con l'elaborazione di sintesi delle priorità espresse nei vari documenti suddivise per temi.
Il Coordinamento svolge le proprie attività attraverso incontri plenari e si avvale del supporto dei Tavoli tecnici a seconda dei temi da trattare. Di tali incontri deve essere redatto un verbale di sintesi che rappresenta

lo strumento di approvazione delle decisioni assunte. In prima ipotesi il tavolo di coordinamento viene convocato almeno ogni 12 mesi. In caso di mancata convocazione viene inviata nota di rapporto delle attività svolte dai vari gruppi istituiti o dall'Ufficio MAB presso Ente Parco Veneto Delta del Po. Il verbale viene sottoscritto dal Presidente Ente Parco Veneto del delta del Po quale titolare della candidatura.
Il Coordinamento, qualora lo ritenga necessario, potrà dotarsi di un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono. Il Coordinamento nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto, come riferimento privilegiato, delle proposte che emergeranno dagli strumenti, già presenti negli Enti, della pianificazione e programmazione approvati ed elaborati dagli Enti firmatari del protocollo e degli indirizzi Regionali. A seguito di particolari esigenze espresse dal territorio si potrà adeguare la composizione del Coordinamento. Le modalità di tale adeguamento saranno discusse e regolate nella prima riunione del gruppo di coordinamento a seguito della accettazione della candidatura.
I partecipanti al tavolo di coordinamento non percepiranno nessun compenso o rimborso spese. Questi emolumenti, eventualmente, saranno a carico del singolo Ente rappresentato.

Attività organizzativa
Una prima individuazione della struttura organizzativa, a supporto del gruppo di coordinamento, è effettuata all'interno del Protocollo di Intesa tra gli enti promotori. In fase di prima attuazione l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po funge da riferimento organizzativo e di coordinamento dei tavoli istituiti. Tale struttura può essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo di candidatura e di attuazione del Piano di Azione a seguito dell' accettazione da parte dell'UNESCO.

Tavoli tecnici tematici
I tavoli tematici rappresentano il supporto tecnico per la fase decisionale di indirizzo e di attuazione delle azioni previste nel Piano di Azione. Sono composti da rappresentanti e tecnici degli Enti aderenti alla candidatura. Il coordinamento tecnico viene effettuato dall'Ente o Associazione che per tema risulta maggiormente competente supportato dall'Ufficio dell'Ente Parco Veneto del Delta del Po. A seconda del tema da trattare il tavolo tecnico sarà composta di una rappresentanza variabile di soggetti interessati e competenti per materia.
I componenti dei tavoli tecnici tematici, anche in forma di rappresentanza, possono essere coinvolti nelle sedute del Coordinamento compresi eventuali consulenti tecnici, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze, in relazione alle problematiche prevalenti. La sede in ci si riuniscono i tavoli tecnici sarà la sede dell'ente Parco Veneto del Delta del Po di Porto Viro o altra sede decisa dal tavolo stesso.

Composizione
Il Tavolo tecnico tematico è composta, indicativamente, dai soggetti preposti all'elaborazione e alla gestione del Piano di Azione della Riserva di Biosfera Delta del Po. In particolare da rappresentanti di:

- Provincie di riferimento, rappresentata da una struttura dell'ente con competenze adeguate;
- dei comuni ed enti firmatari il protocollo;
- eventuali consulenti esterni;
- Associazioni di categoria;
- Regioni
- Consorzi di Bonifica
- Fondazione Ca' Vendramin;
- Associazioni;
- Università;
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali;
- Corpo Forestale dello Stato

Possono essere coinvolti nelle sedute dei Tavoli tecnici anche altri soggetti, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze.

Funzione
I Tavoli tecnici sono l'organo tecnico con funzioni operative a supporto del Coordinamento. Hanno il compito di realizzare tutte le azioni necessarie per una corretta e trasparente attuazione del Piano di Azione.
I tavoli tecnici possono costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico indicato nel Piano di Azione.

Attività organizzativa
Una prima individuazione della struttura organizzativa, a supporto dei Tavoli Tecnici Tematici, è effettuata all'interno del Protocollo di Intesa tra gli enti promotori. In fase di prima attuazione l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po funge da riferimento organizzativo e di coordinamento dei tavoli tecnici tematici. Tale struttura può essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo di candidatura e di attuazione del Piano di Azione.

Ufficio MAB - Supporto ai tavoli tecnici tematici.
L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po gestisce le tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo per la realizzazione del Piano di Azione.
In particolare, rientrano negli impegni dell'Ufficio MAB dell'Ente Parco Veneto del Delta del Po con il supporto dei tavoli tecnici, quanto segue:
la stesura di strumenti diagnostici e l'elaborazione di analisi territoriali ed approfondimenti;
il coordinamento degli eventuali consulenti tecnici e delle loro attività;
la redazione coordinata dei documenti del Piano d'Azione;
il supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici che verranno istituiti per l'implementazione delle azioni;
l'organizzazione degli incontri di coordinamento;
l'organizzazione e la gestione delle attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione);
la predisposizione di ogni altro documento utile all'espletamento delle procedure indicate nei tavoli tecnici;
l'organizzazione e la gestione delle procedure di monitoraggio del Piano di Azione;
l'organizzazione e la gestione delle azioni di educazione ambientale in ambito scolastico.

Per svolgere il proprio compito, l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po può avvalersi,qualora necessario, dell'ausilio degli uffici tecnici/amministrativi dei partecipanti al Coordinamento e dei soggetti sottoscrittori la candidatura, oltre a eventuali apporti da parte di altri soggetti (consulenti) da definire caso per caso.

Comitato Tecnico Scientifico
A supporto delle scelte del gruppo di coordinamento sarà istituito un Comitato Tecnico Scientifico che, in forma terza, valuterà le proposte prioritarie esprimendo un parere non vincolante. Il Comitato Tecnico Scientifico si riunirà su invito del Presidente dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po presso la sede del MAB in Comune di Porto Viro.

Composizione
Il Comitato Tecnico Scientifico sarà in prima istanza composto da:
- Esperto proposta dalla Regione Veneto;
- Esperto proposto dalla Regione Emilia Romagna;
- Comitato Tecnico Scientifico del Ente Parco Delta del Po Veneto;
- Comitato Tecnico Scientifico del Parco Emilia Romagna;
- Università. Rappresentante dei Dipartimenti o altri membri designati;
- Direttore Fondazione Ca' Vendramin;
- Esperto nominato dalla Fondazione CARIPARO;
- N° 2 Esperti nominati in rappresentanza dei Consorzio di Bonifica;
- Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali;

- Esperto Corpo forestale dello Stato.

Funzione
Il Comitato Tecnico Scientifico avrà, in prima designazione, le seguenti funzioni:
-Indicazioni generali a supporto delle decisioni del Gruppo di Coordinamento;
-Indicazioni per il monitoraggio ambientale e socio economico;
-Indicazioni per il programma di educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile;
- Valutazione degli indirizzi per il collegamento della Riserva di Biosfera a reti internazionali (Euro MAB, progetti/reti europei di ricerca, di sviluppo);
- Supporto alla partecipazione ed animazione dei tavoli tecnici di riflessione a livello del delta, ma anche regionale (paesaggio, integrazione della pianificazione territoriale, ecc.) e nazionale (sviluppo territoriale, EXPO 2015);
- Valutazione degli obiettivi generali ed azioni del Piano di Azione;
- Valutazioni, richieste dal tavolo di coordinamento, su programmazioni e pianificazioni presenti nell'area.

Attività organizzativa
Una prima individuazione della struttura organizzativa, a supporto del Comitato Tecnico Scientifico, è effettuata tra gli enti promotori a seguito della accettazione della candidatura. In fase di prima attuazione l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po funge da riferimento organizzativo e di coordinamento del C.T.S.. Tale struttura può essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo di candidatura e di attuazione del Piano di Azione.

Osservatorio di monitoraggio e ricerca
L'Osservatorio del Delta del Po svolge funzione di laboratorio di idee progettuali da proporre in sede di coordinamento. Come base di lavoro viene presa come riferimento l'attività progettuale già attuata nell'area del Delta del Po da parte dello IUAV di Venezia.

Composizione
L'osservatorio di monitoraggio e ricerca è costituito dalle Università aderenti al protocollo, dalle ARPAV e ARPA E.R., Enti Parco, Regione Veneto ed Emilia Romagna .

Funzione
Tale gruppo di lavoro sarà specificamente dedicato alla proposta di indicatori di efficacia ed efficienza delle azioni previste nel Piano di Azione nonché delle attività programmate nei vari tavoli tematici. Dovrà inoltre supportare le scelte del gruppo di coordinamento nella identificazione degli obiettivi e delle strategie di implementazione del Piano di Azione. Sono primi elementi di monitoraggio gli indicatori di impronta ecologica e Valore ecosistemico totale.

Attività organizzativa
In fase di prima attuazione l'Ente Parco delta del Po funge da riferimento organizzativo e di coordinamento dell'Osservatorio. Tale struttura può essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo di candidatura. Le riunioni del Osservatorio saranno svolte presso l'ufficio di Porto Viro sede dell'Ufficio MAB dell'Ente Parco delta del Po.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1697 del 24 settembre 2013

Tipologia di scheda per la prima individuazione delle azioni del Piano di Azione.

Schema di Abaco delle Azioni

ABACO DELLE AZIONI per la realizzazione del Piano di Azione della Riserva di Biosfera Delta del Po MAB. Uomo, natura, Sviluppo.
.....

LINEA DI AZIONE 1

Titolo:

DESCRIZIONE DELLA LINEA DI AZIONE
La linea di azione è riferita agli obiettivi individuati nell'ambito del Piano di Azione (es. Riduzione inquinamento delle acque). Nell'ambito della tematica generale possono essere individuate diverse Azioni e/o Sottoazioni.

AZIONE 1.1

Descrizione sintetica
Ambito di intervento:
indicare l'area territoriale interessata alla specifica azione

Tempi di attuazione:
individuare i tempi di avvio e conclusione dell'attività

SOTTOAZIONE 1.1.1
Descrizione sintetica
Responsabilità attuative e risorse finanziarie:
segnalare il soggetto coordinatore dell'azione, responsabile della relativa realizzazione, e degli altri soggetti coinvolti; indicare le risorse finanziare ove già individuate.

Indicatori
Elaborazione e proposta di indicatori per il monitoraggio azioni in termini finanziari e di efficacia.

Tabella di coordinamento e monitoraggio azioni

Responsabilità attuative		Ente/Associazione	Nominativo	Responsabilità finanziaria e monitoraggio efficacia		Nominativo
	Soggetto coordinatore				Soggetto coordinatore	
	Soggetto attuatore				Soggetto attuatore	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1698 del 24 settembre 2013

autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. I.S.R.A.A. di Treviso.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano *"...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile"* e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani - I.S.R.A.A. di Treviso, con nota prot. n. 5333 del 30 maggio 2013 informa del procedimento di esproprio avanzato dal Comune di Villorba al fine di acquisire porzioni di terreno site in Via Doberdò, censito al Foglio 18 mappali 1156-1158-1159-1297-1286-1293 per una superficie complessiva di mq. 2.048, del valore di Euro 24.576,00, come da Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ente n. 37/2013. L'Ipab intende destinare il ricavato di tale cessione ad interventi di completamento lavori in funzione antincendio e standard strutturali dell'Istituto Menegazzi.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 18 luglio 2013 ed ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata, in quanto la richiesta rientra nei criteri di cui alla lettera C) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata, che vengono per completezza riportate in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 18 luglio 2013, che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani - I.S.R.A.A. di Treviso, come indicato nell'Allegato A;

2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1698 del 24 settembre 2013

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005	note
5	IPAB ISTITUTO PER SERVIZI DI RICOVERO E ASSISTENZA AGLI ANZIANI – I.S.R.A.A.	TREVISO	lettera C)	Richiesta presentata con nota prot. n. 5333 del 30 maggio 2013 a seguito del procedimento di esproprio avanzato dal Comune di Villorba al fine di acquisire porzioni di terreno site in Via Doberdò, censito al Foglio 18 mappali 1156-1158-1159-1297-1286-1293 per una superficie complessiva di mq. 2.048, del valore di € 24.576,00, come da Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ente n. 37/2013. Per la descritta operazione il Comune corrisponderà all'ente l'importo complessivo di euro 24.576,00 che l'Ipab intende destinare ad interventi di completamento lavori in funzione antincendio e standard strutturali dell'Istituto Menegazzi. Poiché rientrante nel criterio di cui alla lettera C) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006, la Commissione ha espresso parere favorevole.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1699 del 24 settembre 2013

autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. Opere Pie d'Onigo di Pederobba (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano *"...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile"* e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab Opere Pie d'Onigo di Pederobba (TV), con note prot. n. 6561 del 17 dicembre 2012 e prot. n. 2319 del 30 aprile 2013, ciascuna delle quali chiede autorizzazione per due alienazioni. Precisamente vengono proposte le seguenti cessioni: fondo agricolo sito a Pederobba, frazione Onigo, loc. Levada, Via Cal Munera; vendita al Comune di Pederobba sostitutiva di esproprio di terreno sito in Via San Martino; fabbricati e terreni denominati "Ex locanda alle Betulle sul Monfenera" siti a Pederobba, Via Al Monfenera n. 41; terreno boschivo sito a Pederobba sul Monfenera. Tutte operazioni rientranti nel programma di lavori di riqualificazione del Centro "Cav. Giuseppe Sabbione" che permetteranno di ricavare ulteriori 33 posti letti e per il quale sono già state concesse altre autorizzazioni.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 9 agosto 2013 ed ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata, in quanto la richiesta rientra nei criteri di cui alla lettera A) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata, che vengono per completezza riportate in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 9 agosto 2013, che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Opere Pie d'Onigo di Pederobba (TV), come indicato nell'**Allegato A**;

2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1701 del 24 settembre 2013

Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Quantificazione risorse non utilizzate e loro riallocazione nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito della chiusura degli sportelli del bando approvato con DGR n. 1555/2012, si quantificano le risorse non utilizzate e si procede alla loro riallocazione nell'ambito dell'Asse 1 del POR.

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sono state adottate dal Consiglio dell'Unione europea le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, mentre con il Regolamento (CE) n. 1080/2006 sono state adottate le disposizioni specifiche relative al FESR che interessano il POR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione".

Con Decisione (CE) 4247 del 7 settembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto, poi modificato con Decisione (CE) n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e Decisione (CE) n. 3526 del 19 giugno 2013.

Il POR è suddiviso in 6 Assi prioritari, tra i quali riveste particolare importanza strategica l'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza". Tra gli obiettivi operativi dell'Asse 1, vi è quello di potenziare le attività di ricerca, innovazione e sviluppo: strumenti necessari per sostenere e rivitalizzare la competitività del sistema economico locale, ancor più se si tiene conto della particolare congiuntura economica.

Con deliberazione n. 1555 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha approvato il bando relativo all'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca", suddiviso nei seguenti interventi finanziabili, denominati "Misure":

- Misura I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca", con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo da parte delle imprese - singole o associate in raggruppamenti - di strutture qualificate di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

- Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca", con l'obiettivo di favorire l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca mediante l'assunzione diretta o mediante convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca.

Per l'attuazione del bando, con la DGR n. 1555/2012, sono stati impegnati complessivamente 21.473.367,00 euro (di cui 9.863.676,11 euro sul capitolo 101244, impegno n. 1841/2012, e 11.609.690,89 euro sul capitolo 100998, impegno n. 1842/2012) così ripartiti:

- 18.473.367,00 euro per la Misura I;

- 3.000.000 euro per la Misura II.

Il bando ha disposto che le domande di contributo fossero esaminate secondo l'ordine di arrivo, utilizzando la cosiddetta modalità "a sportello", fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque nel rispetto delle scadenze impartite dalla normativa comunitaria. Inoltre è stato previsto che, qualora le risorse di una Misura non fossero completamente utilizzate, potessero essere impiegate a valere sull'altra Misura.

In conseguenza delle domande pervenute, particolarmente numerose nella Misura II, con deliberazione 29 gennaio 2013, n. 97, la Giunta regionale ha provveduto a riallocare le suddette somme, nel seguente modo:

- euro 16.473.367,00 a favore della Misura I;

- euro 5.000.000,00 a favore della Misura II.

L'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 prevede che "le spese, comprese quelle per i grandi progetti, sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente pagate tra la data di

presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1° gennaio 2007, se anteriore, e il 31 dicembre 2015". In considerazione di ciò, al fine di consentire all'Amministrazione regionale di poter effettuare i mandati di pagamento alle imprese ammesse a contributo, nel rispetto del regolamento citato, con deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2013, n. 1253, è stata disposta la chiusura degli sportelli del bando in parola. In particolare, tenendo presente che per i progetti della Misura I sono state previste tempistiche di realizzazione diverse rispetto a quelle previste per la Misura II, è stata disposta la chiusura degli sportelli rispettivamente al 31 luglio 2013, alle ore 17.00, e al 16 agosto 2013, alle ore 17.00.

A seguito di un primo esame delle domande presentate fino alla chiusura degli sportelli - comprese quelle per le quali non è stata ancora ultimata la relativa istruttoria - è emerso che, in caso di esito positivo per tutte, vi sarebbero state risorse sufficienti per finanziare i progetti della Misura I mentre per quelli della Misura II sarebbero state necessarie ulteriori risorse pari ad euro 800.000,00.

In considerazione di ciò, con la deliberazione 17 settembre 2013, n. 1648, la Giunta regionale ha proceduto ad una ulteriore riarticolazione delle risorse destinate alle suddette Misure, nel seguente modo:

- 15.673.367,00 euro a favore della Misura I
- 5.800.000,00 euro a favore della Misura II

mettendo così a disposizione euro 800.000,00 a favore della Misura II, attingendo dalle risorse della Misura I non utilizzate.

Al fine di una riallocazione efficiente delle risorse destinate alla realizzazione del POR, la DGR n. 1555/2012 prevede inoltre che, qualora la dotazione finanziaria del bando non sia completamente impiegata, le risorse non utilizzate possano essere destinate allo scorrimento di graduatorie ancora aperte rientranti nell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", sempre nel rispetto delle scadenze impartite dalla normativa comunitaria.

Alla luce di quanto premesso e tenuto conto, in via prudenziale, delle domande già ammesse a finanziamento e di quelle ancora in istruttoria, nell'ipotesi in cui quest'ultime risultino tutte ammesse a contributo, si quantificano in euro 10 milioni le risorse non utilizzate per la gestione del bando a valere sull'Azione 1.1.3 che vengono riallocate nel seguente modo:

- euro 10.000.000,00 a favore del "Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di Intervento 1.2 "Ingegneria Finanziaria". Azione 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI".

Poiché la quantificazione sopra individuata, non considera eventuali rinunce da parte dei soggetti beneficiari e revoche di contributo, si rimanda a successivi atti l'effettivo accertamento delle economie di spesa in coerenza con i termini stabiliti dai relativi procedimenti amministrativi e procedure contabili.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al FESR e sue rettifiche successive, che contiene le disposizioni dettagliate sull'impiego dei Fondi strutturali, sui sistemi di gestione e controllo e sui piani di comunicazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al FESR;

VISTA la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

VISTO il POR parte FESR 2007-2013, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, così come modificato con Decisione (CE) n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e Decisione (CE) n. 3526 del 19 giugno 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1555;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2013, n. 97;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2013, n. 1253;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2013, n. 1648

delibera

1. che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di quantificare in euro 10.000.000,00 le risorse non utilizzate nella gestione del bando a valere sull'Azione 1.1.3 del POR CRO parte FESR 2007-2013;

3. di riallocare le risorse finanziarie del bando di cui al punto precedente nel seguente modo:

   - euro 10.000.000,00 a favore del "Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di Intervento 1.2 "Ingegneria Finanziaria". Azione 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI";

4. di rinviare a successivi atti l'accertamento delle economie di spesa sui capitoli di spesa 101244 e 100998 a seguito delle risorse non utilizzate di cui al punto 2 e di eventuali rinunce di soggetti beneficiari e revoche di contributo;

5. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione dell'adozione degli atti di cui al punto precedente;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1702 del 24 settembre 2013

Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" - "Accordo per l'approvazione delle Linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013" del 28 dicembre 2012, ratificato con DGR n. 158/2013 - Situazione relativa agli ammortizzatori sociali in deroga in Veneto e alle risorse disponibili.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
A fronte dell'attuale esaurimento delle risorse assegnate dallo Stato per gli ammortizzatori sociali in deroga, comunque largamente insufficienti rispetto al fabbisogno, e in attesa di un'autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che formalizzi la pratica di autorizzare trattamenti in deroga per importi teorici superiori all'utilizzo reale, si procede a una ricognizione delle risorse disponibili e ad indicare le priorità di utilizzo.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la propria deliberazione n. 158/2013 la Giunta regionale del Veneto ha ratificato l'"Accordo per l'approvazione delle Linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013", sottoscritto dalle Parti Sociali il 28 dicembre 2012.

Con tale accordo si è messo a punto, a partire dal 2009, un sistema integrato di gestione degli ammortizzatori in deroga. Tale sistema ha dato ottimi risultati, e ha assicurato un complesso di tutele per i lavoratori sospesi o licenziati, composto da interventi di sostegno al reddito e misure di politica attiva del lavoro. Da un lato è stato possibile adeguare gli interventi alle caratteristiche del tessuto economico e produttivo veneto, estendendo gli ammortizzatori ai settori dell'artigianato e alle piccole imprese del terziario, dall'altro è stata assicurata una gestione efficiente ed efficace delle procedure di concessione.

Sotto il profilo finanziario, a partire dal 2009, successivamente all'intesa Stato Regioni del 12 febbraio 2009 e poi all'intesa del 20 aprile 2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato alla Regione del Veneto risorse complessivamente pari a 310 milioni di euro, ai quali va aggiunto il cofinanziamento a carico della Regione nella misura e nei limiti degli accordi tra Stato e Regioni.

Per quanto riguarda il 2013, la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ha modificato il precedente quadro normativo e definito, per gli anni 2013 - 2016, un regime di graduale transizione verso un nuovo assetto degli ammortizzatori sociali, che entrerà pienamente a regime dal 2017. Il perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi, infatti, richiede una continuità di gestione sia per le situazioni di crisi in essere sia per quelle che si manifesteranno nel corso dei prossimi anni.

L'Intesa Stato Regioni del 26 novembre 2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive per il 2013, sulla base dell'esperienza positiva realizzatasi nel quadriennio precedente, ha confermato la competenza autorizzativa ai trattamenti in deroga alle Regioni/province autonome. L'Accordo prevede che le autorizzazioni siano effettuate sulla base delle risorse disponibili nonché sulle certificazioni rilasciate dall'INPS sull'effettivo tiraggio della spesa.

Le risorse di cui alla legge n. 92/2012 e alla successiva Intesa Stato Regioni che sono state assegnate al Veneto corrispondono a 63.358.741,12 euro, con i decreti ministeriali n. 73648 del 06/06/2013 (38.234.097,58 euro) e n. 73649 del 06/06/2013 (25.124.643,54 euro). Successivamente, il decreto legge n. 54/2013, convertito con la legge n. 85/2013, ha assegnato ulteriori risorse alle Regioni, per il Veneto nella misura di euro 47.344.242,99 (decreto n. 74283 del 04/07/2013). Le risorse attualmente disponibili e impegnate con decreto ammontano pertanto a euro 110.702.984,00. Infine, con il recente D.L. n. 102/2013 sono stati stanziati 500 milioni di euro a livello nazionale destinati agli ammortizzatori in deroga, di cui si presume, in base alle indicazioni emerse in sede di Gruppo tecnico delle Regioni, che al Veneto saranno assegnati circa 45 milioni di euro.

Quanto alle risorse già oggetto di decreto, anche tenendo conto dell'orientamento espresso dalle Parti Sociali è stata attribuita la seguente destinazione:

- 20 milioni per la mobilità in deroga 2012 (periodi che ricadono in parte sul 2013, per un 50% dei trattamenti dovuti);
- il restante, pari a euro 90.702.984,00, per la Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga 2013.

La scelta è stata motivata con la necessità di assicurare una continuità di sostegno alle imprese, che altrimenti sarebbero costrette a chiudere.

Alla luce delle attuali Linee guida e tenuto conto che l'utilizzo rispetto alle domande autorizzate è del 37% circa (20% circa per CIG e 90% circa per mobilità), si prevede per il 2013 un fabbisogno complessivo di euro 240 milioni (110 milioni di euro per CIG, 90 milioni di euro per mobilità in deroga 2013 e 40 milioni di euro per coprire i periodi di mobilità in deroga 2012 che ricadono nel 2013). La stima non tiene conto dei trattamenti da erogare per la mobilità in deroga 2013, per i periodi che

ricadono nel 2014 e che potranno essere coperti con le risorse che saranno assegnate alla Regione per il 2014. Mancano pertanto all'appello circa 85 milioni di euro.

Va tenuto presente che sia le domande di CIG in deroga sia quelle di mobilità in deroga sono fortemente aumentate nel corso del 2013, le prime anche in conseguenza della mancata attivazione, fino a questo momento, dell'istituto della sospensione ex art. 3, L. n. 92/2012, le seconde per il perdurare della crisi che ha portato alla chiusura di un numero rilevante di aziende.

Pertanto, la richiesta è attualmente pari a 627 milioni di euro, così suddivisi:

- CIG in deroga: euro 527 milioni (12.627 richieste per 67 mila lavoratori);
- Mobilità in deroga 2013: euro 60 milioni (8.738 richieste pari ad altrettanti lavoratori);
- Mobilità in deroga 2012 (per i periodi che ricadono sul 2013): euro 40 milioni (7.000 posizioni/lavoratori).

Nel Veneto, gli uffici competenti hanno sempre autorizzato i trattamenti di CIG e mobilità in deroga con il cosiddetto sistema dell'*overbooking*: non tenendo conto della richiesta da parte di aziende e lavoratori, ma del tiraggio effettivo della spesa, cioè del consumo effettivo, soprattutto per quanto riguarda la CIG in deroga. Ciò è stato possibile grazie ad una diretta assunzione di responsabilità da parte degli Uffici, sostenuti dalle Parti Sociali, e grazie alla ottima collaborazione realizzata con l'INPS Regionale Veneto, in quanto la pratica dell'*overbooking* non è mai stata formalmente autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed era stata adottata solo da alcune Regioni.

In questo momento, sono state autorizzate:

- richieste di CIG in deroga 2013 per un importo pari a 148.680.852,00 euro;
- metà dei trattamenti di mobilità in deroga 2012 a cavallo del 2013, per un importo pari a 20 milioni di euro;
- il totale complessivo ammonta a 168.680.852,00 euro.

Risulta pertanto che sono stati autorizzati trattamenti di CIG in deroga per 57.977.868,00 euro in più rispetto ai 90.702.984,00 euro disponibili e già assegnati con decreti, in virtù della pratica descritta dell'*overbooking*.

Tuttavia il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella riunione del "Gruppo di lavoro monitoraggio ammortizzatori in deroga" del 17 luglio 2013, pur riconoscendo la validità della prassi operativa di aver autorizzato in *overbooking* per importi superiori alle risorse disponibili, ha confermato che, in assenza di esplicite indicazioni ministeriali, le regioni possono autorizzare solo fino al limite delle risorse assegnate.

In attesa delle direttive ministeriali, le autorizzazioni sono state quindi momentaneamente sospese, garantendo contemporaneamente la prosecuzione delle istruttorie rispetto alle domande finora pervenute. Una volta pervenuta ufficialmente tale comunicazione, la Regione potrà riprendere ad autorizzare. Il Ministero, inoltre, si è impegnato a definire al più presto criteri condivisi per legittimare tale prassi e ha altresì fornito, a fine agosto, un'ipotesi preliminare che la Regione Veneto ha già condiviso.

Per garantire un pieno utilizzo delle risorse l'applicazione della direttiva ministeriale sull'*overbooking* richiederà anche una modifica alle modalità di autorizzazione della CIG in deroga. Infatti, sarà necessario procedere alle autorizzazioni dei trattamenti non sulla base della domanda (a preventivo) ma esclusivamente sulla base dei consuntivi mensili presentati dalle aziende e attestanti l'utilizzo effettivo dell'ammortizzatore sociale.

In attesa delle predette direttive e della prossima assegnazione di risorse derivante dal D.L. n. 102/2013, è necessario, altresì, individuare le priorità di utilizzo delle risorse, alla luce delle indicazioni condivise con le Parti Sociali e delle aggiornate stime sul fabbisogno.

Con il presente provvedimento, pertanto, si prende atto della sospensione delle autorizzazioni in attesa di istruzioni da parte del Ministero del Lavoro e, contestualmente, si definiscono i seguenti criteri per il rilascio di future autorizzazioni, come indicato dalle Parti Sociali, tenuto conto che tutti i trattamenti in deroga autorizzati con risorse 2013 cessano al 31 dicembre 2013:

- 25 milioni di euro circa per la mobilità in deroga 2013, che dovrebbero garantire il pagamento del 30% circa dei trattamenti richiesti. Si ritiene, per motivi di equità, di privilegiare le richieste 2013, in quanto la quota liquidata dei periodi di mobilità di competenza 2012 che ricadono nel 2013 copre già buona parte del trattamento spettante;
- il rimanente, pari a circa 20 milioni di euro, per la CIG in deroga, che dovrebbe garantire la copertura di tutte le richieste 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92;

- Vista l'Intesa Stato Regioni del 26 novembre 2012;

- Vista la DGR n. 158/2013;

- Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n.1;

- Considerate le motivazioni e le proposte esposte in premessa dal Relatore.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della necessità di sospendere le autorizzazioni, garantendo contemporaneamente la prosecuzione delle istruttorie rispetto alle domande finora pervenute;

3. di definire i seguenti criteri per il rilascio di future autorizzazioni, come condiviso con le Parti Sociali, tenuto conto che tutti i trattamenti in deroga autorizzati con risorse 2013 cessano al 31 dicembre 2013:

   - 25 milioni di euro circa per la mobilità in deroga 2013, che dovrebbero garantire il pagamento di circa il 30% dei trattamenti richiesti. Si ritiene, per motivi di equità, di privilegiare le richieste 2013, in quanto la quota liquidata dei periodi di mobilità di competenza 2012 che ricadono nel 2013 copre già buona parte del trattamento spettante.
   - il rimanente, pari a circa 20 milioni di euro, per la CIG in deroga, che dovrebbe garantire la copertura di tutte le richieste 2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.